3 Mobile Video Company

LA STAMPA

3 Mobile Video Company

LUNEDÌ 19 LUGLIO 2004. ANNO 138. N. 198. € 0,90 IN ITALIA (PREZZI TANDEM ED ESTERO IN ULTIMA) • SPED. ABB. POST. - D. L. 353/03 (CONV. IN L. 27/02/04 N. 46) ART. 1 COMMA 1, DCB - TO

www.lastampa.it

QUESTA MATTINA SI RIUNISCE A MILANO IL CONSIGLIO FEDERALE DELLA LEGA CHE DOVREBBE SANCIRE LE DIMISSIONI DEL MINISTRO PER LE RIFORME

Bossi se ne va, il governo in bilico

Lungo incontro nell'ospedale di Lugano con i principali collaboratori. L'orientamento è per scegliere il seggio di Strasburgo
Gli altri ministri del Carroccio pronti a lasciare se non passa il federalismo. Pera: «Senza Umberto gli accordi sono da ridefinire»

E' INUTILE RINVIARE IL CHIARIMENTO

LE dimissioni annunciate di Umberto Bossi aprono, o riaprono, una crisi molto grave nel centrodestra. Non accorgersene, far finta di niente, non serve: eppure, è molto probabile che andrà così. Sull'altare del federalismo, Bossi risorge dopo la lunga malattia, e subito si prepara a uscire di scena: come a voler dire che non nutre più grandi speranze che la riforma a cui ha dedicato l'intera sua vita politica possa essere approvata, senza la sordina a cui vogliono sottoporla Follini e l'Udc.

Magari di qui a giovedì, giorno fissato per il primo appuntamento parlamentare, gli emendamenti folliniani saranno modificati o depotenziati, consentendo a Bossi, se non di rientrare al governo, di indicare un suo valido sostituto. E se ne riparlerà a settembre, quando il federalismo e la riforma delle pensioni peseranno sui due paralleli piatti della bilancia da cui dipende la vita del governo. Fuori dall'esecutivo, i due alleati, ormai sempre più duellanti, potranno continuare fino all'ultimo il loro braccio di ferro.

Berlusconi può lasciarli fare, o far subito chiarezza. Nella lunga crisi che s'è aperta dopo il 13 giugno, il premier ha adoperato entrambe le tattiche. Pur di evitare le dimissioni, ha immolato la testa del ministro Tremonti, scontando un logoramento che nei suoi piani, giorno dopo giorno, avrebbe dovuto convincere gli alleati a un ripensamento e a un rilancio della coalizione, e invece non ha portato a niente. Quando ormai il baratro era alle viste, Berlusconi ha evitato la paralisi con la nomina di Siniscalco al posto di Tremonti, e ha provato a tirare avanti.

In un quadro incerto, ha di certo peggiorato la situazione la reazione di Bossi: mirata, sembra di capire, più che ad aprire la crisi, a collocarsi in una posizione simmetrica a quella di Follini, sulla porta di uscita dal centrodestra. Ecco perchè la palla torna di nuovo a Berlusconi: tocca a lui ottenere un vero chiarimento, piuttosto che continuare a vivacchiare. Nella Prima Repubblica, Andreotti, giunto al suo settimo governo, diceva: «Meglio tirare a campare che tirare le cuoia». Ma anche in tempi di revival democristiano, questa massima, come tante altre, sembra ormai definitivamente superata.

I SERVIZI

UMBERTO E SILVIO, AMORE E COLTELLO
La lunga storia di un legame andato avanti tra alleanze diffidenze e clamorose rotture ma questa volta non è un altro «ribaltone»
Piersangelo Sapegno A PAGINA 5

IL PRESIDENTE DEL SENATO
«Giuste richieste sul federalismo Le dimissioni del leader del Carroccio costituiscono un fatto politico rilevante non dipendono dalla salute»
Amedeo La Mattina A PAGINA 2

DE MICHELIS: L'ERRORE DEL PREMIER
«Avrebbe dovuto fare subito la crisi. Ma se la maggioranza si dissolve, toccherà ancora a lui perché è l'uomo che ha vinto le elezioni»
Augusto Minzolini A PAGINA 2

«LA PRIMA VOLTA A ROMA»
Leoni racconta il viaggio con il Senatur appena eletto: «Mi avvertì che avrebbero cercato di comprarci in tutti i modi possibili»
Gigi Padovani A PAGINA 5

LA RUSSA: PROBLEMA SERIO
Il coordinatore di An: «Aspettiamo il vertice della Lega per capire le motivazioni: ma è chiaro che all'esecutivo qualche questione è stata posta»
Jacopo Iacoboni A PAGINA 3

ROMA. La decisione sulle dimissioni di Bossi (nella foto d'archivio un abbraccio con il premier quando i loro rapporti erano buoni) dal governo arriverà soltanto oggi, l'esecutivo guidato da Berlusconi ha vissuto ieri un'altra notte difficile e la sua sorte sembra essere appesa a un filo. Il leader della Lega ha riunito a Lugano i vertici del partito per decidere come affrontare i prossimi appuntamenti a cominciare dal voto sul federalismo previsto giovedì.
Grassia, Ippolito, Poletti E ALTRI SERVIZI DA PAGINA 2 A PAGINA 5

I LAVORI NELLE AUTOSTRADE

IL PEDAGGIO NON FA MAI SCONTI

Mario Deaglio

I lavori per l'alta velocità hanno fatto aumentare di un buon terzo il tempo per recarsi in autostrada da Torino a Milano; nuovi disagi derivano dai lavori sulla Torino-Bardonecchia. Sono del resto assai numerosi i casi analoghi lungo tutta la Penisola in cui la velocità di percorrenza diminuisce. Il pedaggio, però, rimane invariato.

Questo pedaggio rappresenta l'acquisto di un servizio, non il pagamento di una taglia e in una moderna economia di mercato ciò che si acquista deve essere specificato con la necessaria trasparenza: in questo caso si acquista il diritto a percorrere, a velocità ragionevole, il tratto desiderato della rete autostradale. Se il tempo necessario si allunga in maniera anormale non per forza maggiore, come nel caso di incidenti, ma per interventi di manutenzione programmati dai concessionari, questi si trovano a fornire consapevolmente un servizio diverso e inferiore a quello di prima. Per conseguenza, anche il prezzo del biglietto dovrebbe essere diverso e inferiore.

In base a criteri di questo tipo, in caso di ritardi, sui principali treni a lunga percorrenza le Ferrovie rimborsano ai clienti una parte del prezzo del biglietto e le linee aeree sono tenute, sia pure in maniera blanda, ad azioni risarcitorie per disservizi a loro imputabili. Per i ritardi degli automobilisti, al contrario, non è contemplato alcun risarcimento.

In omaggio alla trasparenza, bisognerebbe inoltre arrivare a una «carta dei servizi», simile a quelle già presenti in altri settori, con impegni pluriennali di miglioramento e indicazione di livelli di qualità. Un impegno pluriennale importante sarebbe l'adozione rapida dei nuovi tipi di asfalto che assorbono l'acqua e, in caso di pioggia, riducono drasticamente il numero degli incidenti; e la qualità dei viaggi potrebbe essere già oggi essere facilmente migliorata con un'informazione in tempo reale sui tempi di attesa in entrata e in uscita dai vari caselli, diffusa con bollettini alla radio e consultabile su Internet.

I viaggi in autostrada, specie durante i grandi spostamenti estivi, non sono precisamente un paradiso. Si può però fare molto perché non si trasformino in un inferno.

mario.deaglio@unito.it
SERVIZIO DI ALESSANDRO IN CRONACA

SHARON INVITA GLI EBREI FRANCESI A EMIGRARE: «TROPPO ANTISEMITISMO»

A Gaza rivolta contro Arafat

Scontri tra miliziani e la polizia palestinese

IRAQ

CACCIA A ZARQAWI SESTO FALLIMENTO
Gli Usa bombardano un altro edificio a Falluja a caccia dell'uomo di Bin Laden
Il terrorista non c'è le vittime sono quattordici
SERVIZIO A PAGINA 6

INTERVISTA

ANNAN E LE TRE CRISI DELLE NAZIONI UNITE
Il segretario generale: «Le regole esistono nell'interesse di tutti C'è bisogno dell'Onu per dare all'Iraq un governo credibile»
SERVIZIO A PAGINA 9

GAZA. La crisi politica dell'Anp si aggrava. Arafat respinge le dimissioni del premier Abu Ala e nomina il cugino Moussa a capo della sicurezza a Gaza. La decisione scatena le brigate Martiri di al Aqsa che ieri sera sono arrivate allo scontro con la polizia palestinese, dopo una giornata di manifestazioni e cortei di protesta contro il Raiss.

Sul fronte israeliano si registra una clamorosa presa di posizione di Sharon che ha invitato gli ebrei a lasciare la Francia: «In quel Paese C'è troppo antisemitismo». Secca la replica di Parigi: dichiarazioni fuori luogo.
Nirenstein E ALTRI SERVIZI A PAG. 7

COGNE

OGGI UDIENZA CHIAVE PER LA MAMMA DI SAMUELE
Il tribunale deve decidere tra il rinvio a giudizio e il non luogo a procedere
Il marito difensore a oltranza «So che è innocente»
Enrico Martinet e Marco Neirotti A PAGINA 11

STORIE D'ESTATE

ALESSANDRO GASSMAN E LE EMOZIONI DEI SUONI
L'attore svela passioni rapporti con il padre luoghi segreti e il grande amore per la musica
UN'INTERVISTA DI Carucci E SERVIZI DI Assalto, Corbi, Rossella e Papuzzi A PAGINA 29

ACCUSE AI COLLEGHI: NON CRITICANO BUSH PER PAURA

Elton John contro l'America che tace

Maurizio Molinari
corrispondente da NEW YORK

A una settimana dall'inizio della convention democratica di Boston è il cantante Elton John a rubare la scena al candidato presidenziale John Kerry, denunciando dalle colonne del magazine «New York» il nuovo maccartismo» che attanaglia l'America. «Una mortale atmosfera di paura - sono le sue parole - dove si tace sull'Iraq per timore di rovinare la propria carriera e di essere definiti non-americani».

L'attacco è mirato alle star del mondo dello spettacolo, accusate di tacere per vigliaccheria, di non aver fatto concerti anti-guerra né tantomeno aver scritto canzoni anti-guerra, come invece avvenne ai tempi del conflitto in Vietnam negli anni Sessanta con Bob Dylan, Nina Simone, i Beatles e Pete Seeger. La requisitoria del cantante contro il «fattore paura» è destinata a causare imbarazzo a Kerry perché proprio le star di Hollywood «che hanno taciuto un anno fa sull'Iraq senza sollevare dubbi su quanto stava avvenendo» figurano oggi fra i maggiori sostenitori e finanziatori della campagna del senatore del Massachusetts per strappare la Casa Bianca ai repubblicani di George W. Bush. Ma per sir Elton John assegni a sei zeri e ricevimenti a porte chiuse non bastano a scuotere l'America: la sua scommessa di cambiamento è sul messaggio dirompente della sinistra radicale che Michael Moore ha portato sul grande schermo con «Fahrenheit 9/11».

Resta da vedere se ciò aiuterà o no Kerry ad il vice John Edwards a conquistare i cuori e le menti di una nazione dove pochi giorni fa i passeggeri di classe business del volo AA 866 Chicago-Atlanta hanno lasciato volontariamente i posti ad un gruppo di soldati di ritorno dall'Iraq, salutati da un fragoroso e patriottico applauso dell'intero aereo.

MOTOCICLISMO

BIAGGI TORNA A VINCERE ROSSI LEADER DEL MONDIALE
Gibernau cade ancora e Valentino lo stacca nella classifica iridata ma si lamenta: «Con questa Yamaha non vinco più»
Max in corsa per il titolo
Enrico Biondi NELLO SPORT

9 771122 176003 40719

LE REAZIONI

D'ONOFRIO
«E' una questione di rilevanza politica Non basta una gestione ad interim del premier Qui è in gioco la fine dell'alleanza del 2001»

Francesco D'Onofrio

MARZANO
«Lasciamo che Umberto, che ancora non gode di ottima salute, decida con la famiglia in tutta tranquillità La verifica comunque è già stata chiusa»

Antonio Marzano

BONDI
«Tremonti al posto del Senatùr? Non mi pare un'idea plausibile Forse la scelta di andare a Strasburgo è dovuta a considerazioni personali»

Sandro Bondi

LE PRIME REAZIONI ALLA POSSIBILE SCELTA DEL LEADER LEGHISTA DI DIMETTERSI DA MINISTRO

Pera: senza Umberto? Gli accordi vanno ridefiniti

Ma Forza Italia minimizza: non sarebbe un atto di sfiducia verso Berlusconi

Amedeo La Mattina

ROMA

Le dimissioni di Umberto Bossi da ministro delle Riforme vengono date come molto probabili tra gli alleati della maggioranza. E già su questa ipotesi vengono fatte le prime valutazioni politiche. Per esempio quella di Sandro Bondi, secondo il quale «non sarebbero un segnale di rottura». Anzi, a giudizio del coordinatore di Forza Italia, «sarebbe un atto di fiducia nei confronti del presidente del Consiglio perché la Lega ha sempre detto che Berlusconi è il massimo garante della riforma federale». Ovviamente, quella di Bondi è un'interpretazione limitata all'uscita dall'esecutivo del solo Bossi e non dell'intera delegazione del Carroccio: «Sarebbero dimissioni dovute al fatto che Bossi opta per il Parlamento europeo magari a causa del suo stato di salute. Ripeto, sarebbe una riconferma di fiducia a Berlusconi. Tremonti al posto di Bossi? Non mi sembra plausibile».

Bondi minimizza la portata di un disimpegno del Senatùr e forse anticipa quale sarà la linea di Palazzo Chigi nel momento in cui la decisione dell'interessato verrà resa pubblica. Ma è lo stesso presidente del Senato a dare una chiave di lettura diversa: *Marcello* Pera intanto non crede che la decisione del leader leghista sia legata al suo stato di salute. Sarebbe un fatto politico rilevante con un significato ben preciso, cioè «non c'è un accordo sulle riforme costituzionali». Ma per la seconda carica dello Stato i patti sottoscritti vanno: «La Lega chiede solo che di completare il federalismo. Ci fu un accordo, ci fu un patto con gli italiani e la Lega vuole che qual patto sia rispettato. Mi sembra una richiesta fondata e ragionevole».

Il presidente del Senato Marcello Pera con il vicepresidente (leghista) Roberto Calderoli

Ecco, se Bondi gira in maniera positiva l'eventuale uscita di Bossi dall'esecutivo, Pera sembra piuttosto preoccupato delle implicazioni che questo gesto avrebbe sulla tenuta del quadro politico generale. E alcuni esponenti della Casa delle libertà non vedono di buon occhio nemmeno l'ipotesi che a reggere ad interim il ministero delle Riforme sia lo stesso Berlusconi. Lo dice Francesco D'Onofrio e lo spiega citando Roberto Calderoli: «Si tratterebbe della fine della maggioranza del 2001 e certamente di una questione politica di rilevante grandezza». Non c'è dubbio, comunque, che se a garantire la Lega dovrà essere il premier in prima persona, per An e Udc sarà più difficile impuntarsi sulla riforma federale. Del resto, precisa sempre Bondi, «è stato già trovato un accordo sul 99% degli emendamenti proposti dall'Udc: sarebbe assurdo non trovarlo sul restante 1%; vorrebbe dire che non c'è la volontà di trovare un'intesa».

E dentro An c'è chi, come il ministro Gianni Alemanno, teme «un ritorno del tremontismo senza Tremonti» Fini però accentua il «successo» avuto sulla collegialità

Ma la situazione è più complicata. I centristi infatti insistono sulle modifiche da portare alla devoluzione. Lo ribadisce Mario Baccini che invita i leghisti a non fare del federalismo un «manifesto ideologico»: «Assumere le proprie responsabilità per l'attuazione del programma non significa votare a scatola chiusa. Bisogna entrare nel merito delle questioni, capire quali sono i riflessi sui cittadini, sugli ambienti economici, sull'unità del Paese, sulla sovranità nazionale, sulla questione di Roma capitale». E poi c'è chi, come Francesco Storace, non considera una catastrofe perfino l'uscita da governo di tutti i ministri del Carroccio.

Che la verifica di governo non è ancora chiusa, è del tutto evidente. Le dichiarazioni di due ministri in pectore, Mario Baccini e Raffaele Lombardo, che hanno dato all'esecutivo pochi mesi di vita, hanno dato il destro a Calderoli per dire che la sorte delle riforme è segnata. Per non parlare poi del versante delle questioni economiche che non sembrano ancora risolte. Il nuovo ministro dell'Economia Siniscalco assicura che le scelte di fondo verranno fatte dai politici. Mentre i tecnici - e Siniscalco tale si definisce - devono trovare le soluzioni. Questo atteggiamento fa ben sperare Alleanza nazionale, quantomeno Gianfranco Fini che ha giocato tutta la sua partita sulla collegialità. Nel suo partito, però, c'è anche chi ha i fucili puntati. Gianni Alemanno teme molto «il tremontismo senza Tremonti». Il quale Tremonti è riapparso sulla scena politica proprio l'altra ieri sera, accanto a Berlusconi insieme al quale è andato a trovare Bossi per convincerlo a non dimettersi. Forse senza riuscirci.

PROMEMORIA

Torna in auge la repubblica del saltello

Filippo Ceccarelli

CHI non salta/ comunista/ è!/ è!». E il presidente Berlusconi ha saltato, anzi saltellato. L'altro giorno, davanti Montecitorio, in mezzo a un gruppo di tifosi di Forza Italia, il Cavaliere ha risposto al richiamo della foresta.

Un rituale è un'idea che prende corpo e si muove; un gesto contagioso che aziona meccanismi, libera energie, crea campi di forza, li orienta verso qualcosa o contro qualcuno. «Chi non salta», nel caso specifico, è il nemico. Chi controlla i rituali ha il potere.

Un tempo le curvature della politica non prevedevano saltelli (ma altri movimenti del corpo sì). E' difficile stabilire come e quando quel buffo moto ritmato sia confluito nel novero delle liturgie per così dire civili. Più che probabile che sia stato importato dal mondo del tifo. Emergono al riguardo lontani ricordi d'infanzia, pre-sessantotteschi. Sulle gradinate dell'Olimpico, c'era sempre qualche super-tifoso «creativo» che approfittando di un raro momento di silenzio si alzava in piedi e con quanto più fiato in gola gridava la seguente (irriguardosa) formula: «Arbitro, li mortacci tua e di chi non te li dice saltellando!». Era un attimo, e i tifosi raccoglievano l'invito mugghiando e scuotendosi all'unisono, come un'onda: «Li/ mor/ ta/ cci/ tua!». Seguivano istanti di soddisfazione. Non esisteva la consapevolezza degli slogan. Era probabilmente l'alba primigenia del saltello.

Ecco. Scrupolose ricerche d'archivio consentono di stabilire che nel 1990, ai tempi della polemica su Gladio, c'era già nelle piazze chi gridava: «Chi non salta/ gladiatore/ è!/ è!». Ma poi quel «gladiatore» potè essere comodamente sostituito da «socialista», «comunista» e con l'arrivo della Lega anche da «italiano». Sempre grazie alle banche dati si registrano anche «talebano», «Pecoraro», «musulmano», «statalista» e così via. Ma a quel punto, e cioè oggi, il saltello corale è divenuto patrimonio comune e anzi perfino unificante nella sua ambiguità cerimoniale. Quant'altri mai caratteristico, verrebbe da aggiungere, dell'eterna e buffonesca guerra civile italiana.

Il 16 marzo scorso, sempre a Roma, ha saltellato con i giovani padani il ministro Castelli: «Chi non salta/ italiano/ è!/ è!». Fin troppo ovvio. Subito Pollini l'aveva considerato «patetico», Storace «un pagliaccio», Veltroni «triste e ridicolo»; con Diliberto, per uno screzio degenerato in qualche *talk-show*, c'era scappata pure una querela.

Dopo la *performance* del Cavaliere davanti alla Camera, il ministro leghista della Giustizia gli ha scritto: «Benvenuto nel club dei saltellatori». La nota di Castelli è preziosa, non solo per gli antropologi che studieranno la società politica italiana nel XXI secolo. Spiega infatti, il Guardasigilli, le ragioni profonde alla base del saltello: «Manifestare gioiosamente affetto» ed «esprimere allegramente le proprie passioni». Scrive anche, come a voler consolare in anticipo Berlusconi: «I soliti benpensanti storceranno il naso».

Ora, senza entrare nel merito della questione, è semmai il tono condiscendente di Castelli ad essere fuori luogo. Il Cavaliere non ha infatti bisogno di alcun «benvenuto» per la semplice ragione che nel club ci sta da quasi dieci anni; se non l'ha addirittura fondato lui. Il primo saltello di Berlusconi data 1996 (segnalazione sulla *Stampa* di Fabio Martini); il penultimo, sia pure di argomento calcistico («Chi non salta/ interista/ è!/ è!») risale alla recente visita a Nassiriya.

Altra cosa è la valutazione dei riti. Perché lo scoppio sincrono degli applausi, lo scatto dei corpi, la *standing ovation*, come pure il crescere fragoroso e incalzante delle urla e dei fischi, il dondolio delle mezze camere, marionette inermi per quanto scatenate, ecco, sono cose da maneggiare con cura. E' su questo, in fondo, che si misura la saggezza dei capi. Chi non salta, dopo tutto, merita comprensione e rispetto.

IL LEADER DEL NUOVO PSI: «IL PREMIER AVREBBE DOVUTO METTERE GLI ALLEATI DAVANTI ALLE LORO RESPONSABILITÀ»

De Michelis: che errore non fare subito la crisi

«Ma il Cavaliere ha ancora la palla in mano: se la maggioranza si dissolve gli toccherà guidare un governo d'emergenza, è lui che ha vinto le elezioni»

intervista

Augusto Minzolini

ROMA

SPERO di sbagliarmi ma se Bossi si dimette, Berlusconi si prende l'interim e buona notte». E' una previsione rassegnata quella di Gianni De Michelis, politico della Prima Repubblica che sta ritrovando un ruolo proprio mentre la Seconda sta andando in crisi. Il suo ritorno alla ribalta lo dimostra: nelle ultime elezioni i socialisti sono stati premiati come i neo-democristiani e in giro c'è una gran voglia di ritorno al proporzionale. «Se i nostri tecnici ci diranno che è praticabile - annuncia - fra due settimane promuoveremo un referendum per il proporzionale con tutti quelli che sono d'accordo, dall'Udc a Rifondazione».

Perché fa questa previsione?

«E' un timore più che una previsione che parte dall'esperienza di queste settimane. Tutto perché Berlusconi si è fatto guidare dai suoi più desideri. Con il senno di poi per Berlusconi sarebbe stato più semplice fare la crisi mettendo gli alleati davanti alle loro responsabilità. Invece ora guida un governo balneare».

Un errore di metodo?

«Una delle tante decisioni sbagliate. Comunque l'errore principale è stato quello di non ripartire da una rinegoziazione del patto di governo e di mettere al primo posto gli organigrammi. Così si è partiti con la defenestrazione di Tremonti che ha provocato un terremoto. E ora attendiamo di sapere se Bossi deciderà di dare la botta definitiva, oppure no. Una scelta comprensibile visto che la Lega rischia di fare la guardia bianca a un equilibrio che non c'è più».

Ma chi ha sbagliato?

«Tutti. Gli errori maggiori, li ha commessi comunque Fini che ha messo in moto questo meccanismo impuntandosi sull'aut-aut o noi o Tremonti. La verità è che per evitare traumi, cioè per non fare la crisi, si è dato vita ad una reazione di traumi a catena. Dal vertice in cui è stata mozzata la testa a Tremonti all'ultimo colpo di scena in cui Berlusconi ha deciso il ministro dell'Economia che voleva lui, lasciando tutti gli aspiranti a bocca asciutta. Appunto, la strategia dei più desideri del premier».

Perché?

«Tutti sappiamo che qualsivoglia governo dovrà fare una manovra da 20 miliardi di euro, che diventerebbero più di 30 miliardi se si vuole pensare anche allo sviluppo. Una manovra del genere la fa solo una maggioranza compatta».

Questa non è una maggioranza compatta...

«Per cui Berlusconi deve chiedere subito ai suoi alleati se se la sentono di affrontare il peso di una manovra dolorosa i cui connotati dovranno essere decisi entro settembre. La nomina di Siniscalco, cioè un tecnico che da tre anni è al ministero dell'Economia, è stato il modo migliore per mettere la crudezza dei conti davanti alla maggioranza e al Parlamento».

Se la maggioranza si tirerà indietro?

«Se non ce la faranno il governo e la maggioranza uscite dalle urne, dovrà farlo un governo di emergenza. E' un passaggio obbligato. Detto questo Berlusconi ha ancora la palla in mano. Nell'ipotesi peggiore, cioè che la maggioranza non riesca più a trovare le ragioni per governare insieme, io fossi Ciampi per mettere su un governo che affronti l'emergenza io sceglierei ancora il Cavaliere. E' il presidente che ha vinto le ultime elezioni politiche».

Gianni De Michelis, leader del Nuovo Psi

Si spieghi meglio?

«I passaggi per affrontare una situazione di questo tipo sono definiti. Innanzitutto Berlusconi deve tentare di rinegoziare un patto di maggioranza per affrontare problemi ineludibili, a cominciare dalla manovra, e valutare se è possibile farlo con l'attuale governo. Se ciò non fosse possibile, il premier dovrebbe andare incontro al rischio di una crisi di governo e tentare di concordare un nuovo programma in un'atmosfera di maggior drammatizzazione, dando vita ad un Berlusconi bis. Infine, come ultima spiaggia, Berlusconi dovrebbe tentare di dar vita ad un governo di emergenza che dovrebbe affrontare la crisi economica e portare il Paese alle elezioni nella primavera del 2005».

Governo d'emergenza? Così si torna al passato.

«La Seconda Repubblica è già finita. Questo sistema non garantisce la governabilità».

Siamo alla rivincita della vecchia classe dirigente?

«Questa è una visione infantile. La verità è che ci vorrebbe più responsabilità da parte di tutti. Sono contento che i dirigenti diessini con cui ho parlato i questi giorni siano preoccupati quando gli faccio questo discorso: "Voi oggi vi fregate le mani perché la maggioranza si sta suicidando da sola e sperate di poter tornare al governo già nel 2005, dovete sapere però che a quel punto la manovra di 60 mila miliardi di vecchie lire, e magari di 80 mila in primavera, dovrete farla voi. Lo stesso vale per il federalismo e gli altri problemi in cui ci dibattiamo oggi". Ecco perché il problema di governare mettendo insieme le forze più omogenee è un problema di tutti».

E torniamo al governo di emergenza...

«In queste condizioni ci vorrebbe addirittura una legislatura di emergenza e non solo un governo di sei mesi. E credo che alla fine così finirà. Un Paese di 58 milioni di persone, il sesto più industrializzato del mondo, non può continuare a trotterellare sul ciglio del burrone».

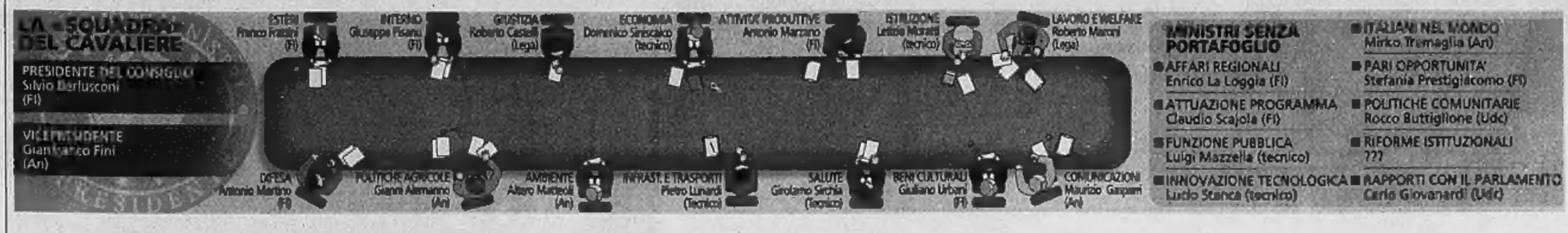
ALTROVE
di Guido Ceronetti

A Parigi, lo mettono nella clinica idroterapica del dottor Emile Duval... Ancora può fare, nei primi tempi, qualche passeggiata: è certamente in una di queste occasioni che Carjat lo fotografa per l'ultima volta: stupefacente immagine della disperazione, ma lo spirito non è spento e sopravvive sotto quella tragica maschera del mutismo. Champfleury ha pregato la signora Meurice di venire a fargli ascoltare un po' di Wagner: gli suonerà, al pianoforte, le pagine del «Tannhäuser». Il poeta, come davanti a dei quadri, può ancora esprimere la propria gioia.

Il 31 agosto 1867, in rue du Dôme, si spegne. Il 2 settembre ha luogo il servizio funebre nella chiesa Saint-Honoré-d'Eylau.

ALBUM BAUDELAIRE
della Pléiade, a cura di Claude Pichois - 1974

IL GOVERNO



IERI SUMMIT NELLA CLINICA SVIZZERA, LA DECISIONE SARÀ COMUNICATA STAMATTINA AL CONSIGLIO FEDERALE DELLA LEGA

Bossi oggi si dimette: è di nuovo aria di crisi

Castelli e Maroni restano a vigilare sul federalismo

Fabio Poletti
MILANO

Il governo è appeso a un filo che Umberto Bossi può spezzare da un momento all'altro. E ieri sera, il leader della Lega ha voluto attorno a sè tutto lo stato maggiore del Carroccio: «Finalmente siete venuti a trovarmi...». Una battuta per rompere il clima pesante degli ultimi giorni, una battuta che sua moglie Manuela Marrone stoppa subito: «Ma no Umberto, sono stata io a dirgli di non venire...». Poi, due ore di riunione, molti commossi per essere di nuovo accanto al Capo, nella sala al primo piano al Cardiocentro di Lugano dove Bossi si trova ricoverato da venerdì scorso. Il primo ad uscire dall'incontro che sono quasi le 11 di sera è Giampaolo Gobbo il segretario del Veneto: «Non abbiamo deciso niente. Spetta al segretario l'ultima parola. Abbiamo fatto una bella chiacchierata. Ci vediamo domattina in via Bellerio al Consiglio federale. Non ho altro da dire». Il ministro della Giustizia Roberto Castelli esce a ruota. Non dice nulla e fila via con l'auto grigia un minuto prima del ministro del Welfare Roberto Maroni, stesso silenzio. Poi tocca a Roberto Calderoli e anche lui conferma che Umberto Bossi non ha ancora sciolto la riserva se rimanere al governo a Roma o se dire addio a Silvio Berlusconi e passare armi e bagagli a Strasburgo, come parlamentare europeo: «Il Capo ci sta pensando. Voler sapere a tutti i costi la sua decisione questa sera è un po' come cercare di azzeccare il 13 al Totocalcio». Ma poi si allarga in un sorriso: «Come l'ho trovato? Bene. Quando il Capo sta bene gli umori di tutti sono ottimi».

Il Capo sta bene. Il Capo non ha deciso. La litania di quelli che hanno partecipato alla riunione, presenti tutti i ministri della Lega, più i responsabili regionali, più i massimi dirigenti del partito, non ammette anticipazioni. Ma è chiaro che i giochi sono già fatti, che la prima pagina della Padania dell'altro giorno su «Roma ladrona» era già un addio al governo da parte di Umberto Bossi. Poi c'è stato l'ultimo tentativo di Silvio Berlusconi, anche lui in questa stanzetta al primo piano dall'ospedale di Lugano. Una gazzosa, un'aranciata amara, e Bossi che chiedeva al premier impegni precisi sul federalismo. «Un Bossi così molti nemmeno se lo immaginavano, dopo quello che gli è successo l'11 marzo. Ma adesso è tornato. E' tornato al cento per cento alla guida del movimento», tira un sospiro di sollievo Roberto Cota, il coordinatore della Lega del Piemonte, anche lui alla riunione insieme agli altri cinque segretari regionali, insieme a Rosy Mauro del Sin.Pa., il sindacato padano.

IL VERTICE DI LUGANO

Maroni (ministro del Welfare)
Calderoli (vicepres. del Senato)
Cota (segretario Lega Piemonte)
Castelli (ministro della Giustizia)
Giorgetti (segretario della Lega lombarda)
Gobbo (sindaco di Treviso)
Manuela Marrone (moglie di Umberto Bossi)
Eridano Bossi (figlio di Umberto)

E allora c'è solo da aspettare questa notte per avere la dichiarazione ufficiale. Ma i giochi sembrano già fatti. Umberto Bossi lascia il governo. Maroni e Castelli per il momento no. «Fino a che c'è una speranza per il federalismo, noi ci stiamo...», spiega uno dei partecipanti all'incontro che non vuole apparire, e alla fine racconta del clima sereno, di Bossi che si infiamma pure per il Tour de France - «Ma avete visto l'Ivan? Avete visto l'Ivan Basso da Cassano Magnano come me? Quello è il Bossi del ciclismo...», sorride il Senatur, in questo che è quasi il de profundis per Silvio Berlusconi - e detta ai suoi il programma della battaglia. Quella che si gioca da qui fino a giovedì, quando si tratta di «piegare» l'Udc a fargli ritirare tutti gli emendamenti sul federalismo. E poi a settembre, quando se il federalismo non passa la Lega è pronta a mettersi contro il governo a affossare la riforma delle pensioni. Prima che anche Maroni e Castelli - a sarebbe il loro ultimo atto - dicano ciao a Roma, al governo, aprendo di fatto una crisi difficilmente risolvibile per il presidente del Consiglio. «Perché con te fuori dal governo, Umberto, per gli altri ministri sarebbe vita dura...», dicevano ieri sera alla riunione, di questo Esecutivo che ha già perso per strada uno come Giulio Tremonti, un ministro amico della Lega. O forse di più, un amico ministro come a questo punto ce ne sono pochi. «Però l'ultima decisione spetta a Umberto Bossi», dicono tutti. E alla fine è solo questione di mezza giornata.

Il ministro della Giustizia Roberto Castelli durante una regata ieri a Gargnano prima del vertice in Svizzera

IL COORDINATORE DI AN: «A UMBERTO RINNOVIAMO GLI AUGURI. AGLI AMICI PADANI, CHE SEMBRANO UN PO' CONFUSI, L'INVITO A DECIDERSI»

La Russa: per il governo è un problema serio

«In questa vicenda pesa tanto la malattia, ma dalla "Padania" già si capiva tutto: perché quel titolo su Roma ladrona?»

colloquio
Jacopo Iacoboni

C'è sarebbe di che guastarsi una giornata di mare. Ignazio La Russa, per tutti coordinatore di An per i patiti della politica spettacolo semplicemente *Gnazio*, aveva appena trascorso una serena domenica di luglio in spiaggia per staccare un po' dopo le tensioni della verifica infinita. È sera quando torna a casa, fa un giro di telefonate tra le quali quella col vicepremier Gianfranco Fini e ha la conferma che la never ending story crisi-non crisi sta vivendo l'ultimo, provvisorio capitolo: Bossi dà le dimissioni, bisogna capire perché. Le dà solo per andare a Strasburgo o anche per prendere le distanze dal governo visto che considera il progetto federalista ormai finito e irrealizzabile? E che senso avrebbe dimettersi - è un'ipotesi che circolava ieri a notte fonda - per farsi rimpiazzare a un amico, magari proprio da Tremonti, o da Roberto Calderoli, alle Riforme istituzionali?

La Russa è chiaro: «Occorre aspettare che il quadro si chiarisca, aspettare di vedere nero su bianco. E oltretutto è una situazione particolare, perché in questa vicenda sono mescolate considerazioni politiche e personali. Se Bossi fosse stato in buona salute, le sue dimissioni avrebbero avuto un significato squisitamente politico. In quel caso la sua fuoriuscita dal governo avrebbe avuto un senso univoco, in questo è tutto più complesso». Ciò non toglie che il momento sia complicatissimo per il governo, e l'uscita del leader padano negativa per la salute di quello che qualcuno già chiama un «governicchio». Ammette La Russa: «Per dire qualcosa di definitivo aspettiamo il consiglio della Lega. Di certo questa scelta di Bossi testimonia che qualche problema politico il Carroccio ce l'ha. Basta va leggere *La Padania* dell'altro giorno. Qualche problema anche per il governo? «In questo scenario, se si realizzerà, sì; è naturale che ci sia un altro problema».

L'altro giorno La Russa era stato chiaro. Non si sapeva ancora quale sarebbe stata la decisione del Senatùr e lui, che a un certo punto avrebbe anche potuto entrare nell'esecutivo, aveva anticipato: anche eventuali dimissioni avrebbero poi dovuto essere interpretate. E adesso? «Certo questa Lega qualche questione programmatica ce l'ha, inutile nasconderselo. Leggendo il loro giornale di sabato lo si capiva chiaramente, che senso ha, mi chiedo, fare un titolo come "torna Roma ladrona"?». Quel titolo, ragiona, è il segno di una chiara confusione mentale, che dimmè significa nel bel mezzo di una verifica che si era appena conclusa con un recupero di collegialità?».

Figuratevi, non è la prima volta che An resta perplessa davanti al bizzarro alleato padano. E non è neanche la prima volta che Ignazio incrocia la lama con le camicie verdi. Tra lui e Bossi, prima della malattia del Senatùr, i rapporti non erano mai stati di sintonia politica, ma sempre franchi e in certo modo persino reciprocamente rispettosi, questo sì. Una volta, era agosto dell'anno scorso, La Russa escogitò persino significativa metafora per avvertire garbatamente il Senatùr che An non si sarebbe fatta mettere sotto, e non avrebbe tollerato «alzate di voce» e corsie privilegiate dentro la maggioranza. «È come in una discoteca», aveva spiegato alla radio, intendendosene. «Quando ci si entra la musica è talmente alta che non si capisce niente. Se Bossi abbassasse i toni, forse si comincerebbe a capire quello che vuole e forse una via di incontro si potrebbe trovare». A ottobre, dopo l'apertura di Fini sul voto agli immigrati, c'erano stati altri momenti difficili. Anche allora s'erano temute dimissioni padane, quella volta rientrate. Ma quando la minaccia venne scongiurata, fu proprio La Russa a dare atto a Bossi del suo «senso di responsabilità»: «Ero certo che dopo tante fibrillazioni sarebbero arrivate anche dalla Lega, per bocca di Umberto Bossi, parole responsabili e assolutamente condivisibili da me e da tutta An». Questa responsabilità adesso non c'è più? «Quel che vedo è un partito che, complice la malattia del suo leader, attraversa una fase di travaglio politico e di indecisione». Ma ha senso che Bossi si dimetta solo per far posto a Calderoli? «Aspettiamo ancora domani. Certo qualche guaio, anche interno, ce l'hanno».

Il riavvicinamento tra i due, persino con accenti di affettuosa sollecitudine, c'era stato dopo il ricovero del Senatùr. In più di una occasione proprio *Gnazio* il passionale, l'uomo che non aveva mai rinunciato alla verve polemica ogni volta che era stato necessario difendere le ragioni di An (per esempio sull'unità nazionale contro i timori di un federalismo «spacca-Paese»), bene, proprio quel La Russa aveva fatto gli auguri più sentiti (e, dicono fonti leghiste, «apprezzati») all'alleato: «Quello che al momento ci interessa e conta è lo stato di salute di Bossi». Adesso li ripete, «anche in serate così quello che più conta è la salute, a Bossi rinnoviamo gli auguri, agli amici padani l'invito a farci sapere quanto prima che cosa sta succedendo», e non è facile, bisogna aspettare un'altra puntata della never ending story.

REPLICA ALLE DICHIARAZIONI DEI CENTRISTI

Il Tg5 nega «attenzioni sospette» all'Udc

■ ROMA. Il Tg5 risponde all'Udc, i cui esponenti nei giorni scorsi avevano dichiarato di temerne gli attacchi. «In relazione alla polemica da parte dell'Udc rivolta al nostro telegiornale e pubblicata in un articolo su *La Repubblica* - si legge nella nota diffusa dal comitato di redazione - si rileva le frasi citate nell'articolo non sono mai comparse nei servizi andati in onda questi giorni. Né sono state rivolte all'Udc attenzioni eccessive, particolari o sospette, al di fuori di una pura cronaca degli eventi. Il Tg5 è una realtà consolidata del panorama informativo italiano e ha rappresentato in questi anni un patrimonio di equilibrio e obiettività. Pertanto invitiamo ogni parte politica ad astenersi dai processi alle intenzioni. Siamo sicuri - conclude - che il direttore e la redazione del Tg5 continueranno a lavorare serenamente, come hanno sempre fatto senza lasciarsi intimorire da eventuali strumentalizzazioni o indebite pressioni». [r. i.]

Un'immagine d'archivio del presidente del Consiglio Silvio Berlusconi con il leader della Lega Umberto Bossi

Il coordinatore di An Ignazio La Russa con il vicepremier Gianfranco Fini

«Occorre capire meglio il contorno della sua scelta. Se Bossi fosse stato in buona salute la sua fuoriuscita avrebbe avuto solo un senso politico. Ma anche così, è inutile negare che la Lega qualche difficoltà ce l'ha»

DA GIULIO A UMBERTO

■ **3 LUGLIO. TREMONTI LASCIA**
Il ministro dell'Economia si dimette dopo un vertice di maggioranza e le critiche del vicepremier Fini.

■ **4. IPOTESI MONTI**
Berlusconi e Mario Monti si incontrano a cena ad Arcore. Il Commissario europeo non accetta il ruolo di ministro dell'Economia.

■ **7. PRIMO VERTICE A TRE**
Incontro a tre fra Berlusconi, Fini e Follini. Si decide di aprire tre tavoli di confronto.

■ **9. LA MANOVRA**
Il Consiglio dei ministri vara la manovra per un importo di 7,5 miliardi. La vota anche l'Udc.

■ **10. LA LEGA MINACCIA**
Il ministro Maroni avverte: senza la riforma federalista via dal governo.

■ **11. SUPERVERTICE DOMENICA NOTTE**
Si conclude con un nulla di fatto il primo supervertice a Palazzo Chigi. L'Udc non apprezza i toni del premier, dopo il duro scambio di battute Follini-Berlusconi.

■ **12. INCONTRI MA NESSUN ACCORDO**
Proseguono gli incontri a Palazzo Chigi dopo il supervertice ma la maggioranza non riesce a trovare intese.

■ **13. IL PREMIER OFFRE A FINI L'ECONOMIA**
Berlusconi offre a Fini il posto di Tremonti. Lui rifiuta.

■ **14. DIBATTITO ALLE CAMERE**
Berlusconi in Parlamento riferisce sulle dimissioni di Tremonti. Follini ribadisce la posizione critica dell'Udc, e in Commissione Vigilanza i centristi votano con l'opposizione sulle dimissioni del CdA Rai.

■ **16. ARRIVA SINISCALCO**
Follini nel Consiglio nazionale Udc dice no all'ingresso nel governo. Berlusconi nomina Siniscalco ministro dell'Economia.

■ **17. «CRISI VICINA»**
L'uscita di Tremonti non è gradita alla Lega: «Bossi pronto a lasciare il governo, sceglierà Strasburgo».

FINANZA E SVILUPPO

L'AGENDA DEL NEO MINISTRO DELL'ECONOMIA

Martedì 20

La delega sulle pensioni, su cui aleggia il ricorso al voto di fiducia, è in aula alla Camera

Il decreto con la manovra correttiva dei conti pubblici per il 2004 comincia il suo cammino in commissione Bilancio alla Camera

Nei prossimi giorni

Il governo dovrà mandare in Parlamento il Dpef. Sarà discusso in Senato l'ultima settimana di luglio

Altri nodi

Provvedimento per la tutela del risparmio	In commissione Finanze e Attività produttive
Riforme e devolution	In commissione Affari costituzionali di Montecitorio, in aula a partire dal 27 luglio
Riforma dell'ordinamento giudiziario	In commissione Giustizia al Senato

SETTIMANA FITTA DI IMPEGNI PER I TECNICI DEL TESORO ATTESI ALLA PROVA DI MANOVRA E DPEF

Risparmio, Casini pressa Siniscalco

Stasera un vertice per sbloccare le nuove regole

ROMA

Partenza lanciata. Per Domenico Siniscalco è subito impegnativo l'inizio della settimana e in pratica il pieno avvio del lavoro da ministro dell'Economia (dopo la nomina di venerdì sera). Questa sera, alle 19, partecipa a una riunione convocata dal presidente della Camera Pier Ferdinando Casini con l'obiettivo di riuscire finalmente a sbloccare la nuova legge con le regole per il risparmio.

Casini preme sul governo per arrivare presto a una soluzione: sono passati invano molti mesi e sulle nuove norme per la tutela del risparmio (unanimemente giudicate necessarie dopo l'esplodere del caso Parmalat) non c'è accordo nella maggioranza di centrodestra ed è abortito il tentativo bipartisan, ovvero di un'intesa con l'opposizione di centrosinistra.

Il presidente della Camera ieri ha parlato a lungo della questione con il neo-ministro. Riuscirà Siniscalco dove il predecessore, il dimissionario Giulio Tremonti, non ce l'ha fatta? Il presidente della Camera spinge affinché si arrivi, come si legge in una nota, a una decisione in tempi brevi del Parlamento che dovrà assumersi «la responsabilità su un tema di grande rilevanza e di interesse per il Paese».

Alla riunione di questa sera, oltre Siniscalco, prenderanno parte Bruno Tabacci e Giorgio La Malfa, presidenti delle commissioni attività produttive e finanze, e i relatori del provvedimento, Gianfranco Conte e Stefano Scaglia. L'esordio parlamentare di Siniscalco è legato dunque all'esame delle regole per il risparmio che finora hanno prodotto tante tensioni ma nessun risultato. Queste sono anche giornate decisive per il documento di programmazione economico finanziaria. Il varo del Dpef, che sarebbe dovuto avvenire entro giugno, è slittato a causa dei contrasti interni al governo di Silvio Berlusconi. Ora è atteso per questa settimana.

Con il Dpef, che contiene gli indirizzi di politica economica in vista della presentazione a settembre della legge finanziaria, deve essere disegnata la strategia per rimediare al pesante deficit pubblico, che viaggia intorno al 4% (o anche oltre) in rapporto al prodotto interno lordo.

Per ricondurlo entro il tetto del 3% alla base degli impegni presi con l'adesione all'euro è necessaria un'ulteriore robusta manovra di correzione. Tagli e sacrifici per gli italiani dovrebbero essere pari ad almeno 14 miliardi; l'importo necessario potrebbe risultare in realtà anche superiore.

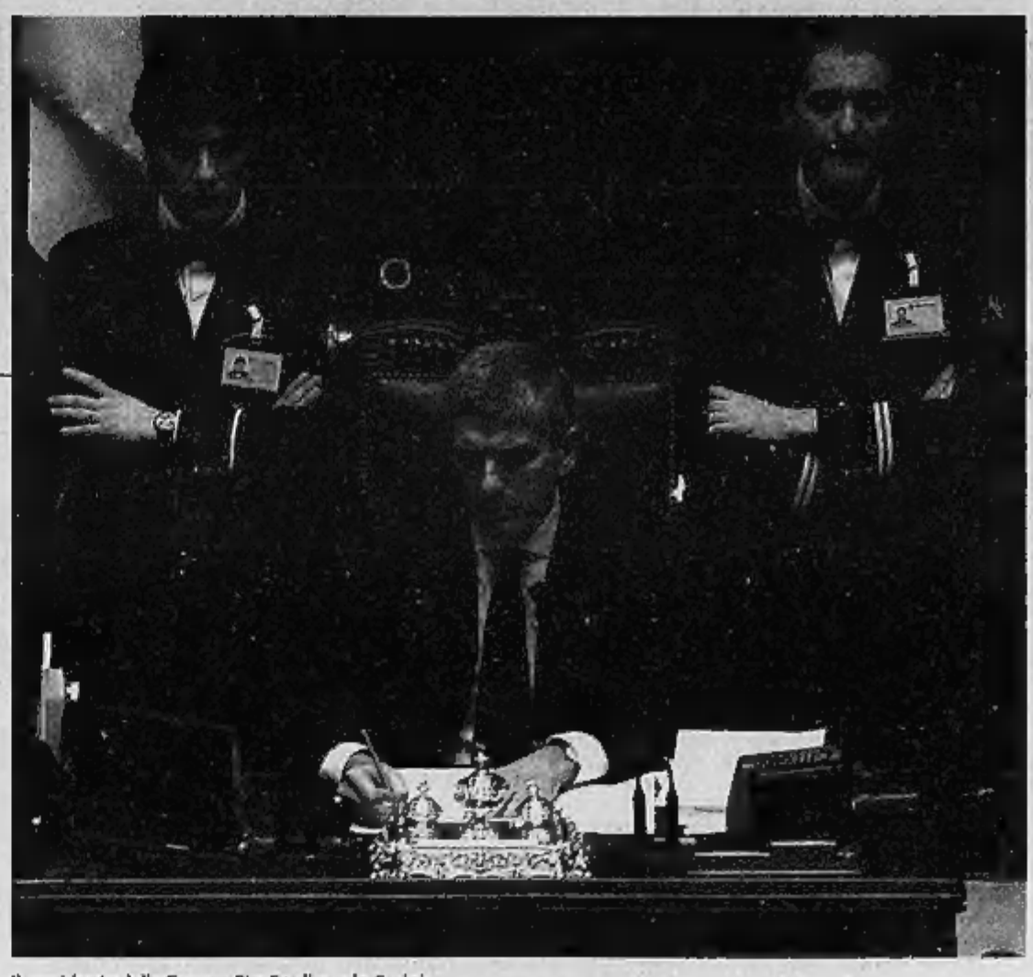
Le misure si aggiungono a quelle già scattate per evitare l'ammonimento dell'Unione europea e che, secondo le stime diffuse sabato dall'Intesa comunicatori, pesano per ogni famiglia 120 euro. Ma Berlusconi vuole anche procedere alla riduzione delle tasse. Nonostante la rinuncia a introdurre rapidamente solo due aliquote per l'Irpef (23 e 33%), è tutt'altro che agevole trovare le risorse per abbassare la pressione fiscale visto l'elevato livello del deficit del bilancio dello Stato.

Per l'Italia il quadro dei conti è condizionato dall'enorme debito pubblico. Anche per questo si pensa alla ripresa della politica delle privatizzazioni di cui si parla. Tuttavia il livello del debito è così elevato (e senza paragoni in Europa) che la discesa può avvenire solo in tempi ancora lunghi. Un intervento considerato essenziale dal governo per l'equilibrio finanziario è la riforma delle pensioni che, una volta diventata legge, diventerà efficace dal 2008. Il provvedimento sarà da oggi all'esame dell'assemblea della camera.

Berlusconi aveva annunciato che avrebbe chiesto il voto di fiducia per ottenere il sì dei deputati alla riforma. Ma con le polemiche all'interno della maggioranza di centrodestra che sostiene il governo sembra escluso che verrà posta la fiducia. La riforma è contenuta in un disegno di legge delega che ha cominciato i primi passi due anni e mezzo fa e che ha subito infiniti rallentamenti e qualche modifica rilevante.

Dalla Lega in questi giorni è arrivata la minaccia di votare contro il provvedimento nonostante l'abbia concepito un suo esponente, il ministro del Lavoro e delle Politiche sociali Roberto Maroni. Un'altra spina per Siniscalco, dunque. L'aula della Camera discuterà lo stesso testo che ha avuto l'okay del Senato dal momento che in commissione i deputati non hanno apportato alcuna modifica. Testo che continua a essere contestato dai sindacati che da domani hanno indetto fermate, presidi e assemblee sui luoghi di lavoro. [r. ipp.]

Ieri contatti telefonici fra il presidente della Camera e il neoministro «Serve una decisione in tempi molto brevi»



Il presidente della Camera Pier Ferdinando Casini

IL NUMERO DUE DELLE ATTIVITÀ PRODUTTIVE: NON CI SARÀ BARATTO COL FEDERALISMO

«Pensioni entro luglio con la fiducia»

Urso: ne abbiamo discusso per tre anni, ora si deve decidere

intervista

Luigi Grassia

LA riforma delle pensioni deve essere varata prima della pausa estiva. Eventualmente anche ricorrendo alla fiducia». Lo dice il viceministro alle Attività produttive Adolfo Urso (di An).

Ma per una riforma di questa portata lo strumento della fiducia sarà giusto?

«E' stato già utilizzato al Senato. Se si ritiene che nel definitivo passaggio alla Camera si possa approvare la riforma con l'iter normale tanto meglio, ma se ci fossero impedimenti tecnici, manovre dilatorie, si dovrà ricorrere alla fiducia per chiudere entro due settimane».

Gli emendamenti, stavolta, pare non siano molti. Se non a luglio si potrebbe finire a settembre. Perché invece bisogna fare tutto subito?

«La riforma delle pensioni è un impegno preso coi cittadini, con gli elettori della Casa delle libertà e anche con l'Ue come segnale di un Paese che intende affrontare fino in fondo le questioni che minacciano il debito pubblico. E' una riforma strutturale necessaria al Paese sulla quale da tre anni ci si confronta e si discute. Se ne è discusso nella maggioranza, nelle aule parlamentari, con le parti sociali. Sono state accolte modifiche chieste dai sindacati e dall'opposizione. E' stato un confronto ampio, radicale, di cui il testo in votazione tiene conto. Adesso bisogna decidere».

Nella Lega c'è chi dice: o ci date il federalismo o noi votiamo contro la riforma delle pensioni.

«Mi sembra grottesco che si ponga una tale questione quando la titolarità della materia previdenziale spetta al ministro Maroni, esponente di punta della Lega. Se verrà sollevata sarà una polemica strumentale e fuori luogo. Il federalismo è un impegno della maggioranza, che sarà mantenuto. Le due questioni non si possono mettere una contro l'altra».

Confindustria avanza dubbi sul federalismo, dice che aumenta i costi per le imprese.

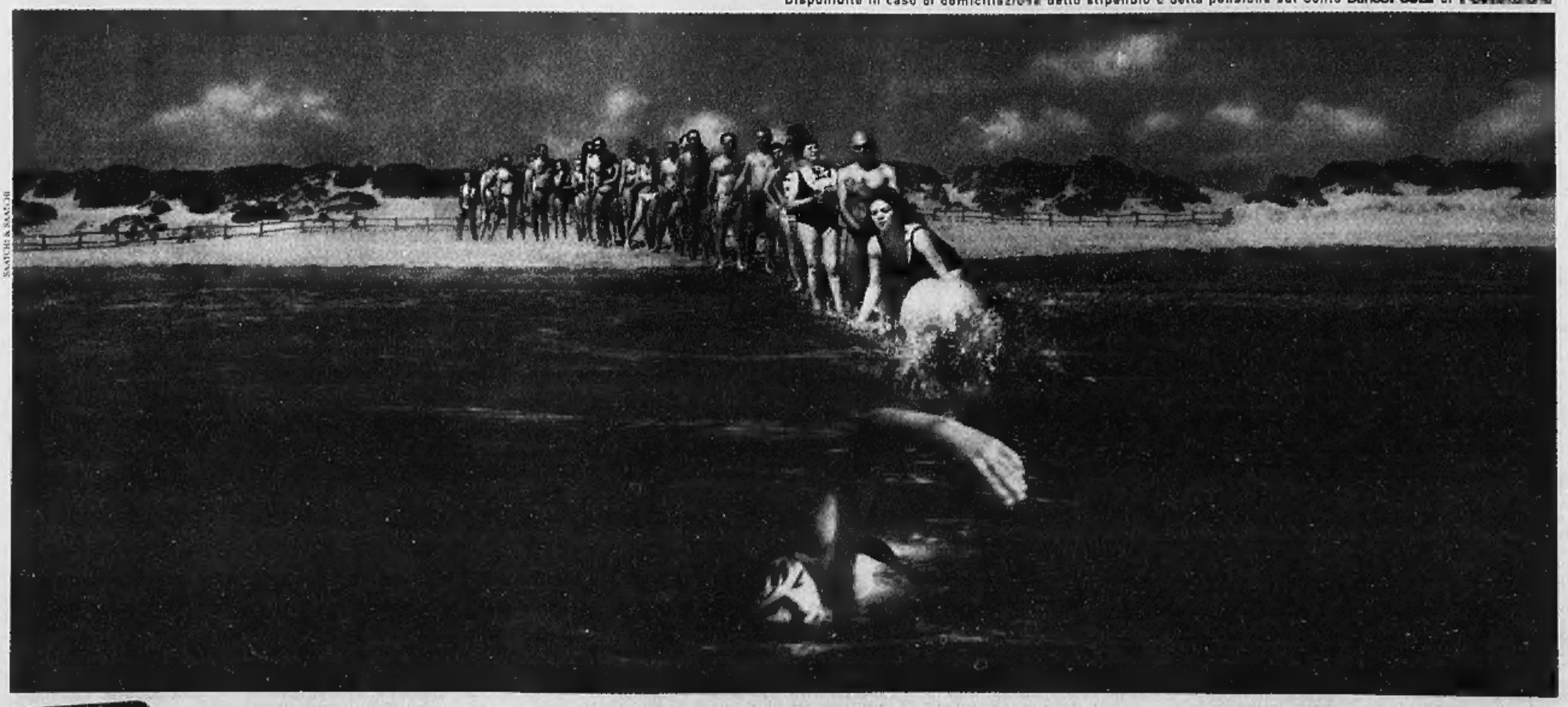
«Il federalismo deve essere a costo zero, anzi deve ridurre i costi per le imprese e i cittadini. Altrimenti provocherebbe una crisi di rigetto a partire dalla parte più avvertita dell'opinione pubblica del Nord».

Viceministro, ma chi ha vinto la verifica? E la crisi è davvero superata?

«Non ci interessa chi ha vinto o perso. Siamo tutti sulla stessa barca. Se le difficoltà sono superate lo vedremo nelle prossime settimane e la cartina di tornasole sarà proprio la riforma delle pensioni, necessaria anche a dimostrare che il governo ha messo una marcia in più. Se la riforma slitta in autunno tutti avremo perso e il bicchiere anziché mezzo pieno apparirà mezzo vuoto e magari si svuoterà del tutto».

PERCHÉ FARE FILE INUTILI? Oggi è ancora più facile passare a Telepass Family. Per i clienti titolari del Conto BancoPosta* è possibile richiederlo presso i 14.000 Uffici Postali, con il vantaggio di poterlo ricevere a casa. A poco più di un euro al mese, potrete avere il mezzo più pratico e veloce per pagare l'autostrada senza sosta al casello, utilizzando le porte dedicate. Per chi aderisce entro il 31 ottobre 2004, promozione sul canone del servizio a Telepass direttamente a casa a condizioni agevolate. Per saperne di più: Numero Verde 800 269 269 e www.telepass.it Passate a Telepass. Passate a prenderlo.

*Disponibile in caso di domiciliazione dello stipendio o della pensione sul Conto BancoPosta di Poste Italiane



SAATCHI & SAATCHI

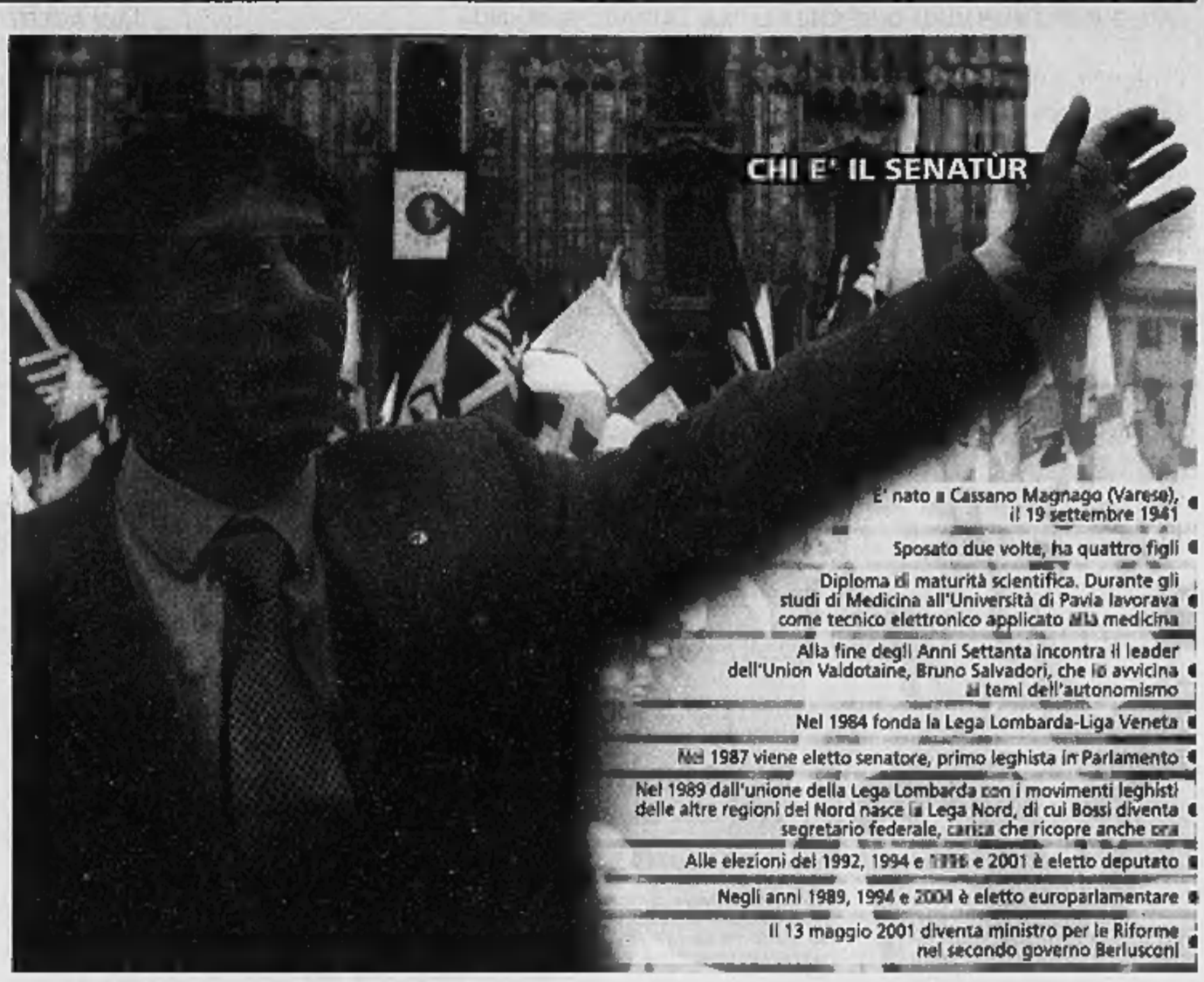
TELEPASS Family

autostrade per l'italia

ALLEANZE E ROTTURE CHE HANNO SEGNATO LA SECONDA REPUBBLICA

Tra Umberto e Silvio una lunga storia d'amore e di coltello

Il leader del Carroccio non ha mai rinunciato a punzecchiare il premier
Nella crisi del '94 disse: «Quello è già appeso al gancio del macellaio»



CHI E' IL SENATÙR

E' nato a Cassano Magnago (Varese), il 19 settembre 1941

Sposato due volte, ha quattro figli

Diploma di maturità scientifica. Durante gli studi di Medicina all'Università di Pavia lavorava come tecnico elettronico applicato alla medicina

Alla fine degli Anni Settanta incontra il leader dell'Union Valdotaine, Bruno Salvadori, che lo avvicina ai temi dell'autonomismo

Nel 1984 fonda la Lega Lombarda-Liga Veneta

Nel 1987 viene eletto senatore, primo leghista in Parlamento

Nel 1989 dall'unione della Lega Lombarda con i movimenti leghisti delle altre regioni del Nord nasce la Lega Nord, di cui Bossi diventa segretario federale, carica che ricopre anche ora

Alle elezioni del 1992, 1994 e 1996 e 2001 è eletto deputato

Negli anni 1989, 1994 e 2004 è eletto europarlamentare

Il 13 maggio 2001 diventa ministro per le Riforme nel secondo governo Berlusconi

personaggio

Pierangelo Sapegno

Agosto 1994, sono i tempi del primo governo Berlusconi. Le nubi che porteranno alla sua caduta sembrano ancora lontane. Nei gardini di Arcore Silvio Berlusconi e Umberto Bossi passeggiano e parlano cordialmente

QUELLA volta, all'una di notte, nella saletta di una pizzeria romana, c'erano i giornalisti che gli raccontavano del comizio alla tv di Berlusconi e lui diceva che non l'aveva visto, ma che si faceva sopra una bella risata. Anche gli altri ci fecero una bella risata. Allora, Umberto Bossi si fece serio: «Però, sento un brutto puzzo di fascismo, di proclami, e di Sud America: il colonnello Silvio...» Solo che quella volta era il 20 dicembre del 1994, e mentre cadeva il primo governo della Seconda Repubblica, come annotavano un po' pomposamente i cronisti di Montecitorio, dentro alla sua crisi si avviava anche l'ennesima vicenda di questo strano rapporto, fra il Cavaliere e il Senatùr, passato in mezzo ai marosi della politica, prima e dopo, fra insulti, rotture, abbracci, odio e amore, e foto in canottiera, e cene avvelenate e cene al lume di candela, ininterrottamente, come negli intrecci degli innamorati, una puntata dietro l'altra senza sosta, last but not least, all'infinito. Quello che sta accadendo in questi giorni e in queste ore non è niente di definitivo e riempie solo l'ultima casella di questa storia. Però segna un nuovo addio, una nuova separazione, approfondita appena dall'incontro nell'ospedale di Lugano raccontato da un lancio di agenzia, quando sabato sera Berlusconi ha reso visita al Grande Malato assieme a Tremonti. E il presidente del Senato Marcello Pera ne ha già dato una lettura severa: «Se Bossi uscisse dal governo, questo fatto avrebbe un significato politico». Un'altra volta il Cavaliere è finito nelle mani del Senatùr.

Come sia nata questa storia non è forse così difficile immaginarlo. Dalle tempeste di Tangentopoli, Berlusconi ne usciva fuori con molta paura e la Lega un po' azzoppata dall'inchiesta di Di Pietro che aveva portato ai ceppi il tesoriere Alessandro Patelli. Ne venne fuori un accordo che poteva servire a entrambi. Il Polo delle Libertà vinse le elezioni e Bossi portò a casa un'enormità di parlamentari: 117. Era il 1994. In una notte di maggio il Senatùr riuscì a strappare a Berlusconi la vicepresidenza del Consiglio e il ministero dell'Interno per Roberto Maroni. Ma tra lui e il Cavaliere non era proprio un idillio. Lo chiamava già «Berluskatz». Diceva che era un presidente sudamericano. Il 25 aprile era stato l'unico a voler sfilare assieme ai reduci della Resistenza, quasi come un gesto di sfida contro il Cavaliere e il suo alleato postfascista. Qualcuno ha raccontato che subisse le preferenze di Silvio per Fini. Forse era pure vero, ma lui non sembrava darci molto peso. Parlava degli «zombie di Alleanza Nazionale, questi sansepolcristi...» e dei «falchetti di Forza Italia» e dell'amico di Craxi. Appena lo intervistavano, lui rilanciava. Nessuna paura di Berlusconi? «Quello è già appeso al gancio del macellaio», rispondeva. S'erano sbagliati in tanti in quei giorni, poteva sbagliarsi pure lui. Il presidente del Consiglio allora faceva uso della pazienza, quella che dice ancora adesso di aver come Giobbe, e quando non poteva far finta di non sentire lo chiamava nella sua villa in Sardegna, con i paparazzi appostati sui muretti che li immortalavano passeggiare ai bordi della piscina, il Cavaliere vestito perfettamente alla moda che si portava dietro a braccetto il Senatur con la sua bella canottiera da muratore. Erano i teatrini della Seconda Repubblica, sparsi fra i set del bel vivere, le ville del signore e i palazzi gentilizi. Perché se c'è una storia che unisce la Seconda Repubblica anche nei suoi luoghi, è proprio questa, fra il Cavaliere e il Senatùr. E non a caso è durante la crisi del dicembre 1994, quando Bossi appende Berluskatz al gancio del macellaio, che si spezza questo teatro e questa sequenza di appuntamenti, per ritrovare nelle vecchie trattorie romane, simbolo della prima Repubblica, il Senatùr a tavola con D'Alema e Buttiglione, mentre si dividono le sardine. Si arrivò così al voto della Camera, pochi giorni prima di Natale, e Umberto Bossi con la sua brava cravatta slacciata da popolano di fronte a Berlusconi con il suo doppiopetto rigidamente abbottonato.

Il presidente del Consiglio recitò la sua catilinaria contro il leader della Lega, l'uomo «che ha derubato il consenso ricevuto dal popolo di Forza Italia che lo ha votato». Bossi invece cominciò così: «Io parlerò solo di cose politiche». Facendo un ghigno beffardo. «La Lega considera conclusa l'esperienza di questo governo». Disse di non aver «mai condiviso la contiguità inquietante della frangia fascista», che i patti non li aveva rispettati Berlusconi, e come lo chiamò lui per sfotterlo «Onorevole presidente mi consenta», e poi disse pure che «questa non è la Camera dei fasci e delle corporazioni», urlando tra gli applausi leghisti e i buuu di An: «La responsabilità della Lega, e mia, è quella di far finire oggi la Prima Repubblica! La Lega le toglie la fiducia!». I suoi deputati dopo il ribaltone erano scesi quel giorno da 117 a 101. Qualche altro ne perse ancora. E lui diceva, inviperito: «Quello vuole guidare lo Stato senza nessun senso dello Stato. La sua politica è come lui. Uno che non ti dà mai la mano, ti abbraccia. Un po' mafioso, da padrino». E ai suoi amici confidava: «Da Berlusconi ne ho prese tante, e potevano ancora darmi tante di quelle botte che era all'ospedale. E invece la Lega è qui, e io lo aspetto. Con il mio destro d'incontro».

Eppure, non ci fu nessun destro e nemmeno un sinistro, dopo. Vennero le elezioni del '96, e la Lega da sola riuscì a salvarsi, mentre Berlusconi perdeva: comunque la si legge, fu una vittoria di Bossi. Ma le storie come questa non finiscono così. I due si ritrovarono dopo, abbastanza lentamente, con molta diffidenza e un po' di necessità. Fece da mediatore Tremonti, come l'amico che riunisce gli innamorati, ma così bravo nel suo certosino lavoro di ricomposizione da diventare quasi indispensabile. Quando B&B vinsero le elezioni del 2001 e rifecero il governo, le canottiere e gli insulti rimasero in valigia. Fecero le cene a tre, ad Arcore, questa volta, loro due e Tremonti. Adesso la parte del geloso toccava a Fini. Poi il senatur è stato male, e il ministro plenipotenziario è caduto, e adesso c'è chi dice che sta alla porta vagheggiando un polo laico socialista e liberale per il dopo Berlusconi, che chissà dove comincia e dove finisce. Intanto, le cene sono finite e Bossi traccheggia prima di mollare. Ma la storia no, la loro storia non è finita qui. Sicuro. «La Lega è qui, e io lo aspetto...».

L'immagine più significativa li vede passeggiare in un momento di relax: uno vestito perfettamente alla moda, l'altro con la canottiera da muratore

Dopo la grande rottura e gli scambi di accuse i due si ritrovarono grazie anche alla mediazione di Tremonti, «terzo uomo» alle cene di Arcore

IL DEBUTTO, IL RIBALTONE, LA MALATTIA

NASCE IL «SENATÙR»
Umberto Bossi diventa parlamentare per la prima volta nel 1987. Eletto al Senato, è l'unico rappresentante di quella che ancora si chiama Lega Lombarda (diventa Lega Nord nell'89 grazie all'unione del partito con le leghe delle altre regioni): acquista così l'affettuoso appellativo di «Senatùr», che conserva per tutti questi anni nonostante venga poi sempre eletto alla Camera dei deputati.
Nel '92 esplosione del Carroccio, che riesce a portare a Roma ben ottanta parlamentari.

LA CRISI DI GOVERNO E IL FEELING CON D'ALEMA.
Dopo la rottura del primo governo Berlusconi, alla fine del '94, il leader del Carroccio s'incontra con Massimo D'Alema neo-segretario del Pds (dopo la sconfitta dei Progressisti alle elezioni e le dimissioni di Occhetto). E' il momento di maggiore divaricazione politica (e polemica) fra Bossi e il Cavaliere.

PARLA IL DIRETTORE DELLA «PADANIA», PARLAMENTARE CON IL SEGRETARIO LEGHISTA NEL 1987

«Io e Bossi, la prima volta a Roma per la Lega»

Leoni: mi avvertì che avrebbero cercato di «comprarci» in tutti i modi

intervista

Gigi Padovani

Giuseppe Leoni, direttore de «la Padania»

VENT'ANNI fa a Varese era una giornata di sole, il 12 aprile del 1984: nello studio del notaio Franca Bellorini, quel giovedì pomeriggio si presentarono in sei. «Io, Umberto Bossi, l'attuale moglie Manuela Marrone, Marino Moroni, Emilio Sogliaghi e Dino Daverio. Era il mio notaio e siccome eravamo senza un soldo, pagai io le spese. Nasceva ufficialmente la Lega Autonomista Lombarda, l'antenata della Lega. Dopo averci rimuginato su diversi giorni, Bossi aveva deciso anche il simbolo: un cerchio con la Lombardia all'interno e l'«Albertùn», il condottiero che aveva riunificato i Comuni del Nord contro il Barbarossa. A raccontare quella riunione è un gioviale e riservato architetto di Varese, amico di sempre del Capo: da giugno Giuseppe Leoni, baffo ispido e cravittino a papillon, è anche il direttore della «Padania». Ieri è rimasto nella sua casa di Mornago ad aspettare notizie del Capo, come sempre un passo indietro rispetto ai «colonnelli», ai tanti arrivati dopo di lui e dopo la Manuela. E' lui il vero amico personale di Bossi dentro la Lega.

Senatore Leoni, ha incontrato Bossi dopo l'11 marzo?

«Per me è come se fosse un fratello, non avevo voluto andare a trovarlo, mi avrebbe fatto impressione. Poi l'altro giorno avevo sentito la Manuela, mi ero fatto forza perché sapevo che l'Umberto stava meglio e dovevo andare a trovarlo a Lugano sabato. Quando ho saputo che c'erano Tremonti e Berlusconi, ho pensato: "ubi major...". Così ci sono andato. Però ho capito che il Capo è tornato, e sono contento».

Sarà diverso il Parlamento senza Bossi. Lei ne sa qualcosa, di quelle avventure romane dei proto-leghisti, visto che - dopo essere stato il primo eletto della Lega Lombarda al consiglio comunale di Varese, dove esordì parlando in dialetto tra sputi e insulti - nel 1987 fu il primo deputato del Carroccio, mentre Umberto entrava al Senato.

«Cosa vuole sapere? Ormai è tutto nei libri di storia».

Bossi è di nuovo al centro.

«L'ho scritto: mi pare che Tremonti non sia stato abbastanza difeso e lui adesso lo ha fatto capire a tutti. Non so, io non sono nei palazzi della politica. Sono in una situazione difficile, perché sanno che poi parlo con lui».

E Tremonti?

«Qualche volta siamo usciti a cena con il ministro dell'Economia e Umberto, a Roma. Ho capito che, al di là delle idee, si era creata una bella amicizia tra i due. Uno era il tecnocrate, l'altro il gatto politico».

Quando ha conosciuto Bossi?

«All'inizio degli Anni Ottanta, io ero un cultore del dialetto e anche lui se ne occupava: avevamo amici comuni e mi trascinò in politica, dal mio studio di architetto che ho ancora».

Cosa ricorda di quella prima legislatura?

«Era la decima legislatura, stavamo a pochi passi l'uno dall'altro a Varese. Andammo insieme a Roma, ma non vivevamo tanto in simbiosi, perché abbiamo degli orologi biologici diversi: come è noto, lui ama lavorare di notte, io mi alzo ancora alle cinque e mezzo del mattino. Così coprivano le 24 ore, c'era sempre uno pronto, quasi il padreterno ci avesse messo insieme apposta...».

E Roma ladrona, com'era per voi?

«Al mercoledì ci vedevano a pranzo al ristorante del Senato, da lui. Facevamo una vita rigorosa: mi aveva detto di stare attento, che avrebbero tentato di comprarmi, magari con qualche donnina... E allora io mi scelsi una famiglia dove vivere. Mi aveva inculcato un modello di vita dal grande rigore. Avevamo una fede nel cuore. Poi le tentazioni sono arrivate, ma la Lega le ha superate».

Soprattutto nella legislatura con i 180 parlamentari leghisti.

«Fu dal '94 al '96: l'ho vissuta male, ricordo quando Berlusconi cominciò a comprare la nostra gente. Mi mise in crisi».

Cosa ha lasciato in questi vent'anni, Umberto Bossi, nel Parlamento italiano?

«Ha lasciato un vuoto nella coscienza di tutta la classe politica. Tutti, da sinistra e da destra, mi hanno detto in questi mesi: manca Bossi. Questo suo modo così stravagante di fare politica ha lasciato una grande eredità».

E i tre anni al governo?

«Non c'ero, mi sono prestato alla lista civetta del "Va' pensiero", era un ordine del Capo e sapevo che sarei rimasto a casa. In realtà, avrei forse potuto dargli una mano. In questi anni l'Umberto è cresciuto politicamente, mi spiegava tutto quando tornava a casa, al sabato. Ho capito da tempo quale sarebbe la sua ricetta per rilanciare la Lega. So che oggi siamo senza identità, che il nostro obiettivo è il federalismo e si deve andare con chi ci sta. Sarà duro farlo capire ai militanti».

Allora Bossi ritorna, ma da Strasburgo?

«Eh sì, sarà un catigamatti comunque, vedrà. Credo che opterà per il Nord-Ovest, lui è stato eletto anche nel Nord-Est: così a Strasburgo torna Gobbo, il nostro segretario del Veneto».

> Il Capo ha capito che Tremonti non è stato difeso abbastanza e ha riaperto tutto. Con Giulio c'è una grande amicizia So che oggi il partito è rimasto senza identità, mentre il nostro obiettivo rimane il federalismo Si fa con chi ci sta

L'AMICO GIULIO
Umberto Bossi ha sempre considerato Giulio Tremonti «un grande amico e interlocutore». L'ex ministro dell'Economia è stato il tessitore del nuovo accordo tra Forza Italia e Lega Nord che ha portato alla vittoria della Casa delle libertà nel 2001. Da parte sua, il Senatùr lo ha sempre difeso dagli attacchi interni ed esterni alla maggioranza, e continua a farlo anche dopo le sue dimissioni.

MINISTRO DELLE RIFORME E DELLA DEVOLUTION
Dopo il successo del centrodestra alle politiche del 2001, Umberto Bossi diventa ministro per le Riforme istituzionali e la devoluzione nel secondo ministero Berlusconi (nella foto la scena del giuramento) e come capo di gabinetto chiama il fedelissimo Francesco Speroni. Scopo esplicito del ministero: realizzare subito il federalismo.

L'ARRESTO CARDIACO
Il leader leghista è colpito da arresto cardiaco tra le 5 e le 6 dell'11 marzo di quest'anno nella sua casa di Gemonio: un attacco grave dopo due precedenti malori nel '91 e nel '96. Dopo ore in cui si teme per la sua stessa vita, comincia il lento recupero. Si passa dal pessimismo a un cauto ottimismo. L'11 giugno, la Padania pubblica le prime foto del leader malato: appare dimagrito, come tutti i convalescenti, ha la bocca lievemente alterata da una smorfia involontaria, ma appare pienamente padrone di sé.

«MA QUESTO NON VUOL DIRE CHE GLI USA L'ATTACCHERANNO»

Clinton: «La minaccia proveniente dalla Corea del Nord è più preoccupante di quella che veniva da Saddam»

■ Per Bill Clinton la minaccia proveniente dalla Corea del Nord è più preoccupante di quella irachena. Ma questo non significa che gli Stati Uniti si impegneranno in una nuova guerra preventiva. L'ex presidente statunitense, impegnato in Europa per la promozione della sua autobiografia «My Life» ha dichiarato al quotidiano olandese NRC Handelsblad di ritenere improbabile che gli Usa possano attaccare il Paese asiatico appellandosi al principio della guerra preventiva. Le difficoltà incontrate dall'amministrazione Bush in Iraq, secondo Clinton, dovrebbero spingere gli uomini della Casa Bianca a non agire contro governi come quelli di Pyongyang o Teheran. «La Corea del Nord conta un esercito di oltre un milione di uomini - dichiara al quotidiano olandese - Possiedono missili potenti e se noi decidessimo di attaccarli non vedo alcun motivo per cui loro non potrebbero attaccare la Corea del Sud».

L'ex presidente americano Bill Clinton

UN AGENTE ACCUSATO DELLA MORTE DELLA FOTOGIORNALISTA IRANIANO-CANADESE

Subito chiuso in Iran il processo per l'uccisione della Kazemi Il Nobel Ebadi: «Porteremo il caso a una Corte internazionale»

■ Il giudice del processo per la morte in carcere a Teheran, subito dopo l'arresto, della fotografa iraniano-canadese Zahra Kazemi, cominciato solo sabato nella capitale iraniana, ha messo fine al dibattimento dopo due sole udienze, riservandosi di emettere la sentenza entro breve tempo. Lo ha reso noto l'avvocatessa di parte civile, Shirin Ebadi, Premio Nobel per la Pace, dopo che ai diplomatici e ai giornalisti stranieri era stato impedito l'accesso all'aula. Ebadi minaccia di portare il caso davanti ad una corte internazionale: «Abbiamo molti strumenti legali per difendere i diritti dei nostri clienti». Unico imputato è l'agente del Ministero dell'Intelligence Reza Ahmadi, accusato di omicidio preterintenzionale: avrebbe colpito alla testa la fotogiornalista durante un interrogatorio. Secondo Ebadi, i veri colpevoli vanno cercati tra le guardie del carcere, al servizio della magistratura

La fotogiornalista Zahra Kazemi

SECONDO IL GOVERNATORE LE VITTIME ERANO «VOLONTARI CIVILI»

La caccia a Zarqawi: fallimento numero sei

Bombe su un edificio a Falluja, quattordici morti ma il terrorista non c'era

Maurizio Molinari
corrispondente da NEW YORK

Per le sesta volta in meno di due mesi l'Us Air Force ha tentato senza successo a Falluja di eliminare Abu Musab al-Zarqawi, considerato il capo delle cellule di Al Qaeda in Iraq. L'attacco di ieri - erano le 2 del mattino ora locale - ha investito un edificio dove secondo gli americani si trovavano «almeno 25 combattenti stranieri trincerati fra i resti di un'altra case» mentre il governatore locale Mohammed Ibrahim al Jerais ha assicurato che si trattava solo di «volontari civili impegnati ad assistere le forze irachene». Il bilancio è di almeno 14 vittime ed una ventina di feriti. L'attacco è avvenuto poche ore dopo che al-Zarqawi aveva rivendicato il fallito attentato al ministro della Giustizia. Come già avvenuto in precedenza i comandi della coalizione rispondono con blitz su Falluja ogni volta che la guerriglia mette a segno degli attacchi di rivilevo. La novità, rispetto ai precedenti blitz aerei, è stata che in questa occasione il via libera al bombardamento è venuto dal premier ad interim Iyad Allawi, in ottemperanza agli accordi bilaterali firmati con gli americani a corredo della risoluzione 1546 delle Nazioni Unite. «La forza multinazionale ha chiesto al premier Allawi il permesso di lanciare un attacco su posti specifici dove si nascondevano dei terroristi - ha spiegato un portavoce del governo di Baghdad - ed Allawi ha dato il suo permesso».

Ad indicare la responsabilità del premier in quanto avvenuto è stato lo stesso al-Zarqawi, che ha reagito al blitz diffondendo su un sito Internet islamico l'annuncio di aver messo una taglia di 280 mila dollari sulla testa di Allawi. «Portatecelo e vi pagheremo» è scritto nel messaggio online è stato firmato dal gruppo «Tawhid w-al Jihad», già responsabile di sequestri e decapitazioni di stranieri. Lo stesso Allawi ha deciso di riaprire il quotidiano dell'imam radicale sciita Moqtada al-Sadr - chiuso dagli americani il 28 marzo - facendo intendere la volontà di includere i miliziani dell'«Esercito del Mahdi» nel processo politico.

Le forze della coalizione hanno catturato l'ex comandante delle forze della Guardia Repubblicana nell'area di Baghdad, Sufyan Maher Hassa. L'arresto è avvenuto a Tikrit dove ieri la guerriglia ha risposto al colpo subito facendo esplodere due autobomba, che hanno causato la morte di due ufficiali di polizia. La situazione politica e militare in Iraq è stata al centro di un incontro a Baghdad fra il vicesegretario di Stato americano, Richard Armitage, ed il ministro degli Esteri iracheno Hosyar Zebari. Motivo di particolare preoccupazione è stata la decisione del governo delle Filippine di dare inizio oggi alla conclusione del ritiro dei rimanenti quaranta militari. Manila ha scelto di farlo nel tentativo di salvare la vita ad un filippino tenuto in ostaggio da una cellula di terroristi islamici. «Si manda un messaggio errato ai rapitori - ha detto Armitage - aumentando la possibilità di nuovi attacchi contro le altre forze della coalizione». Il premier polacco Marek Belka, in visita alle truppe in Iraq, ha da parte sua assicurato che il contingente di Varsavia resterà in campo «fino alla fine del prossimo anno», precisando tuttavia che «potrà essere di entità minore» perché i primi soldati potrebbero essere ritirati dall'inizio del 2005.

Continua intanto la guerra di rivelazioni sui motivi che portarono all'inizio del conflitto. Il quotidiano iracheno «Al Mashreq» ha scritto che le truppe britanniche avrebbero ritrovato nei pressi della frontiera con l'Arabia Saudita quattordici missili terra-terra in buone condizioni che Saddam Hussein aveva ordinato di seppellire nel deserto, ricoprendoli di sale al fine di evitare che fossero individuati dai satelliti spia. I missili sarebbero stati trasferiti in una base della coalizione nel tentativo di appurare se presentano tracce di sostanze non-convenzionali simili a quelle che Saddam Hussein fu accusato di possedere da Washington e Londra. Un portavoce di Downing Street invece ha ridimensionato il numero delle salme trovate nelle fosse comuni: rispetto alle 400 mila di cui si era parlato nei mesi scorsi ne sono state recuperate finora 5000 in 55 dei 270 località fino a questo momento individuate come luoghi di esecuzione e sepoltura di oppositori del deposto regime del Baath.

IL CAPO DI STATO MAGGIORE DELLA DIFESA DI PAOLA

«Cambia la nostra missione in Iraq»

■ ROMA. Per il contingente italiano in Iraq la missione cambia: il principale impegno sarà dedicato all'assistenza delle forze di sicurezza locali. Lo ha detto il capo di Stato Maggiore della Difesa, ammiraglio Giampaolo Di Paola, nel corso della sua visita a Nassiriya dove ha assistito a varie attività addestrative delle diverse componenti del contingente militare italiano. «L'Iraq - ha spiegato l'ammiraglio - attraversa un momento delicato, c'è la transizione e c'è una nuova ricalibrazione della nostra missione, soprattutto con una maggiore attenzione e centralità all'opera di assistenza e formazione delle forze di sicurezza irachene». Non è, ha sottolineato, «un cambio della missione, ma solo del contesto e credo sia giusto far sentire la nostra presenza». [Ansa]

Un bambino iracheno ferito durante il bombardamento americano di ieri su Falluja

SWEENEY: ALLORA L'ATOMICA FU UN BENE

E' morto il pilota che colpì Nagasaki

NEW YORK

Il pilota dell'aereo che sganciò la bomba atomica su Nagasaki il 9 agosto 1945 è morto al Massachusetts General Hospital di Boston: il generale in congedo dell'aviazione Charles Sweeney, che aveva sulla coscienza i 70 mila morti della seconda esplosione atomica sul Giappone, aveva 84 anni. Sweeney aveva 25 anni e non aveva mai sganciato una bomba su un obiettivo nemico quando pilotò la Superfortezza B-29 «Bock's Car» che bombardò Nagasaki tre giorni dopo il primo attacco nucleare dell' America su Hiroshima.

Il generale era uno degli ultimi sopravvissuti di quella missione che accelerò la fine della guerra: tre mesi fa, in un ospedale di Chicago, era morto a 82 anni Fred Olivi, il co-pilota di Nagasaki, anche lui, come Sweeney senza rimorsi per il suo ruolo nell'attacco. Sei giorni dopo l'esplosione di Nagasaki, il 15 agosto 1945, il Giappone firmò la resa: dopo sei anni e 60 milioni di morti, calava il sipario sulla seconda guerra mondiale. Ed è per questa considerazione che, a dispetto delle decine di migliaia di vittime provocate da «Fat Man» (questo il soprannome della seconda atomica sul Giappone), Sweeney non soffrì mai di sensi di colpa e divenne un difensore dell'attacco atomico che aveva consentito - questa la sua tesi - di abbreviare il corso del conflitto e di risparmiare globalmente molte vite, specie americane. «Per me era un dovere. Volevo che la guerra finisse, per poter tornare tutti a casa, per riabbracciare i nostri cari», aveva detto il generale al quotidiano «Patriot Ledger» di Quincy in Massachusetts nel 1995, in occasione del cinquantesimo anniversario della sua missione.

L'ufficiale aveva raccolto le sue memorie in un libro: «La fine della guerra. Il racconto di un testimone». Quella ai comandi del B-59 su Nagasaki era stata la sua seconda missione dell'epoca nucleare: tre giorni prima del volo su Nagasaki, l'allora maggiore Sweeney aveva pilotato un aereo di appoggio alla squadriglia dell'«Enola Gay» protagonista dell'attacco di Hiroshima. Il B-29 «Bock's Car» non divenne altrettanto famoso del primo bombardiere atomico anche se la missione di Sweeney fu ben più difficile della prima: il bombardiere ebbe fin dall'inizio problemi di carburante, poi, una volta arrivato sul Giappone, nuvole e fumo coprirono, salvandolo, il bersaglio iniziale di «Fat Man»: la città di Kokura. Dopo aver fatto diversi sorvoli a rischio su Kokura, Sweeney optò per Nagasaki: un'improvvisa schiarita permise di sganciare la bomba che centrò l'obiettivo provocando oltre settantamila morti secondo le stime Usa. Ottantasette mila secondo quelle giapponesi. [e. st.]

Il generale Charles Sweeney

DEVE CURARSI, MA IL MANDATO DI CATTURA E' SEMPRE VALIDO

Ha sposato una giapponese rapita dagli agenti di Pyongyang che è rientrata a Tokyo con le due figlie Il premier Koizumi ha accettato di accollarsi i costi del ricongiungimento famigliare e chiede clemenza

Charles Jenkins al suo arrivo a Tokyo

Il disertore Usa dimenticato

Nel 65 fuggì in Corea del Nord, ora è a Tokyo

corrispondente da NEW YORK

Il disertore americano Charles Jenkins, 63 anni di età gli ultimi 39 dei quali passati in Corea del Nord, è atterrato ieri a Tokio proveniente da Jakarta. La vicenda di Jenkins assomiglia alla trama di un romanzo della Guerra Fredda. Nel 1965 il sergente dell'Us Army Jenkins aveva 24 anni, era di servizio lungo la zona demilitarizzata che separa il Nord e Corea del Sud lungo il 38° parallelo quando decise di fuggire e cercare rifugio sull'altrolato del confine, nel regime comunista, dove iniziò a insegnare inglese ai giovani nordcoreani e comparve in seguito in più filmati della propaganda anti-americana. La sua vicenda fu usata in particolare da Pyongyang per dimostrare che i cittadini americani non volevano occupare la penisola coreana nè combattere contro il comunismo. Da quel momento Jenkins fu considerato un disertore dalla giustizia americana, che lo colpì con l'emissione di un mandato di cattura. Nel 1979 Jenkins si sposa in Nord Corea con la giapponese Hitomi Soga, appartenente ad un gruppo di 13 cittadini nipponici che gli agenti nordcoreani avevano rapito con una serie di blitz notturni lungo le coste. Dal matrimonio nascono due figlie, di nazionalità nordcoreana, e la loro vicenda sarebbe stata dimenticata se non fosse stato per la decisione di Pyongyang, due anni fa, di inserire i rapimenti di cittadini giapponesi nell' ambito dei negoziati di riconciliazione bilaterale.

Scoperta la sorte di Hitomi Soga - che ha ancora dei parenti in Giappone - è venuto alla luce anche cosa era avvenuto dal sergente Jenkins. Ed i problemi sono iniziati a sorgere perché infatti se nulla ostava al ritorno in Giappone della donna, lui, seguendola, rischiava di essere estradato negli Stati Uniti, dove lo attende un regolare processo. Una lunga e delicata trattativa diplomatica, promossa da Tokio con Pyongyang e Washington, ha consentito di arrivare ad un compromesso: l'oramai ultrasessantenne Jenkins avrebbe lasciato la Nord Corea facendo prima tappa in Indonesia, nazione che non ha un trattato di estradizione con gli Stati Uniti, e da lì avrebbe poi raggiunto moglie e figlie già giunte in Giappone. L'opinione pubblica nipponica ha mostrato forte solidarietà per la vicenda della donna ed il governo Usa ha accettato le richieste presentategli dal premier Junichiro Koizumi (che ha accettato di sostenere tutti i costi del ricongiungimento famigliare). Subito dopo il suo arrivo a Tokio Jenkins, sceso dalla scaletta dell'aereo con passo incerto ed apparso alle telecamere molto provato fisicamente, è stato ricoverato in un ospedale locale per sottoporsi a cure ed accertamenti, a causa della sua malandata salute. Per il momento l'ambasciatore americano, Howard Baker, ha escluso la richiesta di contatti ufficiali «perché deve curarsi». L'accordo diplomatico dunque per ora tiene ed il ricongiungimento famigliare è potuto avvenire, come era stato chiesto da Tokio. Ma Jenkins resta legalmente un ricercato dalla giustizia militare americana e Washington ha già fatto sapere che si riserva il diritto di presentare la richiesta di estradizione per poter sottoporre il disertore ad un processo che attende di essere celebrato da trentanove anni. [m.mo.]

L'EX PROFESSORE DEL PRESIDENTE

«George, uno studente mediocre e sprezzante»

NEW YORK

Uno studente mediocre e sprezzante: questo era l'uomo che oggi regge le sorti degli Stati Uniti, e quindi del mondo. A ricordarlo così è uno dei suoi professori alla Harvard Business School, dove George Bush negli Anni 70 frequentava un Master of Business Administration. Yoshihiro Tsurumi, che dal 1972 al 1976 insegnò economia internazionale, lo ricorda tra i peggiori degli 85 studenti che, il primo anno, frequentarono il suo corso di «Analisi gestionale ambientale», una materia che comprendeva elementi di macroeconomia, economia internazionale e politica industriale. I ragazzi dovevano discutere, per 90 minuti più volte alla settimana, casi esemplari. Tsurumi ricorda che il futuro presidente era tra i peggiori: nel 10 per cento che aveva i voti più bassi.

Trent'anni dopo, Tsurumi dice ricorda ancora il suo atteggiamento superficiale e le osservazioni assai banali: «Ogni volta che ci incontravamo per caso, sentiva il bisogno di dirmi qualcosa, sempre rivelatrice dei suoi pregiudizi». La Casa Bianca, interpellata per una risposta a queste dichiarazioni, ha scelto di tacere.

Adesso Tsurumi insegna economia internazionale alla City University di New York ma conserva un'ottima memoria di quello studenti che esibiva il suo estremismo di destra con commenti estemporanei sul New Deal degli Anni 30 - «è uguale al socialismo» - o la Commissione che doveva regolare le società e gli scambi di borsa - «mimica del capitalismo» -, fino allo sprezzante: «I poveri sono poveri perché sono pigri».

Bush vantava in continuazione la sua influente famiglia. «Non si distingueva certo per essere uno studente brillante - ricorda Tsurumi -. In compenso ci ricordava in continuazione le sue relazioni altolocate. Non si vergognava affatto di andare avanti solo grazie alle relazioni di papà». Tra i favoritismi, ci sono anche le manovre politiche di George Bush sr per portarlo nella Guardia Nazionale del Texas, che gli avrebbe risparmiato il servizio militare in Vietnam. E ai suoi compagni che cercavano lavoretti estivi per pagarsi gli studi, Bush parlava del viaggio a Pechino dal padre, allora inviato speciale degli Stati Uniti in Cina. Quanto ai gusti cinematografici, Tsurumi ricorda il suo commento a una proiezioni di «Furore» di John Ford, scelto a commento della Grande Depressione: «Film trito e sdolcinato».

«Ricordava sempre le amicizie influenti del padre. Aveva idee di estrema destra, e le esibiva senza remore»

A quel tempo Tsurumi pensava che George W volesse diventare, come sognano tutti gli studenti di economia, presidente di una società. «Mi ricordo di aver pensato: se Bush lo diventa, che Dio la mandi buona a clienti e dipendenti». Quando scoprì che il suo ex allievo puntava alla presidenza degli Stati Uniti, cercò di informare l'opinione pubblica su chi era stato l'allora governatore del Texas all'Università, ma non trovò orecchie per ascoltarlo. Adesso ci riprova. «Dopo tre anni di presidenza Bush, la gente sembra più incline a credere che la sua mediocrità fosse chiara già negli anni di Harvard». [e. st.]

RESPINTE DAL PRESIDENTE LE DIMISSIONI DEL PREMIER ABU ALA

E' rivolta contro Arafat Spari tra miliziani a Gaza

La crisi politica dell'Anp diventa scontro armato dopo la nomina da parte di Yasser del cugino Moussa a capo della sicurezza a Gaza

GAZA

Milizianidella Brigate Martiri di al Aqsa e agenti fedeli al nuovo comandante della sicurezza a Gaza, Moussa Arafat, hanno ingaggiato ieri sera un conflitto a fuoco a Rafah. Testimoni hanno riferito che membri del gruppo radicale hanno aperto le ostilità sparando su una caserma dei servizi segreti della città, nel Sud della striscia di Gaza, durante un nuovo corteo di protesta per la nomina di Moussa Arafat. Questi è cugino del presidente palestinese Yasser Arafat. L'anziano leader lo ha nominato sabato, nell'ambito della riorganizzazione dei servizi di sicurezza decisa dopo la serie di rapimenti che si era verificata venerdì a Gaza. La scelta però è stata duramente criticata dai movimenti che chiedono invece un profondo rinnovamento nell'Anp e la fine del sistema clientelare di gestione del potere. Gli scontri sono iniziati quando un gruppo di diverse decine di membri delle Brigate Al Aqsa, il principale gruppo armato legato al movimento Al Fatah del presidente palestinese Yasser Arafat, si è avvicinato al comando dell'intelligence militare a Gaza. Fra i miliziani di Al Aqsa e gli uomini dei servizi segreti militari presenti nell'edificio è iniziata una intensa sparatoria. Diciotto alla fine i feriti.

Già sabato erano migliaia di persone erano scese in piazza nei territori, a Gaza ed in Cisgiordania a Tulkarem contro la scelta del leader palestinese fino a ieri indiscusso a per chiedere una vera lotta contro la corruzione endemica nell'amministrazione palestinese.

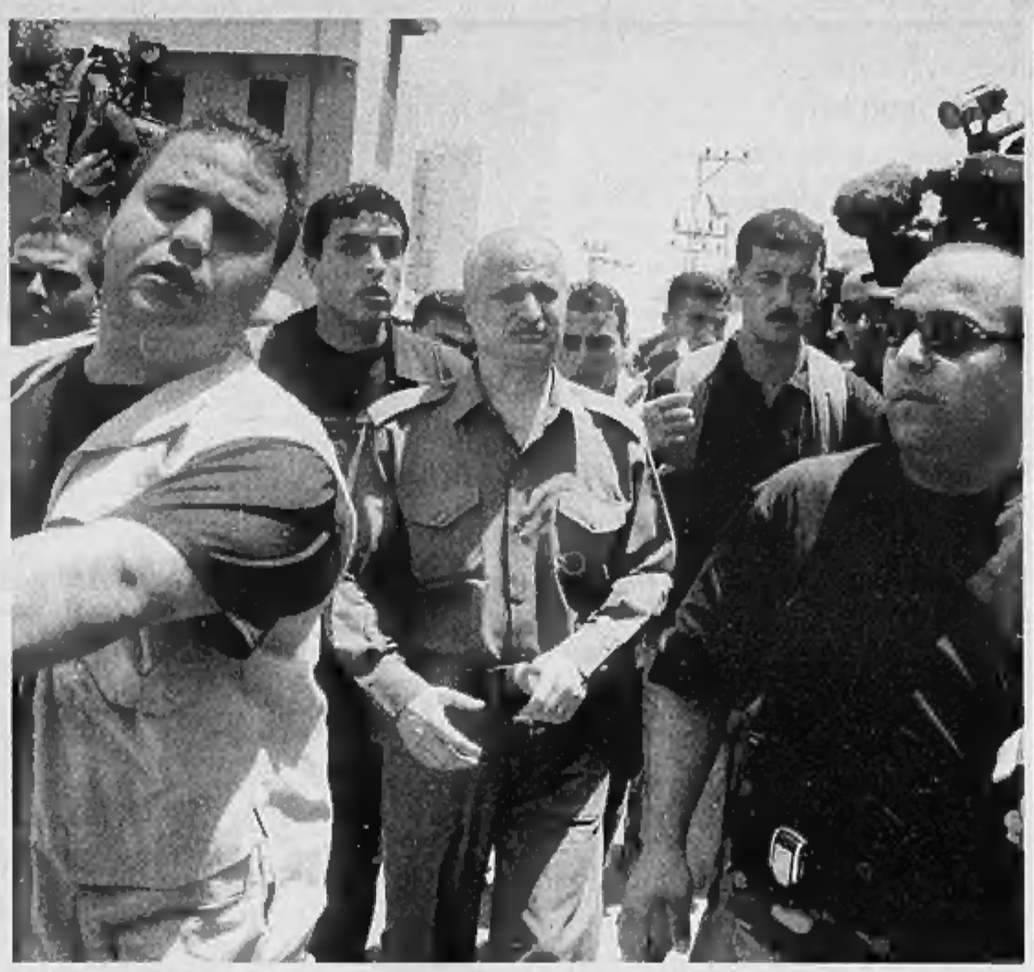
Dopo i rapimenti il premier Abu Ala aveva presentato le dimissioni a Arafat, che le ha respinte. Ed il primo ministro ieri mattina ha avuto un nuovo colloquio di chiarimento, di 4 ore, con il presidente dell'Anp. Abu Ala avrebbe insistito per le dimissioni chiedendo altrimenti l'immediato annuncio da parte di Arafat di vere riforme interne dell'amministrazione palestinese, nel campo della sicurezza e contro la corruzione.

> Raffiche di mitra tra i guerriglieri di Al Aqsa che volevano attaccare la sede dell'intelligence palestinese e i poliziotti che la difendevano Il bilancio è di 18 feriti

Dopo le manifestazioni, nella notte, numerosi uomini armati hanno preso d'assalto, conquistato e incendiato, dopo aver liberato i detenuti, il comando dei servizi segreti militari, alle dipendenze di Mussa Arafat, a Khan Younis, nel Sud della Striscia. L'attacco è stato rivendicato dalle Brigate Al Aqsa. «Annunciamo che abbiamo sciolto i servizi di informazione a Khan Younis a che i nostri combattenti ne controllano i locali: questo è un messaggio chiaro a Mussa Arafat il corrotto, non accettiamo la sua nomina, deve dimettersi» hanno affermato in un comunicato. Nel comunicato Mussa Arafat viene poi definito il «simbolo della corruzione» nell'amministrazione palestinese. Dietro la rivolta dei gruppi armati si sarebbe, secondo alcuni osservatori, anche lo scontro sotterraneo per il controllo della Striscia, dopo l'annunciato ritiro israeliano del 2005, fra l'uomo forte di Gaza, Mohamed Dahlan, ormai principale rivale del Raiss, e gli uomini vicini a Arafat, primo fra tutti Mussa. Fra lui e Dahlan c'è una antica inimicizia. Per questo non è escluso che il confronto armato diventi più feroce.

Yasser Arafat è sottoposto a richieste crescenti di riforme dall'interno, ma anche dalla Comunità internazionale. E la crisi sembra in poter modificare l'immagine del leader palestinese agli occhi di buona parte della popolazione. E' l'opinione di un dirigente del Fatah, il viceministro Sofian Abu Zaida: «La gente - ha detto - non ne può più di questa situazione: il rispetto per Yasser Arafat simbolo della lotta palestinese c'è sempre, ma non per il suo modo di amministrare». In seno alla popolazione, già duramente provata economicamente, cresce la collera per la situazione di caos e di insicurezza nei territori, dove dall'inizio della seconda Intifada spadroneggiano le bande armate senza scrupoli contrastate dai servizi di sicurezza dipendenti direttamente da Arafat.

Nonostante le proteste, Moussa Arafat ha assunto formalmente il comando delle forze di sicurezza palestinesi, con una cerimonia svoltasi a Gaza City, nel corso della quale ha detto di essere pronto a combattere tutti «i potenziali nemici» e di ignorare le proteste. «Io prendo gli ordini da Sua Eccellenza il presidente Arafat. Colui che mi ha scelto per questo incarico e il solo che può chiedermi di lasciare il mio posto». Il premier israeliano, Ariel Sharon, da parte sua non ha mancato di strumentalizzare gli ultimi avvenimenti affermando che si tratta della prova che l'Anp non costituisce un partner affidabile con cui negoziare. [e. st.]



Il nuovo responsabile delle sicurezza a Gaza, Moussa Arafat, circondato dalle guardie del corpo

PARIGI: PAROLE INACCETTABILI CHE NON RISPECCHIANO LA REALTA'

Sharon agli ebrei francesi «Siete in pericolo, emigrate»

GERUSALEMME

Il premier Ariel Sharon ha esortato ieri gli ebrei francesi a emigrare «al più presto» in Israele per sfuggire ad asserite crescenti minacce antisemite in Francia. Pur riconoscendo al governo e alle autorità francesi di aver preso una chiara e ferma posizione contro ogni manifestazione di intolleranza e di razzismo nei confronti degli ebrei, Sharon, che ha rivolto il suo appello a tutte le comunità ebraiche nella Diaspora, ha detto che la sua esortazione è rivolta in special modo agli ebrei francesi che «devono lasciare il Paese al più presto».

Secondo il premier la presenza in Francia di una comunità di musulmani, numericamente pari al 10 per cento della popolazione, crea un terreno fertile per nuove manifestazioni di antisemitismo. Sharon si è espresso così in un discorso tenuto davanti a rappresentanti di associazioni ebraiche americane. Mediamente circa duemila ebrei francesi si trasferiscono annualmente in Israele.

A Parigi l'uscita di Sharon ha provocato una levata di scudi: sulle rive della Senna l'appello non è piaciuto né al governo né alle istituzioni ebraiche. Il governo Raffarin ha reagito con grande irritazione definendolo «inaccettabile». Tramite un portavoce, il ministero degli Esteri francese ha reso noto di aver preso «immediato» contatto con le autorità israeliane per «chiedere spiegazioni» sulla controversa esternazione del loro premier. Dure critiche a Sharon sono state espresse anche dal Grande Rabbinato di Francia e dal Consiglio Rappresentativo delle istituzioni ebraiche di Francia (Crif). «La partenza è un problema che non si pone... La situazione in Francia non lo richiede», ha indicato Haim Korsia, stretto collaboratore del Grande Rabbino Joseph Sitruk. «L'espressione "ebrei di Francia" - ha sostenuto - non significa nulla. Ci sono cittadini francesi che sono ebrei così come altri di altre religioni. Noi siamo una parte dell'anima di questo Paese». [e. st.]

DA IERI SERA A TEL AVIV

I laburisti trattano con il Likud

TEL AVIV

Con un incontro tra delegazioni del partito laburista, la maggiore formazione all'opposizione, e del Likud, il partito di maggioranza relativa, e in un clima già adombrato da sospetti e polemiche, si è aperto ieri sera a Tel Aviv il negoziato per l'allargamento della coalizione di partiti che sostiene il governo del premier Ariel Sharon.

Ha preceduto l'avvio formale dei negoziati - anche se la seduta di ieri sera, secondo fonti laburiste, aveva un carattere di «esplorazione» - un incontro riservato che ieri mattina il leader laburista Shimon Peres ha avuto col premier Sharon, il cui esito non sembra abbia rallegrato il primo.

Sharon, stando a fonti informate, avrebbe opposto un netto rifiuto alla richiesta di Peres di ridiscutere il programma politico ed economico del governo, fissato al momento della sua costituzione nel marzo del 2003, ma avrebbe riconosciuto ai laburisti la facoltà di avanzare ogni richiesta che riterranno opportuna nel corso dei negoziati. Peres avrebbe inoltre chiesto di accelerare i tempi del ritiro di Israele dalla striscia di Gaza, che Sharon vorrebbe completare prima della fine dell'anno prossimo.

Shimon Peres

Il premier israeliano è interessato ad allargare il suo governo e a ristabilirne la maggioranza in Parlamento per poter portare avanti il piano di ritiro, che incontra forti resistenze in seno al Likud e che ha già portato all'uscita dalla coalizione di Unione Nazionale, un partito di estrema destra.

Un altro partito avverso al ritiro, il Partito Nazionale Religioso, è intanto con un piede già fuori dalla coalizione e la sua uscita appare certa se i negoziati per allargare il governo si concluderanno positivamente.

Sharon ha invitato anche i due partiti religiosi ultraortodossi, Yahaduth HaTorà e Shas ad avviare negoziati in vista di una loro inclusione nella coalizione, provocando le reazioni infuriate dello Shinui, un partito di centro laico con un programma fortemente ostile alle formazioni religiose.

L'ingresso di uno o di tutti i due partiti religiosi nella coalizione, ha avvertito il leader dello Shinui, Yosef Tomi Lapid, provocherà l'immediata uscita dal governo di questa formazione che con 14 deputati è la terza per grandezza nella Knesset.

Sharon deve fare i conti inoltre con una fronda che si è creata dentro il Likud ostile al piano di ritiro e con la corrente legata al ministro degli Esteri Silvan Shalom che non vede con favore un'alleanza di governo con i laburisti, in apparenza nel timore che Shalom sia poi costretto a rinunciare al suo portafoglio a favore di Peres.

Rivolgendosi al governo, Sharon ha avvertito ieri mattina che per effetto dei negoziati sull'allargamento della coalizione saranno possibili modifiche nella distribuzione dei portafogli».

Osservatori politici in Israele prevedono un negoziato di lunga durata con i partiti candidati a entrare nella coalizione e osservano che all'inizio di agosto la Knesset chiuderà i battenti per le ferie estive, evitando così a Sharon il rischio di mozioni di sfiducia al governo, ora minoritario, almeno fino a ottobre. [Ansa]

ACCUSATO DI TRAFFICI CON GLI ISRAELIANI, CAVALCA LA FAME DI RIFORME NEI TERRITORI

Il rivale del Raiss che soffia sul fuoco della Striscia

L' ex ministro Dahlan, sogna un ritorno in politica con il deposto Abu Mazen

analisi

Fiamma Nirenstein

GERUSALEMME

«UN cane, Jabali, se n'è andato e un altro cane, Moussa Arafat, è arrivato». Così ieri cantava la folla ieri nelle strade di Gaza marciando contro Arafat per protestare contro la nomina a capo della polizia (più di dodicimila uomini in divisa blu) del cugino di Arafat stesso, Moussa. Nel pomeriggio si è andati oltre la protesta: i miliziani di Al Aqsa e gli uomini di Moussa Arafat hanno preso a spararsi. Jabali era famoso per la sua corruzione e la sua violenza usata indiscriminatamente , anche per la sua aggressività sessuale contro giovani donne; Arafat, che dopo il rapimento di venerdì l'ha fatto dimettere, non ha trovato di meglio che mettere al suo posto, nella tradizione delle satrapie orientali più classiche, un membro della sua famiglia. Ma alla radio israeliana, il leader palestinese del Fatah Sofian Abu Zaide ha espresso il sentimento di tutti: «Moussa è l'uomo più corrotto che si possa immaginare, è incredibile che Arafat si ostini ignorare il parere e i desideri della gente».

Abu Zaide è il più intellettuale fra i cosiddetti «laureati nelle carceri israeliane», i colonnelli combattenti 40-50enni «dell'interno», che hanno reagito con rabbia e scorno al ritorno in massa da Tunisi, «dall'esterno», degli uomini di Arafat con l'accordo di Oslo nel '92, e alla loro totale, occupazione del potere. I loro capi più importanti erano nell'West Bank Marwan Barghouti, ora in carcere per le sue responsabilità in decine di attacchi terroristi, e Jibril Rajoub, uomo d'arme, era molto vicino a Arafat dopo molta ruggine; e a Gaza, sempre nell'ambito del Fatah, Mohammed Dahlan, colui che tutti quanti vedono come il regista di questo ultimo terremoto anti Arafat, dei rapimenti, dell'attacco al suo nemico personale Jabali.

Jabali nei suoi uffici di Gaza era già stato oggetto di una esplosione (nell'aprile) e di un attacco armato che aveva ucciso una sua guardia del corpo (febbraio). Tutti sanno che c'era dietro Dahlan, un personaggio fattosi da solo, che indossa doppiopetti, anelli e spargianti cravatte e sembra uscito da un film su Little Italy negli anni '30, un uomo discusso e duro a molto affabile, che non ha mai inghiottito il fatto di essere stato scalzato insieme ad Abu Mazen, di cui era ministro degli Interni, dal potere. Già da molto tempo, invero da quando Sharon ha cominciato a delineare l'orizzonte dello sgombero israliano da Gaza, Dahlan tesse con Abu Mazen un grande ritorno. Pochi giorni fa è tornato da una postazione strategica a Londra, ha calcolato evidentemente la settimana scorsa che i tempi fossero maturi, probabilmente non per dare personalmnete ordini o pianificare in prima persona rapimenti, ma per accendere la luce verde alle varie organizzazioni scontente e deluse o mai abbastanza premiate con denaro e posti da Jabali, e quindi da Arafat: i Martiri di Al Aqsa, le nuove e mai citate prima brigate dei Martiri di Jenin e altri gruppi armati.

Dahlan nei mesi scorsi aveva apertamente criticato Arafat e da vecchia guardia» a aveva chiesto che si mettesse mano a riforme e che si ponesse fine alla corruzione. In un'intervista aveva dichiarato una settimana fa che Arafat aveva portato le cose a un punto tale da spingere una quantità di ufficiali e uomini di potere a mandare i loro figli all'estero, mentre i figli dei poveri vivono i condizioni precarie. Dahlan aveva anche tenuto una sfolgorante campagna elettorale andando di riunione in riunione a Gaza per spiegare che era tempo di riforme e ricambio: Arafat che aveva fatto indire le elezioni nel Fatah circa 4 settimane fa, le aveva poi cancellate una volta messo di fronte ai risultati favorevoli di Dahlan, preferito dal pubblico.

Jibril Rajub, il consigliere nazionale per la Sicurezza dell'Autorità palestinese, uomo oggi di Arafat, ha dichiarato recentemente che Dahlan è un collaborazionista a un corrotto. Logico, da parte dell'uomo d'arme più forte dell'Autonomia. Dahlan è da tempo, specie da quanto è stato ministro degli Interni di Abu Mazen, accusato di essere un uomo legato a Israele a agli Usa. Un'accusa molto dura in un mondo che ancora ieri ha mandato un terrorista suicida a farsi saltare per aria nella centralissima via di Gerusalemme Emek Refaim, e dove la strage è stata evitata all'ultimo momento solo perchè il terrorista si è pentito; e che ha fatto inginocchiare e ucciso un uomo pochi giorni fa sulla pubblica piazza a Nablus, uno fra i tanti giustiziati sommariamnente,sotto gli occhi di una folla soddisfatta. I suoi detrattori lo accusano anche di aver fatto sporchi affari, e ne indicano la prova nel recente acquisto di una delle ville più belle di Gaza.

Dahlan, che adesso spinge verso le riforme, ha al suo attivo un tempestoso curriculum in cui il sangue abbonda; tuttavia può anche contare, in un evetuale sviluppo verso aperture di pace, sulla stretta collaborazione col Primo Ministro che Arafat cacciò via perchè si impegnò di fronte a Bush a Sharon di mettere in pratica la road map affrontando il terrorismo suicida come un problema.

Una cosa che Abu Qreia, l'attuale Primo Ministro, si rifiuta decisamente di fare. Di certo Dahlan si approfitta del genuino senso di disgusto per la corruzione e anche per la gestione sconsiderata di una guerra perdente, per fare del suo scontro di potere una battaglia che conquisti la simpatia prima di tutto degli Egiziani, che dovrebbero organizzare la sicurezza a Gaza quando gli israeliani si ritireranno; e poi anche di tutti coloro, e sono tanti, che sul terreno nazionale e internazionale vorrebbero vedere le cose cambiare in Medio Oriente e riaprirsi qualche porta.

Questo non significa affatto che Arafat perderà la battaglia: il fatto stesso che abbia mandato al posto di Jabali un personaggio tanto inviso mentre tuttavia porge la carota delle riforme, vuol dire che sa ancora molto bene impugnare il bastone.

L'ACCORDO DI OSLO

Il semi-Stato palestinese

L'Anp

L'Autorità palestinese (Anp) è un'istituzione statale dotata di parziale autonomia che nominalmente governa la Striscia di Gaza e la Cisgiordania. Le sue competenze sono parte degli accordi di Oslo tra l'Olp ed Israele. L'accordo concordato ad Oslo venne firmato nel settembre 1993 alla Casa bianca dall'allora primo ministro isareliano Yitzhak Rabin e dal capo dell'Olp Yasser Arafat, come pure alle successive fasi negoziali intervenute nel 2000-01. L'Autorità palestinese ha il controllo su quanto concerne la sicurezza ed i problemi della vita civile nelle aree urbane palestinesi (definita ad Oslo «Area A» ed il controllo soltanto delle problematiche civili nelle aree rurali palestinesi («Area B»). Oslo non ha esplicitamente stabilito la trasformazione dell'Anp in un vero e proprio Stato autonomo, ma lo ha sancito implicitamente. A Camp David (Usa, luglio 2000) e a Taba (Egitto, dicembre 2000-gennaio 2001) israeliani e palestinesi trattarono senza raggiungere alcun accordo in merito a una soluzione definitiva in Cisgiordania e nella striscia di Gaza. L'Anp comunque, come legittimo rappresentante del popolo palestinese, ha uno status da osservatore all'assemblea delle Nazioni Unite e riceve fondi sostanziosi dall'Unione Europea, dagli Stati Uniti e da Israele. Può contare ufficialmente su una «forza di polizia» di 30 mila uomini armati.

Publikompass
Crescina Brevetto Svizzero
Nuova
CRESCINA RAPIDA
da settembre in farmacia
Aiuta la crescita fisiologica dei capelli

IL PRESIDENTE LULA IN DIFFICOLTA'

Migliaia di brasiliani in piazza in tutte le città Protestano contro la ripresa troppo lenta

■ Decine di migliaia di brasiliani sono scesi in strada a San Paolo, Rio de Janeiro e nella altre grandi città del paese per protestare contro la disoccupazione e i tassi di interesse, che restano alti nonostante i primi segnali di ripresa. I dimostranti tentano di fare pressione sul presidente, Luiz Inacio Lula da Silva, affinché mantenga la sua promessa elettorale di creare nuovi posti di lavoro e redistribuire la ricchezza in modo più equo. La protesta è scattata quando il governo ha diffuso i dati sulla crescita industriale nei primi quattro mesi dell'anno, sbandierando un aumento del 2.4 per cento: una ripresa, sostengono i manifestanti, troppo lenta rispetto alle urgenze del Brasile e all'immensità delle sue risorse. I sostenitori di Lula non hanno ancora messo in discussione il loro presidente, al quale continuano a garantire l'appoggio, ma sono molto delusi dal suo governo, soprattutto per la politica fiscale e di controllo dell'inflazione. «Meglio posti di lavoro e inflazione alta che inflazione bassa e disoccupazione», è il motto dei dimostranti. La disoccupazione è al 13 per cento, le speranze di crescita per quest'anno sono del 3-4 per cento. I tempi dei sacrifici non sono finiti. «È bene che il popolo brasiliano abbia la pazienza che dimostrano sempre le donne, perché non si può fare e ottenere tutto in diciotto mesi, e forse nemmeno in quattro anni - ha detto Lula parlando, a Brasilia, all'apertura della prima Conferenza nazionale delle Politiche per le donne -. L'importante è che si facciano passi avanti, come stiamo facendo, per piccoli che essi sembrino o che effettivamente siano». Tra questi, Lula ha citato specificamente la legge che obbliga adesso le unità di sanità pubblica o privata a riferire alle forze dell'ordine i casi di violenza contro la donna.

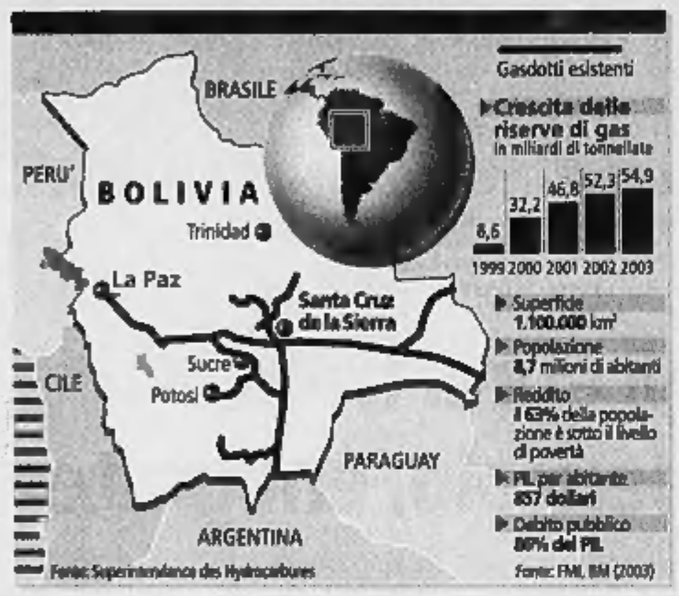
Il presidente Luiz Inacio Lula da Silva, il leader sindacale che ha vinto le elezioni del 2002

MA SULLE SCHEDE NON E' SCRITTO DI DIRE SI' ALLA NAZIONALIZZAZIONE

Bolivia, referendum per riavere il tesoro delle Ande

Le riserve di gas svendute ai petrolieri

Domenico Quirico



La Paz, polizia per le strade il giorno del referendum sul gas

UN giorno, quando si scriverà la storia del «gasolinazo», la rivoluzione del gas, si scoprirà che come spesso succede a smuovere il terribile ingranaggio di questo sconquasso è stato un piccolo errore. Lo ha commesso Gonzalo Sanchez de Lozada detto «Goni». Eppure era il classico presidente sudamericano: astuto e fino, ma anche corrotto e capace di arricchirsi sui propri vizi. La Bolivia è un paese dove tutto sembra capovolto. A La Paz i miserabili (non sono pochi: il venti per cento vive con meno di un dollaro al giorno) stanno in alto, a quattromila metri, ammonticchiati sulle ripide pendici. I ricchi li trovi comodamente in basso, sono molti di meno, ahimè!; lo spazio non manca nella grande vallata attorno alla piazza Murillo, dove dalle finestre di casa hanno potuto assistere, senza spaventarsi troppo, ai centottanta golpe della storia del paese. Qui anche scoprire di essere diventati ricchi è un problema. Alla fine degli Anni 90 la poverissima Bolivia ha scoperto di avere sotto quella terra avarissima e dura, che gli indigeni grattano ancora come ai tempi degli incas, 150 miliardi di metri cubi di gas.

L'inizio dell'età dell'oro? La medicazione delle secolari ingiustizie per un popolo di poveri? Niente affatto. Il presidente «Goni» sapeva bene cosa fare di quel ben di Dio: *si è accordato con le* compagnie petrolifere americane. E' stato generoso con quel tesoro: le tasse sull'estrazione non arrivano al 18 per cento, concessioni per quarant'anni, una festa per i petrolieri che per trovare un socio così gentile dovevano risalire ai tempi aurei delle Sette Sorelle. Il presidente ha incassato una mancia miliardaria e ha cominciato, beato, a vivere di rendita. Forse non sarebbe successo nulla se a settembre dello scorso anno a «Goni» non avessero offerto un nuovo affare: vendere il gas alla California di Schwarzenegger.

Il diabolico dettaglio era nella necessità di costruire un gasdotto dalle province meridionali del paese al mare: in Cile. In America Latina la povertà non fa paura, sentono promettere che sparirà dai tempi dei Libertadores e neppure Che Guevara è riuscito ad accendere un Vietnam locale. Quello che scatena le rivoluzioni sono le offese al nazionalismo feroce e rancoroso, inversamente proporzionale alle modeste ragioni che lo alimentano. Che il gas servisse a scaldare gli yankee era ancora accettabile. Ma con il Cile la Bolivia ha combattuto nel 1879 la guerra del Pacifico: una scaramuccia sudamericana, ma l'ha persa. Ha pagato la disfatta con centoventimila chilometri quadrati di territorio e la perdita dell'accesso al mare. Da quel giorno ogni boliviano, miserabile o miliardario, coltiva accudisce scalpella con pazienza la voglia di revanche.

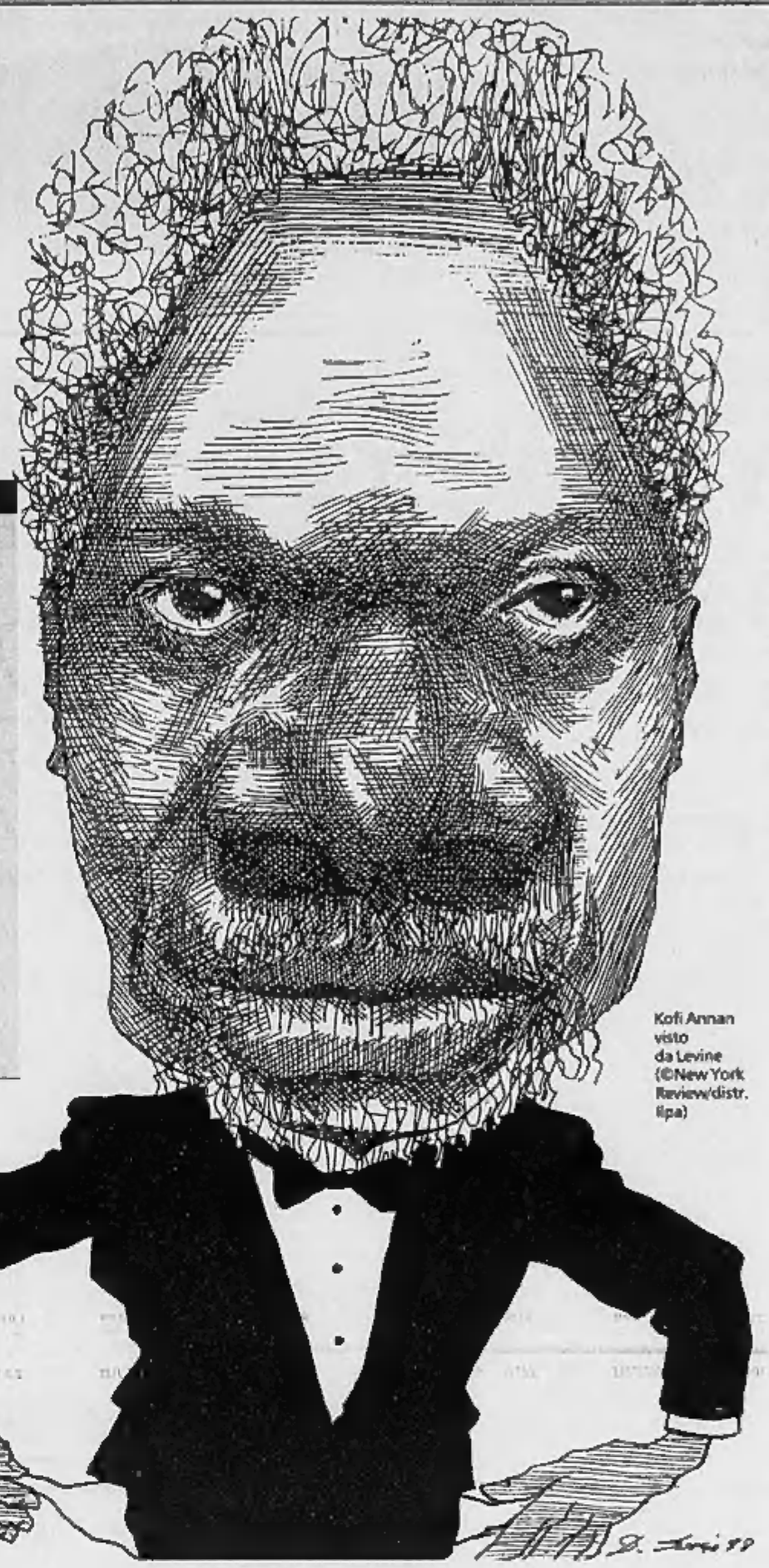
Sulle bandiere dell'esercito è scritto ancora «il mare è nostro». L'idea di favorire il nemico ereditario ha acceso le polveri. Il «furto» del gas si è mescolato con la benzina di altre rabbie. Quella degli indigeni - il settanta per cento della popolazione - che negli ultimi anni in tutta l'America Latina sono passati dalla rassegnazione secolare a una rancorosa identità politica. E poi sono scesi in strada i sindacati, gli studenti, i minatori, gli insegnati, il lumpenproletariat affamato di rivincita. Mancavano i tribuni per la rivolta: eccoli. Felipe Quispe detto «el Mallku» è certamente una testa calda, sogna - pensate! - la creazione di uno Stato aymara, vuole essere un Guevara anche che saldi i conti sempre aperti con gli arroganti eredi dei conquistadores. Alle sue spalle ci sono gli umiliati e gli offesi, che sopravvivono sugli altipiani andini e ai quali il gas pare un miracolo, il segno del ritorno di Dio finalmente vendicativo. Nei cabildos, le assemblee di villaggio, da mesi i mugugni sono diventati ruggiti. E poi c'è Evo Morales: il suo partito si chiama Movimento verso il socialismo, ma è inutile cercare di risalire i mille rivoli che portano a Carlo Marx. E' il sindacato dei cocaleros, a ragione inquieti e sospettosi.

Quando Goni si è accorto del pericolo, era troppo tardi. La rabbia era già diventata «levantamiento»: ottanta morti e la fine di una lucrosa carriera di caudillo imprevidente. Adesso il presidente si chiama Carlos Mesa. E' più astuto e prudente. Ha portato ieri i boliviani a votare un referendum straordinario: che fare della ricchezza nascosta sotto terra. Non si facevano referendum da 73 anni, ma gli ottimisti hanno cambiato umore quando hanno letto i quesiti scritti sulle schede. Ai boliviani non si poneva la domanda semplice e definitiva: volete nazionalizzare il gas? Hanno dovuto invece scendere nei gorghi complicati di sei interrogativi contorti, aggrovigliati, per molti quasi incomprensibili. Un artificio amministrativo che avviliva la rivoluzionaria semplicità di quella scelta. Se vinceranno i sì, al massimo verrà corretta, con prudenza, la liberalizzazione selvaggia degli Anni 90: le tasse imposte alla compagnie americane potrebbero salire fino al 50 per cento, la proprietà (formale) del gas tornerebbe allo Stato. Espropriare costa troppo, ha ammonito il presidente: cinque miliardi di dollari, forse più del valore del debito pubblico del paese. Una truffa, hanno gridato indios e minatori, studenti e disoccupati che hanno cominciato a mettere pietroni sulle strade, a giurare che il boicottaggio renderà il referendum una farsa. Il presidente per sicurezza ha mandato in caserma le truppe formate da soldati di etnia aymara e ha messo in strada le brigate più fedeli. Si sussurra di golpe e di manovre che i petrolieri avrebbero versato ai generali. «Sarebbe stato facile dire: avanti, espropriamo. Sarei diventato l'uomo più popolare del paese», ha sospirato il presidente. Con un po' di rimpianto.

Ypsilon
Il piacere è tutto mio.
È UN REGALO. REGALATELA.
10.000€
42 mesi Tasso 0
Scopri il piacere di regalarti Lancia Ypsilon con un finanziamento senza interessi a prima rata dopo le vacanze*.
IN PIÙ, CON PARURE LANCIA, 5 ANNI DI GARANZIA E ASSISTENZA STRADALE.
PARURE LANCIA Aggiungete valore al valore: se scegliete Lancia Ypsilon con Parure Lancia potrete avere 2 anni di garanzia contrattuale + 3 anni o 120.000 km di garanzia aggiuntiva del costruttore.
Lancia Ypsilon a partire da €10.950 prezzo chiavi in mano (IPT esclusa).
Le Concessionarie Lancia del Piemonte, della Liguria e della Valle d'Aosta.

IL SEGRETARIO GENERALE SUL FUTURO DELL'ORGANIZZAZIONE

KOFI ANNAN
Le tre crisi delle Nazioni Unite



Kofi Annan visto da Levine (©New York Review/distr. Ilpa)

Pubblichiamo in anteprima un ampio stralcio dell'intervista al segretario generale delle Nazioni Unite, Kofi Annan, che apre il numero della rivista Aspenia, in edicola il 20 luglio, interamente dedicato all'Onu

SIGNOR segretario generale, cominciamo con la domanda che tutti si pongono: il modo in cui è stato condotto l'intervento in Iraq è un segno della crisi dell'Onu, oppure indica che questa rimane, per parafrasare Madeleine Albright, «l'organizzazione indispensabile»? Noi siamo convinti che le Nazioni Unite siano importanti: ma come e con quali limiti?

«Credo sia giusto pensare che l'Onu è importante, perché rappresenta la speranza in un mondo stabile e in un ordine mondiale equo, fondato su regole generalmente condivise. Quest'idea è stata molto criticata nel corso dell'ultimo anno, ma gli eventi in Iraq ne hanno confermato, e addirittura rafforzato, la validità. L'Onu è importante perché un sistema fondato sulle regole è nell'interesse di tutti i paesi, oggi in modo particolare. La globalizzazione ha reso il mondo più piccolo e interdipendente. La stessa apertura, che costituisce una caratteristica decisiva delle società più ricche e libere del mondo odierno, rende più facile entrare in possesso di armi letali, e relativamente più difficile reprimere il terrorismo. Oggi i forti e i deboli sono accomunati dalla stessa sensazione di vulnerabilità. E' quindi nell'interesse di tutti i paesi che esistano regole internazionali e che siano rispettate. E un sistema del genere può funzionare solo se, nel progettare e applicare le regole, si tiene conto dei legittimi interessi di tutti i paesi, e se le decisioni vengono prese collettivamente. Questa è l'essenza del multilateralismo e il principio fondante delle Nazioni Unite, un principio che resta valido oggi come lo era oltre cinquant'anni fa. Non è certo il momento di abbandonare il principio di un sistema internazionale fondato su regole.

Ma le maggiori potenze sono veramente disposte ad accettare le regole internazionali, se questo significa «autolimitarsi»? Se guardiamo al dibattito in Europa, vediamo che da tempo l'Onu è vista come l'alternativa agli Stati Uniti. E' d'accordo con questa definizione?

«Tutti i grandi leader americani hanno capito che le Nazioni Unite sono una risorsa preziosa anche per gli Stati Uniti, e questo è uno dei motivi per cui gli Stati Uniti esercitano un ruolo mondiale cruciale e unico. L'America sente il bisogno di esercitare la sua leadership e di perseguire le proprie politiche non solo nell'ambito della promozione dei propri interessi nazionali, particolari; ma tenendo conto anche degli interessi internazionali e dei principi universali. Tra gli esempi più nobili di questa mentalità vi è il piano Marshall per la ricostruzione dell'Europa del 1947, che rientrava in un impegno più ampio di vera leadership mondiale per la costruzione di un nuovo sistema internazionale, da cui sono nate anche le Nazioni Unite: un sistema che nel complesso ha funzionato bene e che, nelle sue linee essenziali, è ancora intatto, quasi sessant'anni dopo. Gli Stati Uniti sono parte integrante e indispensabile di questo sistema internazionale, fondato sul primato del diritto. In altre parole, la potenza americana è un ingrediente essenziale della ricetta; ma a rendere efficace la potenza americana, come strumento di cambiamento e di progresso, è la legittimità che le deriva dall'essere impiegata nel quadro del diritto internazionale e delle istituzioni multilaterali, e nel perseguimento di interessi comuni. Ancora una volta, recentemente, gli Stati Uniti si sono resi conto di aver bisogno di quella legittimità che solo le Nazioni Unite possono conferire, per potere dare vita a un governo credibile per la transizione in Iraq. I leader americani hanno capito che, in ultima istanza, la vera leadership è fondata sui valori comuni e su una visione condivisa del futuro. Nei nostri sessant'anni di vita, ogni volta che questa formula è stata applicata si è rivelata vincente».

Tuttavia lei, come segretario generale, ha ripetutamente osservato, negli ultimi anni, che il mondo è talmente cambiato da mettere l'Onu di fronte alla necessità di cambiare a sua volta: le Nazioni Unite devono riformarsi oppure corrono il rischio di diventare obsolete e irrilevanti.

Oggi l'Onu deve fare i conti con una triplice crisi, che minaccia sia le Nazioni Unite come sistema, sia gli Stati Uniti come leader globali. Si tratta di una crisi della sicurezza, una crisi della solidarietà e una crisi della tolleranza. Se non riusciremo ad affrontarle e a dare loro una soluzione all'altezza dei nostri migliori ideali e tradizioni, falliremo gli esami cruciali del nuovo secolo. La prima crisi è quella che riguarda la sicurezza collettiva. Il terrorismo internazionale è diventato una minaccia gravissima; la diffusione delle armi di distruzione di massa è una preoccupazione fondata, e il timore è che le norme attuali che governano l'uso della forza possano non darci una protezione adeguata, soprattutto se le armi di distruzione di massa dovessero cadere nelle mani dei terroristi. Questa crisi è arrivata a un passaggio cruciale l'anno scorso, con la crisi e le divisioni sull'Iraq. Una parte sosteneva che la forza deve essere usata solo come estrema risorsa di autodifesa: se si viene attaccati o si è sul punto di subire un'aggressione; o può essere usata solo in caso di autorizzazione del Consiglio di Sicurezza. L'altra parte sosteneva sostanzialmente che, nel mondo post 11 settembre, in alcuni casi l'uso preventivo della forza è diventato indispensabile, perché un paese non può permettersi di aspettare di essere sicuro al 100% che altri paesi o gruppi abbiano acquisito armi di distruzione di massa e siano sul punto di attaccarlo; perché a quel punto potrebbe essere troppo tardi».

Lei non pensa, alla luce delle nuove minacce alla sicurezza, che questa seconda posizione sia almeno in parte giustificata? E in questo caso, non crede che dovremmo adattare o riformare le regole collettive relative all'uso della forza?

«Indubbiamente, la combinazione tra terrorismo globale, la possibile proliferazione di armi di distruzione di massa e l'esistenza di stati canaglia o comunque in via di fallimento, ci mette di fronte a una minaccia di tipo nuovo. Le Nazioni Unite non sono e non sono mai state un patto suicida. Ma che tipo di mondo sarebbe, e chi vorrebbe viverci, se ogni paese potesse ricorrere alla forza, senza un avallo collettivo, semplicemente perché si sente minacciato? Io credo che la via d'uscita da questa situazione sia chiara, anche se tutt'altro che facile. Non possiamo accantonare il nostro sistema di regole, ma dobbiamo indubbiamente adattarlo alle nuove realtà, e trovare risposte ad alcuni interrogativi particolarmente difficili: quando è giustificato l'uso della forza da parte della comunità internazionale, nella sua azione collettiva, per affrontare le nuove minacce appena descritte? Chi lo decide? E come fare in modo che questa decisione sia presa in tempo utile, così da essere efficace? L'anno scorso ho nominato un panel ad alto livello, una Commissione composta da eminenti personalità, incaricata di esaminare questi problemi e di avanzare suggerimenti per migliorare il lavoro dell'Onu, in un'epoca in cui l'umanità ha più bisogno che mai della nostra Organizzazione. Le raccomandazioni del panel dovrebbero essere pronte entro la fine dell'anno e spero che sulla base di queste prime raccomandazioni i governi prenderanno decisioni sagge. Ma le commissioni e i governi, da soli, non possono cambiare il mondo. C'è bisogno non solo di buone idee, ma anche della costante pressione degli internazionalisti in tutti i paesi: persone che a uno slancio idealistico, a una forte visione, uniscano un sano pragmatismo. I problemi vanno al di là della questione del terrorismo e delle armi di distruzione di massa: abbiamo bisogno anche di criteri migliori per identificare, oltre a regole più chiare per affrontare il genocidio e i crimini contro l'umanità, casi nei quali la comunità internazionale reagisce spesso troppo debolmente e troppo tardi».

In questo numero della rivista pubblichiamo un elenco delle operazioni ONU di sostegno alla pace. Nel complesso, ritiene sia giusto dire che nello scorso decennio l'Organizzazione delle Nazioni Unite abbiano effettuato un numero molto rilevante di operazioni – alcune di successo, altre meno – ma che l'interventismo democratico, dopo l'esperienza dell'Iraq, avrà un declino?

«Dieci anni fa, quando ero vicesegretario generale per il peacekeeping, ho vissuto le traumatiche esperienze della Bosnia e del Rwanda, quando le forze di peacekeeping dell'Onu hanno dovuto assistere a massacri spaventosi senza poter fare quasi niente per fermarli, perché non esisteva una volontà collettiva di intervenire. Una volta divenuto segretario generale, quindi, ho dichiarato che il Consiglio di Sicurezza non può aspettarsi di essere preso sul serio se non adempie alle sue responsabilità di proteggere gli innocenti. La sovranità nazionale non può essere concepita come uno scudo al riparo del quale perpetrare impunemente delle stragi. Allo stato attuale, troppi sono ancora i casi in cui i governi tollerano, promuovono o addirittura compiono in prima persona massacri e altri crimini contro il diritto umanitario internazionale.

> Sicurezza solidarietà tolleranza: se non riusciremo ad affrontarle e a trovare una soluzione all'altezza dei nostri migliori ideali e delle nostre tradizioni, falliremo gli esami cruciali del nuovo secolo

> E' nell'interesse di tutti i Paesi che esistano regole internazionali e che siano rispettate. Anche gli Stati Uniti si sono resi conto che, per poter dare vita a un governo credibile in Iraq, hanno bisogno di quella legittimità che solo l'Onu può conferire

IL PALAZZO DI VETRO

■ NASCITA
Su iniziativa di Stati Uniti, Gran Bretagna, Unione Sovietica e Taiwan, i rappresentanti di 50 Paesi si riunirono a San Francisco dal 25 aprile al 26 giugno 1945 e costituirono un'organizzazione a carattere universale per il mantenimento della pace e della sicurezza

■ STATI MEMBRI
Tutti gli Stati indipendenti della terra, salvo la Città del Vaticano (osservatore permanente) e Taiwan, la Repubblica della Cina nazionale estromessa nel 1971 per far posto alla Repubblica Popolare Cinese

■ ULTIMI AMMESSI
La Svizzera, nel 2002, dopo il sì al referendum. E Timor Est, dopo l'indipendenza proclamata definitivamente il 20 maggio 2002

■ ORGANI FONDAMENTALI
Assemblea generale, Consiglio di Sicurezza, Consiglio economico e sociale, Corte Internazionale di Giustizia, Segretariato

■ ORGANIZZAZIONI COLLEGATE
Fao, Oms, Unesco, Banca Mondiale, Fondo Monetario Internazionale, Wto, Pam, Aiea

UN DISCORSO IN FLORIDA RIAPRE LO SCONTRO CON CUBA

«Castro promuove prostituzione e pedofilia»

Bush: «I soldi del turismo sessuale servono a coprire il disastro della rivoluzione»

Maurizio Molinari
corrispondente da NEW YORK

«Fidel Castro promuove la prostituzione e la pedofilia, servono rimedi per far sì che nessun bambino cubano venga sfruttato per finanziare una rivoluzione fallita». Il presidente americano, George W. Bush, sceglie Tampa, Florida, per il nuovo affondo contro il dittatore cubano. La platea è quella della prima conferenza dei funzionari del Dipartimento di Giustizia addestrati per combattere «schiavitù e traffico di esseri umani» e l'intento del presidente è di difendere la recente decisione di restringere i viaggi verso Cuba, causa di molti malumori nelle comunità degli esuli i cui voti potrebbero essere decisivi per l'assegnazione della Florida alle presidenziali del 2 novembre. «Il regime di Castro è già uno dei peggiori del mondo in materia di rispetto dei diritti umani e oltre a questo c'è il fatto che il dittatore cubano

Il presidente punta al voto degli esuli che in questo stato potrebbero risultare decisivi: la comunità sembra delusa dei repubblicani

favorisce il turismo sessuale» afferma Bush, citando a conferma un discorso pronunciato da Castro nel 1992 di fronte al Parlamento nazionale e in cui si vantò del fatto che «Cuba possiede le prostitute più pulite e istruite del mondo intero» definendo il «turismo sessuale» come una «risorsa vitale di valuta straniera». Quelle dichiarazioni per la Casa Bianca sono la conferma che c'è una scelta politica ed economica del regime alla base del fenomeno dei «turisti del sesso» che da numerosi Paesi occidentali si recano ogni anno a decine di migliaia sull'isola in cerca di piaceri proibiti a costi stracciati. «Cuba ha sostituito l'Asia del Sud-Est come destinazione preferita di pedofili e turisti del sesso di ogni parte del mondo - sottolinea Bush citando uno studio della Johns Hopkins University - e le facilitazioni di viaggi verso l'Avana decise prima del mio arrivo alla Casa Bianca hanno portato a un flusso di cittadini americani e canadesi la cui presenza e i cui soldi hanno determinato un brusco aumento della prostituzione infantile». Rivedere le decisioni prese dall'amministrazione Clinton significa dunque da un lato «contrastare i disegni di Castro» e dall'altro «combattere i pedofili». Dietro il duro attacco c'è la difesa delle nuove norme sui viaggi: se Clinton aveva consentito agli esuli di andare a Cuba una volta l'anno adesso invece possono farlo solamente ogni 36 mesi, limitando la permanenza a un massimo di 14 giorni e con una spesa media giornaliera che non deve superare i 50 dollari. Gli ottocentomila esuli cubani residenti in Florida hanno reagito male alla stretta e ciò fa temere ai repubblicani di perdere il loro consenso nelle urne: secondo un recente sondaggio il sostegno a Bush è sceso dal 61 per cento del 2000 al 55 per cento. Si tratta di un dato che fa temere a Bush di poter perdere la Florida, lo Stato che fu decisivo nelle presidenziali del 2000, e per rassicurare gli esuli la Casa Bianca non può permettersi di lesinare sforzi. Nell'approccio di Bush l'ostilità per il regime comunista dell'Avana si somma alla crociata contro la pedofilia, consentendogli di rivolgersi all'elettorato degli espatriati cubani e al tempo stesso al più ampio pubblico della destra evangelica e conservatrice degli Stati del Sud e del Midwest, da tempo favorevole all'esercizio di una politica più energica contro la «degenerazione dei costumi». Sotto questo aspetto, il discorso di Tampa rientra nell'offensiva lanciata dal presidente per fare dei «valori tradizionali dell'America» la propria bandiera elettorale. Anche il discorso radiofonico settimanale, pronunciato ieri, ha riproposto questo approccio. Bush infatti ha accusato il rivale democratico John Kerry di «non essere in sintonia con i valori dell'America» a causa delle posizioni assunte in passato sull'aborto e sui matrimoni omosessuali.

Un artista cubano dipinge un murale a L'Avana sulla lotta contro l'aids

COMUNE DI TORRENOVA
PROVINCIA DI MESSINA
Si rende noto che il 5/8/2004 alle ore 10 sarà esperito pubblico incanto per l'appalto dei lavori di "costruzione del collettore di scarico dell'impianto di depurazione a salvaguardia della sorgente idrica Favara 1° stralcio.
Importo a base d'asta € 1.033.869,62, oneri per la sicurezza € 10.639,41 per apprestamenti e attrezzature specifiche; € 45.490,97 compresi nella stima lavori. È richiesta l'iscrizione SOA per la categoria prevalente OG6, per lavori pari a € 757.528,44 oltre categoria OG7 per lavori pari a € 322.105,15.
Il Bando sarà pubblicato nella GURS n. 29 del 16/7/2004
IL R.U.P.
geom. Alfredo Crimaldi

PK publikompass
Corso Massimo d'Azeglio, 60 - 10126 TORINO
Tel. 011.666.52.11 - Fax 011.666.53.00
Via Carducci, 29 - 20123 MILANO
Tel. 02.244.24.611 - Fax 02.244.244.90

DUE TRAGEDIE IN TOSCANA

Due vittime sull'ultraleggero che urta i cavi dell'alta tensione

■ Doveva essere un volo verso il mare quello di un ultraleggero con una coppia a bordo (lui un ingegnere di Grosseto, lei una rumena che proprio oggi aveva compiuto 21 anni) ma è finito a pochi chilometri dalla spiaggia di Castiglione della Pescaia. Il velivolo si è schiantato sull'argine del fiume Bruna. L'ultraleggero (che per legge non dispone della radio) ha urtato i fili dell'alta tensione dell'elettrodotto che attraversa la zona (pare interdetta al volo per la vicinanza con l'aeroporto di Grosseto), ha perso un'ala ed è precipitato a terra, incendiandosi. I due sono morti sul colpo e i corpi sono poi stati devastati dalle fiamme

I resti dell'ultraleggero precipitato

Velista cade in mare davanti a Capraia Inutili i soccorsi dei compagni

■ Un uomo di 47 anni è morto ieri in seguito a un incidente nautico accaduto sette miglia a sud dell'isola di Capraia, nell'arcipelago toscano. La vittima stava viaggiando, insieme ad altre 10 persone, a bordo di una barca a vela noleggiata a Punta Ala (Grosseto) diretta a Capraia: durante il viaggio l'uomo sarebbe caduto accidentalmente dalla barca. Le ricostruzioni dei testimoni sono differenti ma concordano sulla casualità dell'incidente. Dato l'allarme sono scattati i soccorsi, gli altri compagni di viaggio sono però riusciti a recuperare il ferito, apparso in gravissime condizioni. Il turista è, infatti, deceduto pochi minuti dopo

BARI, QUATTRO INTERVENTI IN VENTITRÉ GIORNI

Voleva dimagrire Muore sotto i ferri

A 29 anni pesava 120 chili, ma non aveva problemi di salute La denuncia del padre: «Per i medici non c'era alcun rischio» Sotto inchiesta il chirurgo che ha suggerito il bypass intestinale

Tonio Attino
corrispondente da BARI

Sottoposta in ventitré giorni a quattro interventi chirurgici per perdere peso, una donna di 29 anni è morta nel Policlinico di Bari. La magistratura ha aperto un'inchiesta: le cartelle cliniche sono state sequestrate e un medico è già iscritto nel registro degli indagati.

Tiziana Stifanelli, sposata, due figli di cinque e tre anni, pesava 120 chili ed era entrata in ospedale a maggio per sottoporsi a bypass intestinale in laparoscopia, intervento che avrebbe dovuto farla guarire dalla sua obesità. Originaria di Galatone (Lecce) dove viveva con la sua famiglia, Tiziana Stifanelli si era già sottoposta, a Bari, a una terapia psichiatrica di gruppo con l'obiettivo di ottenere, modificando le abitudini alimentari, il calo di peso. Le era stato però consigliato l'intervento chirurgico, «un intervento a rischio zero, così le era stato assicurato» dice il papà, Giuseppe, 53 anni, autista di Tir, colui che si è rivolto alla magistratura, ma non credendoci neppure tanto. «Ormai credo solo alla giustizia divina. Perché - spiega - nel 2001 ho perso mio padre per le conseguenze di un intervento chirurgico: i medici dimenticarono una garza nell'addome. Da allora ho visto medici che non ricordano, che non sanno. Non è successo niente, non so neppure a che punto sia il processo».

Così i famigliari hanno raccontato la storia al magistrato. Tiziana perde una decina di chili, poi risale a quota 120. Prova la terapia di gruppo finché un medico della seconda divisione chirurgica del Policlinico di Bari non le consiglia di sottoporsi al bypass intestinale. «Le dissero che non rischiava nulla - dice il papà - anzi che era meglio farlo subito visto che le sue condizioni di salute erano perfette. Il medico disse: lo faccia subito perché le obese non vivono a lungo». Tiziana Stifanelli viene operata il 17 maggio. Nel corso dell'intervento le vengono asportati anche dei calcoli alla colecisti. Ma quando esce dalla sala operatoria comincia a stare male. Ha vomito, e dura per giorni. Il 31 maggio torna in sala operatoria. Ma ne esce con fortissimi dolori. Assistita dalla madre, Tiziana ha difficoltà respiratorie, le compaiono lividi sulle gambe e sui polpastrelli. Viene portata urgentemente nel reparto di rianimazione del Policlinico. Di qui, alle tre di notte, la riportano in sala operatoria. E' il terzo intervento. Uno dei medici dell'équipe spiegherà che c'è stata una peritonite, e in ogni caso la situazione è precipitata perché Tiziana ha problemi cardiaci. Il papà non ci crede. «Mia figlia aveva una salute di ferro. Aveva deciso di operarsi solo per ragioni estetiche». Torna in rianimazione e ormai si capisce che c'è pochissimo da fare. I familiari si rivolgono a un chirurgo che tenta il tutto per tutto: un altro intervento, il quarto. «Su questo non ho nulla da dire: il professor Prete è stato eccezionale. Non ci ha illuso, una persona seria. Ci eravamo rivolti a lui con fiducia. Lo ringraziamo». E' l'otto giugno. Il giorno dopo sembra che la situazione migliori. Non è così. Venerdì scorso, il 16, Tiziana Stifanelli muore. Oggi verrà eseguita l'autopsia

LA CHIRURGIA

■ **RESTRIZIONE GASTRICA**
Si tratta di un ostacolo meccanico al transito del cibo. Una piccola porzione iniziale dello stomaco viene isolata dal resto, con cui comunica attraverso uno stretto canale che rallenta il passaggio del cibo. Il paziente può così ingerire solo una piccola quantità di cibo che riempie la sacca gastrica. A quel punto, se si continua a mangiare si vomita

■ **BY PASS**
Mira alla riduzione dell'appetito. Con l'operazione si crea un prestomaco che viene attaccato a un'ansa intestinale

■ **DIVERSIONE BILIOPANCREATICA**
Consiste nel ridurre l'apparato gastro-intestinale creando una deviazione delle secrezioni di bile e pancreas, che incontrano il cibo più «a valle» rispetto al solito. Così si diminuisce l'assorbimento di grassi e farinacei.

GLI ITALIANI E IL PESO

IL 7% SI RITIENE «SOTTO PESO»

IL 52% «DI PESO GIUSTO»

IL 34% «SOVRAPPESO»

IL 7% «MOLTO SOVRAPPESO»

dati Astra-Demoskopea 2002

POLEMICHE SULLA SICUREZZA DOPO IL MAXI-TAMPONAMENTO SUL RACCORDO DI ROMA

L'incidente di sabato sul raccordo anulare di Roma

Scambio di accuse per la strage Autostrade: «Velocità assurda»

E' morto l'uomo ricoverato sabato con gravi ustioni su tutto il corpo Il rapporto della polizia stradale ipotizza il reato di omicidio colposo

Michela Tamburrino
ROMA

Si chiamava Maurizio Pizzitola e doveva raggiungere la moglie e i tre figli piccoli in vacanza in Abruzzo. Ma il suo viaggio si è fermato prima, sabato pomeriggio, sulla bretella autostradale Fiano-San Cesareo. Dopo una notte nell'ospedale romano Sant'Eugenio con il corpo per il 90 per cento ustionato è morto ieri mattina. È l'ultimo ad aver perso la vita nel disastro dell'A1, dove, causa fumo da sterpaglie, è partita una sequenza di tremendi tamponamenti che hanno coinvolto quindici auto e mezzi pesanti. Tra le sei vittime (e non sette come si pensava), un'intera famiglia di Ferrandina, in provincia di Matera. Restano ancora stazionarie le condizioni degli altri dodici feriti gravi ricoverati nei reparti di rianimazione di quattro ospedali romani mentre altre 34 persone accompagnate al Pronto soccorso sono già state dimesse.

E dopo una notte di lavori, alle 7,30 di ieri mattina è stato riaperto al traffico il tratto coinvolto. La polizia stradale del compartimento di Roma ha inviato un'informativa preliminare al Pm di Tivoli, Luca Ramacci, titolare dell'inchiesta sull'incidente. Non è escluso che si possa configurare l'omicidio plurimo colposo, sostiene il primo dirigente di Polstrada, Stefano Bastreghi. Perché è certo che l'incendio è stato la causa scatenante del tamponamento a catena. Gli agenti della mobile escludono per ora la natura dolosa più inclini a pensare che sia stato un mozzicone di sigaretta a causare le fiamme. La società Autostrade rende noto d'aver inviato un furgone sul posto tre minuti dopo la chiamata di Polstrada che informava della coltre di fumo. Parla il responsabile operativo Igino Lai: «Ipotizzare ritardi e mancate segnalazioni è speculazione gratuita. Con un pannello luminoso e con bandiere rosse gli addetti hanno segnalato la scarsa visibilità agli automobilisti, invitando a decelerare. Il conducente del mezzo pesante che portava bovini, ha fatto una manovra brusca e irresponsabile provocando il capovolgimento della motrice e quindi gli incidenti a catena».

Immancabili le polemiche sulla mancata chiusura dell'autostrada quando si capiva che il fumo avrebbe potuto causare incidenti. «Critiche ingiustificate - dice il prefetto Serra - i vigili del fuoco erano già sul posto per domare l'incendio e hanno salvato tante vite». Però una nota dell'azienda di Perugia per cui lavorava l'autoarticolato con i tori a bordo denuncia: «L'incendio vastissimo che ha scatenato gli incidenti durava già da quattro ore senza che nessuno lo segnalasse per chiusura dell'autostrada». L'Associazione italiana familiari e vittime della strada punta il dito contro il mancato controllo mentre, su richiesta dell'Intesa dei consumatori, il ministero delle Infrastrutture ha deciso il blocco per i tir sulle autostrade anche di venerdì per i mesi di luglio e di agosto. Rispettare i limiti di velocità è indispensabile. Dice Biserni dell'Asaps, «Rifletta bene chi vuole spostarli a 150 Km all'ora. A quella velocità servono almeno 175 metri come distanza di sicurezza».

«Incuria e disattenzione sono causa principale degli incendi - informa il Corpo forestale - nel 2003, 404 incidenti colposi sono stati determinati da mozziconi di sigarette o fiammiferi lanciati a bordo strada». Infine scende in campo anche la politica; Pecoraro Scanio dei Verdi chiede «che il ministro Lunardi venga subito in Aula a riferire sul grado di sicurezza delle nostre autostrade».

ASSOLTO L'UFFICIALE CHE PARLO' DI OMICIDIO

«Un nuovo processo per la morte di Scieri»

Vincenzo Tessandori
PISA

Non è peccato sottolineare le incertezze, le diffidenze, i dubbi sgorgati dalla morte ancora carica di enigmi di Emanuele Scieri che, nell'ultima estate dell'altro Millennio aveva 26 anni e avrebbe dovuto, e voluto, diventare un paracadutista. Mario Ciancarella, 54 anni, un ex ufficiale dell'Aeronautica, li aveva indicati uno per uno, quei sospetti, ed era finito nei guai grossi perché un generale, Enrico Celentano, si era indignato, sentito offeso e si era detto ferito. Oltre tutto Ciancarella, uno assai impegnato nel sociale, era stato radiato dall'Aeronautica nel 1983, anche se, precisa lui, «il decreto del presidente della Repubblica non è mai stato notificato». In ogni modo il generale si era sentito «calunniato» e così aveva deciso la denuncia. Il primo passo era stata la galera per l'ex capitano, poi il tribunale del riesame aveva decretato che la detenzione era eccessiva, inesatta, non giustificata, neppure in attesa di processo. Del resto i tempi della Giustizia sono quelli che sono: raramente rapidi, più spesso intollerabili. Ora il dibattimento è approdato alla conclusione, per Ciancarella assoluzione perché il fatto non costituisce reato». Il «fatto» erano le sue affermazioni nei giorni successivi al ritrovamento del corpo del ragazzo alla Caserma «Gamerra» di Pisa. Dice ora l'ex ufficiale: «Il generale si era ritenuto diffamato per il mio esplicito riferimento di quel suo libretto, lo *Zibaldone*, come causa e innesco di quei percorsi devianti e di quelle culture perverse che potevano aver determinato lo scellerato omicidio. Affermazioni che ho decisamente confermato ed argomentato in aula (con esplicito riferimento anche alle vicende di torture praticate in Somalia da uomini della Folgore), ricordando come lo stesso Generale avesse dichiarato alla stampa, appena qualche giorno dopo il rinvenimento del corpo del ragazzo, che Scieri ben avrebbe potuto rimanere vittima di "un'aquila solitaria e un gruppo di nonni che potevano aver esagerato"». E ora? Che cosa rimane del dramma di quel ragazzo al quale le inchieste della magistratura ordinaria e quella militare hanno dato una spiegazione forse ancora più inquietante che se il caso fosse stato archiviato? Fu una disgrazia? Un maledetto accidente? Uno scherzo sciagurato? Un assassinio? È questa l'ipotesi che par essere presa più in considerazione dai magistrati. Magari un omicidio «perfetto», come ebbe a commentare Enzo Iannelli, procuratore della Repubblica di Pisa, impotente di fronte a un muro di silenzi rivelatosi inattaccabile. «Chi sa parli», avevano scongiurato i giudici, consapevoli di non riuscire ad orientarsi senza che qualcuno mostrasse il percorso in quel labirinto. Ma chi sapeva, tacque. Certe regole non scritte appaiono ferree, più solide di quelle stampate nei codici e nelle pandette. È difficile ormai credere che si verrà a conoscere ciò che realmente accadde in quella caserma di paracadutisti, nella notte fra il 13 e il 14 agosto 1999. Osserva Ciancarella: «Temo che i maestosi ed assordanti silenzi, in cui si è lasciato che lentamente scivolasse la iniziale e sbandierata indignazione (tanto a livello politico quanto a livello dei media) per quel vergognoso delitto, lasci poche speranze sulla reale volontà di ricerca della verità ed affermazione di Giustizia».

Ma la speranza è l'ultima a morire, anche la più improbabile, e così, dice l'ex ufficiale, in autunno si terrà un convegno che avrà per tema il cono d'ombra sulle cause della morte di Scieri. «Cercheremo di mettere in luce quegli elementi che potrebbero far riaprire il processo e anche di sottolineare al consiglio superiore della magistratura, se ci sono state, le colpevoli lacune di alcuni magistrati». In fondo, lo dicono anche i giudici, sottolineare dubbi e sospetti, se giustificati, non è peccato.

Cristianamente è mancato
Ermanno Abraham
Ricordandolo con affetto lo annunciano la moglie Emma, il figlio Alide con Maria e Stefano, il fratello, la cognata e famiglia, nipoti, cugini e parenti tutti. Funerali lunedì 19 luglio ore 11, Chiesa Parrocchiale Casablanca (Verolengo). Non fiori ma opere di bene.
— Casablanca, 18 luglio 2004.

Il Presidente, l'Amministratore Delegato, il Direttore Generale, il Consiglio di Amministrazione, il Collegio Sindacale, i Dirigenti e i Dipendenti tutti della Editrice «La Stampa» SpA prendono parte al dolore di Alide per la morte del papà
Ermanno Abraham
— Torino, 18 luglio 2004.

Improvvisamente è mancato
Marco Manfredi
ex Dirigente «Toro Assicurazioni»
Lo ricordano con affetto la moglie Giusa, la sorella Mariella, il fratello Danilo, la suocera, cognate, cognati, Andrea, Alessandro, Alessandra, Roberta e Valerio. Amici e parenti tutti. Non fiori ma offerte a Fondazioni di ricerca. I funerali avranno luogo martedì 20 corr. alle ore 11 nella parrocchia Maria Assunta, piazza Parrocchia 1 Riva presso Chieri (Torino). Il Rosario sarà recitato lunedì 19 alle ore 20,30, stessa parrocchia.
— Riva presso Chieri/Torino, 17 luglio 2004.
L'Onoranza sas c. Traiano 158 - Torino - 011/3174544

E' mancato
Leandro Giannarelli
Addolorati lo annunciano la moglie Felicita Gherra, la figlia Mariangela e il suo adorato Alessio, sorella, fratello, cognati, nipoti, parenti tutti. Si ringraziano il dott. Solera Gianolio, la dottoressa Marengo e la dottoressa Papotti che l'hanno seguito con tanta umanità in questo doloroso percorso. Funerali martedì 20 luglio ore 10,30 Parrocchia Givoletto. Per suo desiderio non fiori, ma offerte per la ricerca sul cancro.
— Givoletto, 19 luglio 2004.
O.F. Demo - Rivoli - tel. 011 9589577

Ciao NONNO, quando incontri papà digli un bacio da parte nostra. Alessio.

Ivana e Barbara, nel ricordo di un'intera vita trascorsa in collaborazione, partecipano al dolore delle signore Felicita, Mariangela e Alessio.

Gli Autisti delle Autolinee Gherra si uniscono al dolore della famiglia.

Nicoletta, Alessandro, Stefano e Simone; Mariù, Dino, Francesco e Betta; Giuliana e famiglia, Ilma e famiglia con affetto si stringono a Felicita, Mariangela e Alessio per la scomparsa dell'amato LEANDRO.

I fratelli Maria e Oriente con le loro famiglie piangono il caro fratello LEANDRO.

E' mancata all'affetto dei suoi cari la
PROFESSORESSA
Clementina Mensi in Martelli
Lo annunciano con profondo dolore il marito Pierandrea, i figli Gian Paolo e Lidia con le rispettive famiglie. I funerali avranno luogo lunedì 19 corr. alle ore 14 nella chiesa di Santa Maria della Salute alla Bicocca.
— Novara, 18 luglio 2004.

Si è addormentato nella quiete della sua casa
Emilio Lupo
Con infinita tristezza lo annunciano la moglie Norma, le sorelle Rina e Michelina con Ettore, i cognati Irene e Raffaele, i nipoti Marco, Gabri, Giulia, Max, Dunia, Nicholas, Rossana, Sabrina, Piero. Grazie a Raff, Irene, Marco, Gabri per l'amore con il quale lo avete curato. Grazie a Max e Duny di tutto. Grazie a Rossana. Un grazie alla signora Rosanna Donadio per il suo sorriso e il suo affetto. Grazie a Gandi per le sue cure affettuose e attente. Funerali oggi in Torino nella parrocchia San Bernardino alle ore 14 quindi EMILIO proseguirà per Piossasco. Non fiori.
— Torino, 17 luglio 2004.

Caro PADRINO ti ricorderò sempre con affetto. Rossana.

E' mancato all'affetto dei suoi cari
Aldo Maraviglia
Addolorati lo annunciano la moglie, figli, nipoti. Per orario funerali telefonare ore ufficio 011 6522358.
— Torino, 18 luglio 2004.

Il 17 luglio è mancata all'affetto dei suoi cari
CONTESSA
Immacolata Rossi di Montelera Calvi di Bergolo
Profondamente addolorati ne danno il triste annuncio il figlio Umberto con la moglie Sara ed i figli Sandra e Vittorio, il fratello Ascanio con Letizia, il figlio Pietro con Barbara e Gregorio, la cognata Lillian con Manfredo, Luisa, Massimiliano e Letizia, cugini e parenti tutti. Funerale lunedì 19 luglio, alle ore 16,00, nella parrocchia di Val della Torre (To). Una messa in suffragio verrà celebrata in San Frediano Lucca alle ore 17 di mercoledì 21 luglio 2004.
— Lucca, 17 luglio 2004.

Lo Studio Rota partecipa con cordoglio al dolore della famiglia per la scomparsa della
CONTESSA
Immacolata Rossi di Montelera Calvi di Bergolo
— Torino, 17 luglio 2004.

Riccardo è vicino ad Umberto e famiglia.

Romolo e Maria Teresa, Claudio e Luisa partecipano con amicizia e tristezza dolore di Marco, Robby e della famiglia per la perdita di
Donata Weigmann
— Torino, 18 luglio 2004.

E' mancata
Luigia Pelizzaro
Lo annunciano il fratello Carlo con Carla e Fulvio. Per orario funerale telefonare 011 6809050.
— Moncalieri, 18 luglio 2004.
O.F. Sola Nichelino - 011 6809050

ANNIVERSARI

1992 — 2004
Felice Freilino
Ricordandoti.

1964 — 2004
Angelo Chiavacci
Vivi sempre nei nostri cuori. Moglie e figlie.

ORARIO ACCETTAZIONE NECROLOGIE ED ANNUNCI
[illegible]

Scontro Orlando-Cuffaro ■ Borsellino
«Il governatore non vada alla cerimonia»

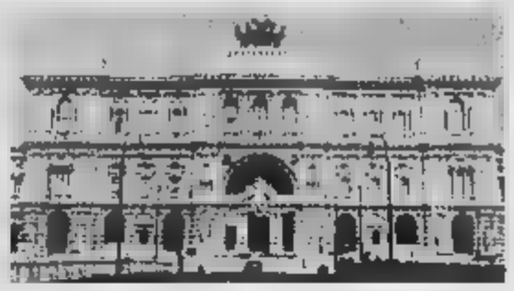
■ «Il ricordo rispettoso del sacrificio di Paolo Borsellino ■ degli agenti ■ sua scorta dovrebbe portare il presidente Cuffaro, indagato "soltanto" di aver violato il segreto istruttorio favorendo Cosa Nostra, a non partecipare alle manifestazioni ■ Palermo». L'ex sindaco Leoluca Orlando, annuncia così ■ sua decisione ■ non aderire ■ alcuna manifestazione in memoria di vittime di mafia alla quale parteciperà Cuffaro. «A vergognarsi dovrebbe essere Orlando - ribatte il segretario siciliano dell'Udc, Raffaele Lombardo -, per il ■ attacco senza pudore contro ■ prerogative e i doveri della presidenza della Regione e contro lo stato di diritto».

Paolo Borsellino

LA CASSAZIONE

«No alle chiamate private dall'ufficio
Anche ■ sono brevissime»

■ La Corte di Cassazione restringe ancora di più ■ possibilità di utilizzare il telefono dell'ufficio per chiamate private. È con una sentenza intima lo stop anche della chiamata personale «lampo» dal posto ■ la■■. Non importa se ■ fa un ■■■ momentaneo» del telefono dell'ufficio dal ■■■■■ che «le energie in questione non sono immediatamente restituibili». A fare le spese della sentenza della Sesta sezione penale, un impiegato della scuola materna comunale «San Giuseppe» di Trento, F. ■., nei confronti del quale è stata ■■■ definitiva la condanna a dieci mesi di reclusione, con applicazione della interdizione dai pubblici uffici per un anno ■ concessione della sospensione condizionale della pena.


La Corte di Cassazione

DUE ANNI FA L'OMICIDIO DEL PICCOLO SAMUELE

Cogne, oggi l'udienza decisiva per la Franzoni

Il gup sceglierà tra il rinvio a giudizio ■ il non luogo a procedere L'avvocato Taormina potrebbe chiedere il rito abbreviato ma deve farlo «al buio», prima che il giudice si pronunci

Marco Neirotti
inviato a COGNE (Aosta)

Com'è cambiata Cogne. Turisti tanti - soprattutto camper, molti ■■■■■ - e nessuna telecamera. Oggi le telecamere ■■■■ tutte giù ad Aosta, davanti a Palazzo di Giustizia. Sono finiti gli assedi al residence Le Cascate, dove viveva la famiglia Lorenzi. E' finita la caccia all'amico che li consola. Quello che si spera di raccontare oggi ■ l'inizio di ■■ ■■■■ capitolo sull'assassinio di Samuele.

C'è un giudice per l'udienza preliminare, il dottor Eugenio Gramola, tanto schivo quanto meticoloso. Ci sono le parti, l'accusa sostenuta dal pubblico mini■■■ Pasquale Longarini (tenace, abile investigatore, minuzioso conoscitore del diritto e della procedura), e la difesa impersonata dall'avvocato-onorevole-professore Carlo Taormina.

Dopo tanti rinvii, dopo un ordine ■ custodia cautelare firmato dal gip Gandini, dopo san■■■■ del Tribunale per il Riesa■■ ■ decisioni della Corte ■ Cassazione, dopo scontri sulle perizie, incidenti probatori, oggi da quest'aula dovrebbe uscire ■■■ strada precisa per Annamaria Franzoni, imputata di aver ucciso con diciassette colpi alla testa il figlio di tre anni.

«Domani, dunque, c'è ■ sentenza?», domandano in paese. E non c'è neppure condanna, giustizialismo, preconcetto ■ quelle parole. Non importa più quale sia la conclusione. Importa che ci sia. ■■ oggi non c'è la sentenza, ci può essere - forse - una strada che avrà una sua fine.

L'avvocato Taormina potrebbe, in teoria, presentare all'inizio dell'udienza un elemento ancora da vagliare così forte da provocare un rinvio. Ma anche le stagioni dei rinvii, prima ■ poi, devono passare la mano a stagioni diverse. Perciò ■■■ eventuale novità deve essere così interessante da sconvolgere un cammino già tracciato: quello del ■■■ luogo ■ procedere o del giudizio.

Nelle quiete domenicale ■ ieri davanti a Palazzo di Giustizia si respirava - perfino nello sguardo dei turisti ■ passeggio - proprio il bisogno di questa risposta, qualunque ■■■ ■■. Ma quale può essere? ■ dottor Gramola potrebbe, dalle carte, ■■■■ fatto l'opinione, asettica e tecnica, che gli elementi ■ carico della signora siano sufficienti per andare a processo oppure che ■■■ lo siano. Ma il professor Taormina questo non lo può sapere, perciò se intende chiedere un rito abbreviato lo deve fare prima che il magistrato si pronunci. ■■ via teorica, potrebbe, come quando ■ gioca al buio ■ poker, chiedere ■■■ processo che in caso di condanna prevede ■■■ sconto di pena ■■■■ aver certezza che il giudice quel processo ■■■ l'avrebbe nemmeno aperto.

Il difensore, questa mattina, può invece chiedere al magistrato proprio il non luogo a procedere. La differenza con il rito abbreviato sta qui: se la signora Fran■■■ viene processata in abbreviato ■ assolta, la «partita» si è conclusa, il ■■■ ■■■ ■■ riapre più. Se il giudicante accoglie la richiesta di non luogo a procedere ■ fra sei mesi un inquirente se ■■ ■■■■ fuori ■■■ ■■ elemento nuovo allora tutto ■■■■■■■ da capo.

Ma c'è ancora un'ipotesi. ■■■ chiedere l'abbreviato, ■■■■■■ ■ un eventuale sconto di pena e aspettare la decisione del dottor Gramola: ■■■ luogo a procedere, oppure rinvio a giudizio in Corte d'Assise per omicidio volontario aggravato. La differenza sta nel fatto che il rito abbreviato si svolge sugli atti già acquisiti, la Corte d'Assise (due giudici togati ■ sei popolari, scelti fra ■ gente) permette di portare ■■■■ elementi, nuovi atti, ■■■■ perizie. Consente cioé di rivedere molti dei passi già fatti ■ dati per assodati, a vantaggio ■■ della difesa, sia dell'accusa.

L'avvocato Taormina ha ripetuto più volte di volere il rito abbreviato. E questa è la soluzio■■ che potrebbe ■■ tempi più bravi mettare fine alla vicenda giudiziaria, con una risposta netta, legata a quanto fino ad ora accusa, difesa, periti, consulenti hanno messo insieme e sottopo■■ al magistrato.

Rimane ■■■ considerazione umana, dolorosa, che ■■ al di là del partito degli innocentisti ■ dei colpevolisti. Ed è la figura di una donna che molti elementi fanno sospettare colpevole di un delitto che sconvolgerebbe ■■■ che lei e altri fanno ritenere prigioniera di una trappola degli eventi, delle casualità, degli equi■■■.

Rito abbreviato o Assise, ci ■ dovrà misurare sull'assenza di una confessione, l'assenza ■ un'arma, l'assenza di un movente (per esempio quello psichiatrico). ■■■ la disfida, la «partita» - anche ■■ è cinico dirlo parlando della sorte di una persona - non si gioca soltanto sulle perizie tecniche, queste fanno parte di un impianto accusatorio ■ difensivo più ampio. L'unica fortuna che Annamaria ha in questa tragedia che comunque la coinvolge è che negli uffici della Giustizia nessu■■■ gioca a chi vince, nessuno perseguita. E Cogne sta a guardare. Per sapere e non per giudicare. Un occhio ad Aosta e uno al Gran Paradiso.

Annamaria Franzoni

I PROTAGONISTI

■ **LA VITTIMA**
Samuele Lorenzi ■ ■■■ assassinato ■■■ 17 colpi alla testa la mattina del ■■ gennaio 2002. Aveva 3 anni. L'assassino lo ha colpito mentre dormiva nel letto ■■■ genitori nella villetta ■ Montroz

■ **L'INDAGATA**
■■ prima sospettata dell'omicidio, poi diventata unica indagata. Anna ■■■■ non ■ mai comparsa alle udienze. Soprannominata «Bimba» ha 33 anni ed ha vissuto fino agli Anni 90 nel paese di nascita, Monteacuto Vallese, sull'Appennino emiliano. ■ Cogne ha fatto la cameriera e ha conosciuto Stefano Lorenzi. La coppia un anno dopo la morte ■ Samuele, ha avuto un terzo figlio, Gioele

■ **IL GIUDICE**
Di grande professionalità, giusto, ■■■■■ riservato. Eugenio Gramola è da oltre dieci anni al Tribunale ■ Aosta. Non ha mai rilasciato interviste: «I giudici parlano con le sentenze». E' di fine marzo una sentenza di Gramola per un caso di omicidio che ha destato sorpresa. Ha condannato con rito abbreviato a trenta anni di carcere Laura Saccotelli, ■ Arnad, per aver avvelenato il marito, nascondendo poi il corpo in cantina. L'accusa aveva chiesto solo diciotto anni di reclusione

■ **L'ACCUSA**
Due sostituti procuratori di Aosta, Stefania Cugge ■ Pasquale Longarini. La Cugge è il magistrato che la mattina del 30 gennaio 2002 era di servizio in Procura. ■■ coordinato e concluso l'inchiesta. ■■■ scorso anno l'ha dovuta passare di mano perché assente per gravidanza. Giovane magistrato, quello del piccolo Samuele è il suo primo caso di omicidio. L'inchiesta, dopo la sua assenza, è stata affidata a Pasquale Longarini, da quasi 15 anni in servizio alla Procura aostana. L'ultima vicenda di cui si è occupato prima è stata quella dei ritiri di calcio estivi delle grandi squadre che ha condotto la giunta regionale della passata legislatura alla crisi politica. E' conosciuto come pubblico ministero dalle decisioni rapide. Negli Anni 90 ha risolto il ■■■ del serial ■■■ delle prostitute, ■■ giovane scalpellino che confessò gli omicidi

■ **LA DIFESA**
■■■■ Taormina, ■■ magistrato, docente di procedura penale all'università «Tor Vergata» di Roma. Il 13 ■■■■ 2001 è ■■■ eletto deputato per la Casa delle Libertà nel collegio di Melzo, in Lombardia. E' stato sottosegretario all'Interno fino a dicembre 2001. Viaggia sempre sotto scorta per le minacce di morte subite. Difensore di imputati «scomodi», come l'ex nazista Erich Priebke, ha preso la difesa della Franzoni nel 2002, (subentrato a Carlo Federico Grosso)

a cura di **Enrico Martinet**

IL PADRE DELLA VITTIMA

LE TAPPE DEL GIALLO

L'OMICIDIO. In una villetta di Montroz, frazione di Cogne, Samuele Lorenzi, tre anni, viene trovato morto nella camera dei genitori sul letto, con 17 ferite alla testa. A dare l'allarme è la madre rientrata in casa dopo aver accompagnato l'altro figlio, Davide, alla fermata dello scuolabus.

L'ARRESTO Il 14 marzo 2002 il gip di Aosta, Fabrizio Gandini ordina l'arresto di Annamaria Franzoni. Ad accusare la donna il pigiama e gli zoccoli bianchi della donna sporchi di sangue.

LA SCARCERAZIONE. Il 30 marzo 2002, accogliendo il ricorso della difesa, il tribunale del Riesame ■■■■ la donna. Tutto ruota intorno all'analisi delle macchie di sangue sul pigiama e gli zoccoli.

LA CASSAZIONE. Il 10 giugno 2002 i giudici della Suprema Corte annullano l'ordinanza del Riesame, rinviando gli atti allo Tribunale.

LA SECONDA ORDINANZA. Il 19 settembre 2002 viene ripristinata l'ordinanza di custodia cautelare in carcere per la Franzoni, che rimane libera in attesa che la Cassazione si pronunci sul ricorso presentato dal difensore. La donna è definita dai giudici «una lucida assassina», che ha compiuto «un'aggressione di violenza inaudita»

IL RITORNO IN CASSAZIONE. Il 31 gennaio 2003 la seconda ordinanza del Tribunale del riesame convince in parte la quinta sezione penale della Cassazione. Per la Corte Suprema sussistono i gravi indizi di colpevolezza ma non sono motivate le esigenze cautelari in base alle quali è stata disposta la custodia in carcere. Il 10 febbraio 2003 il gip di Aosta ritiene superate le esigenze cautelari, e «solleva» così il Tribunale del riesame di Torino dall' onere di occuparsi per la terza volta della vicenda.

RICHIESTA DI RINVIO A GIUDIZIO. Il 3 luglio 2003, la Franzoni è accusata di omicidio volontario aggravato

L'UDIENZA PRELIMINARE. Dal ■■ settembre 2003 è affidata al gup Eugenio Gramola, che dispone una serie di superperizie, la più importante delle quali sulle tracce ematiche rilevate sul pigiama

personaggio

dall'inviato a COGNE (Aosta)

Il marito, difensore a oltranza

«So che è innocente, conta soltanto questo»

«Vi prego soltanto ■ avere rispetto per il nostro dolore». C'è sempre stata nella ■■■ ■ Stefano Lorenzi una carezza per Annamaria. Per lei si sono battuti avvocati di grande fama e prestigio, come Carlo Federico Grosso, di tenacia travolgente, come Carlo Taormina, ma anche altri colleghi ■■■■■ più in ombra ma di grandi qualità e di grande determinazione, come Maisano ■ Bologna e Bevacqua ■ Firenze (che a un certo punto preferirono lasciare l'incarico). Eppure il grande difensore di Annamaria rimane lui, Stefano Lorenzi, il padre di Samuele ucciso nel lettone dei genitori.

Non ha perso un'udienza, non ha perso ■■■■■ delle carte processuali, non ha perso un incontro con i giudici e i difensori, non ha perso - passati i primi momenti - un dialogo ■■■ i giornalisti. Soprattutto, non ha perso la fiducia e la convinzione che sua moglie sia ■■■■■■■ C'è, nella ■■■ determinazione, qualcosa che va oltre il rito del giudizio penale, va oltre il rito del giudizio popolare.

Stefano Lorenzi guarda dritto negli occhi, sia quando difende la moglie sia quando accusa i mass media, i giornalisti con cui sta parlando. E c'è come una lacrima che ■■■ lì e ■■■ viene fuori, quasi ■■■ una disfida interna. Se ■■■ primi tempi aveva scelto il silenzio, ora, davanti al Palazzo di Giustizia, ■ accetta come un male inevitabile. E accetta, ■■■ è accaduto dopo la scorsa udienza, di dialogare sui tasti più indelicati.

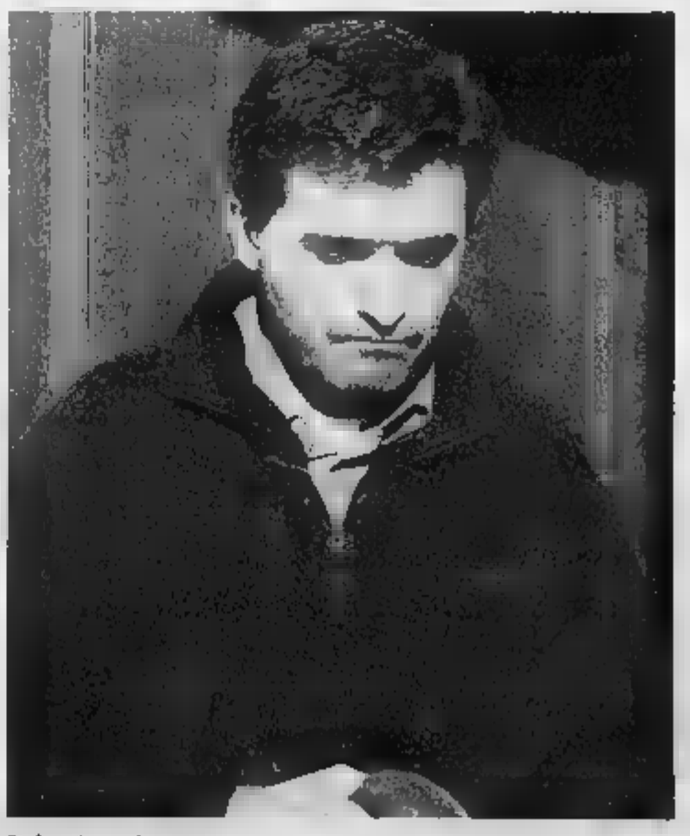
Il più indelicato ■ domandargli perché, ■■ è convinto ■■■ tenacemente, dell'innocenza di Annamaria, si ■■ sentito in dovere di dirle, nel residence Le Cascate: «Non parlare di quella ■■■■■■ al cellulare. Potrebbero intercettarci». Che mi importa ■■ mi intercettano? Anzi, avranno un elemento utile che io non valutavo. Lui guarda dritto negli occhi e scuote ■ testa: «Non mi riferivo certo agli inquirenti, ma proprio a voi giornalisti che ci assediavate». Non abbiamo strumenti così sofisticati: «Siamo sicuri?».

Lorenzi si batte con ogni forza per la difesa della moglie. Lo sa che si è perfino pensato ■■■ proteggeste ■■■vide? «L'ho sentito dire. E' un'idea abnorme, impossibile. C'è da chiedersi come facciate ■ pensare ■■■ simili». Pensiamo di volta in volta e lei spesso, soprattutto dopo ogni udienza, ci ha accusati tutti quanti di far parte di un processo massmediatico con una regia precisa: «Lo vede anche lei. Le notizie escono fuori ■■■ ■■■■■■ ■■■■■■■ Non ci dica che voi non avete usato i ■■■■ media: le prime interviste sulla carta stampata, quasi ■ fotocopia, come un comunicato stampa, poi Studio Aperto, poi il Maurizio Costanzo Show con le allusioni ■ ■■■ gravidanza, quella ■ Gioele, non del ■■■■ conferenza. E lui, pacato, minuzioso: «Noi eravamo nel vostro mirino e abbiamo utilizzato la vostra arma per difenderci».

E così è per quel documento consegnato e letto in consiglio comunale, dove ■ parlava ■ strumentalizzazione del delitto. Così è per le ■■■■■ ai ■■■■: «Noi non accusiamo nessuno, noi diciamo che le indagini sono state a senso unico. E' diverso». E così è anche per quel sapere chi ■ stato e non dirlo: «Vogliamo ■■■■ prima l'innocenza di Annamaria. L'avvocato Taormina sa ■■■■ deve fare».

C'è qualcosa di straordinario, qualunque ■■■ ■■ ■■■■ storia di Samuele assassinato, nello sguardo di Stefano Lorenzi. E' il concetto saldo della sua famiglia, che purtroppo ha per strada perso un sorriso.

■■ la forza ■■ un uomo che sostiene se stesso e tutto ciò che gli resta. Oggi ascolterà accusa e difesa e poi il giudice Gramola. Comunque vada ■ finire ■ qualunque sia la verità, la sua battaglia continuerà sempre. **[mar. nei.]**


Stefano Lorenzi

LA CAMPAGNA DELL'AIDES IN [redacted]

Superman[redacted] manifesti dell'Aides

Superman e Wonder Woman malati terminali per [redacted] campagna anti-Aids

E' partita nei giorni [redacted]i in Francia [redacted] singolare campagna [redacted] prevenzione contro l'Aids. L'ha lanciata l'Aides che, a fronte della recrudescenza della malattia tra i giovani, ha scelto due simboli [redacted] forza [redacted] di potenza come testimonial. Superman [redacted] Wonder Woman, eroi del cinema [redacted] dei fumetto, nei manifesti e negli spot appaiono nelle [redacted] di malati terminali, smagriti, costretti in [redacted] letto d'ospedale [redacted] i loro costumi colorati. «Abbiamo scelto due personaggi invulnerabili - spiegano i dirigenti dell'Aides - perché [redacted] senso d'invulnerabilità è tipico dei giovanissimi. Dicono: "A me non capiterà mai", [redacted] dimenticano [redacted] precauzioni».

MANCANO PROFESSIONISTI PER GLI STUDI DI BASE

L'Inghilterra è senza medici

Assunzioni all'estero, italiani in prima fila

[redacted] Longo

Sanità inglese made in Italy. A corto di medici di famiglia, il Regno Unito ha avviato una cam[redacted]gna di reclutamento nei Paesi dell'Unione europea. Italia compresa, [redacted] ha già risposto con entusiasmo all'iniziativa promossa dal ministero della Sanità britannico in collaborazione [redacted] l'Eures, l'ambasciata britannica di Roma, d'intesa con il ministero della Salute, il ministero del Lavoro, e la Federazione nazionale degli Ordini dei medici italiani.

Nel bel Paese non si può certo dire che manchino i medici di base - [redacted] mila in tutto - 1 ogni 167 cittadini, contro il rapporto [redacted] a 600 previsto dall'Organizzazione mondiale della Sanità. In [redacted] espatriati in Inghilterra, altri 30 lo faranno entro l'autunno. Emigranti di lusso, considerato le condizioni in cui lavoreranno. Qualche esempio? Lo stipendio oscilla tra le 50 e le 80 mila sterline (più o meno tra i 75 e i 120 mila euro), [redacted] settimane all'anno di ferie, più le festività pubbliche, fino a 40 giorni di congedo per studio ogni 3 anni, corsi d'aggiornamento gratuiti. Non basta, nei primi mesi potranno frequentare sempre a costo zero un corso di perfezionamento dell'inglese, verranno aiutati a trovare casa [redacted] chi ha famiglia potrà contare [redacted] un appoggio per individuare la scuola adatta ai figli e un posto di lavoro per il-la consorte.

Requisito essenziale, va da sé, è la perfetta padronanza della lingue, mentre le competenze professionali vengono verificate attraver[redacted] un paio di colloqui [redacted] una prova pratica di assistenza e cura sanitaria. Sede dei seminari è stata Pavia dove lo sportello Eures attivato presso la Provincia - all'assessorato alle Parità (Renata Crotti) - ha messo a punto un metodo di lavoro grazie al coinvolgimento, dell'Ordi[redacted] dei Medici (presidente Giorgio Rondini), dell'Università (facoltà di Medicina preside Cesare Meloni). La coordinatrice [redacted] progetto è Laura Robustini, consigliere Eures della Lombardia, assistita da Aurora Scalora.

A spingere i nostri professionisti oltre la Manica sono principalmente, a parte il piacere personale di un'esperienza all'estero, la precarietà e l'insoddisfazione per da scarsa valorizzazione del ruolo, spesso ridotto a semplice redattore di ricette. L'ansia per il posto fisso [redacted] di frustrazione, [redacted] ma a conferma che il mondo della sanità si rivela problematica [redacted] solo per gli utenti ma anche per i lavoratori. [redacted] il presidente [redacted] Federazione nazionale degli ordini dei medici, il professor Giuseppe Del Barone, non ci sta e respinge - almeno in parte - le critiche rivolte alla categoria.

«È sicuramente vero che al gior[redacted] d'oggi [redacted] è facile trovare un'impiego fisso - [redacted] -, l'età media in cui si corona il sogno di essere titolare di uno studio per mutuati è 38 anni. Troppi, me ne rendo conto anch'io. E la gavetta [redacted] fare prima [redacted] lunga, tra turni [redacted] guardia medica e sostituzioni varie. Eppure, non si capisce perché spesso manca la disponibilità a svolgere queste mansioni. Io ad esempio, che presiedo anche l'Ordine di Napoli, non riesco a coprire l'organico della guardia turistica. Lo Stato non è certo d'aiuto «tant'è vero che non prevede la presenza di un dottore nei presidi scolastici e nei campionati interregionali di calcio. Sui corsi d'aggiornamento gratuiti, poi, stiamo facendo dei passi avanti, a Napoli ne ho predisposti [redacted] molti altri Ordini stanno operando allo stesso modo».

Di una cosa però il professor Del Barone è certo: «Alta è la professionalità dei nostri laureati, che esporteranno in Inghilterra competenze e una preparazione di ottimo livello». Addio dunque al modello incapace-trafficone, genere dottor Tersilli-Sordi in «Il medico della mutua», e benvenuto al più compassato stile british.

L'ALLARME DEL SINDACATO

«Saremo costretti, nostro malgrado, tra altre più dure forme di protesta, a facilitare l'uscita verso l'estero dei medici di base italiani». Così, nel maggio scorso, il segretario della Federazione Nazionale Medici di Famiglia, Mario Falconi, si rivolgeva [redacted] lettera aperta al presidente del Consiglio. «In Italia - spiega Falconi - l'ospedale è un centro di potere vero. Lo so per esperienza personale: fino al 1992, per vent'anni, sono [redacted] ospedaliero e insieme medico di famiglia. Mentre in ospedale avvertivo accanto a me la dirigenza, come medico di famiglia non ho mai avuto il piacere di sentire qualcuno che mi dicesse: lei assiste da vicino 1.500 cittadini, di che cosa ha bisogno?».

L'IMPORTAZIONE DEI CAMICI BIANCHI

IL PROGETTO
Nel 2000, il governo inglese ha avviato un piano per il rilancio del Servizio Sanitario Nazionale che prevedeva l'assunzione di 9.550 medici di base entro il 2004.

I NUMERI
I laureati inglesi che frequentano i corsi [redacted] specializzazione in medicina di base («general practitioners») non sono sufficienti per completare i ranghi. Pertanto, il Servizio Sanitario Nazionale ha dato il via a un programma di assunzioni all'estero.

LA [redacted]
In Inghilterra, i medici che hanno la qualifica [redacted] «general practitioner» lavorano in uno studio medico generico, insieme ad altri medici, al personale infermieristico di comunità, a infermieri specializzati e terapisti.

L'OFFERTA
I medici stranieri assunti in Inghilterra godono [redacted] «programma di avviamento al lavoro» che prevede l'introduzione alla vita familiare inglese, alla pratica medica in Inghilterra. Se necessario, vengono impartite lezioni di lingua. Gli assunti godono anche di un «programma di trasferimento» che si occupa di trovare una casa e, se necessario, una scuola per i figli.

[redacted]

«E' un altro mondo: qui il dottore non serve soltanto a compilare ricette»

Non chiamatelo emigrante perché è talmente contento [redacted] soddisfatto della [redacted] posizione da sentirsi «né emigrante, né straniero. Semplicemente mi sento integrato, [redacted] bene, in questa realtà che è davvero multietnica [redacted] tollerante». Il dottor Aurelio De Rose, 39 anni, sposato, [redacted] figlia di tre anni, si è trasferito [redacted] mesi fa dall'Abruzzo [redacted] Wigan, [redacted] centro a nord di Manchester.

Nessun rimpianto?

«Scherza? Qui ho trovato il paradiso. La parola può suonare un po' esagerata, ma sono proprio felice. Finalmente mi sento realizzato».

Perché? Che [redacted] fa [redacted] diverso rispetto [redacted] quando lavorava in Italia?

«A parte il fatto che a Perugia non ero [redacted] titolare, ma dovevo barcamenarmi tra sostituzioni varie [redacted] turni alla guardia medica, a Wigan ho più tempo di seguire i pazienti. Lavoro in uno studio con altri quattro colleghi, più due psicoterapeuti e quattro infermiere, visitiamo i pazienti e prescriviamo la terapia giusta. Le ricette per quelli cronici le scrivono le impiegate. Le infermiere [redacted] occupano di aspetti tipo misurare la pressione, il ricorso allo specialista viene suggerito solo quando occorre intervenire chirurgicamente».

Mi faccia capire, lei è una sorta di tuttologo?

«Non è questa la questione, noi medici siamo preparati [redacted] valutare le condizioni di un malato da diversi punti di vista. Lo specialista è [redacted] solo nei casi più gravi».

Quante ore lavora?

«Dalle 9 [redacted] 17, pausa pranzo esclusa. Un orario ideale, sufficiente a gestire i 10 mila pazienti. Qui la gente non [redacted] come in Italia, viene [redacted] dottore solo [redacted] necessario, e poi nello studio tra medici, infermieri e impiegati siamo in undici [redacted] gestiamo tutto benissimo».

Quanto guadagna?

«Per adesso 55 mila sterline all'anno, [redacted] quota destinata [redacted] salire. Per capirci guadagno il corrispettivo di quasi 7 mila euro al mese, contro i mille e 700 euro che portavo a casa in Italia».

[redacted] inglese sarà perfetto.

«Beh, sono fortunato: da bambino ho vissuto in Canada e quindi lo parlo bene. Mia moglie, invece, sta frequentando un corso per migliorarlo». [g.lon.]

CHI STA [redacted]

«Avrò gratis i corsi d'aggiornamento che in Italia devo pagare di tasca mia»

[redacted] suo sogno [redacted] lavorare «come medico condotto, si ha capito bene, proprio come i dottori di una volta. Quelli che ti visitavano dalla testa ai piedi [redacted] dei quali [redacted] paziente [redacted] fiducia cieca». Il dottor Giovanni Coan, 42 anni, sposato, lavora a Monzuno, provincia di Bologna, ma sta per trasferirsi nell'Essex. «Mi hanno garantito una casa che [redacted] affaccia sull'oceano Atlantico. Non vedo l'ora».

Quando parte?

«Entro settembre, stiamo sistemando gli ultimi dettagli. Una volta a destinazione dovrò frequentare [redacted] di tre mesi per l'inglese».

Lei non lo parla ancora bene?

«Certo, l'ho studiato a partire dalla prima elementare. [redacted] sicuramente questo mi ha aiutato, perché all'ultima selezione eravamo in quaranta, ma dieci [redacted] stati scartati proprio [redacted] della lingua. Una full immersion sul posto però è prevista dal contratto e male non mi farà di sicuro».

Cosa [redacted] spinge ad abbandonare l'Italia?

«Non vorrei apparire drastico, [redacted] nel nostro Paese la Sanità [redacted] andando [redacted] rotoli. In particolare disapprovo tutta la mole di burocrazia che limita la nostra attività: non abbiamo libertà operativa, siamo troppo vincolati a un sistema [redacted] mortifica anziché esaltare la [redacted] professionalità. Ma non c'è solo questo».

Cos'altro?

«I corsi d'aggiornamento, tanto per fare un esempio: sono praticamente tutti a pagamento, tranne quelli curati dalle case farmaceutiche. E poi siamo seri, dopo dodici ore di lavoro chi la trova la forza di frequentare le lezioni?».

In Inghilterra i corsi [redacted] gratuiti, ma del tempo bisognerà pure dedicarglielo.

«[redacted] no, perché lì le [redacted] d'aggiornamento te le scalano dall'orario di lavoro. Insomma, credo [redacted] troverò un ambiente più consono alle mie aspirazioni».

Avrà però più pazienti, [redacted] in Italia il rapporto medico-malati è molto più basso della media.

«Sì, [redacted] da noi [redacted] lavora in modo più dispersivo. Mi creda non [redacted] solo per [redacted] trattamento economico che ho deciso di partire».

E sua moglie?

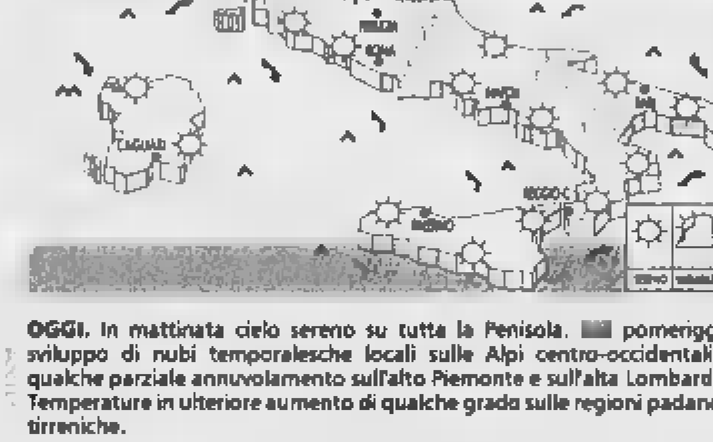
«È un antiquario. Troverà facilmente lavoro». [g.lon.]

IL TEMPO A CURA D[redacted]

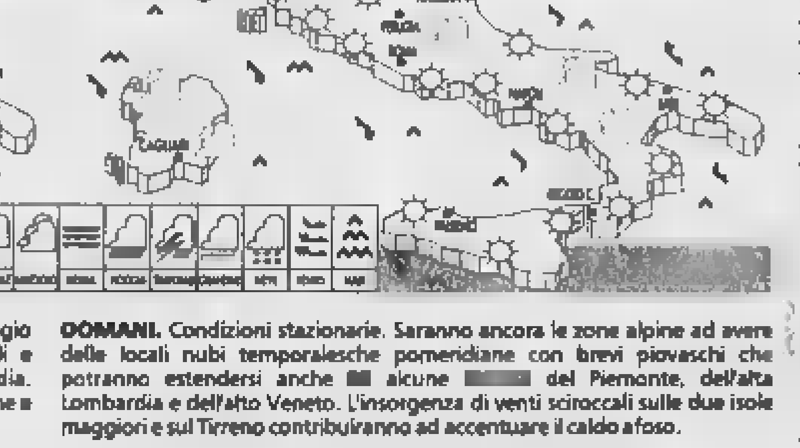
[redacted] PIU' [redacted] Prosegue, per tutta la settimana ed oltre, il tempo stabile e soleggiato che abbiamo avuto degli ultimi giorni su tutto il Paese, con le temperature in progressivo aumento. Le correnti di aria calda anticiclonica, che si ergono a protezione dell'aria del Mediterraneo centro-occidentale, non consentiranno l'arrivo dell'aria perturbata atlantica, la cui azione marginale si limiterà alle zone alpine, dando luogo a locale sviluppo di nubi temporalesche pomeridiane, specialmente da oggi a tutto mercoledì.

Su tutte le altre regioni d'Italia e fino a domenica prossima, avremo tempo soleggiato [redacted] caldo in aumento fino a toccare punte di 35-36 gradi specie sulle regioni padane, sulle [redacted]e interne delle regioni centro-meridionali e sulle due isole maggiori.

Durante le ore pomeridiane tuttavia [redacted] da escludere delle locali nubi cumuliformi, con qualche possibile temporale, sulle [redacted] appenniniche del Centro-Sud.



OGGI. In mattinata cielo sereno su tutta la Penisola. [redacted] pomeriggio sviluppo di nubi temporalesche locali sulle Alpi centro-occidentali e qualche parziale annuvolamento sull'alto Piemonte e sull'alta Lombardia. Temperature in ulteriore aumento di qualche grado sulle regioni padane e tirreniche.



DOMANI. Condizioni stazionarie. Saranno ancora le zone alpine ad avere delle locali nubi temporalesche pomeridiane con brevi piovaschi che potranno estendersi anche [redacted] alcune [redacted] del Piemonte, dell'alta Lombardia e dell'alto Veneto. L'insorgenza di venti sciroccali sulle due isole maggiori e sul Tirreno contribuiranno ad accentuare il caldo afoso.

CITTA' ITALIANE

	min	max		min	max		min	max
Aosta	17	30	Bologna	19	32	Bari	18	31
Bolzano	18	31	Firenze	17	34	Napoli	18	31
Verona	20	33	Pisa	14	34	Potenza	16	30
Trieste	22	28	Ancona	20	31	S. M. Leuca	21	28
Venezia	19	28	Perugia	21	30	Reggio C.	21	29
Milano	22	33	Pescara	18	31	Palermo	20	28
Torino	17	29	L'Aquila	15	28	Catania	17	32
Cuneo	18	29	Roma Ciamp.	18	32	Messina	22	29
Genova	20	28	Roma Fium.	16	30	Alghero	17	[redacted]
Imperia	20	26	Campobasso	21	31	Cagliari	21	28

CITTA' ESTERE [PREVISIONE [redacted] 20 LUGLIO]

	min	max			min	max	
Amsterdam	15	23	nuvoloso	Lisbona	17	27	sereno
Atene	25	33	sereno	Londra	13	23	parz. nuv.
Bangkok	26	34	piovaschi	Los Angeles	17	25	parz. nuv.
Berlino	15	25	piovaschi	Madrid	18	32	sereno
Bruxelles	[redacted]	[redacted]	parz. nuv.	Montecarlo	18	27	parz. nuv.
Bucarest	16	31	sereno	Montreal	19	28	parz. nuv.
Budapest	21	33	sereno	Mosca	13	24	parz. nuv.
Buenos Aires	9	16	parz. nuv	New York	21	29	parz. nuv.
Copenaghen	12	20	parz. nuv	Parigi	16	26	piovaschi
Dublino	12	19	temporale	Pechino	24	31	temporale
Francoforte	17	26	piovaschi	Praga	16	25	temporale
Gerusalemme	19	30	sereno	Rio de Janeiro	19	23	parz. nuv
Ginevra	19	27	temporale	Sofia	17	29	sereno
Helsinki	14	21	piovaschi	Sydney	5	15	nuvoloso
Il Cairo	23	34	sereno	Tokyo	24	31	temporale
Istanbul	21	[redacted]	sereno	Varsavia	16	27	piovaschi
Johannesburg	4	15	[redacted]	Vienna	19	31	[redacted]

REDAZIONE AMMINISTRAZIONE TIPOGRAFIA
10126 Torino, via Marenco 32, tel. 011.6568111, fax [redacted]; Roma, via Barberini [redacted], tel. [redacted], fax 06.486039; [redacted] piazza Cavour 2, tel 02.762181, fax 02 780049. Internet: www.lastampa.it.
ABBONAMENTI
10121 Torino, via Roma [redacted], tel 011.56381, fax 011.5627958. Italia 6 numeri (c.c.p. 950105) consegna dec. posta anno € 199; [redacted]: €390. Arretrati: un numero costa il doppio dell'attuale prezzo di testata. Usa La Stampa (Usps 684-930) published daily in Turin Italy, $ Usa [redacted] yearly. Periodicals postage paid at L.I.C. New York and address mailing offices. Send address changes to La Stampa c/o speedimpex Usa Inc. - 3502 48th avenue - L.I.C. NY 11101-2421.

SERVIZIO ABBONAMENTI
Abbonamento annuale 6 giorni: €199 (€0,64 a copia).
Per sottoscrivere l'abbona[redacted] inoltrare la richiesta tramite Fax al numero 011 [redacted]; tramite Posta indirizzando a: La Stampa, via Roma [redacted], 10121 Torino; per telefono: 011.56381; indicando: Cognome, Nome, Indirizzo, Cap, Telefono.
Forme di pagamento: c. c. postale 950105; bonifico bancario sul conto n. 12601 Istituto Bancario S. Paolo. Carta di Credito [redacted]ndo al n. verde 800-2[redacted]; presso gli sportelli del Salone La Stampa, via Roma 80, Torino. [redacted]: Ufficio abbonamenti tel. 011 56381; fax 011 5627958. E-mail abbonamenti@lastampa.it

CONCESSIONARIA PER LA PUBBLICITA'
PUBLIKOMPASS SPA. Direzione: Milano 20123 via G. Carducci 29, tel. 02 24424.611, fax 02 24424.490. Torino 10126 corso Massimo d'Azeglio 60, tel. 011 6665.211, fax 011 6665.300. Bari via Amendola 166/5, tel. 080 5485111. Bologna via Parmeggiani 8, tel. 051 6494626. Padova via Mentana 6, tel 049 8734717. Catania corso Sicilia 37/43, tel. 095 730631 1. Firenze via Don Minzoni 46, tel. 055 561192. Palermo via Li[redacted] 19, tel. [redacted]. Roma via Barberini 86, tel. 06 4200891, fax 06 42011668. Napoli via A. Depretis 31, tel. 081 4201411.
Subconcessionaria pubblicità Publirama Spa: Genova piazza Piccapietra 21, tel 010 53641, fax 010 543197.

CORSO ABBREVIATO SULLE ACQUE MINERALI

Sant'Anna di Vinadio [redacted] solo 59 milligrammi per litro [redacted] residuo fisso e 3,2 gradi francesi [redacted] durezza, nasce [redacted] una sorgente [redacted] alta quota nel [redacted] alpi piemontesi (per la precisione, a 1.503 metri di altezza) e non [redacted] nitriti [redacted]. Proprio [redacted] questi [redacted] Sant'Anna è stata riconosciuta come acqua minerale indicata per l'alimentazione dei neonati e per la preparazione degli alimenti per i neonati. In Italia, come potete vedere, non sono molte ad averla.

Marca	Indicata per i neonati
Sant'Anna	Sì
Sangemini	Sì
Boario	No
Ferrarelle	No
Lete	No
Levissima	No
Panna	No
Rocchetta	No
San Benedetto	No
San Pellegrino	No
Uliveto	No
Vera	No
Vitasnella	No

www.santanna.it

Acqua Sant'Anna [redacted] Vinadio. Pura, leggera, [redacted] montagna.

SPAZIO

In orbita il maxisatellite per telecomunicazioni «Nuovo successo per Ariane 5»

■ Grande festa per il nuovo successo [redacted] lancio [redacted] «Ariane 5», che ha me[redacted] in orbita il più grande satellite commerciale per telecomunicazioni. [redacted] lancio - ha reso noto la società Avio - ha portato in orbita geostazionaria il più grande satellite commerciale pe[redacted] telecomunicazioni mai lanciato [redacted] mondo: "Anik F2" fornirà [redacted] veloci a Internet e servizi di comunicazione digitale pe[redacted] tutto il [redacted] America». L'operazione si è svolta nella base spaziale di Kourou, nella Guyana Francese. Questo è il secondo lancio di «Ariane 5» nel corso [redacted] 2004. Il prossimo volo è previsto per ottobre e sarà un test decisivo per la nuova versione [redacted] «Ariane 5», denominata « Evolution», con una capacità-record da 10 tonnellate di carico. A dicembre, poi, è previsto il quarto volo dell'anno

Il satellite lanciato da Ariane 5

SANITA'

Un fondo speciale per battere Aids, tubercolosi [redacted] malaria

■ Sono 2,9 i miliardi di dollari stanziati dal Fondo globale [redacted] la lotta contro Aids, tubercolosi e malaria per i prossimi cinq[redacted] anni. Più dell'85% sarà destinato [redacted] Paesi [redacted] basso reddito: circa [redacted] 70% andrà all'Africa, il [redacted] per Aids/Hiv, mentre il 40% verrà i[redacted] per la malaria. Lo ha reso [redacted] il dossier messo [redacted] punto dall'Agenzia vaticana Fides, che ha condotto un'indagine sulla tbc. «Con le sovvenzioni del Fondo globale - informa l'agenzia - [redacted] sta cercando di individuare i [redacted] milioni di casi di tubercolosi infettiva, e curare [redacted] altri due milioni [redacted] persone attraverso la strategia [redacted] "Dots-Direct" approvata a livello internazionale. Il metodo - continua - [redacted] basa sul principio dell'osservazione diretta: almeno durante i primi 2 dei 6-8 mesi [redacted] trattamento il paziente deve essere ospedalizzato o recarsi quotidianamente alla clinica»

UN FENOMENO CHE DURA DA UN VENTENNIO

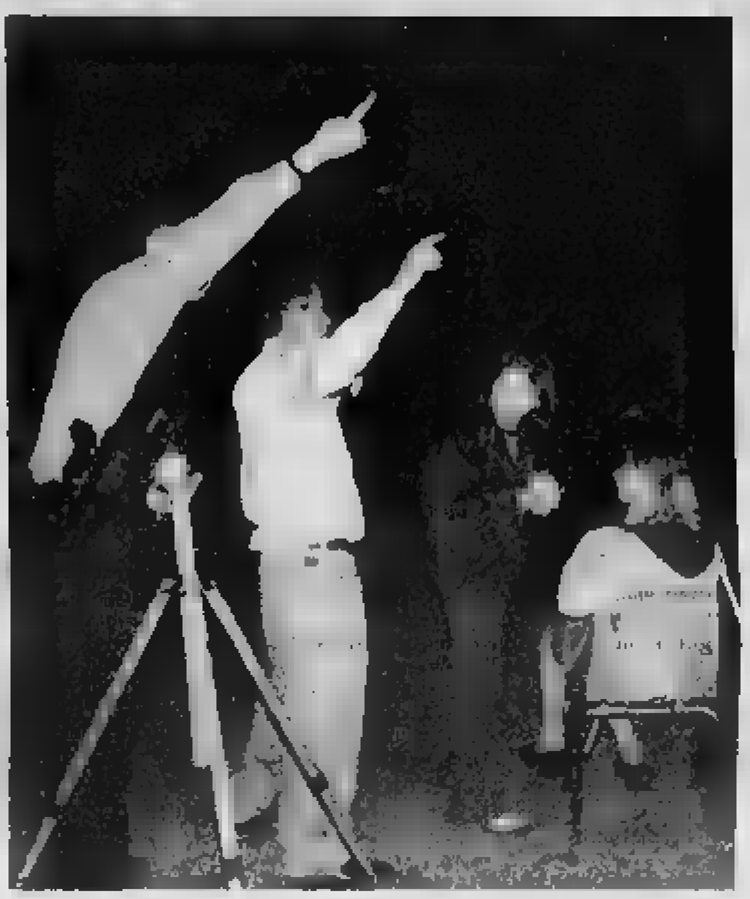
Le luci di Hessdalen Il mistero sfida ufologi e scienziati

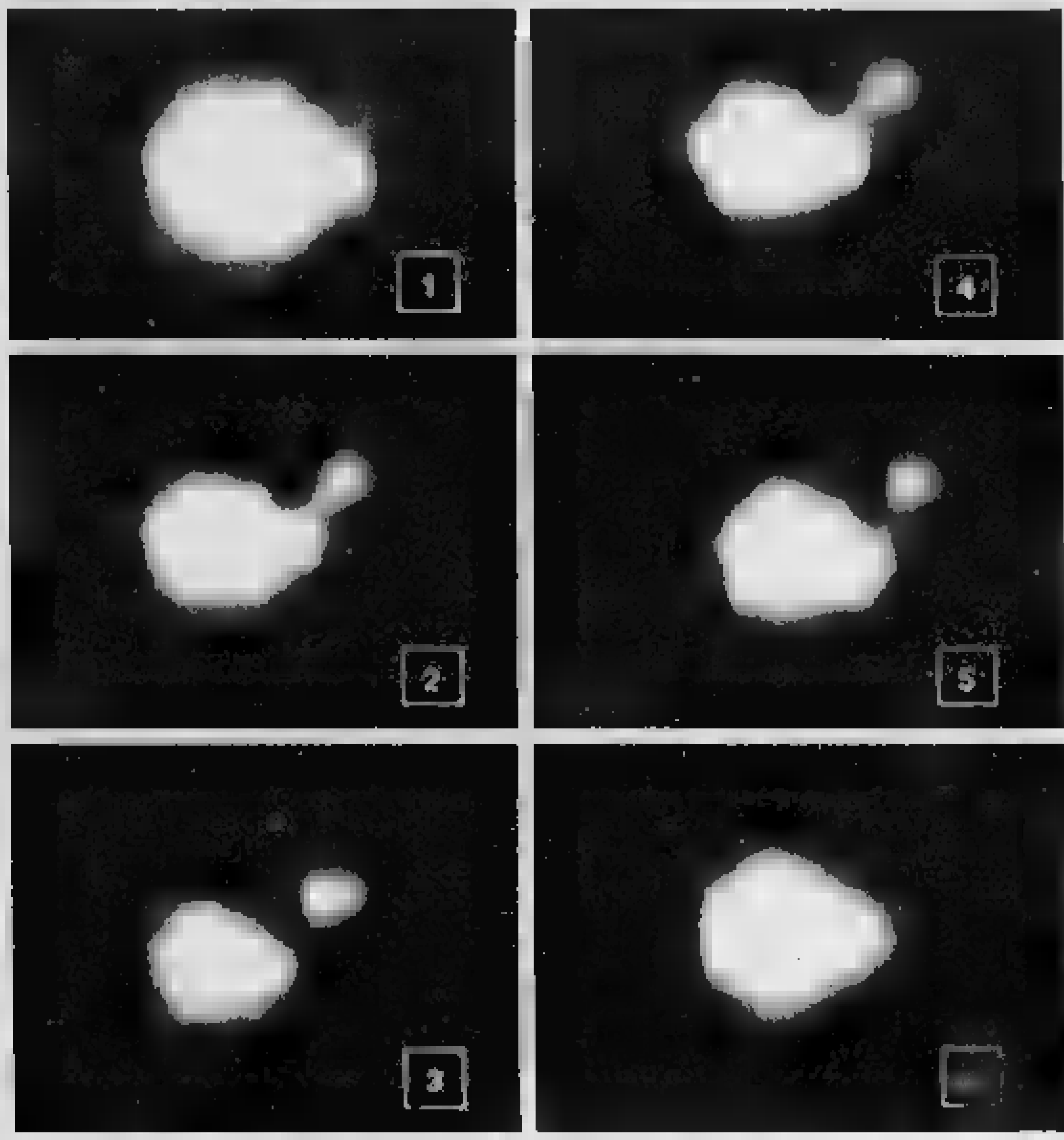
Le prime apparizioni di globi luminosi si sono verificate in Norvegia Poi si sono registrati gli stessi avvistamenti in altre 40 zone del mondo

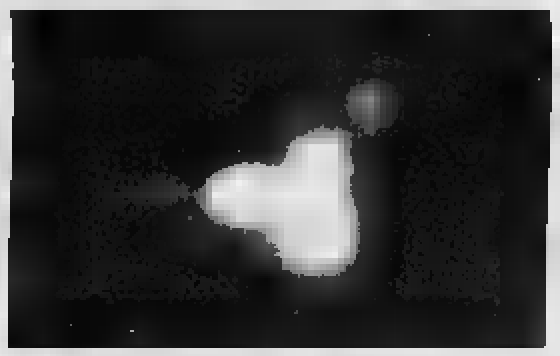
Antonio Lo Campo

Globi di luce, oggetti dalle forme e dai colori più disparati che solcano il cielo notturno e oggetti volanti che passano tra le nubi a velocità ipersonica. Sono alcuni esempi delle esperienze [redacted] testimoni, sparsi per il mondo, che ogni anno, soprattutto in estate, raccontano i loro «incontri» fuori [redacted] comune. Sparsi per il mondo, certo, ma in realtà questi misteriosi e affascinanti fenomeni luminosi, che molti associano agli Ufo, gli oggetti [redacted] identificati, sembrano darsi «appuntamento» [redacted] località precise, che spesso sono diventate zone di culto tanto [redacted] gli studiosi che per gli appassionati di ufologia.

Una di queste zone è Hessdalen, attraversata da globi luminosi, anche a bassa quota, da almeno [redacted] ventina d'anni. Strane luci, apparse in questa piccola valle di 12 chilometri nella parte centrale della Norvegia, a Sud-Est di Tron[redacted] e abitata da meno di 200 persone, hanno prima suscitato l'interesse di curiosi e di appassionati e poi a[redacted] degli scienziati. Tutto ebbe [redacted] il 20 dicembre 1981, quando Nils Kare Nesvold e Per Holden si stavano avvicinando alla cittadina di Vongraven: erano le sette di sera, quando i [redacted] videro nel cielo una grossa stella, molto splendente, che si muoveva in maniera rettilinea lungo [redacted] cresta montagnosa.







Una serie di immagini dei globi luminosi a Hessdalen in Norvegia A sinistra la folla osserva le evoluzioni delle luci in cielo

L'incontro dell'81

La «stella» si muoveva, si alzava, si abbassava, a volte rallentava e altre volte aumentava la velocità, finché, dopo qualche minuto, [redacted] spense e scomparve [redacted] scena. Il fenomeno ebbe un'ampia eco [redacted] mobilitò anche le forze aeree norvegesi, che indagarono a lungo senza però arrivare a conclusioni certe: nessuno seppe dire se si tratta[redacted] di riflessioni atmosferiche, [redacted] fulmini globulari o di altre inconsuete manifestazioni meteorologiche.

Altri eventi simili si susseguirono. A centinaia furono [redacted]gistrati in quegli anni: [redacted]'85 per cento dei casi si trattava di luci che brillavano in modo anomalo nel cielo notturno, [redacted] nel restante 15 per cento [redacted] testimonianze si riferivano a osservazioni diurne. Anche un radar tracciò [redacted] oggetto che si muoveva [redacted] velocità di 8500 metri al secondo.

Degli Anni '90 gli studi nella zona [redacted] sono moltiplicati e anche alcuni ricercatori italiani [redacted] approdati in Norvegia per [redacted] di risolvere il mistero. «Gli studi che abbiamo condotto a Hessdalen, e anche in altre località del mondo dove si verificano fenomeni luminosi anomali in modo ricorrente, si avvalgono degli stessi metodi fisici usati per studiare i corpi celesti - spiega [redacted]simo Teodorani, astrofisico, specialista in ricerche [redacted] pianeti extrasolari [redacted] radiotelescopio e studioso [redacted] fenomeni anomali di luce -. L'unica differenza sta nell'oggett[redacted] della [redacted] in qu[redacted] caso non [redacted] tratta di stelle lontane oppure di galassie [redacted]ora più remote, ma di fenomeni di luce atmosferici [redacted] si trovano a pochi chilometri di distanza da chi li osserva».

I fenomeni

E quindi di che cosa potrebbe trattarsi? Sarebbero oggetti che volano a bassa e ad alta quota? «Almeno a Hessdalen gran parte dei fenomeni [redacted] di origine naturale - precisa Teodorani -. Si tratta [redacted] plasmi innescati da effetti di piezoelettricità provenienti dal terreno. I plasmi [redacted] confinati elettrochimicamente, per via di meccanismi chimico-fisici che avvengono tra il plasma e il vapor d'acqua in atmosfera. Buona parte dei dati sembra confermare questa teoria, dovuta al chimico-fisico britannico David Turner».

Ma [redacted] è l'unica interpreta[redacted] «Le nostre misurazioni si [redacted] concentrate in campo radio, specialmente alle basse frequenze e in Uhf - sottolinea Stelio Montebugnoli, radioastronomo che ha effettuato altri tipi [redacted] ricerche a Hessdalen con il supporto [redacted] "Ciph", il "Comitato italiano per Hessdalen" -. Tutto questo con [redacted] piccolo radar, che ha evidenziato dei "target" in movimento nella valle».

Altre spiegazioni

Il che suggerisce che [redacted] mistero [redacted] tutt'altro che chiarito. Aggiunge: «In effetti [redacted] piccola parte [redacted] fenomeni [redacted] luce in quella regione non possono essere identificati [redacted]n la spiegazione piezoelettrica. C'è senza dubbio qualcos'altro che si sovrappone a [redacted] fenomeno elettrico del tutto naturale. Ciò avviene sia a Hessdalen sia in buona parte delle altre 40 località nel mondo dove [redacted] verificano fenomeni di luce ricorrenti».

Il dubbio, quindi, resta. Se nella maggioranza [redacted] spiegazione, a parte quella legata ai fenomeni naturali, si risol[redacted] con i test di velivoli militari [redacted] nuova concezione [redacted] quindi segreti) [redacted] con frammenti di satelliti che rientrano nell'atmosfera, resta un 10% di mistero e, per ora, l'unico elemento a disposizione sono fotografie e filmati. Così [redacted] tanti quelli che sostengono che si tratta di visite extraterrestri: «La possibilità esiste - precisa Teodorani -. Però non esistono affatto, alme[redacted] al momento, prove scientifiche che la Terra [redacted] stata visitata o che sia visitata oggi da civiltà aliene. E tuttavia stiamo lavorando proprio su questo tema, in grandissima riservatezza: da un anno queste ricerche sono completamente blindate [redacted] si svolgono a porte rigorosamen[redacted] chiuse. Gli studi saranno resi noti soltanto se lo giudichere[redacted] opportuno. Prima occorre trovare prove scientifiche davvero schiaccianti e, parallelamente, valutare il terribile impatto emotivo che avrebbero sull'umanità intera».

Il prog[redacted]

Teodorani fa parte di un'importante iniziativa, la «Search for extraterrestrial visitation» (Ri[redacted] sulle visite extraterrestri), che [redacted] branca del «Seti», il «Search for extraterrestrial intelligence». L'ipotesi è che [redacted] Terra [redacted] raggiunta da periodiche visite [redacted] alieni, sulla base di calcoli matematici che riguardano spazio, tempo, numero di galassie e p[redacted]babilità che ospitino forme di vita intelligente. Nelle 40 zone del mondo - le «zone di culto» - si è visto un po' di tutto. Una di queste si trova in Italia, sui Monti Sibillini. Qui si è registrata una doppia fenomenologia: luci di brevissima durata, tipo «flash», e luci invece di lunga durata, dalle caratteristiche pressoché costanti, con una traiettoria rettilinea.

I ricercatori e gli ufologi hanno [redacted] sotto osservazione anche altre [redacted] del nostro Paese, come Solignano, Sassalbo e Gabicce. Ma dove i fenome[redacted] massima spettacolarità è nel Lago Ontario, in Canada, dove i globi si immergono e riemergono. Oppure [redacted] Australia [redacted] Messico. Un altro punto «caldo» è l'Arizona: qui i globi luminosi volanti restano visibili per molto tempo, tanto da poter [redacted] filmati, come è stato fatto per le celebri e controverse «luci di Hessdalen».

LA STORIA

1 LE LUCI
I globi luminosi sono un fenomeno ricorrente, osservato da migliaia di persone in molte zone del mondo. A volte hanno caratteristiche di «stelle» anomale, che appaiono e poi scompaiono dopo breve tempo. In altre occasioni, [redacted], [redacted] più persistenti: [redacted] si alzano, si abbassano, accelerano e rallentano. I fenomeni avvengono di giorno come di notte.

2 LA PRIMA VOLTA
L'avvistamento «numero 1» risale al 20 dicembre 1981, quando due norvegesi dichiararono di aver visto [redacted] globo in cielo, molto splendente, che si muoveva in modo rettilineo lungo una cresta montagnosa. Da allora nella zona [redacted] Hessdalen, una piccola valle in Norvegia, gli avvistamenti si sono moltiplicati e non si sono più interrotti.

3 GLI [redacted]ATI
Gli studiosi devono [redacted] che il mistero esist[redacted] in genere [redacted] trovate spiegazioni soddisfacenti, in almeno il [redacted] per cento [redacted] casi, infatti, la scienza si deve dichiarare impotente. Comunque, l'interpretazione che ha raccolto i maggiori consensi è quella legata a «scoppi» di elettricità naturale: si tratterebbe di plasmi innescati da fenomeni [redacted] piezoelettricità provenienti dal terreno. In altri casi, invece, [redacted] luci sarebbero legate all'attività dell'uomo e alle sue tecnologie: si tratterebbe [redacted] velivoli di nuova concezione ([redacted] naturalmente segretissimi) oppure di frammenti di vecchi satelliti che si dissolvono nell'atmosfera.

4 GLI UFOLOGI
Per molti di loro, che studiano da tempo i globi luminosi, i fenomeni potrebbero essere non soltanto naturali. Sono appunto «Ufo», vale a dire oggetti volanti non identificati, [redacted] più significativi per le loro caratteristiche di luminosità spesso variabile e per le loro traiettorie, spesso imprevedibili, con improvvise accelerazioni e altrettanto brusche decelerazioni. Se poi, oltre le luci, si nascondano astronavi aliene nessuno è [redacted] di dirlo, sebbene la maggior parte degli ufologi sia convinto che - almeno per motivi statistici - l'universo ospiti molte forme [redacted] intelligenza. Quindi, [redacted] dovrebbe essere così improbabile che la Terra, anche in passato, sia stata visitata [redacted] presenze che arrivano da altre galassie.

5 I LUOGHI
Se Hessdalen è il luogo più celebre per osservare i globi luminosi, ce ne sono almeno altri 40 sparsi in tutto il mondo, dall'Europa fino all'Australia, passando per gli Stati Uniti. Anche l'Italia può vantare una piccola serie di «siti». Tra questi, il più importante si trava nella zona dei Monti Sibillini.

[redacted] SUI MARZIANI

I marziani? Allo stato attuale, per la scienza la loro esistenza «può essere solo un atto di fede»: è la risposta emersa alla XXIII edizione di «Universus 2004», la manifestazione internazionale organizzata dall'Osservatorio astronomico di Montecorvino Rovella, nel Salernitano, dove astrofisici di tutto il mondo discutono sull'esistenza di «intelligenze extraterrestri». La scienza, dunque, non nega la possibilità agli alieni di esistere, ma non intravede prove certe della loro presenza, come ha ribadito Domenico Licchelli, docente all'università di Lecce. A passare in rassegna i possibili habitat degli alieni nel nostro sistema solare è stato Vincenzo Zappalà, astronomo dell'Osservatorio di Torino. «Su Venere - spiega - già nel '600 si fantasticava che esistessero razze venusiane, ma purtroppo la sua atmosfera è un po' troppo calda, satura di anidride carbonica e di acido solforico, e il suo suolo è pieno, dicono i radar, di vulcani. Se proviamo con Marte, poi, ci troviamo di fronte a vari problemi. Primo fra tutti, l'acqua. Là è solo ghiacciata e la vita c'è laddove c'è acqua allo stato liquido». Paul Shuch, direttore del «Seti» negli Usa, ha sottolineato come la domanda «siamo soli nell'universo?» possa trovare qualche risposta solo nella radioastronomia, la branca dell'astronomia che scruta i segnali di onde che si incrociano nell'universo, cercando possibili sorgenti intelligenti.

IL RICHIAMO DEGLI EXTRATERRESTRI

Oltre i bagliori, caccia ai dischi volanti

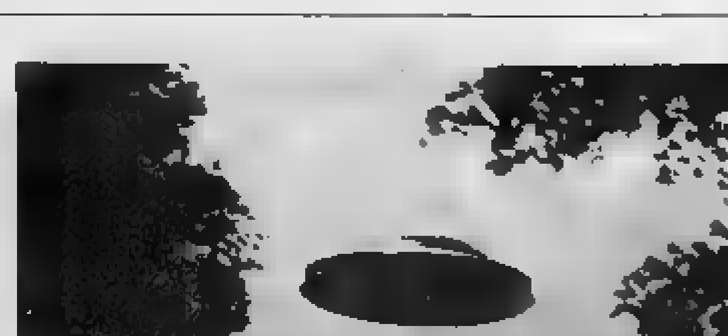
«Studiamo le segnalazioni, ma non sperate nell'invasione aliena»

Le luci misteriose che appaiono in varie località [redacted] tutto [redacted] mondo hanno qualcosa a che fare [redacted] gli extraterrestri? [redacted] ufologi hanno molte opinioni, visto che anche loro studiano il fenomeno dei globi.

Una [redacted] di rapporti, dati e statistiche sui globi di luce, per esempio, è negli archivi del «Cisu» (il «Centro italiano [redacted] ufologici»), che ha sede operativa [redacted] Torino. «Dipende da che cosa si intende con la sigla Ufo - spiega Edoardo Russo -. Se [redacted] agli invasori alieni, la risposta è un probabile "no". [redacted] si [redacted] significato originale di Ufo, inteso [redacted] oggetto non identificato, c'è qualcosa di più di una semplice somiglianza». Innanzi tutto gli Ufo sono essi stessi, in massima parte, fenomeni luminosi. Anche se nell'immaginario collettivo si pensa sempre [redacted] dischi volanti, oltre il 70 per cento degli avvistamenti raccolti si riferisce infatti [redacted] «luci notturne» e solo il 15 per cento [redacted] relativo a oggetti diurni.

Ma quanti sono questi avvistamenti in Italia? «[redacted] 2000 [redacted] oggi - dice Russo - abbiamo raccolto più di 3 mila segnalazioni nel nostro Paese: una media di 754 casi all'anno, oltre due al giorno». I casi che restano senza spiegazione [redacted] co[redacted] un buon numero, [redacted] cinquantina.

Passando [redacted]le statistiche, si può notare che gli avvistamenti non sono distribuiti uniformemente: [redacted] sono anni più «poveri» [redacted] esempio il 2000, con «solo» [redacted]40 casi) e anni più «ricchi» (quasi 900 avvistamenti nel 2001). Ci [redacted] anche Regioni più «povere» e Regioni più «ricche» (queste ultime [redacted]no Lombardia, Emilia-Romagna, Toscana e Lazio). Ci sono poi mesi più «poveri» e mesi più «ricchi» di avvistamenti: a questo proposito, gli ultimi anni hanno visto il [redacted] della prevalenza [redacted] mesi estivi, anche se nel complesso degli ultimi 50 anni è l'autunno ad [redacted] registrato il maggior numero di segnalazioni.



Solo in Italia sono centinaia gli avvistamenti di dischi volanti

«Le ragioni [redacted] queste difformità sono varie e si intrecciano tra loro - aggiunge l'ufologo -. Ma l'opinione prevalente degli studiosi è che, in realtà, riflettano soprattutto componenti di natura sociale, come il numero degli abitanti, la presenza e il coinvolgimento dei media, le migliori condizioni meteorologiche o i periodi in cui ci sono più persone in luoghi aperti». Comunque, resta il fatto che solo [redacted] minima parte delle [redacted]zioni [redacted] Ufo [redacted] a raccolta (15 mila [redacted] i casi archiviati su circa 3 milioni di testimoni italiani). [a. lo c.]

SPAZIO AFFARI

E' ammessa l'inclusione nel testo di lettere di fatturiche di richiamo in carattere maiuscolo (oltre quella iniziale) e per ognuna di esse sarà corrisposto un supplemento di Euro 3,17 Gli annunci sono pubblicati su «La Stampa». Coloro che desiderano rimanere ignoti ai lettori possono [redacted] il servizio cassette aggiungendo al testo dell'avviso la frase «Scrivere Publikompass s... 10100 Torino»; l'importo del [redacted] cassetta è di [redacted] 6,20 per decade oltre un rimborso di Euro 3,10 per spese di recapito corrispondenza.

La Publikompass S.p.A. è a tutti gli effetti unica destinataria della corrispondenza indirizzata [redacted]. Essa ha il diritto di verificare le lettere e di incassare soltanto quelle [redacted] inerenti agli annunci non inoltrando ogni altra forma di corrispondenza, stampati, circolari o lettere di propaganda. Tutte le lettere indirizzate alle cassette debbono essere inviate per posta e saranno respinte [redacted] assicurate o raccomandate.

Per una convenzione stipulata con l'ASCOM TORINO, è possibile ordinare gli annunci presso tutte le sedi Ascom nel territorio di Torino e provincia.

Per [redacted] speciale accordo [redacted] l'ISTITUTO BANCARIO SAN PAOLO DI TORINO e con la Banca C.R.T. gli annunci possono essere ordinati presso tutte le Sedi e Dipendenze di tutte queste Banche ubicate in Italia.

[redacted]

A.A.A.A.A.A. [redacted] firma [redacted] dipendenti [redacted] protestati [redacted] spese anticipate, agevolazioni per dipendenti statali parastatali cooperative. Finart Spa 011.561.9494 (UIC 28171).

A. "PRESTITI" immediati a tutti: dipendenti pensionati, autonomi. Basta una telefonata. Nessuna spesa anticipata. A [redacted] auto telefonandoci la targa. (UIC 4365) Tel 011.561.7521

[redacted] 2

NEGOZI E AZIENDE ACQUISTO / CESSIONE

[redacted] conto terzi attività industriali, artigianali, commerciali turistiche, alberghiere, immobiliari, aziende agricole bar. Clientela selezionata paga contanti Business Services tel 02.295.18014

[redacted] terzi aziende attività, immobili industriali. Ricerca soci [redacted] mandato esclusivo. Planet Tel 004191.982.2918.

ATTIVITA' ARTIGIANALI

DITTA offresi con mezzo di portata utile 33 quintali per trasporti nazionali e Romania. Tel. 34[redacted] - 335 838.5860

[redacted] 3

OPERAI ARTISTI FATTORINI

ASSUMESI manutentori ambosessi caldaisti/impianti termici, esperti, referenziati, max 25 anni. Ottima retribuzione. Tel 392.500.5010 Petrol Clima srl Viale Kennedy 74/76 - Leinì

T.R. AUTOTRASPORTI di Orbassano Via [redacted] 1/8 cerca autisti ambosessi patente C E. Per appuntamento tel 011 [redacted]

IMPIEGATI

A.A.A. CENTRO SVILUPPO TURISMO via Groppo 74 Torino seleziona per conto di agenzie viaggi primari tour operators e villaggi vacanze Italia/estero, ambosessi 19 - 30enni, anche prima esperienza, per inserimento lavorativo con contratto di collaborazione coordinata e continuativa dopo corso formativo gratuito. Tel. 011.660.3743 - [redacted] orientamento@libero.it

AZIENDA [redacted] settore dei pavimenti e rivestimenti ricerca diplomato/a orientamento scolastico tecnico per [redacted] commerciale, analisi preventivi, [redacted] e segreteria. [redacted] esperienza. Fornengo srl Lungo Dora Napoli [redacted] Torino inviare curriculum fax 011.237.6084

COMMERCIALISTI in Torino ricercano contabile dotato/a di buona volontà ed esperienza. Inviare [redacted] via fax al numero 011.817.0109 oppure via e-mail lat.studio@tin.it. F. & T. Studio Piazza Vi[redacted] 12 - Torino

AGENTI [redacted]

AZIENDA [redacted] valuta candidature per apertura immediata in vari dipartimenti, posizioni manageriali [redacted] richiesta nessuna esperienza richiesta, formazione aziendale € 1.550,00 mensili iniziali a qualifiche. Per richiedere colloquio ambosessi telefonare allo 011.227.1205 011.227.121 (30 linee) Progetto K - via Treviso 15 - Torino

AZIENDA seleziona responsabile vendite sul allidare il coordinamento e potenziamento della rete commerciale con predisposizione ad operare in prima persona. Richiedesi esperienza di vendita almeno quinquennale maturata nel settore pubblicità esterna su impianti di arredo urbano e cartellonistica, spiccate capacità organizzative e disponibilità a viaggiare nell'area Piemonte. Trattamento economico adeguato alla professionalità del candidato. La ricerca è rivolta a candidati di entrambi i sessi (L. 903/77). Inviare curriculum con autorizzazione al [redacted] (DL. gs. 196/03 - privacy). a: Publiservice srl via Carnatino, 12 - 10024 Moncalieri (To), fax 011.697.7481 [redacted] in possesso dei requisiti.

AZIENDA Winner Team corso Unione Sovietica 395 Torino, necessita 15 figure [redacted] in vari dipartimenti. Offresi € 1.032,00 di base, più [redacted] compensi [redacted] alle qualifiche [redacted]

[redacted] COMPANY SRL Loranzè [redacted] Provinciale 4 - 0125.561.160 specializzata nel settore antinfortunistico detergenza, sanificazione [redacted] max 35enni, [redacted] anche inesperti da inserire nel proprio organico su zone libere province di TO - AL - VC - [redacted]. Si offre concorso spese € 1.200,00, provvigioni, incentivi, premi. Zone esclusive, addestramento gratuito.

TECNOCASA Affiliato immobiliare Borgo [redacted] Leinì 13, Settimo Torinese ricerca funzionari commerciali ambosessi. [redacted] (fisso più provvigioni più incentivi) formazione interna gratuita. Requisiti età 23 / 30 anni, diploma, auto propria residenza zona Torino nord. Tel 011.800.6273.

[redacted] 4

PERSONALE [redacted]

[redacted] cuoco pratico, capopartita, lunga esperienza specialità pesce, cerca lavoro presso ristorante, albergo. [redacted] anche [redacted]

IMPIEGATI

IMPIEGATA amministrativa contabile fino a chiusura bilancio uso Pc pacchetto Office offresi ditta. Tel. 347.113.5645.

[redacted] 5

TORINO CITTA'

CITTA' GIARDINO villetta a schiera unifamiliare [redacted] completamente ristrutturata indipendente su due lati con giardino box. Gabetti 011.309.380

[redacted] BRUNELLESCHI presso piccola palazzina ultimo piano di ingresso, 3 camere cucina, bagno, cantina. Libero subito. € 136.000,00. Gabetti 011.336.8703

LARGO TIRRENO luminoso [redacted] giardini ingresso 2 camere cucina bagno ri[redacted] balconi 2 cantina ristrutturato € 150.000,00 Gabetti 011.320.576

[redacted] VENARIA in condominio residenziale appartamento di ingresso soggiorno con angolo cottura 2 camere bagno box Gabetti 011.254.989

[redacted]

MONCALIERI via Giordano Bruno, in bifamiliare ottimo esterno, soggiorno, cucinino, 3 camere, doppi servizi, lavanderia, terrazzo Gabetti 011.642.563

PARCO DELLA MANDRIA presso "I Roveri" villa unifamiliare ampia metratura, parco privato, splendida posizione. Trattative riservate. Tel. 011.291.9117

RIVOLI centro storico casa semindipendente in fase di finiture salone living 3 camere cucina doppi servizi lavanderia giardino. Gabetti 011.956.6022.

[redacted]

GRESSONEY, cent[redacted] appartamento panoramicissimo [redacted] Giardino privato, posto auto, skybox. [redacted] 142.000,00 Tel. 030.914.0277.

LIGURIA

IMPERIA Porto Maurizio impr[redacted] vende [redacted] trilocali a 500 metri [redacted] pronta consegna. Tel. 0182.642.030

LOANO (Sv) a 700 metri dal mare Impresa vende direttamente in nuovo complesso residenziale di prestigio bi-trilocali con giardini o balconi vista mare Tel 019.675.640 - www.impresacappellu-to.com

COSTA AZZURRA

[redacted] CASA [redacted] Nizza, [redacted] facoltà mediche, nuovi monolocali ideale investimento. Alta resa locativa. Da € 71.000,00

AFFARE Nizza splendidi appartamenti nuovi, da € 86.000,00! Paghi solo € 13.200,00 più rata mutuo. Italgest 848.942.942

AREA CASA [redacted] Juan Les Pins [redacted] mare, nuovi [redacted] appartamenti terrazze vivibili € 118.000,00

AREA CASA 0182.565.627 Mentone a soli 300 metri mare, nuovi bilocali ampie terrazze. Garage, affittasi

AREA CASA 0182 565 627 Villeneuve Loubet fronte mare complesso residenziale bilocali ampie terrazze parking vista mare € 155.000,00.

ITALGEST 848.942.942 confine Montecarlo, lussuosi appartamenti pronti, magnifica vista mare/Principato, piscina. Da € 170.000,00 cantina, parking compresi!

NIZZA introvabile! Bel monolocale 3° piano due passi mare / centro con posto auto. € 86.000,00. Federico 0033.603.303.165.

[redacted]

MAR ROSSO Hurgada vicino mare splendidi nuovi appartamenti piena proprietà. Accesso spiaggia diretto elevato rendimento garantito. Prezzo affarel € 38.000,00 Area Casa 0182.566.627.

[redacted] UFFICI [redacted]

NOVA SCALENGHE prossimità futuro svincolo autostradale, vendesi/affittasi [redacted] artigianali/commerciali a partire da mq. [redacted] Nova Spa 011.340.2811

[redacted] 7

TORINO CITTA'

AFFITTASI ammobiliato 3 posti letto, libero da settembre adiacente piazza Risorgimento. [redacted] 750,00. Tel. 338.809.0217.

LIGURIA

BORGHETTO SANTO SPIRITO vicino mare alloggi confortevoli uso vacanza, lavatrice, tv, settimane, quindicina, mensile. Aurora 0182.950.771

FRANCIA

Al Lidi Ferraresi, vantaggiosi [redacted] settimanali, Luglio da € 200,00 Agosto da € 300,00 Telefonate [redacted] credere [redacted] 0533.399.233.

LOCALI UFFICI CAPANNONI

[redacted] / [redacted] pronta consegna Mappano strada Cuorgnè capannoni industriali completamente ultimati da mq 680 più uffici Tel. 011.561.8029 - 011.991.0443

NOVA CORSO VERCELLI angolo via Reiss Romoli locali artigianali - espositivi, depositi [redacted] relativa area di pertinenza allibiti da mq 145 a mq [redacted] Nova Spa 011.340.2811

[redacted]

A. ACQUISTA autovetture max valutazione contanti [redacted] voltura. Via [redacted] 32 Torino (zona Mole) Tel 011.817.7242.

A. ARAGONAUTO acquista auto fuoristrada contanti voltura immediata permute corso Grosseto 44 - Torino Tel 011.888.4713 - 011.888.4714.

AUTOTORTONA acquista vetture e fuoristrada ogni tipo max serietà. Corso Tortona 8. Tel. 011.817.1843 - 011.889.994.

ST AUTO[redacted] vende Jaguar X Type 2000 V6 marzo 03 km 6.800, pelle chiara, grigio chiaro Tel 339.152.2915 - 011.[redacted] 7245

[redacted] 10

[redacted] PENSIONI [redacted]

ALL inclusive!!! [redacted] Luglio / agosto: spiaggia, bevande [redacted] terza / quarta persona 50%. Cattolica [redacted] *** superiori. Tel. 0541.961.176. [redacted] numero verde 800.461.525. Piscina, parcheggio, sauna, bagno turco, idromassaggio, palestra, feste. [redacted]

ASTRA HOTEL *** Diano Marina, 0183.497.011, [redacted]. Giardino, parcheggio, piscina. Benvenuti bambini Disponibilità Luglio Agosto

[redacted] Hotel Scarpari [redacted] Tel. 0541.347.366 Fax 0541.334.315 Offertissima dal 05 / 07 al 08 / 08 € 38,00 Pensione completa. Climatizzato.

COSTA AZZURRA - Roquebrune Cap-Martin Hotel Alexandra *** 0033.493.356.545 5 km Montecarlo, sul mare vista splendida, camere climatizzate ogni comfort. - www.hotel-alexandra.net

FINALE LIGURE Hotel Residence Conte 019.680.234 fronte mare, climatizzato, appena [redacted], ombrelloni. www.hotelconte.it

IGEA MARINA Hotel Rosy Tel. 0541.331.384. Gestione familiare. Speciale agosto da € 39,00. Piano famiglia.

[redacted] (Baia Flaminia) Hotel Diplomatic *** Tel 0721.216.77 Direttamente [redacted] mare, scelta menù. Camere TV. Piscina, giardino, parcheggio, ombrellone spiaggia, acqua [redacted] e pasti affitti. Luglio € 51,00, agosto € 51,00 / 64,00. Settembre € 41,00

RIVIERA LIGURE appartamenti in bellissimo residence con piscina privata affitto settimanale sabato/sabato offerta speciale per arrivi 18 - 25 luglio bilocali 4 - 5 persone € 300,00 incluso affitto settimanale, acqua, luce, gas. Agosto monolocali 2 - 3 persone € 350,00 bilocali 4 - 5 persone € 500,00. Telefonare lunedì/venerdì 9.00 - 17.00 Nord-Sud Viaggi Loano 019.673.1220

SAN BARTOLOMEO AL MARE hotel Europa nuovo 20 metri dal mare vistato pro[redacted] - www.hoteleuropa-riviera.com / 0183.409.083

[redacted] 11

[redacted] 45enne, divorziato [redacted], educato, sensibile, renderebbe [redacted] donna max coetanea, scopo [redacted] 011.839.4771

COMPAGNIA DEL SORRISO unisce e nel [redacted] mille opportunità d'incontro finalizzate al matrimonio, convivenza, amicizia. Tel. 773.2778

DONATELLA 45enne bella curata sportiva dolce frequenterebbe gentiluomo per relazione eventuale [redacted] matrimonio [redacted] 011.440.7812.

GIORGIA ragazza madre amante della famiglia bella frequenterebbe affettuoso sincero eventuale scopo matrimonio. Eurostudio 011.583.1233.

MARIALAURA 38enne imprenditrice curata dolce frequenterebbe romantico libero divertente frequentazione eventuale scopo [redacted] Eurostudio 011.583.1240

[redacted] elegante vedova 63enne, dinamica, attiva, molto giovanile, cerca uomo raffinato, brillante, educato max 68enne scopo matrimonio. Eliana Monti 011.839.4771

NICOLO' responsabile commerciale 51enne, fisico atletico, affettuoso, amante valori tradizionali, cerca donna simpatica, amante gite scopo matrimonio. Eliana Monti 011.839.4771

ROSANNA attrice teatrale 36enne, splendidi occhi verdi, esuberante, snella, cerca vorrei max 55enne appassionato teatro scopo matrimonio [redacted] 011.839.4771.

[redacted] 13

A.A. GIOIELLERIA M.C. 011.334.832 acquista oro, argenteria, [redacted] gioielli, in contanti Corso Peschiera, [redacted] Torino

A. OREFICERIA [redacted] 011.650.2212 acquista: oro, argenteria, monete [redacted] orologi. Via Madama Cristina 62.

[redacted]

Integra Magnesio e Potassio

In Integra Magnesio e Potassio si è ricercata la massima energia possibile fra i principi attivi contenuti inserendo, insieme al Magnesio, il Potassio. Il Magnesio, che partecipa fra l'altro alla costruzione delle ossa, svolge molteplici ruoli neurologici, ad esempio nella contrazione dei muscoli e nel complesso fenomeno del dolore, di cui sembra modificare la soglia. Il Potassio influenza anch'esso l'attività muscolare e partecipa alla trasmissione degli impulsi nervosi.
Integra Magnesio e Potassio è, quindi, consigliabile durante uno sforzo fisico per reintegrare la perdita di Sali minerali, dopo un affaticamento occasionale per ridurre gli effetti sgradevoli dovuti a mancanza di allenamento. In presenza di crampi muscolari e, comunque, sempre in caso di abbondante sudorazione.
Integra Magnesio e Potassio è anche una piacevolissima e dissetante bevanda. Infatti, è in compresse effervescenti da sciogliere in acqua, al gusto limone.
È sufficiente 1 compressa al giorno per soddisfare il bisogno giornaliero raccomandato (RDA) di Magnesio e Potassio.
La confezione di Integra Magnesio e Potassio contiene 20 compresse effervescenti, racchiuse in due tubetti [redacted] 10 compresse ciascuno, ideali anche per utilizzo fuori casa. Prezzo al Pubblico Euro 6,30 (in Farmacia).
[redacted] Magnesio e Potassio fa parte della linea di integratori dietetici Integra, prodotta da Unifarm S.p.A. e distribuita in esclusiva in Farmacia [redacted] Signorini Farmaceutici e Sanitari.

Joint venture [redacted] Hella e Micron Electronic Devices

Hella [redacted] Hueck & Co. (Lippstadt), fornitore di componenti per l'auto, ha fondato con Micron Electronic Devices AG (Neutraubling presso Regensburg), specialista nell'elettronica per l'auto, una joint venture (partecipazione al 50%) finalizzata alla creazione di una sede aggiuntiva a Neutraubling per lo sviluppo elettronico nel sud della Germania. La joint venture [redacted] assunto il [redacted] Hella Micron Engineering [redacted] e ha iniziato l'attività il 1 giugno [redacted]
Questa nuova partnership ha innanzitutto l'obiettivo di consolidare e intensificare la lunga collaborazione tra queste due società, per quanto riguarda lo sviluppo hardware e software nel settore dell'elettronica applicata ai veicoli. L'integrazione delle competenze di entrambi i partner è strettamente collegata alla crescente importanza del software nei sistemi elettronici e ha lo scopo di offrire ai clienti vantaggi sempre più consistenti. In questo modo Hella può [redacted] intensificare la sua presenza nel sud della Germania, creando i presupposti per un'assistenza rapida e per tempi di reazione sempre più ridotti. La joint venture si occuperà esclusivamente dei progetti commissionati a Hella da costruttori di automobili insediati in queste zone.
Hella e Micron intendono far crescere questa partnership, che è partita con 25 dipendenti, fino alla metà del 2006. Sfruttando il collegamento in rete tra le sedi di sviluppo e [redacted] produzione di Hella e di Micron, gli ingegneri di Regensburg si occuperanno dello sviluppo di prodotti concorrenziali per l'elettronica [redacted] carrozzeria e della [redacted] offerta di servizi di ingegneria presso il cliente.
La cooperazione tra Hella e Micron evidenzia lo stesso approccio nella promozione delle attività: per Hella è una tappa che rappresenta un ulteriore passo avanti nella strategia "Network Value". In base all'obiettivo "Cooperazione invece di concentrazione", può infatti collaborare con fornitori indipendenti e prestatori di servizi, coerentemente con il progetto e all'interno delle aziende congiunte, per offrire ai costruttori di automobili un'interessante alternativa rispetto ai mega fornitori, tenendo come punto di riferimento la capacità di innovazione ed una [redacted] globale; per Micron Electronic Devices AG è invece un'ottima occasione per accedere rapidamente al mercato globale dell'automobile

[redacted] igiene, [redacted] e benessere del piedi

Saltrati è il marchio storico quando si parla di igiene, salute e benessere dei piedi, nonché una linea completa di prodotti, [redacted] in quasi tutti i Paesi del mondo e apprezzata da milioni di consumatori.
Fra i prodotti della linea Saltrati ve ne sono tre particolarmente indicati per affrontare il caldo con le ali ai piedi: Saltrati Sali Tonificanti, effetto rapido; Saltrati Gel Rinfrescante, effetto prolungato; Saltrati Spray Rinfrescante, effetto rapido. Con il caldo, infatti, i piedi sono spesso gonfi, stanchi, doloranti, accaldati e soggetti a una [redacted] abbondante, causa non solo di cattivo odore, ma anche di irritazioni.
Saltrati [redacted] Tonificanti, [redacted] rapido è il pediluvio superossigenato, [redacted] di Camomilla e Erba di San Giovanni, che svolge una [redacted] di azioni di fondamentale importanza per la salute e il benessere dei piedi: antiacido del sudore, deodorante, battericida, antisettica, ossigenante, analgesica e antinfiammatoria.
Saltrati Gel Rinfrescante, effetto prolungato, [redacted] estratti di [redacted] San Giovanni, [redacted] e Salvia, è il prodotto ideale per piedi accaldati e gambe affaticate in quanto svolge un'azione rinfrescante e tonificante: [redacted] la pelle [redacted] suo stato ideale, ammorbidisce e rivitalizza l'epidermide.
Saltrati Spray Rinfrescante, effetto rapido è il "pronto intervento" per piedi accaldati e gambe affaticate a base di Mentolo e Canfora: diminuisce e regolarizza la traspirazione eccessiva, rinfresca i piedi e dà [redacted] sensazione di sollievo alle gambe affaticate. Inoltre, si può applicare facilmente, in ogni momento della giornata, anche [redacted] calze e calzini, in quanto non macchia gli indumenti.
I prodotti Saltrati sono distribuiti in esclusiva in farmacia da [redacted]

INFORMAZIONE PUBBLICITARIA

La forza del gruppo LA PREALPINA

Per darvi di più!

Lunedì 10 maggio [redacted] la Società LA PREALPINA DIVISIONE COMMERCIO SPA ha riunito in una convention tutte le [redacted] forze; la giornata è stata intitolata "La forza del gruppo".
E' stata la prima volta che, contemporaneamente, tutte le persone che fanno parte, ad ogni titolo, dell'organizzazione della prima catena indipendente del nord ovest si ritrovano.
Un meeting che, dopo aver messo a fuoco le radici della Società, ha permesso di valutare tutte [redacted] potenzialità del gruppo per poi condividere con i convenuti gli obiettivi del futuro.
"*Il segreto de La Prealpina siete proprio Voi*" ha esordito l' Amm.re Delegato Giulio Ron dinanzi agli oltre 150 intervenuti "*Con Voi cresceremo ancora insieme puntando a raggiungere i venti punti di vendita e, principalmente, a diversificarci per poter aggredire sempre meglio il mercato e continuare ad offrire nuove opportunità alla nostra affezionata e fidelizzata clientela. La Vostra intraprendenza, serietà, impegno e gioco di squadra, sono una componente importante del nostro successo. Restiamo uniti e nessuno ci fermerà!*".
Una strada, quella iniziata nel 1988, che ha permesso a La Prealpina di raggiungere un fatturato consolidato con ben 10 p.v. distribuiti sul territorio di Piemonte, Liguria e Valle d'Aosta ed una piattaforma logistica centralizzata che offre un servizio in tempo reale ai propri clienti; una strada che ha permesso di costruire un modello aziendale pressoché unico. Modello che con caratteristiche proprie, distintive, originali, si muove in controtendenza: negli ultimi 3 anni La Prealpina è infatti cresciuta aprendo 6 punti vendita quando il mercato denunciava [redacted] assestamento, [redacted] aumentato gli investimenti pubblicitari puntando su campagne istituzionali, [redacted] aperto il magazzino centralizzato quando la tendenza [redacted] di terzializzare, ha [redacted] di dipendenti quando tutti puntavano a diminuire i costi.
Una giornata, quella del [redacted] maggio che, oltre a coinvolgere tutte le persone che operano in azienda, ha permesso, all'interno del parco della tenuta "La Bollina" di Serravalle Scrivia, la premiazione di coloro che da più tempo collaborano in modo attivo al comune successo.
La convention, alla [redacted] era presente il Consiglio [redacted] Amministrazione al completo, [redacted] conclusa con un momento conviviale in [redacted] lo scambio di esperienze, la [redacted] reciproca, lo stare insieme attorno ad un tavolo, [redacted] permesso a tutti di sentirsi protagonisti del proprio futuro innanzitutto e di quello di un' azienda che punta tutto sulle persone.
Proprio [redacted] recente questa cultura, che coinvolge tutti, dai clienti ai fornitori, è stata tradotta in uno slogan che coglie nel segno: **"LA PREALPINA: Sono le persone che fanno la differenza"**.

Convention "La Prealpina" - Serravalle Scrivia - maggio 2004

Centri del Fai da te

IMPERIA

tel. 011.945.04.83

torino 2006

Sponsor Ufficiale

Adesso Fiat

Prima il piacere.

Poi il piacere.

PARTI ADESSO CON ZERO ANTICIPO
PRIMA RATA A GENNAIO 2005
PREZZO ECCEZIONALE

Adesso è il momento di goderti l'estate. Ovviamente ■ bordo di una nuova Fiat, subito tua senza un euro di anticipo ■ sei mesi senza pensieri, perché la prima rata è a gennaio 2005. In più scegliendola adesso puoi avere una Fiat ancora più ricca di contenuti ad un prezzo che è tutto un piacere.

Seicento da €5.750

Punto da €9.450
Climatizzatore ■ ABS con EBD
doppio airbag • servosterzo

Idea da €13.850
Climatizzatore • ABS con EBD
doppio airbag • servosterzo

■ INOLTRE SUPERVALUTAZIONE DELL'USATO ANCHE SE VALE ZERO

Fiat per te **5 anni di garanzia*** o 120.000 km di assistenza stradale. Nel caso vendessi l'auto prima dei 5 anni, puoi ottenere uno sconto fino al 5% del prezzo sull'acquisto di un altro veicolo.

Sava

Punto 1.2 Actual 3p: prezzo chiavi in mano IPT esclusa 9.450 euro. Zero anticipo, durata finanziamento: 48 mesi, 43 rate da 210,50 euro. TAN 7,95%. TAEG 9,05%. Seicento Actual: prezzo chiavi in mano IPT esclusa 5.750 euro, per vetture disponibili in stock. Zero anticipo, durata finanziamento: 48 mesi, 43 rate da 165,50 euro. TAN 7,95%. TAEG 9,69%. Idea 1.4 16v Active: prezzo chiavi in mano IPT esclusa 13.850 euro. Zero anticipo, durata finanziamento 48 mesi, 43 rate da 196,50 euro. TAN 7,95%. TAEG 8,81%. Rate comprensive della copertura assicurativa Prestito Protetto. Prima rata a gennaio 2005. Offerta valida fino al 31/7/04. Spese gestione pratica 150 euro • bolli, salvo approvazione SAVA. *2 anni di garanzia contrattuale + 3 anni o prima di cinque anni o della percorrenza di 120.000 km, puoi ottenere uno sconto fino al 5% del prezzo sull'acquisto di un'altra vettura del gruppo Fiat Auto. I termini e le condizioni della Garanzia Fiat per te sono contenuti nel contratto disponibile presso le Concessionarie Fiat. Consumi per Fiat Seicento da 6 a 6,5 litri/100 Km (ciclo combinato). Emissioni CO2 da 135 a 157 g/km. Offerta realizzata grazie al contributo delle Concessionarie. Per Fiat Punto 60 5,5 a 8,3 litri/100 Km (ciclo combinato). Emissioni CO2 da 145 a 195 g/Km. Per Fiat Idea Consumi da 5,1 a 8,6 l/100 Km (ciclo combinato). Emissioni CO2 da 130 a 197 g/Km. Per Fiat Idea Consumi da 5,1 a 8,6 l/100 Km (ciclo combinato). Emissioni CO2 da 130 a 197 g/Km. Per Fiat Punto 1.2 Actual 3p: prezzo chiavi in mano IPT esclusa 9.450 euro. Zero anticipo, durata finanziamento: 48 mesi, 43 rate da 210,50 euro. TAN 7,95%. TAEG 9,05%. Seicento Actual: prezzo chiavi in mano IPT esclusa 5.750 euro, per vetture disponibili in stock. Zero anticipo, durata finanziamento: 48 mesi, 43 rate da 165,50 euro. TAN 7,95%. TAEG 9,69%. Idea 1.4 16v Active: prezzo chiavi in mano IPT esclusa 13.850 euro. Zero anticipo, durata finanziamento 48 mesi, 43 rate da 196,50 euro. TAN 7,95%. TAEG 8,81%. Rate comprensive della copertura assicurativa Prestito Protetto. Prima rata a gennaio 2005. Offerta valida fino al 31/7/04. Spese gestione pratica 150 euro • bolli, salvo approvazione SAVA. *2 anni di garanzia contrattuale + 3 anni o prima di cinque anni o della percorrenza di 120.000 km, puoi ottenere uno sconto fino al 5% del prezzo sull'acquisto di un'altra vettura del gruppo Fiat Auto. I termini e le condizioni della Garanzia Fiat per te sono contenuti nel contratto disponibile presso le Concessionarie Fiat. Consumi per Fiat Seicento da 6 a 6,5 litri/100 Km (ciclo combinato). Emissioni CO2 da 135 a 157 g/km. Offerta realizzata grazie al contributo delle Concessionarie. Per Fiat Idea Consumi da 5,1 a 8,6 l/100 Km (ciclo combinato). Emissioni CO2 da 130 a 197 g/Km. Per Fiat Punto 60 5,5 a 8,3 litri/100 Km (ciclo combinato). Emissioni CO2 da 145 a 195 g/Km. Per Fiat Idea Consumi da 5,1 a 8,6 l/100 Km (ciclo combinato). Emissioni CO2 da 130 a 197 g/Km. Per Fiat Punto 1.2 Actual 3p: prezzo chiavi in mano IPT esclusa 9.450 euro. Zero anticipo, durata finanziamento: 48 mesi, 43 rate da 210,50 euro. TAN 7,95%. TAEG 9,05%. Seicento Actual: prezzo chiavi in mano IPT esclusa 5.750 euro, per vetture disponibili in stock. Zero anticipo, durata finanziamento: 48 mesi, 43 rate da 165,50 euro. TAN 7,95%. TAEG 9,69%. Idea 1.4 16v Active: prezzo chiavi in mano IPT esclusa 13.850 euro. Zero anticipo, durata finanziamento 48 mesi, 43 rate da 196,50 euro. TAN 7,95%. TAEG 8,81%. Rate comprensive della copertura assicurativa Prestito Protetto. Prima rata a gennaio 2005. Offerta valida fino al 31/7/04. Spese gestione pratica 150 euro • bolli, salvo approvazione SAVA. *2 anni di garanzia contrattuale + 3 anni o prima di cinque anni o della percorrenza di 120.000 km, puoi ottenere uno sconto fino al 5% del prezzo sull'acquisto di un'altra vettura del gruppo Fiat Auto. I termini e le condizioni della Garanzia Fiat per te sono contenuti nel contratto disponibile presso le Concessionarie Fiat. Consumi per Fiat Seicento da 6 a 6,5 litri/100 Km (ciclo combinato). Emissioni CO2 da 135 a 157 g/km. Offerta realizzata grazie al contributo delle Concessionarie. Per Fiat Idea Consumi da 5,1 a 8,6 l/100 Km (ciclo combinato). Emissioni CO2 da 130 a 197 g/Km. Per Fiat Punto 60 5,5 a 8,3 litri/100 Km (ciclo combinato). Emissioni CO2 da 145 a 195 g/Km. Per Fiat Idea Consumi da 5,1 a 8,6 l/100 Km (ciclo combinato). Emissioni CO2 da 130 a 197 g/Km.

Ultimo appello per versare l'Ici e l'Irpef

C'è ancora tempo, e una piccola multa [illegible] pagare, per chi non ha ancora pagato Ici e Irpef. Per l'Ici appuntamento alla cassa è fissato entro il 30 luglio per l'Irpef prima a martedì prossimo, 20 luglio, e poi al 19 agosto. Le prime scadenze per l'acconto dell'imposta comunale, fissata al 30 giugno, e per le imposte della dichiarazione dei redditi Unico, che andavano versate entro il 20 giugno, sono oramai passate. Ma, come accade oramai da qualche anno, sarà possibile pagare anche in ritardo, senza incorrere nelle ire del fisco. Basterà pagare qualcosa in più.

I vertici Daimler si tagliano lo stipendio?

L'ira dei lavoratori della fabbrica della Mercedes a Sindelfingen, sfociata nei giorni scorsi in scioperi contro la minaccia del management di trasferire a Brema o in Sud Africa seimila posti di lavoro, sta sortendo i primi effetti. Thomas Froehlich, portavoce della Daimler Chrysler, ha confermato oggi la notizia riportata dalla «Bild am Sonntag» della disponibilità del vertice dell'azienda di Stoccarda di ridursi lo stipendio del 10%, se i dipendenti accetteranno il pacchetto di [illegible] proposte per diminuire i costi di produzione.

SI APRE OGGI IL SALONE DI FARNBOROUGH. OCCHI PUNTATI SULLA SFIDA PER IL NUOVO APPARECCHIO DI LINEA CIVILE

Match inglese per Boeing-Airbus

Avio: siamo interessati a entrambe le motorizzazioni

[illegible] Camm[illegible]

Oggi apre le porte il gran circo dell'aria di Farnborough, presso Londra. Il salone, biennale, si alterna con quello parigino del Bourget e assieme alla rassegna francese costituisce il più importante osservatorio sul campo per il mercato [illegible] settore aerospaziale. Oltre 1200 espositori presenti, con tutte le grandi firme del volo, sia commerciale, sia per stop guns.

«[illegible] questo salone ci aspettiamo qualche segnale di fiducia per il futuro - dice Saverio Strati, amministratore delegato di Avio -, perché un po' di speranza che il mercato rafforzi gli attuali timidi accenni di ripresa è proprio quello di cui il settore ha bisogno. Vedremo se ci saranno conferme delle ipotesi che fanno immaginare importanti cambiamenti in positivo verso la fine [illegible] 2005 e l'inizio del 2006». Oramai Avio si sta avvicinando al primo [illegible] dal cambio dell'azionista, avvenuto il 1° ottobre 2003. E' stato un anno indubbiamente importante [illegible] cambiamento anche dal punto di vista di gestione di rapporti: «Uscire da un grosso gruppo come Fiat dopo che ci [illegible] nati, cresciuti e sviluppati è stata indubbiamente una cosa molto impegnativa - spiega Strati -. Direi comunque che l'azienda si sta muovendo piuttosto bene, rafforzando i suoi business. Dal punto di vista finanziario le cose sono in linea con i tempi previsti. Ora speriamo appunto che in sei o sette mesi il settore dei motori civili superi completamente il periodo di crisi che ha attraversato».

Quello che i produttori aeronautici aspettano è un netto [illegible] di schiarita tra le nubi che si sono a lungo addensate sul mercato, una schiarita che consenta di tornare a volare. E indubbiamente a Farnborough c'è molto fervore: la Boeing punterà forte sull'effetto Dreamliner, il suo 7E7 in via di preparazione, mentre l'europea Airbus - oltre che con il gigantesco A380 - cercherà di contrastare questa iniziativa del concorrente americano con il nuovo A 330. «Noi stiamo lavorando molto intensamente per poter partecipare ad entrambe le motorizzazioni - tiene a ricordare l'ad di Avio - Direi comunque che [illegible] stiamo dimostrando con le nostre forze [illegible] poter accettare queste sfide».

DUELLO AEREO FRA DUE GIGANTI

A-380

B-7E7 Dreamliner

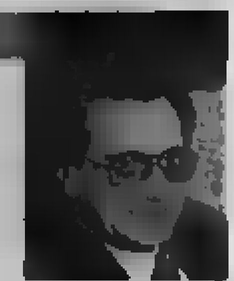
	A-380	B-7E7 Dreamliner
Lunghezza	da 70,5 a 79,4 metri	da 56 a 62 metri
Apertura alare	79,8 metri	da 50 a 59 metri
Passeggeri	da 481 a 656	da 217 a 289
Autonomia	fino a 8750 km	fino a 15.700 km

	AIRBUS	BOEING
Vendite 2003	305 aerei	281 aerei
Vendite 2004 primo trimestre	161 aerei	151 aerei

Il panorama generale del settore aeronautico è attualmente costellato di accordi recenti o in via [illegible] definizione. L'industria ha bisogno di cercare assetti ed equilibri nuovi per alleggerire la pressione sui costi, visto che i nuovi programmi comportano grossi [illegible]menti e richiedono la necessità di andare a raccogliere sinergie ovunque ci siano. «Sono profondamente convinto che nel [illegible]stro mondo, soprattutto quello motoristico, qualche riassetto, qualche riorganizzazione continueremo a vederli nei prossimi anni» sostiene Strati ed è [illegible] che per questo che Avio diversifica, puntando sui motori navali, come quelli che spingeranno la «Cavour», [illegible] ammiraglia della flotta militare italiana (domani lo scafo entrerà in acqua e si passerà alla fase degli allestimenti). «Noi abbiamo [illegible] forte esperienza in questo settore - conferma il top manager di Avio - e le nostre proposte tecnico-economiche sono di assoluto livello, il che ci mette in buona posizione per acquisire nuovi contratti dopo quello delle fregate italo-francesi del programma Fremm».

> La star del business militare è l'Eurofighter ma in Europa il mercato stenta a decollare Strati è ottimista: «Stiamo uscendo dal momento peggiore»

Altro settore [illegible] passerella di Farnborough è quello spaziale, un mondo con grossi fermenti, [illegible] commercialmente forse un po' statico. «Il mercato dei satelliti non è brillantissimo, purtroppo - commenta l'ingegner Strati - c'è evidentemente un'offerta di lanciatori superiore alla richiesta. Noi lavoriamo [illegible] Ariane 5 che mette in conto cinque lanci l'anno o forse [illegible] qualcosa di più. Poi abbiamo Vega che è un lanciatore tutto nostro, inserito in un programma europeo dove noi giochiamo il ruolo più importante. Vega è complementare ad Ariane, perciò dà all'Europa altre opportunità sui lanciatori piccoli e di [illegible] sui satelliti di piccole dimensioni. Sono nicchie di mercato, [illegible] nicchie qualificanti. E' chiaro che lo spazio è qualcosa a cui si deve guardare con attenzione per le grandi opportunità che può offrire nel futuro». Inutile sottolineare l'importanza della parte militare, di cui la star [illegible] si chiama Typhoon-Eurofighter, ma, mentre negli Stati Uniti c'è stato un forte rilancio del comparto per bilanciare le difficoltà del mercato commerciale in Europa e in Italia in particolare questo non è successo. Poi c'è la nuova concorrenza, quella delle economie emergenti e quella delle soluzioni tecnologiche interessanti, entrambe con targa del Far East. «Ma da Farnborough 2002 - sottolinea Saverio Strati - c'è una differenza sostanziale: allora si stava entrando [illegible] crisi, [illegible] ne [illegible] uscendo. Incominciano a riprendere investimenti e programmi importanti, perciò ribadisco che bisogna essere fiduciosi. Il bel tempo non è [illegible] tornato, ma il barometro ricomincia a salire».



Pagare poche tasse? L'Italia lo ha fatto ma ad alto prezzo

[illegible] Rocca[illegible]

L'esperienza di una pressione fiscale inferiore a quella necessaria l'Italia l'ha compiuta, e ancor oggi, a tanti anni di distanza, ha motivo per dolersene poiché le conseguenze continuano a condizionare forte[illegible] capacità di crescita [illegible] nostra economia. È la storia degli Anni 70, quando esplosero le rivendicazioni sociali affinché fosse trasformato in benessere diffuso il frutto della ricostruzione prima e, poi, di quel portentoso ciclo espansivo, ancor oggi ricordato come «boom economico», che ebbe come epicentro gli Anni 60. Quando la pressione culturale del '68 (il Maggio francese) trovò in Italia un terreno fertilizzato dalla precedente fase di sostenuta espansione - il 5 e anche più per cento di aumento annuo del pil -, accese come un fiammifero la rivendicazione di salari più adeguati al livello di sviluppo che era stato raggiunto, nonché di uno Stato sociale paragonabile a quello che, a cominciare dalla Svezia, gli Stati più evoluti d'Europa si erano dati. La storia del nostro [illegible] insomma, era giunta a una svolta: chiuso il capitolo fascista, terminata l'opera di ricostruzione e recuperato il passo delle grandi democrazie industriali, era necessario che il sistema produttivo si desse assetti e strutture da Paese maturo, e che lo Stato prelevasse dalle più cospicue capacità di reddito le risorse necessarie per dotare il Paese di strutture civili e cominciare [illegible] tutele sanitarie e delle [illegible] previdenziali. Ma nel compiere quella svolta l'Italia sbandò e finì fuori strada.

L'esigenza [illegible] quella di elevare la pressione fiscale per finanziare la creazione di uno Stato sociale analogo a quello degli altri Paesi, operazione la cui difficoltà era ridotta dal fatto che la pressione stessa era a un livello (il 23% del Pil) più adatto a un Paese emergente che a [illegible] ormai evoluto e industrializzato. Vi si rinunciò per una imposizione dell'assetto geopolitico del mondo di allora: la impopolarità della operazione avrebbe rischiato di rafforzare troppo l'opposizione che, a motivo della [illegible] matrice filosovietica, doveva essere esclusa dalla possibilità di conquistare la maggioranza e anche solo di avvicinarvisi. I governi del tempo, quindi, non potendo opporsi a una dilatazione della spesa corrente, cominciarono a finanziarla in disavanzo, avviando quel processo di accumulazione del debito che poi, negli Anni 80, l'inusitato livello raggiunto dei tassi di [illegible] avrebbe fatto esplodere. Il loro favore può essere riconosciuto l'attenuante di essersi trovati in una morsa tra la impossibilità geopolitica di accrescere la pressione fiscale e la insostenibilità delle pressioni per un aumento delle spese per il welfare. Il finanziamento con debito anziché con imposte della dilatazione della spesa, inoltre, fu tra i motivi che distolsero risorse dall'investimento nel sistema produttivo che così rimase sottocapitalizzato, strategicamente impostato su una competitività di prezzo e dunque, fortemente dipendente dalle periodiche svalutazioni della moneta. Solo negli Anni 90, con un diverso assetto geopolitico, fu possibile spezzare la spirale lungo la quale il dissesto finanziario causava disordine monetario e valutario che a sua volta alimentava ulteriore dissesto finanziario.

L'ipotesi di una riduzione delle imposte nella realtà attuale, priva di vincoli che non siano quelli di un consenso elettorale che la maggioranza ha strettamente e incipientemente connesso alla riduzione stessa, richiama i guasti provocati da un livello di imposizione non corrispondente ai presupposti economici e contabili. C'è una equazione che già ora non torna e che, non tornando, alimenta la prospettiva di altre manovre di aggiustamento dopo quella appena varata: è l'equazione [illegible] Paese a beneficiare di servizi e di strutture analoghe a quelle dei partner europei, una pressione fiscale già in linea con la media europea, una spesa per interessi che gli porta via tre o quattro punti di pil in più rispetto a Paesi come Germania o Francia. È una equazione questa che come ben [illegible] i matematici, non può in alcun caso tornare perché le incognite sono in numero maggiore delle variabili determinate.

L'Italia ha pagato un conto molto alto per aver seguito in tempi ormai lontani una politica fiscale permissiva, e quel conto è tutt'altro che saldato come dimostrano il gigantesco debito pubblico tuttora in [illegible] e i problemi di competitività avvertiti [illegible] sistema produttivo che si è [illegible] in tempi di dissesto della finanza pubblica. Una riduzione delle imposte deve avere o le condizioni contabili (un surplus del bilancio corrente) o un governo tanto forte e determinato da poterla determinare. Nelle attuali condizioni, [illegible] dimostrano le [illegible] quotidiane, non c'è [illegible] di tutto questo; ciò che spiega la singolare circostanza di una intenzione che il governo ha tanta urgenza di realizzare, ma che non c'è economista, di qualsivoglia scuola o parte politica, che rischi la sua reputazione [illegible] cercarne oggettive argomentazioni con le quali sostenerla.

CREÒ LO STORICO MARCHIO CASEARIO NEL 1928

Addio a Romeo Invernizzi L'uomo del Nobel italiano

MILANO

È morto all'età di 98 anni l'imprenditore milanese Romeo Invernizzi, filantropo, ideatore [illegible] un premio che porta il suo nome ed è considerato il Nobel italiano. Invernizzi si è spento ieri nella [illegible] abitazione milanese in corso Venezia, dove viveva con la moglie Enrica. Nato a Pozzuolo Martesana (Milano) il 3 maggio 1906, Invernizzi entra appena ventenne nell'azienda del padre a Melzo, l'ex latteria del nonno Carlo, nel [illegible] crea il marchio Invernizzi e trasforma l'azien[illegible] in un'industria casearia dalle dimensioni europee. Al punto che nel 1966, quale presidente e consigliere delegato della Invernizzi Spa, riceve l'onorificenza di cavaliere del Lavoro: «Per [illegible] portato la nota industria, in oltre quarant'anni di instancabile, appassionata ed illuminata attività [illegible] - si leggeva nella motivazione - dalle modeste dimensioni di una piccola azienda a carattere artigianale al livello dei maggiori complessi europei nel campo [illegible] produzione e della distribuzione dei generi alimentari».

Quando l'azienda viene rilevata [illegible] multinazionale americana Kraft, nel 1985, Romeo Invernizzi decide [illegible] destinare i 130 miliardi di lire incassati allora, insieme a tutto il suo patrimonio, [illegible] una fondazione. Che diventerà [illegible] Fondazione Romeo e Enrica Invernizzi, [illegible] 1991 per sostenere e pro[illegible] la ricerca scientifica in Italia.

Nel 1994 la Fondazione crea il Premio Invernizzi, considerato una sorta di Nobel italiano, con cui, in 10 anni, l'imprenditore milanese ha distribuito 7 milioni 250 mila euro in riconoscimenti (29 premi da 250 mila euro l'uno) e 2 milioni 376 mila euro in borse di studio.

FORCHIELLI (SOURCING SOLUTIONS): ANCHE A PREZZI DIMEZZATI, I MARGINI RESTANO STRAORDINARI

«La Cina è un affare, ma siamo molto indietro»

Un ex manager Iri esporta imprese. Fra bici e divani, trenta operazioni in un anno

Giorgio Levi

Piedi di divano, ultima frontiera italiana in Cina. E poi seggiole, telai di biciclette, pompe elettromeccaniche, compressori, scafi per barche, mobili da cucina. Il D-Day d'Oriente della piccola e media impresa è cominciato. Un po' in ritardo, per la verità. «Siamo indietro di dieci anni» racconta Alberto Forchielli, ex numero uno di Finmeccanica Asia, oggi presidente della Sourcing Solution, la società di San Mauro Torinese che - forte di tre sedi a Canton, Shanghai e Hong Kong - s'è specializzata nel portare sul mercato dell'ex celeste impero le imprese italiane. Come? Forchielli prende un'azienda, come quella dei piedi di divano, setaccia il mercato, cerca un distretto adatto [illegible] produzione, apre una collaborazione con gli industriali locali, gestisce i rapporti con le autorità locali. Semina e raccoglie, possibilmente in tempi brevi. Risultato finale: venti aziende esportate in due anni, coi piedi di divano che escono dall'Italia e vanno a farsi scolpire sulle coste della Cina, con vantaggi innegabili per tutti quanti.

La questione del ritardo è però un cruccio. L'Italia naviga al 23° posto fra i paesi industrializzati che investono in produzione industriale in Cina. Davanti ci sono Brasile, Olanda, buona parte dei paesi ad alta economia. Tutti hanno agguantato per tempo la tigre cinese. [illegible] come Corea e Giappone che si stanno trasferendo in massa nelle pro[illegible] pechinesi, così come la Germania che ha creato veri poli industriali. Ma la maggior parte dei piccoli e medi industriali occidentali si è mossa per tempo. Insomma, le fette di torta si sono assottigliate. Uno spazio però c'è ancora. Bisogna andarci cauti, ma c'è. La Cina è accogliente, [illegible] industriali locali sono tutt'altro che sprovveduti.

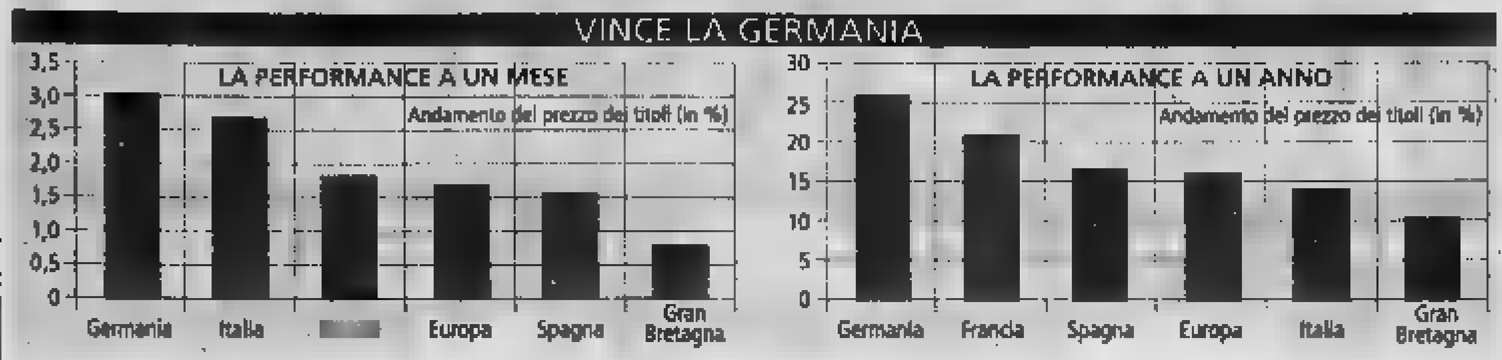
Nel decalogo di Forchielli il primo passo per sbarcare in Cina è avviare [illegible] produzione di componenti. Se uno vuol fare delle bici è meglio che cominci dai telai, dai cambi, dalle ruote. Li fa costruire dagli operai di una fabbrica cinese, che arrivano dalle zone centrali povere del Paese, si trasferiscono sulle coste e più lavorano più sono contenti (il problema oggi è quello di gestire l'enorme richiesta di lavoro supplementare). Le componenti delle bici una volta pronte tornano in Italia e vengono assemblate in una fabbrica piemontese o veneta. «Se si pensa di produrre oggetti in Cina - spiega Forchielli - importando la componentistica dall'Italia tutta la catena salta, i costi diventano impossibili e l'affare sfuma».

Solo quando il terreno è pronto si può pensare ad una trasferimento completo di tutta l'azienda. Costruire in Cina, esportare in Italia e in Occidente, e alla fine vendere anche ai cinesi. La chiave del business. Anche a prezzi dimezzati il margine di guadagno resta straordinario. Costi di produzione irrilevanti, prodotti accattivanti, un mercato enorme. «Ma non per le bici - dice Forchielli - adesso tutti vogliono andare in moto. E' come in Italia negli anni Cinquanta. Il paese cambia ogni g[illegible]».

> [illegible]
>
> «È cambiata la domanda di due ruote, siamo come nell'Italia degli Anni 50 Tutti vogliono una moto La componentistica deve essere fatta in loco»

C'è [illegible] questione delicata sullo sfondo. I cinesi hanno il vizio di clonare tutto quello che arriva dall'Occidente. Le cucine, per citare un caso, vanno alla grande. Basta che abbiano un nome italiano. Gli originali e i clonati però hanno fatto la fortuna di Pechino. La Cina in appena dieci anni è passata dal 14° al 7° posto tra i paesi esportatori del mondo. Il rischio è evidente quanto l'opportunità. Se [illegible] parte con una buona idea, può ritrovarsela contro in quattro e quattr'otto. Sono gli incerti del mestiere. Ma la strada della crescita globale, in questo momenti, per molte imprese non può che passare per le fabbriche coi certificati di garanzia scritti in mandarino.

Boom delle due ruote in Cina



LA BANCA D'AFFARI VEDE BENE IL COMPARTO ENERGETICO E INSERISCE LE BANCHE FRA I TITOLI DEL MESE

«In affanno la ripresa delle Borse»

Merrill Lynch: superato il picco, meglio le utility

Francesco Spini
MILANO

Isterismo, volatilità alle stelle, tecnologici in affanno. Prima il profit warning di Intel, che [redacted] da segnali negativi sul mondo dei semiconduttori, poi il gigan[redacted] dei telefonini Nokia, [redacted] Europa, che annuncia conti in calo per il trimestre in [redacted] bastati nam[redacted] i buoni numeri di Ibm per permettere al Nasdaq [redacted] chiudere la [redacted] settimana in positivo. Insomma, l'impressione generale che si ricava dalle sale operative è quella di [redacted] cambio dell'umore: la ripresa [redacted] non è più nella forma smagliante di qualche mese fa, quella europea è [redacted] in embrione. Gli utili si vedono ancora, ma il picco della crescita sarebbe ormai stato toccato. Una campanella d'allarme certificata anche da una grande banca d'affari come Merrill Lynch, che manda segnali di pruden[redacted]. Questo mese tre indicatori primari quali quello dell'Orga[redacted] per la cooperazione [redacted] sviluppo economico, la fiducia delle imprese tedesche (Ifo) e il cambiamento del rendi[redacted] dei bond europei a 12 [redacted] mostrano dati [redacted] declino. Questo significherebbe, secondo gli analisti, che anche le previsioni al rialzo sulla crescita degli utili per azioni negli Stati uniti, come in Asia (con esclusione del Giappone), [redacted] Europa e nei mercati emergenti, potrebbero registrare un passo più lento questo mese, dopo 18 mesi di continua crescita.

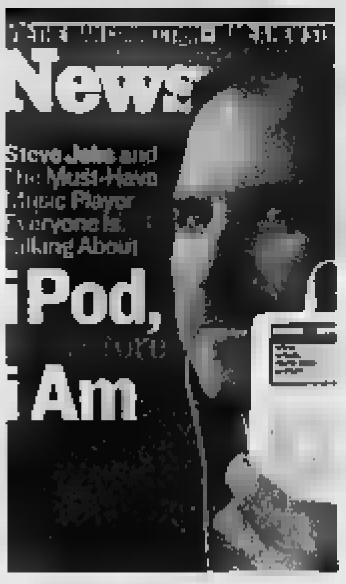
Cosa deve fare allora l'investitore [redacted] fronte a uno scenario che torna ad essere attendista, [redacted] non di cauto pessimismo? «Storicamente - scrivono gli [redacted]listi - [redacted] discesa degli indicatori macroeconomici hanno spinto g[redacted] investitori [redacted] i settori più difensivi del mercato». Se ad [redacted] più penalizzati, generalmente, [redacted] i titoli dei settori dei materiali, dei consumi discrezionali e industriali, statisticamente, chi reagisce meglio ai momenti di rallentamento sono comparti quali quello della salute, dei [redacted] di base [redacted] delle utility. A loro favore giocano tre fattori: sono meno sensibili all'andamento del ciclo [redacted]co, mostrando profitti meno volatili, e, in secondo luogo, sono settori tradizionalmente ad alto rendimento [redacted] dividendo, che può supplire quando le previsioni di guadagno in Borsa non sono così limpide. [redacted], in questo momento, sottolineano gli analisti, [redacted] loro caratteristiche difensive, con la sola eccezione delle utility, devono scontrarsi con diverse problematiche. In particolare sono settori, sempre [redacted] l'esclusione delle utility, [redacted] fondamentali più deboli rispetto a tutti gli altri, le loro valutazioni sono povere e le revisioni al rialzo degli utili altrettanto deboli.

La soluzione suggerita dagli uomini di Merrill Lynch è diver[redacted]. Puntare sì a [redacted] scelta difensiva sul listino, [redacted] rivolgendosi [redacted] tutti i settori, con [redacted] occhio di riguardo alla scelta dei singoli titoli. L'alternativa, secondo gli analisti di Merrill Lynch, è quella [redacted] adottare una strategia che punti a selezionare titoli adatti a questa fase del ciclo, [redacted] cioè che riportino [redacted] elevato ritorno sugli asset, un buon rapporto di revisioni degli utili per azione, un basso beta (ovvero una bassa correlazione con i movimenti del mercato), un contenuto rapporto tra [redacted] prezzo del titolo e gli utili (p/e) ed elevata qualità. Inoltre è preferibile posizionarsi sulle elevate capitalizzazioni di mercato, rispetto alle piccole di Borsa. A tale riguardo gli analisti sottolineano alcuni titoli [redacted] da tenere sott'occhio: Total, Tesco, Barclays, Basf, Hsbc, Electrabel, United Utilities, Alliance Unichem, Sampo, Corio, Kelda e Wimpey.

«In Italia secondo gli analisti della banca d'affari «le valutazioni sono più costose rispetto al resto d'Europa e le revisioni degli utili per azione sono marginalmente più deboli rispetto a quelle degli altri paesi del Vecchio Continente». D'altro canto la borsa milanese presenta il rapporto prezzo-utili prospettico sul 2004 di 14,3, 13 nel 2005: [redacted] il più alto [redacted] Europa, che presenta [redacted] media [redacted] 13,2 nel 2004 [redacted] 12 nel [redacted]. Nessun titolo italiano è inserito nella lista di Merill Lynch delle società a più basso beta in Europa, Eni ed Enel sono individuati tra quelli che presentano stabilità e crescita di utili [redacted] dividendi, mentre tra le star dei dividendi, oltre ad Enel, è individuata anche Snam Rete Gas. Tre i titoli giudicati attraenti per questo mese (crescita delle stime di utili per azione, [redacted] una buona combinazione di valore, crescita e ottimismo dei broker) spunta però un bancario [redacted]: Banca Intesa.

[redacted]

Apple, quarta generazione per l'iPod



Alla vigilia del debutto europeo dell'iPod mini, la versione ridotta [redacted] lettore Mp3 che ha fatto la fortuna di Apple e rivoluzionato il m[redacted] musica digitale, Steve Jobs presenta la quarta generazione dell'iPod tradizionale. E lo fa dalla copertina del settimanale Newsweek in edicola oggi negli [redacted] uniti con [redacted] titolo che ricalca il cartesiano «Penso, dunque sono», trasformato in «iPod dunque [redacted]. Poche le novità di questa nuova incarnazione del lettore Apple che arriva dopo tre milioni di esemplari venduti: capacità fino a 60 Gigabyte, [redacted] quasi 20.000 canzoni, dimensioni ridotte, un design ispirato al model[redacted] minore. L'iPod è attualmente [redacted] prodotto Apple più diffuso: ha conquistato una larga fetta di utenti Windows e permesso alla casa di Cupertino [redacted] risanare [redacted] bilancio che f[redacted] a pochi anni fa era in grave perdita.

COMUNE DI [redacted]

ESTRATTO BANDO DI GARA

E' indetta gara di a[redacted] pubblica per [redacted] gestione [redacted] servizio [redacted] pre e post scuola nelle scuole cittadine - Anni 2004/2005 - 2005/2006 - 2006/2007. Importo complessivo a base di gara: € 299.491,85 [redacted] esclusa, costo orario del posto [redacted] base di gara € 14,83 oltre IVA. Aggiudicazione: art. 23, comma 1, [redacted]. B) D.L.vo 157/95 a favore dell'offerta economicamente più vantaggiosa, valutabile secondo parametri e punteggi indicati nel capitolato d'oneri. Presentazone offerte: entro le ore 12.00 del 6/8/2004 Bando integrale pubblicato su: [redacted] Ufficiale della Regione Piemonte, Albo Pretorio, sito internet WWW.COMUNE.NOVARA.IT. Per informazioni sul bando: 0321 / 3702255 - 2259 Fax 0321 / [redacted] per informazioni tecniche: 0321/3703522.

LA DIRIGENTE
DEL SERVIZIO ISTRUZIONE
Dott.ssa Laura Loi

CITTÀ DI CARIGNANO
PROVINCIA DI TORINO

[redacted] servizio urbanistica ed edilizia privata dell'Ufficio Tecnico Comunale [illegible]

Carignano, 14 luglio 2004

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO URBANISTICA ED EDILIZIA PRIVATA DELL'UFFICIO TECNICO COMUNALE
geom. Giovanni [illegible]

Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali
UFFICIO CENTRALE [redacted] L'ORIENTAMENTO E LA FORMAZIONE [redacted] DEI LAVORATORI
Divisione VI

Questo Ufficio Centrale intende procedere all'affidamento del servizi di assistenza tecnica e di supporto all'attività di controllo dei fondi paritetici interprofessionali nazionali per la formazione continua. Il bando di gara è stato [redacted] sulla G.U.U.E. in data 10/7/2004, supplemento S 133 - 113433. [illegible] Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali - Ufficio Centrale per l'Orientamento e la Formazione Professionale dei Lavoratori - Divisione VI - Palazzina A - II piano - via Fornovo 8, 00192 ROMA - tel. 06 36754398 fax 06 3773358. [illegible] www.welfare.gov.it

IL DIRIGENTE

PROVINCIA DI LECCE

Ai sensi dell'articolo 6 della legge 25 febbraio 1987, n. 67, si pubblicano i seguenti dati relativi al bilancio preventivo 2004 ed al conto consuntivo [redacted].
1. - Le notizie relative alle entrate e alle spese sono le seguenti:

ENTRATE (in euro) SPESE

Denominazione	Previsioni di competenza da bilancio ANNO 2004	Accertamenti da conto consuntivo ANNO 2002	Denominazione	Previsioni di competenza da bilancio ANNO 2004	Accertamenti da conto [redacted]
- Avanzo amministrazione	0,00	0,00	- [redacted] amministrazione	0,00	0,00
- Tributarie	50.093.929,00	40.678.825,19	- Correnti	84.329.419,00	79.870.143,96
- Contributi e trasferimenti	35.496.040,00	44.490.410,18	- Rimborso quote di capitale per mutui in ammortamento	5.179.349,00	5.032.734,86
(di cui dallo Stato)	(20.130.323,00)	(30.773.719,63)			
(di cui dalle Regioni)	(9.748.621,00)	(6.913.302,61)			
- Extratributarie	5.718.493,00	6.290.675,24			
(di cui per proventi servizi pubblici)	(3.211.823,00)	(1.332.249,93)			
Totale entrate di parte corrente	91.31[redacted]	91.459.910,52	Totale spese di parte corrente	[redacted]	[redacted]
- Alienazione di beni e trasferimenti	9.159.944,00	3.776.373,30			
(di cui dallo Stato)	(9.159.944,00)	(3.317.263,35)			
(di cui dalle Regioni)	(0,00)	(599.606,46)	- Spese di investimento	36.064.280,00	40.772.544,79
- Assunzione prestiti	25.102.842,00	22.830.730,95			
(di cui per anticipazioni di tesoreria)	(—)	(—)			
Totale [redacted] conto capitale	34.262.786,00	130.087.214,77	Totale spese conto capitale	125.573.248,00	123.675.423,60
			- Rimborso anticipazione di tesoreria ed altri	(—)	(—)
- Partite di giro	15.220.579,00	[redacted]	- Partite di giro	15.220.579,00	[redacted]
Totale	140.801.827,00	129.333.221,36	Totale	140.801.827,00	132.941.430,09
- Disavanzo di gestione	0,00	3.608.208,83	- Avanzo di gestione	—	—
TOTALE GENERALE	140.801.[redacted]	132.941.430,09	TOTALE GENERALE	140.801.827,00	132.941.430,09

2. - [redacted] principali spese correnti e in conto capitale, desunte dal consuntivo, secondo l'analisi economico - funzionale è la seguente.

	Amministrazione Generale	Istruzione e Cultura	Abitazioni	Attività sociali	Trasporti	Attività [redacted]	TOTALE
- Personale	9.934.009,63	3.426.323,30	—	496.366,80	356.183,71	5.160.541,66	19.373.621,09
- Acquisto beni e servizi	7.054.754,01	12.289.309,26	—	3.735.321,93	327.027,60	5.230.942,79	28.637.360,58
- Interessi passivi	202.108,71	1.351.304,34	—	2.602,70	[redacted]	6.656,12	1.562.671,87
- Investimenti effettuati direttamente dall'Amministrazione	4.080.207,81	4.161.540,20	—	10.846,67	18.114,00	509.249,66	[redacted]
- Investimenti in[redacted]	0,00	0,00	—	0,00	0,00	0,00	0,00
TOT[redacted]	21.271.081,05	21.228.477,10	—	4.245.338,10	[redacted]	10.907.390,23	58.353.611,88

3. - La risultanza finale a tutto il 31 dicembre 2002 desunta dal consuntivo:
- Avanzo di amministrazione dal conto consuntivo dell'anno 2002 = € 14.882.328,16
- Residui passivi perenti esistenti alla data di chiusura del conto consuntivo dell'anno 2001 = € -
- Avanzo di amministrazione disponibile al 31 dicembre 2002 = € 14.881.173,30
- Ammontare dei debiti fuori bilancio comunque esistenti e risultanti dalla elencazione allegata al conto consuntivo dell'anno 2002 (€ —)

4. - Le principali entrate e spese per abitante desunte dal consuntivo sono le seguenti:

Entrate correnti	€	118,63	Spese correnti	€	101,38
di cui:			di cui:		
- tributarie	€	51,63	- personale	€	29,57
- contributi e trasferimenti	€	59,01	- acquisto beni e servizi	€	46,70
- altre entrate correnti	€	7,98	- altre spese correnti	€	25,11

[redacted]

LIDL

...ancora più conveniente!

TOVAGLIOLI 1 VELO
1.30 1.15 -12% 250 pezzi
offerta valida dal 19/07 al 24/07

PELLICOLA ALLUMINIO
1.99 1.49 -25% 30 m
offerta valida dal 19/07 al 24/07

SUGO DI POMODORO BASILICO/ CIPOLLA
0.90 0.65 690 g

YOGURT CREMOSO
BIANCO/ CAFFÈ
0.79 0.69 500 g

Asciugamani in spugna, 3 pezzi
• 100% cotone
• Lavabile fino a 60°
1.99 3 pezzi

Asciugamani in spugna per ospiti, 3 pezzi
• 100% cotone
• Lavabile fino a 60°
3.99* Al pezzo

Con stampe o in tinta unita

Telo doccia in spugna, 70 x 140 cm
• 100% cotone
• Lavabile fino a 60°
• Dimensioni: 70 x 140 cm

Asciugamani in spugna, 2 pz.
• 100% cotone
• Lavabile fino a 60°
• Dimensioni: 50 x 100 cm
6.99*

Telo da bagno 100 x 150 cm
• 100% cotone
• Lavabile fino a 60°
• Dimensioni: 100 x 150 cm
9.99* Al pezzo

6.99* Al pezzo

Sbattitore con turbo Bifinett KH 1109
• In dotazione 2 ganci per impastare
• Adatto per mescolare liquidi, montare la panna, per la preparazione di squisite salse,
• 5 regolazioni di velocità e turbo
• 3 anni di garanzia
8.99*
Potenza: 300 Watt

Padella antiaderente
• Con
• Spessore effettivo del fondo 4,8 mm
• Lega di alluminio secondo EN 601
• Manico in bachelite
• Fondo e
7.99*
Ø 24 cm
GAS
VITROCERAMICA
PIASTRA ELETTRICA
PIASTRA ALOGENA
LGA Certificato di Qualità
DURIT

Set chiodi 660 pz.
Set composto da:
260 pz. 2,0 x 40 mm,
200 pz. 2,2 x 45 mm,
120 pz. 2,2 x 55 mm,
80 pz. 2,8 x 65 mm
in acciaio zincato
2.49

Set cacciavite portainserti, 42 pz.
• Set composto da:
1 flessibile 190 mm, 1 cacciavite portainserti, 32 cacciavite in materiale isolante, 6 cacciaviti di diversa misura, 7 cacciaviti di precisione, 25 inserti
• In valigetta in plastica
8.99*

Pantaloni in viscosa da donna
5.99 Al pzo

Padella o padella per friggere
Con cestello interno per una frittura di patatine, pesce o verdure
7.99* Al pezzo
Padella senza coperchio
con

Ciabatte/clog da donna
• Tomaia: pelle trattata
• Sottopiede: in sughero o pelle
• Suola leggera in PU
6.79 1 pz.

*
Per informazioni telefonate al nostro NUMERO VERDE (800-716771). E' un servizio telefonico gratuito a Vostra disposizione da Lu. - Ven.: 8.** - 21.** / Sab.: 9.** - 13.**

LA STAMPA

Lunedì 19 Luglio 2004 - PAGINA 19

tuttosoldi

Lettere e comunicati a: Redazione Tuttosoldi, via Marenco 32, 10126 Torino
Fax: 011 6568111; e-mail: tuttosoldi@lastampa.it

DOPO LA STRETTA FISCALE CONTENUTA NELLA MANOVRA CORRETTIVA E I NUOVI REGOLAMENTI

In arrivo la stangata su conti e polizze

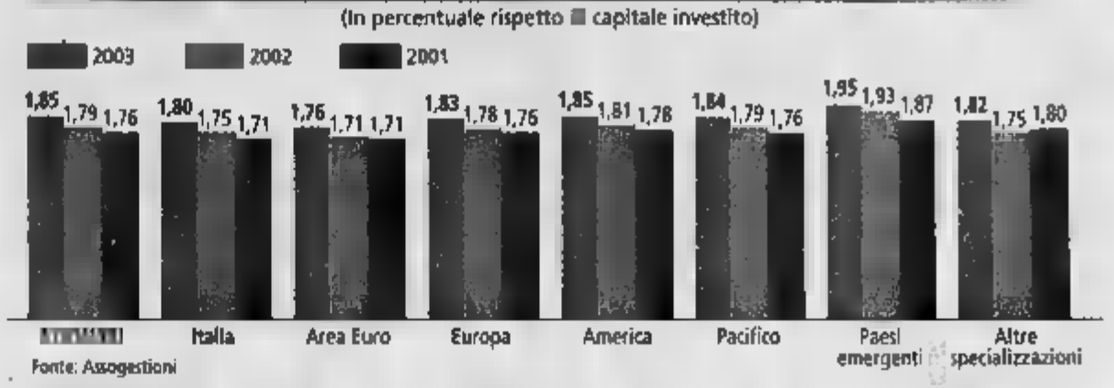
I fondi verso un aumento delle commissioni di gestione

L'AUTUNNO CALDO DEL RISPARMIO

LE NUOVE REGOLE PER I FONDI GESTIONE

1. Il parametro di riferimento (il benchmark) dovrà essere oggettivo e fornito da un soggetto terzo e indipendente, dovrà avere un adeguato grado di diffusione presso i risparmiatori ed essere coerente con la politica di investimento del fondo (stop ai benchmark «di comodo»)
2. Obbligo di indicare il total expense ratio (costi globali) anche per i fondi di fondi
3. Il prelievo della commissione dovrà avere una cadenza non inferiore all'anno, adesso è trimestrale
4. Dovranno essere riportate con chiarezza le condizioni per l'applicazione della provvigione e l'entità della
5. Dovrà essere fissato un limite percentuale, rispetto al valore complessivo netto del fondo, che le commissioni (performance più gestione) non potranno superare
6. Dovrà essere riportata l'esatta qualificazione del fondo (protetto, garantito, indicizzato, fondo di fondi)
7. Il dovrà specificare l'eventuale utilizzo di strumenti derivati e il loro impatto sul profilo di rischio
8. La comparazione tra andamento del fondo e del benchmark di riferimento per il calcolo della performance dovrà essere effettuata su un periodo non inferiore a un anno
9. Scomposizione delle commissioni a carico dei sottoscrittori, specificando quanto andrà ai soggetti collocatori

COMMISSIONI DI GESTIONE PER CATEGORIA IN
(In percentuale rispetto al capitale investito)



Fonte: Assogestioni

I TAGLI

ASSICURAZIONI

690 milioni di euro

Il maggior onere sarà versato attraverso l'imposta sulle riserve del settore vita e sui fondi pensione, che viene ritoccata dallo 0,20 allo 0,30%

E SIM

370 milioni

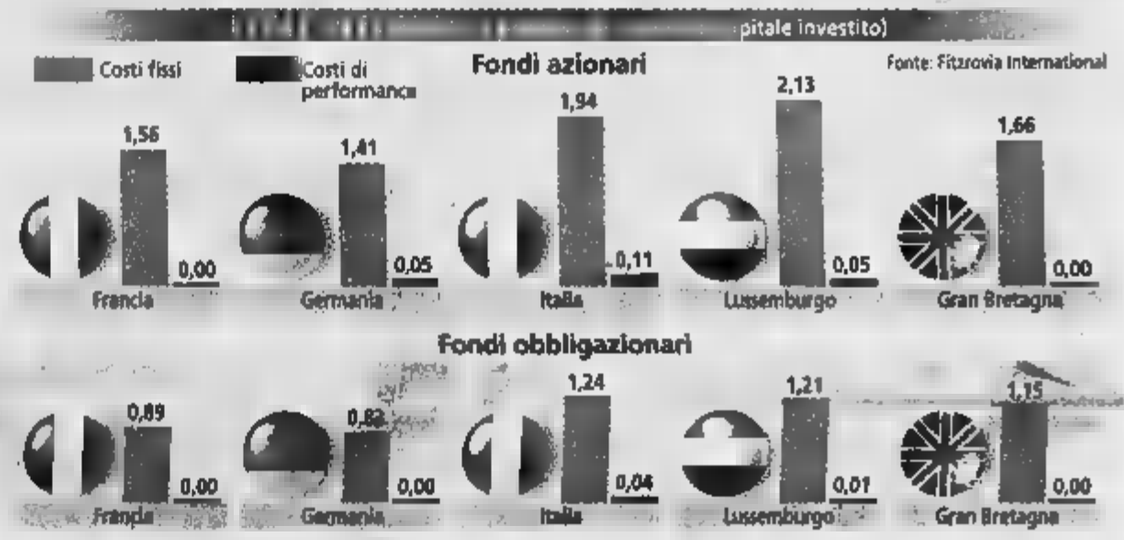
Le banche e le Sim pagheranno una modifica alla base imponibile che riguarda le «riprese di valore la clientela» e gli «accantonamenti per rischi su crediti, compresi quelli per interessi di mora»

BANCARIE

220 milioni di euro

Gli enti non commerciali, come la Fondazioni, subiranno il taglio dello sconto fiscale sull'Ires

(In percentuale rispetto al capitale investito)



inchiesta

Francesco Spini

CHIAMATELA stangata, volete. O chiamatela, preferiscono fare i manager di banche, assicurazioni e Sgr, piccoli ritocchi nel «pricing». In caso per i piccoli risparmiatori e investitori il rientro dalle vacanze potrebbe riservare delle sgradite sorprese. Sorprese banca, nelle agenzie di assicurazione, momento della sottoscrizione di fondi comuni di investimento. Tutti alle prese da un lato (è il caso di banche e assicurazioni) con la manovra correttiva del Governo che impone maggiori sacrifici fiscali (e quindi gli istituti puntano a salvaguardare la redditività), dall'altro con nuove norme regolamentari (per i fondi). Le associa- consumatori sono già in allarme. «L'aumento della fiscalità su banche e assicurazioni - assicura Elio Lannutti, il combattivo presidente dell'Adusbef - costerà alle famiglie 37 euro di maggiori spese bancarie e 38 euro sul fronte assicurativo. Come se non bastassero i 531 euro annuali che già servono per tenere aperto un conto corrente con 11 operazioni mensili».

BANCHE. L'impatto della manovra dovrebbe devastante per il mondo del credito: si parla di un'incidenza media non superiore al 2,7% sugli utili delle società del credito. molti temere un sprimento nei prezzi dei loro prodotti. Gli osservatori del cato parlano soprattutto di variazioni nelle voci spesa degli istituti. È caso di Vincenzo Gagliardi, partner di Kpmg Consulting, secondo cui «le banche cercheranno di aumentare i ricavi puntando a vendere più servizi ai clienti, attuando quindi operazioni di «cross selling». Se i clienti utilizzano più servizi, au- anche i margini per la banca». Un altro sistema sarà quello di cercare «di la propria quota di mercato».

Sostanzialmente d'accordo su questi punti anche Giacomo Neri, partner in charge financial services practice di PricewaterhouseCoopers Gms. «Ci no ulteriori riduzioni dei costi una maggiore segmentazione della clientela per proporre una gamma più ampia di prodotti e servizi». , secondo Neri, non ci si limiterà solo a questo.

Neri (PWC): «In banca i servizi di base aumenteranno fino a un massimo del 15-20%»

«Ci sarà una flessibilità sul prezzo di prodotti e servizi già nei portafogli dei clienti degli istituti: è noto a tutti il fenomeno della crescita fortissima dei prodotti bancari in Italia. Il costo medio negli ultimi cinque anni è mediamente raddoppiato». E la corsa è finita: «Nei progetti oggi in elaborazione ci sono gruppi b che stanno impostando politiche di aumento dei prezzi sui servizi bancari generali dall'1-3% al 15-20%». La seconda mossa degli istituti? «Aumentare i prodotti più redditizi per la banca: solo polizze plesse, complicate obbligazioni strutturate e gestioni patrimoniali, troppo rischiosi per la banca dal punto di vista reputazionale, ma anche prodotti a reale valore aggiunto». Quindi nella scelta, consiglia Neri, «andrà valutato a un incremento del prezzo corrisponderà un effettivo miglioramento del servizio».

. L'altra metà del cielo del mondo del risparmio, il mondo delle assicurazioni, è un altro tra i grandi osservati speciali del momento. Aumen- i margini sembra essere la parola d'ordine anche se loro, gli assicuratori, smentiscono seccamente. «L'impressione abbiamo - ribatte Giampaolo Galli, direttore generale dell'Ania, l'associazione che riunisce le imprese di assicurazione italiane - è che non ci sarà traslazione sugli acquirenti di prodotti assicurativi Vita. È fatto improbabile anche perché esiste una forte concorrenza il mondo assicurativo e quello del risparmio gestito tradizionale. Insensato poi pensare che ci possano essere ricadute altri rami come quello dell'RC Auto, toccato dalla manovra».

I consumatori: «Per le famiglie l'aggravio sarà complessivamente di 65 euro»

Altri osservatori del mercato hanno opinioni differenti e segnalano una massiccia campagna di incremento dei ricavi. A spese dell'assicurato. «In effetti - rivela Giuseppe Romano, dell'ufficio studi della società di consulenza indipendente Consultique - la tendenza già avviata nei mesi è quella di convincere gli assicurati a trasformare le vecchie polizze tradizionali con tassi tecnici o minimi g estremamente elevati (anche del 4%), e quindi più convenienti, in nuove polizze più svantaggiose termini di rendimenti garantiti, spesso anche pari a zero». Una seconda mossa prevederebbe invece d'ampliamento budget raccolta imposti alle reti sui prodotti a maggior margine, come nel caso delle polizze miste, caratterizzate da caricamenti molto elevati».

FONDI. Nel del risparmio gestito, parlare di aumenti è prematuro. Di certo ci saranno aggiustamenti all'interno dei profili commissionali. Le Sgr do- ridimensionare le proprie aspettative di redditività derivanti dalle di performance. Stando al nuovo regolame messo a punto dalla Banca d'Italia, infatti, tali oneri potranno essere calcolati su base annuale su benchmark (indici di riferimento) rigorosamente agganciati alla politica gestionale. Dove recuperare i soldi persi? «La tendenza - dice Romano - è quella di un ripiegamento sulle più sicure (per le società di gestione) commissioni di gestione, cui trend, come dimostrano i dati di Assogestioni, è in continua crescita». Non solo. Secondo Romano «la gran parte della partita si giocherà sui fondi pensione, dove, in virtù delle ingenti attese nei prossimi anni, già oggi molte società stanno spingendo i sottoscrittori di fondi aperti a trasferire il loro denaro su portafogli del tutto simili, ma caratterizzati da commissioni ben più penalizzanti dei prodotti «originari». Nel frattempo, come dimostrano i forniti dall'inglese Fitzrovia, l'Italia resta paese caro per chi investe. E domani potrebbe esserlo ancora di più.

affari nostri

Google in Borsa La democrazia si paga cara

Francesco Ma

HA rivoluzionato il mondo della ricerche su Internet, ora promette di rivoluzionare anche i rapporti tra la Rete e la Borsa. Forse non arriverà entro fine del mese, come annunciava sicuro lunedì il Financial Times, ma il collocamento da 2,7 miliardi di dollari di Google sul Nasdaq sarà l'evento clou dell'anno borsistico oltreoceano e la nuova frontiera - annunciano i fondatori del motore di ricerca e futuri miliardari Larry Page e Sergey Brin - della democrazia azionaria. Il meccanismo del collocamento è del tutto inedito per una grande società e si basa sulla «Dutch auction», un metodo di asta utilizzato non a caso anche su eBay che dovrebbe garantire la massima diffusione dell'azionariato - la soglia per l'investimento è di 5 e dal collocamento sono esclusi i grandi investitori istituzionali - ed evitare l'effetto bolla classico della economy, a causa del quale le quotazioni delle società appena sbarcate sul listino balzavano immediatamente a livelli stratosferici. In pratica ciascun risparmiatore potrà avanzare online la sua offerta per quante azioni vuole, al prezzo che vuole, anche ben differente dal valore indicativo che (Non esistono limiti) se non il fatto che Google stessa si riserva di cancellare offerte con prezzi troppo alti, perché considerate «speculative». Tutte le offerte verranno poi classificate in ordine decrescente di prezzo e si aggiudicheranno i titoli disponibili fino ad esaurimento. Ma il prezzo a cui verranno aggiudicate tutte le azioni è solo e precisamente il prezzo offerto dall'ultimo acquirente che rientra tra quelli che si aggiudicano le azioni. Tutti gli altri sottoscrittori che hanno offerto più prezzo stabilito, e che quindi di aggiudicati le azioni, paghe- meno di quel che offrivano. Chi ha proposto un prezzo inferiore non avrà azioni. Questo, spiega Google, è il metodo migliore perché siano i sottoscrittori a valutare direttamente il valore delle azioni e anche la garanzia che nel primo periodo di quotazione non ci saranno enormi sbalzi del titolo. Ma l'altra faccia della medaglia è il fatto che la Google ricaverà il massimo dal collocamento, visto che nelle operazioni tradizionali le azioni sono offerte inizialmente al mercato con uno sconto sulla valutazione corrente. I titoli di Google, insomma, saranno per molti - anche se non per tutti - ma non a un prezzo particolarmente scontato. E l'assenza di investitori istituzionali, che di solito mantengono i titoli in portafoglio per periodi lunghi, rischia di non contribuire alla stabilità delle quotazioni nel prossimo futuro.

le lancette del risparmio

Previsioni Bim sgr

borsa

Dopo l'incremento di volatilità che potrebbe essere causato dalla diffusione dei risultati aziendali relativi al secondo trimestre, i mercati potrebbero registrare un movimento positivo nei prossimi mesi in quanto i dati macroeconomici denotano una ripresa vigorosa e duratura negli Usa. Tale movimento potrebbe anche essere di entità importante qualora i sondaggi elettorali, effettuati dopo le convention repubblicane e democratiche agosto, fossero a favore della rielezione di Bush mentre potrebbe essere pregiudicato in caso fossero favorevoli a Kerry.

bond

Dopo la decisione Federal Reserve di aumentare il costo del denaro dello 0,25 per cento e seguito dei recenti dati sull'economia Usa che sembrano evidenziare rallentamento del cammino crescita, il mercato sta scontando un graduale aumento dei tassi con un target di fine anno su livelli del 2-2,25 per sui Fed Funds. In Europa non appaiono probabili s monetarie fino alla prossima estate. Anche l'Inflazione non dovrebbe far registrare brusche variazioni.

euro

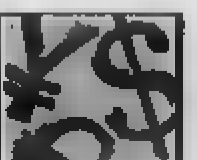
Le prospettive di dell'economia Usa rispetto a quella europea e l'avvio di una politica monetaria restrittiva da parte della Federal Reserve dovrebbero favorire nel medio periodo un rafforzamento del dollaro. Tuttavia nel breve periodo alcune variabili impediscono che questo avveng potrebbero favorire un recupero della valuta europea: il deficit della bilancia commerciale Usa non ha registrato miglioramenti significativi, il deficit del bilancio federale rimane su livelli elevati e la percezione di un maggior rischio di attentati in concomitanza con la campagna elettorale presidenziale.

Previsioni Standard & Poor's

mutui

La richiesta di mutui per l'acquisto della casa un rallentamento su scala globale. Ci sarà rallentamento, piuttosto che una brusca frenata anche perché i tassi di interesse aumenteranno. Il rischio conseguenze negative si concentra, in Usa, Gran Bretagna, Spagna, Irlanda e Australia, paesi dove «l'escalation dei mutui è stata particolarmente accentuata» e che per questo sarebbero «più vulnerabili se i tassi di interesse e la disoccupazione aumentassero contemporaneamente, i prezzi delle diminuissero».

risparmio gestito



Bg global

E' in distribuzione [redacted] al 28 luglio presso i promotori finanziari di Banca Generali e Banca Primavera la polizza Index Linked BG Global Annual Call Back che permette di percepire una cedola annuale del 8 per cento legata alle quotazioni di un paniere di quindici tra i principali titoli azionari mondiali. BG Global Annual Call Back prevede la possibilità di staccare una cedola del 8 per cento al termine di ciascun anno di durata dello strumento finanziario. Alla data di avvio della polizza verrà rilevata la quotazione di ciascun titolo componente il paniere di investimento, la rilevazione si ripeterà una volta al mese per tutto il periodo di durata del prodotto. Se alla data delle rilevazioni mensili successive alla prima, il valore della quotazione di nessuno dei titoli sarà inferiore al 62 per cento rispetto alla rilevazione iniziale, maturerà il diritto alla cedola. Se, al contrario, la quotazione di almeno uno dei titoli fosse scesa sotto il 62 per cento rispetto al livello di partenza (equivalente a una discesa del prezzo superiore al 38 per cento), il valore della cedola sarà pari a zero. La struttura [redacted] prodotto, prevede però un meccanismo di memoria che permette di recuperare negli anni successivi le cedole eventualmente non corrisposte. L'investimento minimo previsto è di 2.000 euro. Ha una durata di cinque anni.

Nuove polizze contro i furti d'auto

Polizze con sconto

Le polizze furto e incendio per le automobili di proprietà di Lloyd Adriatico diventano «leggerissime» con l'aiuto della tecnologia. Dotando la propria autovettura dei sistemi satellitari MetaSat o MetaSat RC di MetaSystem, infatti, sarà possibile accedere a uno sconto fino [redacted] sul valore della polizza. L'innovativa gamma [redacted] garantisce, infatti, un margine di sicurezza superiore ai modelli standard, proprio perché dotato della cosiddetta funzione doppio blocco [redacted]

Cba valore assoluto

Un flusso cedolare predeterminato, ma anche la possibilità di sfruttare le potenzialità dei mercati oltre, a scadenza la restituzione del premio corrisposto ed un rendimento minimo annuo lordo: sono le caratteristiche di Cba Valore Assoluto, la nuova polizza index linked proposta da Cba Vita, la compagnia di assicurazione del Gruppo Banca Sella. Si tratta [redacted] una polizza index linked che ha durata di 5 anni, con decorrenza [redacted] luglio 2004 e scadenza 28 luglio 2009, che prevede [redacted] corresponsione di due cedole lorde predeterminate (al primo e al secondo anno), entrambe pari al 4 per cento del premio corrisposto, oltre a tre cedole variabili, al terzo, quarto e quinto anno. Quest'ultima, stabilita in funzione dell'andamento dell'indice di riferimento S&P/MIB (rappresentativo delle 40 società a maggiore capitalizzazione quotate alla Borsa Italiana), [redacted] pari in ciascuno dei 3 anni al 200 per cento della minor performance mensile, presa in valore assoluto.

IL RENDIMENTO DELLE POLIZZE

	POSTAFUTURO	BUSSOLA REDDITO
Nome della società	Posta vita	Monte Paschi vita
Gestione separata	Posta più	Mpv12
Rendimento del 2002	6,30%	4,00%
Rendimento del 2003	5,12%	3,39%
Risult. con 10mila euro	10.506,75*	10.342,83*
Guadagno annuo	2,5%	1,7%
Caratteris. del prodotto	Spese gest.ann. 1% e caric. premi + altri 4%	Spese gest. ann. 1,65% costo emiss. 50 euro

	CONSOLIDA REDDITO	EUROFORTE UNICA
Nome della società	Sanpaolo vita	Ina vita
Gestione separata	Vivatre	Euroforte
Rendimento del 2002	non esisteva	non esisteva
Rendimento del 2003	4,47%	5,20%
Risult. con 10mila euro	10.010,77**	9.045,01**
Guadagno annuo	0,1%	0%
Caratteris. del prodotto	Spese gest. ann. 1,65% e caricam. + altri 2%	Spese gest. ann.1% min. e caricam.del 2%

*Calcolo effett. ipotizz. un investim. di 10mila euro a genn. '02
**Calcolo effett. ipotizz. un investim. [redacted] 10mila euro a genn. '03

commissioni

classifica

Azionari, i migliori italiani

Nome fondo	1 mese %	1 anno %	Rating Morningstar
[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Nextam Partners Azionario Italia	1,50	17,73	-
[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Epta Mid Cap Italia	1,24	13,98	-
[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Leonardo [redacted] Caps	1,02	16,95	***
[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Imi Italy	0,77	14,51	****
[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
F&F Gestione Italia	0,70	13,98	****
[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
F&F Lagest Italia	0,64	12,87	****
[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Fineco AM Small Cap Italy	0,60	13,84	***
[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]

Le performance sono calcolate al 13 luglio 2004
Il Rating Morningstar è stato calcolato il 30 giugno 2004

GLI [illegible] RENDONO [illegible] DEI FONDI

	Rendim. da 1/1/04	Rend. netto	Indice B. Fideuram	Rend. netto 1/1/04
S&P/MIB MASTER UNIT	7,18%	5,84%	AZ. ITALIA	4,91%
DJ EUROSTOXX 50 MASTER UNIT	5,13%	4,07%	AZ. AREA EURO	[illegible]
ISHARES DJ [illegible] 50	4,05%	3,47%	AZ. AREA EURO	1,06%
SPDR EURO FUND	6,40%	5,17%	AZ. AREA EURO	1,06%
B1-MSCI EURO	4,10%	3,17%	AZ. AREA EURO	1,06%
ISHARES DJ STOXX 50	2,29%	2,44%	AZ. EUROPA	0,82%
SPDR EUROPE 350 FUND	7,09%	5,70%	AZ. EUROPA	0,82%
ISHARES S&P 500	5,76%	4,81%	AZ. AMERICA	1,22%

LA RACCOLTA DEI FONDI AZIONARI A GIUGNO

rendimenti

AI RAGGI X L'INVESTIMENTO NEI PRODOTTI VITA

Piace la polizza classica ma i costi sono salati

Anna [redacted]

La polizza piace, purché classica. Questo [redacted] delle polizze vita, a metà di un 2004 che, finora, non ha certo brillato. Anzi, [redacted] settore, dopo [redacted] crescita [redacted] soluzione [redacted] continuità, si è improvvisamente fermato. Il bilancio del periodo compreso tra gennaio e giugno non mostra variazioni rispetto allo stesso periodo del [redacted] circa [redacted] miliardi [redacted] euro. Ma il dato, reso noto da Iama (società di analisi del settore assicurativo), [redacted]sso in relazione con il resoconto, assai più negativo, del [redacted] fondi, che nello stesso periodo ha registrato [redacted] bilancio netto (la [redacted] di nuove sottoscrizioni e riscatti) in rosso per 5,2 miliardi. Inoltre, c'è un altro elemento significativo che emerge analizzando le componenti della nuo[redacted] raccolta vita: [redacted] regine delle polizze sono [redacted] quelle tradizionali, cioè i prodotti che garantiscono un rendi[redacted] minimo legato a gestioni separate sottostanti [redacted] investono soprattutto in obbligazioni. Dei [redacted] miliardi in nuove polizze vendute nel semestre da agenti, banche e promotori, più della metà (13,5 miliardi) è costituita appunto da questi strumenti.

La «riscoperta» delle polizze tradizionali si è iniziata già nel [redacted] ma, come mostrano i numeri, si è consolidata negli ultimi [redacted] un vero e proprio predo[redacted] delle polizze tradizionali [redacted] prodotti a maggior contenuto finanziario, [redacted] le index (legate a indici o a panieri di azioni) e le unit linked (che collegano le performance ai fondi comuni). I risparmiatori, insomma, non hanno ancora ritrovato fiducia [redacted] mercati azionari e perciò preferiscono il rendimento sicuro, seppur non brillante, assicurato dalle polizze tradizionali che riconoscono ai sottoscrittori un rendi[redacted] minimo annuo, di solito l'1,5% o il 2%, ma consolidano i risultati. Le performance raggiunte, infatti, sono assicurate e non vengono intaccate da eventuali discese nei periodi successivi.

E' la soluzione ideale? Se si considerano i risultati, al netto dei costi che gravano sui contratti, il risultato finale è spesso deludente. Queste polizze hanno infatti costi fissi [redacted] emissione (tra i 20 e i 60 euro) ai quali si aggiungono caricamenti percentuali sui premi che possono arrivare anche al 4%. E poi ci sono le percentuali trattenute dalle com[redacted] sulle performance raggiunte [redacted] gestioni separate. Queste trattenute possono essere fisse (per esempio l'1% o l'1,5%), oppure [redacted] forma di aliquota di retrocessione [redacted] la compagnia decide di mantenere una percentuale (in genere il 10-20%) della crescita della gestione [redacted].

Qual è il risultato finale? Basta fare qualche calcolo. Se si fossero investiti 10 mila [redacted] a [redacted] del [redacted] in Postafuturo, il prodotto tradizionale di Poste Vita, oggi il capitale maturato sarebbe pari a poco più di 10.500 euro (cioè il 2,5% lordo [redacted]nuo); eppure la gestione separata Posta Più, sottostante il prodotto, considerando il profilo difensivo di queste polizze, ha registrato risul[redacted] sorprendenti [redacted] nel [redacted] (6,32%) [redacted] lo scorso [redacted] (5,12%). Ma ad assottigliare i guadagni degli assicurati c'era un caricamento sul premio che per 10 mila euro era pari al 4% (soglia che si riduce per sottoscrizioni più consistenti) e una trattenuta dell'1% sul rendimento della gestione separata.

Un risultato analogo si ottiene analizzando Consolida Reddito [redacted] Sanpaolo Vita. In questo [redacted]ve considerato un versamento [redacted] 10 [redacted] euro effettuato a gennaio 2003 (visto che l'anno prima il prodotto non esisteva ancora): Vivatre, la gestione separata sottostante la polizza è cresciuta del 4,47%, ma gli ipotetici sottoscrittori della polizza in un anno avrebbero guadagnato solo lo 0,1% per [redacted] caricamento iniziale del 2% sul premio e della spesa di gestione annua (1,6%). C'è da dire, a giustificazione dei magri risultati, che i caricamenti iniziali incidono soprattutto nei primi anni [redacted] vita del contratto per poi essere [redacted] seguito (le polizze sono in genere decennali). In anni di vacche magre per il risparmio, [redacted] discorso ha [redacted] suo rigore. Attendiamo ora una fase di maggior effervescenza [redacted] Borse (o di rialzo dei rendimenti dei bond). [Borsa&Finanza]

Il numero
25
MILIARDI: IL VALORE DELLE POLIZZE VENDUTE NEL 2004

IN ITALIA CALA IL RISCHIO DI FALLIMENTO

Europeo a lungo termine Ecco il corporate giusto

Cheo [redacted]

DOPO il primo rialzo dei tassi americani stanno riacquistando «appeal» i titoli obbligazionari emessi dalle società. «Lo [redacted] - spiega [redacted] Coleman, responsabile del comparto fixed income [redacted] Schroders - è particolarmente positivo per il settore corporate. Soprattutto in Europa, dove la politica monetaria accomodante non dovrebbe durare ancora a lungo e dove le condizioni [redacted] mercato, [redacted] un'offerta relativamente ridotta e da una domanda in crescita, dovrebbero [redacted]nere alte le quotazioni dei titoli». L'esperto aggiunge poi che è il caso di puntare sulle scadenze più lunghe, scegliendo solo i titoli [redacted] rating solido, dalla A in su, e in settori liquidi: Telecom, banche, assicurazioni oltre a utilità ed energia.

Il consiglio è senz'altro ottimo ma ha due controindicazioni per il risparmiatore italiano. Primo, buona parte delle emissioni italiane più interessanti (Telecom Italia, Enel, Asm Brescia) [redacted] acquistabili [redacted] tagli minimi elevati, da 50 a 100 mila euro, cifre che rendono praticamente inaccessibili queste [redacted] a [redacted] piccolo risparmiatore che voglia diversificare [redacted] parte del proprio patrimonio. Secondo, lo strumento dei corporate bond in Italia ha riservato grosse delusioni (Cirio, Giacomelli, Parmalat) e grossi brividi. Proprio in questi giorni stanno arrivando a scadenza corporate per 1,5 miliardi di euro circa. Per fortuna, non tutte le emissioni sono a rischio. Inoltre, anche le situazioni più difficili (Versace, Fantuzzi) sono state superate grazie alla collaborazione con le banche.

L'ora della verità, tuttavia, scatterà a fine mese con la vicenda Fin.part, l'ostacolo più delicato. E' probabile, [redacted] volta superata questa fase delicata, che il mercato dei corporate italiano (che in questi mesi ha comunque potuto contare sull'offerta delle obbligazioni bancarie) riprenda a marciare. Nel frattempo, per chi vuole combinare un rendimento superiore ai titoli [redacted] Stato [redacted] un basso rischio e la facilità a liquidare l'investimento, può rivolgersi ai grandi emittenti europei: telefonici come Ft e Dt, elettrici [redacted] E.On e Endesa, piuttosto che Volkswagen e Daimler. [Borsa&Finanza]

I BOND DELLE AZIENDE ITALIANE

	Scadenza	Ammont.
GRUPPO FRATI FINANCE	22/7/04	30 mln
GRUPPO FRATI FINANCE	23/7/04	100 mln
TELECOM ITALIA	25/7/04	150 mln
CERRUTI FINANCE	26/7/04	200 mln
IMPREGILO	27/7/04	125 mln
TELEPIU FUNDING	29/7/04	350 mln
CAMUZZI FINANCE	29/7/04	280 mln
OLIVETTI INTERN. FINANCE	30/7/04	4,2 mld
STANDA LUXEMBOURG	31/7/04	129,1 mln
IMPREGILO INTERN. INFRASTR.	13/8/04	75 mln
ENEL	5/10/04	1 mld
FIAT FINANCE AND TRADE	19/10/04	60 mln
FIAT	19/10/04	33 mln
ELETTRA FINANCE	19/10/04	30 mln
MERLONI ARISTON INTERN.	9/11/04	150 mln
CARTIERE BURGO	10/11/04	200 mln
LA VEGGIA FINANCE	14/11/04	100 mln
FIAT	22/11/04	10 mln
CHEBI FINANCE	29/11/04	100 mln
FINMEK INTERNATIONAL	3/12/04	180 mln

offerta

MINORI COMMISSIONI E PERFORMANCE MIGLIORI

Gli Etf di Piazza Affari battono i fondi comuni

Vittorio Zirnstein

ETF battono fondi comuni 3 a 0. In termini calcistici [redacted] confronto tra le due forme [redacted] risparmio, al giro di boa dell'anno finanziario, è [redacted] appello. Gli Exchange traded fund quotati in Piazza Affari hanno sopravanzato i[redacted] netta i risultati delle scelte [redacted] gestori. Ovvero, [redacted] gestione attiva dei professionisti, pagata in termini di maggiori costi e commissioni, non è [redacted] ripagata sul fronte [redacted] risultati rispetto ai prodotti che si limitano a seguire l'andamento degli indici. [redacted] ecco la mappa del confronto tra Etf e indice dei fondi delle categorie corrispondenti: azionari Italia, area euro azionari Europa (cioè quelli che comprendono azioni di paesi come Gran Bretagna e Svizzera che non aderiscono alla moneta comune). Partiamo dall'azionario Italia. L'Etf di Lyxor a.m., ovvero il prodotto che fa riferimento al paniere [redacted] S&P/Mib, ha reso nel primo [redacted] del [redacted] il 7,18% che, al [redacted] commissioni, si riduce al 5,84%. Nello stesso periodo, l'indice azionario Italia calcolato da Banca Fideuram ha messo a segno un rialzo medio del 6,82% ma, tenendo conto delle commissioni di categoria (l'1,79% in media) il rialzo di riduce al 4,91% netto. A fare la differenza, insomma, sono le spese che, in momenti di rendimenti contenuti, hanno un valore decisivo. [redacted] il caso di [redacted] investiti nell'Etf su [redacted] Affari citato sopra: le commissioni di ingresso sarebbero state di soli 2 euro contro 17,90 in media, per un fondo comune azionario investito nella Borsa Italiana.

La forbice si allarga nel caso di investimenti nell'area euro. Al netto di commissioni e ritenute fiscali, l'Etf di Crédit Lyonnais chiude il primo [redacted] con progresso del 5,78% [redacted] un incremento della media dei prodotti di settore del risparmio gestito pari a un modesto 0,82%. A ridurre in maniera determinante il rendimento netto dei [redacted] che fanno parte [redacted] Fideuram [redacted] la media delle commissioni, pari al 2,82% me[redacted]. Il discorso non cambia a proposito della categoria degli [redacted] Usa. Mettiamo a [redacted]fronto, [redacted] questo caso, l'iShares S&P 500, ovvero il prodotto più noto quale punto di riferimento per il mercato Usa, e l'indice Bf azionario America. Il rendimento dell'Etf, in questo caso, è pari al 4,81% contro una performan[redacted] media del risparmio in fondi dell'1,22% soltanto. Nemmeno una riduzione del 100% delle commissioni di sottoscrizione avrebbe permesso alla media dei fondi [redacted] categoria di avvicinarsi al rendimento degli Etf.

Fin qui l'esame degli Etf azionari, i più trattati [redacted] Piazza Affari. Secondo i dati diffusi al termine della prima decade di luglio, infatti, al primo posto tra gli Etf più scambiati figurava il Nasdaq-100 con il 18% circa sul totale degli scambi, pari a 5,27 milioni di euro in termini di volumi, seguito dal prodotto sullo S&P500 (il 16,7% del mercato) e, a breve distanza, dall'Euro Stoxx 50 Master Unit di Lyxor (16,6%). Non tutto luccica, ovviamente. Basti pensare al brusco scrollone al ribasso accu[redacted] dall'Msci Us Tech [redacted] Unit che ha registrato appieno la caduta del Nasdaq (- [redacted] nella prima settimana di luglio).

[redacted] resta una lezione [redacted] fondo: la professionalità dei gestori italiani si [redacted] fatta sentire nella categoria dei prodotti riservati a Piazza Affari, [redacted] lasciato a desiderare (e non poco) quando [redacted] è trattato di affrontare l'orizzonte Usa o quello dell'area euro, come dimostra il divario tra l'Etf del Crédit Lyonnais (per citare un prodotto quotato [redacted] Piazza Affari) che ha reso il 5,17% contro l'1,06% ottenuto [redacted] fondi rappresentati nell'indice Bf azionari area euro o, se preferite, il 3,17% registrato dal prodotto di settore di Nextra, ai vertici della categoria. In sostanza, gli Etf si sono confermati uno strumento prezioso in una fase di borsa volatilità, distinto da rendimenti a una sola cifra. Diverso il discorso per i fondi comuni: le commissioni vanno spiegate e giustificate, soprattutto se il pubblico, finalmente, ha a disposizione alternative convincenti. A parità di rischio. [Borsa&Finanza]

Il numero
7,2
RENDIMENTO DELL'ETF DI LYXOR NEL 1° SEMESTRE 2004

Martedì 20

Roma: presentazione della nuova edizione del bilancio sociale e di missione consolidato del credito cooperativo, su «Bcc: banca sociale, banca plurale». Ore 9,30, piazza Sallustio 21. Partecipano il presidente Federcasse Azzi e il ministro Marzano.

Roma: assemblea annuale Fedart Fidi. Ore 10, Camera di commercio, p. Di Pietra. Partecipano i presidenti Luciano Petracchi (Confartigianato), Ivan Malavasi (Cna), Giacomo Basso (Casartigiani), Antonio Laforgia (Artigiancassa), Maurizio Sella (Abi), Carlo Sangalli (Unioncamere).

Milano: assemblea straordinaria Inferentia Dnm. Ore 14, Mondadori Informatica, v. Marghera 28. Modifiche statutarie e aumento capitale sociale.

Ponzano Veneto (TV): assemblea ordinaria e straordinaria Edizione Holding. Ore 11, Villa Minelli 1. Aumento numero amministratori, conferimento incarico controllo contabile, modifiche statutarie.

[illegible]

Milano: [illegible] comitato esecutivo Abi. Ore 10, via Della Posta 7.

Roma: l'Istat rende noti i dati sull'andamento del commercio estero Ue e mondo relativi a maggio. Ore 9,30.

Giovedì 22

Milano: StMicroelectronics presenta i risultati del 2° trimestre e del 1° semestre 2004. Ore 10,45, hotel Principe di Savoia, p. Della Repubblica 17.

Milano: nell'ambito degli incontri Aiaf-analisti finanziari, appuntamento Absoftware con analisti finanziari e investitori istituzionali. Ore 14,30, Twice Sim, P. Affari 5.

Roma: rapporto Isae «Previsioni per l'economia italiana». Ore 11, piazza Indipendenza. Partecipano Alberto Majocchi (Isae), Luigi Buttiglione, chief economist Rubican fund m., Paolo Garonna, direttore Csc, Gustavo Piga, professore di Economia politica all'università Tor Vergata, Pia Saraceno, [illegible] ricerche per economia e finanza.

Negli Usa l'ottimismo dei grandi investitori è ai minimi dal 2001

L'OTTIMISMO dei gestori è sceso ai minimi degli ultimi tre anni per quanto riguarda le prospettive di crescita degli utili delle aziende, in una situazione dove vede un numero crescente di investitori attendersi un indebolimento, piuttosto che un rafforzamento, dell'economia mondiale. Lo rileva un sondaggio condotto da Merrill Lynch & Co. I gestori di fondi propendono, a livello mondiale, per i titoli energetici in questo momento, e considerano il comparto della salute il più sottovalutato. Circa il 40% dei 275 gestori interpellati questo mese ritiene che gli utili delle aziende siano destinati a deteriorarsi nel prossimo anno. A giugno solo il 35% era di questo avviso. Per la prima volta da quando Merrill ha avviato questo sondaggio, e cioè dall'aprile 2001, il numero di gestori che si aspetta un rallentamento dell'economia nei prossimi 12 mesi supera quello che invece si aspetta un'accelerazione. «I gestori evidentemente fiduciosi circa la sostenibilità della ripresa,» ha detto David Bowers, strategista globale capo presso Merrill Lynch. Il sondaggio è stato presentato dalla casa di brokeraggio come campione per una massa gestita di complessivi 852 miliardi di dollari, e le rilevazioni sono effettuate tra il 2 e il luglio.

L'indice mondiale di Morgan Stanley Capital International Inc., di riferimento per l'azionario a livello mondiale, ha perso l'1,4% da inizi mese, sulla scia di timori di rallentamento della ripresa economica, dopo il rialzo dei tassi d'interesse Usa ed una nuova impennata dei prezzi petroliferi sopra quota 40 dollari il barile. Circa il 44% dei gestori interpellati questo mese ritiene che l'economia possa rallentare, contro il 38 per cento di giugno, secondo il sondaggio. Circa un terzo prevede un periodo di crescita, contro il 48% di un mese fa. Le aziende, tra cui il gigante mondiale della cosmetica «L'Oreal», annunciato vendite inferiori alle previsioni per il secondo trimestre. I gestori si attendono una crescita dell'8,1% degli utili per azione, in media, a livello mondiale per quest'anno, mentre un mese fa si attendevano un incremento del 9%, che rappresentava già una correzione al ribasso rispetto al 9,2% atteso a maggio e al 10,3% pronosticato ad aprile, secondo il sondaggio.

Quanto al portafoglio, il 40 % circa degli interpellati ha detto di detenere un quantitativo maggiore di titoli del comparto energetico rispetto al benchmark. Si tratta della percentuale di scostamento maggiore rilevata dei 13 comparti, sempre secondo il sondaggio. L'indice Msci World Energy risulta quello con la migliore performance quest'anno, tra i 10 gruppi contenuti nel benchmark, con un progresso del 10 %. Secondo gli investitori, i titoli farmaceutici e della salute risultano i più sottovalutati. I tecnologici sono invece i più sopravvalutati, dicono i gestori da almeno otto mesi di fila. L'indice Msci Information Technology è quello con la peggiore performance, all'interno del benchmark, quest'anno, con un arretramento del 4,7%.

L'area con le migliori prospettive di utile è il Giappone per il 43% degli interpellati. Un mese fa, era il preferito per il 39% degli interpellati. Sempre secondo il sondaggio, è la Gran Bretagna il paese con le peggiori prospettive di utile.

Il 29% degli interpellati ritiene che le azioni nipponiche siano le più sottovalutate. Oltre la metà dei gestori ritiene che la borsa Usa sia la più sopravvalutata.

I GESTORI: E' UNA FASE DI MERCATO MOLTO VOLATILE

Nel paniere d'estate «poca tecnologia e tante utilities»

Per chi vuole trascorrere le vacanze in tranquillità le preferenze vanno ad Asm Brescia, Aem Torino ed Enel. Guardando fuori dai confini nazionali, bene Belgacom. Ok per Ing, Kpn e Dexia

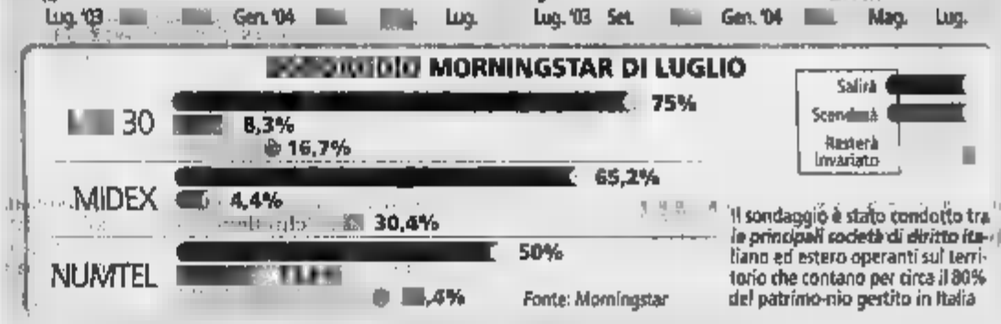
MIB 30: LE MIGLIORI E LE PEGGIO

	Valore	Variazione		Valore	Variazione
ENEL	6,60	+22,45%	STMICROELEC		-25,86%
SAIPEM	7,58	+18,09%	MEDIOLANUM		-20,05%
AUTOSTRADE		+16,27%	SEAT PAG GI	0,327	-16,22%
ENI		+11,90%	SAN PAOLO IMI	9,45	-8,61%
MEDIOBANCA		+11,68%	BCA FIDEUR	4,35	-7,64%
BCA ANTONVE		+11,41%	UNICREDITO	3,96	-7,48%
RAS FRAZ		+8,07%	MEDIASET	3,85	-6,05%
FIAT	6,55	+7,70%	8 POP UNITE		-5,71%
TELECOM ITALIA	2,50	+6,38%	FINMECCANICA	0,594	-4,35%
T.I.M.	4,55	+5,42%	EDISON	1,417	-3,60%

Fonte: Borsa Italiana

UN ANNO IN BORSA IN MILIONI

PORTAFOGLIO MORNINGSTAR DI LUGLIO



Il sondaggio è stato condotto tra le principali società di diritto italiano ed estero operanti sul territorio che contano per circa il 80% del patrimonio gestito in Italia

Abbiamo chiesto a quattro protagonisti del risparmio che cosa consiglierebbero al risparmiatore in questa fase di mercato, caratterizzata da un'alta volatilità. Tenendo conto che le vacanze si avvicinano e quindi è un periodo in cui ci si vuole rilassare e magari dimenticare per qualche tempo «anche» la Borsa.
* Quali sono le azioni che dovrebbero garantire le migliori performances senza correre eccessivi rischi?
* Quali sono invece i titoli e i settori che per il momento è meglio evitare?

MARCO VAILATI responsabile direzione investimenti di Cassa Lombarda

Preferiamo Buzzi Mediaset Eni e Luxottica Da evitare Autogrill Alitalia, Bnl Sorin e Ducati

EMILIA COLOMBO responsabile mercato azionario Italia Bipiemme Gestioni Sgr

MASSIMO BAGGIANI gestore azionario Europa di Sgr

Mi piace Pirelli Benetton, Bpu Dopo il recente taglio dei tassi eviterei i beni di consumo non ciclici

C'è ancora molta diffidenza, invece bisogna preoccuparsi dei momenti di euforia non di quelli di grande timore

Agnese Vigna

I mercati azionari entrano una fase molto delicata: nelle prossime settimane le maggiori società ed europee riporteranno i dati del secondo trimestre e gli istituti di ricerca Usa ci daranno una visione più chiara della dinamica occupazionale statunitense. Inoltre ci potrebbe essere un aumento dei timori legati agli attentati in Europa. «Le valutazioni del mercato sono basse e già scontano una buona dose di rischi - spiega **MASSIMO BAGGIANI, gestore azionario Europa BIM sgr** -. E' un mercato molto volatile, vale la pena di essere investiti per una parte del proprio patrimonio (in quanto dipende dal profilo di rischio di ciascuno) e lasciare una quota di liquidità per approfittare di eventuali scossoni. In questo momento c'è ancora molta diffidenza verso i mercati azionari, non motivabile dalle valutazioni attuali: ma per investire bisogna diffidare dei momenti di grande euforia e quelli di grande timore».

Ecco i titoli che, secondo i gestori intervistati, dovrebbero performare bene durante l'estate e i temi da evitare: sempre che si voglia rilassare.

MARCO VAILATI, responsabile investimenti Cassa Lombarda

- **Mediaset**: buon trend dell' advertising, valorizzazione della partecipata spagnola, strategia lungimirante (digitale terrestre), multipli ragionevoli.
- **Buzzi**: cheap sui multipli nonostante le buone prospettive dei mercati. Penalizzata da una cattiva gestione della (aumento capitale inatteso).
- **Asm Brescia**: margini maggiori delle media che si riflettono pienamente nei multipli, trend di aggregazioni nel settore.
- **Luxottica**: ripresa interesse con l'arrivo del nuovo valido Ceo e potenziale creazione di valore con l'operazione Cole National.
- **Enl**: eccessivamente penalizzata dal recente ritracciamento nonostante il livello ancora alto del brent.

Eviterei, in questo periodo:

- **Autogrill**: società ben gestita, ma prezzo sostenuto da attese speculative.
- **Alitalia**: multipli cari, ristrutturazione di non facile ideazione e realizzazione.
- **Bnl**: multipli cari e rischio flow back di posizioni di recente speculativa costituzione.
- **Sorin**: multipli simili ai competitor a fronte di margini inferiori.
- **Ducati**: a multipli non economici affianca il rischio di un'operazione impegnativa Aprilia.

EMILIA COLOMBO, responsabile azionario Italia Bipiemme Gestioni.

- **Benetton**: buon sviluppo dell' azienda con ottimizzazione settore IT, incremento della collezioni e nuova concezione del punto vendita. Titolo "retail" che ha avuto buone performance, valutazione bassa e free cash flow del 12%.
- **Pirelli**: settore dal fatturato di 819 milioni di buona spinta arriva da crescita del segmento cavi di energia tato numerose richieste per cavi sottomarini.
- **BPU**: propone dei migliori trade off presenti sul mercato in termini di rischio/rendimento per gli investitori, di recente ha pletato l'integrazione dei sistemi informativi con l'accorpamento della Banca Carime IT System migration ed in più continua riduzione del personale.
- **Enel**: oltre al dividendo ordinario, ha promesso due extra-dividendi per ottobre che derivano dalla plusvalenza sul collocamento di Terna. Confermata una aspettativa di dividendo giugno 2005 pari al 2003. Conserverà una posizione monopolistica caratterizzata da un reddito interessante.

Sconsigliato:

- sono presenti sul mercato veri propri settori da sconsigliare ma recente rialzo dei tassi eviterei utilities e i beni di consumo non ciclici.

LUCA PASSONI resp. gestioni az. clientela istituz. Generali A.M

- **Autostrade**: per la natura del suo business regolamentato e pertanto stabile (le tariffe sono state pianificate fino al 2012) offre un' alta generazione di cassa e buone opportunità di apprezzamento. Il recente miglioramento della struttura del debito riduce le esposizione eventuali movimenti avversi nella dinamica dei tassi d'interessa.
- **Aem Torino**: la stabilità business e le attuali valutazioni sconto rispetto ai competitor rendono il titolo un investimento dalle buone possibilità di apprezzamento medio lungo termine. L'imminente conclusione del nuovo impianto idroelettrico a Pont Ventoux e le elevate sinergie derivanti da un eventuale fusione con Amga rendono la società ancora più attraente in termini di valutazione.
- **Lottomatica**: una storia di grande crescita e di alta generazione di cassa, come e dagli "pay out" riconosciuti agli azionisti negli anni passati, che dovrebbero essere mantenuti. La società, inoltre, si è focalizzata business ad alta redditività, abbandonando quelli poco remunerativi.
- **Acerinox**: la società spagnola, leader mondiale nella produzione dell'acciaio inossidabile, piace per l'efficienza produttiva che si traduce margini e forte generazione di . Valutazioni attraenti e buone possibilità di apprezzamento nel medio e lungo termine. Buona diversificazione dei mercati di sbocco: Europa, Asia e America.
- **Belgacom** è principale società di telefonia fissa e mobile belga. La crescita piuttosto stabile del business fisso è compensata quella molto forte nel business mobile. Uno dei titoli più interes- nel settore telecom per l'enorme generazione di cassa e quindi il buon dividendo. Le valutazioni sono attraenti e offrono buone opportunità di rivalutazione.

LUCA PASSONI responsabile gestioni azionarie clientela istituzionale Generali A.M

Bene in Italia Autostrade
Lottomatica
In Europa ci piace Acerinox
Belgacom

MASSIMO BAGGIANI indica invece i titoli da privilegiare in Europa.

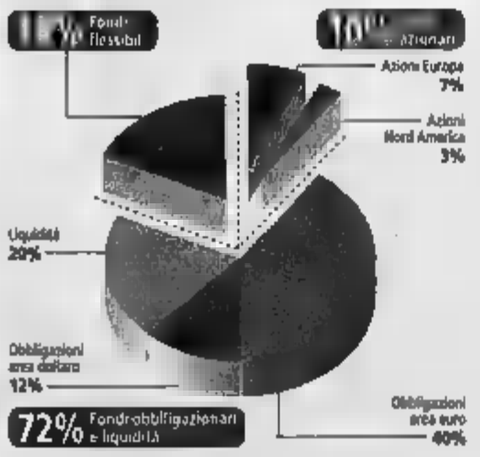
- **Ing**: risente della debolezza del mercato come tutti gli assicurativi ma ha un forte supporto valutativo del P/E e dividendo. La divisione assicurativa dovrebbe favorevolmente dell'incremento dei tassi americani.
- **Dexia**: bancario francese che genera il 60% degli utili dall'attività di finanziamento ad enti pubblici, settore dove è leader mondiale. La società ha confermato una crescita del 10% all'anno per i prossimi 3 anni.
- **Arcelor**: leader nella produzione di . Beneficia dell'aumento stabilizzazione del prezzo del materiale ferroso dovuto in buona parte alla domanda cinese. Anche in di rallentamento la forte domanda limiterà la ciclicità le seguente volatilità del .
- **Kpn**: le recenti dichiarazioni della società escluderebbero un'acquisizione in tempi brevi in quanto la società utilizzerà il cash disponibile per un ulteriore e poderoso programma di riacquisto titoli. Bassa volatilità e ottimi fondamentali.
- **Enagas**: crescita del 12% l'anno per i prossimi 5 anni, data la bassa penetrazione del gas in Spagna e bassa volatilità del titolo.

Settori sconsigliati:

- Starei lontano dalla tecnologia. Ci sono indubbiamente grosse opportunità, che lascerei però fondi di private equity specializzati oppure comprerei solo quando le valutazione sulle vendite scontano recessioni di vasta portata. Ricordiamo infine che nel lungo periodo la maggior parte di società tecnologiche o sparisce o diventa un titolo ciclico a crescita moderata con valutazioni basse.

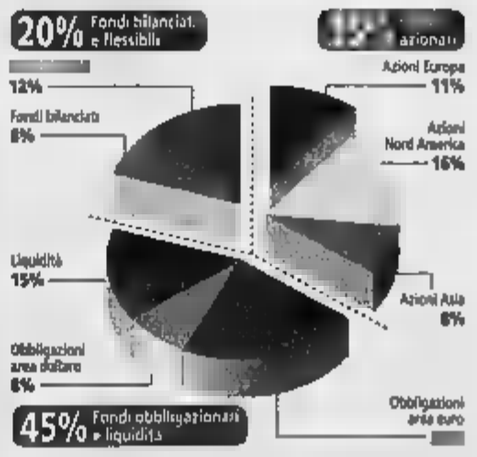
Come investire 100mila euro

prudente — Generali Asset Management



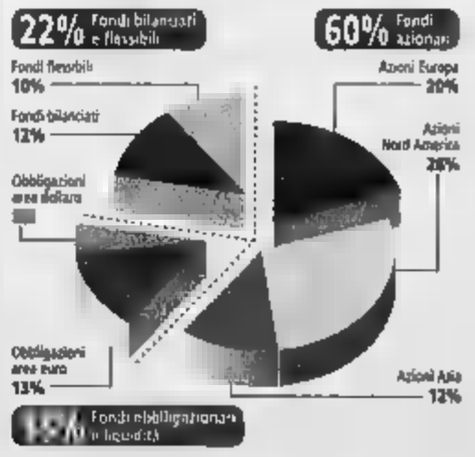
L'asset allocation prevede una quota di fondi azionari pari al 10%, una quota di fondi obbligazionari pari al 52%, una quota del 20% in strumenti a tasso variabile (liquidità) in euro e il restante 18% viene investito in fondi flessibili. La componente obbligazionaria viene investita per lo più sulla parte breve della curva, le previsioni di ulteriori aumenti dei tassi americani spingono infatti ad accorciare la duration del portafoglio. A livello geografico l'area euro offre migliori garanzie in termini di performance rispetto agli Usa, la minore forza dell'economia europea sembra per ora non suggerire un aumento dei tassi da questa parte dell'Atlantico.

medio



L'asset allocation prevede una quota di fondi azionari pari al 35%; una quota di fondi obbligazionari pari al 20%; una quota del 15% in strumenti a tasso variabile (liquidità) in euro; il restante 20% suddiviso tra fondi bilanciati (8%) e fondi flessibili (12%), strumenti maggiormente votati a ricerca di un risultato di tipo "total return". Le previsioni mercati che continueranno a muoversi entro una banda di oscillazione abbastanza stretta rende questa particolarmente adatta alla congiuntura attuale. L'inserimento dei fondi bilanciati e flessibili garantisce maggiore dinamicità e flessibilità alla gestione.

aggressivo



L'asset allocation prevede una quota fondi nari pari al 60%. Il sovrappeso sul mercato nipponico deriva dal fatto che il ciclo economico continuerà ad espandersi anche nei prossimi mesi sulla scia dell'ultimo indice Tankan che ha evidenziato le buone condizioni delle imprese giapponesi. Il azionario europeo mostra buone valutazioni, l'incertezza principale riguarda l'andamento della domanda estera. A livello settoriale preferiamo mantenere un sottopeso dei titoli tecnologici sovrappesando industriali e telecom; nel complesso i portafogli hanno una connotazione a maggior contenuto difensivo.

risparmio individuale

BOT PEOPLE

C'ERA curiosità sull'andamento del collocamento dei titoli di Stato della settimana, i primi dopo il declassamento del rating dell'Italia da parte di Standard & Poor's. Il responso è stato tutto sommato positivo, una domanda più che sufficiente alla bisogna, e rendimenti prevalentemente in calo, con i soli titoli a reddito fisso quindicennali in tendenza contraria.

BOT A TRE MESI. A fronte di una offerta per 4 miliardi di euro ci sono state richieste per 8141 milioni, che hanno portato a un rendimento semplice del 2,002, in calo sul 2,022 del mese scorso ma più alto dell'1,986 di 12 mesi fa. L'inflazione di giugno è salita al 2,4% dal 2,3% precedente, e quindi, tenuto conto anche dei costi bancari e delle tasse, si allontana ulteriormente il traguardo del recupero del costo della vita. Il titolo a brevissimo fi conferma un puro parcheggio di liquidità per gestori professionali, mentre presso i risparmiatori soffre la concorrenza diretta dei conti di deposito a tasso in linea, e senza costi e incombenze di

BOT A 1 All'asta del 12 il rendimento è sceso al 2,236% dal 2,306% del mese prima, per un prezzo ponderato 97,783.

Titoli Stato prova di rating: rendimenti in calo buona richiesta

La domanda è stata oltre il doppio dell'offerta, 10.062 milioni 4800, anche se pure questo titolo dà un ritorno reale negativo, che il comunque più alto di anno fa (1,948%).

BTP A 5 Il titolo scadenza 15/4/2009, cedola del 3%, è stato aggiudicato a 97,98, per un volume di 2550 milioni i 4375 richiesti. Il rendimento lordo è calato al 3,49% dal 3,75 di giugno, che aveva segnato la vetta della risalita. Un anno fa il Btp a 5 anni, cedola 3,50%, era stato collocato a un rendimento del 2,91%. Da allora ci sono stati saliscendi che hanno portato al 2,97% del marzo 2004, al 3,33% di aprile e al 3,62 di maggio. Con l'attuale lordo dei 3,49%, il quinquennale batte un punto l'inflazione; ma tasse e costi bancari in pratica portano il guadagno reale vicino a zero.

BTP A 15 E' il solo titolo registrato un rimbalzo del rendimento, al 4,76% dal 4,65% dell'asta di febbraio. cedola è del 4,5% e il rendimento singolarmente quasi identico a quello di anno fa, 4,71% (con cedola del 4,25%). C'è stata richiesta, 3533 milioni contro 2500, ma gli operatori negano che sia colpa del calo di rating e adducono motivi tecnici: un'emissione a 15 anni della e forti acquisti di banche Usa sul secondario alla vigilia dell'asta. [GLA. MAG.]

DOPO UN ANNO E MEZZO DI CRESCITA L'HI-TECH È IN AFFANNO

Al Nasdaq il Toro dell'alta tecnologia è già andato in tilt

Riviste al ribasso le stime dei chip, ride solo Apple. Giù Intel e Yahoo
In Italia vendite sulle big Tiscali ed e.Biscom. L'eccezione di Esprinet

Ugo Bertone

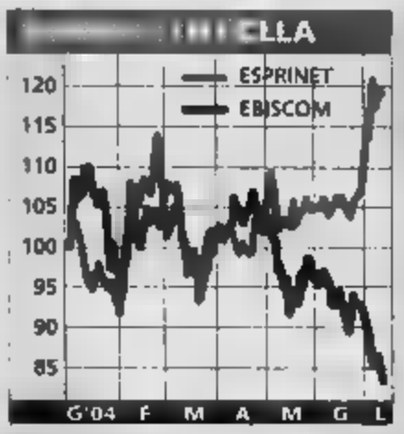
GLI utili, rispetto ad un fa raddoppiano. Ma la Borsa americana punisce lo stesso il titolo di Intel, il leader mondiale dei semiconduttori. Il motivo? Il rischio di una riduzione profitti nel terzo trimestre. Eppure, spiega Dario Bucci, numero uno di Intel in Italia, i presupposti per crescere ancora grazie soprattutto all'incremento della domanda di chip per i telefonini». Tuttavia proprio la crescita della domanda di semiconduttori per cellulari spiegherebbe la si- al ribasso (al 62 al 60%) del margine lordo relativo al terzo trimestre».

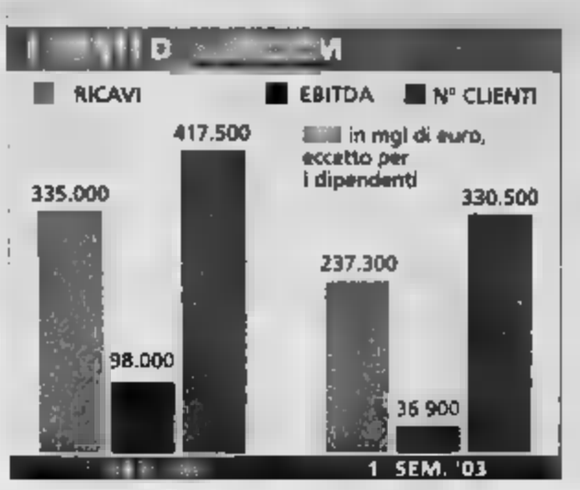
La realtà è che, dopo una cavalcata che dura da mesi, il Nasdaq mostra ormai evidenti segnali di stanchezza. Prima Intel, che pure ha confermato una previ- positiva per i conti del terzo trimestre. Un'analoga bocciatura aveva colpito Yahoo, colpevole di aver «soltanto» confermato le previsioni degli analisti, senza fornito sorprese positive al mercato. La lezione è chiara: i prezzi della tecnologia Usa scontano un'attesa assai elevata di crescita. Qualsiasi segnale di rallentamento, perciò, si traduce in una brusca riduzione delle guadagno, perciò sull'andamento dei prezzi.. Al solito Apple, che ha triplicato gli utili grazie soprattutto al successo di Ipod (il minicomputer in grado di scaricare fino a 10 mila brani musicali), si è mossa controcorrente risvegliando cuori e portafogli di Wall Street. Ma Steve Jobs, il genio assoluto dell'It, è l'unico che ha saputo sorprendere il mercato un prodotto nuovo che ha aperto, per primo il mercato della ondine. Un che, dicono molti, potrebbe ripetersi sul fronte del cinema (Jobs già possiede la Pixar) via Internet. Tutto il Apple a parte, però era previsto, incorporato nei guadagni messi a segno dal Nasdaq dall'inizio del 2003.

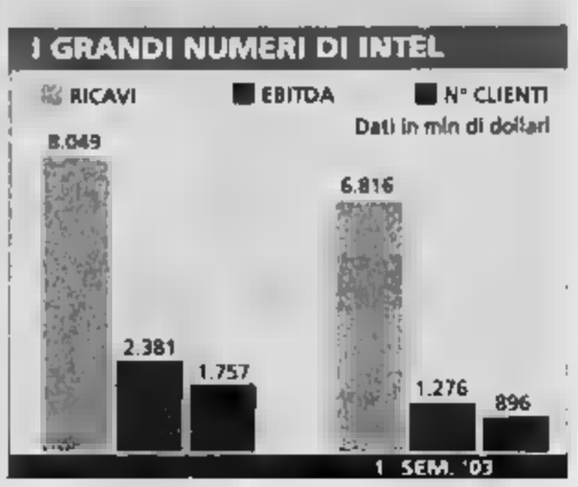
Quel che conta, insomma, non sono gli utili passati, ma l'attesa dei profitti futuro. E qui il quadro fa grigio. Nessuno preoccupazioni sull'andamento del trimestre in corso o per Natale. Ma dopo? Si farà sentire l'aumento dei e la politica nuova amministrazione. E non depone a vantaggio dei grandi fornitori di tecnologia la pioggia allarmi sugli utili in arrivo dai clienti chips di Silicon Valley, da PeopleSoft a Veritas e Sybase. Il risultato? «Data la situazione del mercato - si legge in un'analisi di Merrill Lynch - i prezzi attuali dei produttori di chips non sono giustificati». E questo vale anche per Stm, bocciato un severo «vendere» a pochi giorni dall'annuncio dei risultati, previsti per giovedì.

Quali conseguenze può avere l'onda americana sull'andamento del Nuovo mercato. Nulla, per ora, lascia prevedere un'estate calda per il listino del Nuovo Mercato, a somiglianza di qu accadde nel . Ma è difficile attribuire le difficoltà di Tiscali (-12% solo nell'ultimo mese) all'effetto Nasdaq. Sul titolo sardo, scivolato a ridosso dei euro, pesa l'incertezza sulla successione a Renato Soru ma anche la tensione con il mercato attende i conti del trimestre. La promessa della società era, infatti, che a giugno la società avrebbe smesso di bruciar cassa per avviarsi ad un risultato positivo. In attesa conferme, molti vendono. Ma alcuni colossi, Goldman Sachs, convinti che il peggio alle spalle. Negativa anche la performance di e.Biscom (-12% nel mese), anche se i conti, in questo caso, premiano la società di Silvio Scaglia. Rispetto ai primi sei del 2003, l'incremento è 41%, ma sale oltre al 76% se dal confronto si esclude HanseNet, la consociata tedesca venduta a Telecom Italia. Ancora più elevata la crescita in termini di margini: un Mol superiore a 98 milioni di euro, il 167% in più rispetto ai 36,9 milioni di euro dei primi sei mesi del 2003. Ma forse la matricola del Numtel che può sfuggire all'effetto Nasdaq è Esprinet, il primo distributore di elettronica di (tra i primi dieci al mondo nella classifica di settore di Morgan Stanley) che, nonostante un rialzo del 26% inizio anno, vanta ancora un rapporto prezzo utili pari a 7,7 volte, che offre spazi per ulteriori rialzi.

[Borsa & Finanza]







Azioni di cemento per costruire un buon utile

In Italia entrano nel vivo le grandi opere. Sale Italcementi, Buzzi a sconto in vista dell'aumento

Edoardo Montalbano

Nelle costruzioni però il mercato più dinamico con forti riflessi in Borsa resta la Spagna

I colossi Holcim Lafarge vanno in Messico e Cina per sfruttare il boom Inglesi ad alto reddito

IL caso più clamoroso è legato all'aggiudicazione della gara per il progetto di riqualificazione della Fiera di Milano. Una sfida vinta dalla cordata CityLife (Generali, Ras, la Progestim di Salvatore Ligresti) con un assegno da 523 milioni euro. Dopo il Mose veneziano prende il via grande progetto destinato a far traino ad una mole impressionante di investimenti e buoni affari. E presto, salvo colpi di scena, sarà la volta di altre Grandi Opere, compreso contestato progetto del Ponte di Messina. Non stupisce che Piazza Affari guardi con grande interesse al settore costruzioni (+10,61% negli ultimi sei mesi) con una particolare attenzione ai grandi del cemento, nonostante la frenata di Buzzi dopo l'annuncio dell'aumento di capitale finalizzato a completare l'acquisizione di Dyckeroff.

Proprio Franco Buzzi, però, si iscrive nel partito degli ottimisti a proposito del prossimo avvio delle grandi opere. «L'Italia - spiega - è uno dei Pesi che ha investito sempre molto poco nelle infrastrutture: l'1% del Pil contro il 3-4% della media europea. Ma adesso le grandi opere pubbliche diventate una parte determinante del edilizia». Per la gioia dei cementieri (oltre a Buzzi il gruppo Italcementi e la Cementir di Caltagirone) ma anche di Astaldi, Impregilo o Vianini, i grandi gruppi di costruzione quotati.

La partita italiana, però, è solo parte un fenomeno più ampio, a livello europeo Anzi, come spiega Bruno Gambarova, analista di Rasbank dal punto di vista speculativo occasioni migliori non cer- in Italia: noi vedo grandi prospettive punto di vista delle aggregazioni visto che i giochi ormai già stati fatti».

Diversa la situazione altri mercati , a partire da quello, in gran fermento, della Spagna. Qui si sta consumando da settimi il braccio ferro attorno alla controllato da Esther Koplowitz (una delle donne più ricche del Paese iberico) insidiata dalla Acciona che ha messo un pacchetto del 15% con mire bellicose. Ma è pronto a scendere in campo anche la Inversiones Ubersuizas. Tanto dinamismo trova una spiegazione nella situazione del mercato iberico: quest'anno si prevede crescita frenata (+4%) che non spaventa per due ragioni: il settore tira da dieci anni, con punte del 15% in 12 mesi, per cui un rallentamento è fisiologico.

C'è chi, come la Holcim (secondo produttore mondiale cemento) gli utili a cercarseli sui mercati , più lontani, il Messico in particolare (+24,5% negli ultimi 12 mesi). O in Estremo Oriente e in India, come l'Italcementi (+10% circa nell'ultimo semestre). O in Cina il colosso francese Lafarge che conta di sfruttare da quest'anno i vantaggi degli investimenti tra Pechino e dintorni. «Tra i cementieri europei- è l'opinione di Alejandra Pereda di Morgan Stanley - Lafarge è la società che probabilmente registrerà i maggiori margini crescita».

Non gli outsider, capaci di correre anche in un settore tradizionale. L'irlandese Crh, esempio, che dopo un'intensa attività di acquisizioni figura al posto tra i produttori europei con un incremento degli utili, nel primo semestre, pari al 60% rispetto allo stesso periodo del 2003. In anno le quotazioni di Crh sono cresciute del 25% circa. Per chi vuol puntare sul settore costruzioni, infine, miniera d'oro resta l'Inghilterra. Fra i titoli migliori, secondo Mark Hukes di Merrill Lynch figura la Persimmon che annuncerà i suoi dati trimestrali solo il 24 agosto. [Borsa & Finanza]

Giovedì 22

Villanova di Castenaso (BO): assemblea ordinaria e straordinaria Art'è. Ore 11, via Cavour 2. Nomina componenti collegio sindacale, acquisto e vendita azioni proprie, modifiche statutarie.

Napoli: assemblea Ge.Sac-Società gestione servizi aeroporti campani. Ore 11, via Del Riposo 95. Nomine, bilancio al 31/3/04, relazioni sulla gestione e del collegio sindacale, delibere conseguenti, distribuzione dividendi, destinazione della riserva straordinaria, aggiornamento gestione totale.

Santeramo in Colle (BA): assemblea ordinaria e straordinaria Natuzzi. Ore 10,30, via Iazzitiello 47. Approvazione di un piano di incentivazione per managers del gruppo, approvazione del nuovo statuto, emissione di azioni in favore dei dipendenti della società e delle società controllate con corrispondente aumento gratuito del capitale sociale.

Francoforte: riunione del consiglio direttivo bce.

Milano: assemblea straordinaria Actellos. Ore 11, Circolo della Stampa, c. Venezia 16. Adeguamento , proposta aumento capitale sociale.

Venerdì 23

Roma: l'Istat rende noti i dati sull'andamento del commercio al dettaglio relativi a maggio. Ore 9,30.

Roma: si riunisce l'assemblea nazionale Coldiretti. Ore 10,30, Palazzo Rospigliosi. Apre i lavori il presidente Paolo Bedoni.

Ravello (SA): oggi e domani convegno «Il sogno e le reti: la scommessa della qualità italiana», promosso da legambiente e Fondazione Ravello. Ore 9, Villa Rufolo. Partecipano: Alessandro Profumo, «ads» Unicredito, Diego Della Valle, presidente Tod's, Anna M. Artoni, presidente giovani industriali di Confindustria.

i nomi e gli affari

NEGLI USA I TRADITORI DEL RISPARMIO SONO SOTTO PROCESSO

Valeria Sacchi

L'AUTHORITY delle telecomunicazioni guidata da **Enzo Cheli** batte un colpo che diretto al degli italiani. Afferma infatti Cheli che i call center delle compagnie telefoniche sono pessimi. Tutti, indistintamente. Non solo perchè i tempi attesa chilometrici - soltanto il 38% delle chiamate riesce ad avere la risposta entro un - ma le informazioni fornite sono nel 36% dei casi scorrette, nel 62% incomplete. garante richiama quindi le società a maggiore serietà, confermando quello che i comuni mortali avevano capito da tempo. Per la verità Cheli di colpi ne batte parecchi, ma molti sono talmente complicati da non essere percepiti dalla massa dei cittadini i quali, nel frattempo, continuano a pagare bollette salatissime.

Intanto dal Giappone arriva la notizia che due gran gruppi delle Tlc, Nec e Hitachi, hanno deciso sostituire, per le chiamate vocali infragruppo, il sistema fisso quello via Internet: che taglierà i costi del 20%. Mentre a Londra la British Telecom presieduta da **Pat Gallagher** annuncia che il prossimo gennaio trasferirà i suoi primi 1000 abbonati londinesi dalla rete telefonica alla rete Internet.

Bill Gates

Nonostante pressioni e le interferenze delle grandi banche, che avrebbero preferito un collocamento tradizionale, **Serge Brin** e **Larry Page**, i ragazzi terribili che hanno to Google, decidono di andare avanti per la loro strada: sbarcheranno in Borsa attraverso il meccanismo più democratico dell'asta line, attraverso la quale contano raccogliere 2,7 miliardi di dollari. E non basta: ignorando le lusinghe **John Thain**, amministratore delegato del New York Stock Exchange che avrebbe voluto quotare Google al Nyse, i due maghetti scelgono il Nasdaq, il listino dei titoli tecnologici sul quale sono già quotate Microsoft di **Bill Gates** e Yahoo!.

Con undici capi d'accusa sulla testa e il rischio di una condanna a 175 anni, arriva alla sbarra **Kenneth Lay**, ex presidente della Enron, il potente gruppo texano dell'energia il cui fallimento - dicembre 2001 - scoperchiò negli Stati Uniti il pentolone delle maxi-truffe societarie e dei maxi-manager corrotti, propagandosi per contagio in tutti i paesi industrializzati. A metterlo nei pasticci, quando già si illudeva di essere al sicuro, state le confessione responsabile finanziario del gruppo **Andrew Feston**. Lay dichiara innocente, ma la la sua crucis giudiziaria appare tutta in salita e potrebbe creare problemi anche alla Casa Bianca di **George Bush**, di cui Lay era stato appassionato sostenitore.

Kenneth Lay

Parallamente, sempre negli Usa, parte il secondo processo contro **Dennis Kozlowski** e **Swartz**, ceo ed direttore finanziario di Tyco International, accusati di aver rubato dalle casse della società 600 milioni di dollari. Secondo processo, perchè il primo ha dovuto essere annullato a causa del comportamento strampalato di uno dei giurati, un'anziana signora che, di colpo, dichiarato di essersi perdutamente innamorata del principale imputato: **Kozlowski**.

Estate bollente per autostrade e dintorni. **Luciano** e **Gilberto Benetton** mettono in vendita il 10% di Autostrade (dove scendono al 52%) e richiesta degli investitori istituzionali supera di tre a uno l'offerta.

Nel frattempo, l'Unicredit guidato da **Alessandro Profumo** fa sapere di essere disposto a uscire da Autostrade cedendo la sua quota del 6,67% Schemaventotto (che ha in pancia il di Autostrade), operazione che, alla luce collocamento chiuso, potrebbe valere 350 milioni. Inoltre, sempre Unicredit venderà il suo 20,3% della Premissima, dove spera di incassare 200 milioni di euro: le trattative sono in corso e il nome più gettonato è quello di **Mario Rino Gambari**, affiancato dalla Criverona di **Paolo Blasi**. A Milano, il ribaltone alla Provincia dove l'uscente **Ombretta Colli** defenestrata da **Filippo Penati**, sta cambiando le carte in tavola nella Serravalle presieduta da **Giancarlo Elia Valori**.

Marcellino Gavio

La nuova alleanza tra Penati e il sindaco di Mila- **Gabriele Albertini** non solo blinderà la società contro i tentativi scalata di **Marcellino Gavio**, dovrebbe portare autunno al rinnovo del consiglio di amministrazione il ritorno dell'ex direttore generale **Bruno Rota**, il tutto in di una futura quotazione. Resta da chiarire la vicenda dell'appalto di dieci milioni di euro concesso senza gara dalla Serravalle alla Valdata (20% Gavio, 80% Serravalle) per la costruzione del raccordo Rho Pero- Milano e dalla Valdata subappaltato allo stesso Gavio. Una storia intricata: da mesi la magistratura ha aperto un'inchiesta, che vede indagati per corruzione Gavio, la e l'ex assessore all'Ambiente della Provincia **Luigi Cocchiaro**.

Bayer paga per Lipobay

Bayer AG, secondo gruppo chimico-farmaceutico tedesco, ha accettato finora di versare 1,06 miliardi di dollari per chiudere 2.771 vertenze legate al farmaco, ora ritirato dal commercio, per il trattamento del colesterolo, commercializzato in Europa con il marchio Lipobay e negli Usa sotto il nome di Baycol. Il gruppo, secondo l'agenzia Bloomberg, ha 8.048 vertenze aperte relative a questo farmaco. Si tratta di 515 vertenze in meno rispetto ad un mese fa, secondo la portavoce Annette Josten. Al 14 giugno scorso, il gruppo [illegible] versato 1,04 miliardi din dollari per chiudere 2.710 vertenze. Le assicurazioni copriranno oneri fino a 1,2 miliardi di dollari legati alle vertenze. La società ha accantonato altri [illegible] milioni di euro a questo scopo. Il continuerà ad analizzare l'esigenza di assumere ulteriori tutele contro il rischio, dichiarava ad aprile l'amministratore delegato Werner Wenning.

Bim, Asset Allocation

Banca Intermobiliare lancia [illegible] Perfect Asset Allocation, un prestito obbligazionario quinquennale (scadenza dicembre 2009) di importo massimo per 30 milioni [illegible] Euro la [illegible] sottoscrizione terminerà il 30 luglio 2004. Il prestito prevede un rendimento variabile legato ad un paniere [illegible] fondi/Sicav gestiti [illegible] Gruppo Banca Intermobiliare; a scadenza è, infatti, previsto il rimborso totale del capitale più il 100% dell'incremento di un paniere formato da Symphonia Sicav comparto Azionario Italia, Bim Obbligazionario Italia e Bim Obbligazionario breve termine.

La sede della Bayer

Bond Usa piatti

Il [illegible] obbligazionario Usa è troppo tranquillo, è diventato un «tempio della compiacenza» ed è quindi bene tenere d'occhio i dati sull'inflazione in arrivo venerdì, nonché la situazione bancaria russa. [illegible] dice Bank of America a Bloomberg. «Non vedevamo [illegible] settimana così p[illegible] di azione sul fronte dei prezzi dal 24 luglio 1998,» dicono Gerald Lucas, Eric Hiller e George Goncalves nel rapporto di ricerca «The Situation Room» sull'obbligazionario, pubblicato venerdì da Bank of America Securities LLC. Rammentando quanto accadde nella seconda metà [illegible] 1998, gli strategisti dicono che la Russia merita attenzione. La Banca centrale [illegible] ha chiuso una banca, tra accuse di riciclaggio di denaro sporco, e questo ha frenato il flusso di denaro tra banche, ed ha portato la settimana passata ad una corsa agli sportelli per ritirare i depositi, da parte del pubblico.

Opa residuale [illegible]

La Consob [illegible] fissato a 3,59 euro per [illegible] il p[illegible] dell'offerta pubblica residuale che Giro Investimenti (Pai Partners) è tenuta a promuovere sulle azioni ordinarie Saeco International, dando il via libera alla pubblicazione del documento informativo. Giro Investimenti, a seguito dell'opa totalitaria chiusa il 4 giugno (al prezzo di 3,59 euro) e a ulteriori acquisti sul mercato, detiene complessivamente il 96,292% del capitale Saeco.

[illegible] CALO L'APPEAL DEI TITOLI [illegible] STATO ITALIANI

Il mercato non fa sconti al deficit

Alexander Weber

IN un recente rapporto giornaliero sul mercato, la banca americana Goldman Sachs ha annunciato di aver aumentato le vendite di titoli obbligazionari pubblici italiani. E' forse la prima volta da tanti anni che vedo tornare uno specifico allarme sui bonds italiani. Da quando la lira è entrata nell'euro nulla sembrava mai abbastanza preoccupante per i mercati per [illegible] a differenziare il rischio dei titoli italiani da quelli tedeschi, francesi [illegible] olandesi. Forse qualcosa di importante sta cambiando dunque nel gioco del [illegible] europeo e forse potrebbe tornare a farsi sentire un fenomeno, la disciplina dei mercati finanziari, il cosiddetto «voto dei mercati», che è stato uno degli [illegible]ri - non solo economici, [illegible] politici - più importanti degli Anni Novanta.

In teoria, se i mercati cornassero [illegible] guardare [illegible] sospetto le virtù finanziarie degli Stati europei, si rimetterebbe in gioco un elemento di disciplina non solo finanziaria, [illegible] politica: i governi si ritroverebbero di [illegible] tutti sotto esame, ma stavolta non sarebbero più essi stessi [illegible] giudicarsi, come avviene con il Patto di stabilità - [illegible] ad assolversi - ma, appunto, i mercati, guidati dall'unico istinto di guadagnare, un istinto nient'affatto rozzo e certamente oggettivo.

Quando salgono i tassi d'interesse, si possono ampliare molto i differenziali tra titoli di diversi paesi. Oggi ci troviamo in questa circostanza, con il ciclo economico che dagli Usa indica inversione di rotta nel costo del denaro

I tempi per un cambiamento, a dire il vero, non sembrano ancora maturi. Il giorno in cui i titoli italiani sono stati declass[illegible] dall'agenzia di rating Standard & Poor's lo spread dei rendimenti dei titoli italiani rispetto a quelli tedeschi è diven[illegible] [illegible] po' più volatile, ma alla fine della giornata è finito sostanzialmente invariato! Ci sono alcune ragioni, però, per non considerare questo fatto un segno esplicito di irresponsabilità fiscale riconosciuta dai mercati. La prima ragione è che il downgrading era da lungo atteso. La seconda ragione è che Germania [illegible] Francia non [illegible] dei punti di riferimento di buon comportamento fiscale ma, al contrario, i loro bilanci pubblici registrano disavanzi regolarmente in violazione dei limiti di Maastricht. E' certo che la loro situazione sia migliore in termini di stock di debito, [illegible] considerando invece il «flusso», cioè appunto l deficit annuali, non è evidente che l'effetto del surplus d'offerta sui titoli esistenti [illegible] peggiore per i titoli italiani rispetto a quelli tedeschi.

Finché la politica monetaria rimane espansiva, è difficile immaginare che i mercati [illegible] mettano a sanzionare esplicitamente un paese o un altro in Europa, ma quando la direzione dei tassi d'interesse cambia e punta verso l'alto, allora le cose possono essere molto diverse. I differenziali tra titoli di diversi paesi [illegible] possono ampliare molto. E' esattamente in questa circostanza che ci troviamo oggi, [illegible] il ciclo [illegible] che dall'America segnala l'inversione di rotta già avvenuta nel costo del denaro.

Prima che sia troppo tardi anche il governo italiano dovrebbe cominciare a preoccuparsi di [illegible] ostaggio degli implacabili arbitraggisti internazionali.

Aleweb_mit@web.de

L'ULTIMO SONDAGGIO DELLA SOCIETA' FINAZIARIA ISI GROUP: PER IL 70% DEI GESTORI DI FONDI D'INVESTIMENTO VINCERÀ BUSH

Wall Street s'interroga: Bush o Kerry?

In Borsa più guadagni con un democratico alla Casa Bianca

[illegible] Maggi

NEW YORK

WALL STREET E LA CASA BIANCA

Anno	Andamento	Presidente
'28	43,6	C. Coolidge (R)
-8,1 '32		H. Hoover [illegible]
'36	34,0	[illegible] Roosevelt(D)
-9,80 '40		[illegible] Roosevelt(D)
'44	19,7	F. Roosevelt(D)
'48	5,5	Truman (D)
'52	18,4	Truman (D)
'56	6,6	D. Eisenhower (R)
'60	0,5	D. Eisenhower (R)
'64	16,4	[illegible] Kennedy [illegible]
'68	11,1	L. Johnson [illegible]
'72	19,0	R. [illegible] [illegible]
'76	23,8	[illegible] Ford (R)
'80	32,4	J. [illegible] (D)
'84	6,2	R. Reagan (R)
'88	16,8	R. Reagan (R)
'92	7,7	G.H.W. Bush (R)
'96	23,1	W. Clinton (D)
-0,91 '00		W. [illegible] [illegible]
'04		G. [illegible] [illegible] (R)

L'ANDAMENTO DI S&P 500 DA AGOSTO A OTTOBRE [illegible] DELLE ELEZIONI [illegible]

L'ANDAMENTO DI S&P 500 TRA NOVEMBRE E DICEMBRE DURANTE LE [illegible]

Ottimistiche le aspettative degli uffici studi. Nel 2004 per First Call l'incremento gli utili delle 500 azioni dello S&P sarà del 18,2% per Standard & Poor's arriverà almeno al 23,7%

Le statistiche dicono che durante la campagna elettorale la previsione di un cambio della guardia ha fatto scendere le quotazioni per poi risalire subito dopo il voto

C[illegible] autunno borsistico si prepara, a Wall Street, con l'aumento della tensione preelettorale? Contro Bush che, agli occhi dei gestori, vanta il merito di aver tagliato le tasse, c'è Kerry, il contendente che ha promesso di ripristinarle, oltretutto spalleggiato da Edwards, l'avvocato bestia nera delle corporation. L'approccio pro-busi[illegible] dei Repubblicani, finora, si è riflesso in un maggiore entusiasmo della comunità di Wall Street nel finanziare la campagna di Bush rispetto [illegible] quella dell'avversario. Quanto agli indici, il primo sema[illegible] è passato invece all'insegna della volatilità, ma non ancora per cause politiche.

[illegible] mesi che mancano al voto il mercato [illegible] potrà però ignorare la [illegible] incognita, e sconterà speranze [illegible] paure. Un buon punto di osservazione [illegible] i sondaggi condotti periodicamente dall'Isi Group, società finanziaria di New York specializzata in gestioni patrimoniali per [illegible]to di investitori istituzionali. «Nel corso degli incontri settimanali del 2003, compreso l'ultimo meeting con la nomina già ufficializzata di Edwards quale vice, tra il 70% [illegible] l'80% dei partecipanti ha previsto la vittoria di Bush» ha detto [illegible] *La Stampa* Jason Trennert, capo delle strategie. «Ciò [illegible] preoccupante per i destini a breve-medio termine del mercato, perché significa che [illegible] vittoria di Kerry non è ancora stata scontata negli attuali livelli di prezzo. La paura di attentati, il prezzo del petrolio, la Fed che alzerà i tassi sono già nelle quotazioni, invece, [illegible] hanno provveduto a stoppare i compratori, [illegible] dispetto [illegible] stagione piuttosto buona dei profitti azienda[illegible]ti».

Le aspettative degli uffici studi, in proposito, concordano nell'ottimismo: per First Call, il 2004 vedrà un incremento del 18,2% degli utili delle [illegible] [illegible] Standard & Poor's sul 2003; per lo [illegible] Isi Group l'aumento sarà più alto, del 20,7%; e per Standard & Poor's ancora maggiore, pari al 23,7%.

Che ruolo giocherà, in questo contesto, l'incognita Kerry? Trennert (che si dichiara repubblicano) [illegible] mantiene positivo e lo dimostra suggerendo alla clientela [illegible] portafoglio in cui le azioni tecnologiche sono sovrappesate. E pensa sia probabile che la negatività [illegible] Borsa [illegible] prossimi mesi, almeno per quella componente legata alla «paura di Kerry», si risolverà per il meglio [illegible] [illegible] di una sua elezio[illegible] Non solo per la legge di Wall Street, che teme [illegible] più l'incertezza di [illegible] evento che l'evento stesso, ma anche per i precedenti storici.

Nelle ultime due volte in cui un candidato democratico ha sfidato e battuto un presidente repubblicano in carica, i tre mesi precedenti [illegible] stati negativi, e i bimestri novembre-dicembre, a voto noto, positivi. Nel 1976, [illegible] Carter (democratico) che cercava di subentrare a Ford (repubblicana), lo [illegible] [illegible] ha [illegible] lo 0,5% da agosto a ottobre per risalire del 4,4% negli ultimi due mesi dell'anno. Nel 1992, l'elezione di Clinton (d) [illegible] danni [illegible] Bush padre fu preceduta dal -1,3% dell'indice [illegible] seguita da un rimbalzo del 4,4%. [illegible] 1960, JF Kennedy (d) non dovette scalzare un presidente repubblicano, perché Eisenhower stava finendo il [illegible] secondo mandato. Nondimeno, da democratico incassò un -3,8% in autunno, per [illegible] poi l'8,8% di guadagno dal momento dell'elezione a fine dicembre. In media, il periodo di tre mesi che precede il voto [illegible] comunque meno brillante del bimestre che «festeggia» [illegible] nuovo inquilino della Casa Bianca: dal dopoguerra al 2000 il «prima del voto» ha dato l'1,9% e il «dopo» il 2,2%.

Cercare di ricavare una legge più generale, che in base alla storia passata consenta di dire [illegible] fa meglio alla Borsa avere un presidente [illegible] guida repubblicana o democratica nell'ultimo anno del suo mandato, per capire come finirà il 2004, [illegible] invece [illegible] imper[illegible]. I presidenti, [illegible] influenzano i trend borsistici, [illegible] più per le misure precedenti prese sull'economia (fisco e lavoro) o sulle decisioni generali (guerre, e, oggi, antiterrorismo) che per l'effetto psicologico sull'umore degli investitori, già orientati a pensare a chi verrà dopo. Carter, nel 1980 che vide la sua sconfitta contro Reagan, chiuse l'anno con un +32,4% che è la performance record dal 1940 per il quarto degli anni dei mandati presidenziali. Ma Reagan, celebrato come chi ha rivitalizzato l'economia americana debellando l'inflazione, ha avuto nel 1984 [illegible] nel [illegible] due performance [illegible] entusiasmanti, del 6,2 [illegible] del 16,8%. [illegible] Clinton si ricordano gli anni d'oro per l'economia della sua presidenza, ma il suo ultimo anno, [illegible] 2000, chiuse a -9,1%.

DALLA CITY DI LONDRA ARRIVA IL PRIMO ALTOLA': LE ARGOMENTAZIONI SONO PIUTTOSTO DEBOLI

La Russia torna alla carica con nuovi bond

Il prossimo anno saranno collocate euro-obbligazioni del Tesoro per due miliardi

LA Russia ci riprova con i bond. Il governo di Putin ha in programma di rivolgersi al mercato internazionale dei capitali l'anno prossimo, per la prima volta dalla sua crisi d'insolvenza del 1998, che vide coinvolti titoli [illegible] Tesoro per 40 miliardi di dollari.

Il governo russo potrebbe collocare eurobond per [illegible] valore di circa [illegible] miliardi di euro, per far fronte all'impennata negli oneri del debito. La Russia dovrà far fronte a versamenti di capitale per 11,2 miliardi di dollari ai creditori stranieri, contro i [illegible] miliardi [illegible] quest'anno, secondo dati del ministero delle Finanze. La Russia, che quest'anno ha sottratto all'Arabia Saudita il pri[illegible] di maggiore produttore di greggio al mondo, non collo[illegible] eurobond sul mercato [illegible] cinque anni. Il peso del debito si è ridotto con il miglioramento del rating del paese da parte di Moody's Investors Service che [illegible] portato a livello idoneo all'investimento.

Mosca intende attingere 952 milioni di dollari da organismi finanziari quali la Banca Mondiale Moody's pronta ad abbassare il rating sugli istituti di credito

La Russia [illegible] comunque archiviato il progetto di collocare un massimo di 3 miliardi di dollari in obbligazioni estere quest'anno, grazie al rincaro del greggio, che esporta, che hanno raggiunto livelli record.

«Abbiamo già sentito dichiarazioni [illegible] questo tenore, che di solito finiscono nel nulla» [illegible] stato il gelido commento all'agenzia Bloomberg Jerome Booth, responsabile ricerca presso Ashmore Investment Management Ltd. [illegible] Londra, con 5 milioni investiti in debito russo e [illegible] altri paesi emergenti. «L'argomento - ha spiegato l'esperto britannico - per nuove emissioni [illegible] piuttosto debole. A condizione che i prezzi del greggio rimangano pressochè stabili sugli attuali livelli, possono utilizzare il fondo di stabilizzazione per rimborsare il debito».

Oltre all'eurobond, la Russia intende attingere 952 milioni di dollari da organismi finanziari quali la Banca Mondiale. Tali finanziamenti ammontano a 366 milioni quest'anno. Inoltre, il paese ha in programma emissioni interne in rubli per il 2005, per rastrellare 89 miliardi di rubli (3 miliardi di dollari) oltre al rinnovo di titoli in scadenza.

Il mercato finanziario russo [illegible] anche alle prese con [illegible] grave [illegible] di liquidità nelle banche dopo che il governo ha forzato la mano [illegible] alcuni istituti accusati [illegible] riciclaggio. Il fenomeno si [illegible] già avvertito sui collocamenti privati di altre banche che hanno dovuto innalzare i rendimenti anche di mezzo punto percentuale. I bond in dollari Vneshtorgbank, [illegible] scadenza 2008, sono saliti di 0,5 cent, [illegible] 98,75 cent questa settimana, mentre il rendimento è sceso al 7,2 percento, secondo le quotazioni offerte da Duetsche Bank Ag.

L'agenzia di rating Moody's [illegible] annunciato mercoledì [illegible] so che potrebbe declassare [illegible] rating di 18 istituzioni finanziarie a causa della stretta di liquidità.

C.I.S.S. – CHIVASSO
CONSORZIO INTERCOMUNALE DEI [illegible] SOCIALI

Ai sensi dell'art. 49 del Regolamento di Contabilità, si porta a conoscenza che gli atti del rendiconto della gestione 2003, approvato con deliberazione A.C. n. 16 del 30/06/2004, sono depositati presso la segreteria consortile dal 22/07/2004 per 30 gg.

I dati riassuntivi risultano i seguenti:

	[illegible] ANNI PRECEDENTI	RESIDUI ANNO 2003	TOTALE
Fondo cassa al 31/12/2003			€ 851.115,37
Residui attivi	€ 666.300,17	€ 2.254.263,44	€ 2.920.563,61
Totale attivo			€ 3.771.678,98
Residui passivi	[illegible] 861.567,27	[illegible] 2.608.655,26	€ 3.470.222,53
Debiti fuori bilancio			
AVANZO AMMINISTRAZIONE ANNO 2003			€ 301.456,45

[illegible] DIRETTORE GENERALE
[illegible] VITALE

previdenza

Intesa Inpdap-Enals

Inpdap ed Enas-Ugl hanno siglato un nuovo protocollo sull'assistenza per la compilazione dei moduli e per tutte le altre procedure per ottenere le prestazioni previdenziali. «Dopo l'accordo 1994 - informa dell'Inpdap - il protocollo siglato registra da un lato il ruolo centrale attribuito negli ultimi anni all'Inpdap quale Istituto Previdenziale di tutti i dipendenti della pubblica amministrazione dall'altro la funzione di servizio di pubblica utilità svolto dagli enti di patronato». Il protocollo garantisce agli assicurati e ai pensionati Inpdap il diritto riconosciuto dalla legge di avvalersi dell'assistenza gratuita dei patronati nell'espletamento delle procedure dirette ad ottenere le prestazioni previdenziali erogate dall'Istituto. Prevede, inoltre, il coinvolgimento dei patronati nella fruizione delle banche dati e l'utilizzo del canale telematico dell'Istituto».

Tasse, on line il 770

Il programma informatico per la compilazione del modello di dichiarazione 770 semplificato è da oggi disponibile gratuitamente sul sito Internet dell'Agenzia delle Entrate all'indirizzo www.agenziaentrate.gov.it. Il servizio può dal sostituti d'imposta per la presentazione della propria dichiarazione, sia dalle Amministrazioni dello Stato che devono predisporre dichiarazione propria o per conto altre Amministrazioni. Coloro che usufruiranno del servizio, soprattutto le Amministrazioni dello Stato che devono compilare solo le comunicazioni lavoro dipendente e le comunicazioni di lavoro autonomo, dovranno prestare particolare attenzione all'avvio dell'applicazione e alla scelta profilo «utente», che guiderà a una corretta compilazione dei quadri della dichiarazione.

Le tasse si pagano con Internet

In libr

La quinta edizione dell'Osservatorio sulle smart card, i sistemi di pagamento e la rete, a cura di Ssb (Società per i Servizi Bancari) e Fti (Forum per la Tecnologia della Informazione). Il volume, edito da Franco Angeli, in edicola 22 euro, raccoglie i contributi delle più importanti istituzioni e le società bancarie italiane. Una panoramica sulle nuove frontiere che il sistema bancario italiano affronta, potenzialità emergenti, scenario competitivo internazionale.

Internet banking Pmi

Le Piccole e Medie Imprese possono contare su nuovo servizio di internet banking che crea valore efficienza per la loro azione: è inLineaNet, realizzato da Banca Popolare di Milano in collaborazione con Cilmemultitel. Il servizio sostituisce i precedenti servizi on line Bpm per le aziende, conta già 21.000 attivazioni.

I REQUISITI SONO ANALOGHI A QUELLI CHIESTI AI LAVORATORI DIPENDENTI, MA CON VERSAMENTI INFERIORI

Autonomi, la pensione contributiva costa meno

Come si fanno i calcoli: due quote per ottenere l'importo complessivo

Mauro Salvi

HA gli stessi requisiti della pensione dei lavoratori dipendenti e lo sistema di calcolo (salvo i differenti periodi di riferimento redditi), ma con un vantaggio incalcolabile: si pagano contributi in misura notevolmente inferiore rispetto a quelli chiesti ai lavoratori dipendenti. Stiamo parlando della pensione di vecchiaia dei lavoratori autonomi, vale dire coltivatori diretti, mezzadri, coloni, imprenditori agricoli professionali, artigiani, commercianti. Anche per essi pensione di vecchiaia si presenta con due facce: quella retributiva quella contributiva. Con specie di terza faccia riservata ai soli commercianti in crisi (vedi box).

Vediamo in dettaglio i requisiti e il calcolo della pensione iniziando da quella interamente retributiva, che viene riconosciuta ai soggetti con almeno 18 anni di contributi Inps versati entro il '95 (e che quindi oggi, se hanno continuato versare i contributi perdere colpi, hanno un castelletto di almeno 26 anni e mezzo di anzianità).

■ ETRIBUTIVA

I requisiti chiesti per la pensione sono di due tipi: anagrafico contributivo.

L'ETA'. La pensione viene riconosciuta al compimento dei 65 anni di età per gli uomini e 60 anni per le donne. Non c'è possibilità accelerare i tempi e avere la pensione qualche anno prima, come spesso sperano alcuni nostri lettori.

I CONTRIBUTI. Occorre presentarsi all'appello con almeno di contributi, vale a dire con 780 settimane «coperte». Ma non tutti debbono rispettare alla lettera questo plafond. Ci sono persone che ancora oggi possono la pensione con un numero di contributi inferiore, almeno pari a 15 anni di versamenti (780 settimane) comunque di 20 anni. Si tratta lavoratori autonomi che:

- al 31 dicembre '92 hanno almeno 15 anni di contributi
- al 31 dicembre '92 hanno almeno 60 anni di età se uomini e 55 se donne
- entro il 30 dicembre '92 sono stati autorizzati a pagare i contributi volontari (e questo vantaggio esiste anche se, di fatto, gli interessati non hanno mai fatto alcun versamento).

IL CALCOLO. La pensione viene calcolata, come detto, con il sistema contributivo, che si aggancia ai redditi (sui quali sono stati pagati i contributi Inps) degli ultimi 10/15 anni. La pensione è divisa in due quote:

1) quota A, che è riferita ai contributi versati dall'inizio dell'assicurazione fino al dicembre '92

2) quota B, che è definita dai contributi versati per i periodi compresi da gennaio '93 alla data del pensionamento.

ZE. La differenza con il calcolo dei lavoratori dipendenti è data dal fatto che i periodi di riferimento per la pensione sono anni più «lunghi» di quelli chiesti ai lavoratori dipendenti. Per questi ultimi la quota A viene basata sugli ultimi anni di retribuzioni e la quota sugli ultimi 15

Per i lavoratori autonomi:

- la quota A è riferita agli ultimi 10 anni di reddito
- la quota B agli ultimi 15 di reddito.

IL RENDIMENTO. Ogni anno di contributi Inps dà luogo a una pensione pari al 2% del reddito di impresa. Dopo 40 anni si raggiunge il top: 80% di pensione. Ma se i redditi iniziano a oltre certa fascia, il rendimento della pensione si riduce fino ad arrivare allo 0,90% di pensione (pari al dei redditi dopo 40 anni di pagamenti). La riduzione è diversa a seconda della fascia pensione, come è indicato in tabella. Perciò, se vogliamo parlare esclusivamente in termini di investimento, dobbiamo ammettere che la migliore «resa pensionistica» è prevista per chi ha redditi bassi, comunque compresi entro la prima fascia di reddito indicata in tabella.

Solo in questo caso, infatti, la norma riconosce il rendimento più alto, cioè il 2% anno. Chi ha redditi che superano la prima fascia si vede liquidare una pensione con un minore rendimento. E la «perdita» in termini di pensione è anche aggravata dal fatto che su queste fasce di reddito il contributo si appesantisce con un'addizionale dell'1%. In pratica la legge applica l'equazione: minore pensione = maggiori contributi.

■ PENSIONE CONTRIBUTIVA

I requisiti chiesti ai lavoratori autonomi per la pensione contributiva sono 2 o 3, a seconda dell'età di chi chiede la prestazione.

L'ETA'. Si parte dai 57 anni, senza distinzione di sesso. Ma fino ai 65 anni c'è un requisito in più da rispettare. La pensione deve avere un importo minimo, che la legge identifica in quello dell'assegno sociale Inps, aumentato del 20%. Quest'anno, ad esempio, il minimo è di 441,56 euro al mese. Se il pacchetto contributi versati fino quel momento non permette di avere una pensione minima di tale misura gli uffici bocciano la domanda e l'interessato è tenuto a versare altri contributi fino al raggiungimento della soglia minima (che aumenta ogni anno in base al costo della vita).

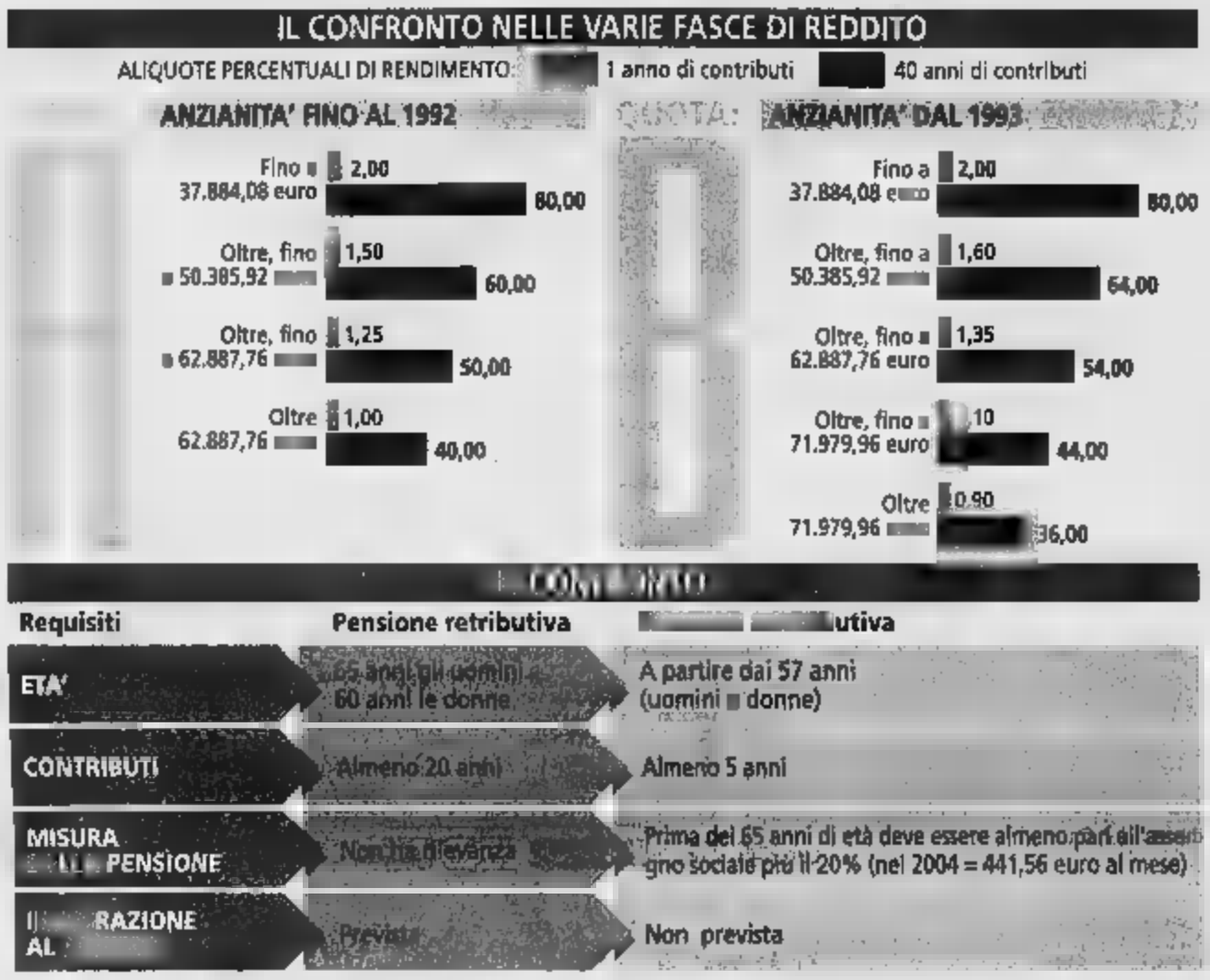
65 ANNI. Tutto ciò vale fino a 64 anni e 11 mesi. A partire dai 65 il divieto non ha più valore: la pensione viene pagata anche se è di pochi euro al mese. Possiamo perciò dire che l'età compresa i 57 e i 64 anni per alcuni lavoratori potrebbe essere puramente virtuale. La certezza di comunque la pensione si ha soltanto a 65 anni.

DEI 57 ANNI. E' possibile andare in pensione prima dei 57 anni. Questa agevolazione è prevista se si hanno almeno 40 anni di contributi, cioè il massimo. Per toccare quota 40 la legge introduce due elementi correttivi contrastanti, cioè un bastone una carota:

1) i periodi di lavoro svolti prima dei 18 anni sono valutati una volta e mezza (in pratica 2 anni di lavoro di conseguenti contributi sono calcolati come 3 anni)

2) calcolati nei anni i periodi di studio riscattati e i contributi volontari.

I CONTRIBUTI. Bastano solo 5 anni di contribuzione effettiva per avere la pensione. Ma per le considerazioni fatte sopra è chiaro che con soli anni di versamenti la pensione potrà corrisposta solo al lavoratore che avrà compiuto i 65 anni d'età.



Il meccanismo dei conteggi previsto dal sistema contributivo consente di ritirarsi a 57 anni (senza distinzione di sesso) ma la rata mensile deve almeno pari all'assegno sociale aumentato del 20%

Il vecchio sistema (quello retributivo) vale per chi ha fatto almeno 18 anni di versamenti entro il 1995. Il diritto alla pensione matura a 65 anni per gli uomini e a 60 per le donne Occorre avere un minimo di 20 anni di rapporto con l' Inps

commercio

A chi cessa l'attività 412 euro al mese

Se definitivamente l'attività, commercianti in hanno corrisposto un indennizzo (per massimo di 3 anni) pari alla pensione minima Inps, quest'anno 412,18 euro al mese. L'indennizzo, previsto per gli eventi che matureranno fino al 31 dicembre 2004, spetta ai commercianti con i seguenti 2 requisiti:

1) almeno 62 anni gli e 57 le donne e almeno 5 anni contributi versati

2) pagamento subordinato a:

a) cessazione dell'attività commerciale;

b) restituzione dell'autorizzazione per l'esercizio dell'attività;

c) cancellazione dal registro delle imprese della Camera commercio.

Al compimento dei 65 e 60 età cessa l'indennizzo e gli interessati possono chiedere la pensione di vecchiaia.

Dichiarazione Ici, doppia scadenza

Valgono gli stessi termini del modello Unico 2004

Alessio Berardino
Armando Cravino

QUANTO pagato a giugno può non essere sufficiente per rispettare tutti gli adempimenti Ici. volta fatto il versamento del 1° acconto, il contribuente deve infatti ancora considerare se il patrimonio immobiliare non modificato nel corso del 2003; dato che in tale ipotesi scatta l'obbligo di presentare la dichiarazione Ici. In particolare, tale adempimento quando: o gli immobili sono stati acquistati/ceduti nel corso del 2003, o quando su di essi, sempre nel di tale anno, si sono verificate modifiche sotto l'aspetto della struttura o della destinazione dell'immobile, se rilevanti per determinare l'imposta dovuta e il soggetto obbligato a pagare. Premesso che modello di dichiarazione può essere reperito sia nei Comuni, che scaricato dal sito www.agenziaentrate.it, il primo problema da affrontare è quello di capire quale è la scadenza da rispettare. Quest'ultima, infatti, varia a seconda della situazione soggettiva contribuente; la norma prevede che il modello vada consegnato il termine per la presentazione dichiarazione dei redditi, e quindi entro:

- il 31 luglio, si presenta il Modello Unico 2004 a uffici postali o banche
- il 31 ottobre se si presenta l'Unico 2004 per via telematica.

Chi ha presentato il 730, ha presentato la dichiarazione Ici in base alle scadenze previste per tale tipo di dichiarazione dei redditi, e cioè entro lo scorso 15 giugno.

I dati per compilare il modello sono reperibili nell'atto di compravendita dell'immobile; è comunque opportuno fare attenzione ad alcuni aspetti operativi. Anzitutto i modelli, identici, da compilare sono 2 (l'originale e la copia per l'elaborazione meccanografica) e devono presentati insieme al Comune nel cui territorio situati gli immobili, che è tenuto a rilasciare una ricevuta.

La dichiarazione può essere spedita in busta chiusa mediante raccomandata senza ricevuta di ritorno, indirizzandola all'Ufficio tributi del Comune competente, e apponendo sulla busta la dicitura «Dichiarazione Ici 2003»; in tal caso la dichiarazione si considera presentata nel giorno in cui è consegnata all'ufficio postale. Da tener presente che i Comuni, in attuazione dell'art. 59 (potestà regolamentare in materia di Imposta comunale sugli immobili) del dlgs. 446/97, possono stabilire nel proprio regolamento la soppressione dell'obbligo di presentare la dichiarazione, introducendo l'obbligo della semplice comunicazione, entro un termine stabilito dallo stesso Comune. E' opportuno quindi che il contribuente, per evitare di incorrere in sanzioni (che possono variare da euro 103,00 a euro 516,00 per ogni unità immobiliare non dichiarata), si informi all'ufficio competente per verificare se sia stata introdotta tale norma regolamentare.

Nel caso di più contitolari, essi è tenuto a dichiarare la quota a spet. Tuttavia, c'è la possibilità che la dichiarazione venga presentata anche da uno solo essi (dichiarazione congiunta), purché comprensiva di tutti i dati richiesti dei proprietari, i quali dovranno apporre la loro firma o eventualmente la firma di coloro che li rappresentano. Unica deroga alla presentazione della dichiarazione Ici è quella riferibile alle successioni per causa di Infatti ai sensi dell'art.15 comma 2, l. 383/01, per le successioni aperte dal 25/10/2001 gli eredi legittimi che hanno presentato la dichiarazione di successione contenente beni immobili, non sono obbligati a presentare la dichiarazione ai fini Ici. Gli uffici delle Entrate che hanno ricevuto la dichiarazione di successione ne trasmettono infatti una copia a ciascun Comune dove sono ubicati gli immobili.

CHI DEVE PRESENTARE LA DICHIARAZIONE E CHI NO

	SI'	NO
L'immobile è stato acquistato o venduto nel 2003	X	
L'immobile è stato acquistato o venduto nel 2004		X
Sull'immobile è costituito (estinto) nel 2003 un diritto reale di usufrutto, uso, abitazione, superficie	X	
E' stata modificata nel la detrazione concessa sull'abitazione principale o sono state modificate le aliquote ICI		X
L'immobile cambiato caratteristiche: esempio il terreno agricolo che diventa area fabbricabile o viceversa	X	
L'immobile è diventato abitazione principale (o ha smesso di esserlo) nel corso 2003	X	
Il fabbricato ha subito come unica variazione l'attribuzione della rendita catastale		X
L'immobile è stato assegnato, provvedimento tribunale, al coniuge separato o divorziato		X
L'immobile la cui rendita catastale deve essere modificata a seguito cambiamenti strutturali avvenuti nel 2003	X	
Immobili che hanno perso (o acquistato) il diritto all'esenzione o all'esclusione dall'ICI nel corso del 2003 (*)		X
Sull'area fabbricabile è stata ultimata nel 2003 la costruzione di un immobile	X	

(*) La dichiarazione ICI non va comunque presentata in riferimento a tutti quegli immobili esenti o esclusi dall'imposta comunale sugli immobili per tutto il 2003, anche se sono stati venduti o se su di essi sono stati costituiti diritti reali di godimento

PREMI & POLIZZE

Garanzie e sconti: la promozione nasconde clausole ed equivoci

NEL settore commerciale, i costi dei prodotti in vendita si riducono sensibilmente nei periodi dei saldi di fine stagione. Al contrario, le vendite promozionali di determinate garanzie assicurative sono operanti per l'anno intero. Facciamo un esempio. Si apprende che per assicurare contro il furto e l'incendio l'auto, lo sconto praticato può scendere dell'80%: ma su quale base? Se il normale costo è, poniamo, di 20 euro per 500 euro assicurate, la riduzione dell'80% significa che la spesa scende a 4 euro per i predetti 500 euro. Ma se il «normale» importo tocca i 40 euro, con l'80% la spesa scende a 12,80 euro. Se quest'ultima ipotesi si avvicina alla realtà, vuole dire che malgrado lo sconto, la spesa è quella praticata al normale mercato. A volte, determinati sconti sono legati all'esistenza di sofisticati strumenti contro il furto delle auto il cui sconto, per taluni tipi, può risultare assai elevato: 1.500-2.500 euro. Quindi, ipotizzando che l'auto mila euro, a questa cifra bisognerà aggiungere il valore dell'antifurto (2 mila euro). La cifra assicurata sarà di 27 mila euro, con il conseguente adeguamento della tariffa assicurativa. Pertanto per determinati messaggi pubblicitari andrebbero chiarite le regole che potrebbero gravare maggiormente sull'assicurato. Le sorprese non finiscono qui. E' il caso di coloro che scoprono una regola contrattuale assai importante soltanto al momento del rinnovo della polizza auto: se l'assicurato ha denunciato un sinistro (sia con sua completa responsabilità sia in forma concorsuale), appurerà che la «classe di merito» in aumento non sarà di 2 ma di 3. Ciò viene ad incidere in misura assai vistosa sul costo della polizza. E non sempre l'assicurato viene informato verbalmente della clausola.
Una grossa fetta di polizze anti infortunio, prevede una determinata franchigia nelle ipotesi di invalidità permanente parziale. Ma questa limitazione non viene quasi mai posta in evidenza all'assicurato al momento della stipula. La percentuale della franchigia è, di solito, del 3. Percentuale che include la stragrande maggioranza delle lesioni fisiche: è il caso del «colpo di frusta» dove la percentuale stabilita tocca il 2%. Vale a dire in questo caso, che l'assicurato nulla percepirà per la modesta invalidità. Eppure, se ha una polizza che prevede, poniamo, un massimale di 100 mila euro, il 2% può voler dire un risarcimento di 2 mila euro. questa limitazione, stando anche ad un'indagine campione, nulla o quasi viene spiegato al cliente poiché, sostengono alcuni operatori del settore, metterebbe in forse la stipulazione della polizza. In sostanza, il quando accade l'infortunio che il cliente viene messo a conoscenza della limitazione.

[Giuseppe Alberti]

CONSUMI

INDAGINE TRIMESTRALE DI TUTTOSOLDI

Più facile scegliere il mutuo: variabile meglio del fisso

La forbice tra le due tipologie è di 2,3 punti percentuali
Per i più timorosi ci sono prodotti che limitano i rischi

...io Pagliuca

Aguardare solo i numeri non è successo niente sul mercato dei mutui: il 26° sondaggio dell'Osservatorio di Tuttosoldi, infatti, rispetto all'analisi dello scorso febbraio segnala la limatura di un decimo di punto per i tassi fissi, scesi al 5,7% e stabilità nei variabili che si sono confermati al minimo storico del 3,4%. I dati sono frutto di una media dei valori rilevati da Tuttosoldi presso i principali istituti italiani, cui si aggiungono istituti specializzati e, a rotazione, anche alcune banche con bacino di utenza più ridotto rispetto a quello dei grandi gruppi. Il calcolo dei tassi variabili e di quelli all'Euribors (il swap applicato per la ricopertura dei finanziamenti a lungo termine) è effettuato da Tuttosoldi sulla base dei valori rilevati l'11 luglio.

In questo caso, però, i numeri non dicono proprio negli ultimi mesi si sono verificate due novità destinate probabilmente a influire sulle scelte di chi ha bisogno di finanziarsi per comprare casa.

La prima novità è che sono state cambiate, rispondendo alle esigenze degli operatori oltre che al semplice buon senso, le regole per la rilevazione dei tassi usurari (che, lo ricordiamo, sono determinati a partire dai tassi medi di mercato, cui si applica un aumento del 50%). A partire da fine giugno la Banca d'Italia distingue tra mutui variabili e mutui fissi, mentre in precedenza veniva rilevato un valore unico e perdipiù dando un peso preponderante ai finanziamenti a tasso variabile. Succedeva così che il tasso di usura finiva per attestarsi su valori tra il 6 e il 6,5%, comportando di fatto la sparizione dal mercato dei mutui fissi di durata superiore ai anni. Con le nuove norme è considerato fuorilegge mutuo variabile che il 1° luglio e il 30 settembre a un tasso superiore al 5,8% (per il periodo successivo si terrà conto tassi di usura di volta in volta in vigore) mentre il tasso soglia per i finanziamenti fissi, valido sempre per i mutui stipulati nel terzo 2004, è fissato nell'8,6%.

La seconda novità è l'unanime attesa per un rialzo dei tassi a breve termine. Con interessi forse saliranno e finanziamenti a rata costante più disponibili sul mercato vale la pena di riproporsi il dilemma tra mutui variabili e fissi?

La risposta di tutti gli operatori interpellati è che ancora oggi la differenza di tasso tra i due tipi di finanziamento sia troppo sbilanciata a favore del variabile per prendere in considerazione il fisso. E' una tesi che, per quanto si possano formulare previsioni economiche sulla base del passato, trova conforto nei nostri dati «storici»: dal febbraio 1996 (data della prima rilevazione dell'Osservatorio) a oggi in nessun momento chi ha stipulato un mutuo fisso alle condizioni medie del mercato ha guadagnato rispetto a chi ha optato per il variabile.

In realtà la scelta del tasso variabile è pericolosa solo nel caso in cui chi si indebita lo fa quando, come oggi, gli interessi sono al minimo impegnandosi a pagare una al le proprie possibilità finanziarie. Per si margine ragionevole di riserva, invece, il rischio appare veramente limitato. Simulando, infatti, di rimborsare mutuo quindicennale variabile che parte al 3,5% e che nel corso della sua vita sale al al 6%, si può verificare facilmente che, con il passare tempo, l'impatto dell'aumento percentuale decresce per la semplice ragione che a ogni rata si restituisce sempre più capitale e si pagano meno interessi.

Per chi comunque voglia dormire sonni tranquilli il mercato offre due soluzioni mutuo variabile senza sorprese. La prima è quello dei mutui «cap», con un limite alla salità. Costano qualche decimo di punto in più dei variabili tradizionali. La seconda possibilità rappresentata dai mutui variabili rata : in questo un incremento tassi porta all'aumento dell'esborso mensile (o trimestrale, o semestrale) ma si riflettono sulla durata del finan-

REGOLE. Nella definizione del tasso d'usura, è stata introdotta la distinzione tra tassi fissi e variabili

L'OSSERVATORIO DEI MUTUI DI TUTTOSOLDI (dati in percentuale)

	TASSI FISSI		TASSI VARIABILI	
Feb./96	13,60	917,22	12,40	874,76
Giu./96	13,10	899,41	11,80	853,90
Ott./96	11,90	857,36	10,80	819,72
Feb./97	10,30	802,91	9,10	763,31
Giu./97	9,90	789,59	9,30	769,83
Ott./97	9,10	763,31	8,60	747,13
Feb./98	7,90	724,80	7,80	721,64
Giu./98	6,90	693,56	6,80	690,48
Ott./98	6,30	675,20	6,10	669,14
Feb./99	5,60	654,13	4,80	630,54
Giu./99	5,40	648,19	4,20	613,19
Ott./99	6,30	675,20	4,70	627,63
Feb./00	6,90	693,56	5,20	642,27
Giu./00	6,90	693,56	6,10	669,14
Ott./00	7,30	705,96	6,60	684,34
Feb./01	7,00	696,65	6,20	672,17
Giu./01		693,56	6,00	666,12
Ott./01	6,60	684,34	5,20	642,27
Feb./02	6,50	681,29	4,90	633,46
Giu./02	6,70	687,41	5,10	639,33
Ott./02	6,40	678,24	4,80	630,54
Mar./03	5,80	660,11	3,90	604,62
Giu./03	5,40	648,19	3,50	593,32
Ott./03	5,70	657,12	3,50	593,32
Feb./04	5,80	660,11	3,40	590,51
Lug./04	5,70	657,12	3,40	590,51

XXXX mensile di un mutuo da 60 mila euro a 10 anni

XXXX Rata mensile di un mutuo da 60 mila euro a 15 anni

MIGLIORI CONDIZIONI
100 MILA EURO

Banca	Tasso a regime
10 ANNI	
VARIABILE	
	3,11%
Banca Woolwich	3,00%
Banca Lombarda	3,18%
	3,21%
Unicredit Banca	3,19%
FISSO	
	4,90%
Sanpaolo	5,25%
Banca Woolwich	5,30%
Banca Sella	5,30%
15 ANNI	
VARIABILE	
ING Direct	3,11%
Banca	3,10%
Banca	
Credem	3,32%
Banca Sella	3,38%
FISSO	
	5,30%
Banca Woolwich	5,55%
Banca	5,70%
Sanpaolo	5,70%
	5,70%
20 ANNI	
VARIABILE	
ING Direct	3,31%
Banca Woolwich	3,30%
Banca Carige	3,43%
	3,48%
	3,44%
FISSO	
Banca Intesa	5,90%
Banca Woolwich	5,90%
Sanpaolo	6,15%
MPS	6,25%

Nell'ipotesi si considera un impiegato di 35 anni di Torino, che si finanzi per 50 mila euro e acquisti un'abitazione del valore di 100 mila euro

La trappola dei finanziamenti ereditati dai costruttori

Modeste rate iniziali che crescono nel tempo. L'esperto: verificare il piano di ammortamento

LA banca mi sta prendendo in giro. Quando ho comprato la casa mi sono accollato il mutuo del costruttore; sono subentrato nel 1997 alla 3ª rata di un finanziamento decennale del valore di 160 milioni di lire; il tasso allora era dell'8,2% e io ho pagato 10.204.932 lire, pari a 5.270,41 euro. Da allora i tassi sono scesi ho cominciato a spendere di più. Anzi, in occasione della rata che ho dovuto pagare il 1° luglio scorso, la 16ª, l'istituto mi annunciato che il tasso al 4,2%; peccato che mi abbiano chiesto 5.774,41 . Al signor U.S. Milano, che ci ha inviato questo sfogo, dobbiamo confermare che è stato sì preso in giro, ma non tanto dalla banca (che comunque qualche dritta al cliente originario deve averla pur data...), bensì dal costruttore che gli ha rifilato . La l'abbiamo dalla quota capitale indicata nella richiesta di pagamento della banca, pari a 4524,34 euro.

Fatte le verifiche un foglio calcolo abbiamo constatato che il valore corrisponde a un tasso di del 13%. Per farla breve con i numeri e venire a sodo, il costruttore e suo tempo stipulato un mutuo a rata crescente, pagamenti leggeri all'inizio (quando a lui a dover rimborsare la banca) e ben più pesanti quando sarebbe stato l'acquirente della a mettere mano al portafogli. Tecnicamente l'operazione si sfalsando il tasso di restituzione del capitale rispetto a quello degli interessi. Quando l'ammortamento del capitale è più alto rispetto agli le rate crescono, quando si effettua (ma è più che altro un'ipotesi di scuola) l'operazione inversa le diminuiscono.

Una furbata dell'immobilarista che fa il paio quella, tipica primi Anni Novanta, di accendere in valuta. famiglie si sono trovate sul lastrico dopo che il costruttore aveva stipulato mutui in yen a tasso ridotto; quando valuta giapponese è salita botto, il peso rate per i malcapitati che si erano accollati il finanziamento è diventato insostenibile. Per questo motivo, prima di accollarsi un mutuo del costruttore bisogna sempre verificare attenzione le clausole e guardare il piano di ammortamento e se le condizioni convenienti cercarsi il finanziamento per conto proprio.

Per tornare al mutuo a rate crescenti bisogna dire che può avere a logica per chi abbia speso già per comprarsi la casa e che abbia però la ragionevole prospettiva di aumentare con il tempo le proprie entrate. Il tipico è quello di una giovane coppia entrata da poco nel mondo lavoro. Se si è attirati da questo tipo di finanziamento bisognerebbe però prendere almeno due precauzioni:

1) preferire, se abbordabile, il tasso fisso, perché un improvviso rialzo dei parametri legati agli interessi potrebbe risultare insostenibile congiunto a quote capitali in salita

2) non tenere una forbica troppo ampia tra tasso di interesse e tasso di ammortamento. Più alta la differenza più crescono le rate alla fine e soprattutto aumenta in maggior misura il montante, cioè la cifra che complessivamente si restituisce alla banca.

Il mercato, comunque, offre possibilità alternative ai mutui a rate crescenti. Tali sono, ad esempio, i prodotti rimborso autonomo: il cliente ha l'obbligo di corrispondere a ogni rata solo l'interesse calcolato sul capitale residuo mentre può decidere in piena autonomia (entro periodi predefiniti, beninteso) restituire il capitale.

Un'altra possibilità per tenere bassa la rata del mutuo consiste nell'allungare la durata: oggi molte banche offrono finanziamenti tasso o a tasso misto di durata fino a anni. Sono concessi di norma a persone sotto i 40 anni (le banche tendono a non erogare prestiti che si concludano oltre il 70° del debitore). Sull'effettiva convenienza dell'operazione, Tuttosoldi ha già espresso molti dubbi che riconfermiamo: la rata quando i mutui superano i 20 anni scende molto poco perché la quota interessi diventa preponderante. Consideriamo variabile al 4% e ipotizziamo che il rimanga fermo per tutta la durata del finanziamento: a 20 anni per 100 mila si pagano 605,98 al mese, che scendono a 527,84 per 25 e a 477,42 per 30 anni. Vale la pena per un risparmio abbastanza modesto ritardare il momento in cui si entra definitivamente in possesso della casa?

[g. pa.]

cadenze

Sparito il decreto sugli sfratti

Che fine ha fatto l'annunciato decreto legge che differiva a ottobre l'esecuzione degli sfratti per le famiglie disagiate (prevalentemente anziani e portatori di handicap)? La domanda viene dall'Associazione dei Comuni Italiani (Anci) quale denuncia «la irresponsabile inerzia del governo», che si era impegnato ad decreto che, per l'appunto, contenesse i termini del differimento. Nel ricordare che questo impegno del governo già in ritardo a **primo luglio**, su sollecitazione dell'Associazione) mentre la fine del blocco degli per le famiglie disagiate confermata dallo esecutivo per il **giugno**, l'Anci sottolinea che in alcune iniziando gli sfratti esecutivi, proprio grazie alla irresponsabile mancata emanazione del decreto. «E nel frattempo - ha notare Mangano, segretario nazionale dello Spi (il sindacato pensionati della Cgil) - i 120 e promessi realizzare interventi di emergenza, secondo i migliori tradizioni del ministero trasporti e delle infrastrutture, si sono volatilizzati».

nuovi prodotti

Investire in alberghi

Bnl Fondi Immobiliari Sgr ha lanciato «**Italian Business Hotels**», il primo fondo immobiliare italiano specializzato nel settore alberghiero, il cui collocamento - previa autorizzazione degli Organi di Vigilanza - è previsto per il prossimo Il Fondo, riservato a **investitori qualificati** Italia e all'estero, prevede una distribuzione semestrale dei proventi e punta al raggiungimento un rendimento complessivo **intorno al 12%**. Italian Business Hotels investirà in negli hotel categoria business, attualmente in fase di selezione. L'incarico di valutatore indipendente del patrimonio del Fondo è stato conferito a Real Estate Advisory Group, mentre legal advisor dell'operazione è lo Studio Chiomenti. Fondi Immobiliari inoltre affiancata IPI che svolgerà il ruolo di global advisor con un team dedicato.

LA POSTA di Mario

a cura di Glauco Maggi
glauco.maggi@lastampa.it

Le lettere vanno spedite alla redazione
TUTTOSOLDI in via Marenco 32 - 10126 Torino

lettere

QUELLA STRANA CLAUSOLA PROSPETTO GENERALE

SOSTANZIALMENTE concordo la analisi positiva in merito all'Etf iBoxxEuroLiquid Corporates; tuttavia qualche dubbio permane nel leggere l'elenco dei rischi riportato prospetto generale (e non su quello specifico) dell'emittente iShares, particolarmente al punto 8, dove si precisa che «tutti gli obblighi assunti da comparto riversarsi ed essere gli uno o più altri comparti». Cosa significa? Che se comparto ad alto rischio collassa trascina con sé anche comparto

Giovanni Raschieri
(e-mail)

L'ETF in questione appartiene alla categoria degli Oicr (Organismi di collettivi di risparmio) armonizzati, per i quali è sancito a livello il principio della separatezza e autonomia patrimoniale di comparto. Di conseguenza, il rispetto di tale principio è garantito dall'autorità sorveglianza estera che ha approvato prospetto informativo. La lettura del prospetto, al punto 8, può comunque far sorgere l'interrogativo che propone il lettore. Ma l'eventualità che l'evento negativo possa succedere procurando un danno a investitori di comparto diverso da quello sottoscritto è remota. E l'argomento forse più convincente è che la clausola degli obblighi che si riversano su altri comparti non riguarda i soli Etf ma tutte le Sicav e i fondi cosiddetti «a ombrello». Gli Etf, del resto, sono il nome commerciale con il quale definiscono alcuni particolari organismi di investimento collettivo che rientrano nelle famiglie più larghe di società definite giuridicamente Sicav (società di investimento a capitale variabile) Fondi . Vediamo comunque che cosa può capitare al comparto X di Sicav (sia esso Etf o meno) nel questo comparto X vada male. Facciamo cioè l'ipotesi che ci sia una perdita di valore dei titoli dell'indice di riferimento del X e/o correlata fuga di investitori per il collasso quota. Il primo, o il secondo, o entrambi i fatti, ridurranno ovviamente la capitalizzazione del comparto . Quest'ultimo, assieme agli altri comparti Y, Z e Q, ha propri obblighi di contribuzione al conto economico generale della Sicav per tutte le spese funzionamento, legali, amministrative, commerciali previste. La suddivisione di queste spese tra i comparti è a discrezione della di gestione. In sostanza, parliamo comunque delle di spesa legate all'iniziativa imprenditoriale della società di gestione, che ha bisogno di una certa massa critica perché Sicav generi commissioni tali da far andare in attivo il conto economico generale. E' sua cura e suo obiettivo, quindi, avere tutti i comparti in buona salute. Naturalmente, ciò non è sempre possibile, ed per questo che l'articolo 8 stabilisce il principio della responsabilità condivisa. Nella pratica, però, comparto scivolando sotto la soglia la quale non ha più da commissioni sufficienti pagare la propria quota di spese, il *gestore tutto l'interesse a intervenire, avviando magari la scioglimento comparto fondendolo con altro*. Si verificherà, cioè, ciò che il lettore chiama collasso o azzeramento dell'Etf. Il comparto in disgrazia, comunque, molto difficilmente arriverà ad azzerarsi proprio per la natura diversificata dei che gestisce, sia pure passivamente. Il prospetto informativo, con l'articolo 8, tutela insomma i creditori società di gestione e avvisa nello tempo gli investitori della possibilità legale del «travaso» interno. Ma, ripetiamo, è una caratteristica di tutte le famiglie di organismi di investimento collettivo.

ASSEMBLEA, IL CONDOMINO E' STATO CONVOCATO

UN anno fa l'assemblea di condominio ha deliberato sostituire il portoncino ingresso allo stabile. All'assemblea di quest'anno un condomino ha dichiarato voler pagare in q non gli erano giunti né il verbale dell'assemblea ordinaria che aveva deciso di discutere la sostituzione del portoncino un'assemblea straordinaria né raccomandata convocazione quest'ultima. è appellato fatto che essendo la spesa voluttuaria non è obbligato a pagare. Chi ha ragione? Sempre nell'assemblea di quest'anno altro condomi- si rifiuta pagare l'ultima della tinteggiatura della facciata sostenendo che la ditta esecutrice lavori ha danneggiato la vetrata della veranda quindi il condominio deve fare causa ditta. Secondo l'amministratore e anche secondo gli condòmini, invece, l'inquilino deve saldare il debito e quindi essere lui a chiedere i danni alla ditta. Anche in questo caso chi ha ragione?

R.B.
(e-mail)

IN base all'articolo 1135 cc., penultimo comma, l'assemblea di condominio non può deliberare se risulta che non tutti i condomini sono stati invitati a partecipare. Sotto tale profilo il condomino ha ragione nel che non avendo mai ricevuto il processo verbale dell'assemblea straordinaria egli non è stato a darvi esecuzione. E' pertanto necessario l'amministratore, quanto dichiarato dal condomino corrisponde al vero, convochi una nuova assemblea e faccia nuovamente deliberare la sostituzione portoncino. Sappia, inoltre, che non è sufficiente semplice da parte dell'assemblea della prima delibera occorrendo, invece, una nuova delibera. La sostituzione portoncino d'ingresso non è innovazione carattere voluttuario, poiché in materia di condominio di edifici, le innovazioni per le quali è consentito al singolo condomino, ai sensi dell'art. 1121 cc., di sottrarsi spesa sono quelle che riguardano impianti suscettibili di uso separato e che hanno natura voluttuaria, cioè siano prive di utilità ovvero siano caratterizzate da notevole onerosità, in senso oggettivo. il condomino non può rifiutare il pagamento della rata di tinteggiatura della facciata pur avendo subito dei danni. Dovrà infatti provvedere al pagamento e, quindi, farsi risarcire il danno dall'appaltatore.

E' OPPORTUNO UNA MATERIA TANTO COMPLICATA

VORREI sapere quali requisiti bisogna possedere intraprendere l'attività di amministratore condominiale. Sono perito agrario e al momento frequento l'università.

P. Pezzella
(e-mail)

PER amministrare un condominio la legge non richiede alcun particolare requisito, non appartenendo tale attività alcuna categoria professionale «protetta». Certo è che, anche luce delle sempre più onerose e gravi responsabilità civili, penali e amministrative che tale attività comporta, meglio sarebbe che il candidato amministratore avesse una buona della materia condominiale.

LE DI APRILE 2006

NATO il novembre 1948, ho iniziato a lavorare nel novembre '66 e a marzo 2005 avrò maturato 1.820 settimane di contributi utili pensione. Avendo 52 settimane prima compimento 19 anni di età, posso lavoratore precoce? Se sì, quando si aprirà la mia finestra per poter andare pensione?

Mauro Casale
Torino

LEI è precoce, senza ombra di dubbio. Deve attendere novembre 2005 per avere 57 anni di età: la finestra pensione si aprirà aprile 2006 (avrà 36 anni di contributi).

COMUNALE

HO 55 anni e da novembre 1977 a settembre sono stato segretario comunale in vari comuni. Poi sono transitato per mobilità nei ruoli di un ministero, rimanendovi fino a dicembre 2003, per poi tornare a svolgere l'attività segretario comunale. Ho riscattato i 4 anni di laurea e ricongiunto 1 anno e cinque mesi di lavoro in ditte private per cui con giugno 2004 ho raggiunto 32 anni di contributi. Nel caso decidessi di lasciare il lavoro prima dei 35 anni di servizio e 57 anni di età è possibile proseguire con i nti volontari sino a raggiungere i 35 anni e considerando che all'epoca i 58 anni di età usufruire della pensione di anzianità? Quanto i versamenti volontari? Ritiene conveniente un'ipotesi del genere permetterebbe avere la pensione di anzianità con 7 anni di anticipo su quella di vecchiaia?

B.M.
Torino

SENZ'ALTRO. Lei può fare l'operazione che ha descritto e qu raggiungere il diritto alla pensione anticipata tramite la contribuzione volontaria che ha stesso costo di quella obbligatoria utile a pensione.

PENSIONI DI INVALIDITA' E MESI ABBUONO

HO 57 anni di età e compio a settembre 35 anni di contributi compreso il periodo . Ho l'assegno di invalidità da luglio 2002: posso fruire dei di abbuono per ogni anno come previsto la legge? Sono nato il 1° giugno 1947.

Aniello Pugliese
Sarno (SA)

LA risposta, mi spiace, è negativa. Inps e ministero del Lavoro hanno precisato che l'abbuono dei due mesi non è riconosciuto sulle pensioni di invalidità Inps, in quanto esse sono pagate senza definizione e l'indicazione di una specifica percentuale di inabilità, mentre la legge chiede una riduzione della capacità di lavoro di almeno il 75%.

PER IL DIPENDENTE INAIL IL DIRITTO MATURA NEL 2006

NATA il 28 luglio 1948, ho iniziato a lavorare il 24 aprile '69 come impiegata e lavoro all'Inail. A giugno 2004 raggiungo 35 anni di contributi con 1.822 settimane e a fine luglio i anni di età. Quando potrò andare in pensione? Se lascio a fine anno dovrò aspettare i 57 anni per avere la pensione?

Giovanna
Biscaretta (To)

SE lascia o non lascia il lavoro, lei potrà avere la pensione da ge 2006. Deve infatti attendere i 57 anni di età, evento che accadrà in luglio 2005. Non potrà uscire la successiva finestra di ottobre, perché nel suo caso occorrerebbero 38 anni di contributi. Quindi l'appuntamento è fissato alla successiva finestra del nuovo anno.

Hanno collaborato:
Roberto Bella, presidente Icat
Mauro Salvi

il quesito

Come affittare per uso vacanza?

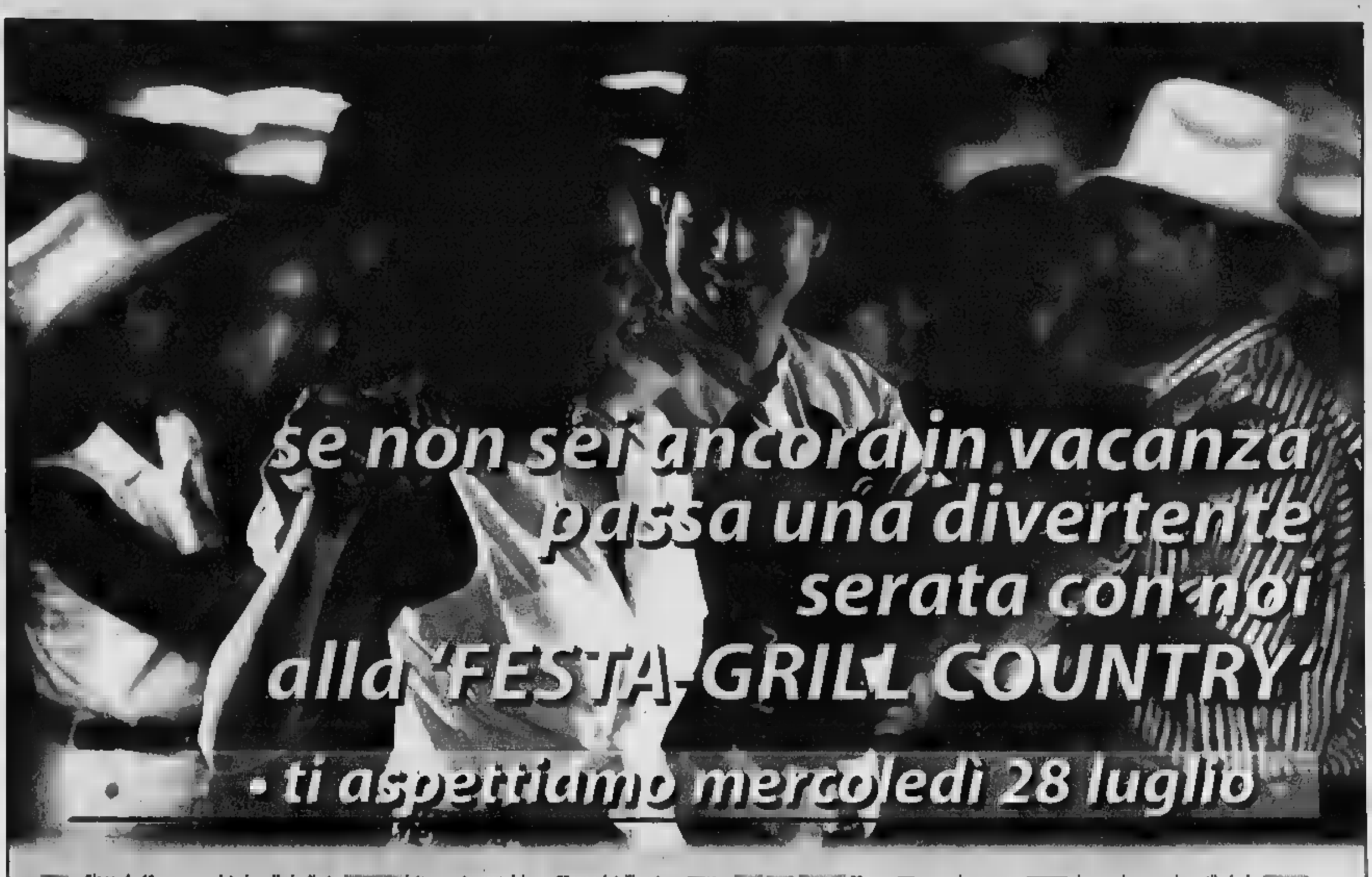
Premesso che è opportuno evitare contratti «verbali» è meglio utilizzare moduli contratti di affitto «ordinari» (quelli per abitazione stabile), risposta vale per «tutte» le locazioni di unità immobiliari ad uso vacanza (durata di un solo week-end, pochi giorni, di o più settimane, anche uno o più mesi). Comunque sempre per abitazione secondaria. Poiché vale la disciplina del codice civile (con le libertà di che ne conseguono), si consiglia snello e pratico, con garanzie di sicurezza idonee a prevenire eventuale contenzioso. E' indispensabile chiarire nel contratto i motivi che hanno indotto le parti a stipulare l'affitto: viaggio, soggiorno per svago, villeggiatura, cura, istruzione, interessi religiosi ecc.. E' bene prevedere pagamento anticipato canone e spese di utenza (luce, acqua, gas, anche in misura «forfettaria», salvo conguaglio) e il versamento di somma quale cauzione da parte dell'inquilino (utile in danni); inoltre annotare se è compresa la biancheria e chi provvederà riassetto. Utile sottoscrivere un verbale consegna dell'appartamento, che descriva stato luoghi e mobilio presente (utili le fotografie). Se di durata superiore a 30 giorni, il contratto va registrato e il locatore deve farne denuncia (entro 48 ore dalla consegna dell'immobile) all'autorità locale di pubblica sicurezza o - in - al sindaco. Se il conduttore è un extracomunitario, comunicazione deve fatta indipendentemente dalla durata contrattuale. [p.p. bosso - Confedilizia]

Giovedì 22 luglio in edicola il kit del podista a € 5,90*.

La Stampa e Idea Magazine ti accompagnano in vacanza con tutto quello che ti serve per rendere speciale il tuo tempo libero al mare, montagna, e perché no, anche in città. Richiedi in edicola gli oggetti per un'estate diversa dal solito.

*Più il prezzo del quotidiano. Iniziativa valida solo per i lettori di Piemonte, Valle d'Aosta e delle province di Imperia e Savona.

LA STAMPA



CERCA LEI

• Giancarlo 44enne, proprietario galleria d'arte, interessante, cerca lei max 53enne, intelligente, affascinante ma molto e .

• Stefano 55enne, proprietario fabbrichetta, , alti valori morali, incontrerebbe lei per instaurare un rapporto duraturo e profondo.

• Sergio 47enne, medico pediatra, amante dei viaggi lontani, amante della musica e dei concerti, cerca donna max 50enne per condividere spensierati momenti insieme e intensa relazione sentimentale.

• Ciao! Sono Alessandro di 37 anni, sono laureato e provengo da una buona famiglia. Mi piacerebbe incontrare signora che come me abbia tanta voglia di godersi i piaceri della vita ed eventualmente instaurare relazione sentimentale basata sulla stima, fiducia e comprensione.

• Donato 55enne, proprietario di di famiglia avviata, serio, onesto, leale, incontrerebbe donna pari eta' anche con figli, sensibile voglia costruire un eventuale futuro insieme.

• Vittorio 60enne, avvocato affermato e conosciuto, proprietario di villa a picco sul mare, amante della natura, conoscerebbe donna solare, simpatica e responsabile che voglia condividere con lui spensierati momenti di complicita'.

• Aldo, vedovo 59enne, pensionato solo da tanto tempo ha voglia di illuminare di una grande casa con una compagna max 60enne, vivace e solare capace di veri sentimenti.

• Fabrizio 40enne, operaio specializzato, brillante, dinamico, sportivo, cerca lei costanea, realizzata che ami il la barca per costruire un solido rapporto di dizia e...chissa'!!

• Federico 52enne, proprietario pompa benzina, brizzolato, alto, bella presenza e' seriamente intenzionato a trovare una lei max 50enne anche con figli piccoli, carina, simpatica e femminile.

• Francesco 49enne, direttore di prestigiosi alberghi, amante dei viaggi e della fotografia, conoscerebbe lei anche piu' matura, dinamica, carina, disposta a legarsi sentimentalmente per una meravigliosa storia d'amore.

• Luigi pensionato 64enne, aspetto molto piacevole e curato, la solitudine, signora appassionata della campagna e seriamente intenzionata a costruirsi un futuro.

• Fulvio, impiegato 48enne, affascinante e affettuoso, ben posizionato, deluso sentimentalmente, cerca compagna sensibile max pari età, per iniziare una splendida amicizia ed eventuale futuro insieme.

• Angelo, direttore di cantiere 61enne, brizzolato, giovanile, sensibile ed amante informatica, buona posizione economica, vorrebbe incontrare signora raffinata ed affettuosa per rapporto duraturo.

• Maurizio dirigente 37enne biondo, occhi castani, amante della buona tavola e del ballo, cerca ragazza max 37enne con cui condividere interessi e il futuro.

• Valerio 53enne, avvocato, commerciante separato, spiritoso e brillante, amante musica e viaggi, incontrerebbe signora amabile ed estroversa per affettuoso rapporto sentimentale.

• Angelo, 43enne, capoturno, una carriera in partenza ed una vita sentimentale ferma, la speranza ed il desiderio di conoscere una persona realmente sensibile, cerca donna, anche con figli, ma fantasiosa e sognatrice.

• Charles, dirigente 50enne, laureato, brizzolato e snello, con splendidi occhi verdi, affettuoso ed altruista, contatterebbe signora max 48enne, purché allegra e socievole.

CERCA LUI

• 32enne, cercando un uomo che sappia amarmi, gentile, leale, a relazione. Sono laureata, vivace, solare e anche molto carina. Se hai voglia di conoscermi chiamai

• Miriana 27enne, amante della famiglia, alti valori, creativa, appena trasferita in citta' e' ricerca di nuovi amici e chissa'...di un amore! importante lealta', sincerita'e simpatia...Non importa l'eta'!

• Vittoria 45enne, bella, vedova, senza figli ha tanta voglia di ricominciare a vivere. Vorrebbe vicino a se un sensibile, onesto che desideri ricostruire come lei un futuro insieme.

• Sabrina 34enne, creatrice di moda, delusa da relazione precedente, ridere, ma che creda nei profondi

• Signora 40enne, affascinante, benestante, vive in una grande villa ormai da tempo troppo vuota, uomo max 55enne, purche' colto, realizzato e soprattutto sensibile e sincero per riempire momenti di felicita'.

• Carmen 34enne, spagnola, insegnante di lingue, bella, solare, dopo intimamente desidererebbe incontrare signore dinamico come lei, di viaggi e poesia.

• Donatella 27enne, alta, bionda, laureanda in matematica ma con la passione per cinema e teatro, cercando lui per condividere gli stessi interessi e magari una intensa storia d'amore.

• Gloria 35enne, realizzata nel suo lavoro, bellezza mediterranea, spontanea, montagna e dello sci, conoscerebbe signore molto maturo che sappia regalarle dolcezza e

• 28enne, concertista, sensibile e romantica, amante della e di lunghe passeggiate, max 45enne sensibile ai rapporti umani, comunicativo e generoso.

• Doriana 39enna, proprietaria negozio d'antiquariato, occhi intensi, cerca lui molto maturo, intelligente, creativo con il quale una profonda intesa affettiva.

• Sonia 29enne, ballerina di danza classica, romantica, bionda dagli occhi azzurri, forse troppo timida per un compagno, discreto, sensibile sappia apprezzarla per le sue qualita'.

• Susanna, impiegata 34enne, bionda, attraente, simpaticissima e di animo leale, amante tennis, cerca un uomo brillante e raffinato, che ami la vita di coppia per rapporto duraturo.

• Sono Agata, commerciante 42enne formosa , molto carina, amante della casa e delle lunghe passeggiate sulla spiaggia. Cerco Te, anima gemella max 62enne, dolce e gentile con cui condividere il cammino della vita.

• Laura, 50enne insegnante di lettere, graziosa e amorevole, stanca della superficialità, cerca una max 70enne schietta e romantica per stabile futuro insieme.

• Dalila,30enne, attività in proprio, separata, senza figli, mora, occhi neri, semplice e dall' animo dolce, incontrerebbe compagno che intenzionato ad instaurare un legame serio.

• Veronica, vedova 50enne, figli, dolce, gentile, aspetto giovanile, amante natura, signore 60enne buono e sincero, per relazione profonda e duratura.

• Elena, 44enne casalinga, economicamente indipendente, solare e radiosa, fisico asciutto e giovanile, contatterebbe uomo maturo, max 60enne, purché serio e ben intenzionato.

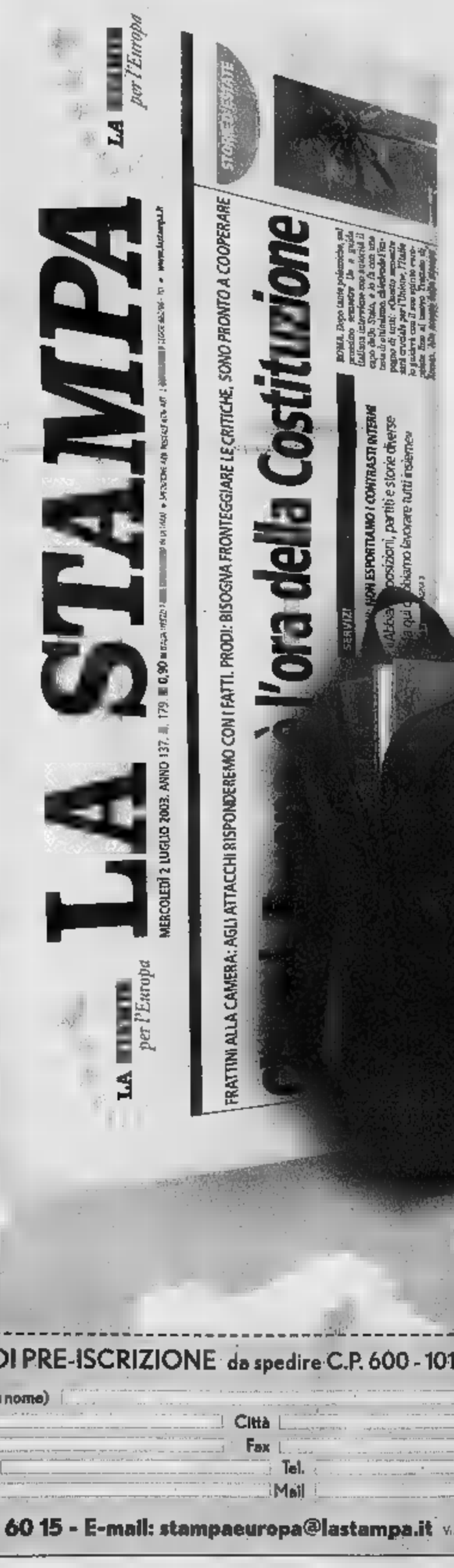
• Laura, impiegata 51enne, bionda, occhi chiari, amante dei balli latino americani e delle serate romantiche, cerca uomo max 55enne, purché elegante, non trasandato o insicuro.

Eliana Monti allarga i tuoi orizzonti

Alessandria: via Caniggia, 24 - 0131.445953/4
Asti: piazza Statuto, 22 - 0141.351182
Aosta: rue De Tillier, 3B - 0165.548037
Cuneo: via Carlo Emanuele III, 11 - 0171.607/53
Novara: via Del Carmine, 3 - 0321.640066
Vercelli: via Dante, 80 - 0161.260485
Torino (SEDE): via Andrea Doria, 15 - 011.6594771

alicubi

L'EUROPA TORNA A SCUOLA *a settembre*



LA STAMPA per l'Europa

La Stampa e la Fondazione per la Scuola della Compagnia di San Paolo ringraziano tutte le scuole che hanno partecipato alla prima edizione di LA STAMPA per l'Europa.

L'appuntamento con studenti e insegnanti delle **scuole medie inferiori e superiori** di Piemonte e Valle d'Aosta è fissato per l'inizio del nuovo anno scolastico.
Al rientro dalle vacanze LA STAMPA per l'Europa riparte con una nuova edizione a cui Vi invitiamo, **sin da ora**, a pre-aderire collegandovi al sito internet oppure compilando il modulo qui sotto oppure ancora inviando una mail con i dati della scuola e della classe all'indirizzo di posta elettronica indicato.

Per saperne di più:
www.stampaeuropa.lastampa.it
stampaeuropa@lastampa.it

MODULO DI PRE-ISCRIZIONE da spedire C.P. 600 - 10100 Torino Centro Corrispondenza

Istituto (tipologia e nome) _____ Indirizzo _____
CAP _____ Città _____ Prov. _____
Tel. _____ Fax _____ Mail _____
Nome insegnante _____ Tel. _____
Cell. _____ Mail _____

Info: 011 654 60 15 - E-mail: stampaeuropa@lastampa.it Vi autorizzo al trattamento dei miei dati personali in ottemperanza al D.Lvo 196/2003 sulla tutela della privacy.

SCUOLA
DELLA COMPAGNIA DI SAN PAOLO

LA STAMPA

Rattle in love

Flirt fra il britannico Simon Rattle (foto), direttore dei Berliner Philarmoniker, e la giovane cantante lirica ceca Magdalena Kozena. L'amore sarebbe sbocciato durante la conduzione dell'*Idomeneo* di Mozart a Glyndebourne (East Sussex) in giugno. La moglie di Rattle, la scrittrice americana Candice Allen, avrebbe già deciso di separarsi.

Le sculture di Grass

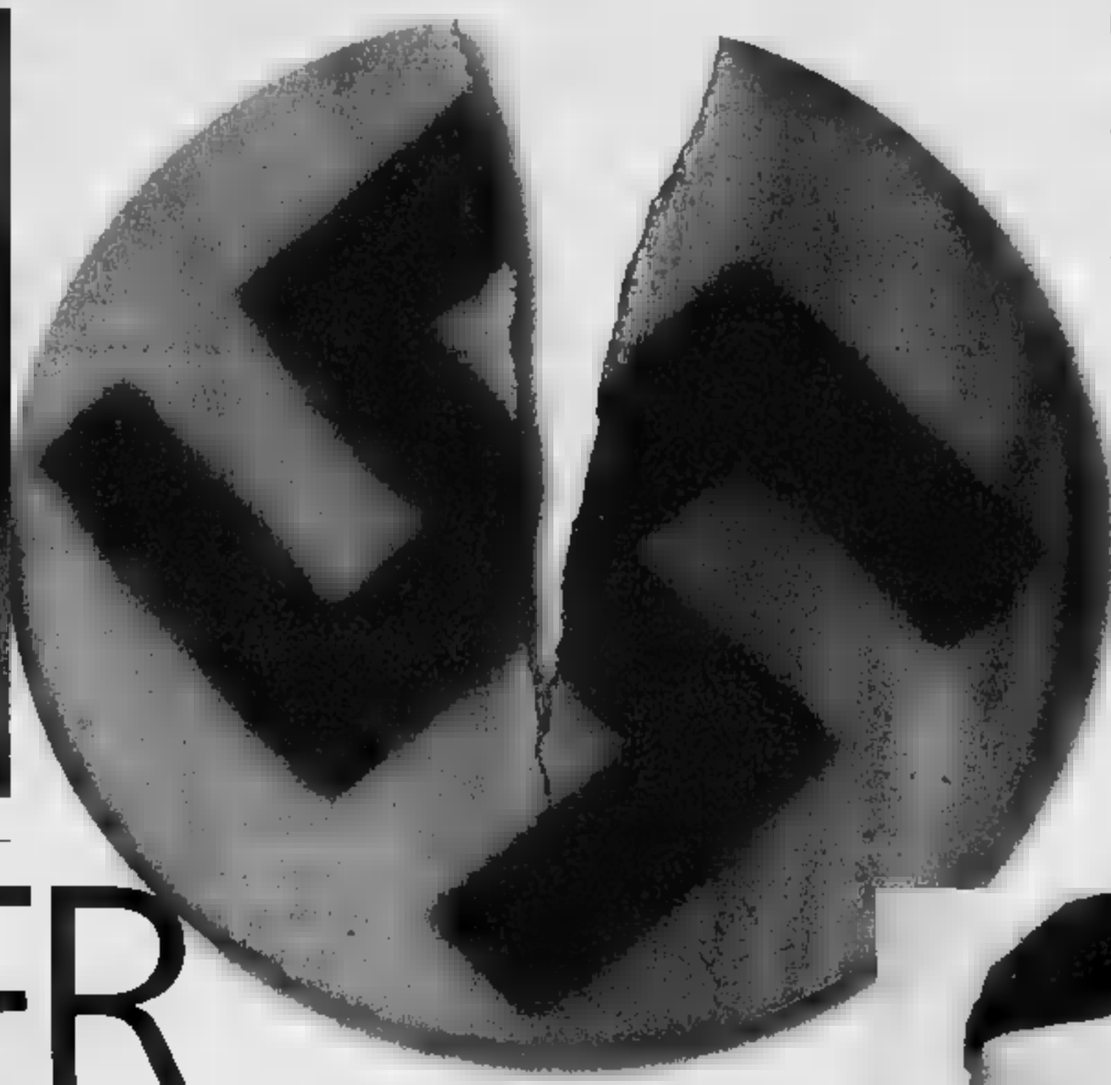
Il premio Nobel Günter Grass presenta per la prima volta le sue sculture in bronzo e terracotta: in tutto un centinaio di opere, molte delle quali nate in collegamento con i lavori letterari, sono esposte da ieri nella Paulinenkirche a Gottinga. Esposti anche 70 disegni e acquarelli. La mostra chiuderà il 19 settembre.

Joan Baez in Puglia

Con Maddalena Crippa nell'anteprima di *(Verso) SUD*, regia di Letizia Quintavalla, si è aperta ieri sera a Andria, in Puglia, l'8ª edizione del Festival Internazionale Castel dei Mondi di teatro, organizzata da Pamela Villoresi con Mimma Gallina. La manifestazione si concluderà il 25 luglio ospitando Joan Baez (foto).

IL 20 LUGLIO 1944 IL FALLITO ATTENTATO AL FÜHRER: IN GERMANIA L'ANNIVERSARIO È OCCASIONE PER RITROVARE UN'IDENTITÀ NAZIONALE POSITIVA

Adolf Hitler sconvolto dopo l'attentato del 20 luglio 1944



HITLER penultimo atto

Si riscopre il valore della «resistenza» tedesca che per il suo carattere elitario è sempre stata trascurata: l'uccisione del capo doveva preludere a un golpe per rovesciare la politica del Reich

Stauffenberg e gli altri congiurati si ispiravano al 25 luglio '43 dell'Italia, con il rovesciamento legale del fascismo: il Badoglio della situazione doveva essere l'ex capo di stato maggiore Ludwig Beck

Il conte Claus Schenck von Stauffenberg

Gian Enrico Rusconi

BERLINO

LE foto di alcuni ufficiali nelle loro inconfondibili divise della Wehrmacht, portate con orgoglio, occhieggiano in tutte le edicole e librerie della Germania in questi giorni. Sono gli eroi di una ritrovata identità storica nazionale positiva, altrimenti affidata a una storia terribile, tutta da rinnegare.

Il 60° anniversario del 20 luglio 1944, il giorno del fallito attentato a Hitler, è ricordato e celebrato con particolare intensità. Più passano gli anni, più quell'evento diventa importante non solo nella ufficiale, ma nelle convinzioni soggettive condivise dei cittadini. Specialmente nelle nuove generazioni. Il concetto di «opposizione» a Hitler, anzi di «resistenza», diventa sempre più familiare e capace di produrre identificazione. Nella storia comparata delle resistenze europee, quella tedesca ha sempre occupato un posto minore. per il suo carattere elitario, sia per l'ispirazione nazional-conservatrice dei suoi protagonisti. Il loro gesto - vedi Claus von Stauffenberg - apprezzato soprattutto il valore etico di testimonianza.

Questo è vero, naturalmente. Ma in questo modo non si capisce la qualità politica specifica del 20 luglio 1944. Von Stauffenberg è l'autore del gesto materiale, ma l'azione dei congiurati si giustifica all'interno di progetto politico. Questo è l'aspetto importante dell'attentato. L'eliminazione fisica del dittatore per mano di un gruppo di ufficiali era soltanto premessa per un «colpo di Stato» in piena regola, che avrebbe dovuto mutare radicalmente la politica della Germania nell'estate . obiettivi delle congiura, composta non solo da militari ma anche da personalità della politica e della amministrazione, della diplomazia e del sindacato, erano due: cessazione della guerra ricerca di pace di compromesso con gli anglo-americani e, all'interno, restaurazione dello Stato di diritto.

Si può discutere a lungo sulla plausibilità e realizzabilità di questi obiettivi, il cui corrispettivo da parte degli alleati sarebbe dovuto essere la rinuncia alla resa incondizionata della Germania. Ogni congettura e speculazione in proposito rimane inconsistente, perché non si è realizzato il presupposto decisivo: l'eliminazione di Hitler e del vertice nazista. In assenza di questa precondizione ogni ipotesi storica è fragile.

Ciò non toglie che meriti considerazione l'intento dei congiurati. Essi davanti agli occhi precedente: il 25 luglio 1943 in Italia e l'esperimento Badoglio. I congiurati anti-hitleriani avevano seguito con grande e simpatia il rovesciamento del regime fascista avvenuto in termini legali, grazie al ruolo costituzionale esercitato della monarchia, che contava sulla lealtà dell'esercito. L'ammiraglio Canaris, responsabile dei servizi segreti tedeschi e oppositore di Hitler, incontrando il suo omologo italiano a Venezia, gli fatto espressamente «i più cordiali auguri per il vostro 25 luglio. Anche per noi sarebbe necessario. La Germania sogna solo di liberarsi di Hitler». E si augurava che l'esempio italiano spingesse all'azione le forze di opposizione già presenti a Berlino. Che questa ipotesi non fosse irrealistica, lo mostrano anche le preoccupazioni del vertice nazista che dopo il 25 luglio italiano ordina un feroce giro di vite preventivo contro la fronda interna.

In realtà il modello italiano non era riproducibile in Germania suoi tempi legali-costituzionali, perché il regime nazista concentrava legalmente nel Führer tutti i poteri dello Stato. Il «Badoglio tedesco» avrebbe dovuto fare un vero e proprio colpo di Stato, con l'appoggio dell'unica forza che, godendo della massima considerazione della popolazione, poteva presentare la sua azione come legittima - l'esercito appunto. Si doveva assumere quindi una grave responsabilità diretta. Assai più pesante di quella italiana.

«Il compito di un Badoglio tedesco sarà quello di procedere a una desolante liquidazione. Malgrado ciò deve essere fatto di tutto affinché possa realizzarsi una svolta, per salvare almeno gli elementi base del Reich bismarckiano». Chi scrive così (nell'agosto 1943) è una delle menti più lucide congiura anti-hitleriana, Ulrich von Hassell, già ambasciatore tedesco in Italia sino al 1938. Dopo l'attentato del 20 luglio 1944 sarà condannato a morte e impiccato dal «tribunale del popolo» nazista.

Come si vede frase citata dal diario di Hassell, l'espressione «Badoglio tedesco» è usata in senso positivo (anche se in seguito il giudizio sul maresciallo italiano diventerà molto severo). Soprattutto, in riferimento al tentativo badogliano di salvaguardare e ristabilire alcuni elementi della statualità tradizionale italiana, Hassell parla esplicitamente di «salvare» i fondamenti del Reich bismarckiano.

Questo dice molto sugli intenti «restaurativi» dei congiurati anti-hitleriani, almeno per quanto riguarda l'integrità territoriale e politica Germania. Ma a questo punto bisognerebbe spiegare bene che cosa intendevano gli anti-hitleriani per bismarckismo o per prussianesimo. Sarebbe necessario un lungo discorso critico, anche per smontare la consolidata vulgata storica che traccia un *continuum* tra Bismarck e Hitler.

Tornando all'espressione «Badoglio tedesco», è importante aggiungere che si riferiva a persona precisa: all'ex capo di stato maggiore dell'esercito, Ludwig Beck, che nel 1938 si era dimesso per dissenso contro la politica aggressiva di Hitler. Con il passare del tempo Beck sarebbe diventato una delle personalità più eminenti dell'opposizione anti-hitleriana. E sarà vittima pure lui del fallito attentato del 20 luglio. Stauffenberg ragionava in termini militari, Beck era mente politica,.

Anche qui l'analogia tra Badoglio e Beck diventa plausibile, perché entrambi rappresentano la massima autorità dell'esercito in dissenso la politica dei due dittatori italiano e tedesco. Ovviamente occorrerebbe poi fare molte altre precisazioni e correzioni. In prospettiva tuttavia rimane la necessità di rivisitare l'intera questione delle varie «resistenze militari», nella loro specificità rispetto alle resistenze civili e politiche. Al centro di questa rivisitazione ci sono il 1943 italiano e il 20 luglio 1944 tedesco, nelle loro interpretazioni e nei loro problematici eppur plausibili collegamenti.

NELLA «TANA DEL LUPO»

Sono almeno 15 i **tentativi di golpe contro Hitler**, dal 1938. **Ben 7 nel solo '44**. Quello del luglio fu ordito dal conte **Claus Schenck von Stauffenberg**, con gruppo di alti gradi militari, diplomatici, religiosi e rampolli di grandi famiglie. Il piano scattò quando Stauffenberg venne convocato dal Führer a Rastenburg nella «**Tana del lupo**». Era un giovedì. Il conte arrivò alle 12,30 con una **bomba a tempo** nella borsa, che depose ai piedi di un tavolo prima di lasciare la baracca con un pretesto. **Alle 12,42 l'ordigno esplose**, uccidendo 4 persone e ferendone una ventina. **Hitler, colpito di striscio, si salvò** riportando una paralisi temporanea al braccio sinistro. **Stauffenberg venne fucilato** e altri congiurati furono costretti a togliersi la vita.

ESCONO A MONACO I DIARI DELL'UFFICIALE NAZISTA A CUI DEVE LA VITA L'UOMO CHE ISPIRÒ POLANSKI

La lista di Hosenfeld, che non salvò solo il Pianista

Così a Varsavia si adoperò per aiutare gli ebrei e tanti cittadini polacchi

Alessandro Melazzini

MONACO

GRAZIE a lui Wladyslaw Szpilman scampò all'Olocausto. Il musicista ebreo, dalle cui memorie Roman Polanski ha tratto *Il Pianista*, riuscì a sopravvivere nascosto tra le macerie di Varsavia solamente col protettivo silenzio di Wilm Hosenfeld, ufficiale nazista della Wehrmacht. Ma questi non strappò alla morte solamente Szpilman.

Con la pubblicazione in Germania dei diari e delle lettere inediti di Wilm Hosenfeld (*Tento di salvare chiunque*, Deutsche Verlags-Anstalt, a cura di Thomas Vogel) è ora possibile ricostruire dettagliatamente la vita e la maturazione interiore di un ufficiale tedesco che, nel degli e a proprio rischio, decide di contrastare il regime criminale di Hitler.

Giovane volontario nella Grande Guerra, cattolico praticante e maestro di campagna negli anni 20, Wilm Hosenfeld (1895-1952), non è antinazista della prima ora. Inizialmente sostiene Hitler, entra nell'organizzazione degli insegnanti nazisti e aderisce al partito. Durante la seconda guerra mondiale dirige per un breve periodo nel 1939 un campo di detenzione per prigionieri di guerra a Lodz in Polonia. I frequenti maltrattamenti e gli atti di violenza nei confronti dei reclusi lo fanno fremere d'indignazione. «Non voglio diventarne complice», scrive il 25 novembre 1939 alla moglie. In quei mesi prende più coscienza della natura criminale del regime nazista. Un giorno è testimone impotente del trattamento subito da un giovane ladruncolo, catturato dalle e in attesa di esecuzione. Il suo intervento per salvare la vita al ragazzo è vano. La risposta delle SS, a pistole spianate, è repentina e brutale: «Sparisci immediatamente, o stendiamo anche te».

Dal 1940 si stabilisce a Varsavia come ufficiale di occupazione addetto allo sport. Se da una parte l'ascendente di Hitler su Hosenfeld non è ancora del tutto scemato (è grandioso come egli riesca a trasmettere alle masse la fede nella vittoria: anche io ci credevo scrive ancora nel '41), egli tuttavia comincia a prendere contatti con la popolazione locale, impara il polacco e, incurante dei divieti, partecipa a una messa clandestina, prestando servizio in divisa come chierichetto. Negli anni successivi, tramite documenti falsi e contrabbando generi alimentari, si adopera per cittadini polacchi, non solo ebrei, a sopravvivere.

Il 20 luglio 1944 fallisce nel sangue l'attentato Hitler, e la fine regime si avvicina. Il 17 novembre dello stesso Hosenfeld incontra per la prima volta Szpilman, in fuga dal ghetto ebraico. Lo salva nascondendolo nel sottotetto di una casa adibita a centrale di comando della Wehrmacht e cibandolo di nascosto. Ormai i bombardieri alleati sorvolano costantemente la Germania distruggendola. L'esercito nazista in Polonia gli ultimi colpi di coda. A guerra conclusa, Szpilman è finalmente un uomo libero. Il suo salvatore, invece, è catturato dai russi, che gli infliggono 25 anni di lavoro forzato. Solo e lontano da casa Wilm Hosenfeld muore a Stalingrado nel 1952 in un campo di prigionia sovietico.

alessandro@skabadip.com

UN LIBRO AL GIORNO

Donne e lavoro s'ha da fare

Stefania

IL lavoro è il miglior amico delle ragazze? In tempi in cui di diamanti se ne ricevono pochini, e quasi mai sono «per sempre», la risposta è sì. Vera Schiavazzi, giornalista torinese che non si è negata nulla (molto lavoro, un marito e due figli), ne è convinta che ha scritto un libro (titolo: *Il lavoro è il miglior amico delle donne*; sottotitolo: *Vantaggi e svantaggi di un tempo pienissimo*; prefazione di Maria Laura Rodotà) per aiutare le altre a sene. almeno a ricordarsene: alla donna italiana, stressata dal doppio-triplo ruolo (ora lo chiamano «multitasking», le solite 60-70 settimanali che se vanno tra professione, lavori domestici e accudimento della famiglia), anche quando è soddisfatta e realizzata, capita facilmente di chiedersi «ma chi me lo fa fare?». E poi, come scrive Schiavazzi, «ce hanno raccontato di tutti i colori... guai a quelle che restano a casa anziché gettarsi nella carriera corazzate come un guerriero... guai a chi trascura la famiglia, a chi rinvia il momento di fare figli o a chi sola per tutta la vita». E : «guai a chi si comporta come uomo...» e però «impariamo dagli uomini...». Un amore contrastato, quello tra donne e lavoro, quasi quanto le nozze tra Renzo e Lucia.

Per provare a ragionarci un po' su a partire da un punto fermo, il libro di Schiavazzi chiara fin dalla copertina la tesi su cui si basa: le donne italiane non hanno alcuna intenzione di smettere di lavorare, anzi vorrebbero farlo di più e in condizioni migliori. Dunque, si tratta d'imparare «con qualche regola e perfino qualche trucco», a trasformare il proprio lavoro in fonte di gratificazione riducendone lo stress; a ottenere il riconoscimento dei propri diritti; a sapere cosa dice la legge, quali sono le opzioni, i punti di forza, i limiti e le contraddizioni del sistema. Anche se, su queste ultime, è presto detto: a fronte di un numero sempre ci di donne diplomate, laureate e specializzate, che si rivelano migliori dei maschi per preparazione, i percorsi professionali restano irti di ostacoli, le retribuzioni sono inferiori e se si procede nella carriera, in quasi tutti i settori, il capocciata del famoso «soffitto di cristallo» è pressoché certa. Qualche esempio: le donne medico sono quasi la metà dei colleghi maschi, ma solo il 3% è direttore generale, e le dirigenti di II livello (primario) il 9%; quasi 13 mila donne impegnate in Polizia, una è dirigente generale e 17 primi dirigenti; il numero donne manager è cresciuto moltissimo, ma gli stipendi restano inferiori, in media del 15%, rispetto a quelli dei colleghi.

Le più finiscono per accettare la realtà: tolto lo zoccolo duro delle «entusiaste determinate», le lavoratrici italiane - tra le più affaticate del mondo occidentale - alla carriera rinunciano in partenza, o rinunciano senza accorgersene; oppure si lanciano all'inseguimento di inarrivabili modelli di perfezione. Niente di più facile, in queste condizioni, di ritrovarsi a sognare sulle biografie di improbabili manager americane che a un passo dal traguardo hanno svuotato i cassetti della scrivania e sono tornate a casa per dedicarsi stabilmente al giardinaggio.

Cambiare le regole del gioco è possibile? Schiavazzi è moderatamente ottimista, e pensa di sì. Rodotà anche: le regole si potranno cambiare passo dopo passo, se si gioca bene. Sarà femminismo riformista, ma a tutt'oggi va così.

Vera Schiavazzi
Il lavoro è il miglior amico delle donne
Sperling & Kupfer
100 pagine, 8,80 euro

PAROLAIO

Pierluigi Battista

LOANA. Buffone. Cosa vuol dire esattamente «buffone»? E' un insulto, una constatazione, [redacted] modo ironico e bonario [redacted] definire una persona, [redacted] categoria culturale? Dunque che cos'è, filologica[redacted] parlando, [redacted] buffone? La controversia nasce da una re[redacted] agrodolce (forse più agra che dolce) di Eugenio Scalfari a *La misteriosa fiamma della regina Loana* di Umberto Eco apparsa [redacted] *Repubblica*. In questa recensione Scalfari [redacted] cenna a un commento di Pietro Citati apparso sullo stesso giornale a proposito del *Pendolo* [redacted] *Foucault* in cui era scritto: «Eco è un grande buffone». Chi[redacted] Scalfari: «Citati poi chiarì il senso della parola che non [redacted] affatto [redacted] insulto ma la presa d'atto della sua maniera». Tutto chiaro? Mica tanto. Perché sul *Giornale* Antonio Socci ricorda che Citati [redacted] proseguito così, dopo aver descritto [redacted] come un «buffone», sia pur paragonandolo, beninteso, ad Aristofane e a Rabelais. «Eco ha tutto del grande buffone. La vitalità, la volgarità, la cialtroneria; il gusto di ridere davanti allo specchio della propria immagi[redacted] grottesca; l'assenza di ogni fede; l'orrore [redacted] vuoto; la capacità [redacted] assimilare e ingurgitare tutte le cose che gli passano sotto gli occhi, la superficialità totale» e [redacted] via. Era davvero [redacted] complimento, [redacted] semplice «presa d'atto di una maniera»? E Eco, [redacted] fu felice o ci rimase male? Presa d'atto.

[redacted] Anche se si fa polemica politica bisogna sc[redacted] alla cattiva abitudine di omettere i nomi, di alludere, di inviare messaggi trasversali? Massimo Cacciari, per esempio. Intervistato da Massimiliano Scafi per il *Giornale* sulla legge sul conflitto di interessi, Cacciari afferma: «non aver fatto nulla è uno dei capitoli più negativi [redacted] quegli anni [redacted] governo di centrosinistra». E la colpa di chi è stata [redacted] questo «tragico errore», di questo «sbaglio colossale»? [redacted] «qualcuno molto furbo, che si sente sempre il più astuto di tutti». E cioè? L'intervistatore la butta lì: «chi è il furbone, Massimo D'Alema?». Nemmeno di fronte al nome spiattellato, l'intervistato cede: «veda lei chi [redacted]ò essere». Ma sì, il [redacted] è proprio quello ma Cacciari fa finta [redacted] non averlo fatto. Perché? Mistero.

CONGETTURE E CONFUTAZIO[redacted] Giustamente Michele Serra, su *Repubblica*, se la prende con un «tono polemico» che propera in Italia e che consiste nel «buttare fuoco sul fuoco [redacted] ogni polemica e spaccare a metà, con un violento colpo [redacted] lama, ogni discussione». Ammirevole proposito, quello di Serra, [redacted] smorzare questa mania del «tono [redacted] e prescindere». Solo che l'occasione della nota di Serra è la pubblicazione di un libro di Fiamma Nirenstein, *Antisemiti progressisti* (edito da Rizzoli), che da [redacted] viene letto con un tono che assomiglia molto a quell'argomentare [redacted] l'accetta tanto giustamente deplorato: «il libro di Fiamma Nirenstein che bolla di antisemitismo ogni antipatia per la politica israeliana di qu[redacted] anni». Ma davvero? Ma dove ha letto Michele Serra che secondo la Nirenstein chiunque critichi la politica del governo di Israele diventerebbe ipso facto un riprovevole antisemita? In quale pagina? Dove, quando, [redacted] perché? Davvero Michele Serra ha letto il libro in cui immagina, suppone, evince, congettura, sospetta, insinua che l'autrice [redacted] bollato come manifestazione di antisemitismo ogni accenno critico [redacted] alla politica [redacted] Sharon? Perché versare questo [redacted]re irresponsabilmente benzina [redacted] sul fuoco? Perché questo violento colpo di lama che chiude la discussione civile anziché aprirla? La pagliuzza. E la trave.

MANOSCRITTI [redacted] prova che in Italia c'è scarsa sensibilità per i temi della difesa del paesaggi[redacted] del nostro patrimonio culturale? La illustra con puntualità e senza eccessive considerazioni personali che appesantirebbero la dimostrazione, lo storico dell'arte e dell'architettura Cesare [redacted] Seta sulle colonne [redacted] *Repubblica*. Spiega infatti un De Seta comprensibilmente allibito di [redacted] inviato «a un blasonato editore di cultura» un «libricino» sulla nascita del mito dell'Italia. E che [redacted] ha fatto il blasonato editore? Dopo qualche tempo ha rispedito al mittente il libricino equiparato a una «sofistica chicca di mercato» (forse era anche sofisticata, certamente il blasonato editore disse sofistica). Conclusione storico-filosofica sull'assurdo rifiuto editoriale: «l'episodio è sintomo di una deriva della coscienza collettiva». Ecco cos'è [redacted] rifiuto editoriale di un libro di De Seta: la deriva della co[redacted]za collettiva. E che caspita.

[redacted] al DIRETTORE

LE LETTERE VANNO INVIATE A: LA STAMPA VIA MARENCO 32 10126 TORINO FAX 011 6568924 E-MAIL: lettere@lastampa.it

Governo, i nodi sono venuti al pettine

EGREGIO direttore, vorrei rivolgerle la domanda che tutti si fanno da almeno un mese: quando finirà questa famosa verifica che ha tutta l'aria di una strisciante crisi di governo? Riuscirà Berlusconi, e quando, a ottenere delle assicurazioni [redacted] tutti i [redacted]oi alleati? A legge[redacted] i giornali, infatti, i leader, più che mettersi d'accordo sul futuro del governo, sembrano aver stabilito un turno per metterlo in difficoltà: ha cominciato [redacted]ini, chiedendo e ottenendo la testa del ministro Tremonti, poi ha continuato Follini, che ha impiegato due settimane per decidere se [redacted] o no nel governo, ora è la volta di Bossi, che dal suo letto [redacted] malattia [redacted]cia [redacted]. Anche ad un osservatore superficiale gli argomenti che dovrebbero stare alla base di un [redacted] programma di governo sembrano inconciliabili, la sensazione è che tutti parlino di qualcosa che non [redacted]. I giornali parlano di governo balneare, ma se invece si trattasse di un'intera stagione di crisi?

[illegible], Reggio Emilia

GENTILE lettore, occorre [redacted] che gli argomenti che ciascun partito di governo oppone all'altro sono difficilmente conciliabili, [redacted] si sbaglierebbe a considerarli pretesti. Sono venute al pettine divergenze di fondo che accompagnavano la maggioranza fin dalla sua nascita: era chiaro, ad esempio, che l'approvazione della riforma federalista, in termini più stringenti e più difficilmente gestibili di quella già entrata in vigore [redacted] centrosinistra, era considerata dalla Lega una condizione pregiudiziale per la propria permanenza al governo; ed era altrettanto chiaro che An prima e l'Udc poi avrebbero fatto di tutto per annacquarla visto che [redacted] condividevano le linee di fondo. Analoghe divergenze riguardano la riforma dell'ordinamento giudiziario e quella delle tasse, per dire di due altri argomenti centrali del programma presentato dal centrodestra agli elettori. Berlusconi si trova in mezzo e, come s'è visto in questi giorni, difficilmente la sua opera di mediazione riesce a tenere insieme tutti gli alleati. I quali, semplicemente, non hanno ancora deciso né di rompere né di continuare a stare insieme: di qui il clima di incertezza che è destinato a prolungarsi.

Marcello Sorgi
marcello.sorgi@lastampa.it

intervento per salvare le stringhe fasulle

L'integrazione comincia sui banchi di scuola

UN ELOGIO DEL CALZOLAIO TORINESE

Quando si dice la polemica contro Napoli e i napoletani. Qualche volta è sacrosanta e purtroppo del [redacted] ben fondata. E lo dice (e qui sottoscrive) un giornalista partenopeo che appunto nella città del Vesuvio lavora e sopravvive. I fatti sono i seguenti. Qualche giorno fa egli era venuto a Torino con la pia intenzione di visitare a piedi la città e di ritrovare qui vecchi amici. Il caso satanico ha purtroppo voluto che il sullodato e sottoscritto viaggiatore, per quest escursione torinese, avesse avuto la in felicissima idea d'acquistare dapprima in un negozio di calzature della cosiddetta Napoli-bene e borghese un paio di scarpe [redacted] prevedendo lunghe e piacevoli passeggiate. Non l'avesse mai fatto! [redacted] poveretto, giunto a Torino dopo un estenuante viaggio in treno, non ha potuto mettere in pratica i suoi propositi turistici e deambulatori per una maledizione che arrivato nella città [redacted] Po sembrava perseguitarlo: le stringhe delle scarpe nuove, pur serrate con doppio nodo, si scioglievano d'improvviso costringendolo continuamente a fermare il passo e riannodarle. Così che il miserello sottoscritto, assillato dalla preoccupa[redacted] di cadere ad ogni passo, ha preferito far a meno [redacted] tante e troppe delle escursioni torinesi a piedi, fra musei e monumenti e passaggi fluviali e campestri, che aveva programmato. Alla fine [redacted] gran tormentato ha avuto il colpo di genio, quando però purtroppo ormai la vacanza torinese vol[redacted] al suo termine: [redacted] scarpe son buo[redacted] pensammo, [redacted] sostituiti i lacci composti d'un materiale certo inidoneo a trattenere i sussulti d'un piede che [redacted] senza sciogliersi. Ci [redacted] così recati da [redacted] calzolaio torinese che ha la bottega nei pressi di via Nizza: il quale ha letteralmente salvato [redacted] vita a chi scrive queste righe, spiegandogli che le stringhe delle scarpe napoletane erano fasulle e [redacted] poiché composte [redacted] sola fibra sintetica, la viscosa, ovvia[redacted] reperibile sul mercato a [redacted] prezzo molto basso con notevolis[redacted] risparmio (e latrocinio) dei produttori e commercianti sulle scarpe medesime. Vorremmo perciò qui tessere le lodi di questo calzolaio torinese, che [redacted] raddrizzato la schiena del sottoscritto vendendogli un paio [redacted] lacci per scarpe di viscosa sì [redacted] cotone: e ringraziarlo della sua onestà tenace, poiché ora noi pos[redacted] passeggiare a lungo [redacted] problemi, purtroppo a Napoli!

Vittorio [illegible]

IL MINISTRO MORATTI HA FATTO LA COSA GIUSTA

Trovo giustissima la decisione del Ministro della Pubblica Istruzione Moratti di dire [redacted] alla richiesta di una classe costituita di soli studenti [redacted] fede musulma[redacted]. La mia, [redacted] chiaro, non è un'affermazione di razzismo perché considero lo studio un diritto di tutti ma nella sua applicazione deve essere uguale per tutti rispettando in ogni caso abitudini e credo religiosi dei singoli. Il futuro del [redacted]apitolo immigrazione, se non [redacted] vuole sconfinare in atti d'intolleranza, non sta nella colonizzazione del nostro paese e nel conseguente isolamento da parte degli immigrati ma nell'integrazione tra noi e loro a cominciare dai banchi di scuola.

Giacomo Cabella, Genova

LA MEMORIA DEL PARTIGIANO

Recentemente, è comparsa [redacted] lettera in cui si tratta dell'intitolazione d'una via torinese al comandante partigiano Medaglia d'Oro Enrico Martini Mauri, comandante delle [redacted] brigate partigiane durante la Resistenza, scomparso negli anni '70 in un grave incidente aereo. Mi permetto un'aggiunta: [redacted] monarchico, rappresentante del Governo del regno del Sud nelle Langhe. Durante [redacted] campagna elettorale del '53 [redacted] il prof. Allara, l'on. Geuna e l'ammiraglio Marenco [redacted] Moriondo fondò l'Unione monarchica democratica «Carlo Alberto» (non del tutto in sintonia con l'unione Monarchica italiana (U. M. I.). In occa[redacted] del Referendum Istituzionale del '46 venne a parlare nella mia cittadina natale Ceva (CN); professandosi monarchico ricordò ai suoi combattenti che, pure in caso di Repubblica, la bandiera tricolore con [redacted] Bianca croce sabauda che ancora sventolava sul palazzo del Quirinale [redacted] la stessa nella quale essi avvolgevano i loro caduti per la libertà. Anche questo è un punto che non dev'essere dimenticato per tutelare la memoria storica cittadina, piemontese e nazionale.

[illegible], Pinerolo (To)

IL VERO NOME DI IRVING KRISTOL

Per uno spiacevole [redacted] l'intellettuale americano Irving Kristol, citato nell'articolo di Lucia Annunziata [redacted] ieri sulle *Stampa* nelle pagine della Cultura, è apparso [redacted] Bristol. Ce ne scusiamo con i lettori.

FECONDAZIONE ASSISTITA, LEGGE NEL MIRINO

LA BELLA E I MOSTRI

Leonardo Zega

LA pubblica ostensione della nudità sembra un peccato veniale per una bella donna, e quasi un gesto virtuoso se è incinta e mette orgogliosamente [redacted] vista il pancione. Monica Bellucci è l'una e l'altra cosa insieme, una splendida mamma in attesa, reduce per di più da un'interpretazione non banale della Maddalena nella *Passione* di Mel Gibson. Che [redacted] questo sia però preso a pretesto per una campagna a [redacted] della legge sulla fecondazione assistita, approvata lo scorso febbraio, e a favore di un eventuale referendum per la sua abrogazione, pare proprio troppo. A questo punto, poco importa sapere [redacted] avviene con l'esplicito consenso dell'interessata o se si è carpita la sua buonafede: in ogni caso, la maternità che diventa uno spot per rivendicare presunti diritti conculcati delle donne, disturba e immalinconisce.

[redacted] legge - a lungo invocata contro il Far West procreativo, [redacted] a fatica sotto il segno di [redacted] trasversalità non del tutto trasparente, contestata da radicali, laicisti e sinistre [redacted] genere che [redacted] chiedano l'azzeramento - si dovrebbe poter discutere [redacted] et studio», facendo [redacted] opportune distinzioni: che non sono nuove - almeno per quel che mi riguarda - ma che forse giova ribadire. E' una legge imperfetta? Non più di tante altre. Il Parla[redacted] che l'ha votata rappresenta la volontà della maggioranza del popolo italiano, e in democrazia questo criterio non può valere solo quando fa comodo. Del resto, lo stesso Parlamento, opportunamente sollecitato, può rivederla e perfezionarla.

Il suo vizio maggiore - se così possiamo definirlo - sembra [redacted]ere un eccesso di ideologia: la materia sarebbe stata regolata in base a presupposti teorici piuttosto che stabilendo chiare norme di comportamento per i medici e fissando pragmaticamente dei limiti contro possibili abusi. Il diritto al figlio, per dirne una, non è un principio assoluto, perché si scontra con i diritti del figlio, anche se non è ancora venuto alla luce. Lo dice anche la Costituzione italiana. La prevalenza, se non l'esclusività della donna nella decisione di avere un figlio non può prescindere dal fatto che ogni bambino che viene al mondo dovrebbe avere un padre e una madre riconoscibili e [redacted] in un ambiente [redacted] famiglia consono ai suoi bisogni. La Chiesa cattolica può esporre ma non imporre il suo punto di vista, anche ricordando che il rispetto dei processi naturali non è solo filosofia e teologia ma [redacted] buonsenso. Detto questo, con tutta la forza di cui è capace e la libertà che le spetta, [redacted] che su problemi di fede e di morale [redacted] luogo della decisione finale è la coscienza del credente, non la legge pura e semplice. Le forzature in questo campo sono esiziali.

A me pare che si sia forzata troppo la [redacted] anche sul fronte della scienza medica, che non può spingere la [redacted] legittima richiesta di autonomia fino alla negazione di ogni vincolo etico. E perché poi i punti più caldi della legge non possono essere ripresi e valutati in [redacted] seria discussione tra clinici, politici ed esperti di bioetica, non solo valorizzando le competenze di ciascuno ma anche cercando insieme punti di equilib[redacted] accettabili? Personalmente, resto dell'idea che una legge, ancorché imperfetta, sia meglio di nulla; che l'irrigidimento su questioni così delicate sia dannoso per tutti; e ancor peggio sia la sua strumentalizzazione politica, inevitabile [redacted] dovesse giungere al referendum abrogativo.

La vita, i suoi processi più intimi e personali, la paternità e [redacted] maternità [redacted] tabù, ma neppure materia su cui ogni sperimentazione, anche la più spericolata, è ammissibile. Il cristiano dice che padrone della vita è Dio e che l'uomo ne è il tutore e il custode, libero e responsabile. [redacted] anche chi in Dio non crede ha l'obbligo (e la consapevolezza, almeno nella ma[redacted] parte dei casi, ne [redacted] certo) di riconoscerne la sacralità. Riflettendo [redacted] questo misterioso intreccio, tutti - dal moralista allo scienziato, al legislatore - dovrebbero trovare il coraggio di [redacted] proposte che tengano nel dovuto [redacted] possibilità e limiti, diritti e doveri. L'impotenza mortifica il medico, che sente la ricerca di sempre nuove terapie contro la malattia (lo è anche la sterilità per molti aspetti) [redacted] parte della sua missione; ma la rivendicazione di una libertà assoluta e incontrollata, quasi onnipotente, può generare mostri.

leonardo.zega@stpauls.it

SETTECENTO [redacted] FA NASCEVA IL GRANDE POETA ITALIANO DEL «CANZONIERE»

[redacted]

Nessuno, quando si parla di lui, ricorda le donne reali: fino ai 40 anni fu dominato dall'incontinenza

Ebbe due figli da due madri diverse rimaste ignote. Adorava i libri e costruì la biblioteca più grande d'Europa

Petrarca. Feltrinelli ripubblica la biografia dell'americano Wilkins

[redacted]

Petrarca, non ci fu soltanto Laura

Solitario nei versi, coraggioso e forte nella vita

Giorgio Calcagno

IL bambino nato in vico dell'Orto ad Arezzo il [redacted] luglio 1304, figlio di un fiorentino che, come Dante, era dovuto fuggire dalla patria per salvarsi la vita, [redacted] battezzato [redacted] nome di Francesco [redacted] fino all'età adulta, senza cognome. [redacted] padre, Pietro detto Petracco, nonostante la professione [redacted] non [redacted] aveva nessuno da trasmettergli. Glielo fu dato [redacted] trentun anni dopo, nel 1335, quando il non più tanto giovane Francesco, costretto a cercarsi da vivere, scelse la carriera ecclesiastica e ottenne [redacted] canonicato. Per «Franciscus Petrachi de Florentia», [redacted] scritto nel documento di nomina, concesso in Avignone da papa Benedetto XII. Solo più tardi il «fiorenti[redacted]» cercò di addolcire quel brutto cognome in Petrarca, assai più in sintonia con il [redacted] mondo onomastico. Il cantore di Laura, capace di inventare tanti giochi sul [redacted] attributo alla [redacted] donna, [redacted] potu[redacted] chiamarsi Petracco.

Nonostante l'aura gentile di [redacted] aveva voluto ammantare la propria firma, l'esistenza del poeta fu tutt'altro che tranquilla, come una pigra memoria scolastica ci tramanda. [redacted] leggere la «Vita del Petrarca» scritta [redacted] suo più attento biografo, l'americano Ernest Hatch Wilkins; apparsa per la prima volta nel 1961, e ripubbli[redacted] opportunamente oggi [redacted] Feltrinelli nel settimo centenario della nascita. Una storia in movimento continuo. L'uomo che, a tavolino, esaltava la solitudine e la contemplazione, si [redacted] poi ogni giorno al centro degli avvenimenti, anche politici. Sempre in viaggio, in nave, a cavallo, per l'Europa; sempre protagonista.

Desideroso [redacted] fama senza [redacted] avido, frequentatore delle corti senza cortigianeria, non esitava a mettere di fronte alle proprie responsabilità papi e sovrani con cui era in confidenza. Esemplare il suo attacco a Carlo IV di Boemia, venuto a farsi incoronare imperatore in [redacted] e poi tornato, quasi [redacted] fuga, nella sua patria. Benché fosse [redacted] trattato da lui con ogni onore, Petrarca non [redacted] perdonò l'avere abbandonato quella che doveva [redacted] la vera capitale dell'impero. «Ti porti a casa lo sterile nome di imperatore, ma in verità tu sei soltanto re [redacted] Boemia», gli scrisse in [redacted] lettera che nessun cesare prima di lui aveva mai ricevuto. E quando Carlo fece avere a Petrarca un sigillo in oro, il poeta lo rimandò indietro.

[redacted] coraggioso, l'uomo che diceva di amare «solo e pensoso i più deserti campi». Superò terremoti, naufragi, cadute da cavallo. Non temeva i briganti, da cui l'Italia era infestata, nei suoi continui viaggi, e un giorno finì anche loro prigioniero. A Roma saliva sulla volta delle Terme di Diocleziano, prossima al crollo, per ammirare il paesaggio. Durante la peste del 1349 continuò con fermezza la sua vita, a Parma, dove si accumulavano le vittime. Non si spaventò neppure quando apprese la morte di un amico, che [redacted] aveva fatto visita la sera prima; e [redacted] tre giorni successivi morirono tutti i suoi familiari. Ignorando tutti i consigli, scelse di andare in barca da Pavia a Padova nel 1368, mentre le sponde del Po formicolavano di truppe in guerra. Passò senza che nessuno si arrischiasse ad attaccarlo; [redacted] gli armati delle due parti caricarono la barca di vino, pollame e frutta, in suo onore.

Coraggioso, e fiducioso in Dio. Il padre della cultura umanistica era spirito religiosissimo, anche se, uomo di Chiesa, non volle prendere gli ordini, e rifiutò sempre la cura d'anime. «La cura della mia è più che sufficiente per me», disse al papa. E conosceva le proprie debolezze. In [redacted] autoritratto senile, rimasto inedito per secoli, confessa di avere ceduto, in gioventù, alla «incontinenza»: che solo a [redacted] anni [redacted] domato. Nessuno, parlando [redacted] Petrarca, ricorda le sue donne [redacted]ali, sopraffatte da quella ideale a cui il fiorentino di Valchiusa dedicò la più grande poesia. Ma un figlio e una figlia ci furono, quando il poeta era già canonico e cantava la sua Laura, da due donne diverse, rimaste ignote. Il figlio, Giovanni, avviato anch'egli dal padre alla carriera ecclesiastica, gli diede molti problemi, e morì di peste a [redacted] anni. La figlia Francesca, gli rimase vicina fino all'ultimo, con il marito e la figlia Eletta, facendo famiglia [redacted] lui. E ci fu anche una donna ferrarese, da cui il poeta fu attratto, quando i 40 anni erano passati da [redacted] pezzo. Solo il pensiero di Laura, morta un anno prima, lo avrebbe aiutato a vincere la tentazione.

Ma l'amore [redacted] di Petrarca, durato tutta la vita, perseguito, questo sì, [redacted] incontinenza, fu quello per i [redacted] da leggere, da scrivere. Era l'uomo con la biblioteca più ricca d'Europa, la produzione letteraria più vasta d[redacted] tempo. «Sono posseduto da una passione inesauribile che finora non ho potuto né voluto frenare. Non riesco a saziarmi di libri», scriveva nel 1346 a [redacted] parente fiorentino, perché gliene procurasse. Quando fece la sua più grande scoperta, la raccolta delle lettere di Cicerone ad Attico, in una biblioteca di Verona, se le copiò tutte personalmente: ne uscì un volume così grande che non gli entrava nel baule, e doveva tenerlo diritto sul pavimento. Un giorno gli cadde addosso, ferendolo a una gamba. «Perché, mio caro Cicerone, [redacted] farmi male?» esclamò il poeta. Cicerone non [redacted] diede retta; tornò a colpirlo, tre altre volte, con gravi conseguenze per la sua salute. E la gamba continuò a farsi sentire, per il resto dei suoi giorni: quasi metafora [redacted] una esistenza, [redacted] alla parola scritta.

Quando Petrarca si avvicinava alla settantina, sempre più malfermo in [redacted], il suo grande amico Giovanni Boccaccio gli [redacted] per invitarlo a smettere gli studi, dopo aver lavorato tanto, e finalmente riposarsi. Petrarca gli rispose risentito: «Il lavoro e l'applicazione continui sono il cibo del mio spirito. Quando comincerò a cercare il riposo, allora smetterò di vive[redacted]. E proprio all'autore del Decameron egli [redacted] nell'estate 1374, le sue ultime parole: «Valete amici, valete epistole» (Addio amici, addio lettere). [redacted] fine [redacted] subito dopo, il 19 luglio: non gli diede nemmeno il tempo di arrivare ai 70 anni, che doveva compiere l'indomani.

LA [redacted]
Quotidiano fondato nel 1867
Direttore responsabile Marcello Sorgi
Vicedirettori Vittorio Sabadin, [illegible], Roberto [redacted]
Redattori capo centrali Luca Ubaldeschi, Dario Corradino
Capo della redazione romana Federico Geremicca
Capo della redazione milanese Francesco Manacorda
Art director Cynthia Sgarallino
[redacted] LA STAMPA [redacted]
Amministratore delegato Ernesto Auci
Direttore generale Giovanni Dotta
Amministratori Luca Cordero di Montezemolo, Antonio Giraudo, Francesco Paolo [redacted] Ludovico Passerin d'Entrèves, Marcello Sorgi
REDAZIONE, [redacted] E TIPOGRAFIA: [redacted] Marenco 32 - 10126 Torino, tel. [redacted]
STAMPA IN FACSIMILE
La Stampa, via G. Bruno 84, Torino
Litosud srl, via Carlo Pesenti 130, Roma
STS spa, Quinta Strada 35, Catania
Nuova SAME spa, via della Giustizia 11, Milano
L'Unione Sarda spa, via Omodeo, Elmas (Ca)
S.E.A. printing, [illegible]
[redacted] Editrice La Stampa S.p.A. Reg. Trib. di Torino n. 26 14/5/1948 Certificato n. 5095 del [redacted]
La tiratura di domenica 18 luglio [redacted] è stata di [redacted]

LETTURA — Alberto Papuzzi

«La casa del tempo» di Laura Mancinelli (Einaudi, 138 pagine, 8,20 euro)
La scrittrice che esordì [redacted] «Gli abati di Challant» [redacted] con [redacted] delle sue storie che si annodano ormai in una lunga fila di racconti lunghi, che hanno superato la dozzina [redacted] titoli. Fila caratterizzata dalla grazia della scrittura, che avvolge di lievità anche [redacted] storie in [redacted] misteriose [redacted] cupe. Qui siamo sul filo [redacted] memoria, protagonista una [redacted] che sembra [redacted] in un paesino fra Piemonte e Liguria. Come [redacted] la Mancinelli occhieggiano maliziosi fantasmi.

OLIMPIA [redacted] C. — Maurizio Assalto

[redacted] i giochi funebri [redacted] onore di Patroclo, il vecchio, il saggio Nestore ammonisce il figlio Antiloco che si prepara [redacted] corsa dei carri provvisto di cavalli mediocri. «Per mètis (l'astuzia, l'intelligenza pratica, a-razionale e fulminante) più che per forza eccelle il boscaiolo. Per mètis il nocchiero guida l'agile [redacted] sul mare color del vino, a dispetto [redacted] venti. E per mètis l'auriga può superare l'auriga» (Iliade XXIII, 315-8). [redacted] una manovra scorretta Antiloco conqui[redacted] la vittoria, superando Menelao. La [redacted] sportiva [redacted] un mito? Nel mito, comunque, c'è già la slealtà.

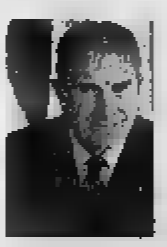
• TANGO •

Il fantasma erotico di Francisco

Carlo Rossella

D[redacted] Francisco Recondo, [redacted] ricco e potente, viveva a Miami. Aveva lasciato l'Argentina nel 1990. Troppa politica. Troppi bluff. Troppa inflazione. Era stufo di svegliarsi al mattino e chiedersi, prima ancora di rivolgere il pensiero al buon Dio, quale sarebbe stato in quel giorno il corso del dollaro. A 60 anni viveva benissimo in Florida: [redacted] villa a Fisher Island, l'isola dei miliardari, amiche molto guape, un continuo, incessante rincorrersi di impegni mondani. Meglio tenersi lontano da Buenos Aires.

Solo nel 1999, quando cadde il regime di Carlos Menem, don Francisco tornò. Il *Clarin* diede la [redacted]ia nella pagina mondana. La sua lussuosa dimora nel quartiere di Olivos era intatta, [redacted] ordine da quattro camerieri e da Secundo, un factotum paraguaiano.



Da ormai quattro mesi era in città quando, un mattino, ricevette una telefonata: Dolores. L'aveva lasciata 20 anni prima davanti al cinema Luxor, in calle Lavalle. Avevano avuto, per otto mesi, un amore folle. Lei era stata nell'Erp, l'Ejercito Revolucionario del Pueblo. E lui era un militante del partito comunista argentino. Era il tempo della dittatura militare del generale Videla. Insieme avevano organizzato un attentato contro un edificio militare. Pilar, la ricchissima moglie di don Francisco, non aveva mai saputo nulla di questa vicenda e ora Dolores ricompariva. Dal nulla.

Francisco accettò di vederla, nella wiskeria Tip Tips in calle Santa Fé. Lei si fece aspettare come sempre. Poi entrò nel locale, con l'aria un po' cospiratrice dei vecchi tempi. Era dicembre, faceva caldo. Il cameriere fischiettava *Adios Nonino* di Astor Piazzolla. Dolores, bella e desiderabile anche se ormai oltre la quarantina, cominciò a raccontare i suoi problemi. Voleva andare all'estero, a Parigi, e aveva bisogno di soldi. «Dammi una mano: Per noi intellettuali la vita è dura», disse nell'estrarre dalla borsa un dossier di almeno 300 cartelle dattiloscritte. «Ho scritto, anni fa, la storia del nostro amore. È un bel romanz[redacted]glio mandarlo a Emecé per farlo pubblicare. Che ne dici?».

L'uomo, sconvolto, aprì a caso. E lesse i particolari di una giornata del 1979: la fuga a Punta del Este, l'amore con Dolores e la sua amica Marilù, la coca, gli interminabili giochi erotici. Un intreccio ben scritto. Peccato che lui ne fosse il protagonista. Il cameriere fischiava *Volver*. Don Francisco pagò. La rivide nella sala d'aspetto dell'aeroporto. Non la salutò.

Buenos Aires, 1999

A sinistra Alessandro Gassman col padre, poco prima della sua morte
A destra veduta delle colline senesi e Sergio Castellitto, vicino di casa
Sotto l'attore nel suo podere

Alessandro Gassman è nato a Roma nel 1965 da Vittorio Gassman e Juliette Mayniel. E' sposato con Sabrina Knaflitz, ha un figlio di 6 anni. Successi al cinema: *Hamam - Il bagno turco* (1997), *I miei più cari amici* (1998), *La bomba* (1999), *I banchieri di Dio* (2002). In tv *Casa Ricordi* ('93), *Sansone e Dalila* ('96), *Crociati* (2001) [redacted] il recentissimo *Le stagioni del cuore*. Ha scritto una sceneggiatura su Primo Carnera.

L'ATTORE RACCONTA I LUOGHI SEGRETI DELLA SUA VITA: IL PODERE SENESE, I RAPPORTI COL PADRE, IL SENSO DELL'UDITO

Gassman, le emozioni dei suoni

«Adoro il rhythm and blues, ma anche Mozart e Schubert»

Claudia Carucci
ROMA

E' [redacted] simbolo della bellezza maschile italiana. *Max* gli dedicò il calendario 2001. Fotografandolo in simbiosi con la bellezza della natura. È Alessandro Gassman, che infatti dice di sé: «Vorrei essere [redacted] pianta, magari una quercia come quella [redacted] mia casa in campagna».

È questa casa di campagna il luogo [redacted] si sente particolarmente legato, per ricordi o per affetti?

«Sì, a [redacted] Casciano, vicino a Siena. Lì c'è un vecchio podere che mia madre ed [redacted] abbiamo rimesso a posto ed è diventato la [redacted] casa delle [redacted] Un angolo isolato, nascosto, che io amo perché considero una specie di rifugio. Lì riesco a lavorare, a studiare, anche a non fare niente».

Ci va spesso?

«Ci passo tutti i Natali, assieme a mia moglie e mio figlio. Lì riesco a oltrepassare il Capodanno, una festa che [redacted], in maniera indolore. Vado a letto prima della mezzanotte, dormo da pascià e [redacted] tranquillamente [redacted] primo gennaio. Quel posto mi rilassa: ragiono [redacted] lavori che si potrebbero fare e penso alla bellezza del paese, dove stanno risistemando le [redacted]. Infatti stanno tornando i turisti».

Anche lei frequenta le ter[redacted]

«Non quelle pubbliche. Ho scoperto certe vasche di pietra del Seicento in mezzo al nulla nella camp[redacted] Ci [redacted] con [redacted] figlio lontano dagli occhi di tutti. Giochiamo, ci divertiamo. A San Casciano mi piace [redacted] tranquillo. Gli abitanti mi conoscono, rispettano la mia privacy. Quando [redacted] a Roma [redacted] conto [redacted] essere fermato per strada, salutato [redacted]. E l'affetto della gente mi onora. [redacted] lì, in [redacted] sono nella mia [redacted] cerco la pace. Tra l'altro nello stesso posto hanno preso casa anche altri personaggi, come Sergio Castellitto. Quindi incrociare volti noti non è più una novità».

Torniamo a Roma: nel suo appartamento c'è un angolo dove può ritrovare il rilassamento della campagna?

«Senza dubbio lo studio. Ci tengo tutto il mio lavoro. E i libri. Le foto, [redacted] miei spettacoli, di mio padre. Lì ho il computer, una linea privata di telefo[redacted] fax. E' una camera piccola, [redacted] organizzata. Per la collocazione che ha rispetto alle altre stanze, molto defilata, lo definirei uno spazio democratico».

Suo figlio ci entra?

«No, non ci sono tentazioni per lui in quella stanza. Meno male, perché è un tipo vivace, energico, a volte incontenibile».

Senta, Gassman, qual [redacted] il suo senso più acuto, più importante, che lei sente di coltivare meglio?

«Ho un rapp[redacted] stretto con tutto quel che riguarda l'udito. Parole, suoni, rumori, qualunque cosa [redacted] dentro di me attraverso le orecchie [redacted] un'emozione. Ascolto [redacted] ad ogni [redacted] del giorno, a casa, in auto. Adoro il rythm and blues. [redacted] amo anche Schubert, Mozart, Verdi. E perfino la disco-music. Ho [redacted] collezione [redacted] discoteca anni set[redacted]. Sono di quelli che si mettono a ballare sul sedile della macchina se sentono un pezzo carino mentre guidano. Ogni [redacted] mi chiedo se non sarebbe stato meglio tentare la strada del cantante o del musicista. E' un mio rimpianto, questo».

> Parole, rumori, musica
> qualunque cosa
> entri dentro di me
> attraverso le orecchie
> mi colpisce o commuove
> mi agita o mi fa ballare

C'è chi dice che è fondamentale, nella vita, il suono delle voci dei familiari.

«Come no. Quella del mio bambino. E quella di mio padre che ancora sento nelle orecchie. E' il ricordo più vivo che ho di lui».

Lei è considerato un esempio [redacted] bellezza maschile, ma quale rapporto ha col suo corpo?

«Le dirò prima di tutto quale parte amo meno. Le gambe e i piedi. Io odio [redacted]. [redacted] qualcuno mi dice "facciamo quattro passi" [redacted] in bestia. Quattro passi per andare dove? Per smuovere le mie gambe devo avere almeno una [redacted]ta, perché [redacted] una faticata. Non so, forse è una questione [redacted] pigrizia. Invece mi piacciono le mie braccia e le mie mani. Le uso spesso, gesticolo molto, nella vita e quando recito. E ho un buon rapporto con i miei occhi che a quarant'anni vedono ancora bene per fortuna. Insomma [redacted] uno che ascolta e che guarda».

Il periodo dell'anno che preferisce?

«L'inverno. Adoro la neve, mi dà [redacted] sensazione di pace e [redacted]. L'assenza [redacted] rumori generata da [redacted] nevicata è qualcosa di fantastico. E poi mi consola sempre il fatto di rivederla da un'anno all'altro. Mi dico, ecco, c'è il buco nell'ozono, il pianeta è surriscaldato... ma almeno per quest'anno la neve è tornata».

E qual è il [redacted] «luogo» dell'erotismo?

«Quello più banale, la camera da letto. Per [redacted] sesso è un fatto privato, segreto, intimo. Oltretutto facendo il mio mestiere mi tocca spesso di dover fare scene di passione davanti a un sacco di gente. Di rimando, nella vita preferisco nascondermi».

Nel film di Ozpetek «Il bagno turco» che [redacted] ha dato popolarità anche all'estero, ha dovuto baciare [redacted] uomo. Com'è stato?

«Difficile. Sì, è stata una scena difficile. Credevo che avrei provato [redacted] grande imbarazzo, ma Ozpetek mi ha aiutato. Ho baciato sulla bocca l'altro attore e subito dopo lui ha gridato "buona la prima"».

Sua madre. Qual [redacted] la cosa che più la lega a lei?

«E' un argomento delicato questo. Perché io sento di più [redacted] l'ultima moglie di mio padre, Diletta D'Andrea. Così come sento più [redacted] fratello l'unico che non è [redacted] fratello, cioè Emanuele, figlio di Diletta e Luciano Salce, [redacted] il quale ho condiviso una parte [redacted] vita. Fra [redacted] e la [redacted] madre naturale, Juliette Mayniel, è [redacted] un rapporto solo quand'ero ormai grande e ora andiamo abbastanza d'accordo. [redacted]a se penso a una mamma, penso a Diletta. Ecco, il luogo d'incontro con lei è proprio [redacted] fare materno, l'avermi dato l'opportunità di [redacted] una mamma [redacted].

E suo padre Vittorio? Qual è il [redacted] punto di [redacted] fra Alessandro e Vittorio Gassman.

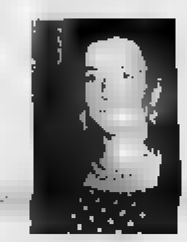
«La [redacted] insicurezza. Papà [redacted] pubblico era in un modo e in privato in un altro. Come facciata voleva sempre dimostrare una grande solidità, ma aveva le [redacted] sofferenze. [redacted] con me le condivideva. Stavamo seduti in un bar a prendere [redacted] caffè: lui mi parlava col cuore in mano, dandosi completamente. Poi entrava un tizio che lo salutava e lui si trasformava: faceva [redacted] gioviale, il disinvolto, quello che tutto gli [redacted] andando b[redacted]. Io lo osservavo e sorridevo. Perché a me, pochi minuti prima, aveva regalato il Gassman più vero».

■ GRANELLI ■

Tradimenti tra chiffon e paillettes

Maria Corbi

PARLIAMO di moda, anzi di modaiole, per essere più precise di direttrici dei giornali femminili. Avete letto *Il diavolo [redacted] Prada* (Piemme) scritto da Lauren Weisberger? Chi lo ha fatto non può non aver pensato che lavorare [redacted] assistente della direttora [redacted] una rivista fashion è molto peggio che il duro sgobbo [redacted] miniera. L'autrice [redacted] best-seller è stata l'assistente personale della mitica Anne Wintour, la direttrice di *Vogue America*, quella con il caschetto di capelli sempre a posto, inscompigliabile. Quella magrissima che sembra [redacted] uscita [redacted] una copertina anche appena alzata dal letto. Avete presente?



Lauren è stata un anno sotto di lei dopo il quale ha deciso di scrivere un libro su questo mondo. *Naturalmente*, la protagonista del libro non si chiama Anne Wintour, ma come si fa a non avere il sospetto che quella pestifera direttora piena di talento e di capricci non sia proprio lei? Un mondo di chiffon e paillettes dove tutti corrono inseguendo il glamour e si dimenticano i rapporti umani. Un vero inferno, con tanto di diavolo, vestito Prada, naturalmente. [redacted] è veramente così nella realtà? Sì. Basta andare a una stagione di sfilate a Milano per capire che la moda dà alla testa. I giornalisti «normali» si dannano per aver «bucato» notizie di politica e di attualità, le giornaliste di moda si disperano per un buco su un tacco a spillo. Come non capirle dopo aver conosciuto i loro capi? Andare a una sfilata è un'esperienza mistica. I posti migliori vengono assegnati alle potenti direttore dei settimanali e mensili fashion, tutte vicine e in prima fila. Saranno amicone tra di loro... E invece no. Perché le magrissime e nevrotiche signore arrivano, si siedono e non si degnano di uno sguardo. Il loro allenamento è tale che riescono a mantenere l'occhio fisso per ore, nessuna possibilità di incrociare con gli sguardi le altre. Un mondo talmente assurdo che sta iniziando a ispirare scrittori e registi. *Fashionistas*, di Lynn Messina ci fa entrare in una redazione [redacted] per burlarci quanto lì dentro la vita faccia schifo. Tom Ford, abbandonato Gucci e chiuso in un cassetto la matita da stilista, ha deciso di girare un film sul mondo della moda. E chi poteva essere la protagonista se non una direttrice? Tremate, tremate le streghe son tornate.

UNA MEGAFESTA COLLETTIVA IL RITORNO IN CITTÀ DOPO 23 ANNI

In 200 mila a incoronare Pino Daniele re di Napoli

Un concerto di cori incontenibili che rendono impossibile l'esibizione dei brani «d'essai», e persino un fuoco d'artificio

Venegoni

Inviata a NAPOLI

«Noi dobbiamo cantare due ni per sola : faccio a dirvelo?». Sorride come parlasse ai suoi bambini, Pino Daniele smagrito di suo e dal rigoroso abito nero. E' appena salito sul palco, già sudato, emozionato come una bestia. La qualità e la quantità del tripudio, le urla, l'entusiasmo di Piazza del Plebiscito per il suo ritorno a cantare nel cuore della città dopo anni, sono amente sperimentati da chi come noi vede per mestiere migliaia di concerti. Il calore umano abb barriera della prevista polifonia cinquecentesca, questa «Quando» iniziale doveva essere una chicca d'essai ma la cantano in centomila.

Ci provano a star zitti, ma proprio non ce la fanno. Si arrendono ad «Alì di cera», ancor più d'essai: è un sacrificio generale, lo si capisce, veramente encomiabile. Ma subito «Napul'è» provoca altri torrenti di cori e poi ancora smarrimento per la polifonia e la magnifica rarefazione che governa «Passi d'autore», il suo disco più bello da molti anni. Pino sarà dopo quasi sempre costretto ad arrendersi, ad lui dietro cantare per niente; subirà anche l'esplosione di fuochi d'artificio durante un'accorata «Anna verrà».

La festa gratuita del Cornetto Algida impazza. Fanno tutto loro, i centomila di Piazza Plebiscito più i centomila che stanno nelle viuzze e piazze circostanti, dotate anche di maxischermo. Dopo Santana, ci hanno spiegato che la piazza piena tiene 100 mila persone, e i duecentomila si ungono quando entrambe le da laterali, e tutte le viuzze connesse, sono . Ferdinando Salzano, l'organizzatore, giura la gente era raddoppiata rispetto a Santana. Dunque facciamo 100 mila per Santana, e il doppio per Pino, re di Napoli.

I re (e le regine) rimasti in carica nel napoletani riempiono nemmeno le dita di una mano. Fra loro solo Bassolino abita all'ombra Vesuvio, a governare una qualche fiducia nella politica; la icona che accoglie gli ospiti illustri, lo fatto questi giorni Santana e con Daniele. Gli altri che popolano l'immaginario collettivo sono invece riparati da tempo fuori: se Maradona e Sophia santini quasi irreali di un'epoca gloriosa e comunque finita («Io nun me scord: Maradona non mollare», diceva ieri un cartello fra la folla), malgrado i 23 passati fuori città ieri s'è ben capito che il cantautore resta un re autenticamente in carica. Tanto che la Regione Campania lo vuole ad ottobre a New York per un grande concerto in me del Columbus Day, come regalo ai napoletani d'America, spiega l'assessore al Turismo di Napoli Oddati.

Certo è un erede possibile di Daniele, o almeno ne è l'epigono più credibile, il Raiz Almamegretta che ieri ha scaldato gli animi dell'immensa folla in attesa che arrivasse il boss. Come Pino, egli ha dilatato i confini dall'ispirazione ben oltre Mediterraneo, si è arrampicato verso l'ostica Inghilterra, anche poi suo primo disco solista, «Wop», uscito da poco, ci è sembrato nient'altro che un buon disco di epoca Almamegretta. Ieri sera, parti migliori del set sono state quelle in tema la serata locale: esplosioni arabeggianti ma colorate di ritmo e di rap che sono un po' la sua specialità.

Nei secondi silenzio che Raiz lasciava liberi, i ragazzi urlavano a perdifiato «Pino Pino». Ma questa è la storia di una sera che in fondo chiamava solo Daniele, con una vittima lasciata giù dal palco, naturalmente donna: Meg dei 99 Posse (sono sciolti, non sciolti? Bah) doveva far da cuscinetto fra Raiz e Pino e invece poche ore prima del concerto è stata spostata in apertura di serata. Aveva preparato set raffinato tutto voce e pianoforte, e non l'è sentita di affrontare per prima, una folla di quel genere. Le auguriamo di rifarsi con il suo primo disco solista, il prossimo autunno.

Prossime Pino : Frascati, 24 Terni, 26 Prato, 28 S.Leucio, 30 Palermo, 1 agosto Taormina, 3 Villapiana, 5 Lecce, 9 Macerata, 11 Chieti, 31 Viareggio.

Pino Daniele ha riunito ieri torrente di folla in del Plebiscito a Napoli

IL NEOSINDACO BOREA SCOMPIGLIA I RITUALI FESTIVALIERI

Cannocchiale su Sanremo

COME diceva un vecchio Carosello, gli uomini nascono uguali ma lo stile li fa diversi. Claudio Borea, neosindaco di Sanremo, ha pigliati gli abusati rituali bizantini dei sindaci appena eletti nella Città dei Fiori, annunciando aver individuato come consiglieri personali, in materia culturale e festivaliera, Lucia Annunziata e Fabio Fazio, ognuno ferratissimo nel proprio ambito e non provvisti delle famose fette di salame sugli occhi, quelle che impediscono vedere il mondo a 360° anche da dentro un famosissimo teatro e una famosissima (ancorché decadente) città. La ha già accusato il colpo, e in un'agenzia diffusa sabato sera, ha fatto sapere che la convenzione fra la tv di Stato e il Comune non prevede alcun consulente del Comune per il Festival.

In realtà, durante gli inevitabili incontri istituzionali, direttore Cattaneo godrà pure del diritto di non guardare in faccia Lucia Annunziata, sua sparring-partner nel Cda Rai, o il filosofino di Savona che lì sa più lunga di Vasco De Gama, ma non potrà impedire al sindaco di farsi dare consigli chi gli pare. Con sola mossa, Borea ha spostato il cannocchiale dai vecchi angusti orizzonti: l'idea, ovvia, è di far vivere culturalmente la città tutto l'anno, con Fazio che sviluppa il filone degli spettacoli e la Annunziata che dà una caratura anche internazionale agli eventi.

Ma il cammino è accidentato. Intanto, non è detto che i contratti di consulenza vadano entrambi a buon fine; ma poi, Borea insiste anche per la riapertura dell'Accademia della Canzone, famigerata iniziativa di stagioni nere per la città e per la musica. Per prima cosa, dovrebbe cambiarle nome: chiamarla anche solo Filippo, già allontanerebbe dal passato. Chiunque poi (tranne Fazio e Annunziata, che sono esperti di altro) sarà in grado di consigliargli nomi di seri operatori culturali/musicali sempre fuori dalla Rai di qualunque governo, ma in grado di partorire un progetto credibile per una palestra di esordienti artisti.

Spesi i nomi illustri, il sindaco dovrà rivolgere il cannocchiale alla città e convincerla a calmierare quelle pretese Las Vegas dei poveri che hanno fatto il italiano più economicamente inabbordabile dopo Venezia. [m. v.]

La passione per l'energia ci ha permesso di diventare grandi.

ERG è uno dei grandi operatori dell'energia una storia imprenditoriale che, da oltre anni, evolve nella continuità. Quotata in Borsa, impegnata a creare valore per i propri azionisti, oggi ERG trasforma il greggio in prodotti e li vende in tutto il mondo, possiede e gestisce reti di distribuzione di carburante in Italia e in Spagna, produce energia elettrica. 5000 milioni di Euro ricavi consolidati, 2700 dipendenti, 20 milioni di tonnellate di greggio lavorate all'anno (secondo operatore italiano), 2000 stazioni servizio, miliardi di kilowattora anno, 750 milioni investimenti programmati: questi sono i numeri di ERG. I numeri di un grande gruppo multienergy.

ERG

L'ENERGIA DEL SAPER
www.erg.it

CHE FANNO

Un film di Clint Eastwood
Steven Spielberg
La Johansson sostituisce
Kate Winslet per Allen

Rivive la battaglia di Iwo Jima

CLINT Eastwood Steven Spielberg sono associati per portare sullo schermo la battaglia di Iwo Jima, svoltasi durante la seconda guerra mondiale. Diretto da Eastwood, il film è tratto dal libro «Flags of Ours Fathers» di James Bradley.

Scarlett Johansson, la protagonista di «Lost in Translation» e de «La ragazza l'orecchino di perla», sostituito Kate Winslet nel nuovo film di Woody Allen ancora senza titolo, una commedia girata interamente a Londra.

Maurizio Costanzo scrive insieme con Enri Vanzina un nuovo film dopo «Per sempre»: una «commedia antimaschile» intitolata «Le ragazze vogliono divertirsi».

Scarlett Johansson

Demi Moore aspetterebbe un figlio dal suo gio amico **Ashton Kutcher**: la coppia avrebbe l'intenzione sposarsi a settembre, Centro Kabbalistico di Los Angeles.

Vanessa Paradis torna al cinema dopo cinq assenza, colmati dal marito **Johnny Depp** e dai loro figli Lucy Rose e Jack. E' la protagonista «Atomik Circus» dei fratelli Poiraud, «road-movie futurista».

Robert Niro ha accettato di partecipare, diciassette anni dopo l'originale, al seguito de «Gli intoccabili»: ancora nella parte di Al Capone, accanto a Kevin Costner. **Sharon Stone** interpreterà, dodici anni dopo l'originale, il seguito di «Basic Instinct»; le relative trattative andavano avanti dal 2001.

Imelda Marcos, 75 anni, vedova del defunto dittatore delle Filippine Ferdinando Marcos, è vista respingere dal tribunale Manila la richiesta di messa al bando dai cinema filippini del documentario biografico «Imelda», da lei di essere pieno «malizia, sciatteria e insinuazioni».

Jack Nicholson ha comprato villa di Mulholland Drive a Beverly Hills del suo vicino di casa e grande amico **Marlon Brando**, lo scorso 2 luglio. L'ultimo lavoro di Brando è stato quello di dare voce a un personaggio femminile, la gnora Sour, nel film d'animazione «Big Bug Man» di Bob Bendetson.

Angelina Jolie è fatta tatuare sulla schiena una tigre lunga trenta centimetri, durante una seduta di due ore condotta dal Sompong Kanphai. Ha voluto il tatuaggio in ricordo incancellabile della Thailandia, dove ha girato «Tomb Raider».

Affleck ha completato le trattative con la società Walt Disney Pictures: impersonerà il famoso allenatore americano di baseball Don Haskins nel film «Glory Road».

«Avrò 58 anni, un figlio dalla mia giovanissima compagna», annuncia **Michele Placido**. La sua compagna, l'attrice Federica Vincenti, incinta al quarto mese, ha 23 anni: meno lui e tre meno della sua primogenita, Violante. L'attore già padre tre volte dal matrimonio fallito Simonetta Stefanelli e quarta da una vecchia relazione.

La Freccia Nera

■ Lo sceneggiato di Anton Giulio Majano tratto dal romanzo di Stevenson racconta, sullo sfondo della Guerra delle due Rose, l'amore contrastato tra Dick Shelton (Reggiani) [redacted] Joan Sedley (Goggi). [redacted] successo straordinario del programma contribuì notevolmente la sigla [redacted] Sandro Tuminelli.

«La Freccia Nera», 1968

Canzonissima

■ Quando condusse Canzonissima [redacted] Goggi [redacted] fece [redacted] notare per le [redacted] capacità da imitatrice: Mina, Patty Pravo, Gigliola Cinquetti, persino Tony Dallara. Doti che la [redacted] tirò fuori in molte altre occasioni da conduttrice, come in «Formula 2» con Alighiero Noschese o «Punto e Basta» con Bramieri.

A Canzonissima nel 1972

Maledetta primavera

■ La sua canzone più famosa [redacted] la sigla [redacted] uno show di Canale 5 «quando ancora [redacted] era una rete nazionale. [redacted] chiesero di portarla a Sanremo per non [redacted] invecchiare. Non [redacted] niente da perdere. Accettai. Era il 1981. Vinse Alice ma io vendetti moltissimo. Ho ancora i miei dischi d'oro a casa».

A Sanremo nel [redacted]

L'ATTRICE [redacted] TOURNÉE CON SHAKESPEARE

Loretta tuttofare «Rinnovarsi? È una necessità»

La Goggi diretta da Lina Wertmüller canta, balla, recita e fa imitazioni in un «Molto rumore per nulla» musicale

Simonetta Robiony
ROMA

Cosa bisogna fare per andare in scena dai nove anni [redacted] avanti senza interruzione, attraversando gli sceneggiati, il festival di Sanremo, le imitazioni cabarettistiche, i grandissimi varietà, e, finalmente, il teatro leggero dove tutto questo si mescola in un unico spettacolo? Loretta Goggi, ex bambina prodigio, già telediva da ascolti record, [redacted] signora [redacted] successo in palcoscenico, ha [redacted] sua [redacted]: «Bisogna mantenere lo stupore. Ancora oggi riesco a meravigliarmi, entusiasmarmi, emozionarmi. Nella vita e nella professione. E questo [redacted] aiuta». L'ultima novità sua è la messa in scena di «Molto rumore ([redacted] rispetto) per nulla» da Shakesperare, in prima all'estate veronese il 23, poi a quella torinese (il 30 e il 31 luglio a Villa Genero per i Punti Verdi), infine alla Versiliana dal 1 al 3 agosto, con la regia di Lina [redacted].

Pur vivendo a Roma, la Goggi e [redacted] Wertmuller non si [redacted] mai incontrate. Poi è successo che alla Wertmuller fosse proposto di mettere [redacted] in scena [redacted] Shakespeare e lei, che non fa niente per il verso dritto, ha scelto questo testo stravolgendolo e trasformandolo nel [redacted] conduttore di una commedia [redacted] musiche, il genere che più l'appassiona in questi ultimi anni. Sei riscritture fino a trovare [redacted] misura adatta, [redacted] cast numeroso che vede in primo piano Loretta Goggi e Marioletta Bideri, musiche di Lillo Greco e Lucio Gregoretti con la direzione di Cinzia Gangarella, scene e costumi dell'inimitabile marito Enrico Job. Si debutta adesso, ma in autunno, dopo le solite vacanze in barca di Loretta Goggi e consorte, si riprende con il giro classico, attraverso i teatri italiani.

Chi ha voluto l'incontro [redacted] voi?

«Lina Wertmuller. Le serviva un'attrice che sapesse cantare, ballare, recitare e fare anche le imita[redacted] Ha pensato a me. Il testo è stato rovesciato interamente costruendo [redacted] gioco di teatro [redacted] teatro alla Kenneth Branagh. A me tocca la parte di una regista che, dovendo mettere in [redacted] rumore per nulla", tenta di spiegare l'opera di Shakespeare [redacted] suoi attori raccontando e interpretando molti dei [redacted] personaggi. E si va da "Romeo e Giulietta" a "La bisbetica domata", a "Otello", con cambi di corsetti e gonnellone a vista. A un certo punto, sarò anche Jago restando, però, assolutamente donna perché lo spettacolo non punta sul trasformismo da "one-man-show" ma sul ritmo e sul gioco».

Qualche dubbio?

«Dicevano che la Wertmuller [redacted] una regista molto "cazzuta" e questo mi spaventava. Invece è spiritosa, colta, intelligentissima, una [redacted] la quale ho lavorato fianco a fianco per mesi. Peccato che la stesura definita ce l'abbia in mano da pochi giorni».

Meglio o peggio arrivare al successo da bambini?

«Non [redacted] Allora non me rendevo conto e anche adesso non è che ne sia consapevole fino in fondo. A me è capitato. [redacted] principio è stato molto bello, [redacted] a vent'anni ho cominciato ad avvertire la mancanza di [redacted] mia comitiva. Non ci sei a Capodanno, d'estate non fai le vacanze, a Natale sei [redacted] qualche altra parte: i miei compagni di studi non li ho [redacted] più. [redacted] rimediato molto più tardi, tirandomi da parte per sistemare la mia vita privata. [redacted] poi mio marito Gianni Brezza da tredici anni mi regala una festa per Capodanno: dovunque io sia a lavorare, arrivano per [redacted] vicino sedici "compagni [redacted] barca": festeggiamo alle due, alle [redacted] di notte, [redacted] lenticchie e cotechino, in [redacted] dei pochi ristoranti ancora aperti. L'anno scorso l'ho fatto a Torino».

Loretta Goggi in tournée con uno Shakespeare «musicale» in prima all'estate veronese il 23, poi a quella torinese (il 30 e il 31 luglio a Villa Genero), infine alla Versiliana dal 1 al 3 agosto

«Il successo da piccola è bello, ma ti perdi amici e feste comandate. La tv mi ha insegnato tutto ma l'ho lasciata negli Anni 80: l'improvvisazione non faceva per me»

Le manca la televisione?

«So che può sembrare un discorso da "volpe e uva", [redacted] non mi [redacted]. Ne ho fatta tanta e le devo tutto: [redacted] soldi, notorietà. Quello che ho imparato l'ho imparato [redacted] televisione. Negli Anni Ottanta, però, ho [redacted] ad abbandonarla perché andava per una strada che a me non interessava. Io credo che per far bene le cose bisogna studiare e provare. Anche per fare lo spazzino. L'improvvisazione, [redacted] "pecioneria", il "come viene viene" non sono per me. Comunque la guardo perché resta importantissima. E' cambiata. Ma perché [redacted] avrebbe dovuto? Anch'io sono cambiata».

Magari [redacted] un canale tematico potrebbe trovare posto un suo nuovo spettacolo.

«Perché no? In fondo [redacted] stata [redacted] prima ad andare su Canale 5, la prima a fare Retequattro quand'era di Mondadori, la prima su Telemontecarlo, potrei essere anche [redacted] prime per un varietà [redacted] Sky. [redacted] nostro è un mestiere legato al [redacted]. "Maledetta primavera", la mia canzone più famosa, era la sigla di uno show di Canale 5. Solo che allora Berlusconi non aveva l'interconnessione, mandava le registrazioni in giro per l'Italia, e questa sigla restava in un cassetto. [redacted] chiesero di portarla a Sa[redacted] per non farla invecchiare. Non avevo niente da perdere. Accettai. Era il 1981. Vinse Alice ma io vendetti moltissimo. Ho ancora i miei dischi d'oro a casa. Se fosse andata sul Canale 5 di allora, quanti l'avrebbero sentita?».

Cosa le offre il teatro che la tv non le può più dare?

«La globalità di [redacted] esperienza. Son tornata [redacted] teatro insieme a Dorelli e Garinei con "Bobby sa tutto", ma la cosa più bella è stata fare "Hello, Dolly" di Saverio Marconi con Paolo Ferrari. L'abbiamo replicata per cinque anni col tutto esaurito. La mia ultima barca porta il [redacted] nome. Avrei potuto andare avanti ancora, ma se non cambi spettacolo i giornali ti ignorano, i talk-show non ti ospitano e il pubblico pensa che sei scomparsa. Rinnovarsi è [redacted] necessità».

STASERA ESTATE

[redacted]. La musica siriana, tra tradizione e innovazione, [redacted] «Nel[redacted] pietra e nel vento» al Magazzino dello Zolfo con la voce solista di Mohamed Hamadya e l'Ensemble Al-Turath.

[redacted] Prosegue a Palazzo dei Congressi il ciclo promosso da MusicaRivaFestival. Protagonista del concerto sinfonico la Cardiff Country & Vale of Glamorgan Youth Orchestra diretta da Eric W. Phillips.

FAENZA. per [redacted] rassegna dedicata al Teatro dei Ragazzi. La Com[redacted] Gli Eccentrici Dadarò [redacted] «Peter Pan» [redacted] Davide Visconti, Michela Cafaggi e Rossella Rapisarda, regia di Fabrizio Visconti.

ACQUI. Prosegue il XXI° Festival Internazionale In Palcoscenico. Trisha Brown Dance Company [redacted] tre coreografie originali intitolate [redacted] «Present tense», «Groove and Countermove», «Five part weather invention».

CASTELLAMMARE di STABIA. Al[redacted] Antiche Terme si inaugura «Burattini [redacted] verde».

BARDONECCHIA. Primo titolo teatrale per la rassegna Lo Spettacolo della Montagna: «I numeri della Banda Osiris».

LOANO. Suoni della Tradizione ap[redacted] con il Cabit Trio, gli Oggitani, il Free Folk Ensemble e il Gruppo Spontaneo Trallallero.

CASTEL DEL [redacted] (Bari). Elisa [redacted] Dance in «Joint Venture», con i danzatori Fabrice Lamego e Po Chien Chen, una prima nazionale firmata da David Brown.

FIESOLE. Per l'Estate Fiesolana l'Orchestra Ope[redacted] di Fiesole e il Coro della città giappon[redacted] di Gifu. Dirige Tamotsu Hiramitsu.

[redacted] il flamenco di José Greco in «Los Tarantos» per la rassegna del Teatro Regio E' Grand'Estate.

[redacted] TERME. L'Orchestra da Camera [redacted] Ravenna diretta da Paolo Manetti. Al violoncello Franco Maggio Ormezowski.

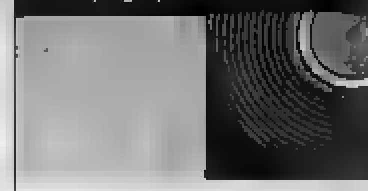
RIMINI. «Il libro con sette sigilli», [redacted] il complesso Cantar Lontano diretto [redacted] Marco Mencoboni.

[redacted] BLUES. Gianpaolo Petrini Big Band, YellowJackets a Torino, Keith Jarrett Trio a Verona. Rossana Casale a Torrechiara (Parma). De Vito-Fresu-Towner a Roma. Nicky Nicolai a Palermo. The Original Blues Stuff, Roberto Ciotti a Isola del Liri (Frosinone) per la chiusura del Festival Blues. Meshell Ndegeocello a Milano.

LIVE. Peter Gabriel a Lucca. Procol Harum a Campione d'Italia. Tiziano Ferro a Chieri. Lambchop a Ferrara. Salomon Burke, Desastre, Banda Bassotti, Meganoidi, Ska P a Genova. Ambrogio Sparagna e Giovanni [redacted] Ferretti e Nuovo Latte e i suoi Derivati a Roma. Antonella Ruggiero a Città S.Angelo (Pescara). Mamady Keita & Sewa Kan a San Marino. Pooh a Civitanova Marche. Z-Star a Trento.

a cura di Mario Priolo
festival@lastampa.it

DISCHI



Perry Como&Presley alle origini del pop

Alessandro Rosa

IL reparto Antologie & Riedizioni è [redacted] un consistente comparto dell'industria discografica che a fine anno e inizio estate aumenta le proposte. Quest'anno due album ci riportano all'inizio della voragine che il rock iniziò a [redacted] distinguendosi [redacted] resto della musica «leggera». Quindi [redacted] nell'estate 1954, impazza «Papa loves mambo» (rilanciato in questi mesi in uno spot), cavallo di battaglia dell'«easy listening» di cui Perry Como è l'iniziatore [redacted] quella pastosa, briosa, rassicurante [redacted]. Quella che [redacted] ricordano [redacted] cita «Magic [redacted]». Con altri 23 brani compone l'interessante antologia «Papa loves mambo» (Bmg, 1 Cd), che fa rivivere il mondo dei [redacted] quest'oggi rivalutato da giovani cantanti, anche se Perry Como si muoveva su un lato più pop (rispetto al suo idolo Bing Crosby) e mosso da ritmi latini. Scomparso nel 2001, dopo una carriera durata quasi [redacted] anni, rimane una pietra miliare [redacted] musica internazionale. Oltre 60 milioni i dischi venduti nella sua lunga carriera; 7 i film interpretati e il «Perry Como Show», fiore all'occhiello della tv americana e copiato in tutto il mondo.

Sempre nel 1954, 19 luglio, Elvis Presley incide il [redacted] primo singolo, «That's all right», negli studi della Sun Records di Sam Phillips: il suo sogno era trovare «un bianco che cantasse come un [redacted]». Scoprì il diciannovenne Presley. Durò un anno, con le registrazioni di 45 giri che si susseguivano incalzanti. In [redacted] 19 brani (oltre 50 milioni di copie vendute solo [redacted] America) ora raccolti in «Elvis [redacted] Suns» (Rca, 1 Cd), pubblicato dalla major che subito capì l'altra «forza» di Elvis. [redacted] Parker lo distolse dal rhythm'n'blues e lo elesse re [redacted] rock. Alcune [redacted] inedite dan gusto ad un Cd che già include successi come «Blue moon», «Just because», «Trying [redacted] get to you». Guidati da un ottimo libretto risuona un mondo [redacted] freschezza creativa, povero ma efficace nei suoni (chitarra-basso-batteria, raro il piano), una voce già bella ma ancora acerba, ingenua. Ben diversa da quella levigata, impostata, da un solido apparato vocale e sonoro, che s'incontra nell'inedita e bella prima antologia «Ultimate gospel» (Bmg, 1 Cd) dove c'è un altro Presley: in 24 tracce la produzione musicale religiosa di The Pelvis. Ottimo documento su un aspetto trascurato [redacted] del rock e un piacevole Cd.

Arriva da lontano, anche [redacted] tutto fresco e inedito, [redacted] dei dischi più allegramente estivi. Non cambia, dagli Anni 60, [redacted] faccia più ridente del rock californiano ovvero quei Beach Boys di cui Brian Wilson era la mente geniale. «Gettin' in [redacted] my head» (Brimel/ Rhino, 1 Cd) è il nuovo lavoro da solista, dove duetta con celebri coetanei (Eric Clapton, Paul McCartney, Elton John). Si potrebbe definire un disco retrò, ma chi cerca quel pop spensierato, qui lo ritrova in versione aggiornata e non banale. Semmai più elegante, deliziosamente più sostanziosa.

SABATO AD ASTI RIUSCITO «BALLO DI GALA CON IL BLUES»

Carmen fa rivivere la Joplin col coraggio della gioventù

Gabriele Ferraris
inviato ad ASTI

Pearl è Pearl. Non si spiega, [redacted] si imita. Eppure, è stata qui.

Chiamatela possessione, o trance sciamanica, o potenza della musica: fatto sta che per un brevissimo, magico momento, in un sabato notte del luglio 2004, ad Asti, sul palco abbiamo visto Janis Joplin.

Ci vuole un coraggio disumano, o l'incoscienza della giovinezza, per tentare ciò che ha tentato Carmen Consoli: la cantantessa di successo rinuncia a se stessa, alle certezze del concerto di routine - tipo ho venti canzoni che funzionano, vado, le canto, i fans applaudono, io intasco il cachet e siamo tutti contenti - e si getta a capofitto nel repertorio più nobile e impervio del Novecento. Il blues. Il blues delle origini, e i mille rivoli che ne son discesi. Carmen, che di blues s'è nutrita dall'infanzia, ha accettato la sfida che le ha lanciato Massimo Cotto, direttore di Asti Musica: «Carmen in black: ballo di gala con il blues». Tre mesi di prove, ricerche maniacali, ore e ore passate ad ascoltare antiche incisioni, a visionare filmati d'epoca; e a girare i mercatini per vestirsi, e vestire la band, in perfetto stile San Francisco [redacted] Sessanta. Già: la cantantessa folle non s'è accontentata del blues canonico, che ormai chiunque suona - o crede di suonare. Puoi impossessarti del repertorio di Bessie Smith, perché Bessie Smith è memoria remota, una voce tra fruscii d'incisioni primitive: e il confronto è [redacted] immediato, meno crudele. Invece la cantantessa folle ha osato misurarsi persino con il Mito vivo, con il ricordo dei contemporanei. Lei non era ancora nata, quando [redacted] Joplin usciva dalle miserie dell'esistenza per entrare nell'immortalità; però in quella piazza di Asti, sabato notte, i testimoni oculari - quelli che c'erano, quando Janis c'era - non [redacted]; e tutti pronti a gridare al sacrilegio. Carmen è salita sul palco, [redacted] dietro i grandi occhiali rotondi dalle lenti violacee che appartennero a Pearl. Puro mimetismo, d'accordo. Però aiuta. E' salita, ha sparato i blues classici - da B.B. King a Bessie Smith, ad Aretha Franklin - e poi s'è lanciata nella vera sfida infernale: vada per «Proud Mary», che in fondo ha resistito anche ai Creedence Clearwater Revival, ma «Ball & chain»... Chi può avvicinarsi a «Ball & chain» senza esserne annichilito dall'ombra corrucciata di Janis Joplin?

Concerto mirabile e utile perché oggi nessuno insegna [redacted] giovani i grandi della musica da B.B. King ad Aretha Franklin

Carmen Consoli

Lì, a quel punto, il miracolo: la ragazzetta sicula pallida e fragile s'è trasfigurata, e nella sua voce non c'erano le due dita di «Southern comfort» trangugiate [redacted] nei [redacted] mezz'ora prima, in una libagione propiziatoria ai demoni del blues; bensì litri e litri di alcool e disperazione e solitudine e schifo e speranza e dolore: e lì, per un attimo, abbiamo visto e sentito Pearl.

Il resto è storia di un concerto mirabile e utile, [redacted] onta di lievi sbavature: «Somebody to love» troppo veloce demerita rispetto al canone Jefferson Airplane, mentre funzionano le riletture di altri classici scabrosi, «White rabbit» e «Peace of my heart»; diligenti e belli gli omaggi all'anima nera di Hendrix (magistrale «Maniac depression»), degli Stones («Jumping Jack Flash») e - udite! - dei Beatles («Eleanor Rigby»). Concerto utile, abbiam detto: perché, fra [redacted] oltre tremila (paganti, veh!) che gremivano la piazza astigiana, i giovani erano tantissimi; e oggi nessuno insegna ai giovani che vi fu un tempo di gloria, quando la musica non era pattume [redacted] Fm, [redacted] bellezza, arte, ideale, genio. Di quella musica, e di quel tempo, Carmen Consoli ha voluto farsi apostola. Che il dio del blues la benedica.

LA BAND MILANESE [redacted] TOUR, A SETTEMBRE IL SINGOLO «SETA»

«Le Vibrazioni» positive «Per molti, non per tutti»

Roberto Pavanello
TORINO

La definizione di boyband sta loro particolarmente stretta, anzi [redacted] l'accettano proprio: «Le Vibrazioni non [redacted] una boyband - dicono - e non siamo un prodotto creato in studio. E' proprio per fugare ogni dubbio che abbiamo iniziato a suonare live da subito, non appena "Dedicato a te" [redacted] ad avere successo». Da allora, un anno e mezzo fa, sono passati circa 120 concerti, la vittoria del Festivalbar 2003, qualcosa come 300mila copie vendute del disco «Le vibrazioni» e tutti i single balzati subito ai vertici delle top [redacted]. «Se all'inizio la paura di non essere presi sul serio c'era - ammette il cantante Francesco Sarcina - ora siamo più tranquilli». Sono anni [redacted] una band italiana non riesce ad imporsi sul mercato con forza e continuità: «In Italia c'è la paura che il gruppo o l'artista al quale ti affezioni non duri più di una stagione - spiega Stefano Verderi, chitarra - oppure che dietro l'artista non ci sia niente, che sia solo marketing». «E anche i media non sono abituati a [redacted] con le band - aggiunge Marco Castellani, il bassista - perché cercano sempre il personaggio, la figura di spicco».

Le Vibrazioni sono nate nel 1999 nei locali-cantina di Milano, ma il batterista Alessandro Deidda e Francesco suonano insieme da dieci anni, e nel loro curriculum ci sono tour come tecnici di Bluvertigo, Afterhours e Verdena e tante esibizioni dal vivo [redacted] Lombardia e Toscana. Piccoli posti, per farsi le ossa. Si ispirano alla musica inglese [redacted] fine Anni '60 e inizio '70: «Quella che ascoltavano i nostri genitori da giovani. Ci piacciono Led Zeppelin, Pink Floyd e Deep Purple. Ma anche i Queen e Lucio Battisti».

Il corto «Sono più sereno» presentato al Giffoni Film Festival sulla fraternizzazione al fronte tra inglesi [redacted] prussiani nel 1914

Sul palco sono a loro agio e si capisce che si divertono a suonare, tanto che una manciata di minuti dopo la fine del concerto al Chicobum Festival di Borgaro Torinese di qualche giorno fa, invece di riposarsi si sono messi a suonare e cantare in camerino «Ogni volta» di Vasco Rossi. «E dire che ci [redacted] persone che non apprezzano Vasco - dice Francesco - e, [redacted] succede a lui, come possiamo noi piacere a tutti?». Una grande soddisfazione è stata per la band milanese partecipare [redacted] Tora! Tora! Festival e soprattutto suonare sul palco romano del Primo Maggio: «Un impatto esagerato - dice Francesco - bellissimo. Eppure, in tanti si chiedevano che cosa ci fanno Le Vibrazioni sul palco?», «Il fatto di non essere un fenomeno di nicchia - dice Stefano - è visto come una colpa. Ma tanti vorrebbero essere al nostro posto».

Le Vibrazioni

Il nuovo e secondo disco, «Le Vibrazioni II», dovrebbe uscire nel febbraio 2005, intanto, è prevista per settembre l'uscita dell'ennesimo singolo, «Seta», il brano più rock dell'album che verrà accompagnato da un video girato in Sardegna con la band in versione A-Team [redacted] lotta [redacted] costruzione di un centro commerciale. [redacted] il disco né il video (sarà scaricabile sul sito www.levibrazioni.it) avranno una distribuzione ufficiale.

Grande [redacted] è rivolta ai videoclip, basti ricordare il successo di «Dedicato a te», citato prima da Elio e le Storie Tese e poi da Frankie Hi Energy Mc. «E - giurano - ci saranno nuovi sviluppi». Anche il video pacifista di «Sono più sereno» si inserisce in un progetto più ampio: la storia ideata da Demetrio Sartorio si ispira alla fraternizzazione al fronte tra soldati inglesi e prussiani [redacted] nel dicembre del 1914 che portò alla fucilazione per diserzione dei soldati coinvolti. Il cortometraggio da cui il [redacted] è stato estratto e il backstage sono stati presentati sabato al Giffoni Film Festival.

TEATRO&T[redacted]

Masolino d'Amico

«I tre moschettieri» al Globe di Roma
A Castiglioncello incanta il «Grand Guignol»

Com'è vivace il Dumas di Corsini

DUE serate assai piacevoli, una maxi una mini, confermano la vitalità e la duttilità del teatro quando è teatro e non rincorre gli altri media. Al Globe di Roma ci sono I tre moschettieri ridotti in altrettante puntate di circa 90' [redacted] [redacted] Gianni Clementi e Attilio Corsini, quest'ultimo anche regista. Il Globe, struttura elisabettiana in legno sorta a Villa Borghese, deve abituare il pubblico innanzitutto a andarci (lo si raggiunge solo a piedi), quindi alla sua struttura inconsueta, tra l'altro troppo grande (lo è anche il Globe di Londra, ricostruito in base a congetture [redacted] smentite dalla scoperta delle fondamen[redacted] dell'originale!). Per coinvolgere il pubblico restio a stare ritto [redacted] vasta platea, e piuttosto lontano dall'azione quando siede sulle panche nelle gallerie, bisogna movimentare tutto [redacted] spazio; lo spiritoso, vivacissimo, velocissimo spettacolo [redacted] Corsini [redacted] fa, scorrazzando dappertutto, non solo sul palco, in una ben organizzata baraonda piena di trovate e dall'incrollabile buonumore. Ci sono tre narratori-cantastorie - i Pavete Linguis - ci sono musiche eseguite dal vivo, e botole, motociclette, mulinare [redacted] spade, barzellette visive - [redacted] Manica come un grande manicotto [redacted] vento - interventi a sorpresa di ospiti. La vicenda segue argutamente ma puntigliosamente quella originale in tutte le sue tortuosità. Inventivo il modo con cui Uberto Bertacca movimenta in continuazione la scena fissa, divertenti i suoi costumi tra il classico e il modernoscalcagnato, dinamici i più di quaranta attori, un riuscito misto di giovani anche dell'Accademia, e di vecchie volpi - Gianpiero Bianchi mellifluo Richelieu, Ugo Maria Morosi focoso Treville. L'impunito D'Artagnan è Riccardo Scamarcio, e nella puntata che ho visto io spiccava la Milady di Ilaria Genatiempo. Terzo e ultimo episodio dal 22 al 25.

Il minispettacolo cui accennavo è Grand Guign[redacted] [redacted] Massimiliano Civica ascoltato al Festival Armunia di Castiglioncello. Sono tre testi del vero Grand Guignol primi novecento, già nel repertorio della compagnia di Alfredo Sainati che vi si specializzò, e in traduzioni incantevolmente d'epoca («perdinci!»): storie sinistre senza fronzoli, tipo i minifilm prodotti da Hitchcock. Una donna oppressa dal marito [redacted] dice a quest'ultimo che la scala [redacted] rotta e lo lascia quindi precipitare in cantina [redacted] [redacted] impedito sa ma non può intervenire); una sentinella accetta [redacted] fare l'amore con una detenuta masochista e poi al sopraggiungere della ronda, per non essere accusata di favoreggiamento, la uccide; un viaggiatore è accolto da una donna in perenne attesa del marito in realtà perito dieci anni prima. I concisi racconti sono porti dentro una stanza qualunque a mo' di oratorio, da quattro attori maschi, vestiti come capita, ritti e immobili, quasi senza crecita[redacted]. I primi tre minuti son[redacted]ti, i successivi cinquantacinque, affascinantissimi, e dimostrano ancora una volta che quando le si dà fiducia, la parola rende. I quattro encomiabili giovanotti si chiamano Andrea Cosentino, Mirko Feliziani, Antonio Tagliarini, Daniele Timpano.

RTL 102.5

E CI CHIAMANO POETI
"Il club dei poeti estinti"
12.30
con Flavio Oreglio

[redacted]

La storia [redacted] Pearl [redacted]

Riuscita cinebiografia romanzata di una popolarissima diva del cinema muto, celebre protagonista del serial «The Perils of Pauline» che dà il titolo originale al film, interpretata da Betty Hutton e diretta del prolifico ed efficace artigiano George Marshall. [redacted] 14.10 LA7

Diabolik

John Phillip Law nella prima (e unica) versione del personaggio creato dalle sorelle Giussani, firmata Mario Bava. Se la trama è esile, l'ambientazione (pop-art) e l'atmosfera (barocca) lo rendono suggestivo. Ogni volta, Ginko tende una trappola a Diabolik che però lo beffa... [redacted] 21.00 LA7

I FILM DI OGGI

Leonardo DiCaprio in una scena delle riprese del film «The Beach» di Danny Boyle

The [redacted] ★★

[redacted] 1 USA/GB [redacted] REGIA DANNY BOYLE CON LEONARDO DiCAPRIO, TILDA SWINTON, VIRGINIE LEDOYEN, GUILLAUME CANET E ROBERT CARLYLE DUR 2H14'

Deludente ritorno sullo schermo di Leonardo DiCaprio (dopo l'enorme successo di «Titanic» e prima di «Gangs of New York») che vede il divo nel ruolo [redacted] un giovane americano [redacted] viaggio a Bangkok che, dopo aver trovato una mappa, parte alla ricerca di una piccola isola misteriosa. Ma...

A [redacted] ★★

21.10 CANALE 5 ITALIA 2000 REGIA VINCENZO SALEMME CON SALEMME, SABRINA FERILLI, CARLO BUCCIROSSO, MANUELA ARCURI E MASSIMO CECCHERINI DUR 1H22'

Nel suo terzo film da regista, Salemme perde grinta ma diverte [redacted]. Pericle Caruso è così pieno di vita da non accettare le limitazioni che [redacted] ernia del disco gli impo[redacted]. E si sottopone [redacted] Francia a una rischiosa operazione, sconsigliatagli dall'amico Mario. Ma finisce sulla sedia a rotelle...

[redacted] Sarah ★★

21.00 RAIUNO GB/FRANCIA 1995 REGIA TIM SULLIVAN CON RICHARD E. GRANT, SAMANTHA MATHIS, JUDI DENCH E [redacted] MCKELLEN DUR 1H56'

Ancora [redacted] commedia sulla scia di «Tre uomini e una culla» e simili, firmata dall'esordiente Tim Sullivan. Jack, avvocato in carriera, perde la moglie durante il parto e d[redacted] occuparsi della piccola Sarah. Ma trova l'aiuto [redacted] un barbone ubriacone e di un'americana...

[redacted] ARTI

OGGI
[redacted] grande cinema italiano (*La valigia dei sogni*, La7, alle 20,15), *Passepartout - Notturno dalla Maremma* dedica la puntata alle civiltà primitive (Raitre, alle 23,20), i film degli anni Ottanta (*Stracult*, Raidue, alle 23,15), ultimo appuntamento con *Chi l'ha visto?* (Raitre, alle 21), Gianni Bisiach ricostruisce la battaglia di El Alamein (*La Seconda guerra mondiale*, Raiuno, alle 23).

FINESTRA
La prima cosa che fa Enrico Papi appena svegli[redacted] guardare fuori dalla finestra per vedere che tempo fa.

DONNA IDEALE
«Il mio ideale [redacted] Goldie Hawn, un'attrice bella che [redacted] sempre usato l'arma dell'ironia. Lei ha una marcia in più. Per me una donna ideale deve saper ridere, credo che anche gli

Michelle Hunziker

uomini apprezzino» (Michelle Hunziker).

LATTE
«Il mio primo amore è stata una mucca pezzata. Mio padre l'aveva comprata per fornire latte autarchico a [redacted] la famiglia» (Marlon Brando).

CLASSIFICA
La classifica personale di Paolo Bonolis: «Maurizio Crozza, Fiorello, Panariello, Claudio Bisio. Poi la Gialappa's. Poi [redacted] Iene. Poi Antonella Clerici».

SCALPELLO
Una tigre lunga venti centimetri sulla parte bassa della schiena: è il venticinquesimo tatuaggio di Angelina [redacted]. Secondo la simbologia, l'animale proteggerebbe dalla sventura. Per fare il disegno, opera di un artista tailandese, sono servite [redacted] ore di lavoro. Antica e molto dolorosa la tecnica: la pelle è incisa con uno scalpello di bambù intinto in inchiostri vegetali.

[redacted]
La [redacted] Italia Francesca Chillemi ha un rapporto «simbiotico» col cellulare: «E' il mio migliore amico. [redacted] allontana la mia paura più grande: la solitudine. Odio [redacted] da sola, tanto quanto amo chiacchierare per ore con le amiche e la famiglia».

[redacted] DI OGGI

TG

RAIUNO	RAIDUE	RAITRE	CANALE 5	ITALIA 1	RETE 4
6.30, 11.30, 13.30, 17.00, 20.00, 23.00	10.30, 13.00, 17.10, 18.00, 20.30, 23.10	12.00, 14.00, 14.15, 19.00, 19.30, 23.05	8.00, 13.00, 20.00, 1.00, 2.30, 5.30	12.25, 18.30, 1.30	11.30, 13.30, 18.55, 4.35

GIORNO

RAIUNO
6.00 Settegiorni Parlamento a [redacted] della T.S.P.
6.45 Unomattina Estate
9.40 [redacted] Parlamento
9.45 Dieci minuti di... programmi dell'accesso
9.55 La [redacted] storia [redacted] Ruby Bridges Film
11.25 Appuntamento al cinema
11.35 Che tempo [redacted]
11.40 Sospetti 2 Film-tv
14.00 Tg1 Economia
14.05 La signora in giallo Telefilm
14.55 [redacted] e segreti Telefilm
16.35 Quark [redacted] - Immagini [redacted] pianeta Documen[redacted]
16.50 Tg Parlamento
17.10 [redacted] tempo fa
17.15 [redacted] sorelle McLeod Serie
17.50 L'ispettore Derrick Telefilm
18.55 Don Matteo 2 Serie

RAIDUE
6.10 Cercando cercando di [redacted]
6.15 Gatto da guardia con Pino Gagliardi. Regia di Antonella Reda
6.45 Tg2 Medicina [redacted] Rubrica di attualità medica a [redacted] di Luciano Onder (R)
7.00 Sorgente [redacted] vita Rubrica religiosa
7.30 Go Cart mattina
10.05 Tris di cuori Telefilm
11.20 [redacted] [redacted] angelo Telefilm
13.30 Tg2 Costume e società
13.50 Tg2 [redacted] 33
14.00 [redacted] sul 2
15.30 Roswell Telefilm
16.15 Stargate Telefilm
17.15 Cartoni animati
18.20 Sportsera Rubrica sportiva
18.40 Art attack
19.05 Jag - avvocati in divisa Telefilm

RAITRE
6.00 RaiNews [redacted] Morning news - News - Meteo - Traffico - Agenda Mondo - Magazine Tematico - News - Meteo - Traffico - Agenda Italia - Magazi[redacted] tematico
8.05 Rai Educational
9.05 L'amico del giaguaro Film
10.45 Cominciamo [redacted] Estate
12.15 Cominciamo Bene Estate
13.10 Saranno famosi Telefilm
14.35 Screen saver
15.05 Amazing History
16.30 Melevisione e le [redacted] storie
16.35 [redacted] Sport Pomeriggio sportivo Rubrica sportiva
17.20 [redacted] magazine
18.05 [redacted]
18.10 Snowy River - La s[redacted] [redacted] McGregor Telefilm

CANALE 5
6.00 Tg5 Prima Pagina - Traffico - Meteo - Borsa e Monete
Lettura e commento delle prime pagine [redacted] giornali in edicola
[redacted] Tutti [redacted] Raymond Telefilm
9.00 Genitori dell'altro [redacted] [redacted] Film-tv
11.30 Un detective [redacted] corsia Telefilm
12.25 Tre minuti con [redacted] shopping Televendita
12.30 Vivere Soap Opera
13.40 Beautiful Soap Opera
14.10 Volere o volare Reality show
14.20 Tutto questo è soap
14.25 CentoVetrine Soap Opera
14.55 Giudice Amy Telefilm
15.55 Rosamunde Pilcher: L'eredità Film-tv
17.50 Providence Telefilm
18.45 L'imbroglione Varietà

ITALIA 1
7.00 A-team Telefilm "Il giorno del giudizio" con George Peppard, [redacted] Regia di Craig [redacted], Baxley, Chuck Bowman - 2ª parte
7.55 Cartoni animati
9.55 Young Hercules Telefilm
10.25 Xena - Principessa guerriera Telefilm
11.25 Baywatch Telefilm
[redacted] Studio Sport
13.35 Tre minuti con [redacted] shopping Televendita
13.40 Cartoni animati
15.00 Buffy Telefilm
[redacted] Sweet valley high Telefilm
16.30 Cartoni animati
17.30 Una bionda per papà Telefilm
18.25 [redacted] minuti [redacted] [redacted] shopping Televendita
[redacted] Finché c'è Ditta c'è spe[redacted] Serie
19.15 Settimo cielo Telefilm

RETE 4
6.00 Batticuore Telenovela con Gabriel Corrado
6.30 Il buongiorno [redacted] Mediashopping Televendita
6.45 Innamorata Telenovela con Angie Cepeda, Salva[redacted] del Solar Regia di Ruben Gerbasi
7.45 Tg4 Rassegna stampa
8.00 Hunter Telefilm
8.55 Mac Gyver Telefilm
9.35 Febbre d'amore Soap Opera
10.35 [redacted] forza del desiderio Telenovela
11.40 Fornelli [redacted] crociera Varietà
12.30 Forum
14.00 Forum
15.00 Solaris, il mondo a 360° Documentari [redacted] Tessa Gelisio
[redacted] Sentieri Soap Opera
16.50 Madame X Film
19.35 Rin Tin Tin Telefilm

SERA

RAIUNO
20.35 Fantastico! 50 anni insieme
21.00 Jack [redacted] Sarah Film (comm., 1995) con [redacted] E. Grant, Samantha Mathis, Judi Dench. Regia di Tim Sullivan
23.05 La seconda guerra [redacted]diale Documentari "El Alamein"
0.20 Oltremoda reloaded Regia di Roberto Ferranti
1.10 Che tempo fa - Appuntamento al cinema
1.20 Sottovoce [redacted] Gigi Marzullo. Regia [redacted] Nada Phaor
Il giornalista conduce un faccia a faccia [redacted] personaggi della cultura, dello sport e dello spettacolo che si raccontano all'intervistatore galante
1.45 Rai educational - Speciale Explora - La Tv delle Scienze
2.15 Warbus Film
3.30 Trasgressioni

RAIDUE
20.00 Warner show Cartoni animati
21.00 Un caso per [redacted] Telefilm "Foto scandalistiche" - "Ultimo anno di scuola" [redacted] Klaus Theo Gartner
Il serial tedesco è ambientato a Francoforte sul [redacted]no, dove operano in coppia il detective Joseph [redacted]tula e l'avvocato Lessing
23.15 Stracult
Cinema, musica e spettacolo in genere, tutto quello che diventa un fenomeno popolare
1.10 Tg Parlamento
1.20 Protestantesimo
1.50 [redacted]
1.55 Appuntamento al cinema
2.00 E la vita continua Film
3.00 Tg2 Eat [redacted]
3.10 Salsicce e patatine
3.20 Cercando cercando
4.00 Il postino [redacted] sempre tre volte

RAITRE
20.00 Rai Sport Tre [redacted] sportivo
20.10 Saranno famosi Telefilm "Un personaggio duro da seguire" [redacted] Gene Anthony Ray, Debbie Allen, Valerie Lansburg, Erica Gimpel, Lori Singer, Carlo Imperato
21.00 Chi l'ha visto? con Daniela Poggi. Regia [redacted] [redacted] Belli
23.20 Passepartout Notturno dalla Maremma di [redacted] [redacted]veno. Regia di M. Raponi
0.25 Appuntamento al cinema Rubrica cinematografica
Rubrica di anticipazioni [redacted]nematografiche a cura dell'Anicagis
0.35 Fuori Orario. Cose (mai) viste Rubrica cinematografica
Rassegna di film italiani o stranieri poco conosciuti [redacted] grande pubblico

CANALE 5
[redacted] [redacted] Varietà con Teo Mammucari
21.00 Volere o volare Reality show con Maria [redacted] Filippi
21.10 A [redacted] libera [redacted] (comm., 2000) con Sabrina Ferilli, Manuela Arcuri. Regia di Vincenzo Salemme. All'interno TgCom - Meteo
Un'ernia del disco impone a Pericle Caruso, che è così pieno di vita, delle limitazioni, allora...
23.00 The guardian Telefilm "Il peso dei ricordi"
24.00 I Soprano Serie "L'offesa" con James Gandolfini, Lorraine Bracco, Edie Falco
1.30 Veline Varietà con Teo Mammucari (Replica)
2.00 Shopping by night Televendita
[redacted] [redacted] famiglia del terzo tipo Telefilm "La sorella [redacted] Mary"
4.05 Bette [redacted]

ITALIA 1
20.10 Ally McBeal Telefilm "Matrimonio a tre" [redacted] Calista Flockhart, Gil [redacted]lows, Mith Greg Germann, Courtney Thorne Smith, Jane Krakowski, Lisa Nicole Carson. Regia di Allan Arkush, Daniel Attias
Fenomeno di costume in patria, il serial che è un vero e proprio evento televisivo
21.05 The Beach Film
23.25 [redacted] nostrana Film
1.40 Tre minuti con [redacted] shopping Televendita
1.50 Invisibile man Telefilm "Di male in peggio" [redacted] Yancy Butler, David Chokachi, Anthony Cistaro
2.50 Mortal Kombat Telefilm "Festival [redacted] morte" [redacted] Paolo Montalban, [redacted] Bernhardt
3.45 Shopping by night
4.10 Code name: eternity Telefilm

RETE 4
20.00 [redacted] fuggitivo Telefilm "Stranieri" con Tim Daly, Mykelti Williamson
La serie [redacted] [redacted] 2000 [redacted] [redacted] il mito dell'uomo che fugge [redacted] the road dopo [redacted] stato accusato ingiustamente di uxoricidio
21.00 Distretto di polizia Telefilm
23.00 Immagine
23.05 Fratelli di sangue Film
0.50 Tg4 Rassegna stampa
1.15 Superclassifica show [redacted] Varietà [redacted] cura di Paolo Piccioli
3.15 Il buongiorno di Mediashopping Televendita
3.30 I corsari dell'isola degli squali Film (avv., 1973) con Stan Cooper, Charles Quiney. Regia di José Luis Merino. All'interno TgCom - Meteo
5.15 100 stelle a cura di Paolo Piccioli

La 7
6.00 Tg La7 - Meteo - Oroscopo - Traffico
7.45 La famiglia Addams Telefilm "L'amico drago"
8.15 I forti di forte Coraggio Telefilm "Il terrore del West"
8.45 Un equipaggio tutto [redacted] Telefilm "A tre chili dal Paradiso"
9.15 Gli [redacted] [redacted] Hogan Telefilm "The [redacted]mer"
9.45 Due minuti un libro con Alain Elkann
9.55 McCloud - Uno sceriffo a New York Telefilm
11.30 Police rescue Telefilm
12.30 Tg La7 Notiziario
13.00 Un giustiziere a New York Telefilm
14.10 La storia [redacted] Pearl White Film
16.00 Sea Hunter Documentari
17.00 Il nipote di Dagobert Film-tv
18.45 Homicide Telefilm
19.45 Tg La7 Notiziario
20.15 La valigia dei sogni
21.00 Diabolik Film
23.00 The Hungher Telefilm
24.00 Tg [redacted] Notiziario
0.40 Poli[redacted] rescue Telefilm
1.40 Due minuti un libro con Alain Elkann (R)
1.45 [redacted]

MTV
6.00 News
7.00 Wake up!
10.00 Pure Morning
11.30 Summerhits Matchmaker
12.30 Wade Robson Project Varietà
13.00 Ranma 1/2 Cartoni
13.30 Tri a Roma
14.30 Mtv On Beach
15.30 Mtv Playground
16.30 Flash Notiziario
16.35 Summerhits
18.00 Flash Notiziario
18.05 The Mobile Chart
18.55 Flash Notiziario
19.00 Tri A Roma
[redacted] [redacted] [redacted] [redacted] beach
21.00 A night with Geor[redacted] [redacted]
22.30 Flash Notiziario

RETEA/ALLMUSIC
12.00 Azzurro
12.55 TgA Notiziario
13.05 The Club pillole
14.00 Call Center
14.55 TgA Notiziario
15.00 Inbox
15.55 TgA Notiziario
16.00 Play.it [redacted] summer park
17.00 Your Chart
17.55 TgA Notiziario
18.00 Azzurro
18.55 TgA Notiziario
19.00 Pacini@peruzzo.com
19.15 The Club pillole
19.30 All the best
[redacted] Dvd chart
20.55 Pacini@peruzzo.com
21.05 I love rock'n'roll
[redacted] Spe[redacted] Free Music
23.00 The Club pillole

SKY CINEMA 1
6.30 La ragazza di Rio Film (avv., 2001)
8.15 Metropolis Film
10.05 Johan Padan a [redacted] descoverta de [redacted] Americhe Film
11.35 I lunedì al sole Film
13.30 Il vendicatore - Out for a Kill Film
15.05 Passato prossimo Film
16.35 Joe Somebody Film
18.15 Glamourama on the beach
18.45 City of Ghosts Film
20.40 Cine Lounge
21.00 Il cuore [redacted] Film
22.50 Extra: Prova a prendermi
23.00 Hannibal Film
1.10 Il castello Film

SKY CINEMA 3
10.45 Duets - Lo spaccone e la pupa
11.15 Moonlight [redacted] - Voglia di ricominciare Film
13.15 Glamourama [redacted] [redacted] beach
13.45 Il [redacted] non c'è paragone Film
15.15 Black Mask 2 Film
16.55 [redacted]
17.10 Il signore degli anelli - Le due torri Film
20.55 Commedia [redacted] amour - Flash
21.00 [redacted] Knight Film
22.40 [redacted] Good Girl Film
0.15 Extra: Secretary Rubrica cinematografi[redacted]

SKY SPORT 1
10.15 Golf: British Open
12.15 Rugby: Nuova Zelanda-Australia Tri Nations (Replica)
14.00 Extreme Sport
14.30 Golf: B.C. Open PGA Tour (Differita)
16.30 Wrestling WWE: Raw (Replica)
17.15 Volley: World League Finale (Replica)
19.00 Sport Time Notiziario sportivo (Diretta)
19.30 Atletica: Olympic Trials
[redacted] Speciale Olimpiadi [redacted]
21.00 [redacted] KO TV Classic
22.00 Vela: Giro d'Italia
[redacted] Atletica: Olympic Trials

[redacted] RADIO

[redacted] Gr 6; 7; 7.20; 8; 10; 11; 12.10; 13; 14; 15; 17; 18; 19; 21; 23; 24; 2; 3; 4; 5; 5.30. [redacted] Gr1; [redacted] Questione di Borsa; 10.30 Titoli (anche [redacted] 11.30, 12.30, 14.30, 15.30, 16.30); [redacted] Il Baco del millennio; 11.45 K2 50 anni dopo; 12.00 Come vanno gli affari; 12.35 RadiounoMusica Village; 13.24 Sport; 14.06 Con [redacted]role [redacted]; 15.02 Radiouno Musica; 15.39 Il ComuniCattivo; 16.00 Affari; 16.09 Baobab - L'albero delle notizie; 17.30 Titoli - Affari - Borsa; 19.22 Sport; 19.31 Ascolta, [redacted] sera; 19.37 Zapping; 21.00 Un caso per due (in OM); 21.03 Radiouno Music Club; 22.00 Affari; [redacted] Gr1 Parlamento; 23.23 Summer Demo; 23.43 Uomini e [redacted] 0.33 Baobab di [redacted]; 5.45 Bollare.

RADIODUE: GT 6.30; 7.30; 8.30; 10.30; 12.30; 13.30; 15.30; 17.30; 19.30; 20.30; 21.30; 12.49 Sport; 13.00 7° Longitudi[redacted] Est; 13.44 Il tropico del Cammello; 16.00 Atlantis; 17.00 Aria condizionata; 19.00 Ultrasuoni Cocktail; 19.52 Gr Sport; [redacted] Alle 8 della sera; 20.35 Dispenser; 21.00 Il Cammello di Radio2 - L'estate dell'amore; 23.00 Love Parade; 24.00 La [redacted] di Radio2; 2.00 Solo [redacted]

RADIOTRE: [redacted] 6.45; 8.45; 10.45; 13.45; 16.45; 18.45. 10.30 Il terzo Anello musica. Robert Schumann; 10.51 Il Terzo Anello; 11.00 Radio3 Scienza; 11.30 Storyville: Enrico [redacted]; 12.00 I Concerti [redacted] Mattino; 13.00 Il [redacted] Anello. Aladino; 14.00 [redacted] 2 [redacted] 3; 15.01 Fahrenheit; [redacted] La [redacted] coppia; [redacted] Il Terzo Anello. Damasco; 19.01 Hollywood party; 19.53 [redacted] Suite Festival dei Festival; 20.00 Il Cartellone; 24.00 Il Terzo Anello. Battiti.

RTL 102.5
6.00 Non stop news con F. Giuliani, V. Benetti; 9.00 Ed ecco a voi [redacted] Gerardi, Pressman, Viscardi; 11.00 W l'Italia [redacted] Balguini. All'interno: L. Battistello (12.20)-F. Oreglio (12.30); [redacted] Attenti a noi 2 con Simioli, Manzo; 15.00 The flight con Federico; 17.00 Password con Nicoletta, 19.00 Protagonisti con L. Perilli; 21.00 Suite 102.5 [redacted] M. Maffucci, Thomas; 24.00 Crazy club revolution con A. Bisi, G. Benson Gatto, R. Zaino.

Cultura, sostantivo femminile.

Abbonati subito: avrai parabola e installazione standard gratis*.

E in più, se ti abboni entro il 25 luglio, vedi SKY [redacted] e paghi [redacted] settembre**.

Una maratona al femminile per scoprire il talento, la creatività e il coraggio di alcune tra le protagoniste della cultura internazionale.
Un viaggio attorno al mondo tra documentari, film e ritratti per tracciare storie inedite e percorsi innovativi.

Chiama subito: 199.100.900***
www.skytv.it • SKY CENTER

SKY
Ti sorprende sempre.

HYUNDAI
DIESEL DAYS

Basta 1 euro e comincia la vacanza!
La prima rata è fra 12 mesi.

Matrix 1.5 CRDi
Maxifinanziamento
+ euro 1.000 di [illegible]

Getz 1.5 CRDi
Maxifinanziamento
+ euro 1.000 di [illegible]

Accent 1.5 CRDi
Maxifinanziamento
+ euro 1.300 di [illegible]

Pronta a partire!

Maxifinanziamento con anticipo di 1 euro.
Primo anno senza rate. Ultimi due anni senza interessi.

Prima rata a 12 mesi dall'acquisto, 30 rate con interessi 5,18% - taeg 5,31% + 24 rate a interessi zero. Finanziamenti salvo approvazione Agos Itafinco. Per maggiori informazioni consultate il vostro Concessionario di zona.

Offerte dei Concessionari che aderiscano all'iniziativo, cumulabili con altre in Valide per auto disponibili in rete, fino al 31/7/04.

Gli [illegible] vantaggi sono disponibili anche sulla gamma benzina.

GARANZIA 3 ANNI km ILLIMITATI
Dettagli presso i Concessionari

HYUNDAI

www.hyundai-auto.it | Hyundai Automobili Italia - Società del Gruppo "Koelliker SpA"

MONACO: qualità imbattibile, risparmio garantito.

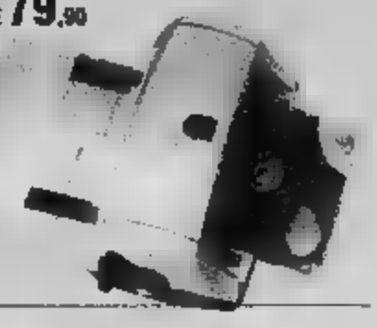
>> olivetti 180
fax a carta comune con telefono incorporato
€ 89,90

logos 682S <<
calcolatrice con stampante - 12 cifre -
€ 69,80

ml-1510 <<
stampante laser b/n 14 pg/min -
€ 99,

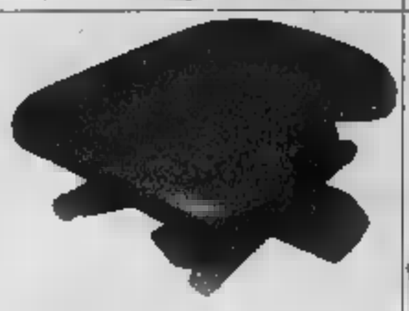
>> hp photosmart
digitale 2,1mp - zoom 4x
€ 69,70

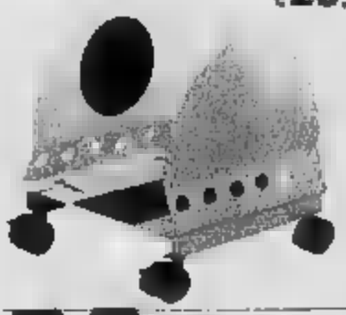
>> wiler jupiter
rilegatrice a dorsi plastici - perfora 8 fogli per ciclo - utilizza fino al dorso da 50mm(500fg)
€ 79,90



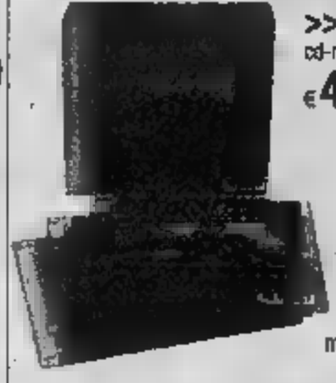
leitz oxyron 9 <<
plastificatrice manuale a freddo - utilizza pouches in larghezza
€ 69,90

stey poggiapiedi <<
ergonomico oscillante 3 posizioni
€ 23,90





>> porta pc
carrellino in a passo regolabile
€ 21,80



>> datarex cd-r 80
cd-r 80min multispeed - in custodia singola
€ 4,99 alla confezione da 10 pezzi

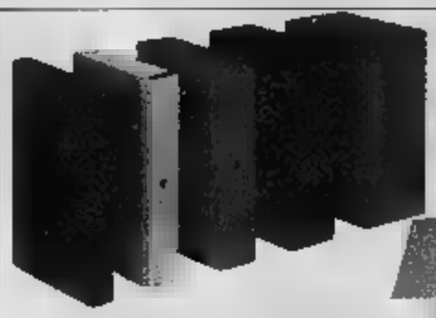
halloa << cleaner
per la pulizia di lettori e masterizzatori per CD e DVD
€ 3,99

>> monaco ecopy
carta per fotocopie 80gr/mq - risme da 500fg
€ ,69 alla risma

fabriano copy 2 <<
carta per fotocopie e 80gr/mq
risme 500fg
alla risma € 2,29

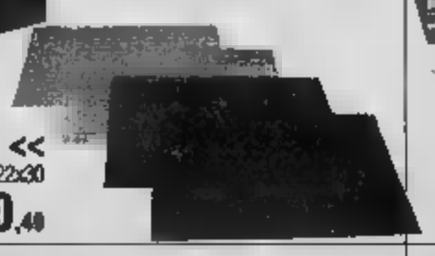
>> manoukrichi dossier
con custodia - disponibili in formati 4 colori
1,29 al pezzo

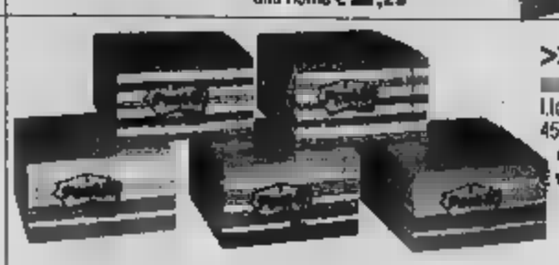
siam buste <<
formato utile cm22x30 - spessore standard
alla confezione da 100 pezzi € 1,



>> eurobox
cartelle progetti in prespan con bottoni
disponibili in 5 misure e 4 colori
€ 1,99 al pezzo

fascicolo con bottone <<
formato utile cm22x30
al pezzo € 0,49





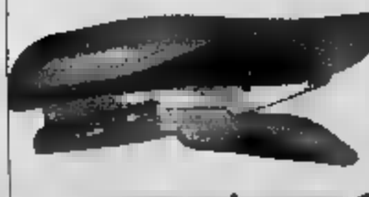
>> post-it
gamma colori
Lilo
450 foglietti riposizionabili
3,99 al pezzo

pritt correct-it varlo<<
correttore a nastro (4,2 mm) - lunghezza 8,5mt
al pezzo € 1,

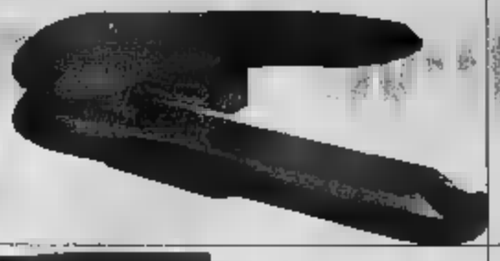
>> tratto video
evidenziatori inchiostro a base d'acqua
disponibili in 6 colori
€ 3,99 alla confezione da 10 pezzi

hi-text marker <<
marcatori indelebili con punta a scalpello
confezione da 12 pezzi € ,99

>> eagle alpha
cucitrice manuale per medi spessori (25fg)
design ergonomico - punto chiuso e aperto
€ 7,99



eagle << alpha plus
cucitrice da tavolo per alti spessori (60fg)
design ergonomico
punto chiuso e aperto
€ 19,90

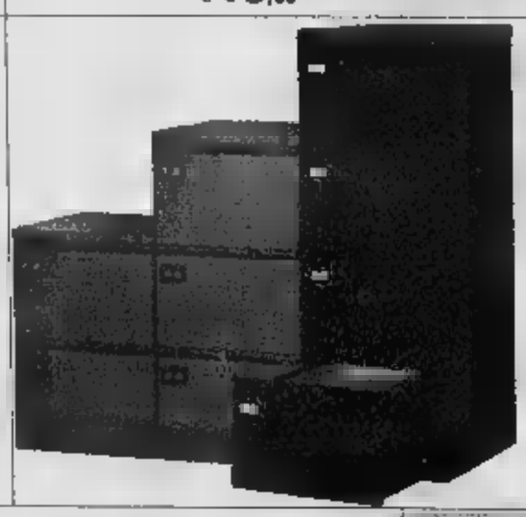


>> eurocell pp 28
nastri da imballo in ppl
larghezza 50mm- lunghezza 66mt
€ 3,99 alla confezione 6 pezzi

lebez prima 200 <<
prezzatrice a 8 cifre - scrive su 1 linea
€ 26,90

>> brio
poltroncina visitatore
struttura in metallo
disponibile in
blu,
€ 16,90

object <<
poltroncina operativa
ruote - schienale alto
contatto permanente
alzata a gas
disponibile in
blu e
€ 39,90



>> inkass
classificatori in metallo per - sistema antiribaltamento
serratura centralizzata
ogni cassetto può contenere circa 50 sospese
dimensioni: cm48,5Lx54P
disponibili in grigio, grafite e alluminio
€ 119,90 a 2 cassetti
€ 169,90 a 3 cassetti
€ 189,90 a 4 cassetti

>> porta multimediale
mod. color
dimensioni cm130x57x78H
piano sagomato ergonomico
alloggiamento pc
porta tastiera
doppio porta
piano di
€ 49,90

libreria a 4 vani <<
in melamminico noce
dimensioni cm56x23x171H
€ 15,99

>> postazione operativa
in melamminico noce - composta da: scrivania cm140x70x72H, angolo raccordo cm70x50, porta pc cm90x50x72h
tutto a soli € 99,90

>> progetto arredamento operativo completo
in melamminico faggio - composto da: scrivania cm139x75x80H, angolo di raccordo cm75x55, porta pc cm90x55x80H, cassettiera su ruote a 2 cassetti + 1 antina, alzata porta monitor, mobile basso a 2 antine + 4 cassetti cm120x35x80H, libreria bassa a 2 vani cm60x35x80H, 2 librerie alte a 5 vani cm80x35x187H
tutto a soli € 999,00

Prezzi IVA esclusa. Offerti sino al 31/08/04 salvo esaurimento scorte. Vendita riservata ad Aziende, Professionisti e Titolari di Partita IVA. La Società si riserva il diritto di stabilire un limite massimo per ogni singolo acquisto. Consulti le ns. condizioni commerciali su www.monacoufficio.it, o presso il punto vendita.

MONACO
Tutto quello che serve al tuo ufficio.

Venga a visitare il Iper-Store interamente all'ufficio, in
via Massari 189, 10148 Torino.
Siamo aperti i giorni in orario continuato 9.00 alle 19.30,
ed anche Sabato 9.00 alle 12.30.
Oppure la un ns. funzionario commerciale telefonando 011 226.98.90,
un fax allo 011 226.98.58, o mail al info@monacoufficio.it

MONACO garantisce il prezzo più basso: in caso contrario Le rimborseremo la differenza, o potrà renderci il prodotto acquistato, ottenendone il completo rimborso.
Da MONACO: serviti e riveriti! Il trasporto e la consegna al piano sono gratuiti per acquisti superiori a soli € 75,00 + iva. Per i suoi acquisti potrà contare su personale preparato e disponibile, e post-vendita, montaggio dei mobili alla installazione e assistenza delle macchine ufficio, sempre all'altezza della .
Siamo aperti anche ad Agosto, la prima e l'ultima settimana.

Max Biaggi quest'anno non aveva ancora vinto: c'è riuscito con una prestazione impeccabile ieri in Germania

Biaggi ora mette paura a Valentino

Il romano trionfa e sale a un punto dal rivale storico Rossi

Enrico Biondi
Inviato al SACHSENRING

Tutto da rifare. Otto gare, una più bella dell'altra, ancora non hanno detto cosa succederà nel motomondiale, classe MotoGp, la più appassionante, quella fatta per uomini veri in sella a bolidi sempre più potenti e sofisticati.

Non si capisce come andrà a finire, semplicemente perché ieri Max Biaggi ha rimescolato le carte alla grande: è tornato il Corsaro di un tempo, ha vinto la sua prima gara della stagione e si è portato a un solo punto di distacco dal rivale di sempre, Valentino Rossi. Per la gioia degli appassionati, i quali non vedevano l'ora di ritrovare i due lottare ai ferri corti, come ai bei tempi e come, solo per una gara, avevano fatto quest'anno in Sudafrica.

Il fatto curioso è che Valentino, pur terminando quarto e fuori dal podio (è la terza volta che gli succede quest'anno, fatto raro per lui) complice i pneumatici usurati, si ritrova oggi in testa al campionato.

Merito non certo suo, questa volta, ma di quel matto dello spagnolo Sete Gibernau che, contento di aver fatto dal mala a Rio, 15 giorni fa, è riuscito a centrare il bis, scivolando all'ottavo giro, autoeliminandosi dalla gara e probabilmente dal campionato, non raddrizzerà le cose in fretta.

Ma se i numeri danno ragione al pentacampione del mondo pesarese, i fatti dicono esattamente il contrario. E raccontano di una Yamaha che affanna e di una Honda che, con un colpo di bacchetta magica, sembra aver risolto tutti i suoi problemi di affidabilità, decidendo una volta per tutta di fornire le evoluzioni a tutti i team.

Morale: adesso anche Biaggi può finalmente festeggiare. Il romano ieri ha davvero guidato in maniera impeccabile: ha condotto le danze per 16 giri, si è fatto superare da Valentino per 6 tornate, ha richiuso lo strappo con il pesarese poi, quando Rossi ha «finito» le gomme, si è riappropriato della testa della gara per non mollarla più sino alla fine, resistendo a tutti gli attacchi delle Honda ufficiali. Insomma, un piccolo capolavoro che rimette tutto in discussione e, soprattutto, fa urlare di dolore Valentino. Rossi non è abituato per perdere. Figurarsi poi se deve assistere, impotente, alla vittoria di Biaggi: il suo rivale meno gradito.

Ecco perchè ieri sera, subito dopo la gara, Valentino ha cominciato a lanciare messaggi preoccupati ai tecnici della Yamaha, chiedendo di rimettersi al lavoro per ridurre il gap che li divide dalla Honda: Rossi sente che sta per sfuggirgli di mano la situazione e non vuole correre rischi.

Non vuole cioè, trovarsi spiazzato in un finale di stagione che si preannuncia di fuoco, dopo aver impiegato tutto il suo ingegno e la sua classe per riportare in alto il nome di Iwata.

Una lotta impari, per quanto si è visto ieri. Valentino praticamente solo (per terra è finito anche Checa, Melandri e Abe che si sono autoeliminati in una terrificante carambola senza conseguenze) contro un nugolo di avversari scatenati (Biaggi, Barros, Hayden Tamada) pronti ad approfittare di ogni sua minima debolezza. A Valentino le sfide piacciono. Ma vorrebbe combatterle ad armi pari.

lunedìsport
LASTAMPA 19 Luglio 2004 PAGINA 33

SETTIMANA DECISIVA PER DEFINIRE LE ULTIME GRANDI TRATTATIVE

Da Gilardino a Emerson i signori del mercato ruotano in orbita Juve

Capello aspetta ancora un paio di rinforzi, mentre la Roma (che perderà il brasiliano) trattiene Cassano tentato dal Real

Roberto Beccantini

Nel gioco delle parti che da sempre, per tradizione, caratterizza il calcio mercato, succede che Alberto Gilardino abbia raccolto, e stia esercitando, l'eredità sovversiva e ambulante di Christian Vieri e David Trezeguet. In attesa delle Olimpiadi, Gilardino, 22 anni e 40 gol l'ultima stagione, campione d'Europa con la Under 21, ha scoperto che Parma è il Parma sono confini troppo limitati in funzione del suo albeggiante regno. Di qui la volontà di rassegnare le dimissioni e sistemarsi, se non proprio al Real Madrid, in una società di pari lignaggio. Arrigo Sacchi non ha cambiato idea: il giovanotto resta sino al 2005 («nel suo e nel nostro interesse») o, volare per volare, volerà all'estero.

E così non si parla più di Vieri, che l'Inter ha riacquistato controvoglia fra le pieghe di un Europeo mortificante, e neppure di Trezeguet, il cui giro del continente si concluderà, oggi, esattamente là dove era cominciato: in grembo alla Juventus. L'obiettivo è Gilardino. Sotto a chi tocca. Prandelli gli strizza l'occhio da Roma, Moggi da Torino, Perez (sarà vero?) da Madrid. Soltanto Galliani e Moratti fingono di essere al telefono, occupatissimi. In altri tempi, se lo sarebbero contesi, tutti, a suon di euro. Uno della sua stoffa e della sua età: figuriamoci. Viceversa, la situazione non lo permette. Basta guardarsi intorno. E' il mercato dell'usato, dei baratti e dei paramenti zero. Forse il Milan non ha puntato dritto per dritto Stam (32 anni), Dhorasoo (31 a ottobre) e Crespo (29)?

Tattiche e strategie societarie rispondono a vincoli di bilancio sempre più evasivi. Persino Moratti si è messo in riga. Veron lo ha avuto gratis o quasi dal Chelsea, Davids in scadenza di contratto. Sono ritorni importanti, soprattutto l'olandese: senza di lui, è crollata l'ultima Juve di Lippi; con lui, il Barcellona ha cambiato marcia, scavalcato il Real e sfiorato lo «scudetto».

L'Inter è stata lazializzata: Mancini, Veron, Favalli, Stankovic (c'era già, a mo' di caparra), presto Mihajlovic, forse Cesar. La Juve si è romanizzata: Capello, Zebina, Blasi, a giorni Emerson. In generale, siamo più poveri: Corradi e Fiore al Valencia (con Di Vaio sulla strada), Chevanton al Monaco, Samuel al Real. Il 12 settembre si ripartirà senza Roberto Baggio e Beppe Signori, e con Gianfranco Zola che sta decidendo, in queste ore, se mandare al diavolo Cellino, e sarebbe il caso, oppure dare retta al cuore. Fatte le debite proporzioni, rimangono un mistero - un mistero fitto - le ragioni che, ogni estate, spingono Enzo Maresca lontano dalle Juve, dovunque si trovi. Da Lippi a Capello, la tendenza è sempre quella: piazzarlo, cederlo. Non sarà un fenomeno, ma insomma: classe 1980, segna e fa segnare, ha la personalità e il carattere del ribelle (forse è questo il motivo?).

I tifosi di Milan e Inter sono già sazi. Quelli di Madama, non ancora. Aspettano il colpo. Meglio se due: dopo Emerson, Gilardino. Sì di trippa per gatti ce n'è poca anche a Torino. Nel frattempo, la Roma a fari spenti. Sta facendo di tutto per staccarsi dalle altre «sorelle», Inter, Juve, Milan. Se blinda Cassano e Totti, può farcela. La Lazio, in compenso, non ce l'ha fatta e si è allontanata, come Fiorentina e Parma (proprio così: sette, una volta). Obiettivo numero uno, l'iscrizione al campionato. Si profila l'ennesima settimana di passione. Come per il Napoli.

Da Udine, si attendono novità sul conto di Jankulovski. Piace alla Juve. Fascia sinistra, e basta solo. Una pedina preziosa. L'ha consigliato Pavel Nedved. Moggi ci lavora su da settimane. Delle grandi, la Juve è l'unica che ancora deve riempire un paio di caselle. Capello è stato chiaro, quando firmò. Bisogna migliorare la qualità della rosa. La Juve non vince lo scudetto da un anno. Per i suoi spasimanti, sembra già un secolo.

Per Antonio Cassano l'ora delle tentazioni

Alberto Gilardino, rivelazione del torneo, conteso da Juve, Roma e Real Madrid

Il brasiliano Emerson è in rotta con la Roma: Capello lo aspetta a Torino

DOVRA' ESSERE UN LEADER IN CAMPO, MA ANCHE UN'ICONA DEL MADE IN ITALY CHE DELLA VALLE COMMERCIALIZZA IN GIAPPONE

Firenze adotta Nakata: un campione d'immagine

Alessandro Rialti
FIRENZE

ADESSO i giapponesi avranno un motivo in più per venire a Firenze. Oltrechè per ammirarne le bellezze artistiche, dal David al Ponte Vecchio immortalati ad ogni ora con l'immancabile macchina fotografica al collo, oltrechè per sciamare tra le vie del centro storico e invadere i negozi griffati per uno shopping a più zeri, arriveranno a frotte in riva all'Arno richiamati dalla presenza di Hidetoshi Nakata.

Un idolo, star non un'icona in Giappone e dintorni: uno dei dieci personaggi più famosi d'Oriente. Di sicuro il campione giapponese più acclamato al mondo, che da quest'anno (per due stagioni più opzione sulla terza) vestirà la maglia della Fiorentina, magari proprio la numero 18 che fu, a suo tempo, di Antognoni, Baggio, Rui Costa.

Stelle indimenticate e amatissime dai tifosi fiorentini, che chissà se si infiammeranno anche per le gesta di questo neo acquisto voluto a tutti costi da Diego e Andrea Della Valle e messo a segno dopo lungo corteggiamento ieri, nel giorno del raduno della squadra viola tornata nel paradiso della serie A dopo due anni di inferno (C2) e purgatorio (ripescaggio in B).

Un colpo costato a Mister Tod's 2 milioni e 200 mila euro (tanti ne andranno nelle casse del Parma che, va detto, lo pagò nel 2001 ben 26 milioni in più e dove Nakata è rientrato dopo il prestito al Bologna nel campionato appena concluso) e 1 milione e 800 mila euro di ingaggio a stagione (più premi di varia natura, per gli assist, i gol eccetera) allo stesso giocatore.

Un'operazione onerosa, la più onerosa da quando, e sono passati appena due anni, i Della Valle decisero di entrare nel pallone rianimando la fallita Fiorentina di Cecchi Gori. Ma fatta per ora senza rimpianti (e nonostante l'austerity imposto dall'imprenditore marchigiano fin dall'inizio nel club viola: basti chiedere ad esempio a Di Livio e Riganò, gli uomini-simbolo della rinata Fiorentina) e per ragioni comunque che, si dice, andrebbero oltre quelle meramente calcistiche e dettate dalle richieste del confermato Mondonico. Mister Tod's è sbarcato già da qualche tempo, con le sue calzature e i suoi accessori, in Giappone aprendo punti-vendita a Tokyo ma per conquistare definitivamente i mercati e i gusti orientali quale miglior spot dei gol di Nakata? Quale miglior passepartout dei suoi assist? Di qui il via libera all'ingaggio, che aumenterà in Giappone anche i già numerosi tifosi della Fiorentina, da parte di Della Valle, noto anche per non fare mai nulla per caso.

Hidetoshi Nakata è costato 2,2 milioni di euro più 1,8 d'ingaggio a stagione

L'operazione non è stata semplice, tra incontri, discussioni e l'affollata corte di manager e sponsor che da anni affianca il ventisettenne fantasista, garantendogli contratti e un ricchissimo conto in banca. A dire il vero non è che finora Nakata, in Italia dal '98 quando lo volle il Perugia del discusso ma lungimirante Gaucci (poi nel nome nella Roma dove vinse lo scudetto, quindi l'anno dopo al Parma con cui conquistò la Coppa Italia) abbia sempre convinto e la migliore stagione resta la prima, quella di Perugia, 10 gol in A.

Da allora un continuo girovagare, seguito sempre da frotte di giornalisti nipponici che da tempo raccontano le gesta in campo e fuori (Nakata è, altro dettaglio non indifferente, un appassionato di moda, segue sfilate e cura il look in modo maniacale) e mai lo perdono di vista affollando le tribune stampa e gli stadi di tutta Italia dal giorno del suo sbarco nel nostro campionato.

D'ora in poi a quei si mischieranno anche le migliaia di turisti con gli occhi a mandorla che sempre invadono Firenze. E chissà, stavolta a una visita agli Uffizi o a un salto nelle boutique di via Tornabuoni preferiranno lo stadio Franchi per farsi immortalare con Nakata. Magari con un paio di Tod's ai piedi.

L'INTER DEBUTTA CON LE NUOVE MAGLIE E SENZA VIERI

L'Inter presenta le nuove maglie (nella foto Veron) nel ritiro di Riscone di Brunico scelta scaramantica e poi batte per 3-0, nella seconda uscita stagionale, l'Alto Adige, formazione di serie C2. Tra le tre divise nuove, la prima le solite strisce verticali nere azzurre a bande più larghe rispetto allo scorso anno, seconda tutta bianca, spicca una terza a strisce orizzontali blu scuro e azzurro chiaro, uguale a quella adottata nella stagione 1997-98, l'anno in cui l'Inter conquistò con quella maglia coppa Uefa nella finale contro la Lazio a Parigi, il 6 maggio 98, finora unico trofeo ottenuto dalla presidenza Massimo Moratti.

Nell'amichevole, con il piccolo stadio tutto to, andati a rete Martins, Stankovic che poi si è infortunato riportando una distorsione a una caviglia e Cruz. Solita rotazione di giocatori con esordio nella ripresa dei nazionali Toldo, Materazzi e Cristiano Zanetti e dell'argentino Burdisso. A bordo campo è rimasto Vieri che si sta riprendendo dal dolore al ginocchio, al quale Mancini ha rinnovato la sua fiducia, ma lo considera indispensabile: «Bobo è dei migliori attaccanti mondo, ma i ne sono tanti altri e la nostra squadra dovrà dipendere da nessun giocatore in particolare».

[n. sor.]

FINISCE RISSA DEL TRAP

GINEVRA. stato un esordio davvero quello di Giovanni Trapattoni sulla panchina del Benfica, nonostante la vittoria ottenuta alla sua squadra. Quando mancavano pochi minuti termine dell'amichevole, giocata sabato sera Svizzera (i portoghesi sono in ritiro a Nyon, dove ha sede l'Uefa), un invasore solitario ha attraversato il campo sventolando uno striscione. Quattro poliziotti lo hanno inseguito e bloccato, inchiodandolo a terra in piena area di rigore. Subito dopo, invece di limitarsi ad allontanarlo, gli agenti hanno cominciato a colpirlo duramente con il manganello.

I poliziotti svizzeri hanno picchiato così forte da provocare la reazione immediata degli altri tifosi, come dimostrato dalle impressionanti immagini trasmesse dai tg. Decine di spettatori inferociti si sono riversati in campo e hanno aggredito i poliziotti, uno dei quali, caduto a terra, stato ripetutamente colpito con calci al capo. Gli altri agenti sono stati costretti alla fuga.

«Peccato, mi dispiace - ha detto un Trapattoni visibilmente scosso nelle del dopo partita - Penso che sia stato un grosso malinteso. Era solo un ragazzo...».

GIULIA BONGIORNO E' DIVENTATA PER TUTTI L'«AVVOCATO DEL PALLONE»

«La difesa di Totti mi ha reso famosa più di Andreotti»

Tifa Palermo e sognava di diventare la miglior play-maker del basket italiano Adesso lavora sul calcio-scommesse: dopo Bettarini, si è affidato lei anche l'arbitro Palanca: «Perché nello sport non esiste presunzione di innocenza?»

«Nel processo di mafia ho messo in gioco tutta la mia carriera Del senatore mi hanno colpito la sua statura, le grandi mani e la fiducia che mi ha dato Cragnotti? E' un signore molto appassionato che in prigione chiedeva di poter vedere le partite in televisione»

L'avvocato Giulia Bongiorno: centotré passi separano il suo studio a San Lorenzo in Lucina, nel cuore di Roma, da quello di Giulio Andreotti

intervista

Guglielmo Buccheri

ROMA

CENTOTRE' sono i passi che, a San Lorenzo in Lucina, nel di Roma, separano il suo studio quello del senatore a vita Giulio Andreotti. Un breve percorso, quasi impercettibile, non fosse per il ritmato assalto dei curiosi. «Ci racconti il personaggio Andreotti lei che gli è stata accanto per dieci anni?». E ancora: «Come la passa il dottore (Cragnotti, ndr)?». E poi: «Ma è proprio convinta che Totti abbia sputato al danese? Ma Bettarini è così bello come si vede in televisione?», per finire ai mali del calcio scommesse l'interrogativo sull'uomo nero che avrebbe favorito promozioni club in serie A. Lei, Giulia Bongiorno, l'avvocato che tifa per il Palermo e che sognava di diventare la miglior play-maker della pallacanestro italiana, prova a mettere ordine fra le carte delle sue difese illustri.

Da dove cominciamo?

«La premessa è che mi da ridere quando sento dire in giro o leggo sui giornali "la difesa di tizio è affidata al personaggio Giulia Bongiorno". Io mi ritengo soltanto privilegiata, anzi doppiamente privilegiata: amo il mio lavoro e amo lo sport, così quando si rivolgono a me per questioni legate al calcio non posso che essere contenta».

Il calcio, il caso-Totti, la difesa di alcuni dei protagonisti nell'inchiesta sulle partite presunte truc- Ma, prima, molto prima, c'è l'immagine dell'urlo liberatorio in un'aula di tribunale dopo l'assoluzione di Andreotti.

«In quel processo ho messo in gioco tutta la mia vita professionale, un lavoro durato dieci anni: avevo il compito di coordi- sia il procedimento di Roma sia Perugia. Lasciai la mia città, Palermo, per trasferirmi nella Capitale».

Ricorda il primo colloquio con il senatore a vita?

«La prima impressione che ebbi, e che poi è stata confermata dall'incontro con altri personaggi famosi, è che la televisione inganna. Le immagini dei tanti imitatori, mi fatto pensare di trovarmi davanti un uomo basso, invece rimasi colpita dalla sua altezza, 1 metro e 82, e grandi mani. E poi, la molla fu la grande fiducia che Andreotti mi concesse fin dall'inizio».

Televisioni e giornali si accorsero di lei nel giorno della sua esultanza dopo la sentenza di assoluzione.

«La gente segul quel processo come le donne seguono il calcio: si avvicinano alla televisione solo nell'attimo del gol».

In quell'occasione molti scoprirono il suo modo di affrontare l'aula.

«Spesso viene sottolineata la mia aggressività, una spiegazione c'è. Sono giovane, ma dimostro meno della mia età e così da quando mi trovavo a dover colloquiare i collaboratori di giustizia ho, istintivamente, cominciato ad assumere un certo atteggiamento per fargli capire che altro da quello che apparivo».

Da Andreotti a Cragnotti.

«Ho conosciuto l'ex patron della Lazio in occasione del caso-Veron e la storia dei passaporti falsi nel calcio. Il Cragnotti lontano dai riflettori è una persona affabile e simpatica anche se che, in pubblico, regala una sensazio- diversa. certo è un grandissimo appassionato di calcio: durante i giorni in carcere chiedeva sempre per- per vedere le partite tv o sentire alla radio i programmi sportivi».

Quando gli vennero concessi gli arresti domiciliari, lei però non c'era o, fra i tifosi laziali, c'è chi, scherzando, parlò di tradimento.

«E' abitudine, quando un mio assistito torna a casa, essere la prima a fargli visita. Ma in quelle ore successe qualcosa di particolare».

Ci racconti.

«Mi squillò il cellulare. Era la Federcalcio che mi chiedeva di preparare 24 ore una relazione sul caso-Totti: mondo intero stava, infatti, mettendo sul banco degli imputati il nostro miglior giocatore per lo sputo al danese Poulsen ed io venni investita, in pochi istanti, della difesa Francesco».

Arrivata a Lisbona cosa accadde?

«Alle sette di mattina mi chiusi in una stanza con Totti. Davanti capii subito ragazzo delle barzellette, così come mi avevanno detto in tanti, un giovane sveglio e intelligente. Mi disse "io solo giocare a pallone, il resto faccio fare a lei". Sul volo che mi portava in Portogallo pensavo al modo più semplice possibile per far capi- a Totti quale sarebbe la nostra linea difensiva, ma le mie paure svanirono in pochi minuti: Francesco si comportò grande anche davanti alla commissione».

Campione in campo, ma non solo, dunque.

«Quando lo vedevo fare certi passaggi a colpi tacco, non potevo pensare che in gesti del genere non fosse il del ragazzo in gamba. Però i luoghi comuni su Totti spesso andavano in quel-

Lo sputo al danese Poulsen è costato a Totti 3 turni di stop

«Francesco non è quello delle barzellette ma un uomo maturo che ragiona prima degli altri Lo capii chiudendomi con lui in una stanza alle sette del mattino I tifosi mi davano consigli con fax e messaggini Il più divertente? Dica che lui voleva urlare Poulsen ed è partito lo sputo...»

L'arbitro Luca Palanca è stato sospeso

la direzione. Ecco, dopo quanto accaduto agli Europei ho capito che il capitano della Roma fa girare il pallone in una maniera diversa dagli altri perchè ragiona prima degli altri».

Il caso-Totti cosa le ha insegnato?

«La prima cosa a cui ho pensato è stato il ritorno di immagine che ha saputo darmi. Dieci di processo Andreotti, in paragone, stati niente rispetto alla notorietà che ho acquisito per aver passato 48 ore in compagnia di Totti. Il mio studio è inondato di fax per settimane. Fra i più curiosi quelli in cui mi davano consigli. Un tifoso scriveva: "Francesco voleva urlargli Poulsen... ed è partito lo sputo"».

Di ritorno dal Portogallo alla sua porta ha bussato il Sampdoria per chiederle di difendere Bettarini, coinvolto nel calcio-scom-

«Nel suo caso il si basa su spezzoni di intercettazioni telefoniche e sms, niente più. ormai imparato che i calciatori, nel loro tempo libero che è moltissimo, non parlano altro che di calcio, di mercato e di partite: quando avremo i tabulati delle intercettazioni completo, avremo il quadro della situazione. L'unica che chiedo, allo stato attuale dei fatti, è che la giustizia sportiva faccia presto ad arrivare a una conclusione».

Bettarini, ma anche l'arbitro Luca Palanca ha deciso di rivolgersi a lei.

«Il capitolo dedicato agli arbitri coinvolti merita riflessione. Non capisco perchè solo per loro valga la presunzio- di colpevolezza e non di innocenza. L'avviso di garanzia dovrebbe inteso come nell'ordinamento giuridico, ovvero a tutela dell'indagato. Invece, Palanca e il collega Gabriele sono stati immediatamete sospesi dall'attività».

Come andrà a finire l'inchiesta?

«Ripeto, tutto sta basando spezzoni di intercettazioni fra alcuni personaggi coinvolti. Quando leggo di calciatori che si dicono dispiaciuti per la mancata vittoria della squadra cui avrebbero scommesso, mi viene da ridere. Se combriccola c'è stata, infatti, una volta saltati gli eventali accordi la reazione avrebbe dovuto essere di ben altro tenore».

I centotre passi fra lo studio dell'avvocato Giulia Bongiorno e quello del senatore a vita Giulio Andreotti sono finiti, il pallone rotolare. «Il mio Palermo vi farà divertire. E, poi, c'è Zamparini, un presidente che, nel modo di fare, mi assomiglia. L'Italia del Trap? Ci credevo, ma mi ha deluso. Nella mia squadra ci sarebbe sempre posto per uno come Cassano e anche Francesco (Totti, ndr) mi ha detto è più forte al mondo, ci credo».

L'INCHIESTA

NUOVI INTERROGA

ROMA. Da questa mattina davanti agli 007 della Federcalcio comin a sfilare i giocatori entrati nell'inchiesta della procura di Napoli sul calcio scommesse due settimane fa. Il capo dell'Ufficio indagini della Figc, Italo Pappa, sentirà tre calciatori minori, ma che, secondo i pm napoletani, facevano parte di un giro molto più ampio dove si scommetteva su partite «sicure». Si tratta di Nocerino del Benevento, di Califano del Chieti e di Caccavale del Pescara. L'inchiesta sportiva subirà una consistente accelerata e sarà chiusa in tempi rapidi: negli uffici della Federcalcio si fa strada la convinzione che almeno qualche tentativo di illecito ci sia stato. In difficoltà apparirebbe la posizione del Chievo e del Modena, ma sotto osservazione ci sono anche Siena, Sampdoria e Reggina in serie A. I calciatori coinvolti rischiano tre anni in caso di illecito, oppure 5-6 mesi se hanno solo scommesso. I club, punti di penalizzazione fino alla retrocessione. Gli arbitri Palanca e Gabriele per ora rimangono sospesi.

TRE DOMANDE di BB

Cuccureddu: la mia sfida riparte dal Sud

Antonello Cuccureddu, dopo un e mezzo, si ritufia in un calcio sempre più nel caos, tra scandalo-scommesse e società a rischio di non iscrizione nei vari campionati, compreso l'Avellino, la sua nuova squadra. Quale futuro?

«I miei dirigenti assicurano che tutto andrà a posto e io sono pronto a lavorare. E' gente ambizio- che sta allestendo squadra competitiva per vincere il campionato di C1. Il "dopo Zeman" mi spaventa anche c'è un gruppo di giocatori ai quali dovrò inculcare filosofia diversa da quella del tecnico boemo. Il mio calcio è per vincere, non per lo spettacolo. Se poi riusciremo a coniugare le due cose, tanto meglio. Ma prima viene il risultato. La nuova proprietà vuole la promozione, subi-. Tra la tifoseria irpina c'è entusiasmo e la città merita il salto di categoria».

Antonello Cuccureddu

Salto che potrebbe avveni- prima del previsto. Lei spera in un ripescaggio visto che il Napoli sull'orlo del fallimento?

«C'è da vedere cosa succede. Prima l'Avellino dimostrerà che i conti sono a posto. Per il resto, aspettiamo e c'è la...promozione, venga. Possiamo allestire una squadra competitiva per un torneo difficile che vedrà lizze per la serie A il Genoa, l'Empoli, il Toro, il Perugia e qualche altra. Chi sbaglia paga e gli errori stati tanti. Il calcio quello dei passaporti falsi, del doping e altra sporcizia. Ci vuole ripulita per ritrovare credibilità».

Dopo il Porto che conquista la Champions League, ecco il miracolo-Grecia che trionfa ai campionati pei. Dove va il calcio?

«Non basta avere grandi campioni o spendere tanto per vincere. Le stelle brillano quando c'è il sereno, nei giorni grigi, che sono i più, il lavoro. Servono stimoli, concretezza, spirito di squadra come ave il Porto e gli ex carneadi greci. Anche questo il bello del calcio».

Arsenal simbol

L'erba del vicino

GIULIA ZONCA

Il divorzio di Parlour (e il fisco di Sua Maestà) fanno tremare i Gunners

IL divorzio più caro della storia. Ray Parlour, quasi ex centrocampista dell'Arsenal e ormai caso giuridico, credeva di aver pagato abbastanza. La settimana scorsa i suoi ingaggi attuali e futuri sono stati decurtati di un terzo dall'aula di un tribunale. La differenza verrà intascata direttamente dall'ex moglie Karen con un colpo legale che equivale più o meno al gol decisivo nella finale di Champions League.

La signora potrà vivere di rendita mentre l'Arsenal vivrà di rancore perché questa separazione la pagheranno tutti. Per permettere agli avvocati della moglie di quantificare l'esorbitante «terzo delle entrate», Parlour ha dovuto confessare e certificare ogni guadagno. La metà era in nero, un fumo sfumato, il simbolo della legalità che secondo una dettagliata inchiesta del «Sunday Times» è una pratica fissa per la società di Highbury. Qualsiasi giocatore passi ai gunners firma due contratti: uno trasparente, tassato al 40 per cento, l'altro «ombra» che dovrebbe riguardare i gettoni presenza, i bonus personali e i premi partita. La seconda voce è remunerativa almeno quanto la prima, cifre altissime che vanno ben oltre gli extra di stagione e sono al netto, liberi da imposte. Nell'ultima stagione, per l'intera rosa, l'Arsenal avrebbe pagato in questa forma 7,6 milioni di sterline (105 milioni di euro), quindi una trentina di calciatori avrebbero risparmiato 76 mila sterline di tasse (100 mila euro). Se i conti usciti sul quotidiano sono corretti, Parlour e compagni hanno incamerato il 28 per cento in più di quello che avrebbero portato a casa con normali stipendi. Il governo britannico non ha gradito, ha chiesto gli incartamenti Parlour, i numeri pubblicati dall'edizione domenicale del «Times» e entro un paio di mesi modificherà la legge sugli sgravi ai benefits per «evitare che questi multimilionari si arricchiscano a spese della nazione».

I multimilionari hanno appeso il poster di Karen fu Parlour nello spogliatoio per giocarci a freccette, ma lo sfogo non basterà. Intanto il poveraccio che ha creato questo scompiglio solo perché voleva cambiare donna dovrà cambiare anche squadra. E' come se domani Paolo Maldini fosse costretto a lasciare il Milan. Ray Parlour è l'archetipo del giocatore bandiera: viene dalle giovanili dell'Arsenal, ha esordito in premiership nel 1992 ed è cresciuto con quella maglia addosso per 13 anni. Ora trentunenne e con una moglie da mantenere deve trovarsi in fretta un nuovo ingaggio: l'anno prossimo gli scade il contratto e Ray proprio non può più permettersi di smettere e vivere di telecronache. E anche se volesse optare per un estremo gesto di fedeltà verso i tifosi che lo adorano gli conviene restare lì. Finisce che gli fanno causa per risarcimento danni e le tasse per tutti le deve pagare lui.

Arsene Gunners

OGGI I BIANCONERI RITROVANO IL FRANCESE DI RITORNO DALLE VACANZE

«Piacere, Trezeguet pupillo di don Fabio»

E' stato il primo «acquisto» di Capello che già lo sognava alla Roma
Sarà titolare fisso: per lui dovrà sacrificarsi uno tra Del Piero e Miccoli

Giancarlo Laurenzi
inviato a PAVIA

L'ultima immagine del figliol prodigo è uno sputo di Stefano Santini che si era permesso di sostituirlo contro la Grecia, mentre la Francia s'agitava impotente nella ragnatela tessuta dal generale Rehhagel. Il figliol prodigo comparirà in ritiro all'ora di pranzo insieme a Thuram e Nedved, carico e asciutto dopo due settimane trascorse tra Miami e New York con la moglie Beatrice e il figlio Aaron. Trezeguet saluterà Del Piero, abbraccerà Camoranesi, compagno fraterno delle notti torinesi, e Ciro Ferrara, nella cui pizzeria ha sempre un tavolo riservato. S'apparterà infine con l'allenatore che ha costretto la Juventus all'inversione sull'autostrada del mercato e che scrutò a Lisbona la sera del trionfo illusorio sull'Inghilterra.

Firmando il contratto triennale, Capello è stato chiaro con Giraudo: «Se parliamo di acquisti, Trezeguet deve essere il primo. Avete deciso di vendarlo? Cambiate idea». Moggi storse il naso, l'idea di sedersi al tavolo col il padre-manager Jorge offendeva il suo carisma, intaccandone il prestigio. Quel tipo ispanico e le sue pretese integrative non gli andavano giù, Bettega era pronto a partire per Barcellona per firmare le pratiche di cessione ai catalani, gradito dalla moglie di David, nata a Lourdes ma di madre spagnola. L'alternativa a Trezeguet, un altro figliol prodigo: Cristian Vieri. Capello ribadì il suo pensiero alla noia, allungandosi con le parole nello studio di Salice Terme, discorsi uguali ai mozziconi precedenti: «Chi deve arrivare non garantisce i numeri di Trezeguet. E in giro vedo attaccanti migliori di lui».

ALEX IN CATTEDRA
Alex Del Piero ha partecipato ieri a Salice Terme a una lezione della University Juventus, camp bianconero di specializzazione per gli allenatori del futuro. «Si parla poco di football e troppo del contorno: quando ero piccolo alla Domenica Sportiva si vedevano solo gol e spettacolo. Ora è lunga il triplo, ma di calcio sono rimaste le briciole».

CAPELLO E LA TECNICA
Anche l'allenatore bianconero ha parlato al campo: «I giovani devono pensare solo alla tecnica. Niente tattica fino a 13-14 anni, altrimenti continueremo a confondere le idee ai nostri ragazzi, imbrigliandone il talento».

La Juventus si è fatta due conti perché dare 5 milioni l'anno a Vieri se con 4,5 a stagione Trezeguet avrebbe messo le radici a Torino? Perché puntare su un giocatore di 31 anni se in casa ce ne già uno di 27? Ripensamento, allora. E se la Juve apre uno spiraglio, Trezeguet spalanca il portone: «Io a Torino sto benone e ci vorrei restare». Non si riferisce solo al ristorante giapponese di Corso Regina, meta delle sua gola, ma alla Juventus. Moggi fiuta l'affare, il cassiere prepara l'obolo: milioni per 4 diritti d'immagine e arretrati. Con la pancia piena, il giocatore gongola: «Guidati da Capello possiamo vincere tutto». Capello è felice, la società pure: nella peggiore ipotesi si potrà venderlo senza la mannaia dello svincolo gratuito dietro l'angolo.

Trezeguet si vestì di bianconero da capo a piedi il giorno dopo il golden-gol che regalò l'Italia nella finale di Rotterdam, 4 luglio 2000: 20 miliardi di lire al Monaco, 1,6 milioni fino al 2005 al calciatore. Non ci vuole un aquila per scoprire il tesoro capitato tra i piedi, il primo anno segna 14 gol, 6 nelle ultime 5 giornate. Da matricola a star, passa un anno: l'arrampicata è una pacchia, appena Inzaghi reclama la maglia di titolare viene spedito al Milan. L'Europa comincia a flirtare, la corte più spietata nasce nel 2003, con le telefonate del vecchio maestro Wenger che lo vuole riaccoppiare a Henry, casacca Arsenal. Festa della Befana: nella calza del francese la Juve mette cubetti di carbone, sull'aereo che porta la Juve negli Emirati per un amichevole fini commerciali, David sbotta: «O mi rinnovate l'ingaggio o me ne vado».

Non è la stagione ideale per alzare la voce: i problemi al tendine del ginocchio diventano cronici, spalla e caviglia condiscono l'amaro calice, la società sbuffa ma lo aspetta. In campionato Trezeguet segna appena 9 reti, nella finale di Manchester vaga in balia di Nesta. Quest'anno è ancora peggio, spesso latitante. A gennaio la Juve prenota Gilardino, poi s'intrattiene con Vieri. La panchina giusta è quella di Capello, però. Che pulisce il prato e ordina: qui ci gioca solo Trezeguet. Totti raccontava spesso, quando Fabio Massimo era il custode di Trigoria: «Aho, questo parla solo der francese. E compramojelo, che almeno s'azzitta». Capello aveva il chiodo fisso: Trezeguet di punta, il Pupone e Cassano di tacco. Alla Juve Capello ha trovato Del Piero e Miccoli. Uno dei due porterà la borsa di David. Adesso e per quattro anni gonfia di dobloni.

Olivier Kapo ha segnato il primo gol juventino nell'amichevole vinta 4-2 contro il Pavia; di Zalayeta, Miccoli e Tacchinardi le altre reti

POKER AL PAVIA. I REDUCI DALLA NAZIONALE, IN PANCHINA, VANNO GAMBE ALL'ARIA

Con Miccoli e Kapo la Juve decolla

dall'inviato a PAVIA

Mancavano tutti gli azzurri, più Nedved, Trezeguet e Thuram e di fronte non c'era il Real ma una squadra operaia appena retrocessa in C/2. Eppure la Juventus della riserve ha mostrato come la cura Capello possa produrre effetti balsamici nello spazio di due settimane. Quattro gol (contro due) al Pavia, conferme a raffica a cominciare dall'attacco: Miccoli è un draghetto sputafuoco (un gol e due assist vincenti), Zalayeta crea spazi e può incarnare il ruolo di quarta punta, dalla metà campo in su Kapo vale l'eccellenza. In difesa ci sarà da integrare, ma sempre la quadriglia davanti a Bonnefoi ha scelto la soluzione migliore, scorgendo il pericolo. I tifosi - seimila, meno delle implacabili zanzare al pascolo - hanno apprezzato le nuove proposte. Quando Capello ha tolto Miccoli (31' st) l'ovazione si è rivelata spietata cartina di tornasole dei nuovi umori della curva.

La cosa più divertente s'è vista ai bordi del campo, appena la panca di legno sulla quale erano seduti i cinque nazionali (non convocati ma presenti) ha ceduto d'improvviso, facendo rotolare i bianconeri di più alto lignaggio. La Juventus che era sul prato, invece, ha fatto piangere gli avversari, iniziato e finito alla stessa velocità, un andante con brio che ha dovuto tenere delle gambe imballate dalla preparazione. Fatta eccezione per il forfait di Blasi (contusione alla caviglia destra), formazione confermata con Bonnefoi in porta; difesa con Zebina-Iuliano-Legrottaglie-Chiellini; Olivera-Tacchinardi-Brighi-Kapo in mezzo; Zalayeta e Miccoli davanti.

La vivacità di Kapo sulla sinistra ha fatto a pezzi con la idiosincrasia al recupero e Capello s'è talvolta lamentato col francese, spronandolo alla rincorsa. Per riportare equilibrio in quella fascia Capello darà ripetizione alla lavagna, anche Chiellini deve adattarsi alla difesa a 3 che non gli è consueta e che ha consentito a Ceccarelli di firmare il momentaneo pareggio (fuga e dribbling a rientrare, sberla all'incrocio, 21').

Un minuto prima la Juve era passata in vantaggio con Kapo (piatto a seguire una punizione di Miccoli), dopo aver sfiorato il gol lo stesso francese (6'), Tacchinardi (palo al 9') e Olivera (tiro sul portiere Reggiani in uscita, 17'). Spingendo sull'acceleratore la Juve ha sottomesso i rivali: i timbri sulla pratica di Zalayeta (facile da centro area, 35') e Miccoli (punizione al 46').

Nella ripresa si sono viste altre facce: Ferrara, Pessotto, Birindelli, Baiocco, Paolucci. Si è soprattutto un lampo di Tacchinardi, che da 20 metri ha imbucato la lettera all'incrocio (10'). Solo allo scadere coproduzione Birindelli-Bonnefoi ha ad Angelillo di rendere il passivo meno pesante. [g. l.]

L'SOS ARRIVA DAL RITIRO DI FOLGARIA DOVE E' BLOCCATO DA SACCHI E DAL DS BARALDI

Sfogo di Gilardino: mi sento prigioniero a Parma

Il bomber dell'Olimpica vuole un grande club: «Chiedo alla società di capirmi»

Alessandro Alciato

Non sempre i prigionieri sono colpevoli. Spesso, si trovano nel posto sbagliato al momento peggiore. E allora non si disperano, semmai s'arrabbiano. Quindi, urlano. Magari poche cose, ma si fanno capire benissimo. Alberto Gilardino è uno di quelli, un peccatore senza peccato. Un attaccante che la palla di piede, nel senso della parola, o almeno lui si sente così. Soffoca. Era e resta uno dei calciatori più seguiti dal reame dei mercanti dopo i 23 gol in serie A della scorsa stagione ma addosso si vede sempre di più i segni del Parma che vuole blindarlo, della bravura forse. Piace alla Roma, le cui strategie sono ispirate dal suo mentore Cesare Prandelli ma frenate da quelle casse un po' così. Piace al Real Madrid, più all'allenatore José Antonio Camacho che al presidentissimo Florentino Perez. Poi piace alla Juventus, anche se lo sa con certezza, perché nessuno glielha mai detto in faccia. In ogni caso, per il momento resta a Parma. Non lo lasciano partire, lo hanno portati in ritiro fino a Folgaria, e lui non la prende troppo bene. Non con stile, il suo stile: «La società, a questo punto, dovrebbe capire anche le mie ambizioni. Venirmi incontro. Andare a giocare in un grande club potrebbe essere di fondamentale importanza per la mia carriera».

Niente da fare. Ora come ora, le orecchie di chi dovrebbe ascoltare l'invito restano chiuse. A doppia mandata. Addirittura, qualche giorno fa Luca Baraldi gli ha proposto un allungamento fino al 2007 dell'attuale contratto, in scadenza il 30 giugno 2006. Senza parlare di cifre, dicendogli solo: «Alberto, tu dimmi che resti. Poi, di quelle si discute». Ma salutandolo con una doppia promessa, più che altro [illegible] «Tu rinnova, e noi ti garantiamo uno stipendio più alto rispetto a quello attuale. Più una percentuale sulla plusvalenza derivante dalla futura vendita. Che non avverrà prima della prossima stagione, però».

La risposta è stata negativa. Non per capriccio, ma perché Alberto vedendo il Parma smembrarsi, intorno a lui. Tante partenze eccellenti, solo qualche arrivo. Gli avevano garantito che la squadra sarebbe rimasta competitiva, però il diretto interessato inizia ad avere parecchi dubbi. Quindi aspetta, e non rinnova. Poi ascolta, e le voci in giro sono molte. Più fatti che voci, in verità. La Roma, ad esempio, continua a bussare alla porta. Con insistenza, anche perché è l'unica società che al momento ha presentato una proposta concreta al Parma, tanto di firme e bolli, stemmi e lacrime: 15 milioni di euro, peccato che la richiesta minima di chi sale (dovrebbe?) cedere sia salita a 20. Soldi che il Real Madrid potrebbe sborsare, anche pare negli ultimi giorni Perez abbia imbavagliato carte richieste di Camacho. Una in particolare, quella di Gilardino appunto. E allora qualcuno, dalle parti di Folgaria, ha iniziato a sentire una puzza inconfondibile. Odore di proclami elettorali, nonostante Arrigo Sacchi sia già stato due volte in missione in Spagna.

Resta la Juventus, e qui il campo si è minato. Ha un timore, nel senso che stagione a guardare David Trezeguet dalla panchina non sarebbe il massimo, anche se, alla fine, mai e poi mai si negherebbe alla Signora. Solo, nella sua testa non rappresenta al momento la prima scelta assoluta. A proposito, la domanda ricorrente è la solita: ma la Juventus e il Parma si sono già messe d'accordo per conto loro, senza dirlo a nessuno? La risposta ufficiale è no, ma non sempre le risposte ufficiali sono quelle vere. Come non sempre i prigionieri sono colpevoli.

Alberto Gilardino, 22 anni, è la rivelazione dell'anno: 40 gol fra campionato e Under 21

Gli anni passano...

le passioni restano.

"Ci sono voluti 80 ANNI per rendersi conto di essere diventati grandi. È anche grazie a Voi se da tre generazioni non abbiamo mai smesso di imparare.

Ci sono voluti 80 ANNI per crescere senza invecchiare."

Vagnino

dal 1922 vagnino

CENTRO Via Lagrange, 3

FRANCIA Corso Vittorio E. II, 212/B

VAGNINO Via Passo Buole, 170/10

Via Genova, 261/A

Corso Agnelli, 18

VAGNINO CIBRARIO Via Cibrario,

AOSTA Corso Batt. Aosta, 77

IL TORINO IN RITIRO A MACUGNAGA: CHIUSA L'ERA FERRANTE, C'E' UN ATTACCO DA REINVENTARE

Il Toro al lavoro a Macugnaga: al futuro inizia dal nuovo acquisto Massimo Marazzina, qui con Ezio Rossi

AZIONE TORO

NASCE L'ASSOCIAZIONE

TORINO. «Azione Toro» volta pagina, si trasforma e continua verso il traguardo. Da oggi cambia il suo assetto giuridico: da Comitato diventa Associazione 4 maggio 2003. Rivoluzione anche ai vertici. Nuovi volti e nuovo consiglio. Oggi alle 16, presso l'ufficio del notaio Francesco Cilluffo, si formalizza il nuovo corso. E' chiaro che le vicende societarie sull'acquisizione della società granata hanno avuto un ruolo direttamente proporzionale alle brusca frenata che ha subito l'azionariato. Il progetto lanciato da alcuni parlamentari trainati dall'onorevole Giorgio Merlo e da Sebastiano Consentino, presidente della Cna Regionale, era mirato a una sottoscrizione di 5 milioni di euro, per «aiutare» il passaggio del Toro a una nuova gestione. Ora, stante la situazione, si ridisegnano i contorni dell'iniziativa e gli obiettivi, con un Consiglio rinnovato e un presidente scelto tra personaggi vicini alla storia del Toro. [a. ben.]

Marazzina: voglia di rivincita

«In granata tornerò il bomber del Chievo»

Roberto Condio

inviato a MACUGNAGA (Verbania)

Là davanti, per 8 anni consecutivi, il Toro era sempre partito da Ferrante. Dai gol, dai suoi spunti di classe ma anche dai tanti partner soffocati dal suo egoismo. Una promozione, due retrocessioni e 126 reti dopo, l'era granata del Marco dirottato a Catania è finita. Il Toro, per provare a rialzarsi dopo il peggior campionato della sua storia, ha intanto deciso di rifondare l'attacco. Nessun superstite, a parte Franco. In attesa di completare il reparto con almeno uno fra Lucarelli, Maniero e Pinilla, Ezio Rossi ricomincia da Massimo Marazzina, 30 anni compiuti tre giorni fa, che come il Toro brucia dalla voglia di riguadagnare il terreno e il prestigio perduti di recente.

Nel frizzante Chievo dei miracoli di Del Neri, Marazzina segnò 16 gol in 46 partite di A e si meritò tre gettoni nel 2002. Poi, gennaio 2003, ha smarrito smalto e sorriso: Roma, Sampdoria e Modena girate a vuoto in 15 mesi; spezzoni di partite e la miseria di 3 gol; la fama di piantagrane che sale e il morale che precipita.

«Anch'io ho sbagliato - ammette adesso -, ma la verità è che mi è girato tutto storto. Riparto dal Toro convinto di fare la cosa giusta, di poter dimostrare che valgo ancora la serie A».

Tanti auguri, Marazzina. Intanto, però, dalla Nazionale è franato a B di prima fascia. Com'è potuto accadere?

«Cose che capitano. Prima fila tutto liscio, poi arrivano batoste in serie. Al Chievo andavo a mille finché sopraggiunti problemi col mister, la società. Colpa mia ma non solo. Lì, con una serie di scelte sfortunate, cominciati i guai».

Con la Roma, però, poi a una grande squadra che sognava.

«Sì, ma ci sono capitato nel momento sbagliato. C'era una situazione difficile, sono finito nel vortice e solo non sono riuscito a salvarmi».

Poi, il flop con la Samp.

«Ero partito titolare, togliendo il posto a Flachi, l'idolo della curva. Stavo bene ma non segnavo e se un attaccante non fa gol è spacciato. E' tornato Flachi e ha fatto scintille con Bazzani...».

Infine, da gennaio, l'incubo di Modena.

«E' stata la delusione più grande. Pensavo di giocare di più e invece, nonostante i risultati negativi, mi trovavo quasi sempre fuori senza sapere il perché. Anche lì, mai la possibilità di fare almeno 4 partite intere di fila, mai la sensazione di godere della fiducia dell'ambiente».

Cosa che invece il Toro è pronto a concederle.

«E' anche per questo motivo che l'ho scelto. Avevo offerte in A, un club (il Livorno, ndr) ha persino cercato di farmi cambiare idea mentre venivo in ritiro. Ha inciso la telefonata di Rossi: mi ha detto le cose che un giocatore vuole sentirsi dire».

Riuscirà a finire la stagione dove la comincia?

«E' il mio obiettivo. Qui, anzi, vorrei fermarmi più di un anno. Significherebbe soddisfazione reciproca».

Il primo approccio com'è stato?

«Duro, per la fatica: abbiamo subito cominciato a fare sul serio. Meglio così: il col lavoro che si forma un gruppo e pieno di giovani con'è questo. Per il resto, tutto ok: mi avevano descritto una realtà caotica e depressa e invece ho trovato serenità ed entusiasmo».

In avanti, però, siete ancora pochini. Anche lei, come Rossi, vuole fare un appello a Lucarelli?

«Non conosco bene il caso e non metto becco. Certo è che mi farebbe piacere giocare con Cristiano: lui può aiutare molto me e la squadra».

Rossi da lei si aspetta tanto. Non solo in campo.

«Sono qui per questo, per prendermi responsabilità e rivincite. Con i compagni più esperti sono pronto a tirare il gruppo, a dare l'esempio ai più giovani. L'organico è buono, mi ispira. E non mi piace partire in sordina. Capitò lo stesso al mio Chievo tre fa al debutto in A: sapete tutti come andò a finire».

IL BORSINO DEL CALCIOMERCATO

SOCIETA'	ACQUISTI	CESSIONI	
ATALANTA All.: **Mandorlini** (confermato)	Rivalta, d (Vicenza), 0,5; Natali, d (Bologna), 0,7; Rossini, a (Bologna), 0,8.	Budan, a (Palermo), 1.	Italiano, c (Verona); Ventola, a (Siena); Donati, c (Parma); Albertini, c (Lazio).
BOLOGNA All.: **Mazzone** (confermato)	Nastase, d (Palermo), 1,8; Cipriani, a (Samp), 1; Juarez, d (Siena), 1; Daino, d (Ancona), sv; Zagorakis, c (Aek Atene), sv; Giunti, c (Besiktas) sv; Petruzzi, d (Brescia), p.	Zaccardo, d (Palermo), 1,5; Rossini, a (Atalanta), 0,8; Natali, d (Atalanta), 0,7; Guglielminpietro, c (Boca Juniors), sv; Dalla Bona, a (Lecce), a; Manninger, p (Brescia), p; Nakata, c (Fiorentina), 2; Zanchi, d (Messina), p.	A. Cannavaro, d (Parma); Fresi, d (Perugia); Dionigi, a (Napoli); G. Fontana, a (Ascoli); Moldovan, a (Nantes); Di Natale, a (Empoli); Bettarini, d (Samp).
BRESCIA All.: **De Biasi** (confermato)	Sculli, a (Chievo), p; Manninger, p (Bologna), p; Domizzi, d (Samp), p.	Pisano, d (Samp), sv; Matuzalem, c (Shakhtar), 12; Petruzzi, d (Bologna), p; Dainelli, d (Fiorentina), 2,5.	Julio Cesar, p (Flamengo); Amoruso, a (Modena); Giacomazzi, c (Lecce).
CAGLIARI All.: **Arrigoni** (nuovo)	Esposito, a (Udinese), 0,5; Katergiannakis, d (Olympiakos Pireo), sv.	Modesto, c (Monaco), sv. Pantanelli, p (Catania)	Cribari, d (Empoli); Salas, a (Liga Deportiva); Pasquale, d (Inter); Jimenez, c (Ternana); Guardalben, p (Piacenza).
CHIEVO All.: **Beretta** (nuovo)	D'Agostino, d (Napoli), sv; Tiribocchi, a (Torino), sv; Marcon, d (Ancona), sv.	Sculli, a (Brescia), a.	Pasqual, d (Arezzo); P. Castellini, d (Brescia); Sommese, c (Ancona).
FIORENTINA All.: **Mondonico** (confermato)	De Vezze, c (Ascoli), sv; Maggio, d (Vicenza), 1,2; Nakata, c (Bologna), 2; Lupatelli, p (Roma), sv; Guigou, c (Siena), 0; Dainelli, d (Brescia), 2,5; Obodo, c (Perugia), 2,5.	Graffiedi, a (Milan), 0,5; Mantredini, d (Udinese), 0,3.	Kallon, a (Inter); Luis Fabiano, a (San Paolo); Di Natale, a (Empoli), Stovini, d (Lecce); Liverani, c (Lazio); Farinos, c (Inter); Adani, d (Inter).
INTER All.: **Mancini** (nuovo)	Veron, c (Chelsea), p; Cambiasso, c (Real Madrid), sv; Favalli, d (Lazio), sv; Burdisso, d (Boca Juniors), 5; Davids, a (Barcellona), sv.	Brechet, d (Real Sociedad), 4; Okan, c (Besiktas), m; Rebecchi, a (Parma), p.	Barone, c (Parma); Kompany, d (Anderlecht); Cesar, d (Lazio); Carvalho, d (Porto); Overmars, c (Barcellona); Ze Maria, d (Perugia).
JUVENTUS All.: **Capello** (nuovo)	Blasi, c (Parma), fp. Kapo, a (Auxerre), sv; Zebina, d (Roma), sv; Chiellini, d (Livorno), 3.	C. Zenoni, d (Samp), 1; Chiumiento, c (Siena), p.	Emerson, c (Roma); Vieri, a (Inter); Morientes, a (Monaco); Squillaci, d (Monaco); Rodriguez, d (San Lorenzo); Jankulovski, c (Udinese); F. Cannavaro, d (Inter).
LAZIO All.: (?)	Pandev, a (Ancona), fp	Favalli, d (Inter), sv; Stam d (Milan), 10,5; Colonnese, d (Siena), sv; Corradi, a (Valencia), 9,5; Fiore, a (Valencia), 7,5.	Jimenez, a (Ternana); Iaquinta, a (Udinese); Natali, d (Bologna); Obodo, c (Perugia); Pizarro, a (Udinese); Kallon, a (Inter); Potenza, c (Inter); Eliakwu, a (Inter).
LECCE All.: **Zeman** (nuovo)	Daino, d (Ancona), m; Cassetti, c (Verona), 0,5; Cirillo, d (Siena), p; Paci, d (Ternana), 0,4; Anania, p (Avellino), p; Dalla Bona, c (Bologna), p.	Tonetto, a (Samp), sv; Chevanton, a (Monaco), 10; Model, c (Parma), p.	Pasquale, d (Inter); Wanchope, a (Manchester City).
LIVORNO All.: **Colomba** (nuovo)	Grandoni, d (Samp), 1,5; Colombo, a (Samp), p; Giallombardo, d (Grosseto), 0,a.	Chiellini, d (Juventus), 3; Lucarelli, a (Torino) fp.	Ventola, a (Siena); Biava, c (Inter).
MESSINA All.: (confermato)	Zampagna, a (Ternana), 0,6; Yanagisawa, a (Samp), p; Pereira, c (Flamengo), 1; Rafael, d (Flamengo); Iliev, a (Partizan B.), sv; Baiocco, d (Reggina), p; Zanchi, d (Bologna), p; Eleftheropulos, a (Olympiakos Pireo), 0,5.	Nessuno.	Zalayeta, a (Perugia); Brienza, c (Perugia); Maresca, c (Juve).
MILAN All.: **Ancelo** (confermato)	Dhorasoo, a (Lione), sv; Stam, d (Lazio), 10,5; Esajas, a (Feyenoord), sv; Graffiedi, a (Fiorentina), 0,5; Crespo, a (Chelsea), a.	Laursen, d (Aston Villa), 4,5; Roque Junior, d (Bayer Leverkusen); Borriello, a (Reggina), p; Graffiedi, a (Siena), p.	Sicignano, p (Lecce); Torres, a (Atletico M.); Lanna, d (Chievo).
PALERMO All: **Guidolin** (confermato)	Adriano P., d (Gremio), sv; Gonzalez, c (Racing Avellaneda), 3,5; Zaccardo, d (Bologna), 1,5; Budan, a (Atalanta), 1; Farias, a (Estudiantes), 2; Barone, c (Parma), 5.	Nastase, d (Bologna), 1,8.	Brighi, a (Brescia); Abbiati, p (Milan); Cavenaghi, a (River Plate); Stornini, d (Lecce).
PARMA All.: **Baldini S.** (nuovo)	Rebecchi, c (Inter), p; Budel, c (Lecce), p.	Blasi, c (Juve) fp; Donadel, a (Lecce), p; Carbone, c (Catanzaro), sv; Falsini, d (Siena), sv; Castellini, d (Samp), 1,2; Barone, c (Palermo), 5.	Bonazzoli, a (Reggina); Vitiello, d (Vicenza).
REGGINA All.: **Mazzarri** (nuovo)	Zamboni, d (Napoli), m; Esteves, d (Pacos), 1; Balestri, d (Modena), 1,5; Dionigi, a (Napoli), sv; Borriello, a (Milan), p; Ganci, a (Treviso), 0,8; Sinigaglia, a (Lumezzane), 0,3.	Cozza, c (Genoa), 3; Baiocco, c (Messina), p.	Sereni, p (Lazio); Castellini, d (Brescia).
ROMA All. **Prandelli** (nuovo)	Nessuno.	Samuel, d (Real Madrid), 25; Zebina, d (Juventus), sv; Carew, a (Valencia), fp.	Caracciolo, a (Brescia); Mexes, d (Auxerre); Perrotta, a (Chievo); Taddei, c (Siena); Ferrari, d Parma; Gilardino, a (Parma); Ambrosini, c (Milan).
SAMPDORIA All.: **Novellino** (confermato)	Pavan, d (Modena), sv; Pisano, d (Brescia), sv; Tonetto, a (Lecce), sv; Kutuzov, a (Avellino), 1; C. Zenoni, c (Juve), 1; M. Castellini, d (Parma), 1,2; Donadel, c (Parma), p.	Cipriani, a (Bologna), 1; Yanagisawa, a (Messina), p; Grandoni, d (Livorno), 1,5; Colombo, a (Samp), p; Domizzi, d (Brescia), p.	Baronio, c (Chievo); Iuliano, d (Juve); Kamara, a (Modena); Katsouranis, c (Aek Atene).
SIENA All.: **Simoni** (nuovo)	Serafini, c (Arezzo), sv; Rasiak, a (G. Dyskobolia), sv; Colonnese, d (Lazio) sv; Falsini, d (Parma), sv; Colonnese, d (Lazio), m; Graffiedi, a (Milan), sv; Chiumiento, c (Juve), p. Grillo, d (Lecce), p.	Juarez, d (Bologna); Guigou, c (Fiorentina), 0.	Athirson, d (Flamengo); Blazek, p (Sparta Praga); Castroman, c (Udinese); Inge, d (Göteborg).
UDINESE All.: **Spalletti** (confermato)	Toledo, a (Catanzaro), sv; Manfredini, d (Fiorentina), 0,3.	Janker, a (Bayer L.), sv; Esposito, a (Cagliari), 0,5; Renard, g (Modena), p.	Romagnoli, c (San Lorenzo); Amoroso, a (Borussia D.).

p = portiere; d = difensore; c = centrocampista; a = attaccante. Cifre in milioni di euro

ROSSI «CONSEGNA I GRADI» AI SENATORI. PINILLA E LUCARELLI, CASI APERTI

Primo successo: i tifosi ritrovati

I leader della Maratona assicurano sostegno alla squadra

dall'inviato a MACUGNAGA

Subito due summit importanti, in Toro. In campo, nel primo giorno di lavoro della stagione, riempito da due sedute lunghe e corpose. La Maratona che chiede e ottiene di parlare la squadra per ribadirle il sostegno dopo la (più che legittima) contestazione degli ultimi mesi da incubo dello scorso campionato. E poi Ezio Rossi che chiama a rapporto i «senatori» del nuovo gruppo, per responsabilizzarli. Tutto alla luce del sole (in verità assente anche ieri, ai piedi Monte Rosa), per mettere in chiaro cose importanti.

Il tifo, innanzi tutto. Almeno in partenza, il Toro non sarà più solo. Riavrà il calore della sua curva: la società resta nel mirino ma allo stadio non ci saranno più deserti né scioperi. La riapertura di credito e fiducia (non illimitata) è stata confermata alle 9,15 mattina da sei rappresentanti della Maratona, saliti appositamente a quota 1400, ai granata riuniti in cerchio prima di iniziare a sudare. Poi, dopo quasi due ore di allenamento chiuso da una partitella che ha fatto registrare il primo gol torinista di Marazzina (mezza rovesciata da applausi), è stato Ezio Rossi a parlare. Con il vice Gritti ha preso da parte capitan De Ascentis, Marzano, Conticchio, Balzaretti, Comotto e Marazzina e di fatto ha consegnato loro i gradi. Veterani di mille granata e di età in una squadra baby assai: toccherà a loro, ha detto l'allenatore, indicare la strada, prendere per mano la compagnia in una stagione complicatissima, nella quale molti si giocano faccia, credibilità e un bel pezzo di futuro.

Il tutto, naturalmente, in attesa di nuovi sviluppi di mercato, di arrivi di altre personalità forti, di potenziali leader. Eventualità, questa, che il dg Zaccarulli esclude almeno in tempi brevissimi, anche se per attese risposte decisive o quasi dal difensore cileno Vargas e dalla Maniero. Zac ha due casi da risolvere, prima. Per Pinilla, l'attaccante che dovrebbe accompagnare Marazzina e Carbone nello scambio con il Chievo per la comproprietà di Mandelli, la situazione resta fluida: ieri è saltato l'incontro tra la dirigenza granata e il procuratore del tenne cileno che ha altre offerte in Italia e all'estero. «Ci vedremo, con calma», ha detto Zaccarelli, evidentemente in attesa degli sviluppi del tormentone-Lucarelli. Al «ribelle» livornese è stata infatti recapitata una seconda convocazione per le visite mediche torinesi dopo quella snobbata la scorsa settimana: dovesse dare forfait anche stamane, diventerebbe materia per avvocati e studi legali. «Noi, comunque, sul tema non intendiamo più spendere una sola parola», ha chiosato il presidente Romero.

A proposito di bollite e affini, oggi scadono i termini utili per la presentazione alla Covisoc della documentazione necessaria per regolarizzare l'iscrizione ai campionati. Il Torino Calcio, finito in fascia C nei rapporti di fine giugno, esclude brutte sorprese. «Riteniamo di aver fornito i requisiti richiesti nei tempi opportuni», dichiara Romero. E' quel che spera di cuore tutto il popolo granata.

[r. con.]

Maurizio Pinilla, attaccante

PROBLEMI PER L'INTER CHE NON RIESCE A SBARAZZARSI DEI GIOCATORI IN ESUBERO

La Roma fa la corte a Peruzzi

Firenze «pigliatutto», il Bologna sogna ancora Baggio

Nino Sormani

MILANO

La Fiorentina tre colpi in un giorno, ma si accontenta. Presi il fantasista Hidetoshi Nakata per 2,8 milioni dal Parma, proprietario del cartellino del giapponese che era in prestito al Bologna, il portiere Cristian Lupatelli, svincolato dalla Roma e il centrocampista uruguaiano Gianni Guigou, dalla stessa Roma a titolo gratuito, la società viola ha chiesto alla Juventus il mediano Enzo Maresca e soprattutto insiste con il Santos per il bomber Luis Fabiano, dopo aver scaricato l'interista Mohamed Kallon che oggi finirà ai francesi del Monaco in comproprietà. Se dovesse fallire la trattativa con i brasiliani la Fiorentina pensa allo juventino Di Vaio richiesto anche Valencia. La società viola ha anche divorziato da Angelo Di Livio, che pretendeva troppo per continuare per un'altra stagione. Dalla Fiorentina potrebbe andarsene prossimi giorni l'attaccante Riganò con destinazione Genoa.

Si è arenata la trattativa tra l'Inter e il Benfica di Trapattoni per il difensore Adani, che non vuole subire il dimezzamento del ingaggio, 3 milioni a stagione per altri due anni garantiti finora da Moratti. Nelle stesse condizioni Adani ci molti altri interisti che preferiscono restare, sapendo anticipo dover finire in panchina o in tribuna piuttosto che provare nuove avventure in altre società che però non garantiscono alte prebende e puntualità nei pagamenti.

Intanto Moratti ha deciso lasciare in prestito per un'altra stagione al Parma l'attaccante romeno Ianis Zicu, già prestato a gennaio nell'operazione che ha portato a il brasiliano Adriano. La Roma pensa al laziale Angelo Peruzzi secondo portiere per sostituire Lupatelli e aspetta di cedere Emerson per spazio Taddei con l'inserimento di Cufrè come contropartita tecnica. Il Chievo, per cedere Perrotta a Sensi, chiede, oltre a 5 milioni euro, anche il centrocampista Damiano Tommasi. Dalla Lazio oltre ad Albertini potrebbe finire all'Atalanta, squadra con la quale ha già giocato per sei stagioni, anche il jolly di centrocampo Luciano Zauri. Il nuovo allenatore Reggina Mazzarri chiede una rosa più ampia e vuole soprattutto portiere titolare e un centrocampista di peso. Il Bologna, perso Nakata, tenta Roberto Baggio, come ha spiegato il patron Gazzoni Frascara: «Se Roberto ci ripensa lo riprendo subito. E' l'unico giocatore che al Bologna stagione '97-'98 mi ha fatto venire i brividi vedendolo giocare».

VIAGGIO TRA GLI APPASSIONATI INSOSPETTABILI

Chi dal calcio ricava, [redacted] crede [redacted] ricavare, nuova popolarità e chi sceglie [redacted] coltivarlo sotto traccia. Chi la passione l'ostenta sperando nell'inquadratura e chi si sforza di governarla.

Il viaggio tra gli appassionati che non t'aspetti, ripartito [redacted] Alberto Barbera, direttore del Museo del Cinema [redacted] Torino, continua con Gaetano Afeltra, decano del grande giornalismo del ventesimo secolo.

[redacted]io

Gigi Garanzini

> Ho in mente la passerella del comandante Lauro che per i miei conterranei rappresentava l'unico sogno possibile. Erano tempi in cui se un uomo ricco scendeva in campo il più era fatto Gli Agnelli furono i primi [redacted] capire che il calcio, gioco originariamente aristocratico, diffondendosi era diventato popolare E la Juve incarna quell'intuizione

> Ho visto crescere [redacted] dismisura l'interesse dei lettori per i gol dei campioni [redacted] di conseguenza aumentare lo spazio sui nostri quotidiani Mi piace ripensare agli articoli di Brera del lunedì: capolavori partoriti da una cultura straripante e dal suo gusto per i neologismi Montanelli? Negli Anni 50 e 60) mi obbligava a seguirlo a San Siro

UN UOMO DI [redacted]

DA AMALFI A MILANO
Gaetano Afeltra è nato ad Amalfi l'undici marzo del 1915. Dopo il debutto milanese all'Ambrosiano alla fine degli anni '30, e con alcune parentesi sempre milanesi, a cominciare dalla direzione de Il Giorno dal 1972 all'80, ha legato il suo nome e le sue fortune al Corriere della Sera di cui è tuttora consigliere d'amministrazione. Tra i suoi libri: «Corriere primo amore», «Missiroli e i suoi tempi», «Desiderare la donna d'altri».

«Jeppson, Maradona e la voce di Carosio»

I ricordi di Gaetano Afeltra, maestro [redacted] giornalismo e tifoso speciale diviso tra il Napoli e le squadre milanesi. La prima grande emozione? «La telefoto di Stampa Sera con il gol di Meazza sul prato di Highbury»

Gaetano Afeltra, 89 anni, ha raccolto il testimone del giornalismo del XX secolo da Indro Montanelli, con il quale condivise una lunga stagione al Corriere della Sera

Di quella generazione [redacted] rimasti in pochi. Li guidava Montanelli fino a tre anni fa, proprio di questi giorni: da allora [redacted] bastone di testimone del secolo che fu [redacted] nelle mani [redacted] Gaetano Afeltra. Amalfitano, classe 1915, è nato un paio di mesi prima che il Piave calmo e placido comincias[redacted] a mormorare, quel famoso 24 maggio. I suoi quasi novant'anni li ha scritti e narrati non una volta sola, da tante angolazioni prospettiche: oggi lo fa nell'ottica del pallone, rimbalzando allegramente tra i ricordi.

«Mi fa piacere - sorride - che questa curiosa rievocazione [redacted] su La Stampa. La prima, grande emozione giornalistica-sportiva [redacted] la [redacted] proprio Stampa Sera con un'edizione straordinaria che arrivò a Milano nel tardo pomeriggio. [redacted] copertina campeggiava la prima telefoto [redacted]i trasmessa in Italia. Seppi poi che l'idea era stata del redattore capo Mazzarella, facente funzioni di direttore, e che le macc[redacted] della Fiat cariche di copie che divorarono la Torino-Milano avevano motori speciali. Di sicuro c'è che io ero in piazza della Scala e quei pacchi [redacted] giornali andarono via come il pane, perché per la prima volta nella storia fu possibile, quasi [redacted] tempo reale, sovrapporre un'immagine al racconto che poche ore prima [redacted] avevamo ascoltato dalla [redacted] di Niccolò Carosio».

Già, ma che partita era? Afeltra prima allarga le braccia. Poi le orienta con fare affettuoso e autoritario insieme verso la [redacted] Maddalena, quasi a chiamarla [redacted] testimone. Accertato l'anacronismo, con [redacted] reciproco, dolcissimo sorriso, giura che la telefoto arrivava da Londra. Sicchè tutti gli indizi portano automaticamente ad Highbury, novembre '34, all'epopea di un'Ita[redacted] prima travolta *dagli inglesi* e poi, in dieci, capace quasi di completare [redacted] miracolosa rimonta. Con un altro, faticoso scandaglio nella memoria pare proprio che la telefoto raffigurasse un gol di Me[redacted]. Ebbene, quel giorno Meazza segnò entrambi i gol del 3-2, [redacted] sconfitta più gloriosa della storia [redacted]. Basterebbe un altro piccolo sforzo. Ma, un po' vestale di famiglia e un po' stopper, Maddalena anziché un vecchio quaderno di memorie introduce in [redacted] un apparecchio per la pressione. E' già salita. Maestro, ma com'era la voce di Carosio?

«Fervida. Passionale. Stento[redacted]. Il calcio storicamente deve molto alla radio e al suo cantore. *Tutti quelli della mia generazione* sono rimasti stregati dalla voce e dai racconti di Carosio. E tutti quelli che allora possedevano una radio sentivano di avere il dovere sociale di metterla a disposizione. Come? Alzando il volume e aprendo le finestre, [redacted] che le emozioni potessero essere condivise. Ah, [redacted] fascino di quella voce che veniva da tanto lontano: in città era un prodigio della scienza, ad Amalfi era più sbrigativamente un miracolo».

Alza la [redacted] radio per favor. Altro che abbassarla, come suggeriva la canzone. Ma che bei tempi per Napoli, quando ci pensava San Gennaro: non so [redacted] ha [redacted]to, ma oggi vorrebb[redacted] provvedere tal Gaucci. «Ho seguito, ho seguito. Per carità. Vede, [redacted] ricordo come fosse ora quando sul prato del Vomero appariva il Comandan[redacted]. Per lui era un avvenimento politico, ma per la folla napoletana Achille Lauro presidente del Napoli rappresentava in quel [redacted]mento l'unico sogno possibile. Quelli erano [redacted] tempi in cui se in un uomo ricco scattava la molla della passione [redacted] gioco [redacted] fatto. [redacted] Agnelli erano stati i primi [redacted] capire che il calcio, gioco originariamente aristocratico, diffondendosi era diventato plebeo. Il grande marito dell'avvocato Agnelli è stato quello di farsene coinvolgere senza mai tradire [redacted] origini, aristocratiche, e insieme accettando lo sviluppo popolare. Questa intuizione, sempre attualizzata, ha fatto la fortuna della Juventus e ha giovato alla casa madre».

Aristocratico, plebeo. Perdoni maestro, ma le sembrano aggettivi da terzo millennio? «Forse no. Ma continuano a rendere l'idea. Se non altro delle origini del calcio, perché furono gli inglesi ad inventarlo e ad esportarlo come fenomeno elitario, [redacted] furono [redacted] masse ad adottarlo come fenomeno popolare. La stessa cosa accadde quando si cominciò a raccontarlo sui giornali. A Napoli c'era Feli[redacted] Scando[redacted] e [redacted]o Emilio Colombo, gente capace di costruire una leggenda con un solo aggettivo. Ma poi, poco per volta, il pubblico cominciò a chiedere, e a pretendere, di più. [redacted] anche sui quotidiani politici, dal colonnino della domenica e del lunedì il calcio cominciò ad insinuarsi lungo la settimana e a reclamare sempre più spazio, le due colonne, le tre, poi la pagina, poi le pagine». Giusto lei, quante colonne reclamava da Brera negli anni in cui diresse Il Giorno? «Eh, tante. Fu uno dei segreti del successo di quel quotidiano. Avere al lunedì il commento di Gianni Brera [redacted] qualcosa di eccezionale. Come eccezionale era lui, [redacted] la sua straripante cultura applicata al calcio, i suoi neologismi subito adottati, il suo gusto innato per la polemica. E' stato indubitabilmente il giornalista sportivo più imitato e nello stesso tempo più impossibile da imitare».

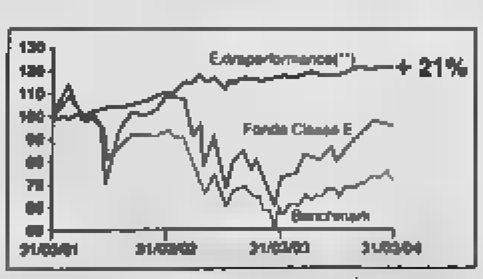
Eppure, [redacted] dispetto della sua grandezza, Brera era considerato il fuoriclasse dei giornalisti di serie [redacted]. [redacted] per mancargli di rispetto, ma perché [redacted] oggi il giornalista sportivo veniva considerato incompatibile [redacted] la serie A. «Ha ragione. C'è [redacted] stata questa distinzione tra i colleghi che si occupavano di sport rispetto agli altri. Un luogo comu[redacted] penso [redacted] valore assoluto di gente come Brera, [redacted]me [redacted] Roghi, Carlin, Casalbore, De Martino. Vista [redacted] con il distacco del tempo trascorso, una forma di snobismo».

Avendoci lavorato, Montanelli non snobbava né il calcio né i calciofili. Non più di quanto snobbasse il resto del mondo. «Verissimo. [redacted] negli anni in cui il calcio lo intrigava si comportava come un appassionato qualunque. Non al punto da ridursi al panino rinunciando al pranzo domenicale, questo no. Ma trascinandomi al Bagutta o [redacted] Bice di buon'ora, per arrivare in tempo [redacted] San Siro, quante volte è accaduto negli anni '50 e '60. Sapeva che, se non c'era il mio Napoli, [redacted] comunque interessava l'aspetto popolare. A lui invece, a quei tempi, piaceva eccome il calcio in sé e per sé».

Un'esperienza calcistica in prima persona? «Atroce. La sera della tragedia di Superga. Partimmo [redacted] Corriere, la notizia purtroppo era enorme. Ci dividemmo i compiti, qualcuno tramise le corrispondenze a caldo, qualcuno cominciò a pensare ai servizi dell'indomani. [redacted] passai ore [redacted] fianco di Vittorio Pozzo che [redacted] una pioggia torrenziale al lume [redacted] una torcia illuminava i resti, per identificare i cadaveri. N[redacted] per quanto tempo frugò tra le macerie, e quante volte si f[redacted]ò per asciugarsi gli occhi dalla pioggia [redacted] dalle lacrime».

Così finisce [redacted]. I primi tre nomi di giocatori che lo tornano in mente. «Peppino Meazza perché sono naturalizzato milanese. [redacted] napoletano, Attila Sallustro, Pesaola, Jeppson e sopra a tutti Maradona. Per uno che di calcio non si [redacted] mai direttamemente occupato, davvero niente male. D'altra parte quando gioca il Napoli, puntuale, Maddalena continua ad accendergli il televisore. Un quarto d'ora e gli misura la pressione.

PIONEER [redacted] EUROPEAN [redacted] LE [redacted] CHE [redacted] VALORE [redacted] I NOSTRI CLIENTI.



	Rendimento dal 31/03/03 al 31/03/04	Rendimento medio annuo dal 31/03/01 al 31/03/04
Fondo Classe E	[illegible]	[illegible]
[redacted] Europe)	+ 33,31%	[illegible]

Pioneer Top European Players(*) concentra il portafoglio [redacted] una rosa ristretta di società: al massimo 30. La capacità [redacted] selezionare società leader, con potenziali [redacted] crescita ancora inespressi, ha consentito a Pioneer Top European Players di accumulare, negli ultimi tre anni, [redacted] vantaggio superiore al [redacted] rispetto all'indice azionario europeo di riferimento. Grazie a questi risultati, Pioneer Top European Players ha ottenuto la [redacted] valutazione dalle principali società di rating: dalle 5 stelle Morningstar alla triple A di Standard&Poor's che, nel 2003, lo ha inoltre valutato miglior fondo azionario Europa su oltre 130 prodotti continentali della stessa categoria. Un'opportunità da valutare [redacted] attenzione. Per costruire il vostro futuro. www.pioneerinvestments.com

I prodotti Pioneer Investments sono disponibili presso i migliori intermediari finanziari. (*) Pioneer Top European Players è un fondo di diritto lussemburghese commercializzato in Italia e istituito da Pioneer Asset Management S.A. (**) L'extraperformance rappresenta [redacted] di performance tra il fondo e il sui[redacted] negli ultimi tre anni (extraperformance aritmetica dal 31/03/01 al 31/03/04). Nella tabella i rendimenti del fondo e del benchmark sono [redacted] degli oneri fiscali. Il rendimento del fondo [redacted] gli oneri gravanti [redacted] e non [redacted]. Pioneer [redacted] è il marchio che contraddistingue le società di gestione del risparmio del Gruppo UniCredit. [redacted] leggere il prospetto informativo. Non vi è garanzia di ottenimento di uguali risultati nel futuro. Edizione: giugno 2004

PIONEER Investments®

in outlet paghi da 210 giorni

Cucina con elettrodomestici
Euro 1.092,00

Camera da letto
Euro 780,00

Salotto con penisola
Euro 660,00

vieni a trovarci sull'isola delle occasioni

Nel nostro outlet **"Mobilcasa - Il magazzino mobili"** di Faule trovate un vasto assortimento di grandi mobili con piccoli prezzi, che potrete pagare anche in comode rate a tasso zero; consegna e montaggio sono esclusi, ma potrete richiederli come servizio aggiuntivo. Se, invece, cercate un arredo esclusivo di qualità, spendete un'ora e qualche chilometro in più per visitare **- Centro Liquidazione Mobili"** a Casalgrasso, a soli due minuti da qui. VALIDA FINO AL 31/08/04

Statale Torino-Saluzzo - Faule (Cn)
Telefono 011.974272
Martedì - Sabato 9,00-12,30 / 15,00-19,30
Aperti la domenica dalle 15 alle 19,30. Chiuso il lunedì.

Nuova Ford**Fiesta TDCi 70CV** con:

■ 2 airbag ■ ABS con EBD ■ **climatizzatore**

€ 10.750

Risparmio € 2.150

da Authos

- **anticipo zero**
- **prima quota ottobre 2004**

IdeaFord

Offerta valida fino al 31 luglio 2004

www.authostorino.it

Authos S.p.A.

Numero verde 800.558899

Ford

Corso Savona, 39/41 Moncalieri Tel. 011 6431888	Corso Allamano, 151/a Rivoli Tel. 011 9537911	Corso Grosseto, [illegible] Torino Tel. 011 4537511	Via Nizza, 69 Torino Tel. 011 6505535	Strada Torino, 46/g Chivasso Tel. 011 9173471	PROSSIMA APERTURA NUOVA [illegible] DI CIRIE' Via Torino, 116

ifas 1951, auto e servizi

125: Locatelli super Dovizioso più vicino

■ Così all'arrivo: 1. Locatelli (Ita-Aprilia), 2. Barbera (Spa-Aprilia) a 0,165, 3. Nieto (Spa-Aprilia) a 0,541. Gli altri italiani: 4. Dovizioso, 8. Giansanti, 10. Simoncelli, 12. Corsi, 13. Pellino, 15. Perugini, 20. Pasini, 26. Manna. Ritirati: Ui, Borsoi, Lai, Sanna. Mondiale piloti: Dovizioso 138, Locatelli 131, Barbera 129, Stoner 104, Nieto 88. Costruttori: Aprilia 185, Honda 138, [redacted] 117.

Roberto Locatelli, 2° in classifica generale

250: Pedrosa allunga Sesto posto per Rolfo

■ Così all'arrivo: 1. Pedrosa (Spa-Honda), 2. Porto (Arg-Aprilia) a 4"279, 3. De Angelis (Rsm-Aprilia) a 12"124. Gli italiani: 6. Rolfo, 9. Battaini. Ritirati: Poggiali, Baldolini, Sabbatani, Marchand. Mondiale piloti: Pedrosa 155, De Puniet 130, Porto 108, Elias 86, Nieto 83, De Angelis 80, Rolfo 67, Aoyama 64, Poggiali 63. Costruttori: Aprilia e Honda 180, Yamaha 15.

Daniel Pedrosa consolida il primato

MotoGp: Ducati a picco Capirossi e Bayliss ko

■ 1. Biaggi (Ita-Honda) 42'23"287, media 155,888 km/h, 2. Barros (Bra-Honda) a 0,349, 3. Hayden (Usa-Honda) a 4"293, 4. Rossi. Ritirati: Melandri, Capirossi, Bayliss, Gibernau, Checa. Mondiale piloti: Rossi 139, Biaggi 138, Gibernau 126, Barros 79, Edwards 75, Hayden 70, Checa 62, Melandri 57, Capirossi 55. Costruttori: Honda 180, Yamaha 154, Ducati 72. Prossimo Gp il 25 luglio in G. Bretagna (Donington).

Loris Capirossi, ieri caduto al Sachsenring

MOTOMONDIALE: DUELLO ITALIANO [redacted] GP DI GERMANIA

Biaggi torna corsaro, Valentino diventa leader

Grande vittoria del romano. Solo 4° il suo rivale di sempre, cade Gibernau

Enrico Mondi
inviato al SACHSENRING

Dieci anni fa, ai tempi del suo primo titolo mondiale vinto nella classe 250, lo avevano soprannominato «Il Corsaro». Per via di una bandana gialla che portava con il piglio di uno che, più che correre, le gare le [redacted]va, le prendeva di petto, vinceva e soprattutto non faceva prigionieri. Adesso Max Biaggi ha 33 anni, compiuti il 26 giugno, e continua a vincere. Ma ha cambiato stile. Lo fa da pilota maturo, meno irruento, non abborda più l'avversario ma lo costringe comunque alla resa.

Quello di ieri al Sachsenring, nell'ottava prova del Motomondiale, è stato l'ultimo piccolo capolavoro del pilota romano. Una vittoria costruita [redacted] pazienza lungo tutto il weekend, [redacted] passo avanti dopo l'altro, mai una interruzione, un ripensamento, un tentennamento. Sempre avanti, a migliorare una moto già di per sé perfetta, per cercare di trovare il miglior compromesso potenza-bilanciamento su un tracciato che tutto si può definire [redacted] che un circuito adatto alle potenze della classe MotoGp.

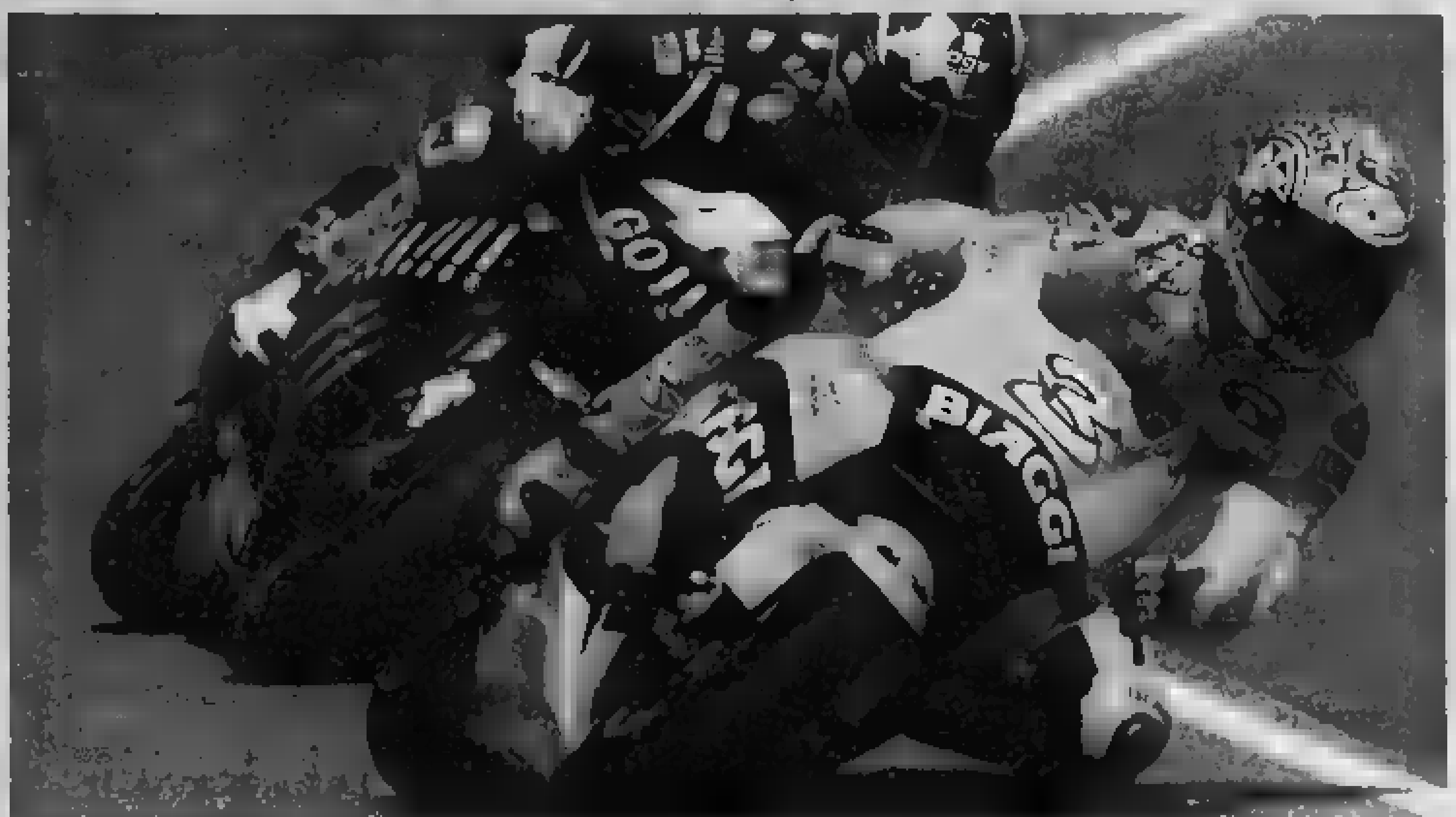
Biaggi, [redacted] è [redacted] novità, è pilota meticoloso. Forse anche troppo, dice qualcuno. [redacted] lui è [illegible] con le moto risponde il massimo, si scatena e comincia a dare spettacolo. E ieri in Germania lo show non è mancato: partito dalla pole position, Max è scattato subito al comando dettando i ritmi [redacted] gara per i primi 16 giri. Alle sue spalle, intanto, succedeva un po' di tutto. Gibernau (6° giro) si buttava per [redacted] come a [redacted] 15 giorni fa, le Ducati di Loris Capi[redacted] prima (9° giro) e di Troy Bayliss dopo (10°) finivano ruote all'aria per uno dei peggiori risulta[redacted] dell'anno proprio nel momento [redacted] opportuno visto che, con il pilota imolese, rischiava di finire sul gradino più basso del podio.

Alle sue spalle si sono staccati in molti. Ma non lui, Valentino da Tavullia. E allora Max ha cambiato strategia: sentito che il rumore del motore della Yamaha del pesarese si faceva sempre più vicino (e con lui anche le Honda di Barros e Hayden) e accortosi che le [redacted] gomme, se [redacted] tenuto quel ritmo, sarebbero andate in pappa in breve tempo, quando ha visto Vale balzare al comando non ha [redacted] una piega. Si è guardato indietro, ha controllato i piloti ufficiali Honda e poi, un giro dopo l'altro, ha ricucito quel piccolo strappo che Rossi aveva provocato e poi, al 22° giro, il nuovo attacco cui Valentino non ha potuto resistere. Una manovra talmente fulminea che anche Barros e Hayden si sono trovati spiazzati, al punto che hanno impiegato oltre [redacted] giro per accorgersi che Valentino [redacted] più gomme. Troppo tardi però per riprendere Max, che ha mantenuto inalterato per gli ultimi sette giri quel vantaggio di pochi decimi che aveva guadagnato. Non è che Barros non ci abbia provato, tutt'altro. Davanti però ha [redacted]ato un Biaggi in versione saracinesca, che ha chiuso ogni varco, ogni spazio possibile: «Non era facile guidare [redacted] concentrati su un circuito che non ti permette il minimo errore - [redacted] alla fine -. [redacted] se volevo [redacted] l'unica [redacted] da fare». Tattica e strategia perfetti, quindi.

Quasi quant[redacted] quella messa in atto da Roberto Locatelli, vincitore nella classe 125, secondo suc[redacted] stagione, capace [redacted] recuperare un gap [redacted] oltre 4" dai primi, abbordarli nei giri conclusivi, passare Barbera, Nieto e Dovizioso nell'ordine e andare meritatamente sul podio più alto. Bel [redacted] il suo, che riapre [redacted] campionato (7 punti lo [redacted]dono [illegible] nella classe 250. Qui il successo è andato ancora una volta alla Honda di «Topolino» Pedrosa, bravissimo a sfruttare la sua taglia microscopica su una moto che è un fulmine. Pedrosa ha fatto il vuoto, vincendo in solitudine e uccidendo di fatto [redacted] corsa e l'interesse degli oltre 200 mila spettatori presenti.

Male gli italiani: [redacted] Rolfo sesto e troppo presto fuori dalla battaglia, Battaini nono mentre il vincitore di Rio, il [redacted] Manuel Poggiali è finito ancora una volta per terra. Per fortuna a risollevare le sorti ci ha pensato l'altro uomo del Titano, Alex [redacted] Angelis, terzo e per la prima volta sul podio.

Quarto di litro a parte, il motomondiale esce dalla Germania con le classifiche rivoluzionate. E domenica si ricomincia [redacted] Donington, Inghilterra, foresta di Sherwood tanto [redacted] a Robin Hood. Una pista amata, per la [redacted], da entrambi i nostri acari nemici, Rossi e Biaggi, che ci hanno vinto un sacco di volte. Nel 2003 trionfò Max: chi se la sente di scommettere?



Un successo ottenuto con intelligenza: per non sacrificare le gomme ha ceduto momentaneamente la testa della corsa per piazzare l'attacco decisivo al 22° giro. Sul podio anche le Honda ufficiali di Barros e Hayden. Ko Melandri, male gli «azzurri» in 250

Max Biaggi e Valentino Rossi: questa volta ha prevalso il pilota romano con la Honda, ma il suo rivale lo precede di un punto in classifica

[illegible] QUANDO ERO IO ALLA YAMAHA E MI LAMENTAVO, MI DICEVANO "GUIDA [illegible]

Rossi: con questa moto non vinco più

dall'inviato al SACHSENRING

Il campione non è propriamente il ritratto della felicità. Sa che essere al comando del Mondiale è solo un fatto episodico, quasi un incidente di percorso, un fatto accidentale, destinato a creare, [redacted] possibile, ancora più problemi. [redacted] all'ultimo Gran Premio sarebbe ora di festeggiare. Ma mancano ancora un sacco di gare e l'avventura di Valentino rischia di farsi complicata. E lui, come sempre, le [redacted] manda a dire, prende il coraggio a due mani e spara lì, in conferenza stampa, tutto in un colpo: [redacted] mia Yamaha [redacted] potenza. Lo sto dicendo da tempo e lo ripeto oggi. I tecnici devono darsi da fare e darmi l'aiuto che cerco. Altrimenti qui non [redacted] vinc[redacted]».

La preoccupazione di Rossi

Più chiari di così si muore. È [redacted] primo, accorato, appello di Valentino dopo anni di attività. Abituato da sempre a guidare moto affidabili, quasi perfette, adesso sente che il terreno gli sta cedendo sotto i piedi. E lui non ci sta, non è abituato a perdere e non vuole cominciare proprio adesso: «Abbiamo dei grossi problemi, non lo nego. La ciclistica della mia Yamaha ci porta a consumare le gomme molto più in fretta [redacted] Honda. Ieri le mie erano finite tre giri prima di quelle di Biaggi. In queste condizioni non si può fare granché. Ho rischiato di cadere un sacco [redacted] volte e poi, per non fare come a Rio, ho deciso di tirare i remi in barca e di accontentarmi del quarto posto. Magari lo avessi fatto [redacted] in Brasile. A questo punto [redacted] 14 punti in più nel mondiale e anche una vittoria di Biaggi non mi avrebbe dato fastidio. Invece...».

Invece si vede benissimo che la vittoria [redacted] romano gli brucia. Eccome. [redacted] lui [redacted] può farci nulla. Per questo quello di ieri è stato più che un grido [redacted] dolore, un vero e proprio appello, [redacted] considerazione finale che «guidare sempre al limite, oltre il limite, non si può fare per tutto il Mondiale». Come a dire: signori io ho già dato tutto quello che avevo, adesso fate voi la vostra parte».

Poco distante si respira tutta un'altra aria. Imbottito nella sua tuta gialla, Biaggi ha negli occhi quello sguardo luciferino che lo ha [redacted] famoso. Negli ultimi due Gran Premi ha conquistato 45 punti, contro i 13 di Valentino e lo «zero» assoluto di Gibernau. Logico che sia [redacted] settimo cielo, felice come quel pomeriggio [redacted] dieci mesi fa quando vinse il [redacted] ultimo Gp (in Giappone a Motegi per il Gp del Pacifico).

C'è chi nasce baciato dalla fortuna e chi, invece, magari per ottenere lo stesso risultato è costretto a lavorare duro, facendo la [illegible] rabbia e battendo i pugni sul tavolo quando qualcuno fa finta di niente e si volta dall'altra parte. Gli riportano le esternazioni di Rossi e lui non si stupisce più di tanto: «Ma guarda un po'. E pensare che anche a [redacted] è capitato un sacco di volte, quando ero in Yamaha, di chiedere le stesse cose che adesso chiede Rossi. Anche io volevo più potenza. E per tutta risposta mi sono sentito dire: guida e stai zitto». Non vuole fare polemiche, Biaggi, i tempi della guerra con Valentino sono morti e sepolti, [redacted] perché dedica la vittoria al compianto manager del suo team, Antonio Cobas, e preferisce spostare l'attenzione sulla Yamaha. «Nonostante tutto, io con quella [redacted] divenni vicecampione del mondo. Non [redacted] ancora come finirà adesso, magari meglio, forse [redacted], chissà». Gli dicono: tre gare fa ti davano per finito, dicevano che era una sfida Rossi-Gibernau e tu eri tagliato fuori, [redacted] rispondi? «Le [redacted] ma [redacted] ho mai fatto caso, mi [redacted] girato dall'altra parte e a testa bassa ho ricominciato a lavorare. E adesso sono qui. Bello vero?». [e. b.]

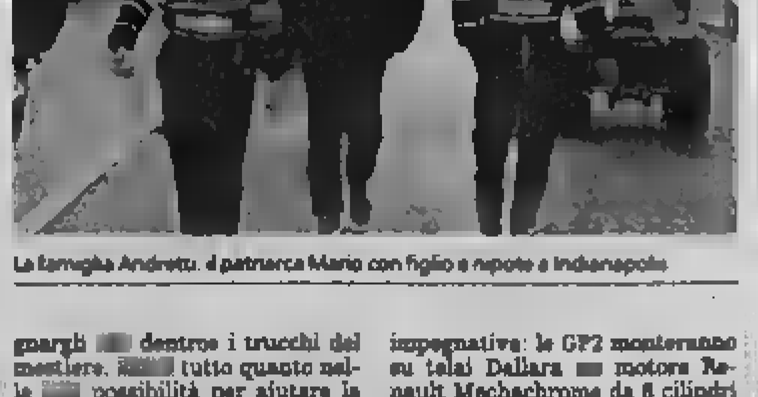
[illegible] DERA UNA GP2 DA 600 CV. MA IL RECORD È DEGLI ANDRETTI: TRE GENERAZIONI AL VIA DELLA 500 MIGLIA DI INDIANAPOLIS

Piquet di nuovo in pista per amore del figlio

Stefano Mancini

CI sono papà che insegnano ai figli a guidare e papà che li accompagnano fino alle soglie della Formula 1 e scendono in pista al loro fianco, per insegnare il mestiere e, chissà, magari far valere la tecnica sull'età, il talento sulla freschezza dei riflessi. Il [redacted]enitore Peter Pan è Nelson Piquet, 51 anni e tre titoli mondiali in Formula 1; il rampollo, secondo un'usanza molto brasiliana, porta nome analogo, Nelson Angelo, ed è universalmente conosciuto come Nelsinho. I due [redacted] iscriveranno al prossimo campionato GP2, una nuova serie ideata dalla Renault e patrocinata da mister Bernie Ecclestone che dal prossimo anno diventerà una vera e propria serie B della Formula 1 in cui pescare gli Schumacher di domani.

Chiss[redacted] che Nelson senior ha poco da dimostrare al mondo, ma [redacted] la sua ala protettrice Nelsinho, che compirà 19 anni il 25 luglio, potrebbe accelerare il grande salto [redacted] categoria massima dell'automobilismo. Piquet & Piquet correranno nella Piquet Sports, la scuderia [redacted] famiglia con sede a Oxford che ora compete nella F3 inglese. Dopo aver finito l'anno scorso al terzo posto, Nelsinho adesso è in testa alla classifi[redacted] ieri a Houlton Park, galvanizzato dall'incoraggiamento familiare, ha dominato le due gare in programma e staccato Adam Carroll in classifica generale. Con la Formula 1 ha avuto un assaggio al volante della Williams-Bmw. Decisiva [redacted] in questo caso la spinta di papà, che [redacted] Frank Williams è rimasto amico dopo la vittoria iridata nel 1987. I test fatti nel dicembre 2003 e nel febbraio 2004 non sono stati brillantissimi: un paio [redacted] uscite di pista e tempi buoni per un principiante che ha appena raggiunto l'età per guidare un'utilitaria, ma nulla di eccezionale.



La famiglia Andretti: il patriarca Mario con figlio e nipote a Indianapolis

L'allievo è stato rispedito sui banchi di scuola e questa volta nel ruolo di maestro troverà Nelson, un padre che stravede per lui, tanto da decidere di entrare di nuovo in una monoposto per insegnargli [redacted] dentro i trucchi del mestiere. [redacted] tutto quanto nelle [redacted] possibilità per aiutare la carriera di Nelsinho, purché non sia immorale, illegale o faccia ingrassare - ha detto Piquet, che con gli anni non ha perso il gusto per la battuta -. Devo prendere in considerazione tutte le possibilità, e quella di correre assieme a lui è un vecchio sogno». Una sfida impegnative: le GP2 monteranno su telai Dallara [redacted] motore Renault Mechachrome da 8 cilindri a «V» di 4000 cc (contro i 2400 che saranno presto introdotti in Formula 1), con potenza da 600 cavalli. Oltre che insegnare, papà paga (e probabilmente attira buoni sponsor) l'iscrizione al campio[redacted] costa 250 mila euro, che saranno attinti al patrimonio accumulato in tredici anni di Formula 1 ad alti livelli.

[redacted] Piquet, papà affettuoso con il 19enne Nelson Angelo

Più dei Piquet hanno fatto gli Andretti: il patriarca Mario (campione in Formula 1 nel '78), i suoi figli Michael (meteora in F1) e Jeff e il nipotino John hanno partecipato insieme alla 500 Miglia di Indianapolis nel '91. Il migliore è stato Michael (2°), [redacted] John (5°), Mario (7°) e Jeff (15°). Dalla dinastia fa parte anche Mar[redacted]. Insieme hanno un sito internet (www.andretti.com) con tutti i dati, i risultati e le foto di famiglia, oltre a una fondazione e un club.

Altri figli d'arte sono i vari Nicolas Prost (23 anni), Tomas Scheckter (22), Nico Rosberg (17) e [redacted] (23). [redacted] i loro padri si stanno godendo la pensione e al massimo, come Niki Lauda, hanno alternato la carriera di manager della Formula 1 a quella di commentatori tv.

Evento [redacted] nell'automobili[redacted] lo scontro generazionale diventa caso straordinario in altri sport. Come nel basket: [redacted] 14 ottobre del '90 la Stefanel di Dino Meneghin b[redacted] 98 a 89 la Ranger del figlio Andrea. Un confronto tecnico, generazionale e caratte[redacted] che proseguirà per [redacted] anni. Longevità [redacted] e risultati varranno a super Dino l'inclusione nella Hall of fame dei grandi dello sport. Un altro grande campione e padre amoroso, il cestista Oscar Schmidt, ha abbandonato la pallacanestro a 43 anni, solo dopo aver potuto giocare un incontro ufficiale insieme al figlio.

Il calcio italiano ricorda una celebre coppia: Cesare Maldini commissario tecnico della Nazionale ai Mondiali del '98 in Francia che impartiva istruzioni al figlio Paolo, giocatore del Milan come lo fu il papà in gioventù. La loro sfida ora si combatte a distanza, a suon di titoli.

Il giovane alsaziano Voeckler è [redacted] in maglia gialla L'australiano McEwen in verde, il francese Virenque [redacted] pois

● Classifica generale: 1. Thomas Voeckler (Fra, La Boulangère); 2. Armstrong (Usa) a 22"; 3. Basso 1'39"; 4. Kloden (Ger) 3'18"; 5. Mancebo (Spa) 3'28"; 6. Totschnig (Aut) 6'08"; 7. Azevedo (Por) 6'43"; 8. Ullrich (Ger) 7'01"; 9. Cauchhioli 7'59"; 10. Casar (Fra) 8'29"; 11 Simoni 9'50"; 12. Sastre (Spa) 10'03"; 13 Pereiro (Spa) 10'13"; 14. Leipheimer (Usa) 10'47"; 15. Sevilla (Spa) 10'54"; 16. Moreau (Fra) 11'49"; 21 Virenque (Fra) 14'16"; 22. Scarponi 14'22"; 32 A. Gonzalez (Spa) 24'56"; 34. Guerini 25'32"; 35. Heras (Spa) 27'35"; 42. Bartoli 34'36"; 48. Nardello 44'51"; 48 Mayo (Spa) 45'04"; 75. Bettini 1h 05'57". Classifica a pu[redacted] (maglia verde) 1. Robbie McEwen (Aus, Lotto) punti 225; 2 Zabel (Ger) 212; 3. Hushovd (Nor) 209; 16. Scarponi 70. Classifica della Montagna (maglia a pois): 1. Richard Virenque (Fra, Quick Step) punti 128; 2. Moreau (Fra) 78; 3. Mancebo (Spa) 77; 6. Basso 66.

Lo spagnolo Aitor Gonzalez, primo ieri

Ancora tante montagne, mercoledì il giorno della verità [redacted] la cronoscalata dell'Alpe d'Huez dedicata [redacted] Pantani

■ Si entra nell'ultima settimana del Tour de France, che oggi prevede un giorno [redacted] riposo e domani va all'attacco delle Alpi. Si comincia con la 15ª tappa Valreas-Villard de Lans di 180,5 km, con sette Gpm e finale con 4 km di salita. Assai più suggestiva sarà la 16ª tappa di mercoledì, dai 720 metri di altitudine di Le Bourg d'Oisans ai 1850 dell'Alpe d'Huez, 15,5 km di cronoscalata individuale, gli ultimi 13,8 dei quali in costante ascesa con una pendenza media del 7,9 per cento: è la giornata della verità, la frazione più attesa del Tour, non a caso dedicata alla memoria di Marco Pantani. Non si scherzerà [redacted] il giorno dopo, giovedì 22, con la 17ª tappa Le Bourg d'Oisans-Le Grand Bornand di 204,5 km, comprendente montagne come il Glandon, La Madeleine, la Forclaz e il Col de la Croix prima degli ultimi 12 km in discesa.

Il francese Thomas Voeckler, maglia gialla

LA GRANDE BOUCLE E' ORMAI UN DUELLO TRA IL TEXANO E IL LOMBARDO

Armstrong e Basso le Alpi vi aspettano

Ieri tappa interlocutoria e successo dello spagnolo Aitor Gonzalez Oggi giorno di riposo, da domani le salite decisive. E i tifosi francesi sono per il varesino: «Sto bene, Lance è un amico ma lo attaccherò»

Giorgio Viberti

Dopo i botti sui Pirenei, il Tour ieri si è concesso una giornata interlo-[redacted] con la 14ª tappa Carcassonne-Nimes caratterizzata dalla fu-[redacted] di dieci corridori, fra i quali [redacted] italiano, e dominata infine da Aitor Gonzalez, che almeno difende i colori del team veneto [redacted] Bortolo. Lo spagnolo ha costruito [redacted] proprio [redacted] con una prima sferzata ai compagni di fuga a 9 km alla fine. Riacciuffato, si ha riprovato 2 km dopo, trovando questa volta gli altri fuggitivi [redacted] nell'alternarsi al suo inseguimento. Così Aitor ha sfruttato le proprie doti di cronoman, [redacted] servando fino al traguardo una manciata di secondi sui francesi Nicolas Jalabert e Mengin, poi gli altri protagonisti di giornata arrivati sgranati. Il gruppo, con i velocisti e i big di classifica, è arrivato a quasi un quarto d'ora, regolato dall'australiano McEwen sempre più maglia verde del Tour. In classifica, l'alsaziano Voeckler continua il suo sogno giallo ormai agli sgoccioli, con Armstrong incollato a 22" davanti al nostro Basso, pronto a sgambettare se possibile l'americano dopo l'odierno ultimo giorno di riposo.

Per [redacted] 29enne Aitor Gonzalez, vincitore della Vuelta [redacted] la «scoppiata» formazione spagnola Kelme e poi deludentissimo nella Fassa Bortolo che lo [redacted] eletto proprio leader per le grandi [redacted] a tappe, è il primo [redacted] della stagione e anche [redacted] Tour, il 13° della carriera. Che però difficilmente gli varrà la riconferma nella Fassa. «Aitor negli ultimi due [redacted] si è fatto vedere poco - ha confermato Giancarlo Ferretti, [redacted] del team trevigiano -. Mai una fuga, un gesto, un mezzo risultato. Forse sul suo conto mi sono sbagliato, non sempre azzecco gli acquisti». Ferretti, il decano dei direttori sportivi, forse si starà mordendo le mani anche per aver lasciato andare via l'anno [redacted] proprio Ivan Basso, il quasi 27enne varesino della danese Csc che [redacted] è l'unica seria minaccia per Armstrong verso il successo finale. Potrà farcela [redacted] contro il robocop yankee? «L'americano è inattaccabile, va troppo forte - ha sentenziato Ferretti -. Nelle cronometro Armstrong è nettamente superiore a Ivan, che pure sta andando bene». Speriamo che il più esperto fra i tecnici italiani si sbagli su Basso come fece due anni fa con Aitor Gonzalez.

Il varesino, da parte sua, non si sente inferiore al cowboy texano. Antidivo per eccellenza, faccia da bravo ragazzo, tutto bici e famiglia, Basso ha dimostrato finora di reggere il confronto anche se non è avvezzo ai grandi duelli. Paura di re Armstrong? Timore reverenziale? Sarebbe più giusto dire rispetto verso il fuoriclasse americano per quanto ha saputo fare [redacted] questi anni, anche se quasi esclusivamente al Tour. Del resto l'umiltà e la bonomia di Basso non lo porterebbero mai a sparlare di Armstrong, che peraltro ricambia la stima verso il [redacted] «Sta andando molto forte. Se supererà le Alpi come i Pirenei, dovrò [redacted] molto attento. Potrà [redacted] il Tour, in futuro...». Per quest'anno, invece, il capitano del «postino» vuole conquistare il suo sesto successo (consecutivo), come [redacted] nemmeno Anquetil o Merckx, Hinault o Indurain, tutti fermatisi a quota 5. «Io [redacted] taciturno di carattere - gli ha risposto indirettamente Basso -. Non mi piace dire quello che potrò fare, dove potrò arrivare. Lascio che [redacted] i fatti a parlare. Mi se[redacted] bene, molto bene. Alla vigilia del Tour volevo migliorare il 7° posto dello scorso anno e l'obiettivo [redacted] sembra alla mia portata anche perché credo [redacted] poter mantenere il top nella condi-[redacted] ancora fino a domenica».

Con la misurata consapevolez-[redacted] di [redacted] a una svolta della carriera, il conterraneo di Alfredo Binda trascorrerà oggi il giorno di riposo in compagnia della moglie Micaela e della figlioletta Domitilla, che l'hanno raggiunto [redacted] Francia, con il pensiero rivolto però anche verso l'Italia, dove mamma [redacted] sta lottando contro un linfo-[redacted] e si avvarrà delle [redacted] specialista messole a disposizione dallo stesso Armstrong. Un'altra espressione di stima fra i due grandi protagonisti di questa Grande Boucle. «Fra me e Lance c'è sempre stato grande rispetto e si è visto anche qui sui Pirenei. Una vittoria a testa, come se ci fossimo divisi la scena anche se fra noi non c'è stato alcun accordo. Ci siamo soltanto guardati negli occhi». Come fanno i grandi uomini. «Siamo amici, [redacted] sulle Alpi saremo prima di tutto avversari, anche se nella cronoscalata sull'Alpe d'Huez non sarà [redacted] sfida diretta perché [redacted] trambi lotteremo contro l'orologio». Un duello per [redacted] quale i francesi malati di ciclismo hanno già eletto il loro beniamino «Basso, on y croit!» - che si potrebbe tradurre in «Basso, noi ci crediamo!» - è quanto si vede scritto sempre più spesso lungo il percorso del Tour. Ai transalpini non andrebbe giù che il robot americano superasse Anquetil e Hinault. Ma anche i tifosi belgi spingono idealmente il nostro corridore affinché non venga battuto il record del loro grande Eddy Merckx. «Molta gente mi sostiene ed è una sensazione magnifica, una spinta in più per tentare l'impresa». Quella di un italiano in giallo sui Campi Elisi, come Pantani nel '98, Gimondi nel '65, Nencini nel '60 e prima ancora, oltre mezzo secolo fa, i mostri sacri Coppi e Bartali (2 volte), fino alla doppietta «preistorica» dell'antico Bottecchia.

[illegible] D'ARRIVO

14ª tappa Carcassonne-Nimes di 192,5 km: 1. Aitor Gonzalez (Spa, Fassa Bortolo) in 4h 18'32", media 44.7 km/h; 2. N. Jalabert a 25"; 3. Mengin (Fra); 4. Fedrigo (Fra) 29"; 5. Wrolich (Aut) 31"; 6 Lotz (Ola); 7. Gonzalez de Galdeano (Spa); 8. Botero (Col) 37"; 9. Landaluze (Spa) 41"; 10. G. Martinez (Spa) 43"; 11. McEwen (Aus) 14'12"; 12. Hushovd (Nor); 13 Hondo (Ger); 14. O'Grady (Aus); 15 Zabel (Ger); 16. Tombak (Est); 17. Brochard (Fra); 18. Lang (Ger) 19 Pineau (Fra) 20 Aldag (Ger); 21. Ullrich (Ger); 22. Kloden (Ger); 24. Mancebo (Spa); 30. Peron; 31. Basso; 33. Simoni; 39. Armstrong (Usa); 40 Voeckler (Fra); 54. Cauchhioli; 56. Nardello.

Lance Armstrong davanti a Ivan [redacted] l'americano precede l'italiano anche in classifica, 1'17" che il varesino spera di recuperare sulle salite delle Alpi

GLI APPASSIONATI DELL'ITALBICI GIÀ FANNO PARAGONI FRA I DUE SPECIALISTI DELLE CORSE A TAPPE

Ivan il terribile, un rivale per Cunego

Gianni Romeo

QUANDO, quindici giorni fa, il Tour partì da Liegi, il popolo dell'Italbici s'immaginava una scorpacciata di successi in volata, da parte dei nostri eroi. Petacchi aveva incenerito i rivali al Giro e si era preparato a suo dire in modo impeccabile per l'appuntamento [redacted] terra francese. Cipollini aveva recitato fin troppo a lungo la parte del fantasma, [redacted] poteva che migliorare. Invece è andata [redacted] sapete. Le cadute hanno anticipato una resa che in ogni caso stava avvenendo giorno per giorno. Il Tour è una corsa velenosa e [redacted] nessun'altra, [redacted] perdona chi passa il mese di giugno ad allenarsi in solitudine.

Anche Gilberto Simoni è stato vittima del morbo che ha intorpidito i nostri velocisti. Anche lui chiuso nella sua solitudine, nei suoi allenamenti [redacted] verifiche agonistiche, nella presunzione di essere bravo, di non aver bisogno di assaggiare il percorso. Al Giro lo sosteneva l'alibi, quando pativa le rasoiate di Cunego, di aver impostato la stagione soprattutto sul Tour. Ma quella preparazione ritardata apposta poi non s'è vista, in terra francese. Simoni era come rassegnato, poco reattivo. Già aveva perso una quarantina di secondi nel prologo, segno di un approccio psicologico alla corsa del tutto insufficiente. Poi è venuto l'alibi del minuto abbondante rifilatogli da un regolamento cervellotico nella cronosquadre. Ma è stato giusto un alibi, perché sulle montagne francesi i minuti vanno e vengono, come s'è visto. Se Simoni [redacted] affrontato le salite da leader, ora potrebbe essere abbastanza vicino a Basso. Invece del giovanotto lombardo finalmente sbocciato al grande ciclismo ha [redacted] molto terreno, sui Pirenei. Simoni dice in questi giorni che il Tour non lo avrà più. Ma se crede di fare un dispetto a questa [redacted] capovolge i termini del problema. [redacted] lui a far piccolo il Tour, [redacted] viceversa. Senza una prova convincente in Francia la sua carriera non occuperà le prime pagine, nella storia del ciclismo.

Ha fatto bene fino a venerdì scorso Scarponi, pagando poi in un colpo solo la generosità e l'inesperienza. E' in crescita di condizione Cauchhioli, che dimostrò la buona predisposizione alle corse a tappe finendo terzo nel Giro del 2002 molto vicino a Savoldelli e Hamilton. Poi disgrazie assortite gli impedirono di continuare la crescita. A 29 anni non è certo da buttare, ora. [redacted] di vederlo concludere bene, tra l'altro sa difendersi a cronometro, potrebbe essere il secondo italiano al traguardo, non lontano da Basso. Nei primi dieci, aprendo prospettive elettrizzanti per il prossimo Giro d'Italia. Pensate alla sfida fra Cunego e Basso, con Cauchhioli e Scarponi nei pressi. I tifosi già si domandano chi è più bravo, [redacted] e Cunego. Rispo-[redacted] impossibile. [redacted] che oggi Basso dà un'impressione di maggior spessore generale anche per via dell'età (27 anni contro 23), mentre Cunego sembra più geniale, imprevedibile. Il Giro del [redacted] li aspetta con ansia proprio per discutere questo problema.

Per intanto vediamo come Basso, ex gregario di Bartoli [redacted] Fassa, concluderà il Tour. La strada è esaltante e infida, Ivan è l'unico finora a reggere il confronto con Armstrong. Tutto potrebbe succedere. Ma a cronometro fra i due c'è un abisso e almeno un paio di altri corridori sono vicini. Diciamo che arrivare sul podio a Parigi sarebbe già un'impresa. Anche per l'Italbici, che ha trovato in [redacted] un ampio paracadute per atterrare dolcemente dopo le delusioni delle volate mai viste.

Pietro Cauchhioli (nono in classifica) è il migliore fra gli italiani dopo Basso

[redacted]

Simoni [redacted] Petacchi, con Cipollini, sembravano le nostre carte vincenti Invece ci ha salvati l'ex gregario di Bartoli

DOPO IL 5-0 AI BULGARI CI ASPETTANO I POLACCHI: PER GLI AZZURRI [redacted] VICINO IL RITORNO IN SERIE [redacted]

Starace e Volandri, la strana coppia del tennis

Gli alfieri della Davis hanno ridato entusiasmo [redacted] una disciplina in sofferenza

Stefano Semeraro

TERAMO

[redacted] luglio a settembre. Del 2004 ieri abbiamo definitivamente sepolto i bulgari sotto un 5-0 quasi imbarazzante, in autunno ci aspettano i polacchi, in palio il ritorno [redacted] serie B di Coppa Davis. Da luglio a settembre. Del 1981, anno mirabile: il 14 luglio è nato Potito Starace, il [redacted] settembre Filippo Volandri.

Sono loro che, come ha profetizzato capitan Barazzutti, dovranno tornare a far parlare di tennis gli italiani. Filippo è livornese, e sembra [redacted] nordico: capelli biondi, corti, occhi azzurri, il busto un po' rigido che gli regala movimenti quasi da ciclista: come zio Vatteroni, uno dei grandi della Ignis anni 60. Potito è alto, magro, gli occhi profondi, un po' orientali, i capelli neri e lunghi raccolti da un codino. Un guaglione sottile e grande come una vela. Tutti e due erano partiti forte da cuccioli: campione europeo under 16 Volandri, vincitore a 12 anni della Coppa Lambertenghi Starace. Poi hanno rallentato, stentando per qualche tempo a trovare il passo. Cucire senza dolore il mondo juniores a quello [redacted] «pro» è sempre stata un'arte difficile, per noi italiani. Molti in quell'orlo si sono persi.

Filippo e Potito no. Merito loro, e di chi ha saputo sorreggerli, recuperarli. Filippo ha trovato [redacted] strada per primo, affidandosi [redacted] sempre, Fabrizio Fanucci. Fra 2003 e 2004 «Filo» ha cambiato marcia, da numero 154 del mondo è passato al 42 dello scorso marzo, Quarti a Monte-Carlo e a Roma la stagione passata, la prima vittoria Atp a St.Polten in questa. Doveva confermarsi, lo ha f[redacted] Potito è [redacted] a traino. Tonino Zugarelli, l'ex-daviesman azzurro lo ha curato e sbozzato, lanciato, Fanucci e Umberto Rianna lo hanno raccolto in [redacted] a maggio, dopo l'ennesimo infortunio, quando la vela-Potito ha iniziato a prendere il [redacted] giusto: vittoria nei challenger di Sanremo e Sassuolo, terzo turno a Parigi, semifinali nell'Atp di Bastad. [redacted] arrivato al debutto in Davis [redacted] Teramo da numero 117 del mondo e Rianna, il coach che già lo aveva seguito anni fa al college federale di Cesenatico come responsabile degli under 14, mette le mani avanti. «Di rivalità fra Starace e Volandri non parlerei proprio. Anche perché Filippo, a differenza di Poto, ha già vinto un torneo Atp, è già entrato nei primi 50. E i punti non li ha certo comprati al supermercato».

Rivalità no. Dualismo sì. Perché si vogliono sempre due poli per creare tensione. La tensione giusta, la tensione buona: Borg e [redacted], Panatta e Barazzutti. Anche se Poto e Filo, non sono certo Bartali e Coppi. Tolti i colori e i gesti, in fondo si assomigliano. Fanno rumore solo quando non li senti, quando stanno fra amici. [redacted] due bravi ragazzi, legati alla famiglia, che [redacted] allenano duro e sognano con moderazione. Misurano le parole, si fanno voler bene. [redacted] allenano anche insieme, nella stessa struttura, la Florence Academy di Fanucci che pare diventata l'Università del tennis Italiano. Filippo più freddo, Potito più guascone, ma senza esagerare. Volandri più «spagnolo» nel gioco, esplosivo e solido da fondocampo, tanto rovescio ma poco servizio. Starace più potente alla battuta, con il diritto che fa già male ma il rovescio da limare. «Filo» che ha legato con Carlos Moya, Poto che si è guadagnato i complimenti di Roger Federer.

Uno che forse scalpita, si sente già leader e morde il freno per il boom dell'altro; l'altro che di [redacted] arrivato lì, con tutti i microfoni e i taccuini spianati davanti, forse ancora non ci crede. Filippo che tifa Milan, Potito che stravede per il Napoli, tutti e due che sognano di vincere a Parigi. Hanno già [redacted] il [redacted] è un recinto grande e bello, ma che starci dentro non è facile, che la Davis per l'Italia è una torta dolce ma spesso inzuppata nel veleno. Devono an-[redacted] convincersi che non si può coltivare un futuro solo sull'amata terra battuta, che nel tennis di oggi bisogna saper osare anche sul cemento, sulle superfici indoor. E' quello l'esame che devono passare, «Poto» e «Filo», per trasformarsi da cadetti in moschettieri veri.

Potito Starace, 23 anni oggi

■ **ISCRIZIONE A[redacted]** Oggi la Covisoc, la Consob del calcio, comunicherà i nomi dei club che hanno rispettato i parametri economici imposti dalla Figc per l'iscrizione ai campionati. Le società escluse potranno presentare ricorso entro giovedì, il 26 luglio si esprimerà la Coavisoc (appello), il giorno dopo toccherà al Consiglio federale. A rischio la Lazio che entro oggi dovrà trovare almeno 10 milioni di euro. Discorso diverso per il Napoli di Gaucci che mercoledì conoscerà il parere del Coni sul fitto di rami d'azienda.

■ **[redacted]: FERRARI [redacted]** Doppietta a Misano Adriatico nel Ferrari Challenge. Matteo Malucelli ha vinto le due gare del Trofeo Pirelli Italia, il francese Ange Barde si è imposto nelle due prove della serie europea. Successi anche per Coldani nella Coppa Europa continentale, per Insigne e Turrini nella Coppa Shell.

■ **[redacted]: SUCCESSO DI [redacted]** Luna [redacted] ha vinto [redacted] 5ª edizione della Nations Cup, conclusasi a Trieste. La finale ha visto il team italiano, con il nuovo timoniere James Sp[redacted] anni, astro nascente della Coppa America, battere per 2-0 il fuoriclasse Russell Coutts, sceso in acqua con un team di velisti scandinavi. Quest'ultimo si era precedentemente imposto nella semifinale, battendo per 2-1 i connazionali di New Zealand.

■ **GOLF: [redacted] AD [redacted]** Todd Hamilton, 37 anni, americano, ha vinto a sorpresa il British Open al Royal Troon Golf Club, in Scozia, il torneo più antico e prestigioso del mondo, battendo dopo uno spareggio di 4 buche il sudafricano Ernie Els, uno dei grandi favoriti insieme a Tiger Woods che ancora una volta non ha brillato.

■ **ATLETICA: GRAVE INFORTUNIO ALLA BERGQVIST.** Grave infortunio per la svedese Kajsa Bergqvist, leader delle classifiche mondiali 2003 dell'alto con 2,06: al suo esordio stagionale a Baastad (Svezia) si[redacted] il tendine d'Achille della gamba sinistra e ne avrà per 6-8 mesi.

■ **BASKET: AZZURRINE OK AD ASTI.** L'Italia under 16 femminile ha vinto dopo un supplementare il Memorial Andrea Grassi, torneo di preparazione agli Europei di categoria, battendo la Spagna 78-74.

IL RISCHIO ORA E' CARICARLO DI ECCESSIVE RESPONSABILITÀ PER L'OLIMPIADE

L'esplosione [redacted] Howe ossigeno per l'atletica

Il traguardo di Andrew erano i Mondiali juniores dove non ha fallito. Tre gare ai Giochi sarebbero troppe: Carl Lewis le preparò per 2 anni

Giorgio Barberis

ATENE 2004 -25

Una boccata d'ossigeno. Il 19enne Andrew Howe, passaporto italiano visto che vive a Rieti da 14 anni, ha imposto il suo nome sulla ribalta restituendo il sorriso all'atletica di casa nostra, finora boccate a livello di punte, o quanto meno in attesa di scoprire regolarità nei tempi di Andrea Longo sugli 800, continuità oltre ai 15 metri nei tripli salti di Magdelin Martinez e ritrovata vigoria nell'asta da parte di un Beppe Gibilisco che il coinvolgimento nelle indagini sul doping non ha certo contribuito a dargli serenità. Un punto interrogativo resta poi Fiona May mentre la speranza di vedere Fabrizio Mori competitivo ad Atene è sempre più legata ad un miracolo.

Il quadro generale serve ad affrontare in maniera corretta il discorso-Howe, sul quale rischiano di concentrarsi troppe attese. Il ragazzo, prima saltando in lungo 8.11 quindi correndo i 200 in 20"28, ha compiuto due grandissime imprese: i Mondiali juniores in Italia, a Grosseto, erano l'appuntamento per il quale si era preparato e [redacted] dato tutto all'ottimo lavoro svolto dalla mamma-allenatrice, Renée Felton, per portare il figlio in perfette condizioni al momento giusto. Ma adesso le imprese di Andrew hanno aperto nuovi orizzonti che è giusto assecondare a livello di partecipazione, senza però legare a questa speranze eccessive. Ossia, se ulteriori miglioramenti [redacted] saranno, ben vengano ovviamente. Ma guai a ritenerli scontati.

Howe, con il giusto entusiasmo della sua età, ad Atene vorrebbe fare tutto: il lungo, i 200, la staffetta. Ma l'orario lo costringerebbe a un notevole tour de force che, dando libertà al [illegible] sarebbe una sovrapposizione con le finali del lungo e del 200 nello stesso giorno. E visto che persino un certo Carl Lewis prima di affrontare tre gare (100, lungo e 4x100) ai Mondiali di Helsinki 1983 e quattro (le tre precedenti più i 200) all'Olimpiade di Los Angeles 1984 finalizzò due anni di preparazione, sarebbe quanto meno rischioso improvvisare per l'azzurro che, non dimentichiamolo, perse la passata stagione a causa di un infortunio.

Una gara individuale e la staffetta ai Giochi, in questa ottica, ci paiono per Andrew un impegno più che sufficiente con scelta che spetta comunque all'interessato, fermo restando che ci sia qualcuno in grado di fargli un discorso serio e di spiegargli i rischi che altrimenti correrebbe. Insomma non bisogna peccare di prudenza, come nel 1999 quando l'emergente Cavallaro non venne portato ai Mondiali con il risultato di affossarne il futuro, ma neppure caricare Howe di responsabilità. Certo è che, utilitaristicamente, il suo talento potrebbe regalare un salto di qualità alla staffetta, con buona pace dell'escluso per fargli posto.

I risultati del restino hanno relegato in seconda fila, almeno per gli italiani, le vicende dei trials Usa dove protagonista, nel bene e nel male, è stata una Marion Jones comunque irriconoscibile negli atteggiamenti, più che turbata dalle voci che la vogliono in qualche modo coinvolta nella vicenda del Thg e della Balco. Una Jones che, oltretutto, si è presentata a Sacramento in condizioni di forma approssimative e solo nel salto in lungo ha trovato [redacted] zampata degna dei suoi giorni migliori. [redacted] non c'entra nella vicenda di doping come sostiene, diventa quindi doppiamente importante la sfida che ha rilanciato dopo la rinuncia [redacted] a correre le semifinali dei [redacted] dicendo che, dopo il lungo di Atene, inizierà subito a pensare alla prossima stagione, nella quale vuole tornare al top.

Al di là della Jones, la penultima giornata dei trials ha proposto due grandi gare, il triplo maschile vinto da [redacted] (17,78, limite mondiale stagionale), con Busen fuori dalla squadra per Atene pur saltando 17,37 (qualificati Davis 17,63 e Bell 17,58), e i 400 donne corsi da Monique Hennagan in 49"56 davanti a Sanya Richards (49"89).

[redacted]

Alla 4x400 Usa verrà tolto l'oro

GROSSETO. La Iaaf ha chiesto che la staffetta 4x400 statunitense che vinse l'oro a Sydney 2000 sia privata [redacted] titolo olimpico, per la positività all'antidoping nel 1999 di Jerome Young, uno dei componenti della squadra. Tra gli staffettisti Usa a Sydney c'era anche Michael Johnson (gli altri erano Alvin e Calvin Harrison, Antonio Pettigrew e Angelo Taylor). La decisione finale spetta al Cio: con l'esclusione degli Usa, l'oro andrà alla Nigeria, l'argento alla Giamaica e il bronzo alle Bahamas.

Il diciannovenne Andrew Howe con la mamma-allenatrice Renée Felton: si sono trasferiti in Italia, a Rieti, 14 anni [redacted]

WORLD LEAGUE: GRANDE PROVA DELLA SELEÇAO CHE [redacted] IMPONE PER 3-1 DAVANTI A UNDICIMILA SPETTATORI

[redacted] troppo forte per l'Italvolley [redacted]

Giba (17 punti) in gran vena, azzurri poco precisi in ricezione e fallosi in battuta

ROMA

Niente da fare, a vincere la World League è ancora il Brasile, campione del mondo in carica, e primo anche lo scorso anno quando la fase finale si disputò a casa sua, tra Recife e Belo Horizonte. E [redacted] di un [redacted] netto, meritato, anche più di quanto non dica il punteggio (3-1, [redacted] parziali 27-25, 25-19, 25-27, 25-17), con l'Italia che ha sbagliato molto in battuta ed in attacco [redacted] ha difeso poco. [redacted] questo contro una squadra motivatissima e decisissima non poteva che pesare.

Il bilancio della Final Four comunque per gli [redacted] resta positivo, in quanto - quando restano ancora tre settimane abbondanti per preparare al meglio l'Olimpiade - ottimo è [redacted] il comportamento della squadra nelle sfide che hanno portato alla finalissima, prima contro la Ser[redacted] quindi contro al Bulgaria. [redacted] altrettanto significativo appare il successo di pubblico (11.080 gli spettatori per la finale nel PalaLottomatica) che rilancia positivamente l'immagine del volley italiano.

Gli azzurri di Montali (Vermiglio in regia con Sartoretti opposto, Papi e Cernic schiacciatori di banda, Mastrangelo e Fei al centro, Pippi libero) sono partiti bene, vanificando però presto il mini-break iniziale (3-1) con troppe [redacted] battute sbagliate, che hanno ribaltato [redacted] situazione. Avanti punto a punto, sul 23-20 per i brasiliani il set pare chiuso, ma due [redacted] consecutivi della Seleçao rilanciano l'Italia che annulla il primo set point, poi con [redacted] di Sartoretti passa in vantaggio. A questo punto un grandissimo Giba, prima in attacco, poi con due muri consecutivi (il secondo su Sartoretti), chiude la frazione.

Il secondo [redacted] prende subito una piega precisa, con la squadra allenata da Bernardinho che sfrutta al meglio le difficoltà azzurre in ricezione e la scarsa incisività in attacco Montali, sul 13-19, fa entrare Biribanti al posto di Sartoretti ma non basta.

Sullo 0-2, gli azzurri hanno un sussulto d'orgoglio: crescono in ricezione, diminuiscono gli errori e vanno avanti per 6-3. Poi comincia la rimonta verdeoro che si concretizza sul [redacted] pari. Il [redacted] rimane in equilibrio fino a quota 25, poi [redacted] attacco di Fei propizia l'occasione per riaprire la gara, che si concretizza [redacted] un errore di Dante.

La partita pare davvero riaperta fino al 9 pari del quarto set: poi gli azzurri cedono di colpo e il Brasile vola via a conquistare [redacted] successo. Giba (17 punti), Gusta[redacted] (14) e André (12) i migliori realizzatori della Seleçao; Cernic (14) e Papi (13) per l'Italia che si consola facendo man bassa di premi individuali: Sartoretti miglior realizzatore, [redacted] miglior muro, Papi miglior schiacciatore. L'unico premio che sfugge va al bulgaro Kazyski come miglior battuta. [g. bar.]

CON 17.428 POSTI-LETTO

[redacted] Atene è pronto Il villaggio

ATENE

Atene tira un primo sospiro di sollievo. il villaggio, dove sono disponibili 17.428 posti letto, destinato ad ospitare le varie delegazioni, è pronto. Situato ai piedi del monte Parnitha, polmone verde di Atene e parco nazionale, ha un perimetro [redacted] 2.090 metri di lunghezza per 766 metri di larghezza e ospita al suo interno 366 palazzine per un totale di 2.292 appartamenti, ciascuno dotato di 4 o 5 camere da letto.

Il villaggio è diviso in due zone, [redacted] residenziale ed una internazionale, quest'ultima servirà come centro di incontro dove gli atleti potranno ricevere i loro invitati [redacted] i giornalisti, ed usufruire di servizi come l'ufficio postale e la banca. Nella [redacted] residenziale, alla quale è severamente proibito entrare a chiun[redacted] oltre ai suoi abitanti e al personale, non ci sono solo gli appartamenti ma anche due centri sportivi, [redacted] biblioteca, un [redacted] salute, un cinema, una discoteca ed un centro per le religioni attrezzato per le esigenze dei fedeli delle cinque principa[redacted] religioni monoteiste. Sempre nella zona residenziale si trovano anche i ristoranti.

Per il trasporto di atleti e delegazioni è previsto un parco di 350 autobus-navetta che collegheranno i 37 centri sportivi e i 58 luoghi di ritrovo non strettamente legati [redacted] attività sporti[redacted] Nel villaggio olimpico si prevede transiteranno ogni giorno più di 25 mila persone, di cui 400 giornalisti accreditati e diecimila incaricati ai servizi.

Adiacente al villaggio, si trova il complesso atletico [redacted] Dekellia, situato all'interno di una base area militare dove sono stata allestite aree di allenamento per 11 attività agonistiche, che si prevede vengano utilizzate [redacted] giorno da 6.600 atleti e da almeno 2.000 persone durante i giochi paraolimpici.

[redacted] villaggio olimpico dopo i Giochi diventerà proprietà degli [illegible] un'apposita commissione si sta già occupando dei criteri di assegnazione delle abitazioni come case popolari subito dopo la fine delle gare.

Fin-Service Italia

PRESTITI PERSONALI
A DIPENDENTI - PENSIONATI - LAVORATORI AUTONOMI
LIBERI PROFESSIO[redacted] - ALTRE [redacted]
[redacted] €1.000,00 [redacted] € 60.000,00
[redacted] di BOLLETTINI POSTALI [redacted] BANCARI
CESSIONI DEL V° [redacted] STIPENDIO
[redacted] PROTESTI E CATTIVO PAGATORE
EROGAZIONI GIORNALIERE E SETTIMANALI
TASSI CONCORRENZIALI
SENZA [illegible] DI CREDITO
PREVENTIVI [illegible]

MUTUI
[redacted] ESIGENZA
(ACQUISTO/RISTRUTTURAZIONE/SOSTITUZIONE/COSTRUZIONE)
Fino a [redacted] 500.000,00 ([redacted] a € 150.000,00 [redacted] pochi giorni)
Tasso variabile 3,00% (fino a 15 anni) Tasso variabile 3,15% (oltre i 15 anni)
[redacted] fisso anche [redacted] a [redacted] anni
Esempio: Euro 150.000,00
15 anni = 1.036,50 - 20 anni = 838,50 - 25 anni = 718,50 - 30 anni = 640,50
MUTUO PER [redacted] POCHI GIORNI !!!
ATTENZIONE: I nostri tassi sono reali, effettivi e a regime.
Da non confondere con i tassi d'ingresso offerti da altri [redacted] apparentemente possono sembrare più bassi, [redacted] diventano molto più alti in pochi mesi!
[redacted] PRODOTTI DA NOI PUBBLICIZZATI SONO OFFERTI ESCLUSIVAMENTE DA ISTITUTI O SOCIETÀ AUTORIZZATE ALL'EROGAZIONE DIRETTA
[redacted] - VIA A.GENOVESI,7 TRAVERSA C.SO RE UMBERTO
TEL. 011 5183108 r.a. - TEL. 011 5088131 r.a.
SIAMO PRESENTI ANCHE A:
MILANO - BRESCIA - GENOVA - FIRENZE - ANCONA - [redacted] - PESCARA - CAGLIARI
Fin-Service Italia srl, il modo nuovo di fare mediazione... quello giusto!!!

Le Ricerche di Personale de LA STAMPA
le puoi trovare anche [redacted] internet
Consulta il sito www.lastampa.it

complesso residenziale
Le Taneschie
NOLE CANAVESE
A 2 Km. da Ciriè 20 min. da Torino

All'avanguardia per scelte progettuali e cura della vivibilità per una residenza esclusiva. Uno specchio d'acqua al centro del complesso, [redacted] vialetti pedonali, giardini pubblici e privati, area gioco bimbi, un percorso lungo il perimetro per [redacted] passeggiate. Sono solo alcuni dei particolari che fanno apprezzare Le Taneschie.
NOLE CANAVESE - Via Grazioli (angolo strada S.Vito)
VENDITA DIRETTA [redacted] CANTIERE
SU APPUNTAMENTO Tel. 339-8554863 / 348-7603250
Venite a trovarci in cantiere per toccare con mano!
COGEST DOMUS

Eurofinance, specializzata nel credito edilizio, fondiario e industriale

Una buona idea può diventare impresa

E con Gastone acquisti invece di affittare

La Eurofinance è una società specializzata nel settore del credito edilizio, fondiario e industriale, che agisce in collaborazione con importanti banche. Compito di Eurofinance è tradurre idee imprenditoriali in progetti di impresa e renderli potenzialmente finanziabili. La Eurofinance ha organizzato nelle varie regioni operazioni di finanziamento per decine di milioni di Euro nei settori dell'edilizia residenziale, commerciale e industriale, contribuendo allo sviluppo imprenditoriale dei propri clienti. Eurofinance è partita dall'osservazione della realtà: talvolta avere progetti innovativi e altamente redditizi non basta per ottenere i mezzi finanziari necessari.

Comunicare un'idea imprenditoriale è la cosa più difficile di tutto l'iter procedurale del progetto. Ogni progetto, indipendentemente dal settore di appartenenza, deve essere strutturato mettendo in evidenza i punti di forza e le opportunità di sviluppo compatibilmente alle risorse finanziarie. La business idea, le potenzialità di sviluppo e la redditività nel breve e lungo termine, dovrà essere comunicata in modo chiaro e semplice per trasmettere in modo concreto l'idea, affinchè il finanziatore recepisca ciò di cui l'imprenditore necessita. La mancata comprensione aumenta di gran lunga il rischio di impresa e quello bancario. Il valore ed il grado comunicativo di una pratica ben strutturata è la chiave di successo. Il team di Eurofinance è composto di professionisti specializzati in operazioni di credito su misura. La presentazione del progetto è un pilastro fondamentale per il buon esito di un finanziamento. Punto di forza della Eurofinance è organizzare operazioni di finanziamento compatibili con il progetto e l'imprenditore.

Il team di Eurofinance assicura pure l'assistenza a piccoli imprenditori con progetti nel settore delle costruzioni, attraverso interventi di partecipazione diretta per la loro realizzazione. Eurofinance opera nel settore Corporate Finance con indirizzo nella organizzazione di finanziamenti a lungo termine. Il management è composto da esperti del credito a imprese, il che consente di costruire operazioni di finanziamento su misura sotto forma di capitale di debito o miste destinate alla realizzazione del progetto proposto. Un particolare che caratterizza l'attività della Eurofinance è rappresentato dallo studio economico-finanziario dell'operazione proposta. Si invitano operatori interessati a sottoporre i loro programmi alla Sede di Torino, C.so M. D'Azeglio 78, tel. 011/6690661 o alla sede di Milano, Via Boschetti 1 Tel. 02/76017260 o via mail info@eurofinance.it.

Da parte sua il gruppo «Gastone» rivoluziona l'iter dell'investimento immobiliare: acquistare la casa invece di affittarla. «Per il nostro gruppo - spiegano da Gastone - il cliente diventa cliente prima ancora di acquistare un immobile, nel momento in cui ci manifesta il desiderio di affittare o acquistare. Prima gli procuriamo il denaro, poi ci mettiamo alla ricerca dell'immobile, se non è già presente nel nostro vastissimo portafoglio: da sempre oltre 4.000 immobili. Abbiamo semplicemente cambiato le regole del gioco facendo mettere il denaro a disposizione del cliente, da parte di primari gruppi bancari. Questo è il motivo per cui oggi è semplice, per i nostri clienti, trasformarsi da inquilini a proprietari della loro casa, pagando una rata di mutuo analoga ad un canone di locazione, accesso, alle migliori condizioni di mercato. La predelibera di mutuo assicura all'acquirente la disponibilità dell'importo massimo finanziabile in base alle sue capacità economiche. Con questa sicurezza "in tasca" indirizziamo il cliente all'acquisto più adeguato, impostando e conducendo le trattative con la serenità di chi acquista in contanti. E il venditore non si vede costretto alle lunghe attese necessarie per la conclusione della pratica di mutuo. In sintesi: tutti possono acquistare, anche coloro che sono alla ricerca di un immobile in affitto. Provare per credere. Tante persone ci credono già! Grazie a Gastone spa.

Vacanze e affari nel cuore di Nizza

Interim: «Ecco tutti i vantaggi per chi acquista»

Il sistema pensionistico attuale purtroppo non garantisce più il futuro di una volta. Come, in questa condizione, trovare la soluzione per risparmiare, mettere la famiglia al riparo, preparare la pensione, aumentare il patrimonio, concedersi delle vacanze? Pietro Gagna dell'immobiliare Interim di Torino con sede in corso Re Umberto 75, specializzata in mini vacanze e immobili da reddito in Costa Azzurra, dice senza ombra di dubbio: «Comprate un appartamento da investimento, costituirete così un patrimonio immobiliare dinamico. La Francia tiene molto al turismo e l'istruzione. La Costa Azzurra è una delle prime destinazioni mondiali. Il governo francese ha preso negli anni certe decisioni in favore dell'investimento locativo immobiliare e turistico, permettendo così la creazione di posti di lavoro e la capacità di attrarre un maggior flusso di studenti e turisti nelle migliori condizioni». Si può essere proprietari senza preoccuparsi della manutenzione e gestione del proprio bene, affittandolo. Al termine del contratto d'affitto il proprietario ha la possibilità di scegliere: recuperare l'appartamento nel cuore di Nizza per poterne usufruire, rivenderlo e utilizzare il capitale (un investimento largamente rivalorizzato) o continuare ad affittarlo e ricavarne un complemento di pensione indicizzato. Utilizzando un finanziamento si può investire relativamente poco in apporto personale e fare quindi un guadagno importante. Le banche finanziano più facilmente per questo genere di investimento a tasso ridotto. Il rendimento permette generalmente di pagare l'ammontare delle rate del prestito. «E' possibile - prosegue Pietro Gagna - Interim - fissando un appuntamento presso il nostro ufficio di Torino, avere uno studio personalizzato e confidenziale dell'operazione. Per soddisfare la sempre crescente richiesta di immobili da investimento, abbiamo selezionato per la nostra clientela un certo numero di mini appartamenti localizzati nelle zone più interessanti della città come la zona dell'Hotel Negresco, la zona del porto, zona interessantissima anche grazie all'ampliamento del nuovo polo universitario Saint Jean d'Angely, che permette di avere un numero quasi illimitato di potenziali inquilini. «Inoltre - dice Gagna - proprio qui si sta attuando una vera e propria trasformazione del quartiere con la costruzione di nuovi immobili e la ristrutturazione di quelli vecchi. Grazie a una convenzione con la società G.I.M. siamo in grado di gestire direttamente le proprietà dei nostri clienti, gestendo gli appartamenti e assicurandone l'affitto». «A tutti consigliamo - conclude Gagna - di rivolgersi alla Interim con fiducia e senza alcun impegno. La nostra struttura è in grado di offrire assistenza totale pre e post vendita, grazie all'esperienza di anni nel settore».

"I soldi in tasca prima dell'acquisto"

E' l'esclusivo servizio Gastone, che ti offre l'opportunità di ottenere un mutuo a condizioni davvero eccezionali, prima ancora dell'acquisto della tua casa! Così, se vuoi, potrai acquistare con la sicurezza del mutuo ottenuto e trattare il tuo acquisto per contanti. **Anche se non acquisti da noi!**

Ti aspettiamo nei nostri uffici per informazioni e preventivi gratuiti

800.016196

Gastone IMMOBILIARE

La Casa per Passione

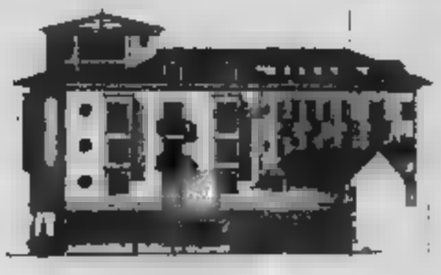
www.gastone.it

INTERIM

Le belle case in Costa Azzurra

Ecco dei interessanti investimenti!

Vuoi il 4,5% netto sul tuo investimento?



"LE QUARTIER LATIN"

AFFITTO GARANTITO 11 ANNI

Nelle immediate vicinanze del nuovo polo universitario di Nizza, con affitto garantito da atto notarile,

- monolocali da € 61.000

- bilocali da € 114.000

NIZZA	NIZZA	NIZZA
A 300 mt. mare zona *Place Garibaldi Università* luminosissimo monolocale con terrazzo. Piano alto, vista su piazza. Tutto ristrutturato, cucina equipaggiata. € 75.000	*Promenade des Anglais n° 1*, nell' immobile del Casinò Ruhl, vendiamo uffici di alta rappresentanza, da investimento. Affitto garantito. Da € 75.000	Zona *Porto Università* in immobile di nuova costruzione, bilocali con terrazzo. Cucina equipaggiata. Da 99.000
NIZZA	**NIZZA**	**NIZZA**
Zona *Magnan Università*, in immobile di recente costruzione bilocale con box. Ottimo investimento. € 125.000	A 50 mt. dalle spiagge zona *Hotel Negresco*, in immobile signorile bilocali con terrazzo. Cucina equipaggiata. € 165.000	A 50 mt. dalle spiagge *Hotel Negresco* in immobile signorile ampio bilocale completamente e finemente ristrutturato. Mq. 66 + terrazzo. Possibilità posto auto. € 235.000

- GESTIONE GARANTITA AFFITTI G.I.M.
- ACQUISTO DIRETTO DA IMPRESA
- MUTUI FINO AL 70%

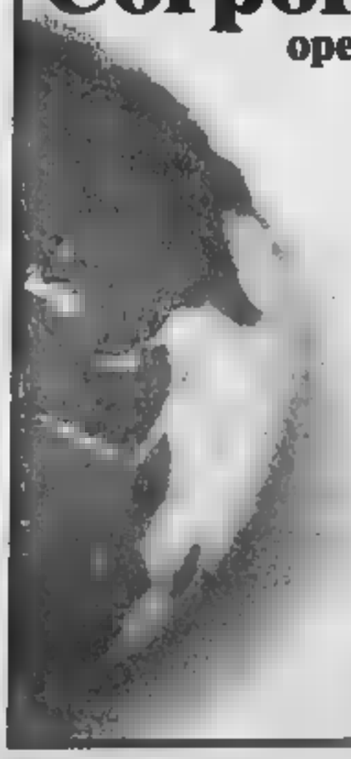
UFFICI DI TORINO : C.so Re Umberto, 75

☎011.599.782 - 335.28.00.81

www.int-immo.com

Corporate Banking Advisory

operazioni di finanziamento a medio e lungo termine per progetti imprenditoriali redditizi



- Credito a breve: Nuove costruzioni residenziali, commerciali, ristrutturazioni e rilevamenti
- Credito Fondiario: Acquisto interi stabili finalizzati a frazionamenti e vendita.
- Finanziamenti finalizzati all'acquisto, ampliamento e ristrutturazione di fabbricati industriali.
- Possibilità di costituzione di joint venture per operazioni di partecipazione.
- Leasing immobiliare e strumentale

Target operazioni minimo 1 milione di Euro durata massima 6 anni più spread

TORINO - ROMA - MILANO

EuroFinance

FINANZA INNOVATIVA

t: 011-669.06.61 - f: 011-669.07.74

w: www.eurofinance.it - e: info@eurofinance.it

ALBO MEDIATORI 8270

«STUDIO VERCELLI», PER TUTTI I PROBLEMI IMMOBILIARI

In baita ma con tutti i confort

A Bardonecchia nella Borgata Cianfuran

A Bardonecchia, sulla strada per lo Jafferau, nascendo un modo nuovo e naturale di vivere la montagna. Passate le storiche baite in pietra delle frazioni di Millaures, superate la borgata di Le Gleise sapientemente ristrutturata ed eccovi nel luogo dove sorgerà …gata … ran. Fra poco sarà il posto più nuovo … vivere la bellezza senza tempo delle montagne olimpiche. Sarà una borgata fatta di baite alpine realizzate con struttura in muratura rivestita da pietre del luogo, tetti con lose e ambienti interni ricchi di legno antico, impreziositi dalla presenza di un camino. Scegliere Borgata Cianfuran significa scoprire la bellezza … alloggio in una … tipica, con tutte … comodità, scegliendo il proprio spazio abitativo su misura: monolocali, bilocali, trilocali e quadrilocali, alloggi di varie metrature, tutti … riscaldamento autonomo e la possibilità di abbinare terrazzi, giardini e box auto. Borgata Cianfuran è un mondo a parte, ma ricco di servizi: ci saranno un ristorante tradizionale e un bar, un residence per gli ospiti degli abitanti di Borgata Cianfuran … navetta, che effettuerà il servi… da e per Bardonecchia quotidianamente. Un luogo immerso in una dimensione speciale, ma vicino al … di Bardonecchia, all'autostrada, nel cuore delle piste da sci delle montagne olimpiche. Borgata Cianfuran è realizzata da **Edilgros** S.p.A.. È … progetto commercializzato in esclusiva dal … **Sicafer Immobiliare** … Bardonecchia, E.T.G.srl, Casesystem srl, con un'esperienza ventennale nelle operazioni immobiliari nell'Alta Valle di Susa. Per saperne di più chiamate lo 0122 … 159, o venite a Bardonecchia, in via Medail 76.

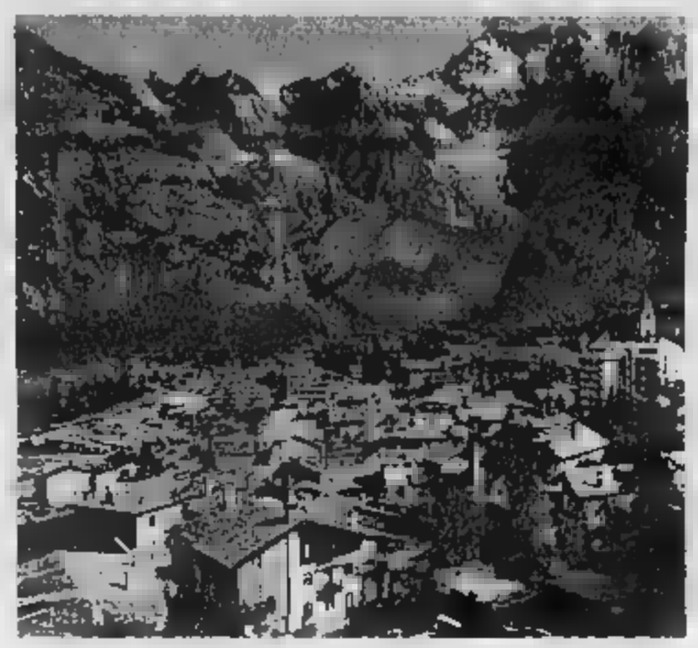
Da 25 anni a Torino, lo «STUDIO VERCELLI» è un punto … riferimento importante nel settore immobiliare per serietà … competenza. Offre i più qualificati servizi per risolvere ogni problema immobiliare: intermediazione immobiliare, compravendita, locazione, gestione full service singole unità, gestione full service interi stabili, amministrazione condominiale, consulenze sulle forme di pagamen…, valutazioni, servizi …ri. Per lo «Studio Vercelli» il viaggio verso il futuro non è un viaggio verso l'ignoto. Il percor… è delineato … linea chiara in perenne evoluzione, trasferendo nel nuovo millennio i valori di passato e presente. Lo STUDIO VERCELLI si caratterizza per la … flessibilità che lo renda più scattante e pronto all'azione con un un costante aggiornamento professionale, una crescita tecnologica e tutti quegli investimenti adatti a soddisfare la nostra clientela.

Desidario primario dello «Stu… Vercelli» … continuare ad essere un valido supporto … poter contare per quesiti e problematiche di carattere immobiliare. Se cercate un immobile che … avete trovato o se … un immobile da vendere inseritevi nell'archivio dello Studio Vercelli: «Cercheremo senza alcun impegno quello a cui i clienti sono interessati, e quando potremo soddisfare la loro richiesta li contatteremo» Tel:011/360000-3248238. Fax:011/3242000,Email:info@studiovercelli.it

Investire nelle località delle vacanze

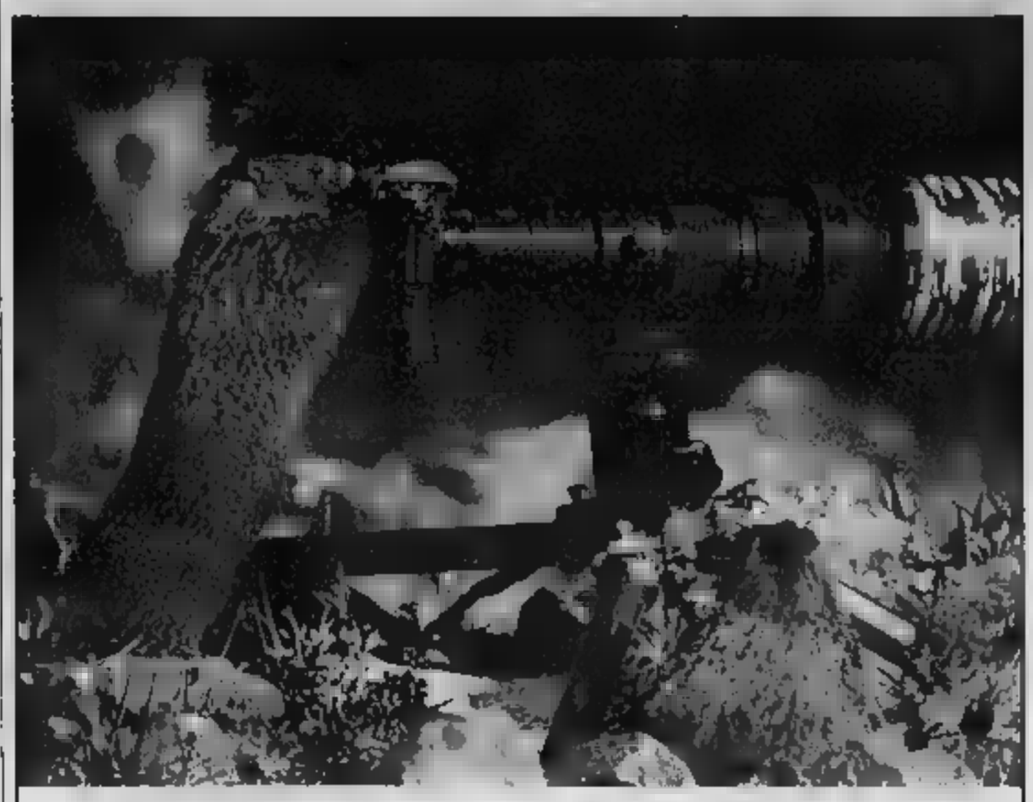
Helvetia Immobiliare Gruppo Prima a Torino e Lugano

L'investimento immobiliare concepito come passione per il … lax, la "bella vita", ma forte … concreto, basato sulla redditività … sulla sicurezza … garanzia. E' questo il core business di HELVETIA … IMMOBILIARE GRUPPO PRIMA, nata da un accordo tra Helvetia Immobiliare … la Prima Fortuna società svizzera … ass… management, che si occupa di intermediazione immobiliare … una spiccata prevalenza … specializzazione nel mercato turistico. «Abbiamo incarichi di vendita … esclusiva per oltre trecento appartamenti nuovi con previsioni di consegna da questa estate per i pronti, … 2006 per quelli ancora in …e, ubi… … più importanti … rinomate località turistiche», spiega Marco Borrani, promotore della fusione tra le … società … attuale amministratore delegato di Helvetia Immobiliare Gruppo prima. Nomi prestigiosi, che richiamano … … splendidi in montagna … al … Courmayeur, Champoluc, La Thuile, Montecarlo, Mento… Saint Tropez, Cervo, Alassio. E altre località che in questi ultimi anni si sono fatte appreza… anche a livello internazionale, come le Langhe e l'Albese, da chi ama la bellezza … la quiete delle colline … la buona cucina.

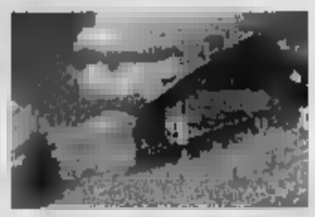


Il mercato immobiliare turistico ha subito … … dai prezzi legato all'andamento generale … soprattutto, per i continui … mirati investimenti che le amministrazioni pubbliche hanno profuso nelle varie situazioni. Un esempio fra tutti, la Regione Valle d'Aosta che con il suo operato ha permesso grandi performances di vendita grazie alla fidelizzazione del cliente che ogni … rinnova la sua presenza turistica in un territorio di prestigio capace di offrire anche eventi culturali … sportivi, oltre all'unico … straordinario contesto ambientale. Si è inoltre incentivato un nuovo mercato, quello della Casavacanza, un prodotto innovativo che inquadra l'acquisto immobiliare … un vero … proprio investimento, garantito dalla piena proprietà della casa capace di offrire … forte reddito locatizio, incrementato nel tempo con la capitalizzazione … rivalutazione dell'immobile. Grande sviluppo immobiliare anche in Costa Azzura e sulla Riviera, favorito … svolta data dai nuovi piani regolatori che hanno attirato investimenti "freschi" … nuove immissioni sul mercato di opportunità sino a ieri relegate … f… speculazioni nelle rivendite. Oggi, invece, c'è la possibilità di acquistare … costi adeguati immobili altrimenti improponibili.

Helvetia Immobiliare Gruppo Prime - ha sede a Torino in via Arsenale 41, … ufficio di rappresentanza … Lugano - sta progettando una Società di Gestione che consenta da parte dei proprietari il controllo, dopo l'acquisto, dei propri investimenti che verranno raggruppati, gestiti … garantiti da polizze assicurative … fidejussioni tali … poter realmente proteggere le rendite, salvaguardando nel tempo lo stesso acquisto.



La natura cerca casa.



… vendono alloggi in grangia di varie metrature, con terrazzi, giardini e box auto.
Realizzazione:
GRANGE REUIL GLEISE
EDILGROS

grange … edilgros …

Commercializzazione:
SICAFER L'IMMOBILIARE
Via Medail, 76 - Bardonecchia
Tel. 0122 … 159
www.sicafer.com

SICAFER …

La vendita … effettuata senza provvigioni d'agenzia

A Bardonecchia, sulla strada per lo Jafferau, … un nuovo modo … … montagna. Un'idea avviata con Le Gleise, che … arriva a Borgata Cianfuran.

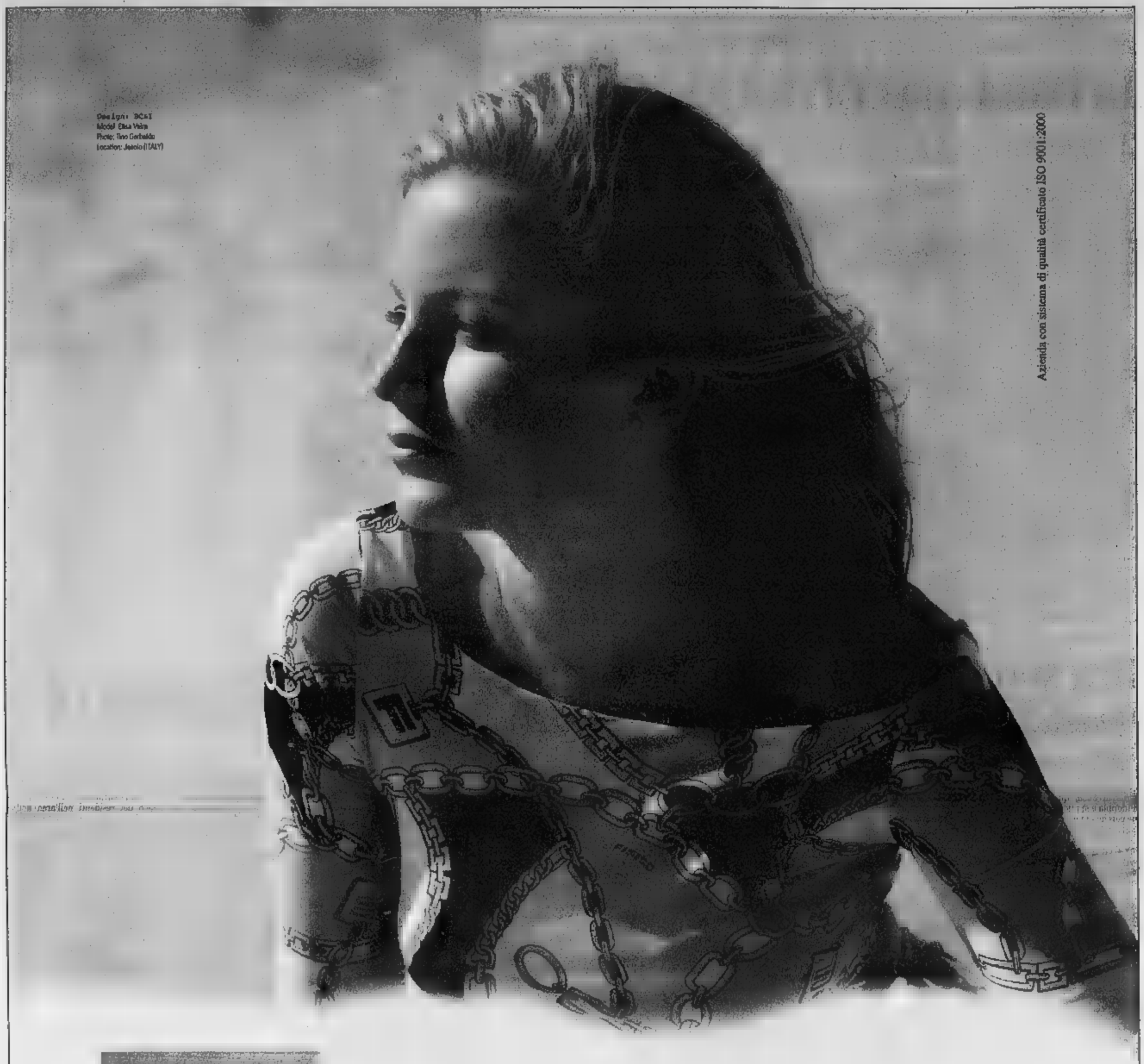
La Borgata Cianfuran è un progetto di valorizzazione dell'architettura tipica che ricrea un autentico villaggio …no, fatto di pietra, legno e tradizione. Tra i boschi, le piste, le Alpi, il silenzio, il sole e … natura.

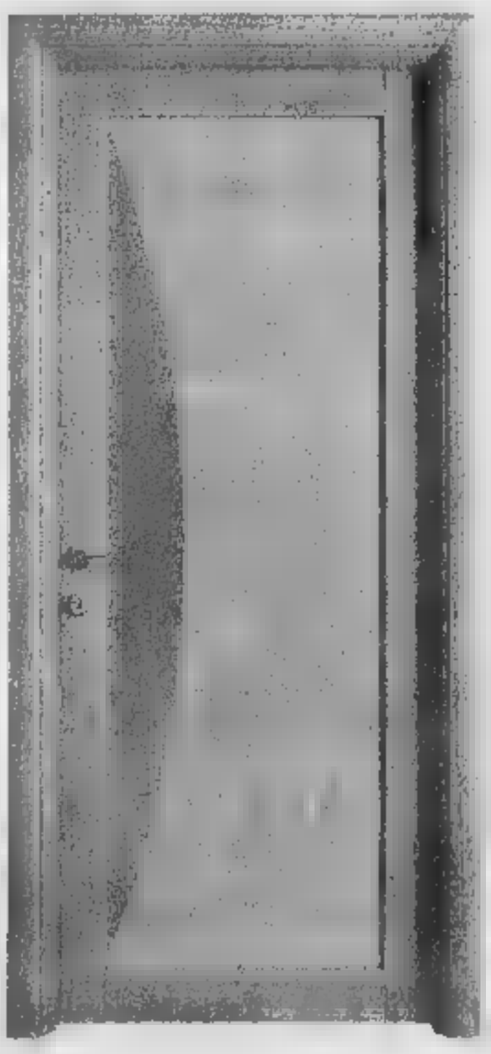
Borgata Cianfuran: nasce il piacere della vita vera.

BORGATA CIANFURAN

Abitare in cima ai sogni.

HELVETIA Immobiliare
Gruppo Prima





BALTIMORA NEW Collezione tuttolegno
mod. 2034 in Rovere Sbiancato

Perché i vostri desideri non sono di serie

BERTOLOTTO PORTE

Tel. +39.0172.912.811
Fax +39.0172.912.800
www.bertolottoporte.com
staff@bertolottoporte.com

Servizio Cortesia Numero verde
800-034392

lunedì al venerdì
Dalle ore alle 12.00
Dalle 14.00 alle 18.00

La Bertolotto Porte, nel rispetto dell'ambiente, per la verniciatura e per ogni altra lavorazione, utilizza soltanto prodotti ecologicamente compatibili.

CHI BATTE I SALDI DI 8 GALLERY?

8 Gallery

LA STAMPA
45 LUNEDÌ 19 LUGLIO 2004

TORINO

VIA MARENCO 32, TELEFONO 011 6568111 FAX 011 E-MAIL cronaca@lastampa.it «LA MIA CITTÀ» 011 6568531 / 252 / 205

CRONACA

NESSUNO

10 LUGLIO – 6 AGOSTO.
90 OCCASIONI.

8 Gallery

Muore

Una donna di 51 anni, Lovera, ha perso la ieri in un'incidente stradale avvenuto a Villar Perosa, in via Nazionale. Il marito, Giuseppe Fagnana, è rimasto gravemente ferito ed è ricoverato al Cto: i gi Fagnana viaggiavano Punto che ha sbandato finendo muro.

Il tempo

Persiste l'instabilità alternanza di schiarite ed annuvolamenti intensi specie in montagna. Zero termico sui metri. Poco nuvoloso ieri a Torino con 30,5 di massima, 17,5 minima, 45% di umidità e 0,5 mm di pioggia alle ore 17. Sereno l'anno scorso con 34,2 di massima, 24,5 minima e 28% di umidità.

Tiziano Ferro a Chieri

Oggi alle 21 ospite Baraonda Summer Point Chieri (via Silvestro 29) c'è Tiziano Ferro (foto), che ha cominciato il tour estivo. Il biglietto per assistere al concerto dell'autore «Xdono» e «Le cose che non dici» costa 16 euro, informazioni al 011.9470628.

CENTINAIA DI AUTOMOBILISTI EVITANO LA «A32» COSTELLATA DA CANTIERI E SI RIVERSANO SULLA SS 24 CREANDO LA PARALISI DEL TRAFFICO

Code chilometriche al rientro dalla Valsusa

«Autostrada cara, meglio la statale»

Marco Accossato

Otto chilometri di coda prima e dopo Exilles. Otto chilometri a passo d'uomo, con i abbassati, a imprecare (molti) o pentirsi (meno) di non aver preso l'autostrada. «Perché - sbotta più di un automobilista - se la statale è paralizzata così è proprio colpa dell del Fréjus: troppo cara, e con troppi cantieri».

Rientro da passione, ieri, per chi aveva scelto Bardonecchia o il Monginevro per le vacanze o per trascorrere una giornata in montagna alla ricerca di un sole che invece era velato. Cronaca di un'altra estate di polemiche contro la A32, i lavori infiniti, e contro i lunghi cantieri nei quali - diversamente da quanto accade sulla Torino-Milano - si lavora solo nei giorni feriali.

Per evitare gli 8 euro e 60 dei vari pedaggi, e per il timore che i restringimenti e i cambi di carreggiata finissero per provocare come nel luglio code chilometriche fra le gallerie, in massa ieri hanno preferito tornare in città percorrendo la statale. Risultato? Autostrada scorrevolissima anche nei tratti di cantiere, caos infinito sulla statale prima di Susa, quando la strada raddoppia e si può accelerare. «Anche perché - fa notare qualcuno, tra i forzati della coda - l'ingresso sulla A32 a Oulx era chiuso, e per imboccare l'autostrada avremmo dovuto risalire a Bardonecchia».

Sarà che tutti scelgono di partire più o meno alla ora, sarà (come ha sostenuto lo scorso la Sitaf) che automobilisti della domenica sono incerti al volante, fatto è che dalle 18,30 di ieri, sulla statale, ha iniziato a formarsi un serpentone sempre più lungo che solo verso le 20 ha cominciato a muoversi con maggiore velocità dopo Susa, liberando l'ingorgo. «Ditelo che fino a quando la Sitaf non abbasserà le tariffe, le domeniche estive saranno così», s'infiamma un giovane e la fidanzata seduti sulla Y blu. «Almeno quando ci sono lavori in corso quelli dell'autostrada potrebbero abbassare le tariffe», fa eco altro viaggiatore in coda.

Ore 19. A Exilles le auto ferme, fermissime. Qualcuno fa dietrofront: «Al diavolo! Torno a Ulzio, parto fra tre ore quando qui non c'è più». Altri si sporgono dal finestrino, cercano di vedere dove inizi la fila che si perde fra curve, salite e altre svolte: «Scusi, quanti chilometri è lunga», si può chiedere a chi viaggia in direzione opposta. Solo i motociclisti scampano il calvario, viaggiando praticamente sempre sulla via opposta di marcia, ma rischiando - soprattutto in curva - di finire contro chi viaggia verso la montagna e non ha problemi di velocità.

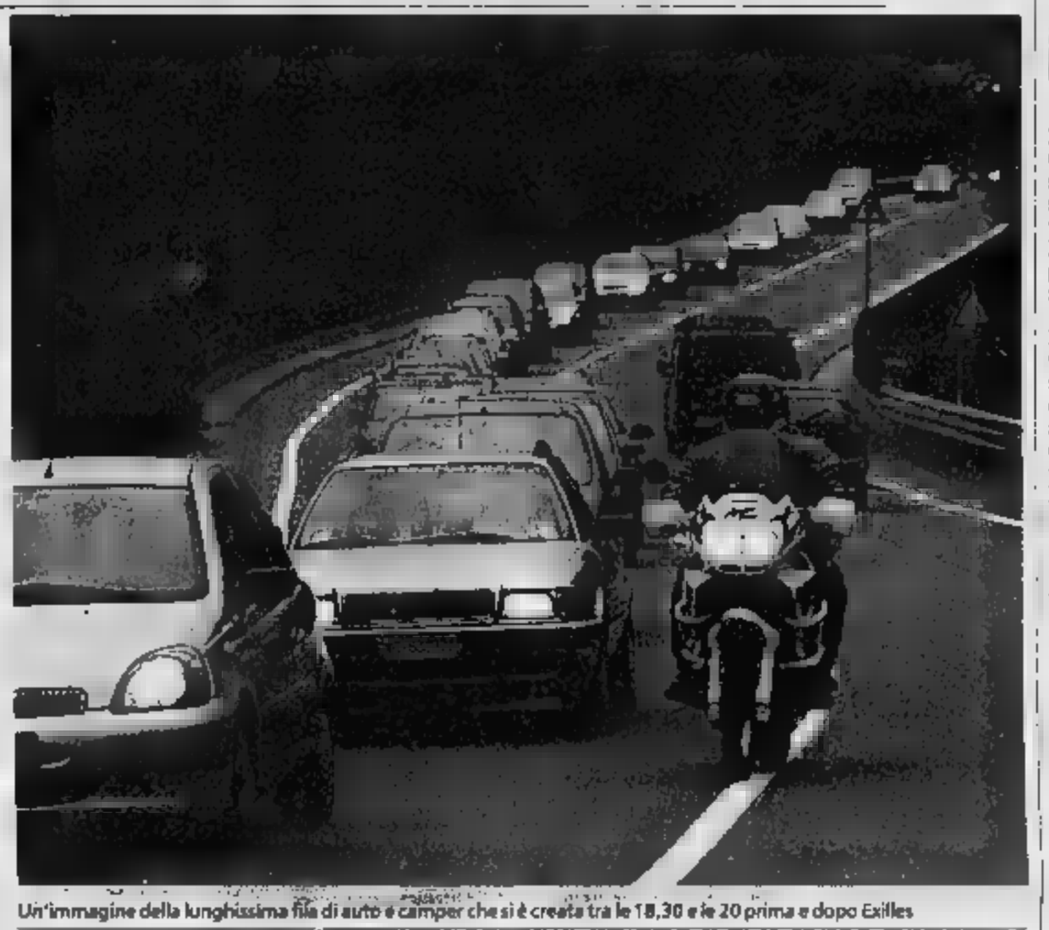
Code. Dentro o fuori l'autostrada, anche quest'anno, insomma, sembra essere il destino dei vacanzieri della Valsusa. Perchè se è vero che ieri sull'A32 si viaggiava a rallentamenti, «che sarebbe successo se invece che sulla statale, fossimo entrati tutti in atutostrada?», polemizza chi si sente dire che se avesse imboccato la A32 adesso sarebbe lì a patire. Settecento metri dopo l'ingresso a Bardonecchia si viaggia su corsia col limite dei chilometri orari. Il primo tratto lungo di lavori è fra Oulx e l'ingresso dell'Autofréjus. Poi, superate le barriere (5 ingressi aperti: 2 Telepass e uno Viacard), si piomba in 3 chilometri di restringimento, poi in un cambio di carreggiata, sempre su una sola di marcia. Non è finita: altro cantiere dopo Susa Est verso Chiusocco-Bussoleno, altri 700 metri: di nuovo unica fino a oltre la metà della galleria Prapontin. E dove non ci sono cantieri, spesso, il limite di velocità è di 100 chilometri orari.

Domenica prossima, week-end di fine luglio, sull'Autofréjus sarà un'altra prova del fuoco. «Sitaf A32 augura buon viaggio», dice il cartello luminoso all'ingresso dell'autostrada.

DA OGGI

Torino-Milano nuove chiusure

Dalle 21 di oggi alle 6 di domani, direzione Milano, uscita a Torino sulla 5-tangenziale oppure percorrere la statale 11 e possibilità di rientro all'interA5-A26 Santhià; chiuse le di Chivasso Ovest e Centro, Rondissone e Cigliano. Direzione Torino, obbligo di uscita all'interconnessione A5-Santhià con possibilità di rientro a Chivasso Ovest; chiuse le di Borgo d'Ale, Cigliano, Rondissone e Chivasso Centro. Dalle 21 del 20 alle 6 del 21, direzione Milano, uscita sulla A 4 tangenziale Torino oppure statale 11 con possibilità di rientro all'interconnessione A 5-A 26 Santhià.



Un'immagine della lunghissima fila di auto e camper che si è creata tra le 18,30 e le 20 prima e dopo Exilles

DIBATTITO COMUNE

Inceneritore la decisione è vicina

Inceneritore, il cerchio si stringe. Quella che si apre oggi sarà una settimana densa di appuntamenti sul tema. Se la scelta del sito definitivo - Gerbido e «Orba3», alias Servizi Industriali - arriverà dopo l'estate, gli incontri saranno l'occasione per mettere alcuni paletti.

Il primo investe la linea della Provincia, che mercoledì ha convocato a Palazzo Cisterna il tavolo istituzionale sull'inceneritore presieduto da Antonio Saitta. Presenti tutti i sottoscrittori del protocollo d'intesa del dicembre 2003: Provincia, Palazzo civico, i presidenti dei consorzi dei bacini, più i sindaci di Avigliana, Chieri, Moncalieri, Pinerolo, Rivoli, Settimo e Torino. «Quel documento aveva definito con molta chiarezza il percorso da seguire - spiega Saitta, che ha dedicato parte del week-end a studiarsi il «report» di Trm -: verifica della praticabilità del sito Orba3; in alternativa, quello del Gerbido. Mercoledì sarà l'occasione per fare il punto ed ascoltare il parere di tutti gli . Parole significative, se si considera che l'analisi comparativa di Trm «premia» in termini di convenienza il Gerbido.

Oggi l'argomento sarà invece affrontato a Palazzo civico, in due tappe: in mattinata il comitato spontaneo dei residenti nell'area delle Basse di Stura perorerà le sue ragioni, ribadendo l'ostilità a nuove proroghe della grande discarica; nel pomeriggio ci saranno le comunicazioni al Consiglio comunale da parte del vicesindaco Marco Calgaro. Premesso che i giochi restano aperti, non è un mistero che Torino propenda per il Gerbido. Non a il punto di partenza del dibattito sarà lo studio commissionato da Trm.

Tre appuntamenti in due giorni, tre nuove occasioni per capirne qualcosa di più dopo il vivace incontro sul tema organizzato dai Ds nella giornata di sabato: oltre quattro ore di confronto fra i rappresentanti degli enti locali che, oltre ad evidenziare le divisioni interne al partito e l'esasperazione dei comuni ostili all'opzione del Gerbido (Beinasco in testa), hanno permesso di cogliere alcune novità. Una per tutte, la determinatezza con cui la nuova Provincia formato Saitta sembra voler gestire la faccenda. In questo l'intervento di Angela Massaglia, neoassessore provinciale all'Ambiente, è stato inequivocabile: ben venga la concertazione, con la consapevolezza che il tempo stringe e che l'ultima parola, piaccia o meno, spetterà a Palazzo Cisterna. [ale. mon.]

IL LADRO HA TENTATO LA FUGA NONOSTANTE LA DONNA FOSSE RIMASTA ATTACCATA ALL'ABITACOLO

Anziana resta «appesa» all'auto rubata

Angelo Conti

La signora Piera, 67 di Alpignano, è una pensionata decisamente in gamba. Non s'è arresa, sabato sera, quando un malvivente ha cercato di rubarle l'auto sulla quale stava viaggiando, una vecchia Y 10 verdina. Ha ingaggiato con lui una furibonda colluttazione, non mollando mai la presa anche quando, dopo che il ladro l'aveva spinta fuori dall'abitacolo e stava accelerando, avrebbe potuto incorrere in gravissimi guai fisici. Lei ha resistito, tenace, e quella strana vettura con un'anziana penzolante fuori da portiera spalancata ha richiamato l'attenzione di «Acciaio 185», gazzella dei carabinieri del Nucleo Radiomobile. I militari hanno bloccato l'auto in fuga ed arrestato, dopo una lunga rincorsa nelle strade vicine, anche il violento ladruncolo che adesso dovrà rispondere di rapina aggravata. La signora Piera, ha stretto la mano ai militari, ha rifiutato il trasporto all'ospedale (nonostante alcune evidenti ferite), è risalita sulla sua vettura e ne è andata via. Una nonna di ferro.

Un eroico? «Non scherziamo - spiega la donna - non ho fatto nulla di straordinario.

Il giovane, poi arrestato dai carabinieri, è salito sulla vettura in corso Regina all'angolo con via Livorno

Semplicemente non volevo perdere la mia vecchia Y 10 verde, ci sono tanto affezionata», ha spiegato. Poi, il racconto: «Tutto è cominciato mentre ero ferma in corso Regina angolo via Livorno. Un giovane ha aperto improvvisamente la portiera dal lato del passeggero, che avevo colpevolmente lasciato priva di sicura. E' entrato nell'abitacolo e mi ha urlato di dargli tutti soldi che tenevo nella borsa. Non erano tanti, ma gli ho risposto che non ci pensavo nemmeno. Lui allora si è gettato sul volante, per rubarmi la vettura, ha contemporaneamente cercato di buttarmi fuori, dopo avere aperto anche la mia portiera. Sono rimasta mezza dentro e mezza fuori, in qualche modo ancora legata dalla cintura di sicurezza, e impugnando sempre il piantone dello sterzo con la mano destra. Quel ragazzo ha accelerato, andava davvero forte, lungo via Livorno. Sono rimasta un minuto, forse due, in quella assurda posizione. Vedevo tutto girare intorno a me, ma ho pensato di mollare la presa. Poi, improvvisamente, ho sentito la sirena di un'auto dei carabinieri. Ho pensato che come nei film, quando "i nostri". La gazzella ha bloccato la mia auto, il ladro ha tentato la fuga, ma è stato preso subito».

L'equipaggio della radiomobile «Acciaio 185» ha poi identificato il rapinatore: è Alessio Dimitri, anni, Druento, Puccini . Nonostante la giovane età ha alle spalle intensa attività di ladruncolo: i carabinieri l'hanno già arrestato tre volte, sempre dopo lunghi e rocamboleschi inseguimenti. Una volta, per fermarlo, hanno dovuto persino sparare alla sua auto in fuga.

Specchio dei tempi

«Caselle, anche in piena è lunga l'attesa valigie» - «Le aspirazioni del neo farmacista» - «Caos per i lavori non programmati» - «Via Garessio, notti infernali» - «Quindici cassonetti in cortile»

Una lettrice ci scrive:

«Desidero raccontare la mia esperienza di viaggio aereo in Sardegna (durata media del volo 75 minuti). Alla partenza da Caselle il volo per Cagliari è in ritardo di 2 ore e mezza. E dovendo presentarci all'imbarco con grande anticipo l'attesa è stata di oltre quattro ore. Nessuna spiegazione dettagliata sul ritardo.

«Al ritorno, si ripete la storia. Il ritardo (che sembra programmato) si avvicina alle due e atterriamo, quindi, a Caselle verso la mezzanotte, con palpabile disagio dei parenti che sono venuti ad attenderci, anche perché l'ultimo bar chiude intorno alle 23.

«L'aerostazione a quell'ora è deserta. Non ci sono altri aerei in partenza o atterrati da poco che facciano presupporre un sovraccarico di lavoro nella gestione dei bagagli da riconsegnare ai passeggeri.

«Nonostante ciò si scorga nessun addetto impegnato nel recupero dei bagagli e l'attesa per vedere comparire in sala arrivi le nostre valigie dure ben minuti!. Nessuna spiegazione per i passeggeri spossati, sembra che tutto sulle norme. Se è così, forse c'è qualcosa che non funziona e servono dei cambiamenti che dimostrino maggiore attenzione verso chi è in viaggio».

Segue la firma

Un lettore ci scrive:

«Dopo anni di sacrifici, mi sono laureato nella Facoltà di Farmacia. La situazione lavorativa in questo settore sembra però non facili sblocchi. O, per il caso, le capacità del singolo, sembrano soffocate dalle regole commerciali che consentono che molte farmacie passino di padre in figlio. Senza che si aprano prospettive per l'avvio di una nuova impresa.

«Spero che il sistema si renda conto di quanti dottori, vorrebbero esprimere la loro preparazione e qualifica al servizio del cittadino e si liberalizzi l'esercizio della professione del farmacista qualificato».

Ivano Sabbi

Una lettrice ci scrive:

«I pendolari arrivo dai paesi intorno a Caselle, dall'inizio luglio, stanno vivendo giorni di per raggiungere il posto di lavoro. Prima la chiusura dell'accesso alla tangenziale dalla superstrada (segnalata malissimo e con tempi via dilatati) poi la chiusura dell'ingresso alla stessa tangenziale in direzione Caselle. Finalmente, quando tutto doveva essere risolto, altra sorpresa e altre code infinite perchè si è iniziato ad asfaltare la direttissima di Caselle. Tutti costretti a giri assurdi ed ulteriori esborsi di denaro ai caselli di Mappano e Settimo per superare questo groviglio di blocchi. Non era possibile programmare con scadenze diverse questi lavori in modo non farli coincidere tutti insieme?. L'assurdo è che i lavori sono sospesi durante il week-end e quindi le strade restano libere quando quasi nessuno le percorre!».

Gianna Pascarolo

Un lettore scrive:

«Abito in via Garessio a Torino con altri condomini dal 2001 siamo in aperta disputa con una discoteca che è di fronte al nostro stabile sulla riva opposta del Po. Da maggio a settembre, con le feste all'aperto, non riusciamo a chiudere occhio fino alle tre.

«La Polizia ecologica ha fatto le misurazioni acustiche sia a casa mia sia da altre famiglie, ma non ci hanno mai comunicato gli esiti delle misurazioni e non preso provvedimenti. Che dobbiamo fare? A chi ci dobbiamo rivolgere per avere almeno delle risposte?. Il nostro diritto al riposo è forse inferiore al diritto che hanno gli altri a divertirsi?».

Gianni Imarisio

Un lettore ci scrive:

«Circa dieci giorni fa siamo stati convocati dal nostro amministratore per comunicarci che l'Amiat avrebbe fatto un sopralluogo nello stabile come in quelli della zona (via Balme, quartiere Campidoglio) per appurare la fattibilità di posizionare all'interno del cortile i contenitori per la raccolta differenziata (cinque per ogni condominio).

«Malgrado il nostro dissenso ci siamo visti recapitare 15 contenitori (tre condomini che utilizzano cortile di circa cento quadri). Pare che dovremo provvedere giornalmente e a nostre spese allo spostamento di tali contenitori in strada per lo svuotamento e poi rientro nel cortile. Ci chiediamo: non si paga già abbastanza per il dover ci sobbarcare altri costi? Con quale diritto si rende inagibile lo spazio privato nei cortili riempiendolo di tali contenitori? Se lo scopo è costringere i cittadini alla raccolta differenziata, non esistevano altri mezzi?»

Fausto Itri

specchiotempi@lastampa.it

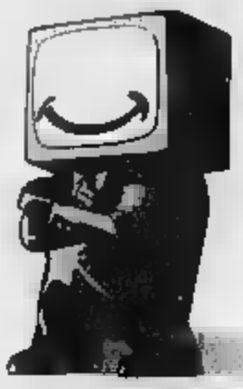
Camminiamo sui ponti tibetani.

Frequentiamo le mostre d'arte.

Beviamo solo succhi di frutta.

Guidiamo con prudenza.

Che s'ha da fà pè campà.



SILVANO GUIDONE
& ASSOCIATI s.r.l.

le nostre affissioni del mese di Luglio

Agenzia di Pubblicità
C.so Quintino Sella, 14 - 10131 Torino - Tel .011/81.90.001 - Fax 011/81.94.592
www.silvanoguidone.com

TRAGICA FINE DI UN

L'auto sulla quale l'impiegato ha trovato la morte

Trovato carbonizzato sull'auto nei campi Candiolo Piobesi

«Di recente aveva avuto problemi salute, un breve ricovero in clinica, ma niente di grave da giustificare suicidio. Non riusciamo a credere che si sia tolto la vita». Di fronte carabinieri, i genitori di G.P., 40 anni, di Carignano, sconvolti, sanno come spiegare quel gesto del figlio: un impiegato modello alla Sai, presso gli uffici torinesi che affacciano sul Po, sposato, due bambine piccole. Una vita normale, ombre, che contrasta con una morte tanto atroce, in un'auto in fiamme, un campo di grano tagliato di fresco. Lo hanno trovato mattina, intorno alle 11, i vigili del fuoco di Vinovo, all'interno di una Y10. Un passante ha fa colonna fumo sprigionarsi dalle campagne a metà strada tra Candiolo Piobesi, alle spalle della discarica dismessa dell'ex consor- Torino-Sud. Un luogo isolato, raggiungibile percorrendo stradina sconnessa polverosa, che s'inoltra tra cespugli, campi e boschetti di pioppi. Il corpo, completamente carbonizzato, era sui sedili anteriori vettura, risultata poi di proprietà della moglie. I carabinieri Moncalieri Torino inizialmente hanno trattato con particolare cautela, sospettando addirittura omicidio. Poi però gli accertamenti sull'identità della vittima, sulle sue condizioni familiari rilievi scientifici effettuati attorno alla vettura e nell'abitacolo, hanno escluso l'ipotesi del delitto, confermando quella del suicidio, ancorché inspiegabile. I genitori, infatti, lo attendevano per il pranzo, ieri a mezzogiorno: il fratello è stato l'ultimo parlargli, l'altra Il cadavere sarà sottoposto ad autopsia: resta ancora da chiarire se si sia dato fuoco nell'abitacolo cospargendosi di liquido infiammabile si ucciso con i gas di scarico; l'accensione prolungata del motore avrebbe poi innescato l'incendio.

DELITTO DI CORSO GROSSETO: IL LUNGO INTERROGATORIO NON SERVE A FARGLI MODIFICARE LA VERSIONE

«Non ho ucciso i miei genitori»

L'arrestato insiste: mi scambiate per un altro

Nerina

Roberto Porpiglia in cella. Alle 3,30 dell'altra notte, gli agenti della squadra mobile lo hanno fatto salire su un'auto via, di corsa alle Vallette. Accusa, omicidio volontario. Il 9 luglio scorso, infatti, ha ucciso a coltellate i genitori Franco, 73 anni, Angela, 65, nella loro casa di corso Grosseto 157, dopo averli storditi colpendoli al capo con un ombrello. Movente, i pochi soldi che il padre nel portafoglio, prima di partire la moglie per le in Calabria. Fermato sabato alle 16,20 dai poliziotti del 113 sul tram «10», Roberto è stato in questura 14 ore, nella vana attesa che si decidesse a raccontare qualcosa della fuga. Invece no. Non è che abbia voglia di parlare con gli uomini del capo della Mobile, Sergio Molino. Anzi. E' piuttosto loquace, perde spesso in dettagli in apparenza senso. Semplicemente ha deciso di difendersi in un modo bizzarro: dice di non essere Roberto Porpiglia ma un'altra persona, ovviamente estranea al duplice omicidio. «ha rubato» l'identità a torinese che davvero. Alterna serafici sorrisi a una certa, comprensibile, rabbia. Quella di un vittima di scambio di identità, e perciò innocente dell'orribile delitto che gli viene contestato. Una storia che oscilla tra Kafka e un manuale di psichiatria, alla voce schizofrenia dissociativa. «Quante volte lo devo ripetere? Non chi sia questo Roberto Porpiglia. Neppure lo conosco. Ero sul tram per tornare casa, l'arresto mi ha provocato uno choc e ricordo poco della mia vita passata. Questo Porpiglia sarà un sosia. Io Ivan L., ho anni, partito da Torino per vacanze una fa. Purtroppo, a Barcellona, ho perso i documenti. denunciato lo smarrimento al consolato d'Italia, mi hanno lasciato le copie della denuncia, così sono rientrato a Torino», ha ripetuto per - senza mai contraddirsi - ai poliziotti della Omicidi.

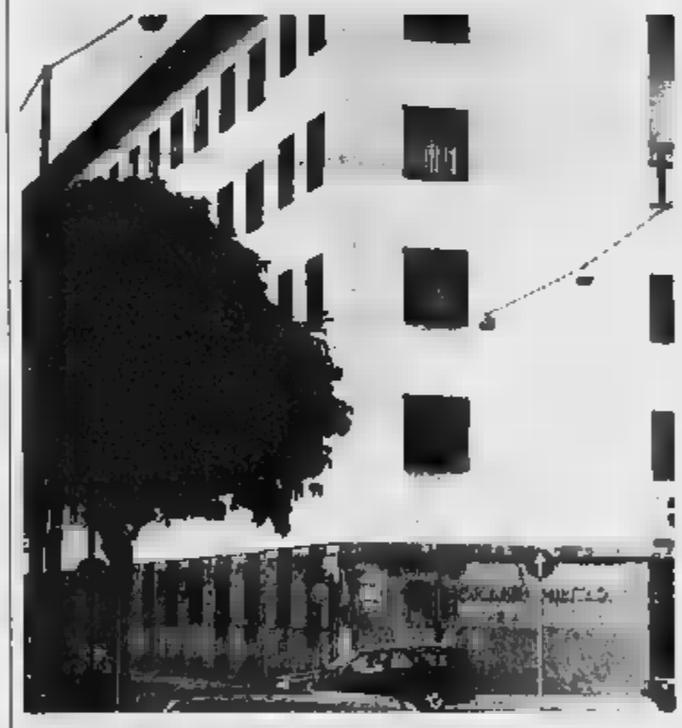
La sorella Maria Lucia, che è agente in servizio alla procura, lo ha visto e lo riconosciuto: «E' lui, ci sono dubbi...». «Ivan» che differisce dal «vecchio» Roberto solo per il drastico taglio di capelli, l'abbronzatura e il modo di vestire, se n'è rimasto tranquillo a guardare il vuoto, di essere liberato «perchè deve tornare a lavorare, e questo equivoco proprio non ci voleva». Docile, tutt'altro che aggressivo, afferma però di sentirsi «un po' confuso». massacro avvenuto in corso Grosseto nulla. «I miei genitori stanno benissimo, non ho ucciso nessuno», precisa una certa pedanteria, giocando i bottoni della camicia azzurra, un elemento importante nel passaggio da Roberto Ivan. Lui, infatti, si vestiva quasi sempre di nero o cercando di mostrarsi con un look adatto a interpretare le sue aspirazioni più profonde, cioè quella di lavorare nel mondo dello spettacolo.

Ora è alle Vallette
Agli inquirenti continua a ripetere di chiamarsi Ivan di aver perso i documenti in vacanza

A sinistra il capo della Mobile Sergio Molino; a destra Roberto Porpiglia

I periti che si occuperanno lui nei prossimi giorni, sfoglieranno attenti i «book» foto che aveva commissionato nel corso degli anni ad alcuni studi fotografici torinesi. In una delle immagini, inviate ad agenzie di spettacolo, appare sullo sfondo di tendone rossastro, con un paio pantaloni di uno smorto verde acqua maglione a dello stesso, identico, colore. Grosse scarpe nere fuori moda, lo sguardo fisso l'obiettivo, le mani che sembrano cercare un posto (le tasche), per nascondersi. L'effetto è singolare, comunque molto lontano dall'identikit di un musicista (al bar casa lo chiamavano «Baglioni») o dell'animatore turistico. Roberto suona chitarra le melodie napoletane; chissà se anche «Ivan», ragazzo di Barcellona, è un musicofilo.

Il capo della mobile avrebbe voluto ricostruire come Ivan-Roberto ha trascorso gli otto giorni dopo il delitto e la fuga. «Niente fare. Sappiamo che è stato in Spagna Del resto, per il momento, poco altro. Di sicuro era in buone condizioni, curato, vestito normalmente. Stiamo analizzando le impronte, gli elementi raccolti dalla Scientifica». Non aveva più un soldo. Il tram «10» era suo preferito. Lo usava per raggiungere la casa dei genitori da via Forlì, dove abitava in un mini alloggio di proprietà padre. Lì, sul «10», lo ha riconosciuto un vicino.


La Regione Nord-Ovest era ospitata agli Alti Comandi di corso Matteotti

AL TEMPO DELLA VICENDA DIRIGEVA L'AMMINISTRAZIONE DELLA REGIONE MILITARE NORD-OVEST

Generale assolto dopo nove anni

La sentenza favorevole all'ufficiale accusato di peculato

Giorgio Ballario

Ci sono voluti al generale Paolo Sudato, in pensione ma all'epoca dei fatti direttore dell'amministrazione alla Regione Militare Nord-Ovest, per ottenere giustizia. Dopo due arresti, processo celebrato dal Tribunale militare uno dal Tribunale ordinario, alla fine l'alto ufficiale stato assolto dall'accusa di peculato e falso ideologico.

La parola fine è stata messa nei giorni scorsi da una sentenza dei giudici militari, che hanno assolto Sudato da un'imputazione secondaria stralciata durante il processo principale per un sospetto di illegittimità costituzionale. Quest'ultimo proscioglimento, sommato all'assoluzione definitiva sancita già scorso anno dalla Suprema Corte, restituisce dignità un ufficiale che a metà anni '90 sembrava esser diventato il capro espiatorio della Tangentopoli le stellette, venuta a galla dopo indagini della Procura militare di Torino.

Paolo Sudato, che ha 69 anni, stato arrestato nel giugno del '95 poi rimesso in cella a Peschiera nell'ottobre dello stesso anno) l'accusa di aver utilizzato denaro dell'esercito per scopi personali, la sistemazione del proprio giardino, l'acquisto di oggetti da regalo e il pagamento delle bollette del cellulare, trentina di milioni di lire tutto. Il generale, che all'epoca era colonnello ed responsabile dell'intera amministrazione della Regione Militare Nord-Ovest, secondo pm militare Paolo Scafi avrebbe poi convinto alcuni imprenditori fatturare l'importo dei lavori alle forze armate.

Condannato a 2 anni e in primo grado, Sudato è riuscito dimostrare la estraneità ai fatti prima in Corte d'Appello e poi davanti alla Cassazione, grazie anche alla collaborazione suoi legali, Ennio Galasso e Gian Paolo Zancan. Ottenendo una sentenza in cui si legge che l' responsabile amministrativo della Rmno è stato ingiustamente coinvolto da alcuni colleghi ufficiali, loro volta indagati per peculato dalla Procura militare. «Poiché ero andato in pensione da poche settimane individuarono come la persona giusta cui scaricare le accuse - spiega generale - in modo da alleggerire la loro posizione».

Ora, dopo nove anni passati testardamente lottare contro i mulini a vento, il generale ha ottenuto la sua vittoria. «Sono stato costretto a lunghi anni di sofferenza e umiliazione - sottolinea Sudato - e in quei giorni trascorsi in isolamento nel carcere di Peschiera ho anche pensato farla finita. Per fortuna la fede mi ha sorretto mi ha dato la forza continuare a combattere per dimostrare la mia innocenza».

IN BREVE

FARMACIE. Orario 7-19,30: Atrio Stazione Porta . Orario 9-19,30 (12,30-16 battenti chiusi): piazza Statuto 3; corso Moncalieri 59; corso Vercelli 111; via Boccaccio 16; via Filadelfia 142; Grosseto 221; via Po 31; via Saluzzo 1; Francia 385; via Frejus 100; via Sacchi 46; via Pramollo 6; via Genova 122; via Oropa 69. Di notte (19,30-9): Belgio 151/B; corso Vittorio Emanuele 66. sera (19,30-22,30): piazza Galimberti 7; via Borgaro 58; Bellardi 3; Po 4; Cernaia 14/a. Aperta : Venaria, via Leonardo da Vinci 50. Informazioni: 011.6590100; www.farmapie-.org.

COLLOCAMENTO. Chiamata pubblica prenotazione da oggi a mercoledì 21 luglio per gli iscritti del Centro per l'impiego Torino presso le sedi di via Bologna 153, via Castelgomberto 75 e le Circoscrizioni 5, 7 e 10. Tempo determinato. Usciere addetto alle informazioni (1+1*); operatore tecnico per pulizia laboratori (1+1*); istrutt. cont., ottima conoscenza Office, Excel, Access (1+1*); assistente domiciliare e dei tutelari possesso di attestato Adest Oss (1+1*). (* lavoratori avviati in qualità di riserva).

MORTO DONALISIO. Si è spento nella sua casa di via Susa l'attore Luciano Donalisio,80 anni; aveva lavorato nella Compagnia prosa della Rai torinese.

CALUSO,INCIDENTE. Quattro feriti, di cui uno in gravi condizioni: è il bilancio dell'incidente avvenuto ieri alle di mattina sulla statale della Valle d'Aosta all'incrocio con corso Torino, alle porte di Caluso. Maurizio Giunta, anni, Torino, diretto a Chivasso al volante di «Tempra», si è schiantato contro il muro di cemento della recinzione della casa ieri. Con lui viaggiavano Simone Campo, 24 anni, di Susa Diego Carnevali, anni, di Ancona; stati trasportati all'ospedale di Chivasso. Il più grave, Alessandro Boccali, 21 anni, di Iesi, è all'ospedale di Ivrea.

AI TUMORI nostro molto sarebbe senza poco di tanti». Con questo slogan Paolo Pietrovichillo, della Fondazione Associazione Nazionale Tumori lancia un appello perché si sostenga l'attività torinese. L'Ant ha già ricevuto dalla Fondazione Crt mila euro, abbiamo bisogno di altri fondi al numero di conto corrente postale 11424405», dice Pietrovichillo. L'associazione offre medici, infermieri psicologi per il sostegno malati: ha ufficio alle Molinette (011-813.12.95) un recapito via Foscolo 7 (tel. 011-66.80.308).

DI Siglata tra la Federazione dei medici di famiglia di Torino e i sindacati provinciali di rappresentanza dei pensionati (Spi, Fnp, Uilp) un'intesa di collaborazione per l'iniziativa territoriale nei Distretti e la creazione di gruppi di lavoro congiunti, per affrontare le problematiche degli anziani.

TRAVOLTO. Un'auto lo ha travolto mentre fermo sul ciglio della statale in sella alla sua bicicletta. Claudio Mancuso, 47 anni, di Torino, ieri pomeriggio è stato sbalzato oltre guard-rail e ha fatto volo di quasi 10 metri finendo sul greto del torrente Orco. L'elilo ha trasportato alle Molinette. Le condizioni gravi.

UFFICI STAMPA. Si sono svolte al Circolo Stampa elezioni Giornalisti Uffici Stampa Piemonte Valle d'Aosta, gruppo di specializzazione della Fnsi. Riconfermato all'unanimità il direttivo in carica guidato da Gianni Firera. Riconfermati anche segretario Marisa Bian tesoriere Antonino Calandra. Nel direttivo entrano, in qualità di consiglieri, i pubblicisti Fatima Melis ed Antonio Sgroi.

VIGILI URBANI. relazione ai soprusi nei parcheggi degli handicappati si segnala che il numero di telefono dei vigili urbani è: 011.4606060. Nell'articolo di ieri è «saltato» uno

OMONIMIA. Barbara Travers, anni, con residenza Inverso Pinasca e da qualche anno abitante a Cuneo, c'è male leggendo che una sua omonima era stata inseguita e bloccata dai carabinieri dopo che (portandosi dietro il figlio anni), aveva rubato un'auto a Pinerolo. La donna ci tiene a far sapere che solo il nome è uguale, le loro vite hanno strade totalmente diverse.

APPELLO DI MESSI

lupo italiano non ha più fondi per sopravvivere»

«Sono a rischio i 400 esemplari di lupo italiano, il nostro ente non ha più fondi». E' il grido d'aiuto lanciato da Mario Messi, ideatore della razza del «lupo italiano, riconosciuto come uno dei cani più generosi ed in grado di supportare l'uomo nei momenti più difficili (adatto in particolare per la ricerca dei dispersi, ma non solo). «Non capisco perché - spiega Messi - in questi anni molti esponenti politici mi hanno espresso solidarietà promesso fondi, ma ahi noi nulla si è mosso, e io da solo non ce la faccio più». Messi continua a ricevere richieste per l'impiego dei suoi animali, da parte di Corpo forestale, delle forze e dei privati.

lupo italiano scelto come mascotte per i giochi olimpici del 2006 - aggiunge Messi - ma come è possibile lavorare per quella bellissima causa se gli enti locali, ma lo stesso Stato, che anni fa riconobbe livello giuridico questa preziosa razza, non fanno nulla?».

VI
DU PARC - Terrazza 011 5215275 Serata latino di cubana. Giovedì prossimo RHYTHM N' BLUES Patrick Samson e i gruppi ALFRENICO e 011 PER CHI CHIAMA DA FUORI.
GARDEN Cottages h Roki.
LA A T. 011.200097 ore 15.
TROCADERO NIGHT CLUB - via A. Doria 9. Musica dal vivo. 011.5620986.

SCEGLI IL CINEMA
Dove c'è fantasia per la tua fantasia.

IL CINEMA CHE FA LA DIFFERENZA!
Programmazione dal 16 al 22 luglio
THE DAY AFTER TOMORROW 19.50
THE 17.00 - 19.40 - 22.20 - 1.00
HARRY POTTER 15.30 - 16.30 - 21.30 - 0.30
STREET DANCE 16.00 - 18.10 - 20.20 - 22.30 - 0.45
LA DONNA PERFETTA 15.40 - 17.50 - 20.00 - 22.10 - 0.20
IL SIGNORE DEGLI ANELLI LA COMPAGNIA DELL'ANELLO 21.10
OUT OF TIME 17.10 - 22.40 - 1.10
TUTTO PUÒ SUCCEDERE 15.35 - 18.25 - 1.15
TIMELINE 16.50 - 19.25 - 21.20 - 22.00 23.55 - 0.35
UNA SCATENATA 15.00 - 17.20
ALLA RICERCA DI 16.50 -
LA RAGAZZA L'ORECCHINO DI PERLA 20.05
DA TOLTE IL PRIMO BACIO 19.30 - 21.50 - 0.10
INVASIONI BARBARICHE 17.55 - 22.15
Biglietto gratuito
PER PREVENDITA TEL.

Le Ricerche di Personale de LA
le puoi trovare anche su internet
Consulta il sito www.lastampa.it

Molto da dire e tutto l'essenziale per dirlo.
LA Supplementi
ttL Tutto quello che c'è, dà sapere.

GIUBILEO

film

■ L'ABBRACCIO PERDUTO. Drammatico. Regia [redacted] Daniel Burman, con Daniel Hendler e Sergio Boris. Ariel è un ragazzo [redacted] vive a Buenos Aires e trascorre gran parte delle sue giornate nel centro commerciale dove la madre gestisce [redacted] negozio. Un giorno il padre che l'aveva abbandonato per andare a combattere in Israele ricompare. Due premi al festival [redacted] Berlino: orso d'Argento per Daniel Hendler, gran premio della giuria. [Massimo]

■ AGENTE [redacted]. Commedia. Regia di Harald Zwart, con Cynthia Stevenson e [redacted]. Cody Banks [redacted] apparentemente un [redacted] tanti, in realtà è un agente della Cia sovente impegnato in missione. [Doria]

■ L'ALBA DEL GIORNO DOPO. Drammatico. Regia [redacted] Roland Emmerich, con Dennis Quaid e Ian Holm. Lo studioso Jack Hall prevede cambiamenti nel clima del nostro pianeta: ritiene infatti, che l'aumento della temperatura globale provocherà lo scioglimento delle calotte polari. Le [redacted] previsioni non tardano ad avverarsi: tormente di neve investono l'India, enormi chicchi di grandine si abbattono su Tokyo. New York [redacted] ricoperta da ghiacci. Il proprio nella metropoli americana il climatologo va in soccorso del figlio. Dal regista tedesco, da tempo a Hollywood, di «Stargate». ●●● [Medusa, Pathé]

[redacted] E LA PICCOLA SARTA CINESE. Drammatico. Regia di Dai Sijie, con Zhou Xun e Chen Kun. Due figli di medici vengono mandati in uno sperduto paesino di montagna al confini del Tibet per essere sottoposti a fatiche di ogni tipo: qui scoprono il fascino della letteratura grazie a una valigia piena di romanzi occidentali proibiti in Cina. Dal [redacted] seller (soprattutto in Francia) di Sijie Dai. ●●● [Eliseo]

■ 50 VOLTE IL PRIMO BACIO. Commedia [redacted] di Peter Segal, con Adam Sandler e Drew Barrymore. Harry è un biologo marino che vive, single impenitente, alle Hawaii. Un giorno egli conosce e s'invaghisce di Lucy, brillante ragazza [redacted] soffre di una [redacted] malattia: non ha la [redacted] breve» e quindi si dimentica quanto accaduto il giorno prima. ●●● [Ambrosio, Pathé, Medusa]

■ CRIME [redacted]. Commedia. Regia [redacted] Brad Mirman, con Harvey Keitel e Gerard Depardieu. Una banda di truffatori francesi organizza un colpo negli Stati Uniti: incautamente deruba [redacted] capomafia di Chicago. ●● [Eliseo]

■ I [redacted] MOTOCICLETTA. Drammatico. Regia di Walter Salles, con Gael Garcia Bernal e Rodrigo de la Serna. Nel primi Anni [redacted] il giovane Ernesto Guevara, non ancora «Che», gira il Sud America in moto con l'amico Alberto Granado: i due partono da Buenos Aires [redacted] un viaggio di otto mesi. ●●● [Nazionale]

■ LA [redacted]. Commedia [redacted]. Regia di Frank Oz, [redacted] Nicole Kidman e Glenn Close. [redacted] avvocato si trasferisce con [redacted] moglie, ex manager [redacted] una rete televisiva caduta in disgrazia e sull'orlo di un [redacted]. [redacted] Manhattan a Stepford, [redacted] villaggio [redacted] donne [redacted] tutte bionde e si comportano allo stesso modo. [redacted] romanzo di [redacted] Levin, rifacimento [redacted] film «La fabbrica delle mogli» girato nel 1975 da Forbes. ●● [Ambrosio, Arlecchino, Ideal, Massaua, Medusa, Pathé, Romano]

■ IL [redacted]. Drammatico. Regia di Michelangelo Frammartino [redacted] Angelo Frammartino e Gabriella Maiolo. Ritratto di un paesino in provincia [redacted] Reggio Calabria vittima dell'emigrazione: un tempo [redacted] abitavano a Caulonia circa 15 mila persone, [redacted] se ne [redacted] poche centinaia. La [redacted] dei partiti viene narrata dai rimasti: [redacted] anziano impassibile e una ragazza mentalmente disturbata. [Due Giardini]

■ DOPO [redacted]. Commedia. Regia di Davide Ferrario, [redacted] Giorgio Pasotti e Francesca Inaudi. Apprezzato [redacted] festival di Berlino il nuovo lavoro del regista di «Tutti giù per terra» e ambientato a Torino. [redacted] rapporto [redacted] nasce tra Martino, taciturno custode della Mole [redacted] e Amanda [redacted] last food. Braccata dalla polizia e cercata [redacted] fidanzato ladro d'auto, le cerca rifugio da Lui. ●●● [Massimo]

■ E' [redacted] FACILE PER UN CAMMELLO... Commedia. Regia [redacted] Valeria Bruni [redacted] Valeria Bruni Tedeschi e Chiara Mastroianni. L'opera prima della torinese Bruni Tedeschi film inaugurale dell'ultimo Torino Film Festival, narra le vicende di [redacted] ragazza molto ricca che cerca di vivere un'esistenza normale, tra un fidanzato intenzionato a sposarla e [redacted] ex amante che ricompare all'improvviso. ●●● [Romano]

■ LE FORZE DEL DESTINO. Thriller. Regia di Thomas Vinterberg, con Joaquin Phoenix e Claire Danes. In una terra vicina alla catastrofe lo yuppie John e [redacted] pattinaggio su ghiaccio Elena s'incontrano a New York per divorziare. Lui si accorge che lei è in pericolo di vita e cerca di proteggerla. Esordio [redacted] Thomas Vinterberg, l'autore danese di «Festen». Nel cast, Sean Penn. [Due Giardini]

■ IL FUGGIASCO. Drammatico. Regia [redacted] Andrea Manni [redacted] Daniele Liotti e Roberto Citran. Versione cinematografica della vicenda di Massimo Carlotto, venenne di Padova che nel 1976 [redacted] accusato dell'omicidio di un amica: per lui comincia un incubo giudiziario [redacted] 17 [redacted] sei dei quali trascorsi in prigione e cinque come latitante. ●●● [Fratelli Marx]

■ [redacted] E IL PRIGIONIERO DI AZKABAN. Fantasy. Regia di Alfonso Cuaron, con Daniel Radcliffe e Gary Oldman. Terzo capitolo delle [redacted] maghetto creato dalla scrittrice J.K. Rowling. Harry scopre che un pericolo [redacted] criminale, Sirius Black, è fuggito dalla prigione di Azkaban e si è messo sulle [redacted]. Prima e ultima esperienza alla regia [redacted] un episodio della [redacted] Alfonso Cuaron in quanto il prossimo «Harry Potter e il calice di fuoco» è in lavorazione sotto la guida di [redacted] Newell. ●●● [redacted] Marx, Ideal, Massaua, Medusa, Pathé, Reposi]

■ KILL BILL. Azione. Regia [redacted] Quentin Tarantino, con Uma Thurman e [redacted] Carradine. Il ritorno sulle scene di Quentin Tarantino sei anni dopo «Jackie [redacted]» s'incentra sul personaggio di [redacted] donna che, il giorno delle nozze, sopravvive a una strage nella chiesa dove si [redacted] per sposare. Dopo quattro [redacted] di [redacted] Sposa si risveglia e comincia a girare il mondo con un unico obiettivo: vendicarsi. [redacted] [Alfieri]

■ LADYKILLERS. Commedia. Regia di Ethan e [redacted] Coen, con Tom Hanks e Irma P. Hall. Rifacimento [redacted] un classico degli Anni Cinquanta: «La signora omicidi» di Alexander MacKendrick [redacted] Alec Guinness. A riportare sugli schermi questa storia, trasferendola da Londra nel Mississippi [redacted] gli eclettici [redacted] Coen («Fargo»). Si narra di un professore che, [redacted] svaligiare un casinò, affitta una stanza della casa confinante abitata da un'irascibile signora. ●●● [Pathé, Olimpia, Ritz]

■ MILLE MESI. Drammatico. Regia [redacted] Faouzi Bensaidi, con [redacted] Labied e Nezha [redacted]. L'esordio nel lungometraggio [redacted] marocchino Bensaidi premiato [redacted] a Cannes e vincitore del Festival Cinema Africano 2004. È ambientato nel 1981 in un villaggio del Marocco e descrive la vita di Mehdi, un bambino di 7 anni che si trasferisce con la madre dal [redacted]. Il padre è in carcere, lui pensa sia andato a lavorare in Francia. ●●● [Due Giardini]

■ NUDISTI PER CASO. Commedia. Regia [redacted] Franck Landron [redacted] Magali Muxart e [redacted] Landron. [redacted] coppia di panettieri parigini acquista a prezzo modico una casa su un'isola: quando arrivano sul posto, la scoprono in [redacted] a un villaggio di nudisti. ●● [Centrale]

■ OUT [redacted] TIME. Thriller. Regia di Carl Franklin, con Denzel Washington e Sanaa Lathan. Il detective [redacted] una cittadina della Florida [redacted] coinvolto in [redacted] duplice omicidio. L'inchiesta viene affidata alla [redacted] affascinante ex [redacted] (l'emergente Eva [redacted] «C'era una volta in Messico»). Seconda esperienza cinematografica per la [redacted] formata da Denzel Washington e il regista Carl Franklyn [redacted] dopo «Il diavolo in blu». ●● [Ideal, Medusa, Reposi]

■ PRIMAVERA, ESTATE, AUTUNNO, INVERNO... E ANCORA PRIMAVERA. [redacted] Regia [redacted] Kim Ki-duk, con [redacted] Yeong-su [redacted] Xi-dui. Due monaci vivono in un monastero sulle montagne [redacted] Corea: la vita scorre lenta finché una donna non [redacted] nel loro mondo. ●●● [Romano]

■ S.D.F. - STREET DANCE FIGHTERS. [redacted] musicale. Regia di Christopher [redacted] Stokes [redacted] Marques Houston e Omarion. Due [redacted] decidono di partecipare a una gara [redacted] break dance. Elevato il premio: la partecipazione a un videoclip con [redacted] star dell'hip hop, [redacted] somma di 50 mila dollari. [Medusa, Ideal, Pathé, Massaua]

■ TALOS - [redacted] DEL FARAONE. Avventura. Regia [redacted] Russell Mulcahy, [redacted] Jason Scott Lee e Sean Pertwee. Nel 1948 e ai giorni nostri [redacted] spedizioni archeologiche nell'antico Egitto risveglia [redacted] Talos, crudele faraone. [redacted] regista australiano [redacted] «Highlander» [redacted] svetta Christopher Lee. ●● [Medusa, Pathé, Reposi]

■ THE CALL - [redacted] RISPONDERE. Thriller. Regia di Takashi Miike con Kazue Fukiishi e Atsushi [redacted]. [redacted] telefonata sul cellulare lega la [redacted] di un gruppo di amiche di Yumi. La ragazza indaga. [redacted] romanzo [redacted] Yasushi Akimoto [redacted]. [Pathé]

■ THE FIGHTING TEMPTATIONS. Commedia musicale. Regia di Jonathan Lynn, con Cuba Gooding Jr. e Beyonce Knowles. Il newyorkese Darrin è un rampante pubblicitario in crisi che [redacted] eredita dalla zia defunta una notevole somma di denaro: il testamento tuttavia ha [redacted] clausola: egli [redacted] costruire e rendere popolare il coro gospel della chiesa del [redacted] paese. Seconda esperienza cinematografica per Beyonce Knowles, la [redacted] delle Destiny's Child, dopo «Austin Powers in Goldmember». [Reposi]

■ THE PUNISHER. Azione. Regia di Jonathan Hensleigh, con Thomas Jane e John Travolta. Trasposizione cinematografica dell'omonimo fumetto della Marvel [redacted] trent'anni [redacted] dall'americano Gerry Conway. Si narra di Frank Castle, agente speciale [redacted] coinvolto [redacted] corso dell'ultima [redacted] nell'uccisione del figlio di un potente boss della malavita, Howard Saint. Quest'ultimo si vendica sterminando [redacted] famiglia [redacted] Castle, pronto poi a trasformarsi nel «Punitore». Esordio alla regia per lo sceneggiatore di «Die Hard» e «Con Air». ●● [Ambrosio, Ideal, Massaua, Medusa, Pathé]

■ TIMELINE. Fantascienza. Regia di Richard Donner [redacted] Paul Walker e Frances O'Connor. Alla [redacted] società di ricerca scientifica viene [redacted] una macchina in grado di [redacted] persone ed oggetti [redacted] tempo: [redacted] gruppo [redacted] studenti di archeologia si [redacted] nel 1357 in Francia. [redacted] cinematografica [redacted] l'omonimo best seller di Michael Crichton, ennesimo lavoro del romanziere americano [redacted] essere trasferito sullo schermo dopo [redacted] Park», «Sol Levante», «Rivelazioni». ●● [Ideal, Lux, Massaua, Medusa, Pathé]

■ TROY. Epico. Regia [redacted] Wolfgang Petersen, con Brad Pitt e Eric Bana. Il regista de «La storia infinita» porta [redacted] schermo una versione libera [redacted] nel 1193 a.C. con Paride, principe [redacted] Troia, che rapisce Elena, regina di Sparta: l'episodio scatena [redacted] guerra tra greci e troiani. ●● [Pathé, Reposi]

■ [redacted]. Drammatico. Regia di Nuri Bilge Ceylan [redacted] Fatma Ceylan e Zuhal Gencer Erkaya. Arriva dalla Turchia questa storia di un fotografo cinquantenne di Istanbul che [redacted] malgrado accoglie in [redacted] un giovane parente. Gran premio della Giuria e premio per miglior attore ex aequo a Muzaffer Ozdemir e Mehmet Emin Topak a Cannes. ●●● [Empire]

■ WILD [redacted]. Drammatico. Regia di Sébastien Lifshitz, con Stéphanie Michelini e Yasmine Belmadi. A Parigi, triangolo d'amore fra un boxeur russo che non parla francese, un giovane nord africano che si prostituisce nei bar delle stazioni e una transessuale. ●●● [Nazionale]

TRAME A CURA DI [redacted]

I FILM PIU' VISTI DELLA SETTIMANA

[redacted]

Tutti in viaggio con Crichton nella Guerra dei Trent'Anni

Prevale il viaggio nel tempo firmato da Michael Crichton «Timeline», versione cinematografica del bestseller dello scrittore americano, è il film più visto della settimana a Torino con 6527 spettatori dall'8 al 15 luglio. Si narra di un gruppo [redacted] studenti di archeologia mandati dai giorni nostri [redacted] 1357, in una Francia che si sta preparando alla Guerra dei Cento Anni. Il protagonista è l'emergente Paul Walker («Fast and Furious», «Radiokillers»), dietro la macchina [redacted] il veterano Richard Donner («Arma letale», «Superman»). Costato 80 milioni di dollari, il film è stato girato fra Montreal, Praga e Los Angeles.

Al secondo posto, un'altra novità della [redacted] settimana: «La donna perfetta», [redacted] che il [redacted] americano Frank Oz («In & out») ha tratto da un romanzo da Ira Levin (la scrittrice di «Rosemary's baby») già portato sugli schermi nel 1975 con [redacted] titolo «La fabbrica delle mogli» da Bryan Forbes. Nicole Kidman impersona una manager televisiva che, rimasta senza lavoro, viene portata dal marito a vivere nella tranquilla Stepford, cittadina dove le donne [redacted] tutte bionde e si comportano da sottomesse. Presenze, 6489.

Cinema americano anche nelle posizioni successive: al terzo posto si colloca [redacted] spettatori il fantasy «Harry Potter e il prigioniero di Azkaban», [redacted] quarta con [redacted] biglietti strappati il brillante «Ladykillers» con Tom Hanks che prepara una rapina al casinò nella cantina della casa dell'irresistibile anziana signora Irma P. Hall, al quinto il film d'azione «The punisher» con Tom Jane («L'acchiappasogni») vendicatore solitario, al sesto il poliziesco «Out of time» con Denzel Washington coinvolto nel presunto omicidio dell'amante e del marito, al settimo la commedia sentimentale ai vertici degli incassi statunitensi «50 volte il primo bacio».

CINEMA ■ TORINO PRIME VISIONI

■ ADUA ■ corso Giulio Cesare 67, tel. 011856.521. Prezzi [redacted] 4,00 intero; € 2,50 anziani

Chiusura [redacted]	Adua 100	
Chiusura estiva	Adua 200	
Chiusura estiva	Adua 400	

[redacted] ■ piazza Solferino 4, tel. 011562.3800. Prezzi [redacted] 4,00 intero

Kill Bill - Volume 1	Solferino 1	20.15-22.30
Kill Bill - Volume 2	Solferino 2	20.00-22.30

■ AMBROSIO ■ corso Vittorio 52, tel. 011547.007. Prezzi € 4,25 intero; € 3,00 anziani

[redacted] donna perfetta	[redacted] 1	16.30-18.30-20.30-22.30
The Punisher	Sala 2	15.15-17.40-20.05-22.30
[redacted] volte il primo bacio	Sala 3	16.00-18.10-20.20-22.30

■ [redacted] ■ corso Sommeiller 22, tel. 011581.7190. Prezzi € 4,00 intero; € 3,00 over 60

La donna perfetta	Sala 1	16.00-18.10-20.20-22.30
Ladykillers	Sala 2	16.30-18.30-20.30-22.30

■ CENTRALE ■ via Carlo Alberto 27, tel. 011540.110. Prezzi € 4,00 intero; € 3,50 pomeriggio; € 3,00 anziani; [redacted] 2,50 1° spettacolo

Nudisti per caso V.M. 14		16.30-18.30-20.30-22.30

■ [redacted] MASSAUA ■ piazza Massaua 9, tel. [redacted]. Prezzi € 4,50 intero

Timeline	17.40-20.00-22.20
The Punisher	17.45-20.10-22.30
SDF - Street Dance Fighters	18.10-20.20-22.30
La donna perfetta	17.50-20.00-22.10
Harry Potter e il prigioniero di Azkaban	16.30
Rassegna Dopo mezzanotte	19.30-22.30

■ DORIA ■ via Gramsci 9, tel. 011542.422. Prezzi [redacted] 7,00 intero; € 4,50 ridotto; € 4,50 Agis e Aiace, IN+, ragazzi under [redacted] universitari; € 3,00 over60

Agente Cody Banks	16.00-18.10-20.20-22.30

■ DUE [redacted] ■ via Monfalcone 62, [redacted] 011327.2214. Prezzi € 4,00 intero; € 3,50 pomeriggio; € 3,00 anziani e ragazzi; [redacted] 2,50 1° spettacolo

Le forze del destino	Sala Nirvana	16.15-18.20-20.25-22.30
[redacted] mesi	Sala Ombrerosse	16.00-20.15
Il dono	Sala Ombrerosse	18.20-22.35

■ ELISEO ■ p.zza Sabotino, tel. 011447.5241. Prezzi [redacted] 5,00 intero; € 2,50 Anziani

Balzac e la piccola sarta [redacted]	Eliseo Grande	16.00-18.10-20.20-22.30
Crime Spree	Eliseo Blu	16.00-18.10-20.20-22.30
Ma mère V.M. 18	Eliseo Rosso	16.15-18.20-20.25-22.30

■ EMPIRE ■ piazza Vittorio Veneto 5, tel. 011813.8237. Prezzi € 4,70 intero

Uzak	16.00-18.10-20.20-22.30

■ ERBA ■ corso Moncalieri 241, tel. 011661.5447. Prezzi € [redacted] intero

Chiuso per lavori	Erba 1
[redacted] teatro	Erba 2

■ F.LLI MARX ■ corso Belgio 53, tel. 011812.1410. Prezzi [redacted] 4,00 intero; € 3,50 pomeriggio; € 3,00 anziani e ragazzi; [redacted] 2,50 1° spettacolo

Harry Potter e il prigioniero...	Sala Groucho	18.30-21.30
Il fuggiasco	Sala Chico	16.30-18.30-20.30-22.30
Pornocrazia V.M. 18	Sala Harpo	16.45-18.45-20.45-22.35

■ FREGOLI ■ piazza S. Giulia 2bis/b, [redacted] 011817.3373. Prezzi € 4,[redacted] intero; € 3,00 1° spett., universitari

Chiusura estiva	[redacted]

■ IDEAL - CITIPLEX ■ corso Beccaria 4, tel. 011521.4316. Prezzi € 4,00 intero; [redacted] 3,50 over 60

Timeline	Sala 1	15.30-17.50-20.10-22.30
La donna perfetta	Sala 2	16.30-18.30-20.30-22.30
The Punisher	Sala 3	15.00-17.30-20.00-22.30
SDF - Street Dance Fighters	Sala 4	16.30-18.30-20.30-22.30
Harry Potter e il prigioniero...	Sala 5	15.00-17.30-20.00
Out of Time	Sala 5	22.40

■ LUX ■ galleria S. Federico, [redacted] 011541.283. Prezzi € 4,00 intero; € 3,50 anziani

Timeline	15.30-17.50-20.15-22.30

■ [redacted] via Verdi [redacted] Prezzi Massimo 1 e 2 [redacted] 4,20 ridotto; € 3,60 anziani. Prezzi Massimo 3: € 5,20 intero; € 3,60 Aiace

Dopo [redacted]	Massimo 1	16.30-18.30-20.30-22.30
El abrazo partido - L'abbraccio ...	Massimo 2	16.30-18.30-20.30-22.30
Segreti e bugie	Massimo 3	17.00
Khodgarz [redacted]	Massimo 3	21.00 (sott. it.)

■ [redacted] MULTICINEMA TORINO ■ via Livorno 54, tel. 011481.1221 [redacted] € 7,00 dopo le 17.55; € 5,00 entro le 17.55, militari e ragazzi fino a 10 anni; € 3,00 [redacted]; € 2,50 cinecard entro le 17.55

Timeline	Sala 1	17.30-20.00-22.30
La donna perfetta	Sala 2	16.35-18.35-20.35-22.40
[redacted] of Time	Sala 3	17.40-22.25
The Day After Tomorrow	Sala 3	19.55
Harry Potter e il prigioniero...	Sala 4	16.30-19.15
La casa dei 1.000 corpi	Sala 4	22.35
The Punisher	Sala 5	17.05-19.40-22.15
Talos - L'ombra del faraone	Sala 6	17.45-20.05-22.20
SDF - Street [redacted] Fighters	Sala 7	16.30-18.35-20.40-22.45
50 volte il primo bacio	Sala 8	17.35-19.50-22.10

■ NAZIONALE ■ via Pomba 7, tel. 011812.4173. Prezzi [redacted] 4,00 intero; € 2,50 anziani

I diari della motocicletta	Nazionale 1	15.30-17.50-20.10-22.30
Wild Side V.M. 14	Nazionale 2	16.00-18.10-20.20-22.30

■ NUOVO ■ corso d'Azeglio 17, tel. 011650.0200. Prezzi € 4,00 intero, € 2,50 anziani

Chiusura estiva	Sala Valentino 1
Chiusura estiva	Sala Valentino 2
Vedi teatro	Sala Valentino 3

■ [redacted] ■ via Arsenale 31, tel. 011532.448. Prezzi: € 4,00 intero; [redacted] 3,50 anziani

Ladykillers	Olimpia 1	15.45-18.00-20.15-22.30
Tre metri sopra il cielo	Olimpia 2	16.00-18.10-20.20-22.30

■ PATHE' [redacted] ■ via [redacted] 262, tel. 011667.7856. Prezzi: [redacted] intero; [redacted] 5,50 bambini; € 4,00 anziani

The Day After Tomorrow	15.30-18.10
Troy	21.00
The Call - Non Rispondere	15.15-22.35
Talos - L'ombra del faraone	17.45-20.15
Harry Potter e il prigioniero...	16.00-19.00-22.00
Ladykillers	15.20-17.40-20.00-22.20
La donna perfetta	15.15-17.30-20.00-22.30
Timeline	15-15.30-17.30-18-20-20.30-22.30-23
SDF - Street Dance Fighters	15.40-18.00-20.15-22.30
La setta dei [redacted]	15.20-20.00
50 volte il primo bacio	17.40-22.20
The Punisher	16.00-19.00-22.15
Il signore degli anelli	17.00-21.00

■ [redacted] ■ via XX Settembre 15, tel. 011531.400. Prezzi [redacted] 4,00 intero; € 3,50 anziani

Harry Potter e il prigioniero..	Reposi 1	14.50-17.25-20.00-22.35
Talos - L'ombra del faraone	Reposi 2	15.45-18.00-20.15-22.30
Out of Time	Reposi 3	15.40-17.50-20.10-22.30
The Fighting Temptations	Reposi 4	15.00-17.30-20.00-22.30
Troy	Reposi 5	16.15-19.15-22.15

■ ROMANO ■ galleria Subalpina, tel. 011562.0145. Prezzi [redacted] 4,00 intero, € 2,50 anziani

E' più facile per un cammello...	Sala 1	15.45-18.00-20.15-22.30
La donna perfetta	Sala 2	16.00-18.10-20.20-22.30
Primavera, estate, autunno...	Sala 3	16.00-18.10-20.20-22.30

■ [redacted] RITZ ■ via Acqui 2, tel. 011819.0150. Prezzi € 3,30 over [redacted] € 4,00 intero

Ladykillers	16.00-18.10-20.20-22.30

[redacted]

CINEMA ■ TORINO ALTRE VISIONI

■ AGNELLI via F. Sarpi 111/a, [redacted] 011318.1429. Coffee & Cigarettes 21.00
■ CINE TEATRO BARETTI via Baretti 4, [redacted] 011655.187. Chiusura estiva
■ ESEDRA via Bagetti 30, tel. 011433.7474. Chiusura estiva
■ MONTEROSA via Brandizzo 65, tel. 011284.028. Chiusura estiva
■ VALDOCCO via Salerno 12, tel. 011522.4279. Chiusura estiva

CINEMA ■ AREA METROPOLITANA

■ BEINASCO ■ Bertolino ■ 011349.0270
Riposo
[redacted] Village Cinemas La Fornace ■ via G. Falcone, tel. 011361.11. Prezzi: 5,50 intero

Timeline	Sala 1	21.20
Alla ricerca di Nemo	Sala 1	16.50-19.05
La donna perfetta	Sala 2	17.50-20.00-22.10
The Punisher	Sala 3	17.00-19.40-22.20
SDF - Street Dance Fighters	Sala 4	18.10-20.20-22.30
The Day After Tomorrow	Sala 5	19.50
Out of Time	Sala 5	17.10-22.40
Timeline	Sala 6	16.50-19.25-22.00
Harry Potter e il prigioniero...	Sala 7	18.30-21.30
Le ragazze con l'orecchino...	Sala 8	[redacted]
Le invasioni barbariche	Sala 8	17.55-22.15
50 volte il primo bacio	Sala 9	19.30-21.50
Una scatenata dozzina	Sala 9	17.20

■ BORGARO TORINESE ■ Italia - Digital ■ 011470.3576.
50 volte il primo bacio 21.15
■ CASCINE VICA - RIVOLI ■ Don Bosco [redacted] ■ 011950.0808.
Chiusura estiva
■ COLLEGNO ■ Principe ■ 011405.6795.
Non Pervenuto
Studio Luce ■ 011405.6681.
Vedi arena
Stazione ■ 011789.792
Riposo
Regina Uno ■ 011781.623
Chiusura estiva
Regina Due ■ 011781.623
Chiusura estiva
■ MONCALIERI ■ K.K. Castello ■ 011641 236
Benvenuto Mr. President 21.15
■ RIVOLI ■ Borgonuovo ■ 011956.4966. Chiusura estiva
■ SAN MAURO TORINESE ■ Gobetti ■ via dei Martiri della Libertà 17, tel 011822.2192.
50 volte il primo bacio 21.10
■ SETTIMO TORINESE ■ Petrarca ■ via Petrarca 7, tel. 011800.7050.

La donna perfetta	Sala 1	21.10
The Punisher	Sala 2	21.20
Torque - Circuiti di fuoco	Sala 3	21.30

■ VENARIA ■ Supercinema ■ 011459.4406

The Punisher	20.15-22.30
Timeline	20.15-22.30
La donna perfetta	20.30-22.30

[redacted] ■ IN PROVINCIA

■ AVIGLIANA ■ Corso tel. 011 931.2403 Chiusura estiva
■ [redacted] tel 0122 996 33 Terra di confine 21.15
■ BUSSOLENO ■ Narciso tel 0122 [redacted] 49 Torque - Circuiti [redacted] fuoco 21.00
■ [redacted] ■ Margherita - Digit [redacted] 011 971.6525 Oceano di fuoco - Hidalgo 21.45
■ CESANA [redacted] ■ SanSicario tel 0122 811.564 Riposo
■ CHIERI ■ Splendor, tel 011 942.1601 Chiusura estiva
■ CHIVASSO ■ Moderno, tel 011 910.9737 Chiusura estiva
■ [redacted] ■ Universal [redacted] 011 941 1867 Talos - L'ombra [redacted] faraone 20.30-22.30
■ [redacted] ■ Politeama, tel 011 910.1433 Chiusura estiva
■ CIRIÈ ■ Nuovo, tel 011 920.9984 The Punisher 21.15
■ CUORGNÈ ■ Margherita, tel 0124 657.523 Chiusura estiva
[redacted], tel. 339 839 [redacted] Chiusura estiva
■ GIAVENO ■ San Lorenzo, tel 011 937.5923 Riposo
[redacted] ■ ABC Cinema D'Essai, tel 0125 425.084 Riposo
Boaro tel 0125 641.480 Chiusura estiva
Politeama tel 0125 641.571 L'amore di Maria
■ LENÌ ■ Auditorium, tel 011 998.8096 Chiuso
■ NONE ■ Cinema Eden, tel 011 990.5020 Chiusura estiva
■ PIANEZZA ■ Lumiere Sala 1, tel. 011 968.7088 Riposo
Sala 2 Timeline 20.00-22.30
[redacted] ■ Hollywood tel 0121 201 142 Alamo - Gli ultimi eroi 21.30
[redacted] Italia 200, tel [redacted] 393.505 Timeline 20.15-22.30
Italia 500 La donna perfetta 20.30-22.30
[redacted] Chiusura estiva
■ SAUZE [redacted] ■ Sayonara, [redacted] 0122 850.974 Riposo
■ [redacted] ■ Fraiteve, tel 0122 763.38 Riposo
■ SUSA ■ Cenisio, tel 0122 622 686 The Punisher 21.00
[redacted] PELLICE ■ Trento [redacted] 0121 933.096 L'ultimo samurai 21.15
■ VALPERGA ■ Ambra Uno, tel 0124 617.122 Chiusura estiva
Due Chiusura estiva
[redacted] tel 0121 933.096 Riposo
■ VILLASTELLONE ■ Jolly, tel. 011 969.6034 Chiusura estiva
■ [redacted] ■ Auditorium digital, [redacted] 011 965.1181 Chiusura estiva

[redacted]

TEATRI ■ TORINO

■ ALFA TEATRO via Casalborgone 16/i, tel 011 819.3529. Mercoledì 21 luglio e sabato 7 agosto ore 18.00 Delectat e docet intrattenimento pomeridiano presentazione [redacted] Alfa Teatro 2004-2005 ingresso gratuito fino ad esaurimento posti. Martedì 28 e giovedì [redacted] settembre Aperta la Campagna abbonamento Alfa Teatro 2004/2005. (info line 011.819.35.29 www.alfateatro.com)

■ [redacted] piazza Solferino 2, tel 011 [redacted] Rinnovi e [redacted] abbonamenti Il fiore all'occhiello - Grande prosa 2004/2005. Prenotazioni per il 26° Festival Internazionale di Danza e Arti Integrate Vignaledanza [redacted] 26 giugno [redacted] 7 agosto [redacted] Alfieri 011.5623800 - Erba 011.6615447 - Gioiello 011.5805768 www.torinospettacoli.it info@torinospettacoli.it

■ [redacted] via Chiomonte 3, tel. 011 489.676. Il pifferaio magico Giardino (via Farinelli). Ore 21.30. Cortile Museo Scienze Naturali (via Giolitti, 36) la Compagnia Fratelli Ochner presenta Emme spettacolo di teatro [redacted]. Ingresso gratuito. Per informazioni tel 011.489676 www.teatrodelangolo.it

■ ARENA ESTIVA [redacted] c.so Casale 144, tel. 011 839.9393. [redacted] luglio al 6 agosto Agiesse presenta Operette sotto le stelle rassegna estiva di operette con il paese dei campanelli, L'acqua cheta, Operetta soirée, La vedova allegra. Spettacoli ore 21.15. Il 27 e 28 luglio la Comp. Alfa Folies presenta Il paese dei campanelli C. Lombardo ed il 29 e 30 luglio L'acqua cheta di G. Pietri. Regia di C. Goffi. Info 011.8193529 - www.operette.it

■ AUDITORIUM GIOVANNI AGNELLI LINGOTTO via Nizza 280. Da 28 giugno al venerdì 30 luglio con orari dalle 10 alle 18 è possibile effettuare i rinnovi degli abbonamenti della scorsa stagione per i turni rosso e blu e per le serie argento. Inoltre il ridotto giovani con l'esclusione dei preference. Dal 28 giugno possono essere sottoscritti nuovi abbonamenti e per i due turni e per le tre serie [redacted], ridotto giovani con le esclusioni dei preference.

■ BALLETTO TEATRO DI TORINO via Principessa Clotilde 3, tel. 011 473.0189. Acqui in Palcoscenico XXI Festival Internazionale di Danza: Questa sera "Tri [redacted] Brown Dance company" e Present tense. Info e prenotazioni 011.4730189 www.balletteatroditorino.it

■ CARIGNANO piazza Carignano 5, tel 011 517.6246. Riposo

■ CAVALLERIZZA/FESTIVAL DELLE COLLINE TORINESI via Roma 49, tel. 011 436.0895. Non pervenuto

■ COLOSSEO via M. Cristina 71. Fino a lunedì 19 luglio 04. Campagna Abbonamenti Stagione Teatrale 2004/2005 Mito cabaret (spettacoli a [redacted] fisso) Arcobaleno (7 spettacoli a scelta) Arco + mito 12 spettacoli a scelta) Servizio Biglietteria via M. Cristina 71 da lunedì a sabato 10-13/15-19. Per informazioni 011 6698034 Sito internet www.teatrocolosseo.it

■ ERBA corso Moncalieri 241, tel 011 661.5447. Rinnovi e [redacted] abbonamenti Il fiore all'occhiello - Grande prosa 2004/2005. Prenotazioni per il 26° Festival Internazionale di Danza e Arti Integrate Vignaledanza dal 26 luglio al 7 agosto ore [redacted] biglietteria: da lunedì a sabato [redacted] 10-20, domenica chiuso www.torinospettacoli.it info@torinospettacoli.it

■ GARYBALDI TEATRO via Garibaldi 4 - Settimo Torinese, tel. 011 489.676. Teatro dell'Angolo - Teatro Stabile d'Innovazione per ragazzi e giovani. Per informazioni [redacted] 011.489676 - www.garybalditeatro.it

■ GIOIELLO TEATRO via Cristoforo Colombo 31bis, tel 011 580 5768. Biglietteria chiusa fino al 22/8. Rinnovo e [redacted] abbonamenti stagione [redacted] Fiore all'occhiello e Grande Prosa presso la biglietteria del Teatro Erba (da lun. a sab [redacted] le 10 alle 16) e del Teatro Alfieri (fer. 10-22, fest. 15-22)

■ [redacted] via Rossini 8, tel 011 815.9132 Riposo

■ JUVARRA via Juvarra [redacted] tel 011 [redacted] Riposo

■ L'ESPACE via Mantova 38, [redacted] 011 238.6067. Sono aperte le iscrizioni per i laboratori relativi al progetto La Via del Mito - Dall'India all'Europa. Dal 16 al 20 settembre 2004 Mito e Attualità, Elementi [redacted] coreutica indiana, tecniche vocali, elementi [redacted] regia con Mallika Sarabhai, Ulla Alasjärvi, Rita Maffei. I partecipanti parteciperanno [redacted] coro [redacted] un evento allestito in prima assoluta [redacted] suddette artiste. Le date dello spettacolo [redacted] 24 settembre al 1° ottobre 2004. Dal 18 al 22 settembre [redacted] Violenza e Sacro. Elementi di danza Butoh e di estetica e filosofia del teatro danza indiano. Antonella Usai "Scrittura e poesia del gesto" Sabine Seume, Danza Butoh "Movimento Arcaico"

■ MONTEROSA via Brandizzo 65, tel. 011 [redacted]. E' in allestimento la stagione teatrale 2004/2005. Rassegna di Teatro Piemontese, Teatro [redacted] Prosa Laica, spettacoli per bambini e spettacoli per le scuole www.teatromonterosa.it

■ ORSA TEATRO via Botero 15, tel. 011 531.612. Teatro, Cinema, Video, Performance, Seminari e Workshops. Primo appuntamento Teatrino Clandestino

■ PICCOLO REGIO GIACOMO PUCCINI. Il Regio itinerante, concerti degli Strumentisti dell'Orchestra del Regio. Ore 21 al Centro Congressi di Valtournenche Quintetto flauti e pianoforte. Info: 0166 946811. Ore 21.15 alla Cascina Giajone, via G. [redacted] ni, 102 Gli architanghi. Info 011.4435256 (ingresso libero)

■ PICCOLO TEATRO [redacted] Grugliasco, tel 011 787.780. Residenza Multidisciplinare Viartisti Teatro. In preparazione Saggio finale del Laboratorio cittadino a cura di Pier Paolo Congiu - Piccolo Teatro Perempruner - P.zza Matteotti 39. Grugliasco. Info 011.7808717 - 011.787780

■ SAN [redacted] piazza Chiesa della Salute [redacted], tel. 011 221 6072. Info 011.4553306 ore 8-21

■ TANGRAM TEATRO via Don Orione 5, tel 011 338.698. Dal 31 luglio al 15 agosto Teatro Festival Sauze D'oulx, con Lucilla Giagnoni, Michele di Mauro, Ivana Ferri, Bruno Maria Ferraro, Le Sorelle Suburbe. [redacted] informazioni: Tangram Teatro Via Don Orione 5 Torino tel 011.338698 o www.tangramteatro.it

■ TEATRO AGNELLI via Sarpi 111, tel 011 619.2351. Il 25 luglio alle ore 21.30 la Microband presenta Woom woom woom presso Parco Rignon. Info: tel. 011/3042808 o sul sito www.assembleateatro.com

[redacted] CARDINAL MASSAIA via C. Massaia 104, tel. 011 257.881. E' in allestimento la Stagione Teatrale [redacted] le Rassegne di Prosa Sipario Doc, Spettacoli per Ragazzi e Famiglie Sipario 8-12 e Matinée Sipario scuole. Inoltre Ciclo di Conferenze Lunedì cultura e incontri sulla salute info@teatromassaia.it - www.teatromassaia.it

■ [redacted] CIVICO MATTEOTTI via Matteotti [redacted] - Moncalieri, tel. 011 640.3700. Venerdì [redacted] luglio Inaugurazione del festival "Abrara Teatro" teatro di strada in Piazza Vittorio Emanuele II. Ore 21. Al Caffè Palestro Lella Costa in Stanca di guerra. Ore 22.30, Al Giardino delle rose Ritorno ad Mafia con Associazione Narramondo. Ore [redacted] Info: 011/6403700 www.theatropolis.monteatro.com

■ TEATRO NUOVO corso M. D'Azeglio 17, tel. [redacted]. 28° Vignaledanza Festival internazionale di Danza e Arti Integrate. Stasera [redacted] 21.30, Agon. [redacted] Rassegna. Domani sera ore 21.30 Una Provincia all'Opera Il potere spirituale

■ TEATRO REGIO tel. 881.5241242270. Ore 20.30 "Béjart Ballet Lausanne" in La presbythère (Ballet for Life). Coreografie di Maurice Béjart. Costumi di Gianni Versace. Musiche dei Queen e di Mozart. Domani ultima replica. Biglietteria (ore 19.30-20.30) Tel. 011 8815241-242 info 011 8815557

■ TEATRO SUPERGA piazzetta Macario. [redacted] www.teatrosuperga.it, tel 011 627.9789. Nei mesi di giugno e di luglio: saggi, rassegne, concorsi e spettacoli organizzati da scuole e centri culturali. Stagione artistica [redacted] info abbonamenti tel 011.6279789

■ TEATRO VALDOCCO via Salerno 12, tel. 011 522.4279 Riposo

[redacted] ALL'APERTO

■ VENARIA REALE ■ [redacted] Concordia tel. corso Puccini 21 [redacted] ■ [redacted] Parco del Monastero, tel. [redacted] Regno 4/a L'amore è eterno finché dura 21.45
■ IVREA ■ Castello di Ivrea Riposo
[redacted] ■ Arena alle Shopville Le Gru I diari della motocicletta 22.15
■ COLLEGNO ■ Arena [redacted] Luce [redacted], tel [redacted] Martin [redacted] Aprile Gothika 21.45
■ [redacted] CANAVESE ■ Arena Villa S. Giuseppe, tel. 0124263.77 Master and Commander 22
■ SANT'ANTONIO DI SUSA ■ Arena [redacted] sotto le stelle Riposo
■ [redacted] ■ [redacted] piazza Marconi Hidalgo - [redacted] di fuoco 21.45
■ LA [redacted] ■ Cortile scuola media [redacted] tel. via della Chiesa 20 Riposo
■ MICHELINO ■ Piazza Portici L'ultimo samurai 21.45

MANIFESTAZIONI

■ MOTOR LANDIA Torino via Traves zona stadio delle Alpi adiacenti ex Palastampa, tel. 011.731212 - 333.8240999. Spettacoli ore 21.30 Sabato e domenica ore 17 e ore 21.30 www.americamotorshow.it e-mail: spettolo@...

Watt Radio

La migliore assistenza tecnica, preventivi gratuiti ed immediati, ritiro e domicilio gratuito*,
la riparazione in sede
di TV e videoregistratori di tutte le marche.
*Nel caso di riparazione non effettuata, la riconsegna a domicilio dell'apparecchio costerà 15 Euro

[redacted] Coop)
via VIII Marzo [redacted]
TORINO
C.so [redacted], 187 - Tel 011.202818

Il 3 agosto 2004 scade il termine per la Sicurezza negli ambienti di lavoro

DM 388: ultimi giorni per adeguarsi

La Società Capra commenta le nuove disposizioni ministeriali

Le nuove disposizioni del Ministero della Salute richiedono a tutte le aziende e unità produttive attività industriali soggette all'obbligo di notifica o dichiarazione, di adeguarsi entro il nuovo DM 388.

Il Dr. Zuzzaro - amministratore della società Capra, leader nel settore della sicurezza negli ambienti di lavoro - gli aspetti salienti della normativa:

«Il DM definisce i contenuti e i comportamenti mativi in materia di primo so stabilendo modalità e caratteristiche dell'intervento secondo una specifica classificazione delle di- realtà produttive».

Quali dunque gli obblighi?

«La normativa, così me le recanti e dibattute disposizioni circa i requisiti e la formazione di Responsabili e addetti del Servizio di Prevenzione e Protezione, si inserisce in un più ampio programma di rivalutazione di tutto il settore della Sicurezza. In Italia infatti è ancora poca purtroppo la che fare sicurezza voglia dire qualcosa di più di quanto fino ad oggi fatto. Per questo la risposta del Ministero si traduce in normative sempre più severe a cui non-adempimento comporta responsabilità di tipo civile e penale a carico del datore di lavoro».

La sua posizione in merito?

«Prendiamo posizione distaccandoci con forza dal dibattito in corso, perché vogliamo concentrare l'attenzione nostra e dei nostri clienti sui fronti concreti di innovazione e crescita del Crediamo che la differenza fa chi opera come noi per aiutare a sviluppare e diffondere la vera "cultura della sicurezza", che dal senso di responsabilità dovrebbe guidarla. A di dieci anni dall'uscita della 626, ancora discutiamo se sia più o meno necessaria l'iscri- degli RSPP, quando in molte realtà non si è ancora compreso che i principi guida della sicurezza sono più semplicemente il senso di responsabilità e il buon senso stesso».

Cosa allora è cambiato in questi 10 anni in termini di evoluzione e di consapevolezza?

«Ben poco, se pensiamo al mondo e al modo di "fare sicurezza". Se ci riferiamo a quanto ci si è "adeguati", allora possiamo sbandierare un falso successo. Sono aumentate le normative, sempre più late e restrittive come è giusto che sia per la sicurezza di chi opera, di chi gestisce e dell'ambiente che li accoglie; è cambiata la tecnologia, nei dispositivi di protezione nelle attrezzature e negli impianti. rimane, ancora oggi una gra- contraddizione: c'è la preoccupazione di adeguarsi alle normative quando non vi è ancora una reale risposta comportamentale 50 anni fa, data a cui risalgono i primi decreti tecnici in materia. perché il nostro impegno si sviluppa attraverso la sensibilizzazione e l'accrescimento culturale di chi si fa carico di questa grande responsabilità. La società Capra, forse più di ogni altra, ha saputo in questo senso promuovere e stimolare il cambiamento necessario, trasferendo la propria visione e operando quotidianamente sul campo ai propri clienti. Questa, oggi, sappiamo essere la ricetta : adeguarsi, per tempo, ma ancor più far sì che le cose cambino, contribuire allo sviluppo, diventarne autore. E' la difficile di sensibilizzazione ed educazione dell'uomo verso il rispetto di se stesso e della sua incolumità che ti spinge a crederlo, anche là dove sarebbe più facile rinunciare. Ed è anche il modo migliore per non chiedersi mai "cosa è accaduto", perché controllo e prevenzione, in questo caso, sono più importanti del pronto intervento».

Cosa è fatto per e pratica questi principi?

«Dieci di corsi, dieci anni di sensibilizzazione ai vertici aziendali, di formazione delle risorse; di impegno vero per accrescere la cultura della sicurezza che, negli ambienti di lavoro, va deve andare ben oltre gli adempimenti formali.

Un bagaglio che condividiamo con tutti i che, in questi 10 anni dall'uscita della 626, hanno con noi trasformato la propria mansione in un impegno costante e responsabile. Crediamo che i veri traguardi si raggiungano anche offrendo strumenti nuovi. Abbiamo così lanciato a gennaio, dopo anni di studi analitici, la nostra piattaforma web della sicurezza, capace di un contributo reale allo svolgimento quotidiano delle attività di tutti coloro che si occupano di sicurezza offrendo agli RSPP un aiuto concreto per migliorare le loro complesse mansioni di coordinamento e di organizzazione interna».

Per chi volesse contattarVi?

«Semplice: www.capra.biz».

LA PIATTAFORMA WEB
PER CHI SI OCCUPA E PREOCCUPA
DELLA SICUREZZA PROPRIA
ED ALTRUI

www.capra.biz

Collegandosi a www.capra.biz, potrai trovare:

1. il più completo programma di e-commerce disponibile;
2. il più efficiente motore di ricerca sui prodotti per la sicurezza offerti dal mercato, corredati di video, schede tecniche e specifiche di utilizzo;
3. il più facile e veloce sistema multilivello di acquisto on-line;
4. i più efficienti protocolli di gestione commerciale e logistica delle forniture,
5. i migliori servizi via web per la consulenza, il supporto tecnico e l'assistenza normativa.

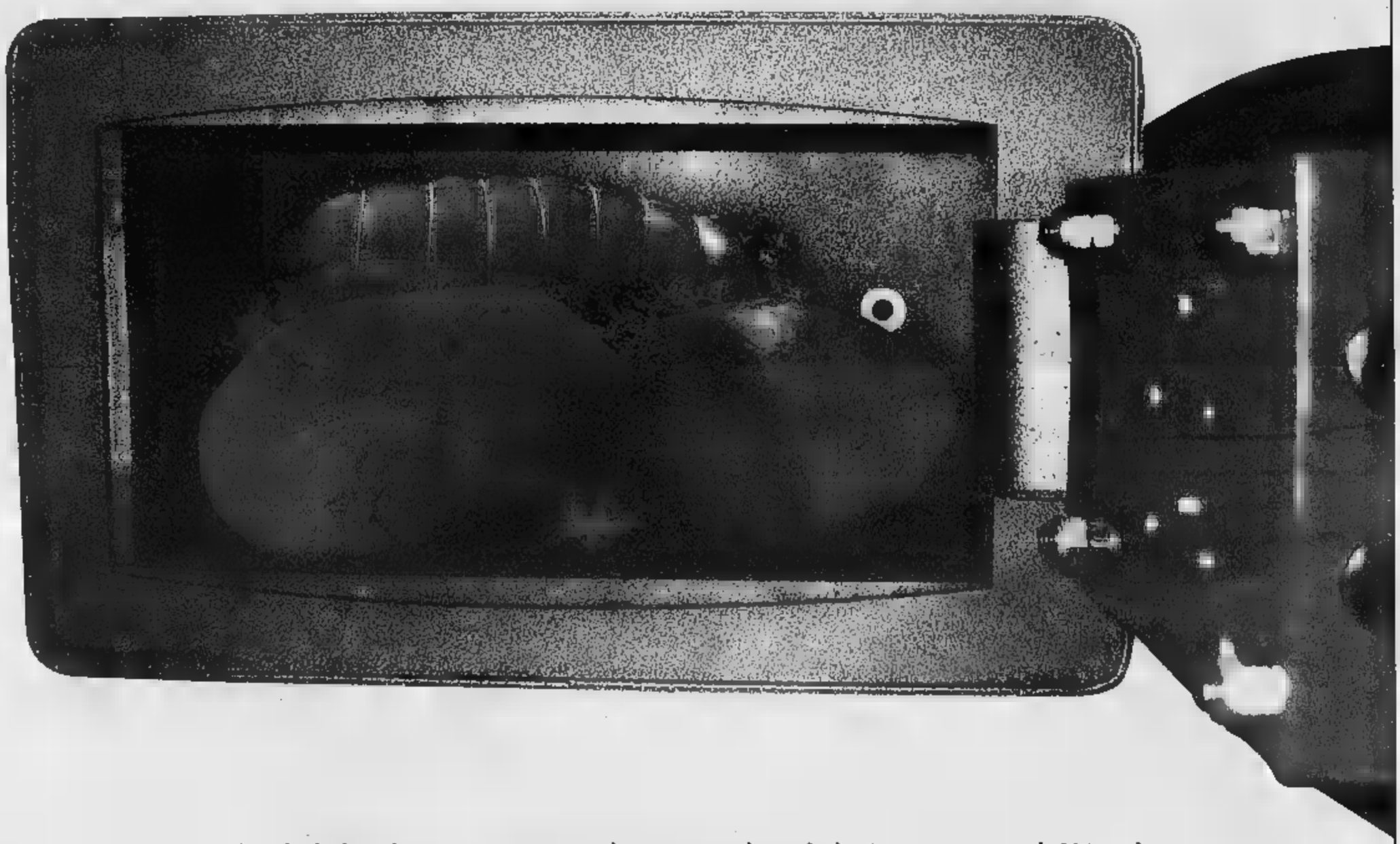
CAPRA SICUREZZA SEMPRE

Capra S.r.l - Via Magenta, 19 - 10097 Collegno (TO) - Tel. +39.011.4018411 r.a. / Fax +39.011.4018499

1984 - 2004

Da 20 anni investiamo solo in Oro Rosso.

Il concorso finanziario Regione Piemonte. REGIONE PIEMONTE la Repubblica TORINO



Un numero incalcolabile di azioni quotidiane svolte dal Consorzio di Tutela ha aggiunto valore alla carne dei bovini di Razza Piemontese. Oggi l'oro rosso è un prodotto di qualità presente nella borsa di un numero sempre crescente di consumatori. Un acquisto meditato per un'alimentazione equilibrata.

AUT. MIN. IT 007 ET CARNE BOVINA ETICHETTATA

CONSORZIO DI TUTELA DELLA RAZZA PIEMONTESE

CO·AL·VI· RAZZA PIEMONTESE

CONSORZIO DI TUTELA DELLA RAZZA PIEMONTESE

20 anni di "buone azioni".

CONSORZIO DI TUTELA DELLA RAZZA PIEMONTESE
VIA TORRE ROA, 13 - MADONNA DELL'OLMO - 12020 - CUNEO - TEL. E FAX 0171.411468

LA STAMPA
[redacted] LUNEDÌ 19 LUGLIO 2004

SPORT PIEMONTE

Bocce, scudetto Under 18 alle Valli Monregalesi

A Nella Tanaro assegnato ieri il primo titolo italiano giovanile: ha vinto il campionato a terne Under 18 Le Valli Monregalesi (Castellino-Bolora-Risso) che ha battuto in finale 13-11 la Sommarivese (Porta-Longo-Grosso). Eliminati in semifinale Auxilium CR Saluzzo (Bonetto-Capello-Rubiolo) 12-13 da Le Valli e Alpignano (Lucco-Campion-Fasano) 1-13 dalla Sommarivese. Oggi si continua con il campionato a coppie Under 18 e 14. Stasera, ore 21, all'Amatori Sassi, strada Traforo di Pino 20, finale del Trofeo Agip tra La Fissa Socar (Perreca-F. Negro-Guaschino-C. Negro) e Agenzia Tirreno (Arsaudo Marengo Gamba-P. Amerio).

Sabato l'Ironbike riparte sulle Montagne olimpiche

Partenza con il tradizionale prologo sulle scalinate nel centro storico di Saluzzo e traguardo sempre nella Città del Marchesato a fine mese, dopo sette massacranti tappe in linea nel Cuneese, in Francia e nei territori olimpici di Torino 2006. L'Ironbike sabato compirà undici edizioni. Il rally internazionale sulle bici da montagna inventato da Cesare Giraudo, tra il centinaio di biker iscritti, con maggioranza straniera, avrà quali atleti da battere i campioni in carica Ondrej Fojtik della Repubblica Ceca (rimessosi dopo un incidente) e la «testimonial» Sandra Klomp, nella foto, olandese che abita [redacted] Liguria.

[redacted] C1 [redacted] NEL TARDO POMERIGGIO DI IERI IL VERNISSAGE DEI BIANCONERI. DOMANI E' IL GIORNO DELL'IVREA, MERCOLEDI' DELLA VALENZANA, SABATO DEL CASALE

La Biellese ha aperto il grande ballo dei raduni

Con Venturini dopo 25 anni un novarese ritorna a guidare gli azzurri

Il nigeriano Ike passa dalla maglia bianca della Pro Vercelli a quella [redacted] del Casale, compagine neopromossa [redacted] serie C2

NOVARA

Con la presentazione alla stampa dei tre nuovi arrivi (Dosi, Doardo e Leto Colombo) e del nuovo allenatore Massimo Venturini, sabato mattina allo stadio Piola davanti [redacted] una cinquantina [redacted] tifosi, si è iniziata ufficialmente la [redacted] stagione del [redacted]. Il presidente Pippo Resta e il direttore sportivo Sergio Borgo hanno fatto gli onori di casa, introducendo le prime dichiarazioni di Massi[redacted] Venturini da allenatore azzurro. «Allenare la squadra della mia città è un motivo d'orgoglio - ha commentato - [redacted] da parte mia darò il [redacted] per fare felice la società che ha creduto in me e per conquistare i miei nuovi tifosi».

Per la cronaca, era dei tempi di Peppino Molina, quasi 25 anni fa, che un tecnico novarese non si accomodava più sulla panchina azzurra.

La presentazione della squadra avverrà venerdì sera alla pista di hockey scoperto di viale Buonarroti, il giorno dopo [redacted] partenza per il ritiro di Oleggio Castello, dove il Novara svolgerà la sua preparazione per quindici giorni. Borgo sta lavorando per organizzare un'amichevole con una squadra greca: Aek Atene e Paok Salonicco, forse entrambe in un triangolare.

In C2, alla **Valenzana** dopo l'arrivo del giovane portiere Andrea Sentimenti dal Modena, è l'ora delle partenze: la dirigenza intende scremare la «rosa» e, solo se riuscirà nell'intento, regalerà all'allenatore Alberto Bollini un ulteriore elemento. Sul mercato sono state collocate tre punte, Sala, Foglia e Tosi, che [redacted] richieste da società del campionato Interregionale. Se accetteranno il declassamento, l'affare [redacted] potrà chiudere. La formazione rossoblù si ritrova mercoledì per visite mediche e primo allenamento al Comunale. Giovedì sera presentazione ufficiale in [redacted] locale monferrino, nel prossimo fine settimana la partenza per [redacted] ritiro di Aro[redacted]. Già fissate amichevoli con la rappresentativa del Lago Maggiore, [redacted] la Cossatese e con altri team che militano [redacted] serie D. Possibile anche un test contro il Novara.

Al [redacted] il volto nuovo è quello del nigeriano Nwigwe Ikeciukwu Godspower, in arte Ike, lo scorso anno nelle file della Pro Vercelli: «Sono molto contento del suo arrivo - commenta mister Salvatore Iacolino -. E' potente e tecnicamente ben dotato: ritengo che possa [redacted] sia da seconda punta, sia da centrocampista avanzato e da suggeritore».

Ora il club di patron Coppo cerca un paio di pedine schia[redacted]. Per il ruolo di difensore centrale [redacted] in ballottaggio Lorenzo Severi (già al casale qualche stagione [redacted] fino a [redacted] al Borgomanero) e Alessandro Merlin, ex Pro Vercelli, Legnano e Biellese. Iacolino vuole poi «una mezzala coi piedi buoni»: potrebbe arrivare un giocatore [redacted] Centro Italia [redacted] nelle ultime stagioni ha militato [redacted] compagini [redacted] C1 e C2, ma non è esclusa la conferma di Cundari. [redacted] ritiro del Casale comincerà [redacted] Caresana sabato 24.

Domani è il giorno del ritrovo dell'**Ivrea** dopo la bella stagione appena trascorsa. La rosa si radunerà nel pomeriggio al «Pistoni» dove la squadra verrà presentata. Poi, settimana dedicata a visite mediche e test atletici prima della partenza per il ritiro di Arvier (con campo di allenamento a Villeneuve) programmata per domenica [redacted].

Nelle ultime ore si è aggiunta una nuova pedina al mosaico eporediese, ormai quasi completato. Si tratta dell'attaccante Manuel Sinato, ex Biellese con trascorsi anche in serie C1. Carrarese, Prato, Crotone e Como alcune delle ultime piazze della punta.

Per completare l'organico mancano ancora un difensore ed un centrocampista, ma alla fine la rosa a disposizione di Gianluca Gaudenzi sarà al massimo di venti unità. Gli arancioni scende[redacted] ad Ivrea il 10 agosto per un'amichevole con il Genoa.

Intanto nel tardo pomeriggio [redacted] ieri è iniziata l'avventura della nuova **Biellese** di mister Giampaolo Chierico. Il neo allenatore bianconero conta su una rosa di 25 giocatori ma che presto sarà «snellita» [redacted] partenze del difensore Merlin, dell'attaccante Andorno, rientrati dai prestiti di Vercelli e Legnano e dell'ambito Colombo.

In compenso Chierico potrà contare sul laterale sinistro Stefano Gusmini, classe '83, prelevato dall'Albinoleffe, società di appartenenza dopo l'anno in prestito al Rodengo. [redacted] questa mattina la truppa laniera sosterrà un doppio allenamento giornaliero: questa settimana nel ritiro di Ronco, poi per tre altre settimane a Mongrando. Due le amichevoli già fissate: il 3 agosto con il Genoa, il 7 con lo Sparta che andranno in [redacted] allo stadio La Marmora con inizio alle 20.30. (r. s.)

[redacted]

I ROSSOBLU' SI RITROVERANNO SABATO. VIA VIA SARANNO SEGUITI D DA CUNEO, COSSATESE E TUTTE LE ALTRE. CHIUDE L'ELENCO GIAVENO IL 4 AGOSTO

Toccherà al Borgomanero suonare la prima adunata

La Novese dopo l'abbandono di Viassi cerca il sostituto: Colombo e Mango in pole position

Paolo Accossato

Inizia il Borgomanero sabato prossimo e chiude il Giaveno Coazze il 4 agosto. Nelle pros[redacted] due settimane e mezza le squadre del Cnd aprono la loro stagione [redacted] i raduni precampionato.

Borgomanero. Quella che dovrebbe [redacted] per i novaresi l'annata decisiva per il salto di categoria inizierà sabato 24 agosto in sede. Il raduno continuerà fino al 13 agosto e sono già state programmate amichevoli con l'Olbia (1° agosto), [redacted] selezione [redacted] College di Boston, il Verbano, la Gallaratese e la Solbiatese. Sul fronte mercato partono Aimè, Jacona (al Foligno) e Spilli mentre arriva il giovane 19enne Canini, esterno di fascia destra dal Milan.

Novese. All'inizio della [redacted] erano arrivate le dimissioni [redacted] tecnico Viassi che già domenica [redacted] trovato un accordo con la Pro Vercelli per essere inserito nell'area tecnica. Lunedì prossimo (fino al 13 agosto) inizierà [redacted] ritiro e nelle prossime ore sarà ufficializzato il nuovo tecnico: se dovesse prevalere la soluzione interna il mister potrebbe essere Toni Colombo, altrimenti si punterà su Salvatore Mango e Camillo Bugnolo. [redacted] ora gli arrivi [redacted] Rotolo dal Trino e Dattrino dal Valle d'Aosta. Amichevoli il 13 agosto con [redacted] Vado e il 19 con il Castellazzo.

Cuneo. Sempre il 26 inizia in città anche il raduno del Cu[redacted]. Per ora [redacted] amichevole prevista quella del 18 agosto con il Torino. Salutano la squadra di Fortunato il portiere Ivaldi (al Giulianova) e la punta Racca (al Vado).

[redacted] Bortolas raduna la truppa lunedì 26 a Cossato. Esordio in amichevole il 1° agosto [redacted] l'Alessandria per proseguire il 5 (Valenzana) e il 13 (Charvensod). Gli ultimi arrivi sono il giovane Zappalà dalla Juventus e Criniti, attaccante di ritorno dopo le esperienze ad Orbassano e Potenza.

Castellettese. L'undici di Fornara si ritrova il 28 luglio in sede per recarsi dal 4 al 13 agosto a Cascinetta di Biandronno. Le amichevoli sono il 5 con la Pro Sesto, [redacted] la Primavera del Genoa, l'11 con il Novara e il 14 con il Verbano. Acquisti di peso quelli della punta Spilli dal Borgomanero, del difensore Rodighiero dal Carpenedolo e del centrocampista Birarda, ex Casale

Sparta Vespolate. Ritrovo il [redacted] luglio a Novara per la preparazione che continuerà fino al 14 agosto. Unica amichevole fissata quella del 7 agosto con la Biellese. Ultime settimane [redacted] attenzione soprattutto al mercato giovanile: [redacted] Pavia [redacted] Mezzadri, Persegoni, Garbero.

Trino. I vercellesi di Petrucci cominciano a Palazzolo gli allenamenti [redacted] 31 luglio fino al 13 agosto con doppia seduta giornaliera. Amichevoli previste il 4 agosto con l'Olbia, l'11 con la Biellese e il 18 con l'Acqui. Manca all'organico ancora [redacted] punta mentre dall'Ivrea arrivano Perruquet e Cavagnetto e dalla Juve Gargagliano ed Allais.

Orbassano. Dal 31 luglio al 6 agosto prima fase della preparazione in sede, poi trasferimento a Brusson fino al 13 agosto. I match prima della Coppa Italia [redacted] l'8 agosto con l'Ivrea, [redacted] 13 con l'Alessandria, il 16 con il Sommariva Perno. L'acquisto di peso è la punta [redacted] Casale Massimiliano Rossi.

Borgosesia. Ritrovo in città per la rosa [redacted] Viganò [redacted] 1° agosto [redacted] date delle amichevoli già stabilite: il 7 agosto con l'Olbia, l'11 con la Valenzana, il 14 con la Sunese e il 19 con l'Oleggio. Per quanto riguarda il mercato, [redacted] di [redacted] il portiere Bosonotto.

[redacted] Ritiro dal 2 al 14 agosto a Paesana con un'unica partita per [redacted] fissata il 13 agosto con il Sommariva Perno. Nessuna novità anche dal fronte mercato.

Giaveno Coazze. Gli ultimi a radunarsi saranno i neopromossi [redacted] valligiani il 4 agosto ad Antey. Già sicure le amichevoli con il S.Christophe (8 agosto), una squadra professionista [redacted] definire (11), Settimo (19).

Il Cuneo comincia il [redacted] luglio il raduno per il prossimo campionato di serie D

IL CALCIOMERCATO [redacted]

FERRETTI ACQUISTO VIP DELLA NUOVA AOSTA NATA DALLA FUSIONE CON LO CHARVENSOD

Facciolo in panchina, il Rivoli puo' ripartire

All'Omegna c'è Gherardini, il Verbania deve ancora scegliere il mister

Sandro Bottelli

MASSINO VISCONTI

Anche Antonio Airoldi allo «Scoiattolo» [redacted] Massino Visconti. Quasi un «amarcord» quello [redacted] sindaco ed [redacted] terzino, più picchiatore che fluidificante, di Meina e dintorni. Ultime «tavolate» di calciomercato in attesa del piatto forte, quello della composizione dei gironi. Campionato [redacted] Eccellenza tutto da scoprire. Le torinesi sembrano appagate dal salto di categoria del Giaveno Coazze (dove si [redacted] sistemato l'ex verbanese Giuseppe Caccistore, lo scorso anno alla Castellettese).

Il Rivoli è uscito con le ossa rotte dai due ultimi campionati in cui ha fallito la promozio[redacted] e sta cambiando registro. Bruno Di Paola, 45 anni, [redacted] il nuovo presidente, [redacted] Moro Gonario e Francesco Bailo i due vice, con Roberto Pica amministratore e Sandro Crocco consigliere. L'allenatore doveva essere Salvatore Barbieri, l'ex del Cuneo, ma l'accordo è saltato. Il nuovo allenatore del Rivoli sarà Michele Facciolo, ex Dufour Varallo.

Si sta muovendo il Cirièvauda (acquistato l'attaccante Parisi), promette battaglia il Lascaris (con o [redacted] Broccanello?). Il Charvensod del riconfermato Mario Girelli si è fuso con l'Aosta Calcio [redacted] e si chiamerà Unione Sportiva Aosta Calcio Charvensod per la serie «melius abundare» con quel che segue: Massimo Latt[redacted] presidente, Raffaele Sogliani direttore generale, Fabrizio Bosonin direttore sportivo. Acquisto «vip»: Ivan Ferretti, 34 anni e 395 gare da professionista, [redacted] partita in A col Torino, poi C2 con Alessandria, Tempio, Aosta, Pro Patria, Moncalieri, Pro Vercelli e Biellese.

Molte cessioni alla Fulgor Valdengo: Roveri, Ciarmatori e Fortina rientrano alla Cossatese, Golzio passa al Villaggio Lamarmora. Rizzo libero, Priddini al miglior offerente. Si riorganizza il retrocesso Oleggio: il [redacted] direttore sportivo degli «orange» [redacted] Claudio Ramazzotti (vent'anni alla Sunese), il nuovo allenatore [redacted] Spinelli. L'Omegna del neo presidente Vono si affi[redacted] a Fabrizio Gherardini. Al Verbania di Gambino-Colombo nuovo allenatore cercasi. Requi[redacted]: giovane, capace, non troppo costoso. In sintonia col nuovo progetto «biancocerchiato».

Ivan Ferretti dopo una lunga carriera nel mondo dei pro giocherà in Eccellenza con la nuova Aosta

ALL'HOTEL ROMANISIO DI FOSSANO MERCOLEDI' CI SARA' L'ULTIMA SERATA DI TRATTATIVE

Saluzzo va a caccia di un altro uomo gol

Centallo è iscritto all'Eccellenza, con Fioccardi nasce la super Albese

Gian Piero Cavallari

FOSSANO

Mentre il Centallo ha confermato l'iscrizione all'Eccellenza dopo la rinuncia al compromesso di vendita dei diritti all'alessandrino Gino Amisano, il calciomercato del Piemonte Sud vive ore decisive, anche se i «colpi» importanti si contano sulle dita di una mano. Il presidente del Centallo Gianno Bo ha annunciato che «grazie a [redacted] rinnovato gruppo di amici» la sua società potrà ben affrontare l'Eccellenza dopo essersi salvata sul campo. Enrico Giacca sarà il direttore sportivo, Roberto Bono responsabile della prima squadra; Gianfranco Di Ceglie direttore tecnico del rafforzato settore giovanile.

L'altra [redacted] all'hotel «Romanisio» di Fossano, nel quale mercoledì ci sarà l'ultima serata dei Calcio Incontri 2004, è intervenuto Giancarlo Camolese. L'ex tecnico del Toro, che nella scorsa stagione ha guidato la Reggina alla salvezza in [redacted] A, si [redacted] intrattenuto con gli organizzatori Giancarlo [redacted] Pino Fruttero e Roberto Rinaldi. Accompagnato da Franco Scalmani, il mister di [redacted] Mauro Torinese [redacted] stato anche molto disponibile verso i tifosi.

In Eccellenza, primi movimenti del Saluzzo con Vittorio Zaino [redacted] panchina. Agli [redacted] dal Barge del centrocampista Rosso e dell'attaccante Militello, dal Trino potrebbero unirsi i giovani Bardella [redacted] Rotunno; con il Pinerolo è avviata la trattativa per il trio Dedominici, Vivalda e Blandizzi. Confermati Zocco, Carignano, Bessone, Jura, Kierdesen e Finocchiaro, ora si cerca un nuovo grande «bomber» dopo il ritiro di Franco Lerda, ex del Toro e Cuneo. Una pista porta a Di Natale Oltre a Lerda, lasciano la [redacted] granata capitan Caridi, D'Errico, Borgna, Tallone, Falciani e Ambrosino; da definire Del Seno e Magliano.

Si [redacted] la «matricola» Busca del presidente Livio Cavallo: dal Cuneo ingaggiato Carlo Bruno, Ariaudo va all'Augusta Benese e la punta Tappero in Prima Categoria alla Pedona.

Due giovani per mister Michele Del Vecchio al Sommariva Perno: La Ruffa e Zacchino dall'Orbassano. [redacted] nascendo una super Albese per la Promozione: preso dalla Cheraschese l'esterno Fioccardi, mentre [redacted] nerostellato dal Pinerolo arriva il «baby» difensore Tagliaferro. La Narzolese ha ufficializzato l'allenatore Enrico Pasquali; il diesse Adriano Dogliani si è assicurato il difensore Barrese [redacted] Santhià. [redacted] Pro Dronero di «patron» Sergio Galliano cerca un attaccante per sostituire Ferri.

A Fossano è intervenuto Giancarlo Camolese che quest'anno in A ha guidato la Reggina alla salvezza

proposta:

Spalmatevi di risate.

ComicaMente

Una collezione di libri tutta da ridere.
Ogni sabato in edicola
con La Stampa ■ Specchio.

Cosa muove il mondo? Una crema al cioccolato.
Che nell'universo stralunato di Riccardo Cassini, tra latino maccheronico e parodie feroci, diventa un punto fermo per l'umanità. Risate ad alto contenuto calorico, in edicola.
Da sabato 11 luglio: *Quello che abbiamo capito [illegible] mondo facendo i Turisti per Caso* di Blady ■ Roversi a 4,90 euro più il prezzo del quotidiano.

Da sabato 17 luglio
Nutella nutellae
di Riccardo Cassini
a 4,90 euro*

In collaborazione con [illegible]

*Più ■ prezzo del quotidiano.

CICLISMO. DICIASSETTE COPPIE DI 13 NAZIONI DA MERCOLEDÌ IMPEGNATI SULLA PISTA DEL VELODROMO «FRANCONE» A SAN FRANCESCO AL CAMPO

Per la «Sei Giorni» di Torino epilogo da spettacolo

Villa e Quaranta sono al comando, Donadio è l'applaudito showman

Franco Bocca
SAN FRANCESCO AL CAMPO

Dopo cinque giornate di gara ricche di contenuto tecnico, agonistico e spettacolare, si conclude alla mezzanotte di stasera, al Velodromo Pietro Francone, la quarta edizione della «Sei Giorni» di Torino, che è un'attraente manifestazione internazionale su pista alla quale prendono parte diciassette coppie in rappresentanza di 13 nazioni. Sabato sera, prima che la pioggia inattesa e violenta costringesse gli organizzatori a sospendere la quarta serata dopo la terza delle 5 prove in programma, al comando della classifica c'erano i due *big* dello schieramento italiano, i cremaschi Marco Villa, 35 anni, e Ivan Quaranta, di 30, che paiono più che mai risoluti a cogliere il terzo successo in questa *kermesse*, dopo quelli ottenuti nel 2001 e nel 2002.

Ma la loro non è una passeggiata e il successo, se arriverà, sarà il frutto di un impegno molto intenso. Fatto è che alle spalle dei due azzurri c'erano 6 coppie a pieni giri, e quindi potenzialmente ancora in grado di capovolgere a loro favore il risultato finale. E tra queste, tre coppie di assoluto valore e che tra un mese saranno fra i protagonisti certi nell'Americana ai Giochi Olimpici di Atene: i danesi Madsen-Larsen, gli slovacchi Liska-Zabka e gli ucraini Yakovlev-Ryhin.

L'argentino Donadio, beniamino del pubblico, col compagno, il tedesco Schlegel

Ancora in lizza per la vittoria, essendo 2° in graduatoria, anche il beniamino degli appassionati che ogni sera affollano le tribune del «Francone»: l'argentino Sebastian Donadio, rivelatosi il personaggio di gran lunga più interessante e versatile tra i 34 atleti che partecipano alla «Sei Giorni» di quest'anno. Ha 32 anni, è laureato in giurisprudenza, titolare in patria di una avviata scuola di ciclismo per i giovani è, prima d'ogni altra cosa, un ottimo corridore. Non a caso per tre sere consecutive si è aggiudicato, grazie anche al poderoso lancio del tedesco Schlegel, suo compagno di coppia, la prova del Giro lanciato a coppie, che è fra le più spettacolari del cartellone seigiornistico. Ma Donadio è pure un cantante ed uno *showman* d'eccezione: ogni sera sale sul palco e, acclamato dal pubblico, interpreta con grande bravura una canzone del suo vasto repertorio, che spazia fra i successi dei Beatles e i tanghi e le milonghe argentini. Insomma, un personaggio di grande spessore, di cui anche il ciclismo italiano avrebbe un gran bisogno per ridare ossigeno ad un settore, quello della pista, che dà l'impressione di essere sempre più asfittico. È in gara anche un corridore torinese, Stefano Marenco, 23 anni, che si è recentemente riconfermato tricolore dell'inseguimento a squadre e che a San Francesco corre in coppia con il vicentino Biolo.

Stasera, dunque, il gran finale, che si preannuncia all'insegna delle emozioni fino all'ultimo colpo di pedale, come del resto è tradizione di ogni "Sei Giorni" che si rispetti. Da segnalare che, tra le gare giovanili di contorno, verrà recuperato il campionato regionale Juniores della Corsa a punti, che il 7 luglio scorso venne sospeso a causa della pioggia.

Il programma di stasera. Ore 20 **Eliminazione Gigante**; 20,20 **Scratch Esordienti** (gara di contorno); 20,30 spettacolo; 20.50 **Eliminazione Allievi** (gara di contorno); 21,10 **Corsa a punti Juniores/Under 21** (prova unica di campionato regionale); 21,40 spettacolo; 21,50 **Giro lanciato a coppie**; 22,10 spettacolo e premiazione **Trofeo Martinetto**; 22,20 premiazione Trofeo Renzo Bensi; 22,45 **Americana 50 km** (125 giri); 23,45 premiazione finale.

Allievi, Pozzo è secondo

Ad Agliano s'arrende solo al ligure Arnaldi

AGLIANO TERME

Vittoria allo sprint del sanremese Davide Arnaldi sul traguardo in salita del «15° Trofeo Fratelli Pavia», una delle classiche più impegnative del calendario regionale di ciclismo per Allievi, ben organizzata dalla Sc Rostese. Ma sullo stesso piano del vincitore va posto il promettente biellese Mattia Pozzo, arrivato al secondo posto dopo una gara condotta costantemente all'attacco. Figlio d'arte (la mamma, Cinzia Scardellato, è infatti campionessa italiana Udace in carica del mtb), Mattia è infatti andato in fuga con l'imperiese Capillo nel corso del 3° dei 7 giri in programma. I due hanno toccato un vantaggio massimo di 1'50" durante il quinto giro, poi il gruppo si è esibito in una veemente reazione e nel giro di pochi chilometri ha praticamente annullato la fuga della coppia al comando. Ma mentre Capillo si arrendeva, Pozzo ha avuto un guizzo d'orgoglio ed è rimasto solo al comando con il plotone che inseguiva a pochi metri. Sul tenace corridore di Occhieppo Superiore, al primo anno nella categoria, si sono quindi portati i liguri Arnaldi e Manfredi e questo terzetto, pedalando di buon accordo, ha poi fatto corsa a sè fino all'arrivo.

Più fresco, Arnaldi non ha avuto difficoltà a precedere i due compagni di fuga, cogliendo la terza vittoria stagionale, mentre il campione regionale della categoria, il savonese Alessio Marchetti (Novese Fausto Coppi), si è rivelato ancora una volta tra i migliori, giungendo quinto e confermando di attraversare un momento di forma davvero magico. [f. boc.]

Ordine d'arrivo: 1° Davide Arnaldi (Sanremese), km. 72 in 2h06'15", media 34,218; 2° Mattia Pozzo (Pedale Biellese); 3° Gabriele Manfredi (Ciclistica Arma) a 4"; 4° Loris Viale (Ciclistica Arma) a 1'25"; 5° Alessio Marchetti (Novese Fausto Coppi); 6° Alessandro Mattio (Vigor Piasco); 7° Mirco Monzani (Pol. Invorio); 8° Francesco Grillo (Madonna di Campagna-Gios); 9° Andrea Salomone (Cicli Bosco); 10° Biagio Tortone (Ardens).

Esordienti, a Roccasparvera allunghi di Draperi e Pulcini

Il campione regionale Matteo Draperi e il bergamasco Fabio Pulcini, hanno dominato il memorial Robbione Esordienti a Roccasparvera. Nel primo anno il cuneese Draperi ha allungato con Soldati, Cicli Bosco: poi ripresi. Decisiva la salitella finale. Nel secondo anno, supremazia del Gs Valoti di Nembro, Bergamo. Mattia Cattaneo è rimasto in fuga per 20 km; poi l'ha agganciato Fabio Pulcini, che ha staccato tutti. [r. a.]

Ordine d'arrivo primo anno: 1° Matteo Draperi (Vc Esperia Rolfo), 39 km in 1h13' alla media oraria di 32,054 km; 2° Davide Dazzan, Pedale Sanmaurese, st; 3° Leonardo Bonifazio, Vc Loano, st; 4° Giorgio Favaretto, Pedale Canellese; 5° Roberto Pascarella, Piossasco, st.

Ordine d'arrivo secondo anno: 1° Fabio Pulcini, Gs Valoti (Bergamo); 2° Simone Valle, Gs Valoti, a 2'40"; 3° Alessandro Ravasio, Gs Valoti, st; 4° Davide Bono, Vigor Piasco, st; 5° Davide De Rosa, Rostese, st.

RALLY

FINALE A SORPRESA NELLA KERMESSE ALESSANDRINA

Ballestrero su Toyota vince la Coppa d'Oro

Francesco Gastaldi
ALESSANDRIA

Valter Ballestrero e Davide Bocca, su Toyota Corolla Wrc della scuderia Alberto Alberti, sono i vincitori del «30° Rally Coppa d'Oro». La competizione alessandrina ha perso uno dei protagonisti annunciati fin dalle battute iniziali: al primo passaggio della speciale di Valenza, Andrea Zivian (Toyota Corolla) è andato fuori strada, abbandonando prematuramente ogni velleità. Ballestrero si è imposto in sei prove speciali, mentre uno dei più accreditati antagonisti, Quadrelli, (Peugeot 306 kit) ne ha conquistate due. Quadrelli, arrivato poi al parco assistenza dopo la prova speciale 8 con problemi di perdita di olio, è stato costretto ad alzare bandiera bianca nella prova successiva, a Vigoponzo. A metà gara Valter Ballestrero aveva momentaneamente perso la leadership, proprio a vantaggio di Quadrelli che lo aveva sopravanzato di 12 secondi. Da lì in avanti il pilota di Basaluzzo si è scatenato ed ha messo in fila tutti gli avversari. Sul secondo gradino del podio è salito Luca Gulfi, pure lui su Toyota Corolla Wrc, distanziato di 2'14" mentre al terzo posto si è piazzato Mauro Bianco, a 3'25, per completare un terzetto tutto Toyota.

In gruppo N successo dell'acquese Bebo Benazzo su Subaru Impreza Sti della Tecnica Bertino, che ha conquistato anche un'ottima quarta posizione assoluta dopo un'acerrima lotta con Sulmoni (Mitsubishi Lancer Evo 7), primo nella speciale graduatoria dei piloti svizzeri. Tra i rossocrociati ha dovuto cedere il passo nelle ultime battute Beltrami, giunto poi settimo.

Nella sempre impegnativa classe N3 dominio assoluto della Gima Autosport: l'équipe di Predosa ha monopolizzato il podio piazzando nell'ordine Giacomelli-Vischioni, Angeli-Del Torto e Torlasco-Gallareto, tutti su Renault Clio Rs. Giacomelli inoltre ha conquistato un'eccellente sesta posizione finale. La gara si è rivelata molto selettiva con circa metà dei 68 partenti che sono stati costretti al ritiro.

PALLAPUGNO

SUCCESSO ANCHE DI DANNA SU BESSONE. STASERA AD ALBA SI CHIUDE LA PRIMA GIORNATA DEL GIRONE A CON BELLANTI-DOTTA

Un Corino super-concentrato s'impone per 11-3

Trincheri non riesce a confermare il «magic moment» con i campioni d'Italia

Romano Siretto
CUNEO

E' iniziata la seconda fase della serie A che vede le dieci squadre divise in tre gironi. Nel girone A si cerca per la poltrona migliore in vista della terza fase; nel B e C si gioca per qualificarsi e non essere eliminati definitivamente dal torneo. Nel giorne A, l'altra sera la Olio Isnardi di Trincheri non ha saputo imporre la propria legge contro i campioni d'Italia della Termosanitari Cavanna\Seg e, anzi, ha racimolato un magro bottino di giochi rispetto alle altre gare casalinghe.

La formazione guidata da Roberto Corino ha vinto nettamente 11-3 (7-3 al riposo) disputando una gara perfetta contro un'avversaria che, priva del vantaggio alla battuta ha comunque evidenziato il buon servizio di Trincheri, ma anche l'eccessiva fallosità dello stesso sulle bordate dei Tricolori.

Stasera (ore 21) si chiude ad Alba il turno del girone d'élite con la Mokafè di Bellanti che riceve la Conad Imperia, la quale ripresenta alla battuta Flavio Dotta, recuperato dopo l'infortunio alla caviglia.

La Termosanitari Cavanna-Seg di Roberto Corino ha giocato una gara perfetta

A Madonna del Pasco, nel primo incontro del girone C, la Boc Pianfei e Rocca de' Baldi di Bessone è stata superata 11-9 dall'Acqua Sant'Anna di Paolo Danna. In una gara durata quasi quattro ore, nella quale la posta in palio si è fatta sentire nella qualità del gioco, i padroni di casa hanno ceduto sul finale dopo essere stati in vantaggio 2-0 e avere riagganciato sul 7-7 i cuneesi i quali si sono poi imposti, ma hanno comunque evidenziato una forma non eccellente per il delicato momento della stagione. Sabato prossimo incontreranno la squadra di un galvanizzato Papone che, in coppia con Luca Dogliotti, ha sconfitto in settimana 13-11 Sciorella-Lanza al scordinos nel «Trofeo Rossini Caffè» di Ricca d'Alba.

Si è poi giocato ieri in notturna a Monticello d'Alba anche per il gruppo B: Sciorella e compagni hanno ospitato la Rossini Caffè di Molinari. Prossimi turni (prima giornata). Girone A: stasera, ore 21, ad Alba, Mokafè (Bellanti)-Conad (Dotta). Seconda giornata. Girone A, venerdì 23, ore 21, a Dolcedo, Conad (Dotta)-Olio Isnardi (Trincheri); domenica 25, ore 21, a S. Stefano Belbo, Termosanitari Cavanna\Seg (Corino)-Mokafè (Bellanti). Girone B, sabato 24, ore 21, a Ricca, Rossini Caffè (Molinari)-Ceva (Isoardi). Girone C, sabato 24, ore 16, a Cuneo, Acqua Sant' Anna (Danna)-Tecnogas (Papone).

NELLA D

La situazione verso i playoff

■ Giochi quasi fatti a una giornata dal termine della regular season di B: Torronalba (Oscar Giribaldi), Taggese (Orizio), Pro Spigno (Luca Dogliotti), Bit Bene Vagenna (Galliano) sono nei play off. Galliano, 11-5, inguaia San Biagio (Christian Giribaldi) vicina ai play out con l'Hotel Royal di Gallarate, sconfitta a Canale 11-2 dalla capolista, e con la Virtus Langhe (Giordano) che ha giocato ieri sera con la Taggese. I monregalesi possono ancora sperare vincendo domani il recupero con la Merlo Speb (battuta 11-6 a Spigno) in caso di sconfitta di quest'ultima a Magliano. Domani, ore 21, a S. Rocco Bernezzo, Simondi-Christian Giribaldi; 23 luglio, ore 21, a Magliano Alfieri, Gallarato-Simondi; a Spigno M. Dogliotti-Giordano; 25 luglio, ore 16, a Taggia, Orizio-Galliano e, ore 21, a S. Biagio, il derby dei Giribaldi. [r. sir.]

SPORT FLASH

■ **CALCIO MERCATO.** Colpo grosso della Rivarolese per il prossimo campionato di Eccellenza. I canavesani ingaggiano l'attaccante Danilo Montalto, capocannoniere del girone B della scorsa stagione nella Crescentinese. Montalto ha fatto parte della rappresentativa piemontese vincitrice della Uefa Region's Cup lo scorso anno ed ha anche militato nell'Ivrea, Mezzi Millefonti, Orbassano e Pinerolo.

■ **PODISMO.** Anche a Ghevio di Moiana, sulle colline del Vergante, dominio dei fratelli marocchini Salah e Said Ouyat, di stanza a Soriso. Alle loro spalle Enrico Zambonini, Patricia Sarbache e Moreno Mercatali. Tra le donne la novarese Mara Della Vecchia ha preceduto Alice Di Simone, Roberta Picozzi, Gisella Campolo e Simonetta Montis. Al via in 560. Questa sera «VCO in corsa» a Gattugno di Omegna: km 6-2, ore 20.

■ **GINNASTICA.** Niente Olimpiadi per Dario Caldera: il ginnasta vercellese si è infortunato seriamente al ginocchio durante il collegiale della Nazionale.

■ **ARRAMPICATA.** Riprendono i corsi di arrampicata sportiva sulle via di Rock Diga a Ceresole Reale. Info 3208270039.

VOLLEY

RIVALI BELGHE, SVIZZERE E ROMENE NELLA TOP TEAMS

Chieri, non fanno paura le avversarie in Europa

Enrico Zambruno

Nelle ore più calde del mercato estivo, sempre più difficile ed intricato, Sant'Orsola Asystel Novara e Pallavolo Chieri hanno conosciuto le avversarie che dovranno affrontare nella prossima coppe europee.

Nell'Indesit Champions League, che vedrà impegnata Novara per la seconda edizione consecutiva, per ora sono state rese note unicamente le 12 partecipanti: la lotta per alzare il trofeo, quest'anno andato nelle mani delle spagnole del Marichal Tenérife, sarà più serrata che mai. De Carne e compagne per coronare il sogno continentale hanno una dura concorrenza a partire dalle campionesse in carica, che non avranno più dalla loro parte il fattore campo non potendo organizzare di nuovo le final four. In prima linea la Foppapedretti Bergamo neo campione d'Italia, le francesi dell'Rc Cannes vincitrici nel 2002 e 2003 e le sempre pericolose russe dell'Uralochka Ekaterinburg.

Per i sorteggi della massima manifestazione europea c'è ancora tempo, mentre nella Top Teams Cup è già ora di fare le prime valutazioni: la Pallavolo Chieri, all'esordio in coppa, è stata inserita nell'abbordabile gruppo 3 con le svizzere del Kanti Schaffausen, le rumene del Rapid Bucarest e le locali belghe dell'Asterix Kieldrecht, squadra che ospiterà il girone dal 22 al 24 ottobre. In caso di vittoria, il team allenato da Giovanni Guidetti nel terzo turno (inizio 10 novembre, fine 15 dicembre) farà parte del pool C: un girone all'italiana di andata e ritorno dal quale fanno già parte le croate della Mladost Zagabria e le greche del Panellios Atene, mentre la quarta formazione sarà la vittoriosa del gruppo 6 (Senica, Odesa, Nova Gorica oppure Sarajevo). Per il successo finale insieme alle piemontesi sono in pole position le turche dell'Eczacibasi Istanbul, ex squadra di Antonina Zetova, e le russe della Dinamo Mosca.

PRIMO IL TEAM DI COSCIONE, GIA' REGISTA NOICOM

Show degli assi di serie A nel torneo 3+3 di Lerma

Massimo Delfino

Il sestetto Dario e Minù Acconciature ha vinto il «Trofeo Mobili Marchelli» di pallavolo, disputato al Centro Le Piscine di Lerma, nell'Alessandrino, con la formula del «3+3» (squadre miste, formate da tre giocatori e altrettante giocatrici). In un'accesa finale si è arreso 2-1 il Ristorante Barocca. Pronostici rispettati, perchè sono giunte all'atto conclusivo della manifestazione le prime due teste di serie del tabellone. Troppo forte il team trionfatore: ne facevano parte l'opposto Corrado Angelino (Asti B2), ma soprattutto il palleggiatore Manuel Coscione (Padova e Noicom Cuneo, A1), il laterale Mauro Gavotto (ex Estense Ferrara, A1, trasferitosi pochi giorni fa a Montichiari, sempre in A1), poi Monica Tripiedi (Curtatone Mantova, A2), Ilaria Nicolini (Piacenza, B1) e Michela Bottini, che ha giocato in A2 a Chieri. Sull'altro fronte il leader del Ristorante Barocca è stato Stefano Moro, della Noicom Cuneo, ben sostenuto soprattutto da Giacomo Rigoni (Crema, A2). Il team vincitore ha chiuso 25-20 il primo set, ha sciupato troppo nel secondo facendosi rimontare e perdendo 25-28, ma si è rifatto nel tie-break chiuso 15-8 con l'ultima palla messa a terra da Michela Bottini.

Piuttosto combattute anche le semifinali. Gavotto e compagni avevano avuto bisogno di tre set per piegare la testa di serie numero 5 del tabellone, il team «Fine di un incubo» capitanato dai fratelli Simone e Fabio Spescha il primo ex Noicom Cuneo e Adria Trieste in A1) che si era imposto 25-20 nel prima di cedere per 25-11 e 15-10 al tie-break. Altrettanto stiratos il confronto fra il Ristorante Barocca e la Mga Ovada, che annoverava il blocco di giocatori dell'Igo Genova (B1 maschile). Moro e soci avevano sempre condotto nel punteggio, ma non erano mai riusciti a staccare gli avversari: 25-22 e 25-21 il finale.

BASKET

IN C1 DOMODOSSOLA TRATTA LA GUARDIA MELIS

C'è l'ex azzurro Rusconi nel «mirino» dell'Univer

Fabrizio Turco

Potrebbe essere il pivot Stefano Rusconi il colpo clamoroso del mercato del basket piemontese. Il primo italiano ad aver giocato nella Nba potrebbe essere il rinforzo sensazionale dell'Univer Castelletto: una mossa che restituirebbe entusiasmo a una piazza ancora amareggiata dalla cessione dei diritti di LegaDue. «Ci sono buone probabilità» commenta il presidente Verdina. Da un centro ad un altro, l'italo-argentino Franco Prelazzi è in partenza da Castelletto verso Caserta, proprio nel club che ha rilevato il titolo sportivo dei ticinesi.

Scendendo di categoria, Asti perde Davide Brezzo che nella prossima stagione parteciperà al «Progetto College Italia», disputando, sotto il coordinamento della Fip, la serie B2 con la squadra dell'Aeronautica Militare.

In C1 la neopromossa Biemme Domodossola segue con interesse la guardia Bruno Melis. Intanto c'è fermento a Saluzzo: la Cr ha rinnovato l'accordo con il pivot Francione e con l'ala grande Comino; nel settore degli esterni il volto parzialmente nuovo è la guardia Colmo, al rientro dal prestito a Venaria. Una delle squadre di punta della C1 piemontese, la Verardi, fa le valigie e si trasferisce da Valenza a Casale: gli ex orafi giocheranno quindi le gare interne al PalaFerraris il sabato sera alle 21.

Chi invece ha appena dato l'addio alla C1 e ripartirà dalla C2 è Alba: il motivo per sorridere giunge da Torino, sponda Kappadue, da dove arriva Fabrizio Vidotto, artefice la scorsa stagione della promozione dai torinesi in C2. Per Vidotto si tratta del ritorno in quell'Olimpo da cui iniziò la carriera con la trafila nel settore giovanile. Intanto a Moncalieri si punta sulla continuità: Antonello Aricli sederà sulla panchina giallobl per i prossimi tre anni: in campo potrà contare su Davi, Scurzio, Boalla e Roggero.

Pubblicità comparativa tra alcune delle migliori acque minerali italiane.

Residuo fisso mg/l	
Sant'Anna	**39**
Levissima	75,5
Panna	137
Vera	160
Rocchetta	179
San Benedetto	250
Vitasnella	390
Boario	631
Ulivеto	860
Lete	915
San Pellegrino	952
Sangemini	988
Ferrarelle	1245

Sodio mg/l	
Sant'Anna	**1,1**
Levissima	1,8
Vera	2
Vitasnella	3
Rocchetta	4,4
Boario	5
Lete	5,1
Panna	6,5
San Benedetto	6,8
Sangemini	19,6
San Pellegrino	35
Ferrarelle	48
Uliveto	87

Altezza della sorgente (metri s.l.m.)	
Sant'Anna	**1503**
Panna	925
Rocchetta	536
Sangemini	370
San Pellegrino	370
Lete	300
Boario	217
Vitasnella	200
Ferrarelle	111
San Benedetto	20
Uliveto	12
Levissima	N.D.
Vera	N.D.

Durezza in gradi francesi	
Sant'Anna	**3,2**
Panna	10,4
Boario	N.D.
Ferrarelle	N.D.
Lete	N.D.
Levissima	N.D.
Rocchetta	N.D.
San Benedetto	N.D.
Sangemini	N.D.
San Pellegrino	N.D.
Uliveto	N.D.
Vera	N.D.
Vitasnella	N.D.

Indicata per i neonati	
Sant'Anna	**Sì**
Sangemini	Sì
Boario	No
Ferrarelle	No
Lete	No
Levissima	No
Panna	No
Rocchetta	No
San Benedetto	No
San Pellegrino	No
Uliveto	No
Vera	No
Vitasnella	No

Fonti: dati forniti dal produttore sull'etichetta o desunti da "Acque Minerali e di Sorgente Italia Annuario 2003/2004" Beverfood Edizioni s.r.l. - N.D.: dati non dichiarati.

Sapete leggere tra le righe?

Neonati, bambini, adulti e anziani che cercano un'acqua minerale leggera sul serio l'hanno finalmente trovata. Si chiama Sant'Anna di Vinadio, ha una sorgente a 1.503 metri di quota, pochissimo sodio, residuo fisso e durezza bassissimi. Sono dati dichiarati sull'etichetta, a portata di consumatore e a dimostrazione che non si temono confronti con nessuno. E sono dati grazie ai quali Sant'Anna è stata riconosciuta come acqua minerale indicata per l'alimentazione dei neonati, per la preparazione degli alimenti per i neonati e per le diete povere di sodio.

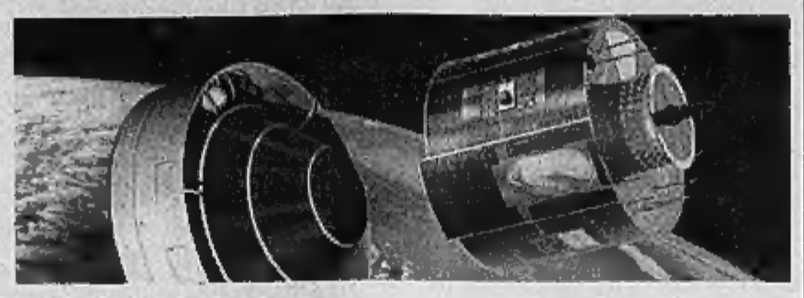
Acqua Sant'Anna di Vinadio.
Pura, leggera, di montagna.

www.santanna.it

SPAZIO

In orbita il maxisatellite per telecomunicazioni «Nuovo successo per Ariane 5»

■ Grande festa per il nuovo successo del lancio di «Ariane 5», che ha messo in orbita il più grande satellite commerciale per telecomunicazioni. «Il lancio - ha reso noto la società Avio - ha portato in orbita geostazionaria il più grande satellite commerciale per telecomunicazioni mai lanciato al mondo: "Anik F2" fornirà accessi veloci a Internet e servizi di comunicazione digitale per tutto il Nord America». L'operazione si è svolta nella base spaziale di Kourou, nella Guyana Francese. Questo è il secondo lancio di «Ariane 5» nel corso del 2004. Il prossimo volo è previsto per ottobre e sarà un test decisivo per la nuova versione di «Ariane 5», denominata « Evolution», con una capacità-record da 10 tonnellate di carico. A dicembre, poi, è previsto il quarto volo dell'anno



Il satellite lanciato da Ariane 5

SANITA'

Un fondo speciale per battere Aids, tubercolosi e malaria

■ Sono 2,9 i miliardi di dollari stanziati dal Fondo globale per la lotta contro Aids, tubercolosi e malaria per i prossimi cinque anni. Più dell'85% sarà destinato ai Paesi a basso reddito: circa il 70% andrà all'Africa, il 48% per Aids/Hiv, mentre il 40% verrà investito per la malaria. Lo ha reso noto il dossier messo a punto dall'Agenzia vaticana Fides, che ha condotto un'indagine sulla tbc. «Con le sovvenzioni del Fondo globale - informa l'agenzia - si sta cercando di individuare i due milioni di casi di tubercolosi infettiva, e curare gli altri due milioni di persone attraverso la strategia del trattamento "Dots-Direct" approvata a livello internazionale. Il metodo - continua - si basa sul principio dell'osservazione diretta: almeno durante i primi 2 dei 6-8 mesi di trattamento il paziente deve essere ospedalizzato o recarsi quotidianamente alla clinica»

UN FENOMENO CHE DURA DA UN VENTENNIO

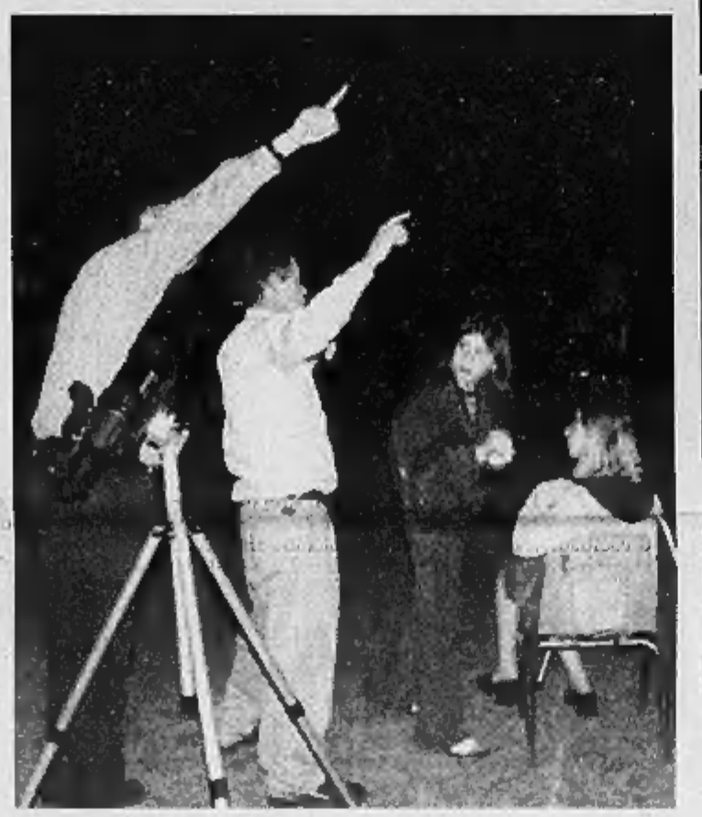
Le luci di Hessdalen Il mistero sfida ufologi e scienziati

Le prime apparizioni di globi luminosi si sono verificate in Norvegia
Poi si sono registrati gli stessi avvistamenti in altre 40 zone del mondo

Antonio Lo Campo

Globi di luce, oggetti dalle forme e dai colori più disparati che solcano il cielo notturno e oggetti volanti che passano tra le nubi a velocità iperrmica. Sono alcuni esempi delle esperienze di tanti testimoni, sparsi per il mondo, che ogni anno, soprattutto in estate, raccontano i loro «incontri» fuori del comune. Sparsi per il mondo, certo, ma in realtà questi misteriosi e affascinanti fenomeni luminosi, che molti associano agli Ufo, gli oggetti volanti non identificati, sembrano darsi «appuntamento» in località precise, che spesso sono diventate zone di culto tanto per gli studiosi che per gli appassionati di ufologia.

Una di queste zone è Hessdalen, attraversata da globi luminosi, anche a bassa quota, da almeno una ventina d'anni. Strane luci, apparse in questa piccola valle di 12 chilometri nella parte centrale della Norvegia, a Sud-Est di Trondheim e abitata da meno di 200 persone, hanno prima suscitato l'interesse di curiosi e di appassionati e poi anche degli scienziati. Tutto ebbe inizio il 20 dicembre 1981, quando Nils Kare Nesvold e Per Holden si stavano avvicinando alla cittadina di Vongraven: erano le sette di sera, quando i due videro nel cielo una grossa stella, molto splendente, che si muoveva in maniera rettilinea lungo una cresta montagnosa.



L'incontro dell'81

La «stella» si muoveva, si alzava, si abbassava, a volte rallentava e altre volte aumentava la velocità, finché, dopo qualche minuto, si spense e scomparve dalla scena. Il fenomeno ebbe un'ampia eco e mobilitò anche le forze aeree norvegesi, che indagarono a lungo senza però arrivare a conclusioni certe: nessuno seppe dire se si trattava di riflessioni atmosferiche, di fulmini globulari o di altre inconsuete manifestazioni meteorologiche.

Altri eventi simili si susseguirono. A centinaia furono registrati in quegli anni: nell'85 per cento dei casi si trattava di luci che brillavano in modo anomalo nel cielo notturno, mentre nel restante 15 per cento le testimonianze si riferivano a osservazioni diurne. Anche un radar tracciò un oggetto che si muoveva alla velocità di 8500 metri al secondo.

Dagli Anni '80 gli studi nella zona si sono moltiplicati e anche alcuni ricercatori italiani sono approdati in Norvegia per cercare di risolvere il mistero. «Gli studi che abbiamo condotto a Hessdalen, e anche in altre località del mondo dove si verificano fenomeni luminosi anomali in modo ricorrente, si avvalgono degli stessi metodi fisici usati per studiare i corpi celesti - spiega Massimo Teodorani, astrofisico, specialista in ricerche di pianeti extrasolari al radiotelescopio e studioso di fenomeni anomali di luce -. L'unica differenza sta nell'oggetto della ricerca: in questo caso non si tratta di stelle lontane oppure di galassie ancora più remote, ma di fenomeni di luce atmosferici che si trovano a pochi chilometri di distanza da chi li osserva».

I fenomeni

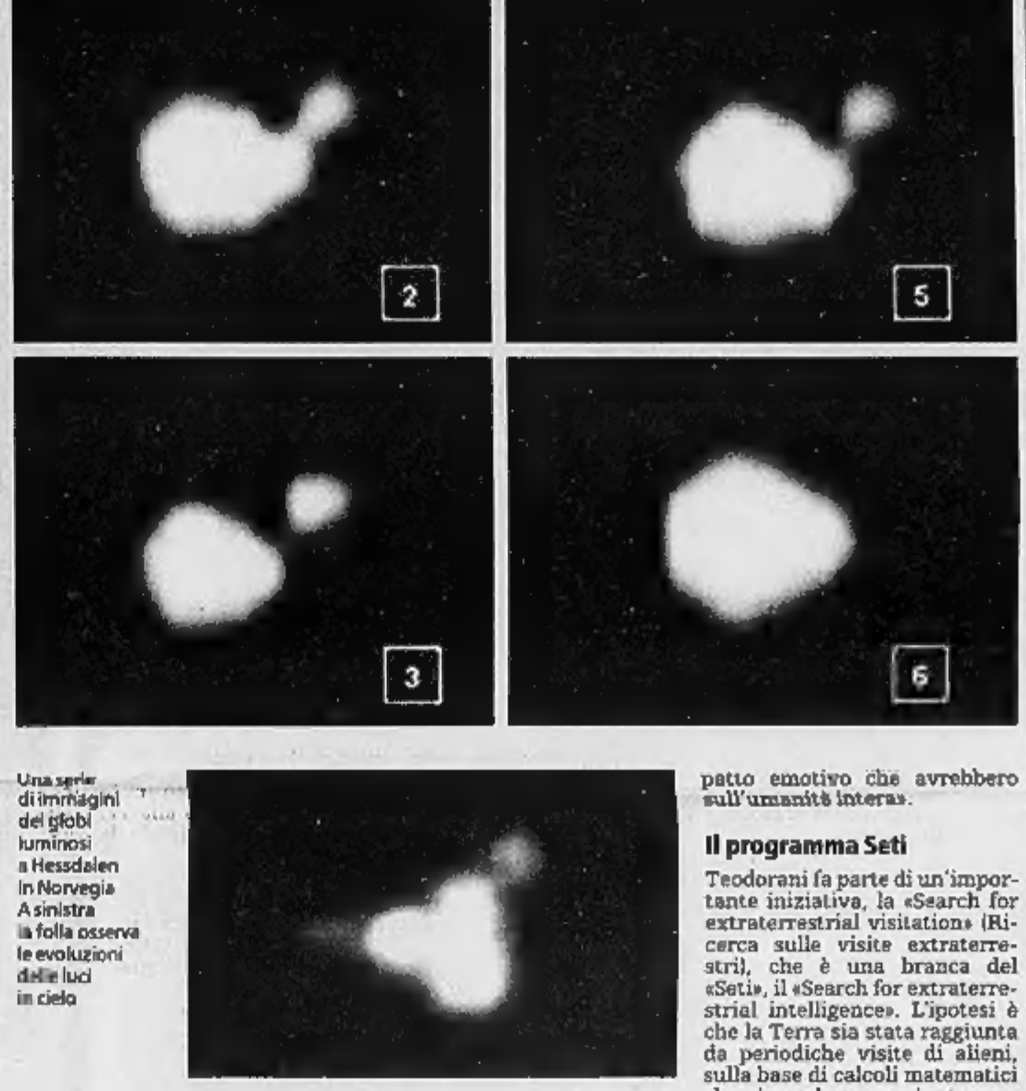
E quindi di che cosa potrebbe trattarsi? Sarebbero oggetti che volano a bassa e ad alta quota? «Almeno a Hessdalen gran parte dei fenomeni sono di origine naturale - precisa Teodorani -. Si tratta di plasmi innescati da effetti di piezoelettricità provenienti dal terreno. I plasmi sono confinati elettrochimicamente, per via di meccanismi chimico-fisici che avvengono tra il plasma e il vapor d'acqua in atmosfera. Buona parte dei dati sembra confermare questa teoria, dovuta al chimico-fisico britannico David Turner».

Ma non è l'unica interpretazione. «Le nostre misurazioni si sono concentrate in campo radio, specialmente alle basse frequenze e in Uhf - sottolinea Stelio Montebugnoli, radioastronomo che ha effettuato altri tipi di ricerche a Hessadalen con il supporto del "Ciph", il "Comitato italiano per Hessdalen" -. Tutto questo con un piccolo radar, che ha evidenziato dei "target" in movimento nella valle».

Altre spiegazioni

Il che suggerisce che il mistero è tutt'altro che chiarito. Aggiunge: «In effetti una piccola parte dei fenomeni di luce in quella regione non possono essere identificati con la spiegazione piezoelettrica. C'è senza dubbio qualcos'altro che si sovrappone a un fenomeno elettrico del tutto naturale. Ciò avviene sia a Hessdalen sia in buona parte delle altre 40 località nel mondo dove si verificano fenomeni di luce ricorrenti».

Il dubbio, quindi, resta. Se nella maggioranza dei casi la spiegazione, a parte quella legata ai fenomeni naturali, si risolve con i test di velivoli militari di nuova concezione (e quindi segreti) e con frammenti di satelliti che rientrano nell'atmosfera, resta un 10% di mistero e, per ora, l'unico elemento a disposizione sono fotografie e filmati. Così sono tanti quelli che sostengono che si tratta di visite extraterrestri: «La possibilità esiste - precisa Teodorani -. Però non esistono affatto, almeno al momento, prove scientifiche che la Terra sia stata visitata o che sia visitata oggi da civiltà aliene. E tuttavia stiamo lavorando proprio su questo tema, in grandissima riservatezza: da un anno queste ricerche sono completamente blindate e si svolgono a porte rigorosamente chiuse. Gli studi saranno resi noti soltanto se lo giudicheremo opportuno. Prima occorre trovare prove scientifiche davvero schiaccianti e, parallelamente, valutare il terribile impatto emotivo che avrebbero sull'umanità intera».



Una serie di immagini dei globi luminosi a Hessdalen in Norvegia A sinistra la folla osserva le evoluzioni delle luci in cielo

Il programma Seti

Teodorani fa parte di un'importante iniziativa, la «Search for extraterrestrial visitation» (Ricerca sulle visite extraterrestri), che è una branca del «Seti», il «Search for extraterrestrial intelligence». L'ipotesi è che la Terra sia stata raggiunta da periodiche visite di alieni, sulla base di calcoli matematici che riguardano spazio, tempo, numero di galassie e probabilità che ospitino forme di vita intelligente. Nelle 40 zone del mondo - le «zone di culto» - si è visto un po' di tutto. Una di queste si trova in Italia, sui Monti Sibillini. Qui si è registrata una doppia fenomenologia: luci di brevissima durata, tipo «flash», e luci invece di lunga durata, dalle caratteristiche pressoché costanti, con una traiettoria rettilinea.

I ricercatori e gli ufologi hanno messo sotto osservazione anche altre aree del nostro Paese, come Solignano, Sassalbo e Gabicce. Ma dove i fenomeni raggiungono la massima spettacolarità è nel Lago Ontario, in Canada, dove i globi si immergono e riemergono. Oppure in Australia e Messico. Un altro punto «caldo» è l'Arizona: qui i globi luminosi volanti restano visibili per molto tempo, tanto da poter essere filmati, come è stato fatto per le celebri e controverse «luci di Hessdalen».

LA STORIA

1 LE LUCI
I globi luminosi sono un fenomeno ricorrente, osservato da migliaia di persone in molte zone del mondo. A volte hanno caratteristche di «stelle» anomale, che appaiono e poi scompaiono dopo breve tempo. In altre occasioni, invece, sono più persistenti: si muovono, si alzano, si abbassano, accelerano e rallentano. I fenomeni avvengono di giorno come di notte.

2 LA PRIMA VOLTA
L'avvistamento «numero 1» risale al 20 dicembre 1981, quando due norvegesi dichiararono di aver visto un globo in cielo, molto splendente, che si muoveva in modo rettilineo lungo una cresta montagnosa. Da allora nella zona di Hessdalen, una piccola valle in Norvegia, gli avvistamenti si sono moltiplicati e non si sono più interrotti.

3 GLI SCIENZIATI
Gli studiosi devono riconoscere che il mistero esiste. Se in genere sono state trovate spiegazioni soddisfacenti, in almeno il 10 per cento dei casi, infatti, la scienza si deve dichiarare impotente. Comunque, l'interpretazione che ha raccolto i maggiori consensi è quella legata a «scoppi» di elettricità naturale: si tratterebbe di plasmi innescati da fenomeni di piezoelettricità provenienti dal terreno. In altri casi, invece, le luci sarebbero legate all'attività dell'uomo e alle sue tecnologie: si tratterebbe di test di velivoli di nuova concezione (e naturalmente segretissimi) oppure di frammenti di vecchi satelliti che si dissolvono nell'atmosfera.

4 GLI UFOLOGI
Per molti di loro, che studiano da tempo i globi luminosi, i fenomeni potrebbero essere non soltanto naturali. Sono appunto «Ufo», vale a dire oggetti volanti non identificati, tanto più significativi per le loro caratteristiche di luminosità spesso variabile e per le loro traiettorie, spesso imprevedibili, con improvvise accelerazioni e altrettanto brusche decelerazioni. Se poi, oltre le luci, si nascondano astronavi aliene nessuno è in grado di dirlo, sebbene la maggior parte degli ufologi sia convinto che - almeno per motivi statistici - l'universo ospiti molte forme di intelligenza. Quindi, non dovrebbe essere così improbabile che la Terra, anche in passato, sia stata visitata da presenze che arrivano da altre galassie.

5 I LUOGHI
Se Hessdalen è il luogo più celebre per osservare i globi luminosi, ce ne sono almeno altri 40 sparsi in tutto il mondo, dall'Europa fino all'Australia, passando per gli Stati Uniti. Anche l'Italia può vantare una piccola serie di «siti». Tra questi, il più importante si trova nella zona dei Monti Sibillini.

IL CONGRESSO SUI MARZIANI

I marziani? Allo stato attuale, per la scienza la loro esistenza «può essere solo un atto di fede»: è la risposta emersa alla XXIII edizione di «Universus 2004», la manifestazione internazionale organizzata dall'Osservatorio astronomico di Montecorvino Rovella, nel Salernitano, dove astrofisici di tutto il mondo discutono sull'esistenza di «intelligenze extraterrestri». La scienza, dunque, non nega la possibilità agli alieni di esistere, ma non intravede prove certe della loro presenza, come ha ribadito Domenico Licchelli, docente all'università di Lecce. A passare in rassegna i possibili habitat degli alieni nel nostro sistema solare è stato Vincenzo Zappalà, astronomo dell'Osservatorio di Torino. «Su Venere - spiega - già nel '600 si fantasticava che esistessero razze venusiane, ma purtroppo la sua atmosfera è un po' troppo calda, satura di anidride carbonica e di acido solforico, e il suo suolo è pieno, dicono i radar, di vulcani. Se proviamo con Marte, poi, ci troviamo di fronte a vari problemi. Primo fra tutti, l'acqua. Là è solo ghiacciata e la vita c'è laddove c'è acqua allo stato liquido». Paul Shuch, direttore del «Seti» negli Usa, ha sottolineato come la domanda «siamo soli nell'universo?» possa trovare qualche risposta solo nella radioastronomia, la branca dell'astronomia che scruta i segnali di onde che si incrociano nell'universo, cercando possibili sorgenti intelligenti.

IL RICHIAMO DEGLI EXTRATERRESTRI

Oltre i bagliori, caccia ai dischi volanti

«Studiamo le segnalazioni, ma non sperate nell'invasione aliena»

Le luci misteriose che appaiono in varie località di tutto il mondo hanno qualcosa a che fare con gli extraterrestri? Gli ufologi hanno molte opinioni, visto che anche loro studiano il fenomeno dei globi.

Una serie di rapporti, dati e statistiche sui globi di luce, per esempio, è negli archivi del «Cisu» (il «Centro italiano studi ufologici»), che ha sede operativa a Torino. «Dipende da che cosa si intende con la sigla Ufo - spiega Edoardo Russo -. Se si pensa agli invasori alieni, la risposta è un probabile "no". Se invece si torna al significato originale di Ufo, inteso come oggetto non identificato, c'è qualcosa di più di una semplice somiglianza». Innanzi tutto gli Ufo sono essi stessi, in massima parte, fenomeni luminosi. Anche se nell'immaginario collettivo si pensa sempre ai dischi volanti, oltre il 70 per cento degli avvistamenti raccolti si riferisce infatti a «luci notturne» e solo il 15 per cento è relativo a oggetti diurni.

Ma quanti sono questi avvistamenti in Italia? «Dal 2000 a oggi - dice Russo - abbiamo raccolto più di 3 mila segnalazioni nel nostro Paese: una media di 754 casi all'anno, oltre due al giorno». I casi che restano senza spiegazione sono comunque un buon numero, una cinquantina.

Passando alle statistiche, si può notare che gli avvistamenti non sono distribuiti uniformemente: ci sono anni più «poveri» (ad esempio il 2000, con «solo» 440 casi) e anni più «ricchi» (quasi 900 avvistamenti nel 2001). Ci sono anche Regioni più «povere» e Regioni più «ricche» (queste ultime sono Lombardia, Emilia-Romagna, Toscana e Lazio). Ci sono poi mesi più «poveri» e mesi più «ricchi» di avvistamenti: a questo proposito, gli ultimi anni hanno visto il ritorno della prevalenza dei mesi estivi, anche se nel complesso degli ultimi 50 anni è l'autunno ad aver registrato il maggior numero di segnalazioni.

«Le ragioni di queste difformità sono varie e si intrecciano tra loro - aggiunge l'ufologo -. Ma l'opinione prevalente degli studiosi è che, in realtà, riflettano soprattutto componenti di natura sociale, come il numero degli abitanti, la presenza e il coinvolgimento dei media, le migliori condizioni meteorologiche o i periodi in cui ci sono più persone in luoghi aperti». Comunque, resta il fatto che solo una minima parte delle osservazioni di Ufo viene raccontata e raccolta (15 mila sono i casi archiviati su circa 3 milioni di testimoni italiani). [a. lo c.]

Solo in Italia sono centinaia gli avvistamenti di dischi volanti

TRAGICA FINE DI UN IMPIEGATO

L'auto sulla quale l'impiegato ha trovato la morte

Trovato carbonizzato sull'auto nei campi fra Candiolo e Piobesi

■ «Di recente aveva avuto problemi di salute, un breve ricovero in clinica, ma niente di grave da giustificare un suicidio. Non riusciamo a credere che si sia tolto la vita». Di fronte ai carabinieri, i genitori di G.P., 40 anni, di Carignano, sono sconvolti, non sanno come spiegare quel gesto del figlio: un impiegato modello alla Sai, presso gli uffici torinesi che si affacciano sul Po, sposato, due bambine piccole. Una vita normale, senza ombre, che contrasta con una morte tanto atroce, in un'auto in fiamme, in mezzo a un campo di grano tagliato di fresco. Lo hanno trovato ieri mattina, intorno alle 11, i vigili del fuoco di Vinovo, all'interno di una Y10. Un passante ha notato la colonna di fumo sprigionarsi dalle campagne a metà strada tra Candiolo e Piobesi, alle spalle della discarica dismessa dell'ex consorzio Torino-Sud. Un luogo isolato, raggiungibile percorrendo una stradina sconnessa e polverosa, che s'inoltra tra cespugli, campi e boschetti di pioppi. Il corpo, completamente carbonizzato, era riverso sui sedili anteriori delle vettura, risultata poi di proprietà della moglie. I carabinieri di Moncalieri e Torino inizialmente hanno trattato il caso con particolare cautela, sospettando addirittura un omicidio. Poi però gli accertamenti sull'identità della vittima, sulle sue condizioni familiari e i rilievi scientifici effettuati attorno alla vettura e nell'abitacolo, hanno escluso l'ipotesi del delitto, confermando invece quella del suicidio, ancorché inspiegabile. I genitori, infatti, lo attendevano per il pranzo, ieri a mezzogiorno: il fratello è stato l'ultimo a parlargli, l'altra sera. Il cadavere sarà sottoposto ad autopsia: resta ancora da chiarire se si sia dato fuoco nell'abitacolo cospargendosi di liquido infiammabile o si sia ucciso con i gas di scarico; l'accensione prolungata del motore avrebbe poi innescato l'incendio.

DELITTO DI CORSO GROSSETO: IL LUNGO INTERROGATORIO NON SERVE A FARGLI MODIFICARE LA VERSIONE

«Non ho ucciso i miei genitori»

L'arrestato insiste: mi scambiate per un altro

Massimo Numa

Roberto Porpiglia è in cella. Alle 3,30 dell'altra notte, gli agenti della squadra mobile lo hanno fatto salire su un'auto e via, di corsa alle Vallette. Accusa, omicidio volontario. Il 9 luglio scorso, infatti, ha ucciso a coltellate i genitori Franco, 73 anni, e Angela, 65, nella loro casa di corso Grosseto 157, dopo averli storditi colpendoli al capo con un ombrello. Movente, i pochi soldi che il padre aveva nel portafoglio, prima di partire con la moglie per le vacanze in Calabria. Fermato sabato alle 16,20 dai poliziotti del 113 sul tram «10», Roberto è stato in questura 14 ore, nella vana attesa che si decidesse a raccontare qualcosa della sua fuga. Invece no. Non è che non abbia voglia di parlare con gli uomini del capo della Mobile, Sergio Molino. Anzi. E' piuttosto loquace, si perde spesso in dettagli in apparenza senza senso. Semplicemente ha deciso di difendersi in un modo bizzarro: dice di non essere Roberto Porpiglia ma un'altra persona, ovviamente estranea al duplice omicidio. Ha «rubato» l'identità a un torinese che esiste davvero. Alterna serafici sorrisi a una certa, comprensibile, rabbia. Quella di un uomo vittima di uno scambio di identità, e perciò innocente dell'orribile delitto che gli viene contestato. Una storia che oscilla tra Kafka e un manuale di psichiatria, alla voce schizofrenia dissociativa. «Quante volte lo devo ripetere? Non so chi sia questo Roberto Porpiglia. Neppure lo conosco. Ero sul tram per tornare a casa, ma l'arresto mi ha provocato uno choc e ora ricordo poco della mia vita passata. Questo Porpiglia sarà un mio socio. Io sono Ivan L., ho 36 anni, sono partito da Torino per le vacanze una settimana fa. Purtroppo, a Barcellona, ho perso i miei documenti. Ne ho denunciato lo smarrimento al consolato d'Italia, mi hanno lasciato le copie della denuncia, così sono rientrato a Torino, ha ripetuto per ore - senza mai contraddirsi - ai poliziotti della Criminalità.

La sorella Maria Lucia, che è un agente in servizio alla procura, lo ha visto e lo ha riconosciuto: «E' lui, non ci sono dubbi...». Ma «Ivan» che differisce dal «vecchio» Roberto solo per il drastico taglio di capelli, l'abbronzatura e il modo di vestire, se n'è rimasto tranquillo a guardare il vuoto, in attesa di essere liberato «perchè deve tornare a lavorare, e questo equivoco proprio non ci voleva». Docile, tutt'altro che aggressivo, afferma però di sentirsi «un po' confuso». Del massacro avvenuto in corso Grosseto non sa nulla. «I miei genitori stanno benissimo, non ho ucciso nessuno», precisa con una certa pedanteria, giocando con i bottoni della camicia azzurra, un elemento importante nel passaggio da Roberto a Ivan. Lui, infatti, si vestiva quasi sempre di nero o cercando di mostrarsi con un look adatto a interpretare le sue aspirazioni più profonde, cioè quella di lavorare nel mondo dello spettacolo.

Ora è alle Vallette
Agli inquirenti continua a ripetere di chiamarsi Ivan e di aver perso i documenti in vacanza

A sinistra il capo della Mobile Sergio Molino; a destra Roberto Porpiglia

I periti che si occuperanno di lui nei prossimi giorni, sfoglieranno attenti i «book» di foto che aveva commissionato nel corso degli anni ad alcuni studi fotografici torinesi. In una delle immagini, inviate ad agenzie di spettacolo, appare sullo sfondo di un tendone rossastro, con un paio di pantaloni di uno smorto verde acqua e un maglione a v dello stesso, identico, colore. Grosse scarpe nere fuori moda, lo sguardo fisso l'obiettivo, le mani che sembrano cercare invano un posto (le tasche), per nascondersi. L'effetto è singolare, comunque molto lontano dall'identikit di un musicista pop (al bar sotto casa lo chiamavano «Baglioni») o dell'animatore turistico. Roberto suona la chitarra e ama le melodie napoletane; chissà se anche «Ivan», il ragazzo di Barcellona, è un musicofilo.

Il capo della mobile avrebbe voluto ricostruire come Ivan-Roberto ha trascorso gli otto giorni dopo il delitto e la fuga. «Niente da fare. Sappiamo che è stato in Spagna. Del resto, per il momento, poco altro. Di sicuro era in buone condizioni, curato, vestito normalmente. Stiamo analizzando le impronte, gli elementi raccolti dalla Scientifica». Non aveva più un soldo. Il tram «10» era il suo preferito. Lo usava per raggiungere la casa dei genitori da via Forlì, dove abitava in un mini alloggio di proprietà del padre. Lì, sul «10», lo ha riconosciuto un vicino.

La Regione Nord-Ovest era ospitata agli Alti Comandi di corso Matteotti

AL TEMPO DELLA VICENDA DIRIGEVA L'AMMINISTRAZIONE DELLA REGIONE MILITARE NORD-OVEST

Generale assolto dopo nove anni

La sentenza favorevole all'ufficiale accusato di peculato

Giorgio Ballario

Ci sono voluti nove anni al generale Paolo Sudato, ora in pensione ma all'epoca dei fatti direttore dell'amministrazione alla Regione Militare Nord-Ovest, per ottenere giustizia. Dopo due arresti, un processo celebrato dal Tribunale militare e uno dal Tribunale ordinario, alla fine l'alto ufficiale è stato assolto dall'accusa di peculato e falso ideologico.

La parola fine è stata messa nei giorni scorsi da una sentenza dei giudici militari, che hanno assolto Sudato da un'imputazione secondaria stralciata durante il processo principale per un sospetto di illegittimità costituzionale. Quest'ultimo proscioglimento, sommato all'assoluzione definitiva sancita già lo scorso anno dalla Suprema Corte, restituisce dignità a un ufficiale che a metà anni '90 sembrava esser diventato il capro espiatorio della Tangentopoli con le stellette, venuta a galla dopo le indagini della Procura militare di Torino.

Paolo Sudato, che ora ha 69 anni, era stato arrestato nel giugno del '95 (e poi rimesso in cella a Peschiera nell'ottobre dello stesso anno) con l'accusa di aver utilizzato denaro dell'esercito per scopi personali, come la sistemazione del proprio giardino, l'acquisto di oggetti da regalo e il pagamento delle bollette del cellulare, una trentina di milioni di lire in tutto. Il generale, che all'epoca era colonnello ed era responsabile dell'intera amministrazione della Regione Militare Nord-Ovest, secondo il pm militare Paolo Scafi avrebbe poi convinto alcuni imprenditori a fatturare l'importo dei lavori alle forze armate.

Condannato a 2 anni e mezzo in primo grado, Sudato è riuscito a dimostrare la sua estraneità ai fatti prima in Corte d'Appello e poi davanti alla Cassazione, grazie anche alla collaborazione dei suoi legali, Ennio Galasso e Gian Paolo Zancan. Ottenendo una sentenza in cui si legge che l'ex responsabile amministrativo della Rmno è stato ingiustamente coinvolto da alcuni colleghi ufficiali, a loro volta indagati per peculato dalla Procura militare. «Poiché ero andato in pensione da poche settimane mi individuarono come la persona giusta su cui scaricare le accuse - spiega il generale - in modo da alleggerire la loro posizione».

Ora, dopo nove anni passati testardamente a lottare contro i mulini a vento, il generale ha ottenuto la sua vittoria. «Sono stato costretto a vivere lunghi anni di sofferenza e umiliazione - sottolinea Sudato - e in quei giorni trascorsi in isolamento nel carcere di Peschiera ho anche pensato di farla finita. Per fortuna la fede mi ha sorretto e mi ha dato la forza di continuare a combattere per dimostrare la mia innocenza».

Specchio dei tempi

«Caselle, anche in piena notte è lunga l'attesa delle valigie» - «Le aspirazioni del neo farmacista» - «Caos per i lavori non programmati» - «Via Garessio, notti infernali» - «Quindici cassonetti in cortile»

Una lettrice ci scrive:

«Desidero raccontare la mia esperienza di un viaggio aereo in Sardegna (durata media del volo 75 minuti). Alla partenza da Caselle il volo per Cagliari è in ritardo di 2 ore e mezza. E dovendo presentarci all'imbarco con grande anticipo l'attesa è stata di oltre quattro ore. Nessuna spiegazione dettagliata sul ritardo.

«Al ritorno, si ripete la stessa storia. Il ritardo (che sembra programmato) si avvicina alle due ore e atterriamo, quindi, a Caselle verso la mezzanotte, con palpabile disagio dei parenti che sono venuti ad attenderci, anche perché l'ultimo bar chiude intorno alle 23.

«L'aerostazione a quell'ora è deserta. Non ci sono altri aerei in partenza o atterrati da poco che facciano presupporre un sovraccarico di lavoro nella gestione dei bagagli da riconsegnare ai passeggeri.

«Nonostante ciò non si scorge nessun addetto impegnato nel recupero dei bagagli e l'attesa per vedere comparire in sala arrivi le nostre valigie dura ben 45 minuti!. Nessuna spiegazione per i passeggeri sposati, sembra che tutto sia nella norma. Se è così, forse c'è qualcosa che non funziona e servono dei cambiamenti che dimostrino maggiore attenzione verso chi è in viaggio».

Segue la firma

Un lettore ci scrive:

«Dopo anni di sacrifici, mi sono laureato nella Facoltà di Farmacia. La situazione lavorativa in questo settore sembra però non avere facili sbocchi. O, per lo meno, le capacità del singolo, sembrano soffocate da regole commerciali che consentono che molte farmacie passino da padre in figlio. Senza che si aprano prospettive per l'avvio di una nuova impresa.

«Spero che il sistema si renda conto di quanti neo dottori, vorrebbero esprimere la loro preparazione e qualifica al servizio del cittadino e si liberalizzi l'esercizio della professione del farmacista qualificato».

Ivano Sabbi

Una lettrice ci scrive:

«I pendolari in arrivo dai paesi intorno a Caselle, dall'inizio di luglio, stanno vivendo giorni di fuoco per raggiungere il posto di lavoro. Prima la chiusura dell'accesso alla tangenziale dalla superstrada (segnalata malissimo e con tempi via via dilatati) poi la chiusura dell'ingresso alla stessa tangenziale in direzione Caselle. Finalmente, quando tutto doveva essere risolto, altra sorpresa e altre code infinite perché si è iniziato ad asfaltare la direttissima di Caselle. Tutti costretti a giri assurdi ed ulteriori esborsi di denaro ai caselli di Mappano e Settimo per superare questo groviglio di blocchi. Non era possibile programmare con scadenze diverse questi lavori in modo da non farli coincidere tutti insieme?. L'assurdo è che i lavori sono sospesi durante il week-end e quindi le strade restano libere quando quasi nessuno le percorre!».

Gianna Pescarolo

Un lettore ci scrive:

«Abito in via Garessio a Torino e con altri 30 condomini dal 2001 siamo in aperta disputa con una discoteca che è di fronte al nostro stabile sulla riva opposta del Po. Da maggio a settembre, non in festa all'aperto, non riusciamo a chiudere occhio fino alle tre.

«La Polizia ecologica ha fatto le misurazioni acustiche sia a casa mia sia da altre famiglie, ma non ci hanno mai comunicato gli esiti delle misurazioni e comunque non hanno preso provvedimenti. Che dobbiamo fare? A chi ci dobbiamo rivolgere per avere almeno delle risposte?. Il nostro diritto al riposo è forse inferiore al diritto che hanno gli altri a divertirsi?».

Gianni Imarisio

Un lettore ci scrive:

«Circa dieci giorni fa siamo stati convocati dal nostro amministratore per comunicarci che l'Amiat avrebbe fatto un sopralluogo nello stabile come in tutti quelli della zona (via Balme, quartiere Campidoglio) per appurare la fattibilità di posizionare all'interno del cortile i contenitori per la raccolta differenziata (cinque per ogni condominio).

«Malgrado il nostro dissenso ci siamo visti recapitare 15 contenitori (tre condomini che utilizzano un cortile di circa cento metri quadri). Pare che dovremo provvedere giornalmente e a nostre spese allo spostamento di tali contenitori in strada per lo svuotamento e poi al rientro nel cortile. Ci chiediamo: non si paga già abbastanza per il servizio da doverci sobbarcare altri costi? Con quale diritto si rende inagibile lo spazio privato nei cortili riempiendolo di tali contenitori? Se lo scopo è costringere i cittadini alla raccolta differenziata, non esistevano altri mezzi?»

Fausto Itri

specchiotempi@lastampa.it

APPELLO DI MESSI

«Il lupo italiano non ha più fondi per sopravvivere»

«Sono a rischio i 400 esemplari di lupo italiano, il nostro ente non ha più fondi». E' il grido d'aiuto lanciato da Mario Messi, idealtore della razza del lupo italiano, riconosciuto come uno dei cani più generosi ed in grado di supportare l'uomo nei momenti più difficili (adatto in particolare per la ricerca dei dispersi, ma non solo). «Non capisco perché - spiega Messi - in questi anni molti esponenti politici mi hanno espresso solidarietà e promesso fondi, ma alla fine nulla si è mosso, e io da solo non ce la faccio più». Messi continua a ricevere richieste per l'impiego temporaneo dei suoi animali, da parte di Corpo forestale, delle forze dell'ordine e dei privati.

«Il lupo italiano è stato scelto come mascotte per i giochi olimpici del 2006 - aggiunge Messi - ma come è possibile lavorare per quella bellissima causa se gli enti locali, ma lo stesso Stato, che anni fa riconobbe a livello giuridico questa preziosa razza, non fanno nulla?».

IN BREVE

■ **FARMACIE.** Orario 7-19,30: Atrio Stazione Porta Nuova. Orario 9-19,30 (12,30-15 bottenti chiusi): piazza Statuto 3; corso Moncalieri 59; corso Vercelli 111; via Boccaccio 16; via Filadelfia 142; corso Grosseto 221; via Po 31; via Saluzzo 1; corso Francia 385; via Frejus 100; via Sacchi 46; via Pramollo 6; via Genova 122; via Oropa 69. Di notte (19,30-9): corso Belgio 151/B; corso Vittorio Emanuele 66. Di sera (19,30-22,30): piazza Galimberti 7; via Borgaro 58; via Bellardi 3; via Po 4; via Cernaia 14/a. Aperta 24 ore: Venaria, via Leonardo da Vinci 50. Informazioni: 011.6590100; www.farmapiemonte.org.

■ **COLLOCAMENTO.** Chiamata pubblica su prenotazione da oggi a mercoledì 21 luglio per gli iscritti del Centro per l'impiego di Torino presso le sedi di via Bologna 153, via Castelgomberto 75 e le Circoscrizioni 5, 7 e 10. Tempo determinato. Usciere addetto alle informazioni (1+1*); operatore tecnico per pulizia laboratori (1+1*); istrutt. amm.vo cont., ottima conoscenza Office, Excel, Access (1+1*); assistente domiciliare e dei servizi tutelari in possesso di attestato Adest o Oss (1+1*). (* lavoratori avviati in qualità di riserva).

■ **CALUSO, INCIDENTE.** Quattro feriti, di cui uno in gravi condizioni: è il bilancio dell'incidente avvenuto ieri alle 4 di mattina sulla statale 26 della Valle d'Aosta all'incrocio con corso Torino, alle porte di Caluso. Maurizio Giunta, 21 anni, Torino, diretto a Chivasso al volante di una «Tempra», si è schiantato contro il muro di cemento della recinzione della casa cantoniera. Con lui viaggiavano Simone Campo, 24 anni, di Susa e Diego Carnevali, 23 anni, di Ancona; sono stati trasportati all'ospedale di Chivasso. Il più grave, Alessandro Boccali, 21 anni, di Iesi, è all'ospedale di Ivrea.

■ **LOTTA AI TUMORI.** «Il nostro molto sarebbe niente senza il poco di tanti». Con questo slogan Paolo Pietrovichillo, della Fondazione Associazione Nazionale Tumori lancia un appello perché si «sostenga l'attività torinese. L'Ant ha già ricevuto dalla Fondazione Crt 90 mila euro, ma abbiamo bisogno di altri fondi al numero di conto corrente postale 11424405», dice Pietrovichillo. L'associazione offre medici, infermieri e psicologi per il sostegno ai malati: ha un ufficio alle Molinette (011-813.12.95) e un recapito in via Foscolo 7 (tel. 011-66.80.308).

■ **MEDICI DI FAMIGLIA.** Siglata tra la Federazione dei medici di famiglia di Torino e i sindacati provinciali di rappresentanza dei pensionati (Spi, Fnp, Uilp) un'intesa di collaborazione per l'iniziativa territoriale nei Distretti e la creazione di gruppi di lavoro congiunti, per affrontare le problematiche degli anziani.

■ **CICLISTA TRAVOLTO.** Un'auto lo ha travolto mentre era fermo sul ciglio della ex statale 460 in sella alla sua bicicletta. Claudio Mancuso, 47 anni, di Torino, ieri pomeriggio è stato sbalzato oltre il guardrail e ha fatto un volo di quasi 10 metri finendo sul greto del torrente Orco. L'elisoccorso lo ha trasportato alle Molinette. Le sue condizioni sono gravi.

■ **UFFICI STAMPA.** Si sono svolte al Circolo della Stampa le elezioni dei Giornalisti Uffici Stampa Piemonte e Valle d'Aosta, gruppo di specializzazione della Fnsi. Riconfermato all'unanimità il direttivo in carica guidato da Gianni Firera. Riconfermati anche il segretario Marisa Bianco e il tesoriere Antonino Calandra. Nel direttivo entrano, in qualità di consiglieri, i pubblicisti Fatima Melis ed Antonio Sgroi.

■ **VIGILI URBANI.** In relazione ai soprusi nei parcheggi degli handicappati si segnala che il numero di telefono dei vigili urbani è: 011.4606060. Nell'articolo di ieri è «saltato» uno zero.

■ **OMONIMIA.** Barbara Travers, 36 anni, con residenza a Inverso Pinasca e da qualche anno abitante a Cuneo, c'è rimasta male ieri leggendo che una sua omonima era stata inseguita e bloccata dai carabinieri dopo che (portandosi dietro il figlio di 8 anni), aveva rubato un'auto a Pinerolo. La donna ci tiene a far sapere che solo il nome è uguale, le loro vite hanno strade totalmente diverse.